Il Buonissimo Prosciutto Cotto
lenti

LA STAMPA

ANNO 126. N. 120 · LUNEDI' 4 MAGGIO 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568I, TELEX 221 121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668 3336/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 984-800) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FR. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils ESC. 350; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 2.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.60; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 16.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop.-; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 500.000 (1.000.000); COMMERCIALI 630.000 (990.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.340.000); RICERCHE DI PERSONALE, il VENERDI' 630.000 (990.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000, FINANZIARI E LEGALI 800.000 (1.090.000), NECROLOGI 12.000 LA PAROLA (FAMIGLIA R 200), ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I giudici chiederanno l'autorizzazione a procedere contro Tognoli e Pillitteri

Psi, esplode il «caso Milano»

Giunta in bilico, un commissario al partito

VIA LE MANI DALLE CITTA'

LA realtà corrisponde al peggiore degli scenari possibili, ma nulla di ciò che accade a Milano in questi giorni può davvero stupirci. L'odore e i segni della corruzione erano nell'aria. Perché dovremmo fingere sbigottimento se un'indagine giudiziaria porta alla luce nella città più ricca d'Italia i comportamenti che tutti abbiamo denunciato e deplorato, in termini generali, in questi ultimi anni? Era forse lecito supporre che i fiduciari imposti dai partiti alla testa di un ente pubblico o di un'azienda di Stato lasciassero della carica per amministrare i loro uffici nell'esclusivo interesse della comunità? Era davvero immaginabile che i partiti occupassero a tal punto tutte le posizioni di potere della società italiana per non trarne poi alcun vantaggio materiale?

Dietro certe manifestazioni di sorpresa leggo soltanto ipocrisia, opportunismo e un tentativo di autodifesa. E' giusto che la magistratura affronti casi concreti e responsabilità individuali, ma gli scandali di Milano sono espressione di uno scandalo più grande che s'identifica con il funzionamento dell'intero sistema politico. Giuridicamente la responsabilità è di coloro che hanno taglieggiato, corrotto, preso e distribuito denaro. Politicamente e moralmente, tuttavia, essa coinvolge i partiti e il modo in cui hanno sistematicamente privatizzato da molti anni la gestione della cosa pubblica. Se il giudizio finale confermerà i sospetti, Mario Chiesa, ex presidente del Pio Albergo Trivulzio, è soltanto un governatore di colonia a cui il «suo» governo - nella fattispecie il partito socialista - ha conferito l'incarico di esigere imposte con il diritto, del

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

MILANO. Lo scandalo delle tangenti a Milano rende esplosiva la situazione nel psi. La Procura della Repubblica di Milano sta preparando le «richieste di autorizzazione a procedere» contro Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri da inviare al Parlamento. Con la sola informazione di garanzia, che ipotizza i reati di ricettazione e di corruzione, i due ex sindaci che ora sono parlamentari non possono infatti essere interrogati dai magistrati.

Nelle carte da inviare a Roma verrà ricostruita la montagna di «indizi» contro i due politici, a partire dalle accuse lanciate da Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio all'origine dello scandalo. Secondo Chiesa, Tognoli, in diverse circostanze, avrebbe intascato 500 milioni, frutto di tangenti, per finanziare la sua campagna alle elezioni europee.

Ancora più grave, secondo gli atti in mano alla Procura, la posizione di Pillitteri. Almeno tre imprenditori, già interrogati e arrestati, hanno confessato ai giudici versamenti per poco meno di un miliardo sempre per «motivi elettorali». Dopo questa svolta nelle indagini, oggi l'esecutivo socialista affronterà il caso tangenti: è certo il commissariamento della federazione di Milano, mentre si discuterà se sospendere gli ex sindaci Tognoli e Pillitteri.

Ma il clima è teso anche in casa pds. Ieri la segretaria della federazione Barbara Pollastrini ha detto di essere pronta ad andarsene: «Il ricambio della segreteria è legittimo, dopo le elezioni e i nuovi incarichi, ma se si volesse dare all'operazione un altro significato, legato allo scandalo, ebbene saprei difendermi con tutte le mie forze».

Intanto il sindaco di Milano Piero Borghini fa sapere che non intende dimettersi e, anzi, oggi richiederà udienza al Cardinale». E la sera? «In serata rivolgerò un appello al consiglio comunale. E in quella sede vedremo chi risponderà nel merito alla mia proposta sul governo della città da parte di tecnici. Se sarà bocciato me ne andrò».

Ugo Bertone, Augusto Minzolini e Fabio Poletti

ALLE PAGINE 2 E 3

Intervista con Bobo Craxi

«Io, mio padre e il partito Perché tutti ci attaccano»

Bobo Craxi

MILANO. Com'è il clima in famiglia? «Non ne farei una questione di famiglia. Ovviamente ne abbiamo parlato. Il clima è di grande preoccupazione». Lo dice alla *Stampa* Bobo Craxi, segretario milanese del psi e figlio di Bettino commentando le vicende giudiziarie che hanno coinvolto due ex sindaci del psi. Ma il giovane Craxi non vede in quanto sta accadendo un intralcio per il padre sulla via del Quirinale. Quanto al fare pulizia nel partito, Bobo ha chiesto «che i rappresentanti socialisti lascino i posti nelle aziende municipalizzate e rivedano i loro incarichi in giunta, pur garantendo il loro appoggio alla maggioranza».

Pino Corrias A PAGINA 3

Primo podio per la Ferrari: Alesi 3°

Milan quasi scudetto La Juve è a sei punti

Il Torino pareggia con la Fiorentina Cremonese e Verona sono in serie B

A tre giornate dalla fine, campionato deciso: il Milan ha battuto la Lazio, la Juve ha pareggiato con la Samp (nella foto, il portiere Pagliuca si oppone a Casiraghi), sei punti dividono le due squadre. Pari del Torino e Firenze (0-0), Cremonese e Verona in B con l'Ascoli. In Formula 1 buone notizie per la Ferrari, terza con Alesi nel G. P. di Barcellona vinto da Mansell.

I SERVIZI NELLO SPORT

IN REGALO CON LA STAMPA

Il Monferrato e Casale

Con la proposta di un viaggio nel Monferrato, terra d'arte, di colline e vigneti, fonti e agriturismo, luoghi sacri e prodotti gastronomici tipici, parte la seconda settimana dell'iniziativa «Itinerari della memoria» proposti da *La Stampa* ai lettori. Il dossier fotografico in regalo oggi è dedicato a Casale.

E' MORTO D'ARRIGO

Horcynus Orca poesia del mare

E' morto Stefano D'Arrigo, l'autore di «Horcynus Orca», smisurato romanzo del mare.

Aveva 72 anni. Nascosto e ritroso, scoperto da Vittorini, è stato protagonista di un appassionante caso editoriale.

Lorenza Mondo A PAGINA 15

Truppe federali marciano sulla città, gli osservatori Cee sospendono la missione

Sarajevo semidistrutta, 150 morti

L'Armata serba rilascia il Presidente della Bosnia

ZAGABRIA. Ore d'incubo per la capitale della Bosnia. Interi quartieri sono semidistrutti. Gli ultimi furiosi bombardamenti su Sarajevo hanno provocato almeno 150 morti. Ma può darsi che il peggio debba ancora arrivare. L'esercito serbo-federale sta infatti raggruppando nuove forze nei Comuni serbi che circondano la città. Si teme un nuovo attacco contro la capitale bosniaca. Diecimila uomini armati starebbero marciando verso Sarajevo.

Dopo una prigionia di 24 ore, il presidente bosniaco Izetbegovic è stato rilasciato ieri pomeriggio in cambio di un salvacondotto per alcune truppe serbe che però sono state poi attaccate dalle milizie bosniache.

Per protestare contro l'uccisione di uno dei loro uomini, gli osservatori Cee hanno annunciato la sospensione a tempo indeterminato della loro attività su tutto il territorio dell'ex Jugoslavia.

Ingrid Badurina A PAGINA 6

Germania, dilaga lo sciopero

Chiusi anche scuole e aeroporti Kohl pronto a fare concessioni

di Emanuele Novazio A PAGINA 5

Il Papa visita Redipuglia

«Omaggio alla patria italiana» in ginocchio davanti al sacrario

di Marco Tosatti A PAGINA 8

Sfregiata la Torre di Pisa

Vandali con vernice spray nera imbrattano i marmi del loggiato

di Renzo Castelli A PAGINA 8

OGGI

di Guido Ceronetti

Un governo repubblicano ha la virtù per principio; oppure il terrore.

Che cosa vogliono quelli che non vogliono né virtù né terrore?

La forza non fa la ragione né il diritto; ma farne a meno è, forse, impossibile, per fare rispettare il diritto e la ragione.

Fino a che vedrete qualcuno nell'anticamera dei magistrati e dei tribunali, il governo non varrà nulla.

E' orribile che si sia obbligati a chiedere giustizia.

Louis-Antoine-Léon De Saint-Just, *Scritti postumi* (1793-1794)

INTANTO IN AMERICA

Los Angeles, pace armata dopo la guerra dei poveri

NEW YORK

DUE storie esemplari scorrono nella mente americana in queste ore. Una è l'immagine, che non andrà mai via, del nero Rodney King bastonato a sangue da poliziotti bianchi, assolti mercoledì scorso da una giuria bianca. L'altra è quella di un giovane biondo, estratto a forza dalla cabina di guida del suo camion, nel cuore della Los Angeles nera, e selvaggiamente picchiato, dopo il verdetto.

Come nel caso di Rodney King, anche qui c'era una telecamera vicina. Ma questa volta era «in diretta», da un elicottero che sorvolava la zona. Quattro neri, tre uomini e una donna, hanno visto la scena sul televisore, da case vicine, si sono precipitati in strada, hanno raccolto l'uomo, l'hanno riportato sul suo automezzo. La donna si è messa alla guida. Hanno forzato il blocco dei dimostranti, l'hanno portato all'ospedale. Forse si salverà.

Fra queste due immagini ci sono voci che tentano di creare un contatto. Dall'alto ha parlato Bush, un discorso breve e ben calcolato, in cui si è messo senza esitazione dalla parte di chi condanna l'assoluzione dei poliziotti (il 79 per cento degli americani bianchi la condanna con lui). Dalle strade di Los Angeles è venuta la voce di Rodney King che ha supplicato con parole che difficilmente vengono in mente a un predicatore, o a un politico. Ha detto: «Queste è la nostra vita. Vivere insieme è l'unica soluzione che abbiamo. Possibile che non si riesca a vivere insieme?».

Era sabato, nelle strade di Los Angeles c'erano già 40 morti, settecento feriti. Nelle strade di New York la gente camminava in fretta verso casa, molte linee del metrò erano ferme, i taxi quasi tutti fuori servizio. C'era l'attesa di una tragedia che poteva scendere da un istante all'altro sulla città.

Non è accaduto niente, è buon segno. Ma non cancella le due storie esemplari di cui ho parlato. Una dichiara che quei poliziotti bianchi liberi e assolti dopo avere picchiato a sangue un nero, sono «non responsabili». Persino tecnicamente, questa folle sentenza dichiara non affidabile la polizia americana. E infatti quella di Los Angeles ha assistito impotente a tutte la prima parte della rivolta. Finché non sono intervenuti i soldati. I giurati, misteriosamente ciechi, del tribunale di Simi City non solo hanno colpito i neri d'America, non solo hanno sconvolto tutto un Paese. Hanno anche tolto rispetto e credibilità ai corpi di polizia americani, un danno gravissimo.

L'altra storia ci dice che la parte più aspra del dramma si gioca fra neri e fra poveri, e che abbiamo appena intravisto i volti di questo dramma. Alcuni appartengono a una generazione adolescente così radicalmente isolata da essere disposta a distruggere tutto, a cominciare da se stessa. La rivolta è stata giovane, spietata, e, nei modi in cui si è realizzata, cieca. Per esempio ha colpito con impetuoso rancore altre minoranze, i coreani, i cinesi.

Non c'è detto fine in questa rivolta, non arriva nessuno a guidare le masse e a dare un senso a quel sangue. Ma dalle case in cui avevano assistito al massacro sono scesi di corsa in strada tre uomini e una donna che non dovranno essere dimenticati. Sono loro, non la guardia nazionale, le truppe federali, e i tiratori scelti che hanno posto fine alla rivolta. Sono loro che hanno mobilitato altri neri, che hanno trovato il coraggio di pattugliare le strade, di salvare i negozi, di dare rifugio a chi cercava di sfuggire a un pestaggio.

Ecco dove potrà cominciare qualcosa di diverso in America. Fra i bianchi che hanno subito detto no alla sentenza di Simi City. E fra i neri che, notte per notte, senza neppure essere identificati dalle tv, non hanno mai smesso di salvare le vite degli altri.

Furio Colombo

Un quartiere nel terrore, polizia e tiratori scelti proteggono gli abitanti

Tel Aviv, la battaglia dei corvi

Raid sui passanti per riavere un piccolo ferito

TEL AVIV. Il raccapriccio e la paura del film di Hitchcock «Gli uccelli» sono diventati realtà. Per dodici ore un quartiere residenziale di Tel Aviv è vissuto sotto l'incubo di un attacco dal cielo: decine di corvi stavano appostati sui tetti e sui fili elettrici, pronti a scendere in picchiata sui passanti. L'assedio dei volatili è incominciato venerdì sera. Una donna e un bambino, appena usciti di casa, sono stati attaccati e feriti.

Lo stormo, come hanno poi spiegato gli ornitologi ai quali era stata chiesta un'urgente consulenza, cercava un piccolo, caduto dal nido.

Soltanto quando i poliziotti hanno rintracciato il disperso (aveva trovato asilo presso una famiglia che lo aveva raccolto dal marciapiede, curato e rifocillato) e lo hanno riposto, non senza difficoltà, nel proprio nido, i corvi si sono calmati.

Begula e Lattes Coifmann A PAGINA 10

ASTA SANT'AGOSTINO
Stasera ore 21 dipinti del '900

ROSSO MEDARDO

HOTEL ROYAL
TORINO
Corso Regina Margherita 249
Tel. 011 746.933
Fax 011 748.393

SANT'AGOSTINO
Corso Siccardi 15 TORINO - Tel. 535.963

Milano, il ministro avrebbe ricevuto 500 milioni, il neoparlamentare circa un miliardo

Su Tognoli e Pillitteri decide Roma

I giudici chiederanno l'autorizzazione a procedere

MILANO. Per Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri i guai sono solo all'inizio. Quella che si apre oggi è una settimana decisiva: la Procura della repubblica di Milano sta preparando le «richieste di autorizzazione a procedere» da inviare al Parlamento. E' un atto necessario, obbligatorio alla prosecuzione delle indagini ora ad altissimo livello che stanno conducendo i giudici Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo. Gli ultimi due sindaci socialisti di Milano adesso sono parlamentari. Con la sola informazione di garanzia, che ipotizza i reati di ricettazione e di corruzione, Tognoli e Pillitteri non possono nemmeno essere interrogati dai magistrati.

E' a questo importante documento che si sta lavorando al quarto piano del Palazzo di giustizia. Nelle carte da inviare a Roma verrà ricostruita la montagna di «indizi» contro i due politici, a partire dalle accuse lanciate da Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo all'origine dello scandalo. Secondo Chiesa, Tognoli, in diverse circostanze, avrebbe intascato 500 milioni, frutto di tangenti. Quei soldi, sempre secondo il suo compagno di partito, l'allora sindaco li avrebbe utilizzati anche per essere eletto parlamentare europeo nell'84 con oltre 320 mila preferenze, un record imbattuto. Anche ieri Tognoli ha smentito tutto: «Mi sento vittima e incolpevole. Nell'informazione di garanzia si parla di cifre e di circostanze generiche».

Il giudice che indaga sullo scandalo delle tangenti a Milano Antonio Di Pietro. Quella che si apre oggi è una settimana decisiva: si stanno preparando i dossier per chiedere la autorizzazione a procedere contro Pillitteri e Tognoli. Oltre 150 imprenditori aspettano di essere ascoltati

Più grave, secondo gli atti in mano alla Procura, la posizione di Pillitteri. Almeno tre imprenditori, già interrogati o arrestati, hanno confessato ai giudici versamenti per poco meno di un miliardo. E anche in questo caso i soldi sarebbero stati utilizzati per le elezioni amministrative del '90, quando Pillitteri venne riconfermato sindaco della città.

Oltre che per ricettazione il parlamentare socialista è finito nelle indagini anche per corruzione. In sostanza, nella sua veste di sindaco, Pillitteri avrebbe attivamente favorito, dietro compenso, alcuni imprenditori impegnati negli appalti per l'allestimento del nuovo Piccolo Teatro e nella costruzione di un reparto per i malati di Aids dell'ospedale Sacco. Appalti su cui la magistratura milanese ha già messo gli occhi.

Per le tangenti sulla costruzione del teatro si trova ancora in carcere, con l'accusa di concussione aggravata, l'architetto Epifanio Li Calzi, esponente dell'ala migliorista del pds. Anche Fabrizio Garampelli, uno dei dirigenti dell'impresa I.F.G. Tettamanti, ha parlato a lungo con i giudici di quell'appalto: 8 miliardi e mezzo da dividere con un'altra impresa per gli allestimenti interni. Garampelli, interrogato con informazione di garanzia, è uno degli imprenditori che più hanno collaborato con i giudici. Ha fornito nomi, date, circostanze dei pagamenti, tutti elementi che hanno permesso di ricostruire il mosaico delle mazzette.

Sulle tangenti pagate per l'appalto all'ospedale Sacco ha raccontato tutto Clemente Rovati della Edilmediolanum, l'imprenditore che ha confessato dopo una breve permanenza in carcere. La Edilmediolanum, insieme ad altre società, diede vita alla Vialba società consortile, il pool di imprese che ottenne l'appalto dietro al pagamento di mazzette. Altre carte ancora sono destinate a finire nel dossier su Paolo Pillitteri che sta preparando la Procura. Ad esempio quelle in cui Vito Occhipinti, un imprenditore edile già in carcere per altre vicende, racconta l'edilizia selvaggia degli Anni 70 a Garbagnate e nell'hinterland milanese. E proprio a Garbagnate Pillitteri iniziò la sua carriera politica come assessore all'edilizia privata.

Montagne di carte che si vanno ad aggiungere alla copiosa documentazione di questa inchiesta. E da oggi, in Procura, inizierà la sfilata degli altri imprenditori. Quelli che hanno prenotato un incontro con i giudici. Sono 150. Un vero e proprio superlavoro da aggiungere agli interrogatori, ancora da concludere, degli imputati tutt'ora reclusi. Altri magistrati potrebbero scendere in campo mentre c'è chi rischia di uscire dall'operazione «mani pulite». Roberto Zuliani, il giovane capitano dei carabinieri che ha guidato le indagini, è in attesa di essere trasferito a Lamezia Terme. «Ma solo alla fine dell'inchiesta», assicurano i vertici dell'Arma.

Fabio Poletti

AVEVANO DETTO

PILLITTERI

Paolo Pillitteri, ex sindaco di Milano. «Sono indignato. Sono due anni che si va avanti con le voci e le illazioni messe in giro ad arte. Sono indignato e sconcertato» (6 aprile). «Ho rispetto dei giudici e piena fiducia nella magistratura. Ma una cosa è certa: il sistema è arrivato al capolinea» (2 maggio).

BOBO CRAXI

«Non conosciamo esattamente i fatti, ma è certo che il partito socialista è totalmente estraneo a questa vicenda. Che dire? E' partita la campagna elettorale» (17 febbraio). «Ma mi, ma mi, ma mi. Quaranta dì, quaranta nott, a San Vitur a ciapà i bott. No, non mi porteranno a San Vittore» (30 marzo).

BETTINO CRAXI

«In 50 anni di storia amministrativa, non mi ricordo il caso di un amministratore socialista che sia stato condannato, con sentenze definitive, per un reato grave come la corruzione o la concussione. L'arresto di Chiesa? E' un caso isolato, i mariuoli ci sono nelle migliori famiglie». (22 febbraio)

MARTELLI

«E' un appuntamento fisso prima delle elezioni: gli scandali che riguardano i socialisti durano un mese, mentre degli altri si parla un giorno solo». (26 marzo). «Bisogna cambiare la fisionomia del partito. Perché devo stare con 650 mila sconosciuti?» (30 aprile)

BASSETTI

Piero Bassetti, presidente della Camera di Commercio. «Se non ci fosse stato un forte desiderio di liberazione, il caso non sarebbe esploso. Gli imprenditori finiti nell'inchiesta sembrano aver colto l'occasione per confessare come funzionava il sistema delle tangenti». (2 maggio).

BORRELLI

Saverio Borrelli, procuratore della Repubblica: «L'inchiesta è cresciuta, forse, anche attraverso le picconate che si sono abbattute sui partiti, e soprattutto attraverso la nausea della collettività di fronte all'occupazione predatoria di alcuni settori pubblici». (3 maggio).

LA MALFA

«Nel pri c'è gente diversa. Noi repubblicani non dobbiamo portare soldi al partito...» (durante la campagna elettorale). «Il sindaco Borghini cerca di coprire la merce avariata. Se è davvero una persona onesta, adesso dovrebbe andarsene». (30 aprile).

DALLA PRIMA PAGINA

VIA LE MANI DALLE CITTA'

tutto ragionevole in regime feudale, di trattenerne una parte. Pagherà, se è responsabile, ma nulla ci impedirà di pensare che le colpe maggiori vadano individuate nel clima di generale impunità e omertà in cui i partiti hanno gestito la loro economia sommersa.

Evitiamo quindi di considerare Milano come un caso isolato e cerchiamo piuttosto di cogliere l'occasione per allargare gli effetti dello scandalo all'intero Paese. Scopriremo altre «cupole», altri governatori di colonia, altri esattori. Scopriremo, se l'esempio di Milano farà contagio, che poche città e regioni si sono sottratte a queste regole e che vi sono più modi di taglieggiare, in un Paese dove ci s'intende con uno sguardo, di quanti non ne prevede il codice penale. Vi è in Italia, dopo le elezioni del 5 aprile, una grande voglia di verità e di pulizia. Cerchiamo di usarla per rompere il muro dell'omertà.

Ma il fatto che le origini dello scandalo siano altrove e che tutti i partiti vi siano coinvolti non può oscurare le responsabilità di Milano e del partito che ha amministrato la città negli ultimi quarantasette anni. Non è difficile comprendere perché proprio la «capitale morale» sia stata così duramente colpita da questa vicenda. Qui vi sono più denaro, affari e interessi di quanti non ve ne siano in qualsiasi altra città italiana. Qui ha la sua base e il suo vertice un partito - il psi - che dalla fine degli Anni Settanta ha subito, non sempre per il meglio, una radicale trasformazione antropologica e in cui vi sono *apparatciki* che hanno perso di vista qualsiasi motivazione ideale. Qui, anche per il dinamismo e l'energia della città, l'efficienza può trasformarsi bruscamente in decisionismo e il decisionismo in spregiudicatezza. E poiché l'Italia ha bisogno sia di Milano sia di un buon partito socialista, da qui deve cominciare il rinnovamento.

Il sindaco Borghini cerca di evitare il ricorso alle elezioni proponendo una giunta di «boni viri» e chiedendo ai partiti di ritirare le mani dalla città. Temiano che dopo avere accettato di assecondare un'operazione trasformista egli non sia l'uomo adatto per la sua proposta e non crediamo che ai milanesi, se necessario, debba essere precluso il diritto di rinnovare il Consiglio con elezioni anticipate. I partiti che hanno paura del voto sono generalmente quelli che meno hanno il diritto di governare. Ma ciò che veramente conta, al di là delle soluzioni che verranno adottate per la crisi della città, è che da Milano, dove più vistosi sono i guasti del sistema politico, cominci il rinnovamento del Paese.

Sergio Romano

Borghini chiede aiuto al cardinale

«E se in Comune non passa la mia linea mi dimetto»

MILANO. «No, non mi dimetto. Domattina chiederò udienza al Cardinale». E la sera? «In serata rivolgerò un appello al consiglio comunale. E in quella sede vedremo chi risponderà nel merito alla mia proposta sul governo della città e chi si limiterà a chiedere le mie dimissioni». Piero Borghini, sindaco da cento giorni, forse tra i più tempestosi della Milano del dopoguerra. Lo chiamano l'inglese, per la sua formazione e la sua flemma, questo bresciano riformista inviso al pds. Eppure a lui tocca tentare la carta della rivoluzione, forse l'unica in grado di salvare il governo della città mentre piovono su palazzo Marino i missili della magistratura: via i partiti dalla giunta, più assessori tecnici esterni ai partiti, facce e mani pulite al di sopra di ogni sospetto. Una mossa estrema studiata con cura, il discorso più importante, preparato in una domenica difficile, lontano dai consiglieri. Ha sentito Craxi? «No, non l'ho sentito in questi giorni. E non credo che lo sentirò domani».

E stasera, in consiglio, i riflettori saranno tutti per lui. «Dal cardinale - dice - dagli imprenditori, dai direttori di giornale ho ricevuto incoraggiamenti ad andare avanti». Perché l'udienza con il cardinale Martini? «Ieri nel Duomo di Monza ha svolto una riflessione sui problemi che ci vedono direttamente coinvolti. Non si può non condividere quella riflessione che anzi rappresenta un monito per tutto il sistema dei partiti».

Il cardinale, ieri, ha taciuto. In mattinata, all'università Cattolica, ha affrontato il tema dell'Europa senza parlar di tangenti. Ma a Monza, sabato, si era scagliato contro corrotti e corruttori, contro le «consociazioni perverse a tutti i livelli, vere strutture di peccato che pesano anche su coloro che vorrebbero resistervi».

E ancora: «La corruzione va combattuta, a tutti i livelli, affrontando coraggiosamente quei rischi che sono da sempre connessi con la testimonianza della giustizia. Vanno per questo aiutati e sostenuti dall'opinione pubblica tutti coloro che assumono questi rischi». E il cardinale, così, si fa interprete degli umori della città, avvilita e arrabbiata dopo l'onda degli scandali. Non solo a lui, comunque, si rivolge Borghini; oggi, prima del consiglio, ci sarà una fitta trama di telefonate con imprenditori, rappresentanti sindacali e intellettuali (il rettore Mario Monti in testa).

L'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini

Il sindaco di Milano Giampiero Borghini

Poi verrà la sera, e non sarà una serata facile per la Milano politica, quella di domani. Mentre Borghini giocherà le sue carte decisive («L'ho già detto - ripete - se la mia proposta sarà impraticabile me ne andrò via»), fuori da Palazzo Marino, in piazza della Scala, la Lega lombarda mobiliterà le sue truppe per chiedere le dimissioni del sindaco. «Diserteremo il consiglio - afferma il capogruppo Roberto Ronchi - per rispetto alla città. E lasceremo la partitocrazia, e Borghini, se lo vorrà, al proprio destino di affondare con il loro bastimento corroso dalle tangenti».

Si contano le forze, alla vigilia del consiglio: i liberali, parte dei repubblicani, sembrano sensibili al richiamo di Borghini. La dc sembra incerta, tra timide aperture e successive chiusure. Ma non è questione di contarsi, si fa notare (tra l'altro non ci sarà un voto), semmai c'è da capire quale spazio ci sia per andare avanti senza le elezioni anticipate.

E il psi? In casa socialista, oggi, si giocano più partite amare. Da Roma si attende la sentenza quasi scontata: commissariare la federazione di Milano, città e provincia. Non tutti sono d'accordo, tipo Pino Cova, già capogruppo consiliare psi a Palazzo Marino. Lui, assieme a Roberto Caputo e ad altri ha già lanciato una campagna per riaprire la discussione nel partito. «Alla luce dei precedenti - spiega - è un tampone dai dubbi risultati. Abbiamo commissariato la federazione regionale, e poi quelle di Pavia, Brescia, Monza e Magenta. E che ne è venuto fuori?».

Ma i giochi sembrano fatti: tutela esterna per i socialisti milanesi, decisi a dar l'appoggio a Borghini, dando spazi agli esterni. «Ci serve una sorta di periodo sabbatico, bisogna ricucire il rapporto con la gente...». Parola di Attilio Schemmari, già socialista di primo piano negli equilibri del potere meneghino.

Ugo Bertone

Il pds lascia tutti gli incarichi

Pollastrini: pronta ad andarmene ma senza linciaggi

MILANO. «Il pds è estraneo, e sapremo tutelare l'immagine del partito in ogni sede». Claudio Petruccioli, proconsole di Occhetto in terra di Milano, chiude così l'attivo degli iscritti di via Volturno. Ma gli applausi sono pochi. Pesa lo scandalo delle tangenti tra gli iscritti del pds, ed esplodono i malumori anche se su un punto quasi tutti (l'indipendente Paolo Hutter, ad esempio, è scettico) sono d'accordo: tutti a casa a Milano, anche se, con queste premesse, il partito rischia di pagare un prezzo salato alle elezioni.

Le tre ore di autocoscienza in via Volturno, all'insegna di forti tensioni, non hanno eliminato lo smarrimento dei pidiessini dopo l'arresto per due miglioristi di peso: Epifanio Li Calzi e Sergio Soave. Attacca Bassanini, della direzione nazionale, e chiede di azzerare il vertice della federazione.

Replica con veemenza, Barbara Pollastrini, attuale segretario di federazione. «Bassanini chiede le dimissioni del gruppo dirigente milanese? Non potevamo finir peggio...». E ancora. «Il ricambio della segreteria è legittimo, dopo le elezioni e i nuovi incarichi, ma se si volesse dare all'operazione un altro significato, legato allo scandalo, ebbene saprei difendermi con tutte le mie forze». E qui chiude e se ne va, commossa e un po' arrabbiata.

Il tam tam da palazzo di giustizia parla di accuse sempre più inquietanti.

Soave avrebbe svolto il ruolo di gran intermediatore, di pagatore dei partiti, compreso il suo. «Se Soave - sillaba Petruccioli - risulterà colpevole, sarà cacciato. Siamo un partito nuovo che si batte per la riforma della politica».

Il psi? Il regime nazionale è targato dc, quello milanese è targato psi. No, non c'è odio verso un psi che intende rinnovarsi. Si dice che arriverà Giuliano Amato come commissario: faccia dimettere i suoi, poi ci confronteremo».

Ma dietro l'orgoglio di partito i problemi restano. L'assemblea di ieri, in sostanza, ha ratificato le scelte della vigilia, maturate nel direttivo federale: i pidiessini, domani, chiederanno lo scioglimento del Consiglio comunale, l'arrivo di un commissario e, comunque, si dimetteranno da ogni incarico negli enti e nelle aziende pubbliche municipali.

E questo avverrà anche se in Consiglio comunale non passerà la richiesta di azzeramento dei consigli delle società controllate da palazzo Marino.

Nessuna apertura a Piero Borghini, il sindaco ex pidiessino.

Al contrario, partono stoccate di fuoco verso i miglioristi, i più fragili dopo la tormenta giudiziaria e, soprattutto, verso Corbani. «Compagni come Corbani - dice Petruccioli - che pensano che il pds sia nato per orientarsi sulla stella polare del politico Craxi dovrebbero vergognarsi. Abbiamo osteggiato il disegno di Borghini perché quella era un'unità delle sinistre sulle tangenti e dentro il vecchio sistema. Avevamo ragione. Il pds vuole altro».

Tutti, sembra, contro Borghini, ma l'accordo di via Volturno si limita a questo o poco più. Preme l'ala di Tortorella per un congresso straordinario, per una riunione, già mercoledì, per cambiare i vertici della federazione e favorire la nomina di Marco Fumagalli (esponente della «sinistra» pidiessina).

Cerca di mediare Petruccioli. E' disponibile per un congresso straordinario «al più presto», contrario all'azzeramento del gruppo dirigente di Milano perché «al suo interno c'è chi si batte da anni per il rinnovamento». E assicura che la commissione di garanzia svolgerà un'indagine sulle spese elettorali dei candidati e dei vari circoli. La partita, per ora, finisce qui. [u. b.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali livello annunci economici)

© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 019/1926

Certificato n. 1990 del 13/12/1991
La tiratura di domenica 3 maggio 1992 è stata di 600.222 copie

Oggi l'esecutivo psi affronta il caso Milano: è certo il commissariamento della federazione

La bomba-tangenti sul tavolo di Craxi

Si discute se sospendere gli ex sindaci Tognoli e Pillitteri
Signorile: il psi non avrà né Palazzo Chigi né Quirinale

ROMA. Ottaviano Del Turco, capo dei socialisti della Cgil, sospira ma alla fine lo dice: «Di fronte alle vicende milanesi bisogna essere coraggiosi: non credo che Craxi debba dimettersi, anzi deve ancora tentare di concorrere alla soluzione delle vicende istituzionali, ma da subito si deve sapere che quello che è avvenuto creerà un grande rivolgimento interno. Spero però di non vedere nella segreteria qualche "guardia del corpo di Craxi" diventata profeta del giorno dopo: nel psi ormai sono diventati una moltitudine». Sia pure con tanti distinguo e con tanti «no» ai bagni purificatori, nel psi si comincia a parlare di «rivolgimenti interni».

Gli avvisi di garanzia a due ex sindaci socialisti di Milano, il ministro Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri, cognato di Bettino Craxi, hanno fatto diventare lo scandalo milanese un «caso nazionale» che rischia di condizionare - ai danni del segretario del psi - le prossime scadenze istituzionali: l'elezione del Presidente della Repubblica e il governo.

La paura di Craxi è quella di vedersi sbarrata la strada a tutti e due gli incarichi e di aver poca parte in commedia nelle scelte che si faranno. E, proprio l'emarginazione politica del psi, potrebbe fare da detonatore ai tentativi di scalzarlo dalla segreteria del partito.

E' un rischio che incombe, del quale nel partito sono tutti coscienti ma di cui nessuno parla apertamente. O almeno, non ne parlano gli esponenti di primo piano che da sabato pomeriggio si sono chiusi nel mutismo più rigoroso, astenendosi anche degli sfoghi sulla «questione morale». Per ora la regia della vicenda è tutta nelle mani di Craxi che, come al solito, si muove con prudenza. Oggi l'esecutivo del psi affronterà il «caso» senza sospendere i due ex sindaci: una decisione del genere, infatti, potrebbe essere interpretata alla stregua di un'ammissione di colpa. Sarà invece commissariata la federazione cittadina del partito che in questo modo passerà dalle mani di Bobo Craxi, figlio di Bettino e segretario cittadino, a quelle di Giuliano Amato (che rimane il candidato più probabile). E' un primo segnale calibrato da dare all'esterno e a quella parte della base del partito che scalpita. Ma la vera partita del «caso Milano» si svolgerà proprio sul teatro della corsa al Quirinale e a Palazzo Chigi delle prossime settimane. E' lì che Craxi rischia di essere penalizzato ed è lì che Craxi probabilmente farà la voce grossa. La tesi è quella che «la moralizzazione della vita pubblica» è una questione che riguarda il sistema e con esso tutti i partiti, non solo il psi. E' un argomento che il segretario socialista userà per contestare le parole di chi - come il direttore della *Repubblica*, Eugenio Scalfari - giudica tutte le aspirazioni del segretario del psi «eventi meno» e ne invoca le dimissioni dalla leadership del partito.

Proprio contro chi vuole la liquidazione politica di Craxi si è scagliato ieri Ugo Intini. «Prima del 5 aprile - ha detto il portavoce del segretario - una campagna elettorale di aggressione ha cercato di far credere all'opinione pubblica ciò che è risultato non vero, e cioè che nel psi milanese e solo in esso si annidasse il centro di ogni corruzione. Oggi la campagna di aggressione continua, trasformando gli avvisi di reato in condanna definitiva. La moralizzazione della vita pubblica, che si impone, non avverrà certo con i linciaggi organizzati dai giornali-partito e con l'uso politico strumentale degli scandali».

Ma basterà a Craxi questa volta rispondere colpo su colpo nella polemica per salvarsi? Forse no, perché la cartina di tornasole dell'intera vicenda sarà proprio il ruolo e il peso che il psi potrà avere nelle prossime scadenze politiche. E, purtroppo per Craxi, quel ruolo o quel peso dovranno concederglielo quegli stessi partiti che cominciano oggi a voltargli le spalle a Milano, come la dc, o si preparano a fargli una campagna contro proprio partendo dalle vicende del capoluogo meneghino, come leghe e pds. Questo nel psi tutti lo sanno, ma prima di uscire allo scoperto i potenziali insorti attendono che il segretario socialista si presenti a mani vuote al termine del valzer delle poltrone. Ed intanto scelgono una posizione sul campo di battaglia: Rino Formica gli ha inviato una lettera in cui gli contesta la linea politica e un suo fedelissimo come Paris Dell'Unto già scommette sul fatto che «Craxi non andrà da nessuna parte»; anche Claudio Signorile è convinto che il segretario del psi non la spunterà né a Palazzo Chigi, né al Quirinale, e continua a teorizzare la «decraxizzazione» del psi; Enrico Manca, invece, silenzioso, già si sta dando da fare in proprio per puntare alla carica di capogruppo alla Camera.

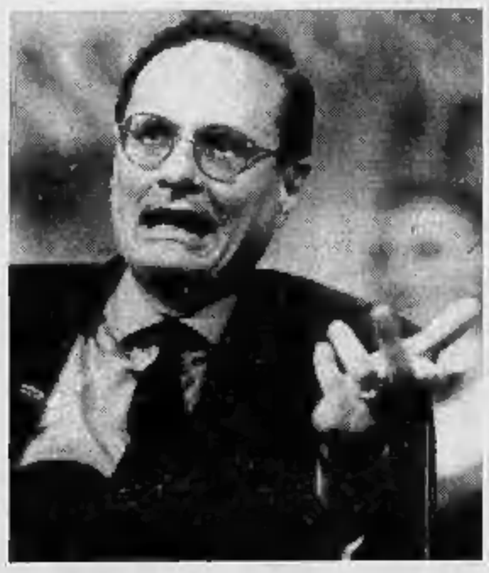
Si è messo in disparte, invece, Claudio Martelli che dopo aver proclamato ai quattro venti la candidatura di Craxi al Quirinale, si è chiuso in un rigido silenzio. Di fatto nessuno si espone, anche perché tutti sanno che il gioco nel psi sarà cadenzato dai risultati del valzer delle poltrone e dai provvedimenti della magistratura milanese.

Augusto Minzolini

LE REAZIONI

Campane a morto per la giunta

ROMA. Molte le reazioni al caso Milano-tangenti, riportiamo quelle di pli, rete, comunisti e msi.
Antonio Patuelli (pli) - «Di fronte agli scandali di Milano - ha detto Patuelli - è indispensabile definire più rigorose norme ed un testo unico sugli appalti e sulle procedure per le opere pubbliche per evitare gare facilmente pilotabili».
Diego Novelli (rete) - La rete chiede «l'immediato scioglimento del Consiglio comunale di Milano». «Il presidente del gruppo della rete Diego Novelli - è detto in una nota - chiede una indagine conoscitiva da parte dei ministeri dell'Interno e delle Finanze sulla situazione patrimoniale degli esponenti politici dell'area milanese».
Armando Cossutta (Rifondazione) - «Chiediamo - dice Cossutta - le dimissioni del Consiglio comunale e subito nuove elezioni. Le forze politiche sono delegittimate. Non soltanto i partiti non hanno titoli, ma neppure gli imprenditori, scoperti anch'essi con le mani nel sacco».
Gianfranco Fini (msi-dn) - «A Milano - dice Fini - l'alternativa non può essere il commissariamento del psi o i carabinieri a palazzo Marino: occorre mandare a casa il governissimo dei ladroni, il "ladronissimo" dc-psi-pds che ha inquinato la pubblica amministrazione milanese». (Ansa)



A fianco Ottaviano Del Turco Nella foto a sinistra Ugo Intini.

Intini: una campagna di aggressione e di linciaggio che fa uso politico degli scandali

INTERVISTA

IL FIGLIO DI BETTINO

«Tutti contro di noi a testa bassa»

Bobo Craxi: ci condannano prima del processo

MILANO GRACCHIA il telefonino. Buongiorno Bobo Craxi, ha visto i giornali?

«Visti».

I titoli (di ieri) dicono: «Tempesta sui socialisti», «Tognoli e Pillitteri sotto inchiesta». «Socialisti sotto inchiesta», «Indagati Tognoli e Pillitteri», «Avvisi a Tognoli e Pillitteri», «Il giudice arriva a Tognoli e Pillitteri», «Inquisiti i viceré milanesi di Craxi». Non è un bello spettacolo.

Vittorio Craxi, detto Bobo, 28 anni, consigliere comunale, segretario cittadino del garofano, figlio del grande capo, nipote di Pillitteri, amico di «Carletto» Tognoli, ex «compagno di partito» di Mario Chiesa (il grande accusatore), respira piano, ripete: «Sì li ho visti i titoli dei giornali».

Come si sente?

Fisicamente bene.

Di umore?

Pessimo. Direi proprio pessimo.

Cosa le dà fastidio di più?

Vedo che molti giornali si sono lanciati a testa bassa. Danno per scontata una sentenza. Non mi sta bene...

Ci sono gli avvisi di garanzia...

Appunto. La magistratura sta indagando, tutto qui. Tra questo e una sentenza c'è una bella differenza.

Com'è il clima in famiglia?

Non ne farei una questione di famiglia...

In questo caso è anche una questione di famiglia...

Certo, ma non vorrei... Ovviamente ne abbiamo parlato. Il clima è di grande preoccupazione. Va da sé che ne ho discusso con mio padre.

E' preoccupato anche lui?

Certo, queste cose non fanno piacere a nessuno.

Lei pensa che ci saranno delle conseguenze politiche per la candidatura di suo padre al Quirinale?

No, credo di no. Non capisco il nesso...

... O magari Palazzo Chigi.

Ma no, cosa c'entra?

Torniamo a Milano...

Ecco: la situazione è difficile, non lo può nascondere nessuno. E' un fatto che merita una valutazione approfondita.

Politica?

Sì. Credo che dentro al partito dovremo avviare un processo di catarsi simbolica.

Catarsi simbolica?

Sì, voglio dire, dare vita a una forma di garanzia che possa tutelare il partito e anche i suoi iscritti.

Con «catarsi simbolica», lei intende il commissariamento della federazione cittadina del partito socialista?

Sì, certo.

Dovrà discuterne la direzione nazionale a Roma, lei dà per scontato il commissariamento?

A questo punto direi di sì. E' necessario.

Crede di avere delle responsabilità politiche?

Voglio essere molto franco: la mia nuova segreteria ha cercato di avviare il rinnovamento del partito. Abbiamo lavorato in questo senso...

Però?

Però la situazione è precipitata, in sei mesi è proprio precipitata... Ma ugualmente dei segnali di rinnovamento li abbiamo dati.

Per esempio?

La nuova giunta di Milano. Con l'elezione a sindaco di Piero Borghini, con le nuove nomine nelle municipalizzate e negli enti.

Qualcuno dice che la giunta di Borghini abbia le ore contate. Le risulta?

Lo dico chiaro: taremo fede agli impegni presi. La città ha bisogno di governo e i socialisti faranno la loro parte. Il punto è pensare a una forma di distanziamento dei partiti dalle poltrone.

La «giunta della città» proposta da Borghini?

Esatto. I partiti facciano un passo indietro e in certi punti chiave ci chieda la collaborazione di uomini al di sopra delle parti. Domani chiederò che i socialisti lascino i consigli di amministrazione delle municipalizzate e rivedano i loro incarichi in giunta continuando a garanitre il loro appoggio alla maggioranze.

Lei ha fiducia?

Io faccio politica, devo averne.

Non la spaventa questa frana di rivelazioni?

Guardi io penso, e lo dico da tempo, che la questione morale è la più importante. Quella da affrontare subito. Il numero uno dei problemi nazionali. Per noi come per altri.

In che senso?

Per il nostro partito, come per gli altri partiti. E' chiarissimo, no?

Chiarissimo. Che cosa non funziona più, nei partiti?

Prima di tutto direi che le forme di finanziamento non stanno più in piedi...

Bè, come minimo, visto che attengono al codice penale...

No, no, non parlavo delle tangenti. Ci mancherebbe. Quelle non le prendo nemmeno in considerazione.

E allora di cosa parla?

Per esempio della preferenza unica che ha alzato enormemente i costi della campagna elettorale. Prenda le ultime politiche. Ho visto delle campagne faraoniche. Ecco. Per me non è più possibile andare avanti così, non è più possibile accettare che la democrazia abbia questi costi. Ma ugualmente dico che i partiti devono vivere, la scommessa è in questo paradosso.

Crede che la sua leadership all'interno del psi milanese sia in discussione?

In questi mesi ho fatto tutto, tranne che il leader, semmai ho funzionato come rinnovatore di rapporti. Per quel che riguarda il partito, penso che ci troviamo in una situazione eccezionale e dovremo tutti quanti comportarci in modo responsabile.

Anche mettendosi da parte?

Questo vale per tutti.

I partiti si identificano nei propri leader. A Milano, negli ultimi sedici anni, il psi si identifica con la sua famiglia...

No, queste sono caricature da operetta. Non le posso accettare. Questo momento politico va affrontato con freddezza e imparzialità. Se diamo retta alla caricatura da operetta, non saremo all'altezza della situazione.

Ha parlato con Pillitteri e Tognoli?

Guardi che non ci sono assolutamente gli estremi per mettere in discussione quelle persone. Le benemerenze della loro carriera politica, superano di gran lunga questo fatto contingente.

Chiesa ha parlato di finanziamenti dati a Pillitteri nelle amministrative del '90.

Questo non lo so.

Anche lei era candidato nelle stesse amministrative, non teme...

Un momento, su questo ho già risposto...

Giorni fa lei ha detto: «Non mi porteranno a San Vittore», che significa?

E' una frase che non ho smentito e ho fatto male. Comunque era estrapolata da un contesto, era una battuta dentro a un ragionamento...

Che lei non ha ricevuto mai soldi...

L'ho già detto: non ho mai ricevuto soldi, punto e basta.

Pino Corrias

In alto: l'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri Nella foto sopra Carlo Tognoli.

Nella foto grande, Bobo Craxi. A sinistra, Gianpiero Borghini. Al centro, Bettino Craxi A destra, Mario Chiesa

«Borghini non deve dimettersi ma i nostri lascino le municipalizzate»

«Abuso di ufficio»

A giudizio l'ex sindaco di Lamezia

LAMEZIA TERME. Il giudice dell'udienza preliminare di Lamezia Terme, Murone, ha rinviato a giudizio dinanzi al tribunale, Giuseppe Paladino, l'ex sindaco socialista della città della Piana, nel biennio 90-91, al vertice di una amministrazione di sinistra.

Insieme con l'ex primo cittadino, il Gip ha rinviato a giudizio anche Antonio Daniele, da Sellia Marina, titolare della ditta individuale denominata Assefin. Entrambi sono chiamati a rispondere nelle rispettive qualità di abuso di ufficio aggravato. La vicenda giudiziaria è collegata alla gestione di un progetto di «utilità collettiva», finanziato dalla Regione Calabria. In particolare, i due avrebbero violato le norme che regolano l'assunzione dei giovani che dovevano essere chiamati alla frequenza del «progetto».

La Regione Calabria che dalla vicenda avrebbe ricevuto danni per circa 700 milioni di lire si è costituita parte civile nel processo che è stato fissato per il mese di dicembre prossimo.

(Agi)

RCS MONTBLANC
PREMIO MONTBLANC 1991
per il romanzo giovane

Fiabe sogni amori fantasticherie realtà

Anna Petter
LA RAGAZZA CHE FABBRICAVA NOTTI

Storie comiche paradossali ironiche dolcissime malinconiche.
Un romanzo che segna un promettentissimo esordio.

RIZZOLI

INTERVISTA

IL DIBATTITO SULLA RAI

«Un'Authority anti-lottizzazione e nessuno superi il 25% della pubblicità»

«Industriali in tv? Ben vengano»

Veltroni, pds: tre poli sono meglio di due

Gianni Pasquarelli direttore generale della Rai

ROMA

UN'ANTICA e un po' astrusa facezia di Bettino Craxi diceva: «Il numero di telefono della Rai non cambia: 643111». Laddove i numeri in sequenza rappresentano i consiglieri d'amministrazione lottizzati dall'ex pentapartito e dall'ex pci. E' vero che adesso, di fronte agli appetiti dei catecumeni del Palazzo come Bossi e agli inviti ai partiti perché ritirino le loro salmerie, son proprio i pidiessini a insorgere al grido: «Il nostro potere in Rai non si tocca»?

Siamo andati a Botteghe Oscure per chiederlo a Walter Veltroni non tanto nella sua veste di capo del settore informazione e di prossimo probabile direttore dell'*Unità*, quanto in quella di «televisionaro» impenitente. Figlio di uno dei primi direttori del telegiornale morto a soli 38 anni, Veltroni sta scrivendo per Feltrinelli un libro sui cento programmi che hanno fatto la Tv italiana, oltre ad aver capeggiato negli ultimi anni l'agguerrito plotoncino comunista in Rai.

Allora, Veltroni, il numero di telefono non cambia?

Per ora no. Va mantenuto il carattere parlamentare nel rinnovo del consiglio d'amministrazione della Rai, non va rotto lo schema, ma se mai modificato il sistema elettorale.

Perciò nessun dietrofront, le salmerie dei partiti restano dove sono?

La madre di tutte le ipocrisie sarebbe trasferire la nomina all'Iri.

Eppure, l'azionista della Rai è proprio l'Iri, non il Parlamento.

Il numero di telefono dell'Iri è: 11111. I cinque componenti del comitato di presidenza rappresentano i cinque partiti dell'ex maggioranza. Hanno mai fatto una nomina non lottizzata? Allora meglio rimanere alla sentenza della Corte Costituzionale del 1974.

Ma come negare a Bossi l'ingresso nella Commissione di vigilanza parlamentare e magari nel consiglio Rai?

La Lega ha un peso parlamentare ed è giusto che sia rappresentata. Ma la Commissione parlamentare dev'essere ristretta a non più di nove componenti, rispetto agli attuali 40, e resa più autorevole.

E che cosa può mai cambiare nei criteri di lottizzazione delle poltrone?

Può cambiare, eccome, se si costituisce un'Authority esterna composta di cinque autorevoli personalità e nominata dai presidenti di Camera e Senato per passare al setaccio le candidature di presidente, consiglieri d'amministrazione, direttori di rete e direttori di testate giornalistiche.

Chi mai potrebbero essere questi saggi ascetici e super partes?

Umberto Eco, Paolo Barile, Giovanni Bechelloni, Enzo Cheli...

E basterebbero questi esimi signori a mettere in ordine il sistema televisivo italiano?

Non l'ho detto e non lo credo. La Tv italiana è Bisanzio. Ci vuole ben altro.

Che cosa ci vuole contro la Bisanzio televisiva?

La Malfa dice che la legge Mammì non va bene. Lo poteva dire prima, quando noi facemmo una battaglia campale con proposte che appartenevano a una vera cultura liberal-democratica. Dov'era La Malfa? E in quale iperuranio vive oggi se è vero, come si dice, che pensa ad allearsi con la Lega e i missini nel consiglio della Rai? Adesso c'è la prova che la legge Mammì è stata un vero attentato alla qualità della democrazia nel nostro Paese.

Ci spieghi perché.

Perché abbiamo atteso una legge quindici anni. Quando è arrivata ci ha condotti dal Far West al lager.

Come volete riformare la Mammì?

In Francia nessun privato ha più del 25 per cento di una rete, in Spagna idem, in Gran Bretagna nessuno ha più del 25 per cento del mercato e negli Stati Uniti non si possono possedere più di 12 stazioni locali. Da noi Berlusconi ha sei reti nazionali. Il che ha creato, tra l'altro una sproporzione tra Tv e stampa che non ha l'eguale al mondo. Fra l'80 e il '90 il mercato pubblicitario italiano è cresciuto globalmente del 500 per cento. Ma la Tv ha aumentato la raccolta del 1505 per cento, la stampa soltanto del 377.

Pensa che Rai e Berlusconi non dovrebbero possedere più di due reti ciascuno?

Non so se il problema sia il numero delle reti, di certo è la quantità della pubblicità: nessuno deve poterne avere più del 25 per cento.

Il consigliere democristiano della Rai Bindi dice che c'è un partito trasversale che vuol fare spazio nel sistema televisivo ai grandi gruppi industriali. Lei fa parte di questa lobby?

Ebbene sì. Ben vengano Agnelli, De Benedetti, Gardini e quant'altri. Tre poli televisivi sono meglio di due e quattro sono meglio di tre. Anche il geniale Berlusconi non ha capito una cosa: o si accresce e si diversifica il sistema o la Tv italiana è morta.

Veramente, Berlusconi dice che tutto questo can can deriva dal fatto che la pubblicità preferisce la Tv perché i giornali son fatti male, mentre lui lavora bene.

Se i giornali sono fatti male, la Tv italiana è proprio alla frutta. Il berlusconismo ha colpito duro, imponendo un mondo fatuo, falso e volgare. Il Paese è sfuggito di mano anche grazie a Dallas e a J.R. Poveri La Volpe, Vespa...

Che c'entrano La Volpe e Vespa?

C'entrano. Perché loro e i loro partiti, poveri provinciali e zuzzurelloni, credevano che bastasse controllare qualche telegiornale per controllare il Paese. E invece i voti non sono affatto proporzionali ai tempi occupati dai partiti in Tv, come dimostra il successo della Lega. Il berlusconismo ha livellato al basso l'offerta televisiva e ha fatto male al Paese. Quando c'erano il vecchio e glorioso televisore Radiomarelli e il monopolio, c'era anche un mix di educazione e spettacolo che serviva a farci essere migliori. Poi sono arrivati il telecomando e Berlusconi.

Non rimpiangerà il monopolio, onorevole Veltroni?

Ho appena detto che più c'è pluralità di soggetti televisivi e meglio è. Ciò non toglie che l'avvento della Tv berlusconiana abbia prodotto danni. Mi viene in mente Santa Lucia.

Prego?

«Santa Lucia», la canzone di De Gregori, nella strofa che fa: «Le persone facili che non hanno mai dubbi». E' un ritratto della cultura berlusconiana, la sua televisione è fatta per questi, per le persone facili.

Gli ascolti gli danno ragione.

Può darsi, se si assume l'equazione Baudo.

Qual è l'equazione Baudo?

Sa, mi dispiace, Togliatti polemizzava con Vittorini. Fatte le debite proporzioni, a me tocca polemizzare con Pippo Baudo, il quale sostiene che la quantità di ascolto è uguale a qualità.

E non è vero?

Niente affatto, è una solenne sciocchezza. L'alta *audience* non evita che il sistema televisivo italiano sia ormai un gigantesco sat cinematografico con una bella porta monumentale e dietro niente. La casa non c'è.

Che cosa c'entra con la qualità dei programmi?

Il nostro mercato televisivo è ormai vecchio e fragile, non ha ancora scoperto che la terza fase della Tv è quella dell'offerta selezionata, della soddisfazione dei bisogni specifici, che può avvenire soltanto attraverso la Tv via cavo. Il duopolio dà un servizio arretrato, un'offerta indifferenziata ed eccessiva. Lo stesso vale per la pay-Tv berlusconiana, che infatti va male. Se invece di buttare miliardi in Pippi Baudi e Carrà, ci fosse una vera visione strategica, si capirebbe che il futuro è nel cavo, in una Tv specializzata, in un avanzamento della frontiera tecnologica.

Interessante, onorevole Veltroni, la nuova frontiera tecnologica. Ma poi, alla fine, lei difende la vecchia frontiera di Curzi e Guglielmi.

Quando andrò in pensione scriverò la vera storia dei miei rapporti con Guglielmi e la Rete 3 della Rai. Posso anticipare che a Guglielmi o a Curzi non ho mai chiesto neanche di chiamare un ospite in trasmissione.

Forse non ce n'era bisogno per l'incrociarsi di amorosi sensi.

Guglielmi e Curzi hanno preso una rete e un Tg in fin di vita, han fatto una televisione intelligente e hanno ottuplicato gli ascolti. Quando si farà una vera storia della Tv si vedrà che hanno fatto una rottura epistemologica del linguaggio televisivo. Se la Rai ha resistito a Berlusconi lo deve a loro. Se si rispettasse un criterio professionale, il direttore generale della Rai dovrebbe essere Guglielmi e non Pasquarelli.

Ma non ci verrà a dire che la terza rete non ha favorito l'ex pci?

Io so che del Tg3 parlano bene anche Pannella e Bossi. E si dice che Samarcanda abbia fatto bene alla Lega. Non mi sono mai lamentato per questo. Del resto, mi consola che i migliori propagandisti della Lega siano stati, alla fine, Crème Caramel e Bruno Vespa. Bossi dovrebbe mandare un sacco di fiori.

Allora meglio l'informazione di Berlusconi?

Figuriamoci. Mentana e Fede sono la prova vivente che il privato non basta per fare buona informazione. La loro è una duplice rinuncia all'autonomia professionale a causa del rapporto insano creato dal cortocircuito politica-impresa.

Non sarà peggio il cortocircuito politica-pubblico? Ora anche Agnes, presidente della Stet, si è messo a finanziare giornali.

Con la chiusura della *Pravda*, *Il Giorno* è rimasto l'unico giornale di Stato esistente al mondo. Va privatizzato. Quanto ai finanziamenti della Stet ai giornali bisogna che intervenga il garante per l'editoria. E' la reazione di un sistema malato.

Qual è, onorevole Veltroni, la peggiore trasmissione televisiva del trentennio che sarà citata nel suo libro?

Credevo che fosse «Il Miliardario» di Rai 2. Un signore incappucciato in una stanza d'albergo doveva spendere dieci milioni. Gli fecero comprare il suo funerale. Poi sono venuti gli schiaffi di Sgarbi e D'Agostino, pagliacci d'ogni risma, il trionfo della futilità.

E allora?

Non ho ancora deciso a chi dare l'Oscar. Ma una cosa è certa: se non si cambia registro, siamo al capolinea.

Alberto Statera

«Sbaglia Pippo Baudo (nella foto) a collegare audience e qualità»

Walter Veltroni (foto grande) Qui accanto Silvio Berlusconi e il direttore del Tg3 Sandro Curzi Dice Veltroni: «A Rai3 non ho mai chiesto il minimo favore»

«Se la Rai fosse seria, Guglielmi sarebbe al posto di Pasquarelli»

IL PALAZZO

Fini sdogana i voti la fiamma non puzza più

MA fanno proprio schifo, con questi chiari di luna, 50 voti 50? Sono brutti, sporchi e cattivi: però sono tanti, e da qualche giorno puzzano un po' meno del solito.

Ce l'ha tutti in tasca un ragazzaccio che, a guardar bene, non è poi così dissoluto. Anzi, di recente ha preso un'aria compunta e non si nega qualche sorriso fascinoso, Gianfranco Fini. Compare sempre più spesso in tv. Ammicca malandrino e poi fa il serio. Quindi ritorna a fare l'occhietto. Gioca, ricambiato, al gioco della seduzione.

Una visita cerimoniosa a Giovanni Spadolini, pochi minuti dopo l'elezione. Un'ardita triangolazione con via del Corso e il Quirinale prima delle dimissioni. Una strapazzata telefonica a Pasquarelli. E un caffè con Cariglia, che confessa: «Passeremo tutti e due alla storia: io per aver salvato il psdi e tu, Fini, il msi». Al resto, cioè a intasare i fax, comunicare con l'universo mondo, suggerire complicatissime «alleanze tecniche» con i colleghi degli altri partiti, ci pensa Francesco Storace, da Cassino, che di Fini è l'addetto stampa tritasassi. Approfittando di una certa somiglianza di voce, si presenta al telefono come «Genisio», portavoce di Craxi. Il giornalista ci casca e lui: «Ahò! Ma che hai capito, so' Storace!». E giù informazioni, interpretazioni, cronache ragionate su quanto stanno cominciando a far gola quei 50 voti, ex inquinanti.

Naturalmente, il segretario della fiammella se n'è accorto e si diverte pure. A metà strada fra il goliardo e il vecchio cospiratore di Palazzo, sorprende Bossi con una sigaretta accesa alla buvette di Montecitorio e gli scarica addosso un: «Qui non si fuma!». Quindi si gira e sottovoce: «Come sono andato? Gliel'ho detto con il massimo di arroganza possibile». Sicuramente tenuta a freno, giorni fa, nel colloquio riservato che Fini ha avuto con il forlaniano Pierferdinando Casini. «Sono tutti e due di Bologna - s'entusiasma Storace - la lobby felsinea. Poi ci sono il liberale Patuelli, il socialista Piro...». E, a parte i bolognesi, la storicizzazione del fascismo, la patente di democraticità firmata Cossiga, la frammentazione politica, la fine di maggioranze certe in Parlamento.

Insomma, per Fini, l'attimo è più propizio di quel che possa sembrare a prima vista. Confermato da una sottile, quasi impercettibile doppiezza che gli permette, al tempo stesso, di chiamarsi fuori e ritornare in gioco. Acclamato in piazza come: «Fini, Fini, il nuovo Mussolini». Ed infatti eccotelo lì, col vestito rigatino e a braccia conserte, alla messa in memoria del Duce. Scelta ad uso interno.

Però, anche, all'esterno: «Fini, Fini, quasi Borghini». Orfanello di Cossiga solo per qualche ora, ha già incontrato Craxi e in vista delle votazioni presidenziali potrebbe decidere di sdoganare il suo gruzzoletto di schede. Così come, ultima possibilità: «Fini, Fini, il nuovo Michelini». Sulle orme cioè di quell'Arturo, segretario del msi alla fine degli Anni Cinquanta, che sperimentò con una certa efficacia una politica di inserimento e di *appeasement* nei confronti dei governi democristiani. E vedrà anche Forlani.

Tre strade e altrettante immagini per un ex isolato alle prese con un discreto corteggiamento. «Per scaramanzia, il 5 aprile - continua l'implacabile Storace - ha voluto votare al seggio 47 e si è portato appresso il reggente della federazione Lamorte. La-mor-te: mi raccomando, una sola parola».

Filippo Ceccarelli

Miglio (Lega)

«Un presidente cappone? No, grazie»

ROMA. Dopo Cossiga non è possibile eleggere un presidente della Repubblica «debole» perché la gente lo troverebbe un po' cappone, come vorrebbero determinati ambienti parlamentari». E' quanto ha sostenuto Gianfranco Miglio, deputato ed ideologo della Lega Nord, ieri in un'intervista al Gr1. «Un Presidente debole - ha detto - non si troverebbe certo a suo agio con l'opinione pubblica», quindi la Lega voterà «per un Presidente che fornisca garanzie, nei limiti in cui può farlo, di spingere per il cambiamento costituzionale, cioè per le riforme istituzionali attraverso una commissione costituente». Sui due presidenti di Camera e Senato, «valentissimi personaggi», ha espresso però la «paura che abbiano del Parlamento una concezione che sta diventando ormai arcaica: l'idea di un Parlamento centro supremo della sovranità». [Ansa]

Concluso il 36° congresso, vertici congelati fino al prossimo gennaio

Radicali, sei settimane di vita

Bilancio in rosso, nascono i «Club Pannella»

ROMA. «Occuperò questi tre minuti che ho a disposizione per il mio intervento per scrivere un assegno di un milione. E' il mio contributo alla causa radicale». E Claudia Boano, l'aspetto di una nobildonna napoletana, tira fuori il libretto di assegni, scrive la cifra e firma. Siamo alle ultime battute del 36° congresso del partito radicale. Gli oltre cinquecento iscritti arrivati da ogni parte del mondo devono votare la mozione finale: rinviare ogni decisione sul rinnovo dei vertici e sui problemi finanziari al prossimo gennaio, quando verrà convocata una nuova seduta.

E' a questo punto che Claudia Boano sale sul palco, prende la parola e, invece di parlare, stacca l'assegno. Un gesto che per un attimo lascia incredulo il popolo radicale. Poi scoppia, inevitabile, l'applauso. Si passa ai voti e, a stragrande maggioranza, viene approvato il rinvio.

Tutto congelato per i prossimi sei mesi, dunque. Congelati i vertici con il quadriumvirato Pannella-Bonino-Stanzani-Vigevano alla guida del partito. Ma congelati anche i problemi, soprattutto quelli finanziari. Ci vorrebbero tante Claudie Boano per dare un po' di respiro al partito radicale.

Nelle casse sono rimasti 600 mila dollari, vale a dire sei settimane di vita. E dopo? «Qualcosa si sbloccherà quando cadrà l'inconvertibilità del rublo che renderà più semplice gestire le quote associative provenienti dagli iscritti della ex Unione Sovietica», spiega Pannella.

E un aiuto economico arriverà anche dalla sua lista che attende i finanziamenti dello Stato dopo il successo ottenuto alle ultime elezioni. Intanto si è rimessa in moto anche la potente macchina organizzativa del leader radicale. Con una riunione notturna il primo maggio sono nati i Club Pannella, che dovranno permettere di estendere e rafforzare la rete italiana. Mille lire la tessera, e iscriversi in due giorni sono già stati più di 250.

Ma a preoccupare il leader del partito transnazionale sono in questo momento soprattutto le vicende internazionali, la guerra che si sta combattendo in Bosnia-Erzegovina. Due sere fa Marco Pannella, accompagnato da una ristretta delegazione, ha incontrato il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, strappandogli la promessa di un ritiro degli ambasciatori italiani nel caso in cui il governo di Belgrado non mostri alcuna volontà di interrompere le ostilità. Per questo, sono già stati presi contatti con il ministro degli Esteri De Michelis.

[f. ama.]

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.194/580.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.218/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

L'esercito pattuglia ancora le strade, mentre la gente con le scope aiuta a ripulire

Los Angeles rinasce dalle macerie

Bush dichiara la metropoli «area disastrata»

LOS ANGELES
NOSTRO SERVIZIO

Neanche un incendio, neanche un negozio o un supermercato saccheggiato. A parte alcuni nuovi arresti per sporadici incidenti, Los Angeles ha vissuto il suo secondo giorno consecutivo di pace. Il sindaco Tom Bradley ha annunciato la revoca del coprifuoco, ma le autorità stanno ad abbassare la guardia e a porre definitivamente termine all'emergenza. «Abbiamo ottenuto dei progressi, ma nessuno di noi è così ottimista da dire che siamo alla fine», sostiene Pete Wilson, il governatore della California. Tanto che sabato è stata presa la decisione di fare entrare in città i 1500 marines di Camp Pindleton. Alcuni sono andati a presidiare le spiagge deserte di Venice e di Santa Monica, altri sono stati inviati nelle zone più devastate della città, in mezzo a rovine ancora fumanti. E' come quando sono arrivati a Kuwait City, sono stati accolti dalla riconoscenza dei cittadini.

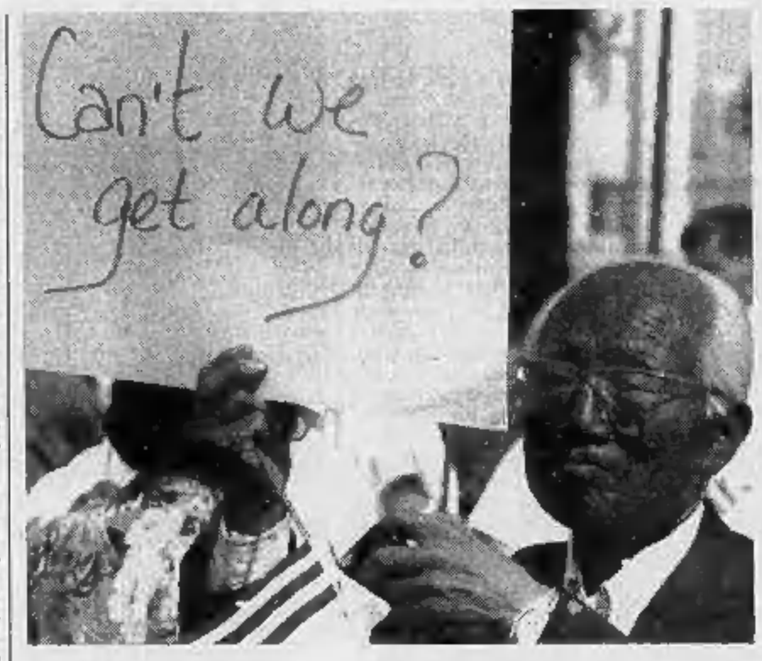
Dopo essere stata messa a ferro e fuoco in un'esplosione di rabbia che ha portato a 47 morti e alla distruzione o gravi danni a 5000 edifici e negozi, Los Angeles è una città che inizia il proprio processo di risanamento. E in queste ultime ore, arrivano finalmente anche le immagini positive. Nei quartieri rimasti senza energia elettrica fin dalla notte di mercoledì, torna la luce. Le squadre della Centrale si sentono finalmente sicuri di poter salire sui tralicci senza il timore che qualcuno si metta a sparare dalle finestre. I pochi volontari organizzati dall'attore latinoamericano Edward James Olmos per andare a ripulire le strade sono diventati intanto una brigata multirazziale composta da migliaia di persone. Ci sono bianchi, neri, asiatici, latini, gente di ogni stato sociale arrivata da altre contee.

Un meccanico nero sui 30 anni è venuto con il bambino di 4 e ora dichiara: «Dopo tutto quello che ha visto, voglio che abbia anche delle immagini positive». C'è anche un saccheggiatore pentito, uno studente di 18 anni che è venuto ad aiutare a rimettere in piedi quello stesso Lucky liquor store che giovedì aveva contribuito a devastare.

Da Washington, intanto, il presidente Bush ha dichiarato Los Angeles una «disaster area», un passo che permette a proprietari di case e di piccoli business di chiedere prestiti e sostegno finanziario al governo federale. Inoltre, Bush ha annunciato che si recherà giovedì nella metropoli californiana, dove Peter Ueberroth è stato messo a capo di una speciale «task force» con il compito di far risollevare la città dalle rovine. Ueberroth è il responsabile delle Olimpiadi di Los Angeles nell'84, le prime nella storia dei Giochi ad aver generato un profitto. E ha subito fatto intendere che il suo non sarà un compito di vetrina. Ha raccolto i leader delle varie comunità etniche della città. Ha garantito alle grandi banche, come agli investitori giapponesi, che il loro investimenti non saranno sprecati». Ha chiesto l'impegno di Bush, di Bill Clinton e di Ross Perot per rivitalizzare le «inner cities» e per farle riemergere dalla spirale di povertà, crimine e mancanza di speranza.

Parafrasando un linguaggio di guerra, a Los Angeles ha avuto inizio insomma il difficile compito della ricostruzione. Oggi dovrebbero riaprire le scuole e la città potrebbe riacquistare una sembianza di normalità. Ma nonostante la massiccia presenza di polizia, di marines, della Guardia Nazionale, degli agenti dell'Fbi, c'è chi continua a rubare e a portare via quel poco che resta nei negozi saccheggiati durante le 60 ore di furia, fuoco e follia che hanno seguito il verdetto per il caso Rodney King. Con sabato sera, gli arresti sono saliti a 7495. E adesso, i tribunali traboccano. Nel codice penale dello Stato della California, la voce «saccheggio» si riferisce solo a furti commessi in seguito ad alluvioni o terremoti. Così quando arriva una donna di 67 anni accusata di aver preso una bistecca e dell'insalata che cosa si fa, la si imputa di «furto con scasso»? Elisa Poteat, difensore pubblico, sostiene che «questo non è il genere di clienti cui siamo abituati». E aggiunge: «Queste aule sono diventate un triste commento sui nostri tempi».

Lorenzo Soria



Un bambino osserva l'arma di un soldato della Guardia Nazionale. A sinistra un coreano chiede: «Non possiamo andare d'accordo?»

I coreani chiedono i danni

Distrutti 850 negozi di asiatici A Seul ostilità per le truppe Usa

SEUL. I negozi di Koreatown sono stati tra i primi obiettivi della rabbia nera di Los Angeles. Un coreano è stato ucciso, decine sono rimasti feriti, 850 esercizi commerciali sono stati saccheggiati e dati alle fiamme, i danni ammontano a più di 200 milioni di dollari. La comunità coreana negli Stati Uniti ha vissuto gli ultimi giorni nel terrore. «Si tratta del crollo del sogno americano», ha commentato il presidente del Parlamento di Seul, Park Jyun-kyu, nell'annunciare che il governo sudcoreano cercherà di ottenere risarcimenti per tutti coloro che sono stati colpiti dall'ondata di violenza. Oggi una delegazione guidata dal viceministro degli Esteri Ho Seung si recherà a Los Angeles per incontrare il sindaco Tom Bradley, il governatore della California Pete Wilson e altri esponenti Usa. Gli eventi degli ultimi giorni hanno destato preoccupazione anche per la sicurezza delle truppe Usa in Corea del Sud, di cui da tempo l'opposizione chiede il ritiro.

La stampa e l'opinione pubblica si sono interrogate sui motivi dell'ostilità nei confronti dei coreani negli Stati Uniti, i cui negozi sono situati in aree a maggioranza nera. A Los Angeles i rapporti fra le due comunità sono tesi da tempo. I neri sostengono che i coreani applicano prezzi troppo alti e hanno nei loro confronti un atteggiamento sprezzante. La situazione aveva già fatto registrare un momento di crisi la primavera scorsa, quando una ragazza nera di 15 anni era stata uccisa da un commerciante coreano durante una lite per una bottiglia di aranciata. In quell'occasione era stata la scarcerazione dell'esercente a scatenare la rabbia dei neri. [Agi]

GRECIA

Scontro tra due navi

Chiazza di greggio minaccia le coste dell'Egeo

ATENE. Una collisione tra una petroliera georgiana e una nave da carico russa è avvenuta l'altra notte nell'Egeo e una chiazza di petrolio lunga sette chilometri e larga due si estende al largo dell'isola di Skyros. Lo ha annunciato il ministero della Marina greco.

La «Georgi Chernomorya», una petroliera di più di 28.000 tonnellate che trasportava un carico di greggio verso la Spagna, e la nave da carico russa «Sigulda» (3200 tonnellate) sono entrate in collisione a 17 miglia marine dall'isola di Skyros. Lo scontro ha provocato la fuoriuscita di petrolio e piccoli incendi a bordo delle due navi, rapidamente spenti dagli equipaggi.

Navi greche anti-inquinamento e aerei sono al lavoro per circoscrivere la chiazza di petrolio. [Ansa-Afp-Reuter]

ALGERIA

Il Fis all'attacco

Integralisti uccidono due poliziotti

ALGERI. Due poliziotti sono stati uccisi e un gendarme ferito in alcuni attentati, mentre diversi incidenti si sono registrati negli ultimi giorni. Nel quartiere di Belcourt, ad Algeri, un ufficiale di polizia è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da quattro sconosciuti. Giovedì, il commissariato del quartiere era stato attaccato da un commando di integralisti.

A Boufarik (35 chilometri a Sud-Ovest della capitale), un gendarme è stato ferito al collo, mentre nella città di Batna, una pattuglia di polizia è caduta in un'imboscata. Colpi di fucile da caccia hanno ferito gravemente uno dei poliziotti.

Infine, a Ras El-Ayun, non lontano da Batna, il capo della delegazione esecutiva designata per rimpiazzare il sindaco eletto nelle liste del Fis, è stato rapito. [Ansa]

NEPAL

Temperature di -50

Due alpinisti morti congelati sull'Everest

KATMANDU. Due scalatori indiani sono morti assiderati mentre stavano per raggiungere la vetta dell'Everest. Lo ha reso noto ieri il ministero del Turismo nepalese. Deepak Kulkarni, 31 anni, capo di una spedizione di nove scalatori, e Raymond Jacob, 26 anni, stavano salendo sulla cresta sudoccidentale della montagna più alta del mondo quando sono stati sorpresi da un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Un portavoce del ministero nepalese ha detto che la zona è stata colpita nei giorni scorsi da un'ondata di freddo, con temperature vicine ai 50 gradi sotto zero. Secondo quanto ha precisato il portavoce, gli altri membri della cordata non hanno ancora deciso se proseguire l'«assalto finale» alla vetta dell'Everest. [Ansa-Reuter]

AFGHANISTAN

Ultimatum al governo

Hekmatyar pronto ad attaccare di nuovo Kabul

KABUL. Il leader radicale Gulbuddin Hekmatyar ha minacciato di attaccare di nuovo Kabul se la milizia governativa non si ritirerà. Intanto, ieri è arrivato il convoglio di circa 100 camion carichi di cibo che erano stati fermati per due giorni fuori città, mentre il rappresentante dell'Onu in Afghanistan, Benon Savan, ha lasciato Islamabad alla volta di Kabul per valutare la situazione politica e dei soccorsi dopo l'arrivo dei mujaheddin.

Hekmatyar, di etnia Pashtun, maggioritaria in Afghanistan, ha detto ai giornalisti nella valle del Logar di concedere due o tre giorni di tempo al nuovo governo islamico per far ritirare le milizie. Hekmatyar ha affermato di aver la forza di battere gli uzbechi del generale Rashid Dostum che lo hanno cacciato da Kabul giorni fa. [Ansa]

GERMANIA

Un'altra settimana nera per Kohl, il governo pronto a nuove concessioni

Oggi a Francoforte non si vola

I sindacati allargano il fronte degli scioperi

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre comincia la seconda settimana di scioperi nel settore pubblico e i sindacati minacciano «astensioni dal lavoro massicce» e la paralisi degli aeroporti (Francoforte, il più grande d'Europa, si fermerà domani), il governo sarebbe pronto alle prime concessioni. Secondo il quotidiano «Die Welt», che cita «ambienti federali e regionali», oggi o domani il ministro degli Interni Seiters farà una nuova offerta nella speranza di riaccendere la trattativa. Base di partenza potrebbe essere la proposta del mediatore (aumenti del 5,4 per cento, rispetto al 4,8 per cento) che il mese scorso era stata accettata dai sindacati ma respinta dal governo. Dopo l'immediata risposta negativa di Seiters, tuttavia, i leader della «OeTV», la principale organizzazione dei dipendenti pubblici, erano tornati alla richiesta di partenza, aumenti del 9,5 per cento.

Contatti fra le parti sarebbero avvenuti durante il fine settimana, nonostante la smentita dei sindacati che accusano governo, regioni e comuni di «non volere assolutamente un compromesso». Il conflitto sociale più aspro del dopoguerra è dunque arrivato a una svolta, dopo giorni di tensione e di polemiche durissime e proprio alla vigilia della «fase due», agitazioni più aspre in tutti i settori già interessati dallo sciopero e apertura di nuovi fronti nelle scuole, negli asili e negli aeroporti. Se le trattative non riprenderanno, da oggi l'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco e degli addetti allo scarico dei bagagli paralizzerà Tegel e Tempelhof a Berlino Ovest (all'Est, dove valgono contratti differenti, funzionerà invece Schoenefeld), oltre agli scali di Colonia-Bonn, Duesseldorf, Amburgo, Monaco e Norimberga.

La situazione si aggraverà anche alle Ferrovie, che ridurranno ulteriormente i collegamenti, e alle Poste, dove milioni di lettere intasano i depositi e centinaia di treni postali rimangono bloccati; nei trasporti urbani e nel servizio di raccolta rifiuti, che già ha messo in difficoltà numerose città. Contemporaneamente riprenderà l'agitazione dei metalmeccanici, dopo lo sciopero della scorsa settimana. Per il Paese i prossimi giorni rischiano di essere caldi: già si avvertono fra la gente i segni del disagio, mentre un sondaggio fra i commercianti ha mostrato una diminuzione fino al cinquanta per cento delle vendite, a parte le biciclette che conoscono un boom imprevisto: un quarto della clientela si serve d'abitudine dei servizi pubblici.

Quel che accadrà in settimana sarà forse decisivo. In gioco non ci sono soltanto salari più alti, che secondo il governo e la Bundesbank rischierebbero di mettere in ginocchio il Paese. C'è anche quell'alleanza prolungata e solida fra governo, imprenditori e sindacati che ha reso possibile il miracolo tedesco.

Emanuele Novazio

DUESSELDORF

Tre morti e 25 feriti

Malati prigionieri nell'ospedale in fiamme

DUESSELDORF. Tre persone hanno perso la vita e 25 sono rimaste ferite in seguito a un incendio scoppiato ieri mattina in un ospedale di Langenfeld, vicino a Düsseldorf. Secondo un portavoce della polizia, le fiamme si sono sviluppate nella sala d'attesa del pianoterra e si sono estese rapidamente bloccando le uscite d'emergenza dei piani superiori.

Le vittime sono un'infermiera di 52 anni e due malati di 33 e 52 anni. Due dei feriti versano in gravi condizioni. L'infermiera è morta soffocata dal fumo mentre cercava di salvare alcuni pazienti: era stata lei ad accorgersi delle fiamme e a dare l'allarme. Per quasi un'ora i vigili del fuoco non sono riusciti a passare attraverso le fiamme e portare i soccorsi. [Agi-Ansa]

COMUNICATO AGLI UTENTI DEL RISCALDAMENTO

Conguagli per conduzione ad impresa stagione 1991-1992

L'Assopetroli comunica che nel periodo dal 15.10.91 al 15.4.92 i prezzi contrattuali del riscaldamento degli stabili subiscono le seguenti variazioni in funzione della data di stipulazione o aggiornamento dei contratti.

CONTRATTI A GASOLIO

il prezzo medio del prodotto rilevato dalla C.C.I.A.A. della PROVINCIA DI TORINO ai sensi del provvedimento CIP 20/91 è stato il seguente:

GASOLIO L./lt 948,914 + IVA 19%

con conseguente applicazione sui contratti:

Stipulati dal 12/6/91 a L./lt 915,970 var. + 3,60%
Stipulati dal 18/7/91 a L./lt 927,730 var. + 2,28%
Stipulati dal 14/8/91 a L./lt 917,650 var. + 3,41%
Stipulati dal 29/8/91 a L./lt 932,773 var. + 1,73%

CONTRATTI A METANO

il prezzo medio del prodotto rilevato dalla GAZZETTA UFFICIALE è stato il seguente:

METANO L./mc 692,659 + IVA 19%

con conseguente applicazione sui contratti:

Stipulati dal 13/5/91 a L./mc 661,056 var. + 4,78%
Stipulati dal 16/7/91 a L./mc 680,376 var. + 1,81%

La Segreteria Assopetroli è a disposizione dei signori utenti per ulteriori informazioni telefonando al 548.979 dal martedì al giovedì dalle ore 9.00 alle 12.00.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nelle farmacie svizzere

L'assedio dei calvi

BASILEA — Patiti delle belle chiome e destinati calvi (a quanto dicono gli esperti, una moltitudine) hanno assediato i farmacisti svizzeri chiedendo soluzione ai loro pressanti problemi.

Cercavano il miracolo? Nessun miracolo. Semplicemente il risultato della ricerca scientifica: dai giornali svizzeri hanno appreso la notizia del lancio di un nuovo ritrovato contro la caduta dei capelli a base di un'associazione di aminoacidi, la Crescina.

Il ritrovato, testato dal professor Ernst Fink del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen, ha dimostrato su un gruppo di 15 volontari l'arresto della caduta dei capelli. Dopo quattro mesi di applicazioni il preparato ha favorito la ricrescita fisiologica dei capelli, aumentandone il numero nelle aree trattate.

Questa scoperta della ricerca svizzera avrebbe una caratteristica seducente: sembra agire senza controindicazioni, salvo un rossore di circa un'ora sul punto di applicazione.

Labo Crex 1000, questo il suo nuovo nome, è in arrivo anche in Italia per un uso consigliato dai farmacista.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

OSSERVATORIO

Alla Nato uno yankee venuto dalla Polonia

IL nuovo comandante della Nato è un generale venuto dall'Est. E' nato a Varsavia da madre polacca e da padre georgiano. Si chiama Shalikashvili, un cognome che subito evoca Tbilisi e dintorni (per dire, Stalin, che era di quelle parti, si chiamava in realtà Dzugasvili). E' un segno dei tempi, cioè della caduta delle barriere tra Est e Ovest e, in conseguenza, della ricerca di una sicurezza comune? No, è un caso, almeno ufficialmente. Shalikashvili è un generale americano di nome John, come il suo collega Galvin, al quale succederà il mese prossimo. E' già stato «numero due» della Nato. E tuttavia come non notare la singolare coincidenza tra i dati anagrafici del nuovo comandante atlantico e i clamorosi cambiamenti intervenuti in Europa?

Il blocco militare dell'Est comunista si chiamava, appunto, Patto di Varsavia. Non esiste più, ufficialmente, dal 1° luglio 1991: di fatto era finito con le rivoluzioni democratiche del 1989. Ora i Paesi ex membri del Patto fanno a gara nel chiedere l'ingresso nella Nato. La stessa Russia, il grande cuore geografico e strategico di quella che fu l'Unione Sovietica, ha prospettato questa ipotesi. Non è, non può essere, un problema immediato. Ma già è in atto una forma di associazione tra l'Alleanza Atlantica e il blocco sconfitto e disfatto dell'Est (sconfitto e disfatto dall'interno, senza che vi sia mai stato bisogno, fortunatamente, di sparare un colpo di cannone o di lanciare un missile). E' il Consiglio per la cooperazione dell'Atlantico del Nord, nel quale gli occidentali e gli ex comunisti affrontano insieme le questioni del disarmo, impostate durante l'epoca gorbacioviana e ora accelerate in un senso, ma diventate più complicate e confuse in un altro, per la frantumazione del dispositivo militare dell'Est.

Naturalmente l'espressione «Atlantico del Nord» è riduttiva, è un omaggio alla denominazione d'origine dell'Alleanza occidentale. In realtà, la Nato sulla quale «regnerà» il generale Shalikashvili è ormai una struttura di sicurezza tricontinentale, che va, secondo la formula d'uso, «da Vancouver a Vladivostok», cioè dalla riva canadese dell'Oceano Pacifico all'estremo lembo della Russia asiatica.

E' vero che il suo epicentro resta l'Europa, e infatti si parla della Nato come del braccio armato della Csce, per compiti di «peacekeeping», mantenimento della pace, tipo i caschi blu dell'Onu; ma la Csce, cioè la Conferenza di Helsinki per la sicurezza e la cooperazione in Europa, si è ormai dilatata ben oltre i confini del Vecchio Continente, con l'ammissione delle Repubbliche asiatiche dell'ex Urss.

Quant'è cambiato il mondo, da quando John Galvin, il comandante uscente, s'insediò a Bruxelles. Era il 1987. Già tante cose stavano mutando, sotto la spinta di Gorbaciov, ma nessuno poteva immaginare la portata del cambiamento. E tuttavia un dato è rimasto uguale, anzi si accentua: il ruolo egemone dell'America, mente e braccio della struttura tricontinentale. Molti europei, della Comunità europea, mugugnano per questo, pur senza disconoscere la necessità vitale di un collegamento con Washington. Ma riuscirà a emergere un «pilastro» europeo in questa cruciale fase storica? Sarebbe tanto più necessario in quanto l'America ha confermato (proprio in questi giorni, con la tragedia razziale e sociale di Los Angeles) di avere gravissimi problemi interni. Ma anche la Comunità europea ha i suoi, persino nella fortissima Germania. E resta da vedere se la spinta di Maastricht produrrà i frutti previsti, nei tempi previsti. Così, per il momento, il nuovo ordine, o i nuovi equilibri, come si vuol dire, restano affidati essenzialmente all'America, nonostante tutto. E, per quel che gli compete, al generale Shalikashvili, d'origine georgiana.

Aldo Rizzo

Libero il presidente bosniaco, agguato a un convoglio federale: decine di morti

Diecimila serbi contro Sarajevo

L'Armata si prepara per un nuovo attacco

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il presidente della Bosnia, Alija Izetbegovic, è stato rilasciato dall'esercito serbo-federale dopo ventiquattr'ore trascorse agli arresti nella caserma di Lukavica. Fermato sabato sera all'aeroporto di Sarajevo, dov'era rientrato da Lisbona, Izetbegovic è stato tenuto in ostaggio dai militari che l'hanno «usato» nelle trattative con le autorità bosniache. Con la mediazione delle forze di pace dell'Onu, ieri pomeriggio è stato raggiunto l'accordo per l'evacuazione dalla capitale bosniaca del comando della 2ª regione militare assediato dalle forze della difesa territoriale bosniaca. I militari hanno chiesto di poter lasciare la sede del loro comando sotto la protezione dell'Unprofor, le forze di pace delle Nazioni Unite stazionate a Sarajevo. In un primo momento volevano che lo stesso Izetbegovic si mettesse alla testa del loro convoglio per garantire ulteriore sicurezza. Verso sera, però, il presidente bosniaco è stato accompagnato al comando. Scortato dai caschi blu, da lì è rientrato nel palazzo della presidenza, mentre, sempre sotto scorta dei caschi blu, il convoglio composto da una ventina di mezzi militari, ha lasciato il quartier generale bosniaco guidato dal comandante della 2ª regione militare, il gen. Kukanjac. Tuttavia il convoglio è stato bloccato ieri sera da forze bosniache e diversi soldati (si parla di alcune decine) sono stati uccisi.

Per tutta la durata delle trattative, l'armata ha minacciato di radere al suolo la capitale bosniaca. La città vive ore d'inferno. Centinaia di case sono state centrate dalle bombe, le abitazioni sono divorate dalle fiamme. Dappertutto l'acre odore di bruciato. Il vecchio quartiere musulmano di Bascarsija è semidistrutto. Per le strade, tra cumuli di macerie, decine di cadaveri. Nessuno osa avvicinarsi per paura dei cecchini che continuano a sparare. Sono 150 i morti negli ultimi furiosi bombardamenti di Sarajevo, mentre 200 persone sono state ricoverate ieri all'ospedale. Ma la loro situazione è drammatica: mancano luce, medicinali, persino il sangue per le trasfusioni. Sarajevo è completamente isolata. Sono interrotte tutte le comunicazioni telefoniche con la città, tranne quelle con Belgrado.

Malgrado l'intenzione di ritirarsi da alcune delle caserme centrali, l'esercito serbo-federale sta raggruppando nuove forze nei comuni serbi che circondano la città. Gli elicotteri militari trasportano i cetnici di Arkan e di Seselj, i due feroci comandanti nazionalisti di Belgrado, responsabili dei massacri della popolazione civile. Si teme un nuovo attacco contro la capitale bosniaca. Verso sera si diffonde la voce che diecimila uomini armati stanno marciando verso Sarajevo. La guerra sta divampando in tutta la Bosnia. I Mig federali hanno bombardato a più riprese la regione di Bosanski Brod colpendo l'ultimo ponte sul fiume Sava che collegava questa Repubblica con la vicina Croazia. Le ripetute incursioni aeree sul territorio croato hanno fatto scattare l'allarme in tutte le città della Slavonia. I cacciabombardieri hanno sganciato i loro razzi per ben quattro volte su Slavonski Brod causando la morte di quattro persone mentre sessanta sono rimaste ferite. Allarme aereo anche in Erzegovina dove ieri pomeriggio i caccia hanno bombardato la città di Ljuboski, nei pressi di Mostar. Dopo alcune ore di apparente tranquillità, anche la vecchia città sulla Neretva è stata nuovamente attaccata dall'esercito serbo-federale.

La città è ancora sconvolta per l'uccisione dell'osservatore della Cee che faceva parte del gruppo dislocato proprio a Mostar. Intanto da Zagabria il portavoce ufficiale della missione europea, il portoghese Joao Da Silva, ha annunciato che, in segno di lutto, gli osservatori sospenderanno a tempo indeterminato la loro attività su tutto il territorio dell'ex Jugoslavia.

Ingrid Badurina

Un soldato della milizia musulmana durante uno degli scontri con l'armata federale avvenuti sabato nella zona centrale di Sarajevo

PROTESTA CON BELGRADO

La Farnesina: «Ritiratevi subito»

ROMA. Il segretario generale del ministero degli Esteri, ambasciatore Bottai, ha convocato ieri mattina alla Farnesina - su istruzioni del ministro De Michelis - l'ambasciatore di Jugoslavia Strbac, al fine di far pervenire a Belgrado una vibrata protesta del governo italiano per la condotta in Bosnia dell'esercito federale, che ha finora reso vani gli sforzi compiuti, in particolare dalla comunità europea, per lo stabilimento di una tregua». Il forzato trattenimento per circa 24 ore del presidente bosniaco Izetbegovic in una caserma federale «è l'ultimo, grave gesto effettuato in questo senso. Da parte italiana si reitera l'invito al ritiro dalla Bosnia Erzegovina dell'armata federale».

Nel corso della giornata conclusiva del trentaseiesimo congresso radicale transnazionale, Pannella ha riferito di una telefonata del presidente del Consiglio. «Andreotti - ha detto Pannella - mi ha assicurato che il nostro governo si sta muovendo con efficacia e mi ha annunciato che il nostro ambasciatore è stato rispedito con urgenza a Belgrado per dare un ultimatum alle autorità serbe. (Ansa)

Nel Nagorno Karabakh

Cannonate azere su un ospedale Morti 2 neonati

MOSCA. Ancora violazioni della tregua nel Nagorno Karabakh, l'enclave secessionista a maggioranza armena in Azerbaigian. Due neonati e quattro adulti sono morti sotto le macerie di un ospedale ostetrico di Stepanakert, capoluogo della regione, bombardato ieri dall'artiglieria azera. Lo ha riferito l'agenzia «Itar-Tass» che ha parlato di oltre duecento violazioni del «cessate-il-fuoco» avvenute tra sabato sera e ieri. Bombardate anche Gebrut e Balludya, due centri armeni, dove sono stati registrati numerosi feriti. Il bilancio delle vittime sui due fronti negli ultimi otto giorni è di almeno 30 morti. Azeri ed armeni si addossano reciprocamente la responsabilità per questa recrudescenza del conflitto. [Agi-Efe]

PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO IN USA

Gorbaciov ospite del «vecchio amico» Reagan

SANTA BARBARA. L'ex presidente dell'Urss, Mikhail Gorbaciov è arrivato l'altra sera a Santa Barbara, in California, dove è stato accolto all'aeroporto dall'ex presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan (nella foto l'abbraccio tra i due leader, sotto gli occhi di Raissa Gorbaciova).

Oltre che dalla moglie, Gorbaciov è accompagnato nel viaggio dalla figlia Irina. L'ex presidente sovietico rimarrà negli Stati Uniti 15 giorni per conferenze e incontri ad alto livello: è la sua prima visita negli Usa da quando rassegnò le dimissioni il 25 dicembre del '91. **[e. st.]**

RISPARMIO DOMANI

UN PICCOLO RISPARMIO OGGI
UN GRANDE CAPITALE DOMANI

Con Risparmio Domani, sarete Voi a decidere quanto (anche solo 100.000 lire) e con quale frequenza versare. Il tasso attuale corrisponde a circa l'11% lordo (7,5% netto). In caso di necessità potrete ritirare in qualsiasi momento il Vostro capitale e gli interessi maturati, totalmente o in parte. Risparmio Domani: un modo semplice e sicuro per progettare un futuro sereno per sé e per la propria famiglia. Per ogni ulteriore informazione, rivolgeteVi senza impegno alle filiali Banca Sella oppure ai promotori finanziari Gestnord Consult Sim.p.A.

AI SOTTOSCRITTORI SUBITO IN OMAGGIO UNA CALCOLATRICE

BANCA SELLA

La Banca Sella e la Gestnord Consult Sim.p.A.sono autorizzate all'esercizio delle attività previste dalla legge 2 gennaio 1991, n°1. AVVERTENZA: per una maggior informazione in merito ai servizi proposti ed indicati nel presente annuncio, si raccomanda di prendere visione del documento informativo previsto dalla legge 1/91, e consegnato dalla Banca o dai promotori finanziari Gestnord Consult Sim.p.A a chiunque ne faccia richiesta.

IL CASO

GLI ERRORI DI UN MAESTRO

In un libro di Miriam Mafai rivelazioni sullo scienziato che scelse l'Urss

Il lungo incubo di Pontecorvo

Nella biografia il fisico parla per la prima volta della sua fuga
«La guerra di Spagna ha deciso per me da che parte dovevo stare»

ROMA

UN giallo internazionale scoppia a Roma nell'autunno del 1950. Viene denunciata la scomparsa misteriosa di uno dei fisici più quotati nella ricerca nucleare: Bruno Pontecorvo, trentasette anni, cittadino inglese di origine italiana, allievo e amico di Enrico Fermi, uno dei ragazzi di via Panisperna, che lavora per l'ente atomico britannico ed è in attesa di insegnare all'Università di Liverpool. Lo scienziato era in vacanza con la famiglia (la moglie Marianne e tre figli). Aveva lasciato la sua Vanguard in un garage di Roma, chiedendo che venisse lavata e ingrassata. Nella casa inglese la polizia trova gli abiti negli armadi, i giocattoli sul pavimento. Al lattaio era stato ordinato di portare latte e yogurt dal 3 settembre.

Nel clima teso della guerra fredda, il caso divide l'opinione pubblica. Secondo alcuni lo scienziato è stato rapito dai sovietici, secondo altri è una spia costretta a fuggire all'estero. In roventi sedute, il governo inglese deve difendersi dall'accusa di aver offerto incarichi delicati a un uomo politicamente sospetto. Fermi e Amaldi si dichiarano stupefatti, ma negano che Pontecorvo potesse conoscere segreti atomici. Entrambi pensano che la sua sia una libera scelta. Hanno ragione: Pontecorvo era partito da Roma, di sua volontà, il 31 agosto. Aveva raggiunto Stoccolma in aereo, Helsinki in nave, Vyborg in automobile e Mosca in treno. Per mettersi al servizio della causa sovietica.

Questa vicenda, con la sua atmosfera di suspense e scandalo, è rievocata in una bella biografia scritta da Miriam Mafai, giornalista della «Repubblica»: *Il lungo freddo*, «Storia di Bruno Pontecorvo, lo scienziato che scelse l'Urss», editore Mondadori (pp. 318, L. 33.000), che arriverà nelle librerie a fine settimana. Nel 1990 la Mafai conobbe Pontecorvo, in casa del fratello Gillo, il regista della *Battaglia di Algeri*. L'Urss si stava sfasciando, il comunismo era sconfitto. «Cosa è più importante nella vita: aver preso le decisioni giuste o essere stati una persona perbene?», chiese lo scienziato alla giornalista. «Io credo di essere stato sempre una persona perbene», si rispose egli stesso. E cominciò a parlare, per la prima volta nella sua vita, delle decisioni sbagliate. Così è nato questo libro, che è il racconto - avvincente e doloroso - di un fallimento.

Pontecorvo è nato a Pisa nel 1913, in una famiglia ebrea di otto fratelli (quattro maschi e quattro femmine), nati tutti nella città toscana tra il 1907 e il 1926. Il padre aveva un'azienda tessile. La famiglia viveva in una villa di tre piani con giardino, dove risiedevano anche una cameriera, una cuoca e una istitutrice. Vacanze in Versilia, insieme con i cugini Colorni e Sereni. Il futuro scienziato non riuscì nel violino, ma giocava assai bene a tennis. Vinto il campionato di terza categoria, chiese ai genitori di continuare nello sport: «Credo di non aver visto mai mio padre e mia madre così indignati». A diciotto anni, sceglie la fisica. In casa gli dicono: la si può fare solo a Roma con Fermi e Rasetti. Così Pontecorvo entra nel famoso gruppo dei ragazzi di via Panisperna, che realizzano nel 1934 la prima reazione a catena. Di Fermi dice: «Era un genio, qualcuno come Dante o Bach».

L'incontro con la politica avviene quando Pontecorvo nel 1936 va a lavorare, con una borsa di studio, al Laboratoire de synthèse atomique di Parigi. Sono gli anni del Fronte popolare di Léon Blum e la politica viene incontro a Bruno «come vigorosa passione, un intreccio di sentimenti e ragione», scrive la Mafai, «fare qualcosa per gli altri: questo era la politica». Poteva essere una febbre passeggera, se non fossero accadute due cose. A Parigi arriva Emilio Sereni, antifascista espatriato, militante comunista, cugino di Bruno: «Ho cominciato a guardare con entusiasmo a quello che accadeva in Urss». La seconda cosa è la guerra di Spagna: come per tanti intellettuali, rappresenta la svolta decisiva. Pontecorvo aderirà al pci nel 1939, con una dichiarazione personale a Luigi Longo, ma è nel '36 che fa il passo: «La guerra di Spagna ha deciso per me da che parte stare per tutta la vita».

La Mafai porta a galla un carattere fondamentale di Pontecorvo: il suo senso del dovere e della disciplina. I travagli e le polemiche che attraversano l'ambiente degli antifascisti espatriati non lo mettono in crisi, i processi staliniști non gli istillano dei dubbi, il patto Ribbentrop-Molotov non lo scandalizza. Da un lato egli pensa che il Paese del socialismo debba difendersi come può, dall'altro egli non si sente autorizzato a giudicare i limiti di una storica impresa rivoluzionaria.

Bisogna ricordare che la discussione politica avveniva in un contesto terribilmente drammatico: prima le leggi razziali in Italia, poi l'occupazione tedesca di Parigi. Ma la scena della fuga dalla capitale francese sembra tratta da un film di Truffaut. La moglie Marianne, che Pontecorvo ha sposato da circa due anni, è riuscita a salire con il bambino su un treno; Bruno e Gillo scappano in bicicletta, con gli sfollati che gli gridano: «Eccoli lì, i borghesi, se ne vanno in vacanza...».

Pontecorvo ripara negli Stati Uniti, dove lavora per un'azienda petrolifera. La Mafai gli domanda perché Fermi non lo convocò a Los Alamos alla costruzione dell'atomica. «Per ragioni di sicurezza, penso. Anche allora, gli americani non amavano gli uomini di sinistra». E' importante notare che Pontecorvo non condanna il lancio dell'atomica su Hiroshima e Nagasaki. Sul comunista ha la meglio lo scienziato: «In quella esplosione riconosce - scrive la Mafai - il massimo della potenza espressa dalla fisica moderna». Finita la guerra, nel 1949 Pontecorvo accetta l'offerta del governo inglese di lavorare al centro di studi tecnici dell'ente nucleare; si stabilisce in Inghilterra con la famiglia e prende la cittadinanza inglese. Un anno e mezzo più tardi, la sua scomparsa finisce sulle prime pagine dei giornali. Come Hemingway e Picasso, come Steinbeck o Eluard, nel clima oppressivo della guerra fredda, anch'egli aveva creduto che in Unione Sovietica si stesse costruendo un mondo nuovo.

Ma al di là della «cortina di ferro», egli piombò nel «grande freddo». Chiuso nella città laboratorio di Dubna, sede di un potente acceleratore di particelle, controllato dal Kgb in ogni movimento, escluso dalla comunità scientifica internazionale, fino al 1955 non appare in pubblico, fino al 1959 non partecipa a un congresso, non rivedrà più né la madre né il padre, fino al 1978 non tornerà in Italia. Per quarant'anni è uno scienziato comunista ligio alle direttive, che continua a non mettere in discussione il partito. Koestler? «Un provocatore». Krevcenko? «Un disertore». L'insurrezione a Budapest? Una azione controrivoluzionaria. Confessa alla Mafai: «Ho cominciato ad avere dei dubbi solo molto più tardi. Ma anche quando ho cominciato ad avere dei dubbi dicevo a me stesso: è colpa tua, tu non capisci perché sei un borghese, perché sei un intellettuale». Anche lui, osserva l'autrice, «come tutti i comunisti del suo ceto e della sua generazione, ha sentito la sua origine sociale come una colpa dalla quale emendarsi».

Oggi che l'Urss si è dissolta, non è un uomo che riscrive il passato. Il suo è un bilancio amaro, lacerante. Tacque anche nel 1968, di fronte all'invasione della Cecoslovacchia e oggi dice: «Forse è lì, a Praga, che è morto il socialismo, la mia idea del socialismo». Rifiutò di firmare gli appelli di Sacharov e oggi confida: «Capiva perfettamente come stavano le cose. Ero io che non le capivo, che non lo vedevo. Forse non volevo... Un giorno, poco prima della sua morte, gli ho detto tutto questo. Credo che ne sia stato contento».

Vicino agli ottant'anni, sofferente del morbo di Parkinson, Pontecorvo adesso è ossessionato da un incubo. «Alle volte, di notte, immagino che qualcuno, all'improvviso, mi si pari davanti e mi dice che tutti i miei lavori sono sbagliati. Perché c'era un calcolo, una cifra, un'operazione all'inizio che era sbagliata, e su quel calcolo, su quel dato sbagliato, ho lavorato tutta la vita. E dunque tutti i miei lavori sono stati inutili per via di quell'errore».

Alberto Papuzzi

«Alle volte, di notte sogno che tutti i miei lavori sono inutili perché ho sbagliato un calcolo iniziale»

A sinistra Pontecorvo oggi: è vicino agli 80 anni, vive in Italia

Pontecorvo con Fermi, di cui dice: «Era un genio, qualcuno come Dante o Bach». Di fianco, Miriam Mafai

Pontecorvo a Mosca. Controllato dal Kgb, solo nel 1959 potè partecipare a un congresso e solo nel 1978 tornare in Italia. A destra, Mikhail Gorbaciov

Una sera insieme, a Mosca

Bruno deluso si mise a contare il «bilancio ubriaco» dello Stato

MOSCA

Mi sono sempre chiesto - anche se, per un ritegno niente affatto confacente a un giornalista, non gliel'ho mai chiesto - che bilancio Bruno abbia fatto della sua «scelta di vita». Che ve ne sia uno, non ho il minimo dubbio e penso che sia severo e stringente, com'è il suo ragionare, straordinariamente semplice e concreto. Forse lo troverò nel libro di Miriam. Sondarlo su questo punto mi è sempre parso irrispettoso, invadente. E, d'altra parte, certe cose si confidano solo a una cerchia ristretta di persone, talvolta a una soltanto.

Eppure - e spero che Bruno non se ne adonterà, leggendo queste righe - credo di avere percepito, attraverso i nostri contatti, amichevoli ma sporadici, una parte del suo dramma. Immagino che, fin dall'inizio della sua avventura sovietica, egli fosse consapevole che sarebbe stato confinato in un ambito di assoluta segretezza. Di separazione, cioè, da una parte grande del mondo. Immagino anche che allora fosse estremamente difficile immaginare gli effetti del protrarsi indefinito e del generalizzarsi di una tale situazione, specie per chi avesse pensato che essa - accettata come necessaria - fosse invece temporanea e «singolare».

In questo senso Bruno Pontecorvo mi parve subito come il paradigma di una contraddizione delle più lancinanti di quel sistema che presumeva di fondarsi sulla scienza, che ne esaltava il ruolo «sociale», circondando di privilegi molto speciali i suoi «operatori», salvo poi costringerli all'isolamento dalle correnti vive della cultura «esterna», condannarli all'inaridimento e a esasperanti ritardi nell'acquisizione delle fonti essenziali.

Indirettamente la questione mi si affacciò quando mi parve di essere, io, una fonte d'informazione per lui. Ed era strano, trattandosi di aspetti essenziali della società cui aveva scelto di dedicare il suo sapere, cioè la sua vita. Delle nostre conversazioni, le uniche «informazioni» che mi sembrava di ricavare erano l'elenco delle sue curiosità inappagate sull'agonia del brežnevismo e poi sui primi sintomi della perestrojka gorbacioviana. Si procedeva tutti, allora, per induzione, nella ricerca del bandolo della matassa di una crisi che non appariva necessariamente inevitabile.

Ricordo che un pomeriggio, dopo una passeggiata nel parco del sanatorio di una delle Unioni dell'intellighenzia creatrice, proprio lui mi fece capire, d'un tratto, quanto fossero fragili i pilastri che reggevano quella società. Era un calcolo aritmetico banale, fatto di litri di vodka prodotti, di litri di vodka consumati, di profitti statali incamerati. Uno scherzo da bambini per un fisico teorico, un'escursione sbarazzina sui terreni estranei dell'economia e della sociologia.

La perestrojka non era ancora cominciata, la glasnost non aveva ancora provato a rendere veritiere le statistiche più bugiarde del mondo, ma sotto quegli alberi nei dintorni di Mosca venne fuori la cifra - approssimativa - di quello che gli economisti riformatori avrebbero poi chiamato il «bilancio ubriaco» dello Stato sovietico: un «giro d'affari» di 30 miliardi di rubli l'anno, equivalenti a 60.000 miliardi di lire di allora.

Gorbaciov avrebbe reso pubblica quella cifra solo quattro anni dopo (forse perché l'aveva scoperta solo allora), per spiegare ai conservatori che l'Urss annegava in un mare di vodka e che non era ancora affondata solo perché era rimasta aggrappata al prezzo del petrolio, unico salvagente disponibile. E per poco. Bruno non tirò conclusioni da quelle cifre, sembrava inutile. Rimase in silenzio, a pensare. Ci pensava da tempo. A me sembrarono una verità sconvolgente.

Giulietto Chiesa

ZAFFERANA

Una preghiera all'Etna

ZAFFERANA ETNEA. Etna Mamie Saito, una ragazza di 27 anni nata a Tokyo, quasi cieca, ospite di un istituto di Catania dove sta per diplomarsi in fisioterapia, è salita ieri a Zafferana Etnea per porre accanto alla lava che scende dal vulcano un modellino della colonna della pace «affinché la montagna di cui porto il nome - ha detto - cessi questa guerra contro la gente».

Dirette a Siviglia

Naufragano due navi vichinghe

ALICANTE. Due navi vichinghe, ricostruite per essere esposte all'esposizione universale di Siviglia, hanno fatto naufragio al largo di Alicante (Sud-Est della Spagna). Tutti gli undici uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Lo hanno detto fonti della Marina spagnola.

In un primo momento cinque persone, l'intero equipaggio di una delle navi, erano state date per disperse, mentre i sei a bordo della nave vichinga gemella erano già in salvo. Tutti sono norvegesi.

Il naufragio delle due navi, costruite a Valencia da dove erano partite giovedì scorso alla volta di Siviglia, è stato provocato da una improvvisa burrasca. Alle operazioni di ricerca dei dispersi hanno partecipato navi, sommergibili ed elicotteri militari. Dal 20 aprile scorso a Siviglia è in corso l'esposizione universale. [Ansa]

Bilancio del 1991

Record del Lotto che supera il Totocalcio

MILANO. Il lotto è riuscito nel 1991 a conquistare il primato nella classifica di giochi e concorsi pronostici sorpassando per la prima volta il totocalcio. Il testa a testa si è concluso con incassi lordi di 3500 miliardi per il lotto e di 3350 per il totocalcio. Lo rileva un'analisi che sarà pubblicata oggi su «Il sole 24 ore del lunedì». Secondo lo studio, inoltre, il fatturato ufficiale della fortuna in Italia (lotto, totocalcio, scommesse ippiche, totip, lotterie nazionali e enalotto) ha sfondato lo scorso anno il tetto dei diecimila miliardi. «Questo record - osserva il quotidiano economico - rende ancora più sorprendente la crisi del totocalcio che, in base all'allarme lanciato nei giorni scorsi dal Coni, ha pagato l'effetto-concorrenza e gli aumenti imposti dalla legge finanziaria, con un brusco calo delle colonne giocate (meno 508 milioni nei primi quattro mesi del '92).

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 4 AL 9 MAGGIO
A TORINO

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BIELLA, CUNEO, MONDOVI', NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

Non era mai accaduto, gli esperti: sarà difficile cancellarle

Sfregiata la Torre di Pisa

Scritte di tifosi con vernice nera

PISA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fino a ieri i grandi untori dei monumenti avevano risparmiato la Torre di Pisa che ha già tanti acciacchi; ma nella notte di domenica ignoti ne hanno danneggiato i marmi sotto il primo loggiato con scritte ispirate al tifo, offensive per il Pisa, inneggianti al Padova, la squadra ospite ieri all'Arena Garibaldi per il campionato di serie B.

Le scritte sono state tracciate con uno spray nero che penetra nei marmi ormai resi porosi dal tempo (oltre 800 anni), rendendo particolarmente difficile la loro rimozione.

Già ieri mattina addetti dell'Opera del Duomo, l'ente preposto alla tutela della Torre e degli altri monumenti della piazza dei Miracoli, si sono messi al lavoro, ma l'operazione si presenta lunga e complessa poiché la composizione di queste vernici è a base di acidi e di oli minerali ed è tale che anche i comuni solventi non riescono a scalfirne la presa sulla superficie. Ma si è trattato veramente di un gesto dei soliti tifosi in trasferta in una città nemica? Gli inquirenti non ne sono convinti.

Fra Pisa e Padova non esiste infatti una rivalità tale da giustificare uno sgarbo così pesante; inoltre le scritte sono state tracciate nel cuore della notte mentre la tifoseria del Padova è giunta a Pisa soltanto in mattinata. Si pensa semmai a tifoserie più vicine ed ostili che abbiano voluto punire i pisani creandosi un alibi, ma non si dimentica neppure il danno arrecato in almeno tre occasioni nell'ultimo anno ai marmi della Cattedrale, con scritte farneticanti in quel caso di ispirazione politica.

Soltanto in occasione delle scritte sulla porta di Bonanno, tracciate nel gennaio scorso, fu possibile risalire all'autore: un manovale pisano ventunenne che aveva agito da solo. Il giovane non seppe motivare il suo gesto e si dichiarò pentito. Sull'episodio di ieri notte il presidente dell'Opera del Duomo, prof. Ranieri Favillico, ha dichiarato: «E' la prima volta nella sua storia che la Torre viene oltraggiata in modo tanto violento anche se i marmi portano da sempre piccole tracce di messaggi d'amore».

Il professor Ranieri Favillico ha poi continuato: «Un altro fatto grave che ci fa riflettere ancora di più. E' allo studio dell'Opera l'installazione di un apparato elettronico per il controllo notturno della piazza. Se non dovesse bastare, non escludo neppure la chiusura notturna con transenne».

Renzo Castelli

Le scritte dei vandali alla base della Torre di Pisa, sarà molto difficile toglierle (FOTO BELLINI)

Concluso il viaggio in Friuli-Venezia Giulia

Un appello alla ricostruzione «anche morale» della regione

Giovanni Paolo II ieri tra la folla in piazza del Comune ad Udine

Il Papa da Redipuglia «Basta con la guerra»

REDIPUGLIA
DAL NOSTRO INVIATO

Mai più la guerra, grida il Papa a Redipuglia, tomba per più di centomila caduti dova rende «omaggio alla patria italiana» e completa il suo viaggio in Friuli-Venezia Giulia. La giornata pontificia ieri si è iniziata a Gemona, la «capitale del terremoto» del 6 maggio 1976, ricostruita quasi al 100%. E subito è scoppiato un altro di quei piccoli «gialli» di cui è stata ricca questa visita. Un'agenzia di stampa metteva tutti in allarme: il Papa chiede «una ricostruzione anche morale». Una strigliata al mondo politico, all'universo dei partiti? Un attacco al sistema delle tangenti, un riferimento a Tognoli e Pillitteri? Poi il mistero si chiarisce: Giovanni Paolo II in realtà esorta a una «rinascita spirituale» in senso cristiano della regione, molto secolarizzata. Poi Redipuglia, di fronte al ministro della Difesa e agli alti gradi militari. Qui sono sepolti quarantamila soldati italiani identificati, e oltre sessantamila senza nome; qui stanno giungendo, dalla Germania Orientale e soprattutto dalle Repubbliche ex-sovietiche i resti degli italiani caduti senza nome nella campagna di Russia. Un luogo denso di dramma. La visita del Papa era fortemente voluta dagli alti gradi e dall'ordinario militare, mons. Marra; forse meno dai vescovi della regione, vicini al movimento «Costruttori di pace», esponenti del pacifismo cattolico. «Di fronte a questo maestoso sacrario, il più grande d'Italia - ha detto il Papa - sento in me una profonda commozione, ricordando il sacrificio di migliaia di giovani, e le sofferenze causate dalla guerra». Qualche minuto di silenzioso raccoglimento, poi le parole: «Inginocchiandomi dinanzi a questo altare - ha detto - che commemora il sacrificio generoso di tante vite umane, desiderio rendere omaggio alla Patria italiana, per la quale questi giovani sono caduti in battaglia». Ha poi ricordato il vicino cimitero austro-ungarico di Fogliano, «tutti i luoghi del mondo che raccolgono i caduti di tutte le guerre». Da quel luogo di morte Giovanni Paolo II ha lanciato «un pressante invito alla pace: pace per la vostra terra, pace per la diletta Nazione italiana, pace per l'Europa ed il mondo intero».

Marco Tosatti

IN **BREVE**

Pacifisti contro Patriot Sit-in davanti alla base

COMISO. Pacifisti, per lo più area non violenta e ambientalista, si sono riuniti ieri davanti ai cancelli dell'ex base missilistica di Comiso per dire «no» alla installazione dei missili Patriot. Il tratto di strada su cui si affacciano gli ingressi Nord dell'ex aeroporto Magliocco, in direzione della strada provinciale Comiso-Licata, è stato occupato da gruppi che, intonando canzoni contro la guerra, hanno dato vita ad una serie di sit-in, bloccando così per tutta la mattinata le due entrate della base. «La crisi libica - ha affermato l'on. Pancrazio De Pasquale, di rifondazione comunista - è un pretesto per rafforzare la presenza militare in Sicilia». Fra i manifestanti c'erano anche rappresentanti di pds (sen. Concetta Scivoletto, deputato regionale Gianni Battaglia, Giorgio Chessari), della rete, dei verdi. Presente pure il sindaco di Comiso, Salvatore Zago. [Ansa]

Brindisi, il racket ruba un morto

BRINDISI. I commercianti sono un bersaglio quotidiano: se non pagano, c'è la minaccia delle armi e la punizione delle bombe. Gli imprenditori sono vittime predestinate: il «pizzo» o rischiano l'azienda e la pelle. Ma i morti no, quelli il racket li aveva sempre risparmiati. Poi, la notte tra il 30 aprile e il primo maggio, dal cimitero di Mesagne è scomparsa la salma di un uomo. Furto a scopo di estorsione: è questa l'unica spiegazione che finora le indagini riescono a dare. Un business nuovo per le bande criminali locali. Il corpo trafugato è quello di Guido Vece, possidente terriero morto il 4 agosto dell'anno scorso, a 79 anni, e tumulato nella tomba di famiglia. Originario di Salerno, residente a Mesagne dal '35, Guido Vece, anzi «don Guido» come in paese tutti lo chiamavano familiarmente, era perito agrario. [Ansa]

Muore schiacciato dal furgone

BRESCIA. Un uomo di Palazzolo sull'Oglio è morto travolto da un camioncino che, con l'aiuto del figlio, stava cercando di sollevare con un crick, dopo che era finito con le ruote anteriori in un piccolo canale. Si tratta di Antonio Calabriu, cinquantaquattro anni, impresario edile, che si era dedicato, questa mattina, a una riparazione del furgone della sua ditta. L'automezzo, evidentemente in equilibrio instabile, si è sbilanciato e gli è rovinato addosso, schiacciandolo. [Ansa]

Traffico da record, due milioni e mezzo di auto in viaggio

Sulla via del rientro 49 morti

Incidenti stradali, ieri altre quattordici vittime nel lungo ponte di maggio
Lo scontro più grave vicino a Milano, tre ragazzi sono annegati a Verona

ROMA. La strage delle vacanze. Altri 14 morti, ieri, sulle strade. Con i 35 degli altri giorni, in tutto 49. La solita catena di lutto. La domenica del rientro dal lungo ponte è stata funestata da sei incidenti gravi. Il più terribile, alle 3 di notte, sulla superstrada Milano-Meda: quattro morti (tre marocchini e un italiano) e due feriti. La solita serata in discoteca. Al ritorno, una Peugeot 205 ha travolto l'auto dei tre extracomunitari, che avevano appena avuto un incidente e stavano cercando di spostare la loro macchina. Le vittime: Hamid Khoujà, 22 anni, suo fratello Kalid, di 16, e Noureddine Abouliafs, 17; e Marco Vidoggia, vent'anni, da Milano.

Un altro incidente con tre morti è avvenuto nel Veronese. Una Y10 sulla quale viaggiavano quattro ragazzi è finita in un canale sulla strada che da Ferrazze porta a San Martino Buon Albergo. Le vittime sono Cristiano Casale, 21 anni e i ventenni Alessandro Guerra e Gianluca Tramacere. Due morti, invece, a Montano Lucino, in provincia di Como, sulla statale varesina. Nello scontro frontale fra una Polo e una Tipo hanno perso la vita Pietro Maria Procopio, 33 anni, e Giovanni Zitoli, di 26. Altri tre feriti, uno è in prognosi riservata. A Gattatico, nel Reggiano, due cremonesi morti. E ancora su una macchina uscita di strada vicino a Corinaldo (Ancona), un morto e due feriti. A Trecate, Novara, una bambina di 12 anni, Sara Matta, è stata travolta e uccisa mentre attraversava la strada. E, sempre in Piemonte, Antonello Piras, 28 anni, è morto dopo un frontale sulla provinciale San Damiano-Villanova d'Asti.

Incidenti e grande traffico, su quasi tutte le strade. Più di due milioni e mezzo di macchine hanno percorso le vie del rientro. Ingorghi quasi dappertutto. In Lombardia, lunghe code sin dal pomeriggio, alle stazioni d'ingresso a Milano. La fila più lunga, però, a Lecco, sulla statale del lago di Como: 5 km di macchine incolonnate a passo d'uomo. Stessa situazione in Liguria. Sulla Genova-Ventimiglia, traffico rallentato tra Celle e Genova Voltri; sulla Sestri Levante-Genova fra Chiavari e Nervi, anche per una serie di tamponamenti in una galleria: macchine in coda addirittura per 13 km. Sull'autostrada della Cisa tutti fermi per molte ore, verso Parma, fra Borgotaro e Fornovo. Traffico intenso, parecchi rallentamenti, anche fra Bologna e Rimini, dove all'uscita Sud, dalle 17 in poi, c'erano code di tre km. Tanti tamponamenti segnalati alla polizia stradale. Sulla Firenze mare, situazione critica tra Prato Ovest e Firenze e tra Lucca e Capannori, per un tamponamento. Pure a Roma, il rientro ha causato ingorghi. Per buona parte del pomeriggio si è andati avanti a passo d'uomo nel tratto dell'A1 fra Orte e il grande raccordo anulare e fra Frosinone e la capitale. Traffico intenso fra Civitavecchia e Roma e lungo l'Aquila-Roma. Colonne d'auto, infine, intorno a Napoli, sulla costiera amalfitana e sulla Salerno-Reggio Calabria. [r. cri.]

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI

La posizione si è realmente verificata sul supertorneo di Linares '92. Bianco Short, autore della clamorosa svista, nero Beljavski, che dopo Re6 ha dato matto proseguendo con Ad8. Cose che capitano anche ai campioni!

PAROLIERE

8 lettere: booleani; 7 lettere: ballina, bellina, bellini, bollini, bollita, riedani, sedolo, sellini; 6 lettere: abolle, aldina, aldini, amello, andito, bolide, bolidi, bolina, sedani; 5 lettere: adito, aldin, anile, balda, baldo, baldi, balle, balli, bilbi, bello, bella, belli, bello, bleco, bolla, bolle, bollo, bolli, bolla, dolci, della, dello, edito, esani, inda, indio, linda, lindi, lindi, matti, malio, media, medio, sedia, sedio, sella, bolla, bilbi. Totale 55 parole.

DAMA

Ecco la spettacolare soluzione: 1) 33-28, 22×35; 2) 45-40, 30×48; 3) 29-24, 48×17; 4) 24×2, 35×44; 5) 2×30, 25×34; 6) 49×7, e il Bianco vince.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga. Partitura (7 punti); Farabella (8 punti); Lampada (7 punti); Calorina (8 punti); Salmone (7 punti); Ringhio (7 punti); Frattura (6 punti); Interno (7 punti); Bandiera (8 punti).
In verticale, dalla prima alla nona colonna: Barilotto (9 punti); Andina (7 punti); Chiara (7 punti); Allegria (8 punti); Rapporti (8 punti); Argilla (7 punti); Fantini (7 punti); Adriana (7 punti); Ulisse (7 punti). Totale = 135.

REBUS (8,6)

Giove N - lucano R A = GIOVENTU' CANORA.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: G E M N.

ROMPICAPO

Pietro ritira il portachiavi e Fausto spende 25.000 lire. Ecco come mai gli abbinamenti completi: Mario ritira un orecchino di bronzo e spende 10.000 lire; Valerio ritira un anello d'oro e spende 15.000 lire; Pietro ritira un portachiavi d'argento e spende 20.000 lire; Fausto ritira un bracciale di [illegible] e spende 25.000 lire; Giorgio ritira una collana di [illegible] e spende 30.000 lire.

P	A	R	Q	U	E	T		S	I		O	R	M	A	I		S	H	A	K	E	R
A	R		R			A	P	P	O	S	T	I		B		A	B	E	T	O	N	E
T	E	K		G	E	N	I			C	O	N	C	R	E	T	A	R	E		N	G
		S	A	M	A	R	C	A	N	D	A		C	R	A	T	E	R	E		S	A	I
			R	O	B	E	R	T	O	I	L	G	U	I	S	C	A	R	D	O			M
		B	E	N	E	D	E	T	T	O	C	R	O	C	E			A	I	R	O	N	E
H	O	N	O	R	E	D	A	U	M	I	E	R			A	T	T	A	C	C	O		
A	S	I	L	O		I		L	E	N	T	A	M	E	N	T	E		A	U	T	O	
M	A	N	I	N	A		R	E	D	A	T	T	O	R	I				G	L	I		
A	R	A	T	E		A	A		E	T	E	O	C	L	E		S	E	N	I	S	E	
N	O		I	S	A	R	C	O		O	Z		H	A	N	S		T	A	S	T	I	
N			C		L	E	E	D	S		Z	A	I	N	E	T	T	O		T	A	R	
	S	C	O	O	T	E	R	I	S	T	A			G		I	G	N	E	A		E	

Stato civile di Torino

30 APRILE 1992

NATI — **Trivero** Angelica; **Vigilante** Valentina; **Ascoli** Silvia; **Schiavone** Andrea; **Naldoni** Stefano; **Bollino** Gabriele; **Esposito** Sara; **Chimenti** Martina; **Ferraro** Alessandro; **Zerbo** Veronica; **Bruno** Alessandro; **Carmagnola** Luca; **Gubinazzo** Marco; **Schianto** Alessandro; **Fentini** Maria; **Bacco** Adriano; **Semerare** Simone; **Pidello** Federico; **Cuzzi** Alessandro; **Lucchiari** Giorgio; **Sarsco** Elisa; **Colosi** Chiara; **Cusenza** Giacomo; **Florino** Ruben; **Montanaro** Valentina; **Assumma** Andrea; **Crovari** Andrea; **Pia** Martina; **Giordano** Luca; **Borghesi Ghidella** Alice; **Laurola** Michela; **Vogliazzo** Marco; **Pratto** Francesca; **Delogu** Natalia Maria; **Amoruso** Andrea; **Zippo** Giulia Eleonora; **Rosa** Gianluca; **Borghese** Chiara; **Ricci** Francesco; **Savio** Damir; **Raffaele** Chiara; **Graceffa** Kevin; **Lodato** Roberta; **Risolino** Ilaria; **Cervelli** Alessandro; **Cianflone** Simone; **Bertolino** Giulia; **Bruno** Lorenzo; **Viale** Francesca; **Crescini** Noemi; **Basso** Matteo; **Borsa** Martina; **Cervellin** Andrea David; **El Gharbawi** Mahmoud Mohamed Mahmoud; **Valli** Emanuele Filiberto; **Mangano** Edoardo; **Urbano** Giovanni; **Tubero** Fabio; **Regaldo** Stefano; **Piano** Ilaria; **Casano** Chiara; **Cellaro** Martina; **Luetto** Cristina; **Poliano** Sara; **Camino** Federico; **Giocoli** Francesca; **Pappano** Samuel.

MORTI — **Gianoli** Maurina v. Molino, di anni 95, nata a Campiongnolo Sesia, pens., abitante in v. Cavalli 28/bis; **Albera** Rosa Lucia, a. 92, Vigone, pens., c.so Re Umberto 129; **Davj** Emilia v. Colletti, a. 96, Lemie, pens., str. Valette 309; **Perotti** Giovanni, a. 82, Collegno, pens., v. dei Fraselni 21; **Carmagnola** Pierina, a. 88, Novara, pens., v. Bava 26 bis; **Brosa** Virginia v. Vaccaro, a. 87, Castelgoffredo, pens., str. Cariman 12; **D'Onofrio** Renato, a. 50, Torino, impi., v. Tunisi 118; **Fiorentini** Maria v. Catapano, a. 81, Alzo di Pella, pens., c.so G. Sella 9; **Ciocciola** Lina in Badotti, a. 67, Monte S. Vito, pens., c.so Brescia 25.

Deceduti in ospedale: **Lisa** Maria Virginia, a. 85, Torino, pens., Maurizlano; **Conforti** Gianna in Purina, a. 26, Torino, casal., Amedeo di Savoia; **Alma** Anna Maria v. Cavaglià, a. 69, Orbigllo, pens., Evangelico; **Prassenda** Maria v. Boggione, a. 93, Moriondo d'Alba, pens., v. S. Marino 10; **Tonalla** Caterina v. Crosa, a. 83, Villanova C.se, pens., c.so Peschiera 318, M.L.; **Crosa** Edoardo, a. 67, Torino, pens., c.so Peschiera 318, M.L.; **Rosso** Caterina, a. 61, Villafranca P.te, impiegata, Motinetto; **Ugolini** Rodolfo, a. 39, Torino, impiegato, Dermatologico; **Menini** Adeline, a. 83, Bottighe, pens., Maurizlano; **Meltrasio** suor Maria Natalina, a. 85, Torino, relig., Cottolengo; **Canova** Casarina in Tasso, a. 72, Padova, pens., Maurizlano; **Carenino** Giovanna Maria v. Settunatti, a. 74, Usseglio, casal., Martini; **Lisa** Maria Virginia, a. 85, Torino, pens., Maurizlano; **Simbola** Lucrezia in Scellero, a. 64, Montemiltone, casal., S. Giovanni A.S.; **Frediani** Adriana in Monti, a. 75, Monsummano, pens., Maria Vittoria; **Brusati di Settala** Paola Sofia, a. 65, Torino, casal., Luigi Einaudi; **Gallitto** Luigi, a. 68, Torino, pens., Maria Vittoria; **Lavarda** Bianca, a. 86, Torino, pens., Maria Vittoria; **Follalo** Amalia v. Rainucci, a. 84, Taranto, pens., Martini; **De Virgilio** Antonio, a. 81, Foggia, pens., Maurizlano; **Gamba** Ermanno, a. 82, Torino, Maurizlano, pens.; **Torrisi** Rocco Vincenzo, a. 76, S. Michele Salentino, pens., v. S. Pellico 2/bis, M.L.; **Terranino** Stefano, a. 83, Sestri Ponente, pens., Maurizlano; **Bragagnolo** Gioconda v. Lorenzin, a. 75, Castelfranco Veneto, pens., Molinette; **Ossola** Domenico, a. 82, Torino, pens., Maurizlano; **Equinpace** Valentina v. Zanetti, a. 69, Imola, pens., Martini; **Tessari** Carmen in Tosetto, a. 80, Ricaldo, casal., S. Vito.

Nati 68 - Morti 36

E' mancato
Eradio Gnani
anni 76

Lo piangono: la moglie **Bruna**, la figlia **Marinella** col marito **Michele Delmastro**, gli adorati nipoti **Pamela e Davide** e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno martedì 5 alle ore 10.00 dall'ospedale S. Agostino di Avigliana. Benedizione al Cimitero Sud di Torino ore 12.00.
— **Torino**, 3 maggio 1992.

Barra Giovanni e famiglia prendono parte al grande dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa di
Domenico Fenocchio
— **San Maurizio Canavese**, 4 maggio 1992.

Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciato
Natale Benedetto
uomo coraggioso e di grande dignità
Ne danno il triste annuncio la moglie **Olga**, i figli **Ornella** con **Sergio**, **Renato** con **Anna**. Funerali martedì 5 ore 0,30 partendo da via Massina 9, Collegno e alle ore 11 nella parrocchia di Viù (Valli di Lanzo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 3 maggio 1992.

Partecipano al dolore le famiglie **Nannara** e **Boraldo**.

Il dott. **Michelet**, i **Dirigenti** e **Colleghi Italcad** partecipano al dolore del dott. Renato Benedetto per la perdita del **PADRE**.

Gabriella Renato e famiglia, **Serenella** e **Alessandro** sono vicini a Renata in questo doloroso momento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pesce
ved. Sirito
anni 81

Addolorati lo annunciano il figlio **Beppe** con **Anna Maria, Isabella, Cristina, Giuseppe**, la sorella **Tilde** e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa dell'Oratorio di Castelnuovo Don Bosco, martedì 5 maggio ore 9. La inumazione avverrà nel cimitero di Acqui Terme.
— **Torino**, 3 maggio 1992.

La famiglia **Foco** è vicina ai familiari per il triste lutto.

Cristianamente è mancata
Vivina Gatto
ved. Crudelini
di anni 92

Lo annunciano la figlia **Rosanna**, il genero **Renato**, i nipoti **Walter** e **Rosella**, il pronipote **Dario**. I funerali avranno luogo nella parrocchia di [illegible], lunedì 4 maggio alle ore 15,30.
— **Torino**, 4 maggio 1992.

E' mancato
Carlo Sigalini
anni 73

Lo piangono le figlie **Marina, Renata**, generi, nipotini, sorella, cognati, consuoceri, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 11,30 cimitero Generala Torino.
— **Grandezzo**, 3 maggio 1992.

La famiglia **Gerbi** partecipa al grave lutto di Emilio per la scomparsa della moglie
Maria Rosa Venezia
— **Torino**, 3 maggio 1992.

Vanni ed **Anna Maria Cottino** si stringono ad Emilio ed alla famiglia nel dolore per la prematura scomparsa di
Maria Rosa Fogola Venezia
— **Torino**, 3 maggio 1992.

Le famiglie **Mariotti** partecipano al dolore della famiglia Venezia.

Angelo e Chiara Moriondo sono vicini ad Emilio, Carla e Cristina per la scomparsa dell'indimenticabile **MARIA ROSA**.

E' mancato
Domenico Anzivino
anni 51

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 parrocchia S. Benedetto, San Mauro.
— **San Mauro**, 1 maggio 1992.

Gruppo Industriale Camea e famiglia **Gibello** partecipano commossi al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancata
Ernestina Chiusano
in Pittà
Lo annunciano sconvolti il marito **Ivano** con i figli **Cristiano e Simona**, la mamma, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 a Valsenzona (At).
— **Torino**, 4 maggio 1992.

Lucia Cavicchioli e figli si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Alfonso Lusso
— **Fossano**, 3 maggio 1992.

ANNIVERSARI

1988 1992
Pietro Marchisio
Sempre ricordato con immutato affetto e infinita rimpianto.

1991 1992
Achille De Carlo
Sempre ricordandoti.

Per la pubblicità su **LA STAMPA**

publikompass PK

10122	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/442.110 (2 l. r.a.) - Fax 440130
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/443.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042	BRA	V. Vieili 7	Tel. 0172/421.363
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/452.154-452.101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/60.822-699.939
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.569
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.535
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/38.219-81.11.83
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 29	Tel. 0161/250.754-62.582

Soltanto una ragazza ferita accetta di parlare dell'agguato

«La strage? Mai esistita»

Acerra, l'omertà frena le indagini

ACERRA
DAL NOSTRO INVIATO

«E' la famiglia Crimaldi?». Una domanda pronunciata con tono cortese, oltre una porta socchiusa.

Nessuno, in casa, immagina che quegli uomini sorridenti sono in realtà sicari della camorra. Vincenzo Crimaldi risponde sollecito: «Sì, siamo noi: cosa desiderate?». La risposta è il crepitio delle armi, almeno quattro pistole, che scaricano un diluvio di proiettili. Delle sette vittime designate, solo due sopravvivono. Sono un ragazzo di quindici anni e un giovane di 29. Il caso vuole che cadano per primi sul pavimento sporco di sangue, e che i corpi degli altri cinque crollino loro addosso proteggendoli dalle pallottole. Terrorizzati, sorvegliati a vista dalla polizia nell'ospedale nel quale sono ricoverati, non risponderanno ad una sola delle domande degli investigatori. Non parlerà neanche l'unico soccorritore, quello che porta i feriti al pronto soccorso, si rifiuterà perfino di indicare il luogo dell'agguato.

Sono stati ricostruiti così gli ultimi istanti di vita delle cinque vittime della strage avvenuta il primo maggio ad Acerra: il padre Vincenzo Crimaldi, fratello del boss Cuono, la madre Emma Basile, i due figli Silvio e Livia, incinta al quinto mese, e un ragazzo di quindici anni, Pasquale Auriemma, massacrati solo perché imparentati con un capo della malavita locale. I superstiti: Domenico Crimaldi, 15 anni, terzo figlio di Vincenzo, Cuono Albachiara, marito di Livia, e Gaetana Scarpati, una vicina di casa ferita dai sicari in fuga.

Con il passare delle ore scompaiono gli ultimi dubbi sull'identità di due autori della mattanza: sono Mario Di Paolo e Clemente Carfora, leader di un'organizzazione camorrista che controlla le attività criminali da Acerra a parte della provincia casertana. Carfora è stato bloccato dai carabinieri; Di Paolo è ancora latitante. Sabato ufficiali carabinieri e funzionari della questura di Napoli si sono riuniti nell'ufficio del giudice della procura distrettuale Paolo Mancuso: l'intento è di condurre le indagini in piena collaborazione. Tuttavia le opinioni sono diverse, almeno per quanto riguarda la ricostruzione del massacro: secondo la polizia avrebbero sparato in due, Di Paolo e Carfora; i militari sostengono invece che il commando omicida fosse composto da non meno di quattro persone.

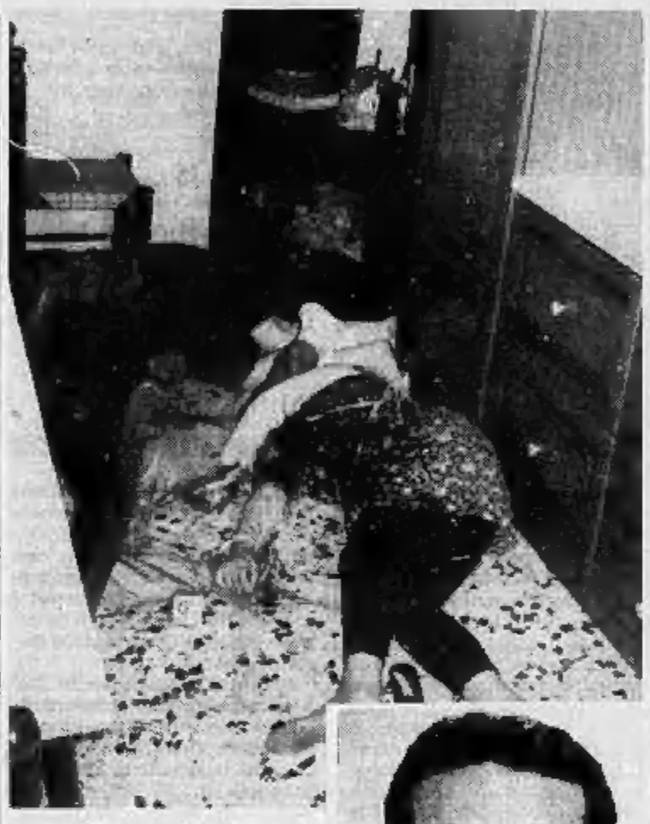
Di sicuro c'è il fatto che i killer hanno agito con la massima platealità. Erano a volto scoperto, nonostante fossero conosciuti in paese: «Hanno voluto firmare la strage - spiegano gli inquirenti - per lanciare un monito a tutta la città. Di Paolo doveva vendicare la morte del fratello, ucciso poche ore prima dal clan Crimaldi; Carfora ha sparato per affermare il suo potere». E Giuseppe Palumbo, capo della squadra mobile napoletana, avverte: «Si badi bene, questa non è una storia di alta strategia mafiosa. A colpire sono state mezze tacche della camorra, gente che magari punta ai grandi appalti, ma poi in nome della vendetta più feroce commette errori madornali, come quello di sparare in prima persona, senza neanche avere l'accortezza di affidare l'incarico a un paio di sicari».

Ma dopo la strage trova spazio anche la polemica. Gli investigatori non nascondono l'amarezza per il fatto che molti, troppi camorristi arrestati tornano liberi con sconcertante facilità. Come Cuono Crimaldi, il fratello del capo della famiglia sterminata. Condannato a sei anni per estorsione, è stato scarcerato per decorrenza dei termini, mentre era ancora sotto processo per associazione a delinquere di stampo mafioso. Gli hanno assegnato il soggiorno obbligato in un paesino del Beneventano, ma lui è subito fuggito. E da allora la faida è riesplosa con violenza inaudita. «C'è bisogno di condanne certe e immediate, che vengano soprattutto scontate fino in fondo», dice ora il questore Vito Mattera.

Ma a dare una mano agli assassini c'è anche la legge dell'omertà, alla quale sembra attenersi quasi tutto il paese. Tacciono Cuono Albachiara e Domenico Crimaldi, gli unici superstiti della famiglia massacrata. E hanno taciuto i vicini di casa, che pure non possono non avere udito gli spari. L'unica ad avere infranto il muro del silenzio è Gaetana Scarpati, 15 anni, la ragazza che i killer hanno tentato di uccidere perché testimone scomoda: ha fornito una descrizione sia pure sommaria dei sicari. Dimessa ieri dall'ospedale, viene protetta ventiquattr'ore su ventiquattro dalla polizia.

Tra le poche voci che si alzano contro una violenza sempre più feroce c'è ancora una volta quella del vescovo di Acerra Antonio Riboldi, che l'altro giorno ha partecipato a una veglia di preghiere e ieri, durante l'omelia domenicale, è tornato a tuonare contro i politici, ricordando le speranze deluse per le tante promesse mai mantenute: «La loro incuranza viola platealmente i diritti della gente. Avevamo maturato nel cuore un progetto di sviluppo che poteva rappresentare una svolta per la città: la creazione di una facoltà universitaria. Ma questo piano è stato cancellato per motivi di potere».

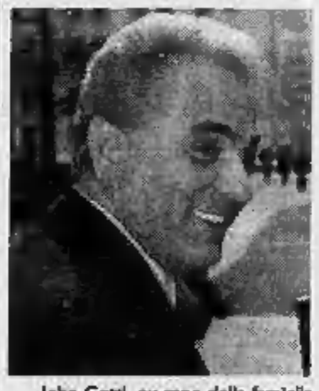
Fulvio Milone



La polizia ora lancia accuse «Troppi killer in libertà»

I corpi di due delle cinque vittime e Clemente Carfora, ritenuto uno dei responsabili della strage di Acerra

I Gambino vogliono rifare il look del clan



John Gotti, ex capo della famiglia Gambino finito in carcere e, a fianco, Robert De Niro in una scena del film «Bravi ragazzi»

E' il sarto a decidere chi succederà a Gotti

NEW YORK. La battaglia ai vertici della mafia italo-americana si combatte in sartoria. E' soprattutto una questione di stile quella che farà emergere dal «consiglio d'amministrazione» della famiglia Gambino il successore di John Gotti, l'elegantone costretto a vestire, per i prossimi anni, la tutina a righe delle carceri americane. Sulla passerella sfilano i modelli di due «stilisti del mitra». Lo stesso Gotti, reduce dai successi mistuti tra attori e vip americani accorsi a frotte per ossequiarlo sui banchi del tribunale, ripropone il «Broadway look»: doppiopetto milionario, cravatta di seta luminosa e variopinta, fazzolettone svolazzante appena appuntato nel taschino; il tutto, in un impasto di colori arroganti. Lo stile «diplomatico» è invece presentato da Thomas Gambino: abito scuro disegnato sul corpo da sarto personale della miglior aristocrazia britannica o milanese, cravatta a tinta unita, camicia candida serrata ai polsi da gemelli d'oro.

Nella Chicago degli Anni Venti, il cambio della guardia ai vertici di un clan si risolveva con migliaia di scariche di mitra, sangue a fiumi sulle poltroncine di locali alla moda, auto sventrate da bombe. Ascendeva al trono chi riemergeva dalla giungla. Ora la scelta di un successore passa attraverso il vaglio di consulenti di marketing che decideranno quale dovrà essere la «moda autunno-inverno» del mafioso doc. E' una questione di abito che nasconde un diverso modo di concepire la malavita del Duemila. Per Gambino, educato nei migliori college, grande conoscitore di vini italiani che vive in un palazzo ottocentesco nel cuore di New York e che può contare su un patrimonio di almeno 75 milioni di dollari (90 miliardi di lire) investiti in azioni e titoli di Stato, è solo questione di soldi: la famiglia serve a guadagnarne il più possibile. Per Gotti, e per l'eventuale uomo che potrebbe imporre dalla calla, guidare un clan significa soprattutto far rispettare le sacre regole degli «uomini d'onore»: «Se qualche partner non è d'accordo con noi, lo uccidiamo. Così tutti sono d'accordo con noi», aveva «brillantemente» sintetizzato l'elegantone.

Il «New York Times» spiega però che, qualsiasi linea passi, nulla cambierà negli affari gestiti dalla famiglia, amministrata da circa 400 uomini e con migliaia di «affiliati» che cercano di gestire un giro d'affari di 500 milioni di dollari (600 miliardi di lire). La piovra continuerà a controllare un mix di affari legali ed illegali nella principale città americana, «ripulendo» il denaro sporco nelle numerose imprese alla luce del sole che fiancheggiano la fabbrica del crimine.

Quindi, per il momento, sembrerebbe soltanto una questione di immagine. La «base» vorrebbe essere guidata da un altro «blue collar», un operaio della mala come Gotti. Quelli della generazione che non si sporca più le mani vorrebbero invece un «white collar», un impiegato della famiglia come il figlio di Carlo Gambino. Il primo si era circondato di killer e di uomini che imponevano la volontà del clan con il mitra in mano, facendo pendere la bilancia degli affari dalla parte delle attività criminose. Il secondo è deciso a ridurre il peso del «giro losco» per dedicarsi soprattutto ad attività speculative, avvalendosi di avvocati e faccendieri senza scrupoli. Nella sostanza, vorrebbe trasformare la famiglia in un impero economico perfettamente legale nel giro di una generazione.

Un bell'intervento sull'immagine, insomma, operazione che già da tempo impegna Thomas, deciso a far dimenticare suo padre. Il figlio di Carlo, ad esempio, è presidente della Gambino Medical and Science Foundation che lo scorso anno ha donato 2 milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire) alla Long Island Jewish Medical Center per la ricerca sui trapianti di midollo osseo. Spese ben mirate, in un Paese come l'America dove la riconoscenza può molte cose. L'attività di beneficienza di Gotti, durante il suo regno, ha avuto invece solo estemporanee impennate, come l'offerta durante un picnic organizzato nel Queens, a Howard Beach, uno di quegli appuntamenti mondani dove il boss incontrava «ammiratori» del calibro di Mickey Rourke o di Robert De Niro. **[r. cri.]**

Il sindaco e De Michelis nel gruppo dei favorevoli ma le critiche non si fermano

Venezia vota sul metrò leggero

Oggi il Comune discute il progetto

VENEZIA. A due anni dalle battaglie per l'Expo, spirano gli stessi venti di guerra. Questa volta il pomo della discordia è il metrò, cioè una linea metropolitana leggera come quella di Orly o di Lille, sotto la Laguna. Non come quella di Roma o Parigi, perché questo treno è più piccolo, automatico e su gomma, anziché su rotaia. E' comunque in grado di trasportare 12 mila persone all'ora, con una frequenza di viaggi di due-tre minuti, avvicinando la città di terraferma a quella insulare, ma secondo alcuni avvicinando anche il turismo di massa da una corona circolare molto più ampia e pericolosa.

L'appuntamento cruciale è oggi, al Consiglio comunale. Lo studio Zollet di Santa Giustina Bellunese ha ottenuto un incarico-lampo e ha fornito un progetto-lampo che prevede l'utilizzo degli attuali binari della ferrovia per arrivare in città, una linea circolare tutt'intorno, l'attraversamento della Laguna verso la Giudecca, il Lido e l'aeroporto di Tessera. Costo totale: 2500 miliardi, primo lotto 768 miliardi per sei 8 chilometri, sott'acqua, quasi 100 miliardi al chilometro, dalla Marittima al Lido, l'isola dove abita ed è cresciuto dal punto di vista elettorale il sindaco Ugo Bergamo. Ma già si sposta il tiro sul «treno navetta», il nodo irrisolto che costituisce il principale ostacolo oggi al dialogo tra favorevoli e contrari.

Anche perché il progetto è stato fatto in grande fretta: la giunta comunale ha scoperto all'improvviso il finanziamento dello Stato di 5600 miliardi, 100 dei quali destinati a Venezia, e si è resa obbligatoria, dunque, una corsa contro il tempo. Se il progetto non viene approvato entro il 21 maggio, si resta esclusi dal finanziamento.

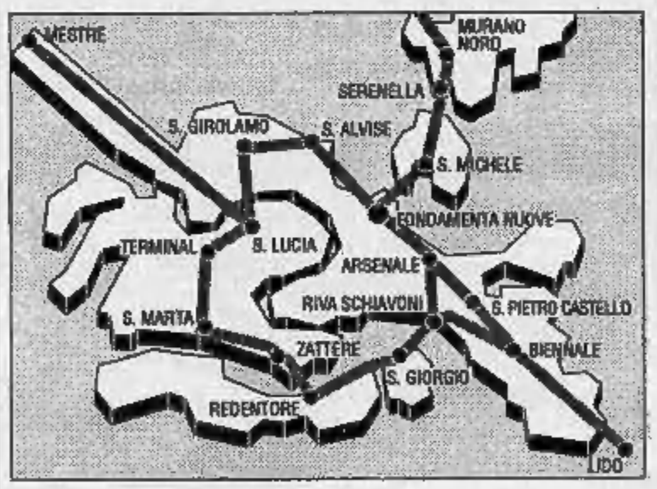
Il dibattito si è subito acceso e incrociano di nuovo i guanti, dopo due anni, i «partiti del fare e del non fare», secondo la demarcazione disegnata ai tempi dell'Expo dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis, sceso ora in campo per spiegare che «il metrò leggero è uno dei punti del suo decalogo». Cesare De Michelis, fratello del ministro e presidente di Venezia 2000, ammette di non aver ancora visto il progetto ma spiega che se dovesse dimostrarsi positivo sarebbe disennato non realizzarlo».

«Come sempre, si sono già schierati i Guelfi e i Ghibellini», annota lo scrittore Alvise Zorzi che è anche presidente dei comitati per la salvaguardia di Venezia, e dunque un «conservatore illuminato». Lui quella logica la bolla così: «Rifiuto la logica perversa del fare tanto per fare, del fare perché ci sono i soldi, del fare perché si tratta di un intervento straordinario, alibi comodissimo per chi non sa o non vuole realizzare gli interventi ordinari». E anche l'urbanista ed ex assessore Edoardo Salzano osserva: «Venezia è l'unica città al mondo dove i mezzi di trasporto collettivo sono puntuali e il centro storico è senza auto».

Se il metrò si farà, tuttavia, è probabile che alla fine dipenda da un voto di maggioranza: dunque avrà un gran peso la forza dei fronti contrapposti. «Un'occasione storica da non perdere», afferma il sindaco dc Ugo Bergamo; «un bidone», lo boccia invece il repubblicano Gaetano Zorzetto.

Le categorie economiche sono d'accordo, però il presidente degli albergatori, Pier Luigi Beggiato, si è dimesso in tronco. Il progetto-lampo non sembra soddisfare. E' un problema di 87 mila persone in entrata ogni giorno, convogliate adesso su tre soli punti d'arrivo.

Mario Lolio



Sopra il sindaco di Venezia Ugo Bergamo e a sinistra la cartina che spiega come potrebbe essere realizzata la metropolitana della Laguna

Antica Ditta
CITTONE
1921
dopo 71 anni dalla fondazione
Chiude e Liquida
migliaia di
TAPPETI PERSIANI
al 50%
La liquidazione ha luogo per breve tempo, secondo la legge 80, in tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, esclusa la mattina di lunedì.
Parcheggio a 50 m. in Piazza Vittorio Veneto - Fuori Zona Blu
TORINO Via Maria Vittoria 45 Tel. 011/83.74.53
Comunicazione al Comune di Torino legge 80 del 21/5/92 con ricevuta n. 0624159

Il miliardario texano snobba il Moro: «Avrei temuto di più New Zealand»

Da Koch primo pugno a Gardini

«Vinceremo senza problemi grazie alla nostra tecnologia»
Ma con una nave e due elicotteri spia le mosse di Cayard

A sinistra la gioia degli uomini del Moro. Ma le dichiarazioni di Bill Koch (sopra) hanno acceso la miccia delle polemiche

La barca Usa aveva difficoltà con vento leggero, dopo le modifiche è diventata competitiva

SAN DIEGO. «Vinceremo tranquillamente: la tecnologia italiana è inferiore a quella americana. America 3 è una barca velocissima». Bill Koch non misura le parole. Dopo aver battuto il «nemico» Dennis Conner e essersi guadagnato il titolo di «defender» della Coppa America, è su di giri come non mai e scatena la guerra psicologica. A dargli man forte scende in campo uno dei suoi timonieri, Buddy Melges, una volta sempre spiritoso e che adesso si va adeguando allo stile eccessivo del capo. «Sono certo che sconfiggeremo gli italiani, i quali ci hanno fatto proprio un favore buttando fuori i neozelandesi, che a dire il vero ci preoccupavano molto di più».

A parte queste frecciate adesso non resta che aspettare sabato 9 maggio, quando il Moro e la barca del miliardario americano scenderanno in acqua per la prima regata di finale. Sarà un momento di grande sorpresa ed emozione per tutti, ma soprattutto per gli addetti ai lavori; fino a quel momento «challengers» e «defender» non si sono mai confrontati sul campo di regata. Vi è davvero un'attesa spasmodica per scoprire quale dei due sia il più veloce. In questi giorni, quindi, l'attenzione di tutti gli uomini del Moro è rivolta ad America 3, la barca che con tutta probabilità gli americani useranno per difendere la Coppa, agli uomini che decidono la tattica di regata, alle loro manovre, alle loro partenze. Negli ultimi tempi il lavoro di «osservazione» dell'avversario è stato affidato a Steve Erickson, l'uomo di fiducia di Paul Cayard, spesso imbarcato sul Moro con il numero 17. Da parte sua Bill Koch, oltre a far seguire tutti gli allenamenti delle nostre barche da un paio di elicotteri, ha fatto rimettere in mare l'ormai notissimo Guzzini, un motoryacht dai vetri oscurati che serve per rilevare i dati trasmessi dai computer alla base di terra. «La barca di Koch è più stretta della nostra - dice Enrico Chieffi - ma è difficile valutare quali siano le sue prestazioni rispetto al Moro perché i defender hanno regatato con uno stile molto diverso: hanno giocato più sul vento che sul marcamento stretto dell'avversario, mentre noi abbiamo combattuto molto da vicino in tutte le regate».

America 3 e Moro 5 non sono barche molto diverse, sono il risultato di un iter progettuale molto simile; sicuramente non c'è la differenza esistente tra Moro e New Zealand: la prima lunga e pesante, la seconda corta e leggera. America 3 si è dimostrata molto veloce fin dalle prime regate, con qualche problema con venti leggeri; però, una volta cambiata la chiglia, la barca ha migliorato anche con poco vento.

Il consorzio America 3 ha molto pubblicizzato le prestazioni delle sue vele, il cui tessuto è costituito da una struttura in cristalli liquidi molto leggera, contenuta tra due strati di plastica rigida. Le vele del Moro sono invece realizzate in un nuovo materiale che ha una struttura interna rigida, in fibra di carbonio, contenuta in un doppio velo di Mylar leggero. Secondo gli uomini della vela del Moro le vele di prua di America 3 hanno una struttura molto elastica e deformabile; per questo danno le migliori prestazioni solo per il tempo di una regata dato che perdono la forma a causa delle sollecitazione cui sono sottoposte.

A quanto sembra di capire fino a questo momento, Koch non ha nessuna intenzione di mollare il timone al quale, soprattutto nell'ultima regata, è parso pesantemente aggrappato, mostrando a tutti come esso si deve timonare. Su America 3 sono diventati esperti in una specie di gioco, un vero e proprio «ballo del timone» che eseguono in tre: David Dellenbaugh è alla ruota al momento della partenza, essendo il più esperto e aggressivo; timoniere di bolina e dei momenti difficili è il sessantaduenne Buddy Melges; infine alla ruota nei laschi e negli arrivi in poppa va lo stesso Bill Koch che, per imparare più velocemente l'arte del timone, ha fatto venire come suo istruttore e consigliere privato l'asso inglese Harold Cudmore.

Comunque, escludendo Bill Koch, che non può essere paragonato ad alcun timoniere professionista, tutti ritengono Paul Cayard decisamente più abile in partenza di Dellenbaugh; Melges è tuttora molto pericoloso, ma non tanto come una ventina di anni fa.

Ida Castiglioni

SU AMERICA 3

Anche una donna in finale

SAN DIEGO. Dawn Riley, l'unica donna che abbia mai corso con un ruolo impegnativo le selezioni di Coppa America, sarà quasi sicuramente a bordo con Koch anche durante le finali. Frattanto Gardini guarda già al futuro. «Se là vinceremo avremo il dovere di difendere questa Coppa come europei - ha detto -; siamo uno Stato membro dell'Europa, abbiamo l'obbligo di portare le sfide e le difese in comune. Come faremo lo vedremo». In effetti nel caso vincessimo la Coppa, per l'Italia sarebbe difficile conservarla: il nostro Paese non potrebbe che produrre un paio di consorzi, che non potrebbero mettere a punto una difesa capace di resistere a un gruppo di sfidanti agguerritissimi, che confrontandosi duramente tra di loro esprimerebbero uno sfidante imbattibile. Se anche il defender verrà selezionato tra i possibili candidati europei, riconquistare la Coppa diventerà un'impresa difficile per chiunque.

Levi Montalcini

Una nuova strategia anti cancro

ACIREALE
DAL NOSTRO INVIATO

Dalla scoperta che nel 1936 ha valso a Rita Levi Montalcini il Nobel per la medicina sta nascendo una nuova strategia per la lotta ai tumori, all'Aids e alle malattie infettive più gravi e più ribelli. La scintilla è sprizzata dalla constatazione che il Nerve Growth Factor (Ngf) non si limita a influenzare la crescita di determinate cellule nervose ma ha un ruolo molto più importante nell'intero organismo. Interviene infatti anche sulla differenziazione cellulare, modulando i sistemi che contribuiscono a generare nuove cellule. E poiché il suo meccanismo d'azione è identico a quello degli oncogeni (fattori che, alterando i segnali di controllo della moltiplicazione cellulare, provocano il tumore) si intravede la possibilità di controllare l'attività degli oncogeni attraverso il Ngf, bloccando lo sviluppo del tumore.

E' stata Rita Levi Montalcini a illustrare questa affascinante prospettiva aprendo ad Acireale i lavori del Simposio Internazionale sulle Terapie Combinate, organizzato dal Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università «Tor Vergata» di Roma. «Da qualche anno la medicina viene vista in termini sempre più globali anziché settoriali - ha precisato il prof. Enrico Garaci, rettore dell'Università e presidente del Congresso -. Di conseguenza, anziché agire sul singolo organo si tende a stimolare e a coinvolgere i sistemi che svolgono funzioni importanti sull'intero organismo, come il sistema immunitario».

Ronald B. Herberman dell'Università di Pittsburgh ha dimostrato che attraverso l'uso combinato della chemioterapia e dell'immunoterapia si possono ottenere risultati promettenti. Si tratta cioè di combinare in vario modo i chemioterapici tradizionali con altre sostanze, come l'interferone, l'interleukina 2 e gli ormoni estratti dal timo. I casi presentati sono ancora limitati, dal momento che questo approccio terapeutico è appena iniziato, ma tutto lascia credere che le terapie combinate rappresentino una svolta innovativa e vantaggiosa.

Il prof. G.S. Del Giacco, direttore dell'Istituto di Oncologia Medica dell'Università di Cagliari, ha illustrato risultati altrettanto incoraggianti. «Sui tumori polmonari avanzati la sola chemioterapia risulta deludente. Associando sostanze che modificano la risposta biologica, come gli ormoni timici e le citochine, si sono invece ottenuti risultati molto migliori».

A beneficiare delle terapie combinate saranno anche le malattie infettive più difficili, come l'epatite virale B e l'Aids. «Quando l'epatite B diventa cronica l'organismo stenta a liberarsi del virus - ha ricordato il prof. Michael Mutchnick della Wayne University di Detroit -. Con la timosina si riesce a potenziare la reattività dell'organismo».

Bruno Ghibaudi

Per la gente dodici ore di terrore come nel film di Hitchcock, la calma è tornata quando il disperso è stato restituito al nido

Corvi all'attacco, paura in città

Tel Aviv, rivolevano un loro piccolo ferito

Come i protagonisti del thrilling di Alfred Hitchcock, «Gli uccelli», gli abitanti di via Shalom Aleichem hanno vissuto un incubo che è durato dodici ore

TEL AVIV. Per dodici ore la vita nella residenziale via Shalom Aleichem di Tel Aviv è stata sconvolta sabato da uno stormo di corvi furiosi. Grida prolungate e ossessive e improvvise picchiate contro chi si avventurava presso i numeri civici 45-55 hanno indotto gli abitanti della zona a chiedere la protezione della polizia. «Sembrava di rivivere una scena del celebre film di Alfred Hitchcock "Gli uccelli"» ha detto, a incubo concluso, uno dei residenti del quartiere.

E' stato la sera di venerdì che gli abitanti della zona hanno notato qualcosa di strano: sui fili della corrente elettrica e sulle antenne televisive sostavano, minacciose, decine di volatili. La mattina dopo la situazione si è aggravata. Una donna e un bambino, appena usciti di casa, sono stati aggrediti e feriti di striscio. I corvi non sono indietreggiati di fronte alle volanti della polizia israeliana. Costretti a cercare riparo nei loro automezzi, gli agenti hanno telefonato allora a zoologi, in cerca di consigli. La prima ipotesi avanzata - che cioè i corvi cercassero un loro compagno disperso nella zona - si è rivelata corretta. In uno degli appartamenti gli agenti hanno trovato un piccolo corvo ferito. I suoi soccorritori hannno spiegato che era precipitato sul marciapiede da una grondaia. Il piccolo contuso era stato ristorato con sorsi di tè versatigli nel becco con un cucchiaino.

Ma nella via Shalom Aleichem le vicissitudini non erano terminate. Un primo tentativo degli agenti di riportare il piccolo corvo nel nido è stato frainteso dagli uccelli adulti, che sono subito scesi a volo radente.

Una nuova consultazione con esperti ornitologi non ha dato esito: i poliziotti non si sono sentiti né di sparare a sangue freddo al piccolo corvo per esporlo ai compagni (a scopo intimidatorio), né di sparare a salve contro di loro. Mentre la radio israeliana consigliava agli abitanti di Tel Aviv di tenersi lontani dalla via, i poliziotti sono riusciti a deporre il piccolo corvo nel nido.

Aldo Baquis

Astuti e spietati

Riconoscono i cacciatori e sanno anche contare

LO straordinario episodio di Tel Aviv non ci meraviglia. Sappiamo da tempo che i corvi sono fra gli uccelli più intelligenti. Hanno una memoria prodigiosa e un'incredibile capacità di apprendimento. Riconoscono il fucile dei cacciatori e quando ne vedono uno appostato in agguato, volano via come razzi per non farsi impallinare. Schiamazzano a più non posso per aiutare i lupi a scovare i caribù, così, quando la caccia si conclude felicemente, partecipano anche loro al banchetto. Sanno perfino contare fino a otto, come ha scoperto Otto Koehler.

Un altro esempio della loro intelligenza? Il corvo indiano, astuto com'è, sta invadendo mezzo mondo e ha trovato il modo di compiere le lunghe traversate transoceaniche senza spreco di energia, facendosi trasportare fino a destinazione dalle navi. Anche se il peso della materia cerebrale è solo uno dei parametri per valutare l'intelligenza, sta di fatto che il cervello dei corvi ha dimensioni notevoli. Quello del corvo imperiale ad esempio pesa sette volte di più di quello del piccione.

Non è la prima volta che i corvi fanno parlare di sé. Sette anni fa, nella città di Sarajevo, si era verificato un episodio che allora apparve inspiegabile. In pieno centro cittadino uno stormo di corvi si era avventato contro i passanti, ferendo una donna.

Dieci anni fa altro exploit dei corvi nell'Ontario, in Canada. Questa volta bersaglio degli uccelli non sono gli uomini, ma i bovini. E i killer volanti prendono di mira gli occhi degli animali che vengono barbaramente accecati. In quel caso, si può supporre che uno di loro, dopo aver gustato il sapore degli occhi di un bovino morto, abbia assaggiato quello di un bovino vivo. E, avendolo trovato di suo gradimento, abbia «passato parola» ai compagni.

Konrad Lorenz, studiando le taccole, che appartengono alla famiglia dei corvidi, aveva messo in luce gli stretti legami familiari e sociali che legano gli individui tra loro, i lunghi periodi di fidanzamento tra adolescenti, gli stratagemmi per salire nella scala gerarchica, come quello delle femmine subordinate che usano il matrimonio a mo' di scorciatoia per arrivare a un gradino sociale superiore.

Tutti i corvidi, taccole comprese, hanno un altissimo senso della famiglia: difendono e proteggono i piccoli con un accanimento che ha dell'incredibile. Non solo le madri, ma anche i padri vigilano sulla sicurezza dei figli e respingono con furibonda aggressività gli attacchi dei predatori, soprattutto falconiformi e mammiferi.

Proprio questo atteggiamento estremamente protettivo dei genitori nei confronti dei piccoli inermi rende più che plausibile la spiegazione che gli zoologi israeliani hanno dato del comportamento dei corvi calati dal cielo a Tel Aviv.

Isabella Lattes Coifmann

IL TEMPO

Finalmente il sole

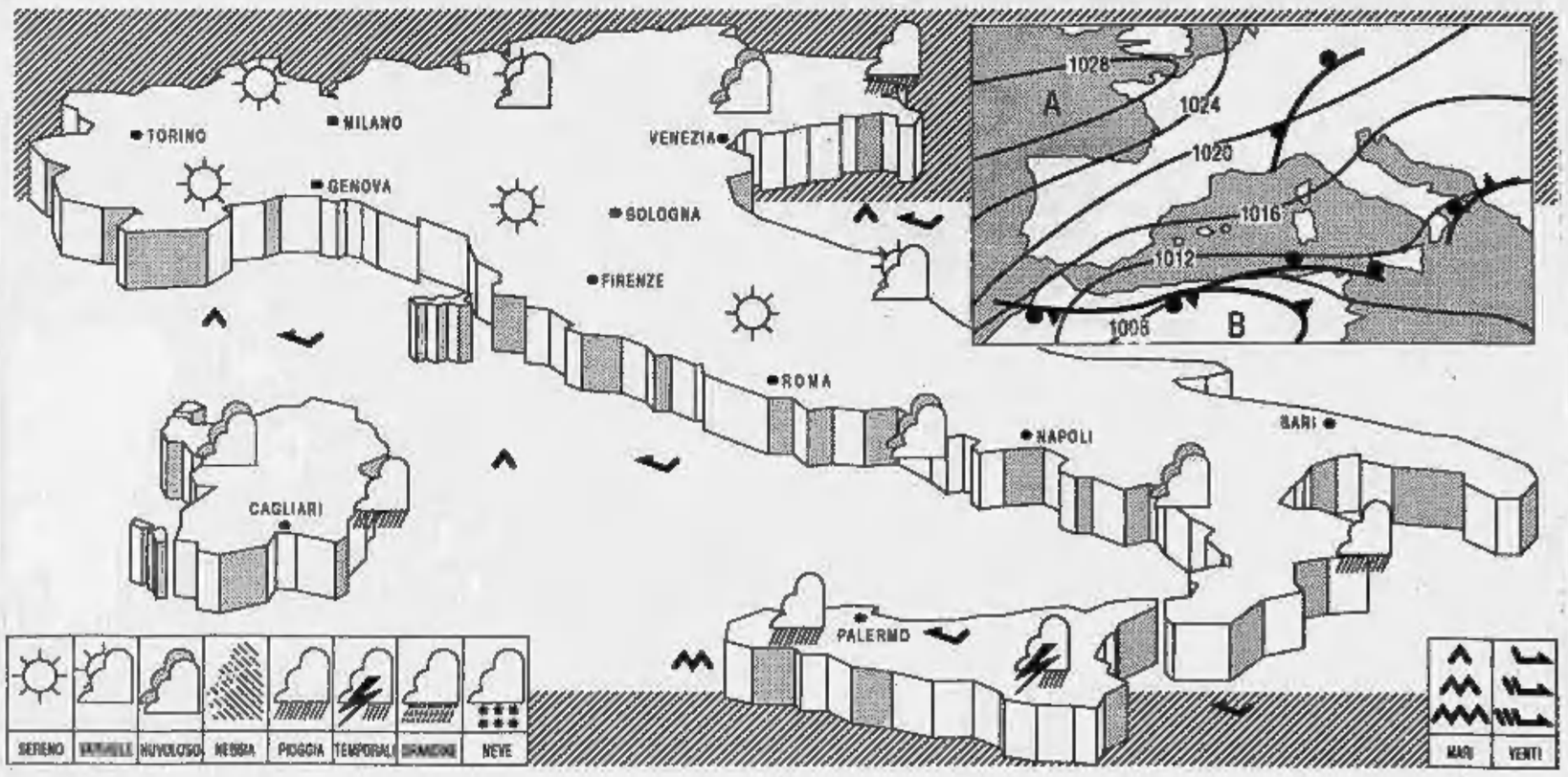
Con il mese in corso si conclude la primavera meteorologica; una stagione che per la verità non è stata troppo brillante. Ha avuto infatti poche occasioni per esprimersi al meglio e per giunta sempre limitate nel tempo. Una di questa opportunità è quella che si va concretizzando e proseguirà nei prossimi giorni.

Intanto si è interrotto l'afflusso di aria freddo ed instabile e l'alta pressione delle Azzorre ha iniziato la sua espansione verso la parte centrale del continente. Resta, per la verità, ancora una circolazione depressionaria di aria instabile tra il Mediterraneo occidentale ed il Nord Africa, ma questa, spostandosi verso levante, verrà a condizionare il tempo tra oggi e domani su Sardegna, Sicilia e Calabria dove a partire da questo pomeriggio la nuvolosità sarà in progressiva estensione, con occasionali piogge e temporali. Su tutte le regioni settentrionali e centrali invece prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso, salvo delle locali formazioni di nubi cumuliformi su zone collinari e montane.

L'insolazione non più disturbata dalla presenza della nuvolosità consentirà alle temperature di raggiungere ed in molti casi superare quelli che sono i valori stagionali del periodo. Da mercoledì a tutto venerdì prossimo l'intervento più diretto dell'alta pressione gioverà a conferire una maggiore stabilità all'atmosfera; soltanto nella giornata di mercoledì sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale vi sarà possibilità di insorgenza di qualche temporale pomeridiano.

Tra sabato e domenica il flusso delle correnti perturbate, scendendo di latitudine, verrà a lambire le nostre regioni settentrionali. Tutto si limiterà a degli annuvolamenti irregolari limitati alle regioni settentrionali, e nel peggiore dei casi, alla Toscana ed alle Marche. Sul resto della Penisola e sulle due isole maggiori continuerà a prevalere il sereno, salvo le solite formazioni di nubi cumuliformi meglio note come «cumuli di bel tempo».

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

E il fisco si mette la coscienza a posto

Mi rivolgo a lei per un chiarimento che certamente interesserà molte persone che, come me, coraggiosamente hanno affidato i loro risparmi allo Stato, sottoscrivendo i suoi titoli. Unita alla presente allego copia fotostatica di una contabile della mia banca, relativa a un accredito di 19.960.000 lire quale capitale nominale di Btp 12,50 per cento scadenti il 18 aprile scorso. Come rileverà, la banca ha praticato una ritenuta fiscale di quaranta mila lire. Con precisione nessuno è stato capace di conteggiare tale ritenuta. Leggiamo periodicamente sui giornali, all'atto delle emissioni di Btp, Cct, ecc. che il loro rendimento netto si aggira..., seguito dalla percentuale di volta in volta indicata. In questo rendimento sbandierato dal Tesoro sono comprese anche le ritenute che praticano le banche all'atto dell'estinzione e relativo rimborso dei titoli? Quando i politici cesseranno di tartassare i nostri risparmi, frutto di una vita di lavoro, sarà sempre tardi».

Il signor M.B. (lettera firmata), che mi scrive da Torino, non ha trovato in banca chi potesse chiarirgli il piccolo mistero della trattenuta fiscale al momento del rimborso dei Btp scaduti e che, in realtà, «mistero» non dovrebbe costituire per un bancario.

Infatti, tutti i titoli di Stato messi all'asta dopo il 1986-'87, e cioè dopo l'imposizione della trattenuta fiscale (prima del 6,26 e poi del 12,50 per cento) sul rendimento dei titoli stessi, al momento della scadenza devono versare al fisco la trattenuta fiscale anche sulla differenza tra il prezzo base d'asta e il valore totale nominale (e di rimborso).

Questo perché la differenza in meno tra il prezzo d'acquisto e il valore di rimborso fa parte, anch'essa, del rendimento del titolo stesso. Ma, a nostro giudizio (e non solo nostro, naturalmente), questo sarebbe giusto se il risparmiatore pagasse i titoli effettivamente al prezzo minimo di partecipazione all'asta, e non al prezzo, superiore, spesso notevolmente, al quale i titoli stessi vengono aggiudicati.

E' una «semplificazione», da parte del Tesoro che, se può avere una spiegazione dal punto di vista pratico, non può avere, almeno a mio giudizio, una giustificazione morale.

Per quanto riguarda gli annunci pubblicitari, questi, da un po' di tempo, forse per salvarsi (si fa per dire) dalle critiche, hanno aggiunto la parola «massimo» a quella dicitura sul «rendimento annuo netto, che chiude gli annunci stessi. In teoria, così ci si mette a posto con la coscienza, perché, nel testo dello stesso annuncio, si spiega che, a seconda del prezzo a cui i Btp (oppure Cct) saranno aggiudicati, l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo, il rendimento annuo massimo è del 13,55 lordo e dell'11,83 netto». (Si veda, in proposito, l'ultimo annuncio del genere, pubblicato a pagamento su «La Stampa» del 29 aprile u.s.).

SOLDI E [illegible]

«A proposito del gradito ritorno dal "bicerin" torinese (fior di latte, cioccolato amaro, caffè), di cui si parla su "La Stampa" dell'11 aprile scorso, a un certo punto si diceva che nell'Ottocento era servito al prezzo di tre centesimi di lira, pari a tre soldi. Mi pare proprio una svista perché, per quanto mi aiutano i ricordi dell'infanzia (siamo ai primi Anni Quaranta), il soldo era la moneta di rame di cinque centesimi. Le sarei grato se volesse confermarmelo, e parlarmi un po' dei prezzi degli anni di guerra».

Chi scrive è il direttore didattico di Pont Canavese, Piero Valesano, da Locana (in provincia di Torino), al quale confermo, purtroppo senza fatica, i ricordi della sua infanzia, più recente di quanto fu la mia.

La lira, allora (ma anche oggi, in teoria) era composta da venti soldi, ciascuno del valore di cinque centesimi (i quali, essendo in tutto cento ogni lira, appunto per questo detti centesimi).

Quanto ai prezzi di allora (prima che, con la guerra combattuta sul nostro territorio, tra il '43 e il '45, si accendesse la grande inflazione che, tra il '43 e il '47 moltiplicò per quaranta volte e più il costo della vita), possiamo dire che un chilo di pane costava in media 2,80 (cioè due lire e ottanta centesimi), un chilo di carne 23-24 lire, un litro di latte 2,20 (due lire e quattro soldi, oppure venti centesimi).

Ovviamente, salari, stipendi e retribuzioni in genere in proporzione: dalle quattrocentocinquanta alle ottocento lire al mese, con le famose «mille lire al mese», come miraggio ultimo.

[illegible]

Che fare per risanare il deficit? Rispondono politici, economisti, esperti

Maastricht, rischio di sbandata

Tutti i problemi per il governo che verrà

ROMA. Un passo storico, una pietra miliare per l'Europa. Espressioni forse un po' enfatiche, ma certo efficaci per far capire l'importanza del trattato per l'Unione economica e monetaria europea del 7 febbraio di quest'anno, ormai consegnato alla storia come il «trattato di Maastricht», dal nome della cittadina olandese che lambisce i confini belga e tedesco. Maastricht, crocevia della vecchia Europa e scenario dell'evento che segnerà il nostro futuro di cittadini europei. Ma anche una cartina di tornasole per l'Italia, troppe volte già relegata in «serie B». Ce la faremo? Che cosa dovrà fare il nuovo governo per metterci al passo con gli obiettivi inaludibili? Il risanamento della finanza pubblica, la lotta all'inflazione e, soprattutto, la riforma del costo del lavoro. E poi ci sono i problemi delle pensioni (ormai esplosivi), della tassazione delle rendite finanziarie. Su questi temi abbiamo sentito politici, industriali, esperti, i cui consigli sono ospitati nelle interviste che seguono. Ma Maastricht non è solo un fatto politico-economico. Coinvolge il destino di quasi 350 milioni di persone che sono i protagonisti veri di questo Trattato che ci porterà, alle soglie del Duemila, a una moneta unica europea (Ecu o marco?), preceduta dalla creazione di un istituto monetario europeo (nel '94) e di una banca europea. E su questo forse siamo un po' tutti impreparati, molti politici compresi. Del Trattato, delle norme previste dalla Magna carta europea forse in Italia sappiamo davvero ancora poco. All'indomani della firma di Maastricht i danesi presero d'assalto biblioteche e uffici postali per ritirare il libretto con gli articoli del trattato racchiuso in 320 pagine. In Italia, gli uffici della Cee hanno prodighi di ragguagli, ma forse pochi ne approfittano. Anche se poi, con Maastricht e il suo «rigore», [illegible] i conti tutti i giorni. Le prime avvisaglie? La rottura delle trattative per il contratto della scuola, banco di prova della nostra linea del contenimento della spesa pubblica, e l'arroventato dibattito sulla scala mobile e sulle dinamiche retributive, mentre pendo che Maastricht, ricordano spesso anche gli innumerevoli vertici europei, è un «cammino irreversibile» a cui non può sottrarsi né l'Italia, se non vuole finire in serie B, né gli altri Paesi europei. [st. c.]

Il ministro Egidio Sterpa (il primo a sinistra) Franco Piro, ex presidente commissione Finanze (qui accanto) Giancarlo Lombardi (sotto)

Sergio D'Antoni, leader Cisl (in alto) Vincenzo Visco ministro ombra della Finanza del pds (qui accanto) Andrea Monorchio ragioniere generale (sotto)

LE DOMANDE

1] COSTO LAVORO. Sulla scala mobile si rischia un nuovo scontro sociale. Che fare? Trentin propone di bloccare prezzi e salari. Lei è d'accordo?

2] PREVIDENZA. Il pianeta-Inps, dice il suo presidente, rischia il collasso. Molte categorie premono per il divorzio. Che cosa si può fare?

3] SANITA'. E' l'altro fronte del disastro. Qual è la ricetta?

4] [illegible] Il Fisco, così com'è, non funziona. Il dilemma è: nuove tasse o tagliare le spese. Molti p[illegible] per nuove tasse su Bot e Cct. Lei che farebbe?

Sterpa: giù le mani dai titoli di Stato
Piro: favoriamo le pensioni private
D'Antoni: un patto sociale per i redditi
Lombardi: la scala mobile va tagliata
Monorchio: prima di tutto c'è il deficit

ROMA. Quali consigli dare al nuovo governo per risanare il bilancio e restare in Europa? Ecco, di seguito, le risposte di politici, imprenditori e esperti alle domanda contenute nella tabella a fianco.

EGIDIO STERPA, liberale, ministro dei Rapporti con il Parlamento.

1 «Assolutamente no, nulla di questo genere».

2 «Occorre scorporare l'Inps, ossia dividerlo in più pezzi. Si dovrebbe assegnare a ogni categoria produttiva la responsabilità di gestione dalla propria cassa pensioni. Così ciascuno deciderà per sé: per le categorie in cui questo già avviene, i risultati sono buoni. Bisogna prendere atto che lo stato assistenziale ha fallito».

3 «Occorre approvare immediatamente la riforma delle Usl presentata nella passata legislatura. Ne è possibile il recupero. Rendere efficiente il nostro sistema sanitario, eliminare gli sprechi, è possibile. Si possono anche studiare forme di passaggio all'assistenza indiretta».

4 «Serve una riforma che semplifichi il meccanismo. Per esempio eliminando la dichiarazione dei redditi per i lavoratori dipendenti che possiedono solo la casa; ma senza scaricare oneri sulle aziende, che ne sopportano già tanti. Occorre invece levarsi dalla testa qualunque che poggi sulla leva fiscale: la pressione tributaria in Italia è già troppo alta. Le evasioni non si combattono aumentando le tasse. Quanto alla tassazione dei titoli del debito pubblico, sono contrario: uno Stato non è credibile se rinnega le sue promesse».

[illegible], socialista, ex presidente Finanze della Camera.

1 «Né l'uno, né l'altro».

2 «Bisogna aumentare subito, in modo facoltativo, l'età di quiescenza a 65 anni. Inoltre occorre istituire i fondi pensione e aumentare le agevolazioni fiscali per chi si fa una pensione di proprio, portando la deduzione dalle attuali 210.000 lire al mese all'8% dell'imponibile dichiarato».

3 «Diamo alle Regioni tutti i poteri di organizzazione del servizio sanitario, finanziandole con una nuova imposta regionale che assorbirà tutti gli attuali strumenti di finanziamento del fondo sanitario. Vale a dire che in essa si assorbirebbero sia l'obbrobrio della "tassa sulla salute", che è incostituzionale, sia i contributi che gravano sul costo del lavoro».

4 «Bisogna ridurre le imposte sull'impresa e sul lavoro, aumentare quelle sulla rendita finanziaria. Quanto ai titoli di Stato, per esempio, si potrebbe differenziare il tra i Bot e i titoli a medio-lungo termine».

[illegible], ministro ombra delle Finanze del pds.

«La cosa più urgente da fare è [illegible] coloro che hanno governato l'economia fino adesso. Quanto al programma, occorre soprattutto fare recuperare competitività alla [illegible] nomia. La proposta fiscale del pds, da tempo nota, risponde appunto a questa esigenza, con precise indicazioni per alleggerire il carico fiscale sulla produzione e allargare la base imponibile».

SERGIO D'ANTONI, segretario generale della Cisl.

1 «E' necessario arrivare ad una seria politica dei redditi concertata con le parti sociali. Bisognerà aprire una sessione subito dopo la fine della per arrivare alla definizione di un piano triennale che abbia tre obiettivi precisi: abbattere l'inflazione, risanare la finanza pubblica e garantire una ripresa dello sviluppo. Insomma, bisogna dire basta al solito modo di fare con manovre e balzelli. Ora bisogna giocare d'anticipo rispetto all'inflazione stabilendo un tetto programmatico da raggiungere e, poi, attuare la Finanziaria, tenendo sotto controllo per tre mesi prezzi, tariffe, fisco e salari. Dopodiché anche il sindacato deve la sua parte. L'unico problema che si può creare riguarda i contratti rinnovati per il '92 e '93 ancora nell'ottica della scala mobile. Per questi vanno studiate apposite soluzioni transitorie».

2 «Il riordino di questo settore è essenziale, per ricomporre una situazione che sta per diventare esplosiva. Non bisogna però ricominciare da capo, esiste lo schema del ministro Marini che rappresenta un'ottima base di partenza. Certo, la strada da fare ce n'è molta per giungere alla versione definitiva della riforma. Quello che però mi importante è continuare a lavorare per un superamento delle corporazioni e una graduale omogeneizzazione delle pensioni».

4 «E' una materia che ha bisogno di essere riordinata perché esistono sperequazioni che creano rendite eccezionali. Non è giusto e bisogna intervenire, ma solo dopo aver realizzato il risanamento finanziario perché in questo momento lo stato dello Stato non possono sostenere ulteriori pesi».

GIANCARLO [illegible], vicepresidente della Confindustria.

1 «L'Italia è un Paese trasformatore che se non produce ricchezza difficilmente riesce a produrre ricchezza da solo. E' per questo che l'attività produttiva ora va sostenuta dopo essere [illegible] drammaticamente penalizzata ed aver portato a una forte perdita di competitività dell'industria. Si deve dunque intervenire nella prossima trattativa per arrivare a una riduzione degli oneri che gravano sulle imprese: il costo del lavoro deve calare al di sotto dei tassi di interesse e tutti gli oneri sociali che non sono di competenza delle imprese vanno rimossi. Per quel che riguarda la scala mobile va tagliata, altrimenti bisognerà eliminare la contrattazione aziendale. Deve essere il governo a dare il buon esempio con i dipendenti pubblici».

2 «Va ripresa la riforma di Marini, anche se penso che sia insufficiente. Bisogna elevare l'età pensionabile e commisurare la pensione su un periodo più lungo di riferimento. E opporsi a qualsiasi beneficio per dipendenti statali e parastatali».

4 «Non si può intervenire sulle rendite finanziarie senza modificare il contesto generale. Sarebbe necessaria una svalutazione della lira, ora inaccettabile, e il blocco dei salari per poter pensare ad un riequilibrio della tassazione. Solo così ognuno verrebbe a sopportare la sua parte di sacrificio».

ANDREA MONORCHIO, ragioniere generale dello Stato.

1 «Come ho già sostenuto il 10 ottobre scorso in Senato di fronte alle commissioni Bilancio dei due rami del Parlamento riunite in seduta comune, il 72% delle spese di bilancio è rappresentato da retribuzioni e pensioni. Non è quindi possibile pensare un risanamento serio senza intervenire su queste voci. Per quel che riguarda i contratti del pubblico impiego il tetto agli aumenti per il '92 è del 4,5%, compresi gli incrementi derivanti dalla scala mobile. Lo spazio compreso l'incremento dell'1,84 per cento derivante dalla scala e il 4,5 per cento rappresenta lo spazio contrattuale».

2 «Una riforma del settore è urgente. Le pensioni per quest'anno dovrebbero aumentare del 9,8%, ben al di sopra del tetto del 4,6. Per non parlare di quelle pubbliche che dovrebbero conoscere incrementi anche più rilevanti per effetto di alcune sentenze. Il sistema, insomma, sta avviando al collasso, se non si interverrà adeguatamente».

4 «Non mi sembra una priorità di fronte alla voragine del deficit pubblico. E' necessario anzitutto mettere sotto controllo il disavanzo e poi pensare al resto».

Flavia Amabile
Stefano Lepri

I NOMI E GLI AFFARI

Raul stravince, Pesenti compra, Cuccia resta il profeta

Diciamo la verità. Fino a pochi giorni or sono, [illegible] credeva nella vittoria di **Raul Gardini** contro il Kiwi. Ancora una volta, si tirava in ballo la sua arroganza, quella che gli aveva fatto pronunciare la famosa frase: «La chimica sono io». E invece, quando nella co[illegible] entrano trame politico-economiche, cariche lottizzate da salvaguardare, i cosiddetti «delicati equilibri», ecco che Raul ce la fa.

L'ex capo spodestato dell'impero Ferruzzi non solo vince, ripaga in [illegible] sonante, e con gli interessi, Montedison e i parenti coi quali ha rotto. L'operazione Moro, tra investimento diretto e indiretto (acquisto di alcune aziende del gruppo Tencara) è costata finora al gruppo Montedison centodieci miliardi. Ma con la Coppa del Mondo del '91 e la Coppa America, il Moro ha già reso in pubblicità alla sigla «Montedison» oltre ottanta milioni di dollari in passaggi tv, cui si aggiungono alcune decine di migliaia di miliardi di nuove commesse per Tencara. Perfino Telemontecarlo, l'emittente diretta da **Emmanuele Milano** di cui i Ferruzzi sono azionisti, ha recuperato con la pubblicità i costi dell'esclusiva.

Raul Gardini il vincitore

Carlo Sama si congratula

I soliti maligni cominciano a mormorare che, nel clan Ferruzzi, qualche signora rimpianga la rottura. **Nonna Isa**, la vedova di **Serafino Ferruzzi**, è contentissima. Raul è sempre stato il suo prediletto. La vittoria ha piegato il cognato **Carlo Sama**, marito di **Alessandra Ferruzzi**, che da Telemontecarlo si è complimentato con Raul «cuore e anima di questo progetto».

Si parlato per ben due volte a San Diego anche **Italo Trapasso**, vicepresidente di Montedison. Due volte, più di [illegible], non posso[illegible] un caso. I dietrologi decodificano: «Sono segnali di pace».

Gli spiriti romantici immaginano una grande rappacificazione con tavolata a Ravenna, e cori. Magari in occasione del [illegible] certo di apertura del «Ravenna Festival 1992», dedicato quest'anno ai 500 anni della Scoperta dell'America, con la Philadelphia Orchestra diretta da **Riccardo Muti**. I più cinici sospettano, viceversa, che il grande capo Raul abbia lasciato un gran vuoto, incolmato.

E' contento **Ennio Presutti**, presidente di Assolombarda e partner di Gardini nella neonata Isa, società di consulenza per aziende. Anche quando il Moro vince, fioccano i pretendenti ad un posticino nell'azionariato di Ferruzzi. Al punto che si sta studiando di allargare lo statuto ad altre attività.

Riccardo Muti va a Ravenna

Ennio Presutti fa contenti

Una sorpresa è arrivata questa settimana un altro big dell'industria, fervente seguace del «low profile», **Giampiero Pesenti**. 66 anni Pesenti covava nelle società oltre 1000 miliardi di liquidità, probabilmente saliti a 1500, in vista di progetti esteri. Che non si concretizzavano mai. Cosicché si sospettava che, sbloccato da quanto era successo a suo padre Carlo (che fu costretto a cedere via via oltre metà del suo impero, per non aver sanato in fretta certi debiti), il figlio saggio fosse colpito dalla sindrome di Paperon dei Paperoni: contemplare, fisicamente, il suo oro.

Invece no. A sorpresa, Pesenti ha piazzato il colpo del secolo, investendo i risparmi nell'acquisto della Ciments Français, produttore di mondo nel cemento. Quadruplicando il fatturato del suo gruppo, Pesenti è diventato il primo cementiere d'Europa. Inutile aggiungere che il banchiere di fiducia in questa acquisizione è [illegible] ancora una volta, **Enrico Cuccia**.

Il quale Enrico [illegible] vivendo una seconda giovinezza. Dato più volte «sul viale del tramonto», è viceversa più arzillo che mai. Non solo cura gli affari dei suoi «ragazzi», gli imprenditori privati, ma c'è operazione di gruppi pubblici che non passi per le sue mani. A lui si è rivolto **Fabiano Fabiani** (il primo ad aver intuito che il vento stava cambiando) per il collocamento di Finmeccanica. Ora, pure **Franco Nobili** gli ha affidato la questione Stet: il 18% sul mercato per raccogliere 1700 miliardi.

Pesenti a sorpresa

Enrico Cuccia grande regista

Fabiani bussa a Mediobanca

Bisogna riconoscere che i grandi commis dello Stato hanno rapidamente imparato la lezione delle urne. L'Iri ha già calcolato autofinanziarsi vendendo aziende per 11.000 miliardi. E Nobili ha precisato che questi soldi non «andranno a coprire le perdite di società del gruppo». Insomma, di quattrini nelle casse dello Stato non ne sono più. Come farà il presidente dell'Efim, [illegible] Mancini a tenere a galla la baracca?

La semibanca del Tesoro lascia intravedere che, dopo la cessione dei primi pacchetti delle holding, altre cessioni seguiranno. Alcuni grandi manager pubblici cominciano a pensare che, forse, non tutto il male viene per nuocere e corrono sotto la via Filodrammatici. Che, se necessario, è pronta a studiare formule «privatizzazione».

Con questo, [illegible]anca torna al punto di partenza. Nel dopoguerra **Raffaele Mattioli** affidò a Cuccia il compito di aiutare la ricostruzione delle grandi imprese pubbliche e private. Sono passati quasi cinquant'anni e, senza bisogno di conflitti; l'economia italiana è a un nuovo dopoguerra. Cuccia è ritornato ad profeta.

Valeria Sacchi

Franco Nobili si autofinanzia

NOTIZIE PER LE IMPRESE

L'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

Presentata un'iniziativa comune AMMA-FIM-FIOM-UILM per la formazione congiunta sui temi della prevenzione e sicurezza in fabbrica

Sicurezza: impegno comune tra Imprese e Sindacati

Il corso sarà presentato sia ai rappresentanti sindacali che agli addetti alla sicurezza delle aziende. Programma e docenti scelti congiuntamente da AMMA-FIM-FIOM-UILM. Il ciclo delle lezioni verrà organizzato e coordinato dallo C.S.A.O. La Regione Piemonte contribuirà al sostegno dell'iniziativa

«Prevenzione infortuni e igiene del lavoro»: questo è il tema su cui l'AMMA e i sindacati FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL hanno promosso un corso di formazione, diretto sia ai rappresentanti sindacali aziendali, sia agli addetti alla sicurezza ed ambiente delle aziende, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

L'iniziativa rientra nelle attività della cosiddetta «Commissione paritetica territoriale», organismo previsto dall'ultimo contratto del settore metalmeccanico, ove si stabilisce che le Associazioni imprenditoriali di alcune province, tra cui Torino, promuovano, d'intesa con le analoghe Organizzazioni Sindacali, la costituzione di organismi paritetici per lo studio e l'esame della situazione economico-sociale del settore».

Il corso riveste particolare significato e portata innovativa nell'ambito delle relazioni industriali: per i temi che affronta, ma anche, e soprattutto, perché costituisce la prima esperienza, nel settore metalmeccanico, di progettazione e realizzazione comune, tra Associazioni delle Imprese e Organizzazioni Sindacali, di una iniziativa a scopo formativo, su aspetti significativi e di reciproco interesse.

Programmi e docenti del corso sono stati concordati tra AMMA e FIM-FIOM-UILM.

Il ciclo formativo verrà coordinato ed organizzato dallo CSAO (Centro di Sicurezza Applicata all'Organizzazione): un'associazione senza finalità di lucro — situata presso l'Istituto Nazionale Galileo Ferraris — che ha lo scopo di approfondire e diffondere la dottrina e la pratica della sicurezza sul lavoro e di promuovere, in questo ambito, la collaborazione e l'interscambio di esperienze tra l'industria, i servizi e gli enti tecnico-scientifici.

Il programma si articolerà su due moduli, con possibilità di accedere direttamente al secondo. Il primo, iniziale, illustrerà i concetti base di «Vigilanza e controllo; Prevenzione a livello aziendale; Normativa italiana e ruolo delle parti sociali». Il secondo, più «avanzato», toccherà gli argomenti «Prevenzione tecnica su impianti; Macchine ed attrezzature; La sicurezza negli impianti elettrici; Movimentazione di materiali; Rumore; Medicina del lavoro; Mezzi personali di protezione».

Nel presentare congiuntamente l'iniziativa agli organi di informazione, alla presenza dell'Assessore Regionale al Lavoro e alla Formazione Giuseppe Carchio, i rappresentanti di entrambe le parti sociali hanno sottolineato non solo l'importanza dell'iniziativa nel dare inizio ad una cultura e ad una prassi tecnica comune su aspetti cruciali del rapporto di lavoro, ma hanno auspicato che la strada imboccata possa proseguire su altri temi, soprattutto per quanto riguarda l'ampio settore della Formazione Professionale.

«L'iniziativa» ha detto il Presidente di Federmeccanica, Francesco Devalle «va incontro a due esigenze: da un lato, dare utilità concreta agli istituti di partecipazione previsti dal contratto; dall'altro, affrontare pragmaticamente un tema fondamentale delle relazioni industriali, come quello della sicurezza in fabbrica». Devalle ha concluso evidenziando l'importanza assoluta che la «risorsa umana» riveste per l'impresa moderna: «Poter utilizzare al meglio questa risorsa» ha affermato «costituisce un passaggio fondamentale per la nostra competitività».

Gianfranco Zabaldano, per la FIM-CISL, ha sottolineato come l'iniziativa sia da considerare un segno di fiducia, da parte delle Imprese e dei Sindacati, verso un modello di relazioni industriali più moderno e partecipativo, attraverso esperienze che siano concretamente «efficaci» e non «pura» immagine. «Il dato importante» ha detto Zabaldano «è che rappresentanti sindacali e addetti alla sicurezza delle imprese "impareranno" insieme a misurarsi sugli stessi problemi, sulla base dello stesso "plafond" di conoscenze».

L'aspetto tecnico è stato sottolineato anche dal rappresentante della UILM-UIL, Angelo Scalzo. «Le conoscenze acquisite insieme ha detto costituiscono la premessa per l'interpretazione e l'applicazione delle leggi in fabbrica».

Pietro Marcenaro, della FIOM-CGIL, ha osservato che «il fatto che l'iniziativa cada in un momento difficile per i rapporti sindacali rafforza, anziché diminuire, la sua importanza». «Significativa» ha concluso Marcenaro «che siamo capaci di distinguere, nella razionalità, aspetti dove è possibile concordare linee comuni da aspetti dove, invece, dobbiamo dividerci e prendere atto delle differenze».

L'Assessore Carchio ha portato l'adesione della Regione Piemonte, che contribuirà al sostegno dell'iniziativa, ritenendo di interesse delle Istituzioni partecipare ad uno sforzo comune delle parti sociali sul fronte della Formazione Permanente.

Bitran a Torino al Convegno SOGES:

arriva anche in Italia l'[illegible]

La Soges, società di consulenza da 18 anni impegnata nella ricerca di metodologie innovative per l'impresa, ha portato in Italia la «Lean Production», conosciuta anche come «Azienda Snella»: il nuovo modello organizzativo già adottato in Giappone ed in America, per il recupero dell'efficienza e della competitività aziendale.

«Snellimento o ristrutturazione?» è il titolo di un convegno promosso dalla Soges, che si terrà il 15 maggio a Torino, presso il Centro congressi dell'Istituto Bancario San Paolo.

Al convegno prenderà parte il prof. Gabriel R. Bitran, uno dei responsabili della MIT Sloan School of Management, con un intervento dal titolo: «I fattori di successo nella competizione industriale e i principali aspetti innovativi introdotti dalla Lean Production».

Nato da una ricerca condotta [illegible] dal Massachusetts Institute of Technology (MIT), il modello organizzativo della Lean Production rappresenta una evoluzione e un superamento in termini pratici dei concetti della «Qualità Totale».

A testimonianza dell'interesse suscitato dall'argomento, al convegno del 15 maggio prenderanno parte, oltre al direttore generale della Confindustria, dott. Innocenzo Cipolletta, autorevoli rappresentanti del mondo industriale, bancario, politico e universitario, fra i quali l'ing. Andrea Pininfarina, il dott. Giuseppe Mazzarello, l'on. Guido Bodrato, il prof. Mario Deaglio e professionisti di livello internazionale.

Il convegno conferma l'impegno del Gruppo Soges nello sviluppo di nuove tecniche organizzative e nella loro realizzazione pratica in azienda.

Il successo del Gruppo Soges [illegible] da una filosofia di intervento orientata al risultato: in questa linea la Lean Production fornisce una valida risposta al difficile momento congiunturale. Lean Production, per il Gruppo Soges, vuol dire raggiungere in tempi brevi alcuni importanti obiettivi tra cui: riduzione dei tempi di progettazione e industrializzazione (time to market), razionalizzazione del prodotto, abbattimento dei tempi di risposta al cliente (speed of service), compressione dei lead time e dei tempi di attrezzaggio, impostazione del Sistema Qualità, compressione dei costi, semplificazione e snellimento della struttura aziendale.

Con oltre 18 miliardi di fatturato, una struttura interna di 90 professionisti e un'imponente rete di consulenti, il Gruppo Soges è oggi tra i primi gruppi italiani nel campo della consulenza, presente in modo capillare sul territorio italiano e con una struttura propria a Bruxelles.

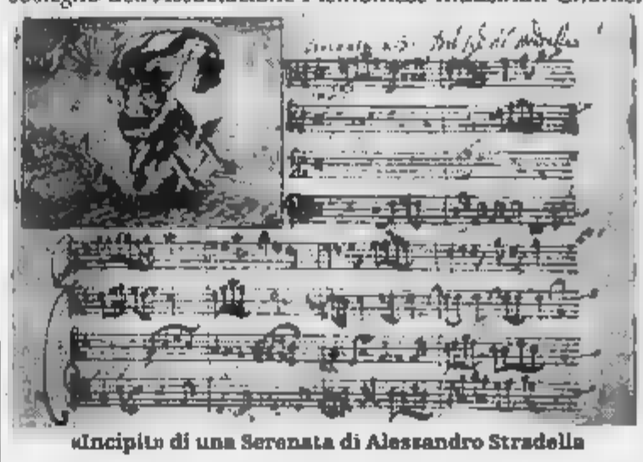
Il Gruppo Soges è costituito da 7 società operative nella consulenza e nella formazione ed è capofila di un network, a cui aderiscono 80 società di consulenza, con sede in tutti i paesi CEE, nei paesi dell'Est Europa e in Russia.

Le società del Gruppo Soges, strutturate in divisioni dedicate ai principali segmenti di mercato (industria, terziario, enti pubblici), operano nei settori della consulenza direzionale, lean production, qualità, organizzazione della produzione, amministrazione e finanza, organizzazione commerciale, mercati esteri, sistemi informativi e informatica, formazione del personale, sicurezza e ambiente di lavoro.

Il convegno «Snellimento o Ristrutturazione?» sarà preceduto da tre seminari realizzati dal Gruppo Soges, e condotti dal prof. Bitran a Padova, Monza e Bologna sempre sul tema della «Lean Production».

MADRID Capitale della Cultura: in mostra le raccolte musicali Mauro Foà e Renzo Giordano

Il catalogo della mostra, alla sua III edizione, curato con il sostegno dell'Associazione Piemontese Industriali Chimici



«Incipit» di una Serenata di Alessandro Stradella

«E' opinione diffusa che gli imprenditori, in quanto detentori di una parte del potere economico, debbano contribuire, con opere di mecenatismo, al sostegno delle espressioni culturali classiche, ritenute estranee al mondo tipicamente industriale, come se si trattasse di una sorta di legge del contrappasso. In realtà, si tratta del desiderio di trovare nuovi canali per la diffusione della cultura di impresa, nella quale credia[illegible] fermamente come metodo per la crescita civile. In questo senso, deve esser vista la [illegible] partecipazione al terzo allestimento della mostra delle raccolte musicali Mauro Foà e Renzo Giordano. Si tratta di un impegno ormai consolidato nel tempo, che testimonia la sensibilità degli Imprenditori Chimici Torinesi nei confronti della loro città e di quanto di valido essa conserva e che ci auguriamo vanga sempre meglio conosciuto».

Così, Pierre Buclet, Presidente dell'Associazione Piemontese Industriali Chimici, dell'Unione Industriale di Torino, apre il catalogo della III edizione [illegible] Mostra delle raccolte di antichi manoscritti musicali, custoditi [illegible] la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, e acquisiti, tra il 1927 e il 1930, per creare due diversi fondi, istituiti in memoria di Mauro Foà e Renzo Giordano.

La Mostra, allestita presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, è stata aperta al pubblico l'8 aprile, in occasione del XVI Congresso della Società Internazionale di Musicologia, che si tiene ogni 5 anni e che raccoglie i più prestigiosi studiosi di fonti musicali di tutto il mondo.

L'esposizione, che chiuderà l'8 maggio, è quella già presentata a Torino, a novembre 1987, in occasione della pubblicazione del 1° volume del catalogo dei fondi musicali, e poi riproposta nell'ottobre 1988, a Francoforte, per iniziativa del Kreditanstalt für die Wiederaufbau, in occasione della [illegible] edizione della Fiera del Libro dedicata all'Italia. La manifestazione di quest'anno è stata promossa dall'Associazione Piemontese per la ricerca delle Fonti Musicali, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, nel quadro delle iniziative organizzate dall'Italia nell'anno in cui Madrid è stata eletta Capitale Europea della Cultura. La scelta è ulteriore conferma dell'importanza delle fonti musicali conservate a Torino. Esse traggono, in massima parte, origine da una unica collezione, poi smembrata, appartenuta al Conte Giacomo Durazzo (1717-1794). Delle raccolte fanno parte codici preziosissimi e rarissimi, come i 16 volumi in intavolatura (tipo di grafia) d'organo tedesca, compilati tra il 1637 e il 1639, e comprendenti opere di autori italiani e tedeschi, i 10 volumi di opere di Alessandro Stradella e la più cospicua raccolta di manoscritti di Antonio Vivaldi. L'Associazione piemontese degli Industriali Chimici ha, fin dall'inizio, sostenuto la pubblicazione del catalogo completo delle due raccolte e dei cataloghi dei manoscritti scelti per le tre mostre, confermando così l'attenzione della categoria all'immagine della città e alla qualità della sua vita culturale.

Convegni e corsi

■ **«L'AZIENDA SNELLA». «Progettare per il processo» (martedì 5 maggio)** e **«La gestione integrata dei processi» (martedì 12 maggio)**. Due giornate del II modulo del Progetto Formativo Integrato dell'AMMA (tel. 57.18.372).

■ **«La valutazione delle prestazioni e del potenziale delle risorse umane in situazioni di crisi»**. Corso organizzato dall'AMMA per imprenditori e responsabili del personale. **5 maggio (tel. 57.18.372).**

■ **«L'organizzazione del lavoro degli agenti»**. Il corso, organizzato dall'AMMA, è destinato a direttori e venditori. **6-7-12 e 13 maggio** (tel. 57.18.372).

■ **«Contabilità generale e bilancio»**. Corso base organizzato dall'AMMA per addetti alle rilevazioni contabili. **6-7-13 e 14 maggio** (tel. 57.18.372).

■ **«Il tempo dell'incertezza dal sogno delle ideologie alla realtà flessibile (10 proposte per conviverci)»**. Il Club Comunicazione d'Impresa presenterà **lunedì 11 maggio** alle 20,30 il libro di Raimondo Boggia. Adesioni al 57.18.438.

■ **«Gestione della qualità nelle aziende manifatturiere»**. Corso PF3 destinato a titolari e direttori generali per illustrare le principali tecniche di sviluppo di progetti di miglioramento. **11-14-15 maggio.** (Tel. 57.18.426).

■ **«Come ridurre i tempi di attrezzaggio (set up) delle macchine secondo la logica SMED»**. Illustrare le metodologie apprese dai giapponesi che hanno già consentito in molte imprese un drastico taglio dei tempi delle operazioni di attrezzaggio, sono gli obiettivi del corso PF3 che si svolgerà il **14 maggio.** (Tel. 57.18.426).

■ **«Il controllo della qualità ed il collaudo degli impianti elettrici»**. Corso organizzato dal Club Dirigenti Tecnici per **giovedì 14 maggio**, dalle 9/17. Obiettivo è mettere in luce le responsabilità di chi ha a che fare con un impianto elettrico a seguito delle legislazione vigente e in particolare della legge 46/1990 (tel. 57.18.372).

■ **«L'astrologia del Marketing»**. Incontro conviviale organizzato dal Club Dirigenti Vendite e marketing per **lunedì 18 maggio** alle ore 20.30. (Tel. 57.18.438).

■ **«La Tesoreria aziendale: metodologie e strumenti per la sua gestione»**. Corso organizzato dal PF3, per **mercoledì 6 maggio** (tel. 57.18.426).

■ **«La normativa e gli adempimenti Iva»**. Corso organizzato dal PF3 per il **7 e 8 maggio** (tel. 57.18.426).

Il restauro delle strutture lignee

Venerdì 22 maggio, presso la Scuola di Amministrazione Aziendale, inizierà il decimo corso di formazione sul legno ed i suoi derivati. L'edizione di quest'anno riguarderà il restauro delle strutture lignee, di cui si intendono illustrare gli aspetti tecnici, gestionali ed aziendali. Il corso, della durata di 10 giorni, realizzato in collaborazione con l'Università e con il Politecnico, terminerà il 27 giugno. Esso è destinato a dirigenti e tecnici delle aziende del settore legno e delle imprese di costruzione; ad architetti, ingegneri e dottori in scienze forestali; a funzionari dei Ministeri e Soprintendenze dei beni culturali; ai responsabili di associazioni, enti, fondazioni preposti alla conservazione ed al restauro dei beni ambientali ed architettonici. Promotori e finanziatori dell'iniziativa: l'Associazione Provinciale Industriali del Legno dell'Unione Industriale, la Federlegno-Arredo, la Federcomlegno, l'ACIMALL, la Camera di Commercio di Torino, la Cassa di Risparmio di Torino e l'Istituto Bancario San Paolo le iscrizioni **entro il 7 maggio** presso la Segreteria Corsi Executive della Scuola di Amministrazione, (011/635.235 int. 210-211-232).

CLUB DIRIGENTI DI INFORMATICA
UNIONE INDUSTRIALE
VIA MANFREDO FANTI 17 - 10128 TORINO (011) 5716.323

RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo del Club Dirigenti di Informatica, eletto dall'Assemblea dei Soci in data 9 aprile scorso, ha nominato **Rosario De Tiberiis** nuovo **Presidente** del Club per il biennio 1992-93; **Vice Presidenti** sono stati designati **Franco Gianolio** e **Bartolo Natoli**, mentre **Paolo Ciceri** è il nuovo Tesoriere. Fanno inoltre parte del Consiglio Direttivo: **Michele Arculeo, Enrico Borgarelli, Sergio Brusolo, Antonio Canova, Giovanni De Chiara, Giuseppe Falanga, Davide Falco, Franco Manucci, Remo Marello, Ferruccio Prato, Giampaolo Rizzi.**

Il Club, nato nel novembre 1983, raggruppa circa 360 soci che esprimono la dirigenza informatica nelle imprese, nelle aziende costruttrici di hardware e nelle Società del terziario informatico.

L'Associazione torinese, sorta sotto l'egida dell'Unione Industriale di Torino, si è fatta promotrice della recente costituzione della **Federazione Italiana delle Associazioni Professionali per l'Information Management** (di cui il Presidente Tarcisio Zucca Alessandrelli) che raggruppa i Clubs di Roma, Milano, Venezia e Genova.

Il Club Torinese svilupperà in questo biennio, in particolare, un'azione di aggregazione delle Aziende della Tecnocity con analoghe rilevanze delle diverse Province al fine di coagulare, in un contesto Regionale, la più significativa realtà dell'Informatica Piemontese.

fi
fin immobil...
MUTUI
PER ACQUISTO DI IMMOBILI
PER RISTRUTTURAZIONE
PER LIQUIDITÀ
TASSO FISSO PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO
10122 -Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011/56.28.488 (5 linee r.a.) - Fax 56.23.463
Milano - Tel. 02/87.87.95 - Roma Tel. 06/48.24.547
ITALIANA IMMOBILIARE MUTUA
TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO

AA Azienda Acquedotto Municipale di Torino

Avviso di gara di appalto a licitazione privata

1) **Acquisto di combustibili e carburanti.** Importo presunto di L. 300.000.000
Trattasi della fornitura dei seguenti lotti:
a) lt 120.000 gasolio per riscaldamento
b) lt 120.000 gasolio per autotrazione
c) lt 50.000 benzina super

2) **Rattivazione di carbone attivo.** Importo presunto di L. 250.000.000
Trattasi della rattivazione di 300 tonn. di carbone attivo granulare del tipo per impianti di potabilizzazione

3) **Impianti del Po, di La Loggia e Magazzino ex Emanuel. Lavori di manutenzione civile.**
Importo a base d'appalto L. 300.000.000.

4) **Ampliamento della rete di distribuzione. Posa di condotte ed opere accessorie.** Importo a base d'appalto: L. 500.000.000.
Trattasi oltre ai consueti lavori di posa di condotte di ghisa sferoidale nei diametri compresi tra 60 e 200 mm., di lavori per lo spostamento di tratti di condotte distributrici ed adduttrici, mediante la posa di tubazioni in acciaio di medio e grande diametro

5) **Impianto di Scalenghe. Trivellazione di n. 6 pozzi idrici.** Importo a base d'appalto L. [illegible]

La partecipazione alle gare per l'affidamento di [illegible] è limitata alle [illegible] in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, alla categoria 2 per la gara di cui al punto 3), alla categoria 10a - oltre a certificazione degli Enti appaltanti circa l'esecuzione negli ultimi 3 anni di lavori di posa tubazioni per acquedotti per un importo non inferiore complessivamente a quello a base d'appalto - per la gara di cui al punto 4), ed alla categoria 19I per la gara di cui al punto 5), per importi non inferiori a quelli a base d'asta.
L'aggiudicazione della fornitura indicata al punto 1) verrà effettuata, [illegible] lotti separati, secondo l'art. 89, lettera b) del R.D. 23.5.1924 n. 827.
L'aggiudicazione della rattivazione indicata al punto 2) verrà [illegible] secondo l'art. [illegible], lettera b) del R.D. 23.5.1924 n. 827.
L'aggiudicazione dei lavori indicati ai punti 3), 4) e 5) verrà effettuata, rispettivamente, secondo l'art. 1, lettera a), d) ed e) della legge 2.2.1973 n. 14.
Le richieste di invito alle gare, redatte in carta legale, e firmatamente alle gare indicate ai punti 3), 4) e 5) corredate della dichiarazione di essere in possesso dell'iscrizione richiesta, [illegible] per la gara indicata al punto 4) delle certificazioni attestanti l'esecuzione dei lavori per importi, devono essere presentate, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio n. 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione degli avvisi delle singole gare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Azienda

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giorgio Merlo

IL PRESIDENTE
dott. Leonardo Spiller

COLLEGNO
LEINI
LOCANO
MOLLEGNO
MONCENISIO
PIOSSASCO
RIVOLI
SAN GILLIO
SANGANO
TORRE PELLICE
VALGIOIE
VILLARBASSE
LA CASSA
LA LOGGIA
MARENTINO
MONBELLO
MONTALDO
PAVAROLO
PECETTO
PIANEZZA
PINO T.SE
RIVALBA
S. BENIGNO C.SE
SCIOLZE
S. MAURO T.SE
S. RAFFAELE C.
TORINO
VENARIA
VINOVO
VOLPIANO
Azienda Acquedotto Municipale di Torino

Dall'unione la nostra forza. Dalla forza la vostra acqua.

L'unione, la forza.

ISRAELE VUOLE RUSHDIE

Lo scrittore Salman Rushdie, minacciato di morte per i «Versi satanici», è stato invitato dall'Unione degli studenti universitari israeliani a tenere conferenze sulla libertà di espressione.

STAR INQUILINE DI PAVAROTTI

Luciano Pavarotti a Manhattan, dice il *Daily News*, affitta alloggi a star Val Kilmer (The Doors), Joanne Walley (*Scandal*), e Winona Ryder (che gira con Scorsese *Age of innocence*).

Addio allo scrittore di «Horcynus Orca»: il corpo a corpo con uno smisurato romanzo del mare

D'ARRIGO *i mostri e le sirene*

Schivo, ritroso, scoperto da Vittorini fu protagonista di un appassionante capitolo di storia dell'editoria

Qui accanto: Elio Vittorini, che scoprì D'Arrigo e sul «Menabò» propose pagine del romanzo. A sinistra: Enzo Siciliano

STEFANO D'Arrigo, l'autore di *Horcynus Orca*, è morto sabato sera nella sua casa di Roma, stroncato da infarto. Aveva 72 anni. I funerali si svolgeranno questa mattina, alle 11, nella chiesa Santa Gemma Galgani, a Monte Sacro.

Nato ad Alì, in provincia di Messina, nel 1919, Stefano D'Arrigo esordì nel 1958 con un libro di versi, *Codice siciliano*. Si dedicò per un lungo periodo alla storia dell'arte, alternandola, a partire dal '58, alla scrittura di *Horcynus Orca*. Nel 1960 due capitoli del romanzo uscirono su *Menabò* n. 3, col titolo *I giorni della fera*. L'interesse della critica e degli editori fu immediato. Arnoldo Mondadori volle assicurarsi l'esclusiva e comprò i diritti anticipando allo scrittore, sotto forma di stipendio mensile, i futuri diritti d'autore.

Da allora, per quindici anni D'Arrigo visse lavorando sempre al romanzo, fra conclusioni annunciate e ripensamenti: arrivò persino a bloccare il libro quand'era quasi in stampa, perché non era convinto del risultato.

Finalmente, nel febbraio del '75, la Mondadori lo pubblicò, ma, pur essendoci stata straordinaria attesa, non tutti lo accolsero come un capolavoro.

SCOMPARSO della scena di Stefano D'Arrigo, la prima reazione è lo stupore che fosse ancora vivo. Il suo terzo e ultimo libro risaliva infatti al 1985, un tempo che appariva remoto rispetto al costume diffuso tra gli scrittori d'oggi, morsi dall'assillo di essere dimenticati. E questo rifiuto del presenzialismo, il distacco altero dalle cronache letterarie e mondane, aveva già segnato le sue origini di scrittore. Esperto d'arte, amico di pittori e di mercanti più che di letterati, aveva pubblicato nel 1957 presso Scheiwiller una raccolta di versi, *Codice siciliano*, che pochi avevano letto: bisognava attendere l'uscita del suo gran romanzo perché nel 1978 quelle poesie fossero riproposte e apprezzate, soprattutto come incunabolo, come fecondo laboratorio di miti e linguaggi.

Horcynus Orca si ebbe notizia nel 1960 quando Vittorini pubblicò sul *Menabò* n. 3 un torso del romanzo in fieri, presentando anche l'autore sciasciuto che, nel brano di una lettera, spiegava perché lui, siciliano, si fosse laureato con una tesi su Hölderlin: «Dovette forse sembrarmi di scorgere in lui, malgrado lui, qualcosa di quel conflitto fra poesia e follia, fra civiltà e barbarie, che fa la Germania e in cui alla fine soccombono civiltà e poesia». E' una spiegazione datata, offerta dal reduce della Seconda guerra mondiale e della catastrofe dell'Europa, ma è certo che la visionarietà «greca» di Hölderlin non resterà senza seguito nell'opera di D'Arrigo.

Grande scopritore di talenti, specialmente se a contraggenio, Vittorini, che era tutto infatuato di fabbrica e civiltà industriale, ammette che D'Arrigo riesca, in forza della sua cultura, a «valorizzare la sua materia locale», però mette in guardia contro l'uso letterario dei dialetti meridionali: «Ricordiamo ch'essi sono tutti legati (dal Passo Futa in giù) a una civiltà di base contadina, e tutti impregnati di una morale tra contadina e mercantile, tutti portatori d'inerzia, di rassegnazione, di scetticismo, di disponibilità agli adattamenti corrotti, e di furberia cinica» (quanto più acuto si sarebbe rivelato Primo Levi che, contravvenendo al proprio «decalogo privato», avrebbe ammirato la necessità stilistica di un libro «esuberante, crudele, viscerale, spagnolesco» come *Horcynus Orca*). Eppure, pur mettendo le mani avanti, Vittorini fondava la leggenda di D'Arrigo, di un capolavoro che si propagava carsicamente alla forza inarrestabile degli eventi naturali, fasciato di silenzio. A questo punto nascosto e ritroso si trasforma anche in un appassionante capitolo di storia dell'editoria. Forse gli archivi della Mondadori ci restituiranno un giorno la testimonianza della lotta ingaggiata dal vecchio Arnoldo per strappare a D'Arrigo il dattiloscritto. Fra resistenze e ripensamenti, traslochi di capitoli e limature stilistiche, l'accanimento di D'Arrigo avrebbe costretto l'editore a passare la mano agli eredi, soprattutto alla figlia Mimma. Soltanto nel 1975, quindici anni dopo l'anticipazione del *Menabò*, *Horcynus Orca* sarebbe stato pubblicato. Il lancio editoriale fu pari all'evento a all'attesa, si parlò allora di 80 mila copie per un difficile romanzo di 1200 pagine, quale più nessuno oggi oserebbe scrivere e nessuno editore oserebbe pubblicare.

Il pressing editoriale contribuì probabilmente ad accentuare il fossato fra i critici nella valutazione del romanzo.

A destra, Dacia Maraini. Sono, Carlo Bo e Gesualdo Bufalino. Nella foto grande, Stefano D'Arrigo

Adesso, allora, sono quelli che credono nell'importanza di *Horcynus Orca*, nel posto di rilievo che esso occupa nella letteratura del Novecento. La storia dell'ex marinaio 'Ndrja Cambria che, al termine della guerra, attraverso il passo di Scilla e Cariddi, si misura con mostri e sirene, arriva a casa e trova la morte come un Ulisse sconfitto, s'impone nel mare della carta dei nostri giorni con un'assoluta perentorietà. Il mondo delle «fere» assassine e dell'orca che viene a morire sullo Stretto, annuncio di sciagura epocale, ha una grande coerenza simbolica. Perché questo romanzo, gremito di situazioni e figure, si nutre di un continuo interscambio fra quotidianità e simbolo, non c'è gesto che non venga innalzato all'esemplarità del mito e non c'è cibo che non si contamini di sudore e di polvere. E in tale ottica si giustifica il linguaggio, che intesse lingua colta e dialetto, personalissimi neologismi e recuperi lessicali.

Sembrava che D'Arrigo, dopo essersi dissanguato con la sua orca, dovesse risprofondare nell'anonimato. E dieci anni dopo pubblicava, inattesamente, il secondo romanzo, *Cima delle nobildonne*. Completamente diverso, lontano dall'epica sontuosa, dallo stile fortemente espressivo, dalla dismisura dell'orca. Una prosa secca, rigorosamente funzionale, eppure febbrile, ci trasporta dall'antico Egitto alla Praga magica, alle cliniche della Svezia contemporanea: per farci riflettere sul mistero alchemico e scientifico della placenta, della pre-madre, l'involucro buio che alimenta le più capillari radici del nostro destino. Non c'è trama compiuta nel romanzo, ma una serie di storie giustapposte, legate da una continuità e contiguità prevalentemente tonale. Dal mare della vita alla piccola miserabile pozza amniotica, D'Arrigo continua a presentare tra abisso e abisso l'avventurosa navigazione dell'uomo.

Non credo che *Cima delle nobildonne*, che contiene pagine di grande respiro, abbia la stessa importanza dell'orca: sono convinto tuttavia con Geno Pampaloni che anche in questo romanzo D'Arrigo conferma la sua qualità fondamentale: romentica confidenza con la grandezza». Al di là di tutte le scuole o poetiche, delle considerazione di precursori o epigoni, nella sua solitudine toccata dall'affanno e dalla grazia della scrittura.

Lorenzo Mondo

CASO ANCORA APERTO

I commenti di scrittori e critici 17 anni dopo le grandi polemiche

SU *Horcynus Orca* si accesero dibattiti e polemiche. Ecco i commenti di critici e scrittori, oggi.

Carlo Bo: «D'Arrigo fu un caso letterario, ma soprattutto uno scrittore. Il suo fu in un certo senso eccessivo, fino per appannare lo scrittore, i cui meriti non si possono tacere».

Dacia Maraini: «L'Italia si spaccò in due. Pampaloni, Pontiggia, Bevilacqua, io ero pro D'Arrigo. Contro c'era il partito romano. Siciliano era che lui quell'orca se la sarebbe mangiata in fritto misto. *Horcynus Orca* è uno dei libri più belli del '900, o il più bello. Un libro allucinato, ricco di vita e di morte. Lo sbaglio fu il lancio: D'Arrigo fu vittima dell'entusiasmo altrui, benché autore di un capolavoro, frutto di un orgoglio smisurato».

Siciliano: «Penso che D'Arrigo si fosse perduto sul proprio libro. Era uno straordinario letterato, come lo possono essere soltanto alcuni siciliani. Viveva la qualità come un'ossessione, la letteratura come un destino senza uscita di sicurezza. Il libro rimane un monstrum del suo genere, sta lì come un macigno. All'interno di questo macigno c'è un nucleo di verità, una gemma di poesia, nella figura di Ciccina Circé».

Franco Lucentini: «Non l'ho mai letto. Non vorrei che apparisse un giudizio negativo a priori. Il fatto è che leggo soltanto classici, scrawissuti al tempo».

Gesualdo Bufalino. «Pur con i suoi vizi, con il suo eccesso, con le sue proporzioni, col suo gigantismo verbale e il estremismo linguistico, *Horcynus Orca* è una delle opere più importanti del '900, uno dei pochi romanzi italiani di caratura internazionale. Abbiamo tutti un debito e un rimorso: per il riconoscimento mancato, al di là dei clamori che accompagnarono l'uscita, per l'emarginazione dell'autore, che si chiudeva in uno sdegnoso silenzio, solitudine inattiva».

Dacia Maraini: «Uno scrittore di grande raffinatezza. L'errore fu proporre *Horcynus Orca* come libro popolare. per chi».

Giovanni Raboni: «Il caso letterario gli ha nuociuto: ma non soltanto per come sono andate le cose dopo, anche per come ha gravato prima che il libro uscisse. Ha influito sulla gestazione. Il romanzo, bellissimo, è troppo cresciuto, troppo maturato sulla pianta. E' diventato una nevrosi. E' il frutto di un grande talento e di una grande nevrosi».

Raffaele Crovi: «D'Arrigo uno straordinario poeta, dalla grande vitalità espressiva: visionario, barocco. *Horcynus Orca* è magistrale per la forza dell'elaborazione parola per parola, un libro faticato, di grande vitalità metaforica. Rimarrà nella Storia della Letteratura».

Walter Pedullà. «Ho visto crescere *Horcynus Orca*. D'Arrigo era tentato dall'impresa assoluta. Forse la sua ambizione era scrivere un grande romanzo e c'è riuscito: questo è uno dei grandi libri del '900. So che Stefano stava lavorando dei racconti ma non mi stupirei se non avesse lasciato inediti perché distruggeva moltissimo. Ha provato re unico e ce l'ha fatta».

Luigi. «E' un libro che resta. Se non lo avesse perfezionato troppo sarebbe stato più efficace. L'eccesso manierismo ha reso *Horcynus Orca* troppo difficile e troppo poco comunicativo. Ma il romanzo è stato proposto come capolavoro, provocando diffidenza e silenzi».

Franco Cordelli. «E' stato importantissimo per la mia formazione anche se all'epoca il libro mi fece paura: credevo e credo che si possa scrivere un libro senza un'ascesi di quel tipo».

Francesca Sanvitale. «Il fatto che il romanzo fosse valutato come un capolavoro ha fatto dere silenzio ingiusto. A fece impressione specialmente per il grande disegno costruttivo e parve l'ultimo dei romanzi-monstrum ai quali si dedica una vita intera». [r. c. l.]

Una legge proposta in Scozia cambierà forse le regole educative in tutte le famiglie britanniche

Niente scapaccioni, siamo bambini inglesi

Giubilo e collera nell'ultimo Paese che abolì le bacchettate a scuola

LONDRA

SE tutto andrà bene, se proposte saranno approvate prima in Scozia poi in tutto il Regno Unito, anche i bambini britannici saranno protetti per legge da sberle e scapaccioni. Già i bambini svedesi, finlandesi, danesi, norvegesi e austriaci e presto lo saranno tedeschi e canadesi. Il probabile ingresso della Gran Bretagna in questo felice club segnerà una data importante in quest'isola, che, per tradizione secolare, ha sempre attribuito vigoroso valore educativo alla punizione corporale. E' stato questo l'ultimo Paese a vietare le bacchettate nelle scuole, una «rivoluzione» di pochi anni or sono, ed ora si va oltre lo spettro. Si pone l'accento non più sui soli diritti dei genitori, bensì sulle loro responsabilità.

Grande è la sorpresa. In dicembre, Londra aveva ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino, Convenzione che difende i piccoli da «ogni forma di violenza fisica o mentale», e s'intravedevano all'orizzonte altre iniziative. Ma s'è mossa la Scozia, e una magistratura propone un disegno legge che imponga ai genitori di non infliggere ai figli, per disciplinarli, «sofferenze o lesioni». Se così agiranno, la loro condotta sarà giudicata «azione criminale» e severamente punita. La legge, se approvata dal Parlamento del Regno Unito, sarebbe applicabile a Sud dalla frontiera scozzese, ma subito dopo, inevitabilmente, un'altra legge estenderebbe la all'intera isola.

Pur avendo firmato la Convenzione dell'Onu, l'Inghilterra non ha ancora aggiornato la propria legge che infatti permette un «reasonable chastisement», un ragionevole castigo. Ma cos'è «ragionevole»? Un genitore senza scrupoli e un avvocato scaltro possono giocare con questa vaga formula a proprio beneficio. Lo si è visto in ottobre. Una madre era in tribunale a Brighton, accusata di percosso la sua bambina prima con una canna poi con un cordone elettrico. Il suo difensore sostenne che la punizione era stata «ragionevole», tenuto conto delle gravi disobbedienze della figlia. La donna fu prosciolta dall'imputazione di aggressione e crudeltà.

Le notizie dalla Scozia non precisano fino a quale età i figli resterebbero dietro l'usbergo della legge, ma indicano che le proposte sono il frutto di un'inchiesta di mesi sui bambini piccoli. Tutelerebbero, queste disposizioni, anche i ragazzi, gli adolescenti, i teen-agers? Sembra improbabile. Si sa però che i magistrati scozzesi la messa al bando, perché «illegali», di tutti gli strumenti capaci di causare dolore. Quindi, non soltanto e sadico «strawse», uno corroggio di cuoio, un vero e proprio staffile, ma anche «utensili diversi», come pantofole e cucchiai. Quante famiglie nell'intera Gran Bretagna tentano di correggere i figli con ceffoni e scufaccioni? Almeno il 90 per cento, dice un recente studio.

Sarebbe dunque una vasta, vastissima riforma, il che spiega il giubilo dei fautori e la collera degli oppositori. Marshall, direttrice dello Scottish Child Law Centre, ha detto ieri, esultante: «Era ora. Quello dei bambini è il solo gruppo nella società i codici non proteggono dalla violenza. Per troppo tempo, i diritti dei genitori sono stati intoccabili, quasi fossero sacri. Ora finalmente si capisce che più dei diritti sono importanti le responsabilità». Un centro di ricerche, che da trent'anni studia gli effetti del physical punishment, ricorda che più i bambini sono picchiati maggiori sono le probabilità che, giunti all'adolescenza, imbocchino la cattiva strada.

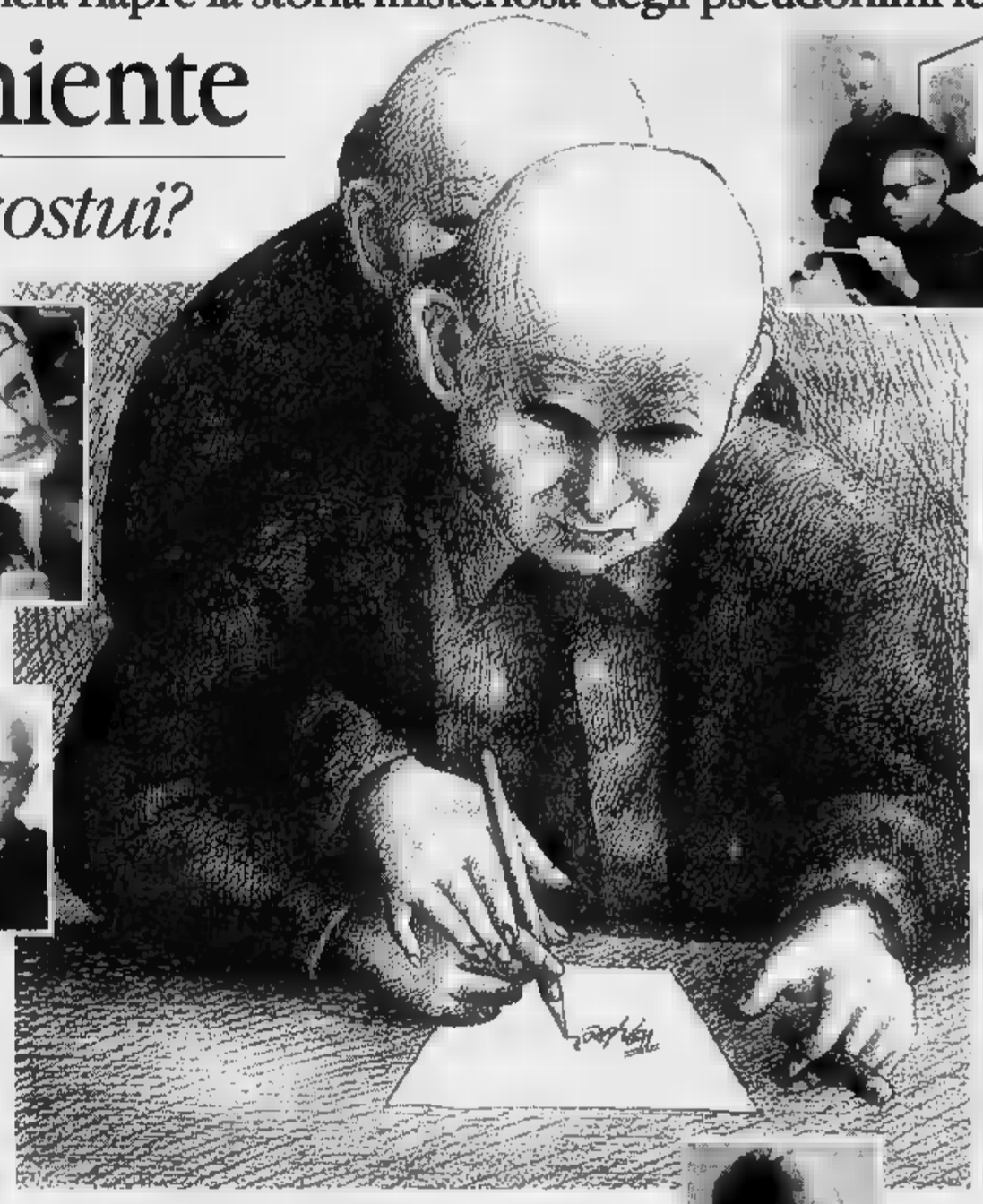
Non meno sonora le voci dal campo avversario. Stephen Green, presidente della Conservative Family Campaign, così ha accolto le notizie da Edimburgo: «Sarebbe quanto mai inopportuno modificare la legge. I genitori non devono essere privati del diritto di ricorrere, come ultimo espediente, alla punizione corporale. Ripudio nel modo più assoluto le drammatiche affermazioni dei movimenti anti-scoppola, secondo i quali chi riceve un ceffone è destinato a divenire un padre violento». sono parole che non convincono. Soprattutto, quando un altro fi studio informa che due su tre dei baby sono puniti quando non hanno ancora i anno e tre su quattro bimbetti di anni ricevono una «lezione» almeno una volta alla settimana o più.

Mario Ciriello

Un libro scandalistico sui peccatori di provincia riapre la storia misteriosa degli pseudonimi letterari

Sotto il cognome niente

Marco Parma, chi era costui?



IL misterioso Parma, un fantasma che ha proverbiale il suo libro di dieci anni fa l'espressione «Sotto il vestito niente», torna a colpire. Longanesi sta per mandare in libreria (a metà maggio) *I segreti di una piccola città*, una specie di Spoon River ilare e impietosa, una raccolta di vizi privati e tenui virtù pubbliche in una città di provincia che non si nomina ma si può indovinare: il nome d'arte che ha scelto l'autore potrebbe un indizio, ma che un depistaggio. Tutto quel che viene raccontato è vero, salvo la cornice narrativa: tangenti, coma, perversioni e trasgressioni sessuali, ipocrisie e monsignori, falsari e guitti, alcuni con i loro veri, altri appena travestiti per evitare querele.

Una ragazza sparisce dopo raccontato all'anchor-man d'una televisione privata il sistema del tutto usuale con cui riesce a raggranellare qualche milione. E di lì in poi, attraverso le interviste ai suoi concittadini, il giornalista ricostruisce una losca storia di droga. Ma non è importante la trama: quel che conta sono i mille «segreti» che vengono narrati, la vera vita di una città dis le quinte. E' probabile che si riconosceranno in molti, ripartirà la all'autore.

Lettori, si replica: quando M Parma pubblicò per Longanesi *Sotto il vestito niente*, dal quale i fratelli Vanzina trassero poi un film di lungo successo, erano gli Anni 80 e l'interesse il mondo della moda milanese stava diventando altissimo. Il giallo a forti tinte, tanti personaggi riconoscibili in filigrana, svelava le abitudini sessuali per allora sorprendenti di alcuni grandi stilisti, raccontava la caccia alle modelle nelle notti dei playboy, dava conto delle nuvolette di cocaina che aleggiavano sulla Milano dei locali notturni e delle auto sportive.

Quel mondo luccicante, visto ora, sa di telenovela e persino di stantio: ma quando il libro uscì in gran parte da scoprire. L'autore accompagnò torme di lettori in visita guidata, e successo il putiferio. Stilisti seccati, giornalisti indaffarati e scrittori invidiosi, tutti si misero sulle tracce del misterioso personaggio: si fecero come quelli di Fruttero & Lucentini (che smentirono), di alcune note giornaliste di moda, di Paolo Pietroni allora direttore di *Amica*.

Fu lunga caccia, prima che tornasse la calma. Cambiarono i tempi, la moda forse passò di moda, l'Italia dei «condottieri», come titolò trionfalmente l'*Express*, prese qualche batosta. La scena internazionale venne a noia, si tornò al campanile, al trionfo della provincia con o senza leghe: lo scrittore, giornalista noto anche per il suo fiuto, ha deciso che il pubblico va ora accompagnato verso la nuova frontiera interna. Da una «piccola città», spaccato d'Italia. Ma sempre e rigorosamente nascondendosi dietro uno pseudonimo. Perché?

«Fin da piccolo ho sempre sentito il bisogno chiamarmi in un altro modo, tanto che al liceo la professoressa d'italiano mi aveva di firmare i temi con un nome diverso. Poi ho fatto l'attore per qualche anno: anche qui con pseudonimo. Marco Parma nasconde il suo vero nome, ma non ha troppe reticenze sulla biografia. Purché non lo riconosca, naturalmente.

All'ora stabilita, squilla il telefono e lo pseudonimo più famoso degli ultimi anni (insieme a Gianfranco Piazzesi, che scrisse *Berlinguer e il professore* «Anonimo» presto confessò tutto) snocciola senza problemi i suoi «segni particolari»: milanese d'adozione, milanista, cappello Borsalino anche d'estate, beffi spesso e volentieri; ama la bellezza, eterosessuale, gli piacciono le donne con gambe lunghe e la testa piccola (beninteso senso delle dimensioni), si interessa di poesia: e infatti nel suo romanzo fa entrare anche (con nome e congome) Tomaso Kemeny, che è un bravissimo poeta e anglista milanese di origine ungherese, insegna a Pavia ed amico suo.

Sulla quarta copertina del libro, Marco Parma è definito dei più noti gi italiani», ma lui si schermisce: «E' un'iperbole dell'editore». E per quanto riguarda il romanzo, pro un gioco: «Tutte le sono accadute nella stessa città. Vediamo quanto ci mettono i lettori a scoprirla». E' un centro sicuramente nel Settentrione, non lontano da Milano almeno dal punto di vista dei rapporti di lavoro, solcato «da un cattolicesimo post-moderno, dove la gente parla sempre di angeli». Parla di angeli, ma ne combina di ogni tipo: la ragazza scomparsa che offre il pretesto per la trama si fa sculacciare finte monache o vere e smonacate, chissà, a beneficio di misteriosi guardoni. Un ristoratore paga la tangente per una nuova licenza ma dovrà ancora fare un piccolo sforzo: sposare una ballerina polacca amica di alto prelato e bisognosa di cittadinanza.

I segreti di una piccola città non è un atto d'accusa: è un diario un po' perplesso, pettegolo e provocatorio. «Avrei potuto anche firmarlo con il mio nome - conclude Marco Parma - però a molte delle persone mi hanno raccontato le loro storie mi sono presentato come scrittore, tacendo il mio mestiere. Non tutti parlano liberamente con un giornalista». Così, ha preferito lo pseudonimo. Che anche noi rispetteremo: finita la telefonata abbiamo chiamato un noto giornalista che frequentò la scuola del «Piccolo» con Mariangela Melato, per verificare l'ovvio sospetto. Una voce - non irriconoscibile - che parlava a monosillabi strozzati ha mormorato: attenda. Poi un bambino ha detto: papà è uscito. E i bambini, a differenza dei personaggi nei libri, dicono sempre la verità.

Mario Baudino

A destra, Primo Levi che scelse lo pseudonimo di Damiano Malabaila

Sopra: Gianfranco Piazzesi; a destra: Alberto Pincherle ovvero Moravia

Caccia all'autore come ai tempi del grande successo di «Berlinguer e il professore»

Dall'alto in basso la celebre coppia Fruttero & Lucentini, il critico francese Jean Paulhan, del lettissimo «Storia di O», e Doris Lessing

BEFFE TRUCCHI E AMENITA'

Con la falsa firma di Jane Sommers pure Doris Lessing finì nel cestino

Dal Seicento ad oggi tutte le ragioni buone e cattive per scrivere libro e ritirare il nome

SI presentano in libreria quasi contemporaneamente: in attesa di Marco Parma, è già arrivato sui banconi un Ciriaco Tonin, con *Fiction* (Sperling & Kupfer), storia di porcherie e porcherie commesse da personaggi celebri del video, del cinema e della politica. Il tono da *Striscia la notizia* ha già fatto riversare tutti i sospetti possibili su Antonio Ricci, anche perché il nome che compare sulla copertina del romanzo è un anagramma del suo.

L'esercito dei libri scritti sotto pseudonimo ha arruolato un altro colonnello: c'è spazio anche per Ricci, è un'armata infinita. I suoi quartieri generali sono spesso nel campo della pubblicistica erotica, dove l'esempio più noto Paulina Réage, l'autrice della *Storia di O*: trattava del grande critico francese Jean Paulhan, e non di sua moglie come per lungo tempo si sospettò. anche lasciando da parte i successi «settoriali», la storia della letteratura è fittissima autori che hanno celato il loro nome, lo hanno usato alternativamente ad altri «eteronimi»: Pessoa insegna.

L'episodio più celebre è stato quello di Doris Lessing. La scrittrice inglese, ormai all'apice del successo, pubblicò due volumi con lo pseudonimo di Jane Sommers «per provare - come spiegò nell'84, quando svelò la beffa - che in letteratura nulla ha più successo del Il primo romanzo venne infatti respinto da tutti gli editori, compreso il suo, e una volta pubblicato ottenne poche recensioni.

Sul *Daily Telegraph* un'altra scrittrice inglese, Ruth Rendell suoi romanzi - *A forma di cuore*, *Carne Viva*, *La bambola che uccide*, *Il volto del peccato* - sono stati tradotti da Bompiani, Rizzoli e Mondadori) spiega perché ha scelto di scrivere libro come Barbara Vine, senza però cercare di nascondersi troppo: «Aveva in mente da dieci anni l'idea di un romanzo, e riuscivo a liberarmene. Ho dovuto darle un altro nome».

Qualcosa di simile accadde forse a Primo Levi, che volle firmare il terzo libro, le *Storie naturali*, Damiano Malabaila. Quel nome lo ossessionò nei cartelli che vedeva in un paese del Piemonte. E lo scrittore temeva soprattutto che dopo *Se questo è un uomo* e *La tregua* il tono più leggero, surreale e quasi scherzoso della sua nuova opera venisse accolto male.

Erano gli Anni Sessanta, tempi austeri. Anche Natalia Ginzburg dovette firmare il suo primo libro come dra Tornimparte: in questo caso per sfuggire alle razziali del fascismo, mentre era al confino il marito Leone.

Ci sono pseudonimi che hanno un valore «ideologico» Italo Svevo per Ettore Schmitz, e altri scelti una volta e più abbandonati, come Alberto Moravia per Alberto Pincherle, Franco Fortini per Franco Lattes. In questi ultimi casi siamo curiosamente in presenza di autori tutti d'origine ebraica, quasi scrittori erranti, come se al di là dei fatti storici la memoria delle persecuzioni portasse a un diverso rapporto il nome. Ma siamo soprattutto di fronte a scrittori importanti, dove la scelta di chiamarsi non è contingente oziosa, ma connessa con l'opera.

Se Daniel Foe, nato nel 1660 da un macellaio londinese, divenuto scrittore decise di essere Daniel Defoe, un motivo ci sarà pur stato. Jonathan Swift una marea pseudonimi per le sue parodie, e William Makepeace Thackeray, l'autore della *Fiera delle vanità*, è giustamente ricordato per essere colui che si è servito del maggior numero di pseudonimi, compresi, fecero anche Prosper Mérimée e Benjamin Franklin, quelli femminili.

Il sfuma nell'opinabile, viene «divorato» dall'opera, e solo in letteratura, ma anche nel campo della pubblicistica politica. Ricorda Mario Spagnol, che «inventò» alla Rizzoli *Berlinguer e il professore*, come l'anonimato fu il solo strumento per convincere Gianfranco Piazzesi a scrivere il libro.

«Mi aveva prefigurato lo scenario del compromesso storico durante una conversazione. Io gli chiesi di fare immediatamente un libro, ma lui voleva. Alla fine lo convinsi: e non firmarlo». **[m. b.]**

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' di O.d.B.**

Il texano della Lega e il partito di Telemike

Tutto come previsto

Caro O.d.B., mi meravigliano molto le proteste della Lega dopo la prima esperienza parlamentare. I partiti tradizionali hanno trattato male i protagonisti della Marcia su Roma numero 2, dimenticando i blandi intestini con cui si baloccavano, stipulando fulminee alleanze per tener lontana la Lega dai posti principali della torta? Suvvia, un po' di sangue freddo, controllo nervi, contegno. I partiti tradizionali si sono comportati come la Lega li accusava di - importarsi da sempre con la massima nel praticare la slealtà e l'astuzia di regime. La Lega non può lamentarsi. O, almeno, può lamentarsi quanto vuole, ma non fa certo una bella figura e rischia di comunicare a chi l'ha votata per la protesta che portava contro il regime una qualche diffidenza circa la sua capacità di gestire questa promessa protesta.

Poco consolante che il capogruppo della Lega al Senato, il texano (per ora solo nei cravattini) Francesco accolto con escandescenze i risultati sfavorevoli alla vicepresidenza dell'ideologo professor Gianfranco Miglio, gridando: «E pensare che noi, Spadolini, lo abbiamo votato per stima senza chieder contropartite». E ancor meno consolante è il to del medesimo Miglio: «Se le forze politiche tradizionali come dc e psi desideravano far entrare la Lega avrebbero potuto fare maggiori sforzi per supplire a una certa mancanza di iniziativa del nostro capogruppo. Speroni è un po' e non ha esperienza parlamentare. O meglio, ha solo quella del Parlamento europeo dove ci le sottigliezze politiche delle nostre assemblee». Quanto dovranno aspettare i sostenitori della Lega che i loro eletti imparino a comportarsi a Roma?

Ciro Pezzi, Milano

Gentile signor Pezzi, la ringrazio per avere in pratica riassunto un articolo di Francesco Grignetti apparso su *La Stampa* dell'altro giorno a pagina . E' un vezzo in cui a volte i lettori che provano il bisogno di scrivere una lettera, ma, al momento, si trovano a corto di argomenti di cui scrivere. Di solito, non pubblico lettere del genere, questa volta faccio un'eccezione perché il riassunto è compilato con chiarezza e l'articolo all'origine non era per nulla male. Però, sono convinto che non si possa giudicare tutto con una simile fretta. L'essersi manifestati ingenui può aumentare la rabbia, il vigore della protesta. E non è che i partiti tradizionali godano di grande salute. **[o.d.b.]**

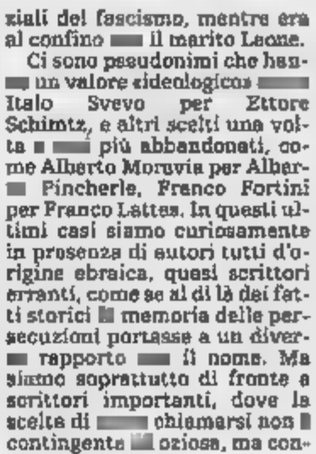
partito

Egregio dottore, giovedì sera a Telemike l'Antico Conduttore Mike Bongiorno e il Superdivo Vittorio Sgarbi. Questa volta, a ogni modo (a parte una rie di improperi e insulti ad altri d'arte e a gerarchie della Pubblica Istruzione o non so cosa), Vittorio Sgarbi ha parlato quasi con voce pacata e con tono senz'altro più serio e meditato del solito (quando si strena o si diverte arrabbiarsi sempre più, a far la faccia feroce, come dicono i napoletani) per anticipare il programma politico, le prossime mosse come neoparlamentare. Non gli va che il Presidente della Repubblica venga eletto delegati dal popolo e non direttamente dal popolo. «Se si votasse direttamente oggi, solo verrebbe votato: Francesco Cossiga». Vittorio Sgarbi ha ripetuto più volte. «Sarebbe giusto che si votasse così oggi. Tutti voi votereste Francesco Cossiga» ha aggiunto, rivolgendosi anche a me. Io, per la verità, non saprei ancora per chi votare. Non neppure perché votare. Comunque rimasta colpita da tanta assoluta sicurezza. E dal fatto che Vittorio Sgarbi ha tenuto pure a ripetere che lui non ha niente contro le Leghe. Sta nascendo forse il partito Francesco Cossiga?

Mirella Balana,

Gentile signora signorina, quanto al suo cognome, data la preziosa involuzione della sua firma, ho anche la possibilità di scegliere tra Baiani e Baiano. La risposta al suo interrogativo abbastanza facile. Ce ne sono già due, di partiti, pronti a schierarsi, ma già apertamente schierati per Francesco Cossiga, quello liberale Altissimo e quello missino di Fini. può darsi che il Presidente Cossiga se ne formi uno particolare in area cattolica.

L'indicazione Vittorio Sgarbi il numero delle persone che sarebbero disposte votare per Francesco Cossiga Presidente della Repubblica, può peccare per eccesso ha un indubbio valore. Intanto alle forze di Altissimo e di Fini, mi pare potrebbe aggiungersi il consistente pubblico di Supermike Canale 5. «Questa volta hai detto dello sensato», ha concluso l'Antico Conduttore. **[o.d.b.]**



e

Egregio Dal Buono, credo proprio che lei dovrebbe chiedere scusa al signor Pippo Portoghese di Torino, a una cui lettera a proposito della sentenza del pretore di Trento nei confronti si riferiva a proposito della parola terrone ha risposto troppa leggerezza. Il signor Portoghese (difensore al Nord dell'onore meridionale) eccepiva sull'inopportunità di aver denubricato la portata della parola terrone nella situazione attuale. Lei gli ha opposto, per disinnescare il più possibile la questione, di provare a pensare che il pretore di Trento avesse ragione.

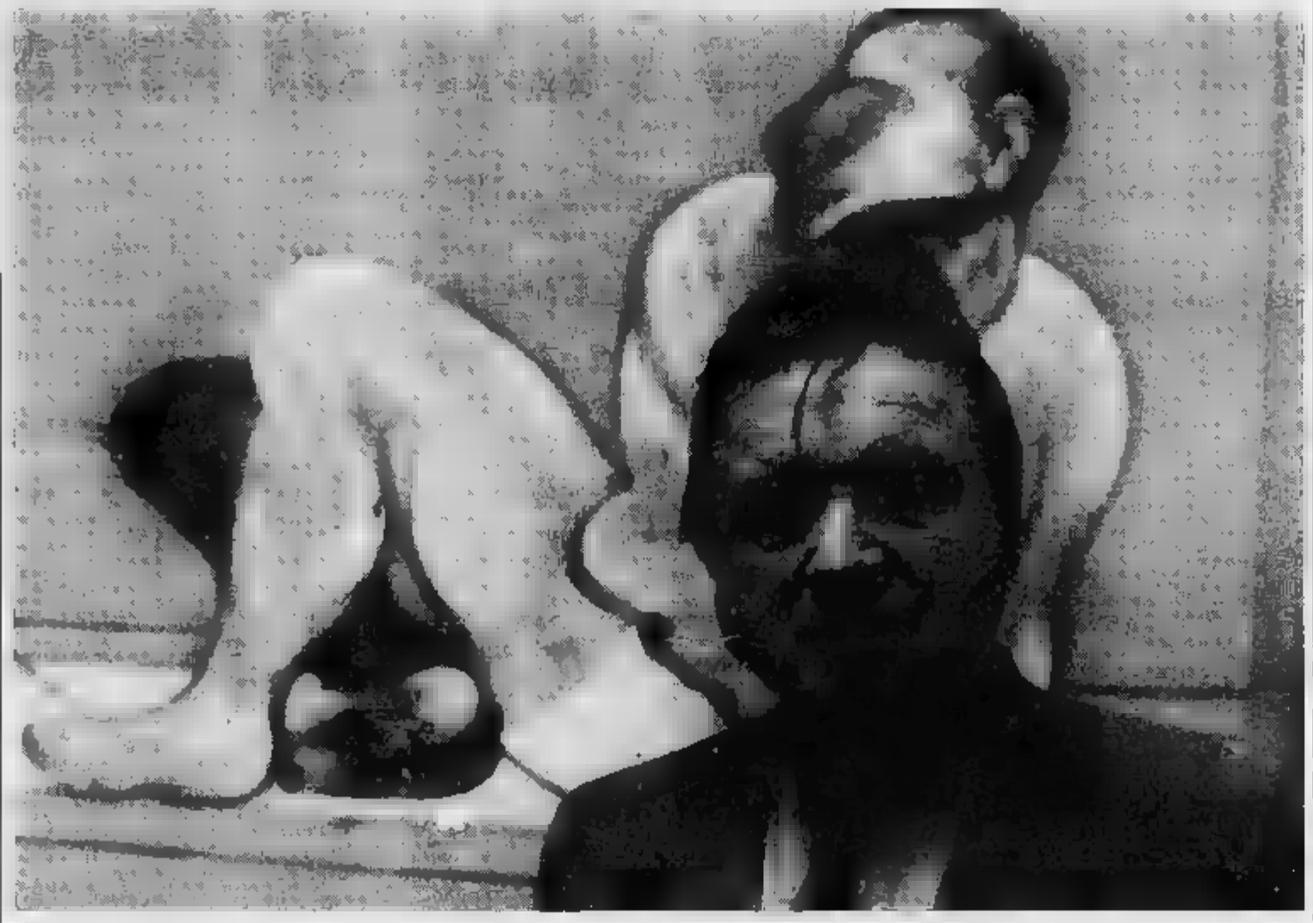
E cos'è successo, egregio Dal Buono? E' successo che, avendo avuto torto dal pretore di Trento, avendo ricevuto come marchio (da neppure poter considerare insultante) la parola terrone, il malcapitato ha anche avuto bruciata l'automobile. L'ha letta la notizia? I giornali non hanno dedicato quasi nessuna importanza rispetto al clamore con cui avevano accolto la sentenza. Su, egregio Dal Buono, scriva la sua letterina al signor Portoghese, riconosca di essersi grossolanamente sbagliato, o, meglio, di aver voluto sconsideratamente minimizzare quanto non andava affatto minimizzato.

Non firmo perché tanti la pensano come me

Gentile Firmante; la sua sigla è senz'altro originale. Ma la sentenza Trento non paragonabile sentenza di Los Ang che ha scatenato furore di tanti oppressi. Al signor Portoghese avevo semplicemente consigliato di non drammatizzare troppo, ma del pretore di Trento detto che era assunto una grande responsabilità, anche se è fin di bene. Si ricorda cosa aveva scritto? «Dichiarare ininfluente la valenza offensiva di una parola può essere un tentativo di pacificare le acque, di disarmare i contendenti di insulto fondamentale, rischia di esasperare di più gli animi». Il mio sbaglio è stato, mai, quello di non aspettarmi che la stupidità degli offensori fosse irreparabile. **[o.d.b.]**

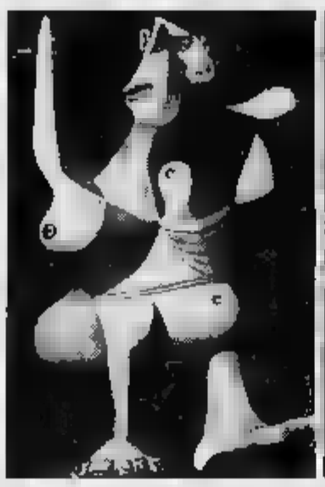
Intervista inedita: la letteratura, il sentimento del tragico, la morte

«Si prepara un disastro e non ci si può far niente»



Bacon: «Le mie crocifissioni e il nostro orrore quotidiano»

«Picasso un senso universale delle cose: è lui il più grande artista del secolo»



Nella fotografia sopra il titolo, Francis Bacon, scomparso il [illegible] aprile, posa davanti a [illegible] suo quadro. A destra le riproduzioni di [illegible] opere di Pablo Picasso: «Nudo» e «Studio per Crocifissione».

FRANCIS Bacon, il grande pittore appena scomparso, aveva accettato, nell'agosto '91 a Londra, di rispondere alle domande di Jean Clair, famoso critico d'arte e direttore del Museo Picasso di Parigi. L'intervista, inedita, riguarda non solo l'arte, [illegible] anche la letteratura, il sentimento del tragico, la morte, però quasi sempre in riferimento ai legami tra l'artista inglese e Picasso. [illegible] pubblichiamo alcuni brani. Il testo completo sarà presentato nel catalogo della [illegible] consacrata alle Crocifissioni del pittore spagnolo che si aprirà il 17 novembre al Museo Picasso. Vi saranno esposti anche i *Tre studi per la base della Crocifissione* di Bacon, [illegible] delle sue opere più importanti.

Io so di [illegible] stato molto influenzato da Picasso, soprattutto quando ero giovane. Come lei sa, per me è il più grande artista del secolo.

Soprattutto gli autoritratti. Sono straordinari. E io mi ricordo, [illegible] non so perché mi venga in mente proprio adesso, di aver di[illegible] un giorno [illegible] Michel Leiris, si parlava di surrealismo. Io dissi [illegible] sì, sicuramente Picasso era il miglior pittore surrealista. Ed egli mi rispose che no, non aveva niente a che vedere con il surrealismo...

Lei ha visto [illegible] «Crocifissioni» di Picasso?

No. Ho visto solamente una riproduzione. Ma che disegno! Ci sono disegni bellissimi attorno alla *Crocifissione* (...). Ma ci sono tantissime cose di Picasso che non [illegible] affatto. Per esempio le sue versioni [illegible] *Meninas*.

Le trova troppo formali?

Le trovo una cosa talmente perfetta che non si sarebbe dovuto fare nulla con *Las Meninas*.

Non si può aggiungere, trasformare?

Esattamente. E' come le cose stupide che io [illegible] fare un giorno partendo da quel gran sacerdote che è Velasquez. Molto stupide, perché non si può aggiungere nulla a ciò che è perfetto. Rimpiango molto di aver fatto quei quadri. [illegible] detesto.

Sono considerati suoi capolavori.

Ebbene, non mi va...! Non penso che funzionino, per me.

Essere irlandese ha avuto qualche influenza su di lei?

[illegible] sono irlandese. Sono nato a Dublino, ma mio padre e mia madre erano inglesi. Mio padre viveva lassù perché [illegible] allenatore di cavalli da [illegible]. Era molto meno [illegible] lavorare là che in Inghilterra, è l'unica ragione. [illegible] realtà [illegible] irlandese. L'Irlanda è [illegible] paese di letteratura, non di pittura. Ma è a causa della Chiesa, certo, che gente [illegible] Joyce e, per [illegible] gran parte della sua vita, anche [illegible] ha dovuto vivere fuori dell'Irlanda.

Per sopravvivere?

Sì. C'è [illegible] libro molto interessante uscito dopo la [illegible] [illegible] Eliot [illegible] la correzione degli originali a poi le correzioni fatte da [illegible] Pound. Pound ne aveva fatto qualcosa [illegible] [illegible] volte migliore. E' certo che se avessimo questo in pittura, sarebbe assolutamente meraviglioso, qualcuno che potesse andare a vedere, qualcuno che ci dicesse: «Non fare questo, butta via quello...» e tante altre [illegible] del genere. Ma non c'è [illegible] [illegible] non ho mai [illegible] la fortuna [illegible] [illegible] persone così. (...)

E William [illegible] Lei ha fatto [illegible] volte il ritratto di Blake.

[illegible] mi interessa Blake. Qualcuno mi ha chiesto questi ritratti. E' tutto.

Ma le interessava farli?

[illegible] molto. Mi interessava piuttosto fare la testa. Qualcuno mi ha dato il calco della [illegible] maschera mortuaria. Ma non mi piace, a dire il vero... Detesto il lavoro di Blake. No, [illegible] i suoi poemi. Ma i suoi disegni. Li detesto nello stesso modo in cui detesto i preraffaelliti.

[illegible] posso immaginarlo più facilmente. Per tornare al suo trittico [illegible] 1944: lei lo ha chiamato «Base per la Crocifissione».

Bene, voglio dirle quale [illegible] l'idea... era [illegible] mettere delle [illegible]gini alla base e poi non ho mai fatto la *Crocifissione*...

La «base» era sufficiente?

No, non [illegible] tratta [illegible] questo. Non [illegible] che [illegible] [illegible] accaduto. [illegible] ho mai continuato, ecco tutto. Ho cercato [illegible] fare altro. Nella mia idea queste immagini dovevano disporsi intorno alla base e sopra sarebbe venuta la *Crocifissione*. Invece non l'ho [illegible] fatta. Perché queste figure [illegible] talmente influenzate dai disegni di Picasso tra il '26 e il '28, tutti i disegni e i quadri di questo periodo...

Sì.

Picasso era un uomo straordinario. Per me è il più grande genio [illegible] secolo. Mi sbaglio certamente a questo proposito, [illegible]... quando penso a Matisse e a Giacometti e [illegible] gente così, [illegible] posso [illegible] i confronti, credo siano molto inferiori. Posso sbagliare, ma penso che Picasso ha un senso talmente universale delle cose. E un senso [illegible] della tragedia.

Anche [illegible] ha un grande [illegible]so della tragedia.

E' naturale per me. A parte tutto, sono nato nel [illegible]... Mi ricordo, quando [illegible] 5 anni, mio padre mi ha parlato dell'inizio della prima guerra mondiale. All'epoca noi eravamo in Irlanda e vi ri[illegible] per tutto il periodo che veniva chiamato «l'epoca dei torbidi». [illegible] la seconda guerra mondiale. La tragedia è cresciuta [illegible] me. E' questa la ragione. Sono le circostanze, l'epoca nella quale si è vissuti.

Lei non pensa che, negli Anni 30, vi fossero più dettagli orribili [illegible] oggi, per esempio nei giornali? Siamo diventati più civili, ma anche più ipocriti.

Siamo diventati più civili per avvicinarci di più all'orrore. Oggi, [illegible] si accetta [illegible] qualcosa di quotidiano. [illegible] siamo nutriti, in un certo senso.

Vede grandi differenze tra allora e oggi?

Non molte. Certo, non si vedono oggi le cose che sono avvenute in Germania con Hitler, ma si sente che si [illegible] preparando un disastro. Un altro disastro. Non pos[illegible] fare niente, perché credo che la vita sia così. Soltanto la fortuna può farci a[illegible] periodi nei quali [illegible] è [illegible] di essere felici. Io [illegible] molto ottimista di natura, [illegible] questo argomento non lo sono per nulla. [illegible] c'è nulla [illegible] essere ottimisti. Inoltre, si nasce per morire. Pi[illegible] temeva [illegible] morte, nevvero?

Credo di sì. Se si guardano gli ultimi dipinti, si può vedere...

Sì, si può vedere a qual punto [illegible] morte lo disgustasse.

Jean Clair
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Scomparso Marcucci, [illegible] 82 anni

Il pittore caro a Tobino

VIAREGGIO

IL pittore Mario Marcucci, tra le figure più legate e [illegible] [illegible] tradizione toscana - che da Viani in poi è da leggersi per buona parte in chiave autobiografica - è morto sabato sera, a 82 anni, nell'ospedale Tabarracci di Viareggio dov'era stato ricoverato colpito [illegible] ictus.

Nato nell'agosto del [illegible] a Viareggio, dove ha vissuto in prevalenza, oltreché a Firenze [illegible] a Roma, incominciò a dipingere da autodidatta, [illegible] attento a quei maestri, da Rosai e da Carrà a Morandi, che potevano nutrire [illegible] segno che gli veniva più naturale, in un disegno corsivo, libero nel tratto appena chiaroscurato [illegible] nelle più dense impronte della [illegible] tavolozza.

[illegible] affermò così fin dal [illegible] quando gli toccò il «Premio Bergamo» per un *Ritratto* nel quale la giuria (di cui, tra gli altri, facevano parte Maccari, Funi e Rosai) ravvisò «una probità e nobiltà di esecuzione [illegible] di stile che possono degnamente ricollegarsi con la tradizione italiana portata sul piano di sensibilità e di coscienza moderna».

Aveva a lungo prediletto l'acquerello: per la rapidità di esecuzione che gli consentiva, con ampio registro nei toni, ma sempre tenendo conto dell'insieme quale ogni volta poteva essergli rivelato, nella fisica concretezza delle immagini, dalla luce, diurna o notturna, ma rinunciando ad ogni effettismo di maniera.

Così, senza inganni; con quella semplicità che faceva parte del [illegible] carattere alquanto schi[illegible] e che poteva piacere anche a pittori e letterati suoi estimatori, da Guttuso [illegible] Moravia e a Montale che Viareggio richiamava, fino a Bilenchi e a Tobino che in *Sulla spiaggia di [illegible] del molo* lo fece protagonista [illegible] un intero capitolo.

Come ogni vita d'artista anche quella di Marcucci poté essere scandita da una lunga serie [illegible] mostre e di riconoscimenti, a cominciare dall'esordio, nel 1939, con [illegible] «personale» di soli acquerelli alla milanese Galleria [illegible] Milione. Dopo Bergamo, la piccola monografia edita da Vallecchi [illegible] un ampio saggio di Alessandro Parronchi contribuì a fare intendere le naturali qualità del pittore, e l'intensifi[illegible] emotività che affiora dalle forme espressive delle sue composizioni in cui la figura, spesso maschile, come [illegible] ritratto, o l'autoritratto si alternano con le nature morte, il paesaggio con le vedute di interni e i fiori in vaso che a volte sembrano gareggiare [illegible] il più luminoso repertorio di Matisse.

Altri premi [illegible] segnalarono [illegible] Prato nel 1946, al «Michetti» di Francavilla al Mare nel '53, e l'anno seguente a Firenze dove ebbe il «Premio [illegible] Fiorino».

A caratterizzare la sua pittura è stata a volte [illegible] luce velata, che sapeva di immagini consegnate a lungo alla memoria sì da [illegible] l'emotività d'un primo impulso. Molto apprezzati, al loro comparire, furono alcuni motivi sacri, [illegible] cominciare dalla *Crocefissione* e dalla *Pietà* del '42, nei quali il fraseggio pittorico acquista una sua concitazione di carattere narrativo fondendo in un'unica drammatica atmosfera figure e paesaggio.

In fondo la sua pittura si ricollegava con la grande tradizione toscana dell'Ottocento, che Marcucci aveva preso a vedere attraverso [illegible] filtro dei più moderni [illegible]pi di Morandi [illegible] di Rosai, serbando della sua terra una luminosità di tocco che anche al di fuori delle più aperte linee [illegible] ricerca visiva - senza neppur pensare, ovviamente, [illegible] gusto più [illegible] della sperimentazione - ha dato alla pittura di Marcucci quella modernità di afflato che gli aveva conciliato [illegible] l'apprezzamento di colleghi ben più famosi [illegible] lui. [illegible] [illegible] quel senso [illegible] inquietudine che fin da principio parve intridere il suo colore, spesso sgranato su tele piuttosto grezze, e qui come trafi[illegible] dalla luce, quasi come dalla «verità» che può dirsi sempre presente negli [illegible]ti d'ogni pittore, facendo parte della sua autenticità.

Da 1984 Marcucci aveva perso la vista, cessando quindi di dipingere, pago del ruolo che ogni russ[illegible]on retrospettiva non mancava [illegible] riconoscergli.

Angelo Dragone

Mario Marcucci: «Autoritratto» (1941, Firenze, Collezione Vallecchi). L'artista cominciò da autodidatta. Ebbe il Premio Bergamo da Maccari e Rosai

Dai musei un ineguagliabile intreccio tra arte e potere

Così investivano i banchieri dell'impero austro-spagnolo

Filippo Parodi: «La metamorfosi», particolare di Clizia. Sopra, un dipinto di Bernardo Strozzi: «La parabola dell'invitato» (part.)

Due secoli (180 dipinti) alla ribalta nei palazzi Spinola [illegible] Reale per le celebrazioni colombiane

Genova ancora invasa di splendore barocco

Tra dogi e collezionisti, un tempestoso ritratto di Rubens

UN intreccio ineguagliabile. La grande mostra *Genova nell'età barocca* a palazzo Spinola e palazzo Reale ricostruisce la vita[illegible] [illegible] grande, ricca, varia scuola pittorica locale, che ha raggiunto con il collezionismo delle grandi famiglie un'integrazione superiore a qualsiasi altro centro del barocco [illegible]. L'esposizione durerà fino al 26 luglio, nell'ambito delle celebrazioni colombiane (catalogo Nuova Alfa). E per comprenderla [illegible] necessario partire proprio dalle sue sedi.

Palazzo Spinola [illegible] Pellicceria fu eretto nel cuore della vecchia Genova alla fine del Cinquecento da Francesco Grimaldi. E' passato poi per via ereditaria femminile ai Pallavicino, ai Doria (e si deve a Maddalena Doria nel 1734-'35 la definitiva conformazione di festo barocco quale oggi ammiriamo), agli Spinola. Fu donato nel [illegible] allo Stato, divenendo sede di Galleria Nazionale.

Sulle scale, [illegible] di accedere [illegible] primo piano nobile, si guarda[illegible] dall'alto i ritratti scultorei di due Spinola, portati in palazzo nell'Ottocento dalla cappella gentilizia nella chiesa soppressa di S. Caterina. Gli affreschi [illegible] Lazzaro Tavarone nel primo Seicento sulle volte [illegible] primo e [illegible] secondo piano nobile celebrano le glorie dei Grimaldi e [illegible] quadrature della nuova decorazione [illegible] voluta da Maddalena Doria [illegible] hanno rispettati.

Nella stupenda sala dei ritratti è ritornato, dal Museo Getty di Malibu, il [illegible] dogale di Agostino Pallavicino, di[illegible] rossa sontuosità vandyckiana, affiancato da quello del figlio Ansaldo giovinetto, sempre rimasto in palazzo. [illegible] c'è, [illegible] quando l'edifi[illegible] [illegible] Galleria nazionale il formidabile, tempestoso ritratto equestre [illegible] Giovan Carlo Doria di Rubens: è uno [illegible] vertici della [illegible], recuperato da Siviero in Germania dopo e[illegible] passato da uno [illegible] Palazzi Doria di Genova al Palazzo [illegible] d'Angri di Napoli. L'altra sede della mostra è il palazzo eretto a metà Seicento da Stefano Balbi in via Balbi, riformato fra Seicento [illegible] Settecento da Eugenio Durazzo, acquist[illegible] nel 1823 da Carlo Felice che ne fecea Palazzo Reale e modificato nella decorazione a nel[illegible] da Carlo Alberto.

[illegible] entrambi gli edifici il visitatore dovrà avere ben presente questo ineguagliabile intreccio fra cultura artistica [illegible] vocazione al prestigio dell'oligarchia genovese, che [illegible] nel Seicento i profitti ottenuti [illegible] banchieri dell'impero austro-spagnolo.

E proprio l'attenzione a questi aspetti storici e artistici ha portato i principali responsabili della mostra, Giovanna Rotondi Terminiello per la Soprintendenza ai Beni Artistici [illegible] Storici, ed Ezia Gavazza per l'Università, ad organizzare e proporre complessi e affascinanti equilibri, colloqui fra [illegible] ricchissimo materiale affluito da tutto il mondo [illegible] i due complessi [illegible] sala-quadrerie gentilizie.

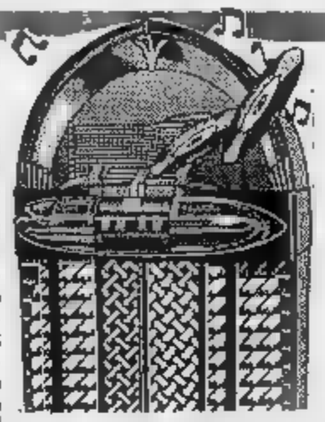
Di esse, la Nazionale Spinola è stata oggi riportata allo «status» voluto da Maddalena Doria, documentato nell'archivio familiare. Al secondo piano nobile, questo «status» è parte integrante della mostra [illegible]. Per la medesima ragione, la qualità assai al[illegible] dei mobili d'arredo fra Seicento e Settecento è documentata dai soli mobili dell'epoca già esistenti in Palazzo Spinola, sino alle punte della cornice «figurata» da Filippo Parodi [illegible] *Giudizio di Paride*, incorniciante un ritratto della bella Maria Mancini, e della grande consolle [illegible] specchiera eseguita [illegible] Filippo Maria Mongiardino per Maddalena Doria.

Il visitatore, pieni [illegible] occhi di gran pittura di respiro europeo e di eleganze scultoree barocche da Algardi a Puget e Filippo Parodi, dovrà quindi disporsi a questo gioco di echi e di rispondenze fra gli Strozzi, i Grechetto, i Guido Reni appesi alle pareti, cui ora si sono aggiunti quelli affluiti da Oxford e dall'Ermitage, da Los Angeles e dal Louvre, dal Puskin di Mosca e da Berlino. E' un viaggio attraverso il secolo d'oro della pittura genovese, dall'ancora cinquecentesco di nascita e cultura, Giovanni Andrea Ansaldo al grande Magnasco. Un viaggio che può offrire straordinarie rivelazioni: come i grandi argenti genovesi-fiamminghi di palazzo Spinola, fra cui il bacile con la Morte [illegible] Cleopatra e la Battaglia di Azio, del Museo Getty di Malibu, che [illegible] confronta dopo secoli con il suo modello, dipinto [illegible] Strozzi, dall'Ashmolean Museum [illegible] Oxford.

Marco Rosci

I DISCHI

Quei teatrini musicali dell'aristocratica Tracy



NEL giardino pop-rock, la primavera '92 s'illumina con i colori vivaci di fiori innestati su piante dalle robuste radici nero-americane. Le classifiche premiano i due dischi di Bruce Springsteen, deludente per più aspetti: per aver impoverito il suo [illegible] cromatismi «neri» della E Street Band, rendendolo più arido, duro e ripetitivo; per quella sua insistenza [illegible] «rock camionista» di cui non vive più la quotidianità, lontano com'è ormai dai [illegible] bisogni esistenziali primari. Fare due dischi separati è poi una furberia commerciale e insieme un ulteriore segnale di indecisione e smarrimento da parte dell'ex paladino del rock operaio, scaduto a livello di macchietta [illegible] uso e consumo dei fans ad ogni costo.

[illegible] più autentiche, musicalmente valide, le proposte discografiche [illegible] personaggi che [illegible] coerenza e sicurezza proseguono la loro ricerca artistica, e la sviluppano. Sarà [illegible] caso, ma tutte hanno venature, più o meno profonde, legate [illegible] tradizione «nera». [illegible] conferma la crisi del rock bianco, incapace di riproporsi con vitalità al di là di ripetitivi e nostalgici schemi [illegible] un'eterea house music.

[illegible] provi ad ascoltare «Matters on the heart» (Elektra, 1 Cd, Lp, Mc), terzo album di **Tracy Chapman**. Scarna, dura, polemica, amante [illegible] sonorità [illegible]iche, la ventottenne ragazza del ghetto nero di Cleveland è riuscita a imprimere un'evoluzione positiva alle sue proposte musicali. Prima di tutto dal punto di [illegible] degli arrangiamenti. Molta più ricchezza di suoni. La chitarra acustica e l'aristocratica voce da soprano di Tracy dominano sempre le coinvolgenti ballate, [illegible] le tastiere di Roy Bittan (E Street Band), il basso di Tony Levin, e soprattutto la batteria [illegible] Manu Katche, le percussioni di Mino Cinelu [illegible] Steve Thornton, sanno esaltare i piccoli e intensi teatrini musicali.

Teatrini sì, [illegible] sempre ricchi d'intelligenza, dove impegno sociale [illegible] universo amoroso s'intrecciano abilmente. Così si passa dal tema della violenza minorile di «Bang bang bang» alle disparità sessuali di «Woman's work», [illegible] cui si racconta l'esperienza della madre di Tracy, sola a dover affrontare l'educazione di due figlie e problemi [illegible] lavoro. Altri brani sono rivolti a temi esistenziali, [illegible] relazioni amorose. La canzone «Matters of the heart» rimarrà [illegible] un piccolo gioiello di equilibrio [illegible] originalità musicale, di autoironia e saggezza nel descrivere un incontro [illegible] due cuori.

Grande interesse suscitava l'esordio solista [illegible] [illegible]mmie Lennox, dopo la separazione artistica da Dave Stewart, l'altra faccia degli Eurythmics. E «Diva» (Rca-Bmg Ariola, 1 Cd, Lp, Mc) non regala delusioni. Annie Lennox ha [illegible] che l'immagine di copertina [illegible] autoironica, nel [illegible] che [illegible] ritrarre in piume e paillettes come una fantasia di tempi andati. In realtà nelle 11 canzoni del disco si comporta da vera primadonna, con quella [illegible] voce potente e calda, decisa e flessuosa.

Rispetto al passato, Annie Lennox si è rivolta maggiormente alle magie del rhythm & blues, abbandonando certi ritmi elettronici. Ma se di[illegible] di confermarsi come una delle migliori cantanti in circolazione, lo scatto nei brani più veloci la rendono impareggiabile, affascinante. Un disco d'esordio eccellente, equilibrato, anche se a tratti qualche paillette in meno avrebbe giovato all'eleganza.

Uno [illegible] recenti successi discografici portava i colori del verde d'Irlanda», ovvero «The Commitments», colonna sonora di [illegible] film sulla particolare realtà musicale e sociale che [illegible] respira sull'isola [illegible] Joyce. Siccome per confezionare quel primo disco si era dovuto tralasciare numerosi brani di pari qualità, es[illegible] [illegible] pronto all'ascolto «The Commitments vol. 2» (Mca, 1 Cd, Lp, Mc). Canzoni di Isaac Hayes, Otis Redding, Sam Cooke interpretate con [illegible] rara spontaneità da quei «musicisti da strada» dotati di una sensibilità tutta irlandese, che nulla invidia agli artisti di Chicago o Me[illegible]

Ultime segnalazioni due dischi dance. Con «The woman I am» (Warner Bros., 1 Cd, Lp, Mc) dedicato [illegible] Miles Davis, **Chaka Khan** si ripropone sul trono femminile della soul-dance: grande sensibilità ed eleganza con intelligenti escursioni [illegible] jazz. Una ripresa di toni beat caratterizza «Whatever, Whenever» (Wea, 1 Cd, Lp, Mc) di Nick Kamen. Un revival beat, un po' beatlesiano [illegible] po' nero, ben equilibrato per un divertimento alla vigilia [illegible] Duemila.

Al[illegible]ro Rosa

Rischiano di andare perduti i capolavori del regista (80 anni a settembre)

Allarme per i film di Antonioni

Da «Professione reporter» a «Zabriskie Point»: si può rovinare tutto, per l'incuria e l'incompetenza di molti

[illegible] Se i concittadini di Michelangelo Antonioni riusciranno, entro settembre, a riunire [illegible] le pellicole girate dal maestro, da «Professione reporter» a «Zabriskie Point» a «Blow up», potranno [illegible]sere certi di avergli offerto il più bel regalo per il suo ottantesimo compleanno [illegible] settembre). E di avere, nello [illegible] tempo, assicurato alla cultura cinematografica un patrimonio che altrimenti rischia di andare perduto. Per colpa [illegible] chi? Di tanti, ma soprattutto dell'incuria che purtroppo [illegible] dilagata in certi organismi [illegible] matografici. Se si fossero rispet[illegible] le leggi, la ricerca delle opere dei nostri autori più importanti [illegible] si trasformerebbe in una caccia al tesoro.

Oggi l'intera produzione [illegible] regista dell'incomunicabilità, e [illegible]sa di quanti altri maestri, non [illegible] reperibile neppure nella «cassaforte del cinema italiano», ossia alla Cineteca Nazionale di Roma, che dovrebbe essere [illegible] braccio nobile del Centro Sperimentale di Cinematografia. «"Blow Up", per esempio, non c'è - dice Guido Cincotti, considerato il più qualificato esperto di conservazione cinematografi[illegible] - perché non essendo un'opera di produzione italiana nessu[illegible] [illegible] dovere [illegible] affidarne [illegible] copia alla Cineteca Nazionale. Così come non c'è l'ultimo film di Antonioni, "Identificazione [illegible] [illegible] donna": non avendo vinto il premio [illegible] qualità, il produttore non aveva l'obbligo di mandarne una copia alla Cineteca. Oggi, per legge, i produttori dei venti film che annualmente vincono i premi ministeriali di qualità, mandano alla Cineteca Nazionale due copie "in positivo" delle opere premiate, malgrado la legge preveda l'affidamento di [illegible] copie positiva e di una negativa per consentire la ristampa di altre copie da utilizzare per fini culturali». Quest'ultima disposizione di legge, all'inizio degli Anni Ottanta, venne aggirata [illegible] produttori con un curioso escamotage: «Vi diamo due copie a colori, anziché una copie positiva e una negativa». Perché? I negativi dei film a colori costavano allora dodici milioni, [illegible] [illegible] ritenuta dai produttori eccessiva rispetto all'entità [illegible] premi di qualità che erano di 40 milioni. Ma adesso che i premi di qualità [illegible] saliti [illegible] 400 milioni nessuno si è preoccupato [illegible] ripristinare [illegible] rispetto della legge e di richiedere anche le copie negative. Di conseguenza molti titoli affidati alla Cineteca non possono oggi circolare perché non c'è la possibilità [illegible] ristampare nuove copie. D'altra parte le copie che viaggiano in Italia e all'estero, per scopi culturali, si logorano facilmente poiché [illegible] vengono sempre proiettate [illegible] [illegible]fessionali. [illegible] per questo, dei 20 mila titoli custoditi dalla Cineteca [illegible] soltanto duemilacinquecento sono abilitati a circolare nel mondo, e si tratta soprattutto della produzione in bianco e nero.

«La Cineteca - aggiunge Guido Cincotti - dispone, per quanto riguarda Antonioni, Fellini, [illegible] Sica, Rossellini, di tutti i loro [illegible] girati in bianco e nero e dei rispettivi negativi. Se oggi la Cineteca dispone di qualche film di Antonioni in più, lo si deve allo stesso autore e a Carlo Di Carlo che, da me sollecitati, ci hanno regalato qualche copia che altrimenti non sarebbe mai arrivata».

L'APPELLO DI FERRARA

La sua città si dia da fare

FERRARA. «Salviamo le opere [illegible] Michelangelo Antonioni». Questo è lo slogan di Ferrara, città natale del regista. A lanciare l'allarme è [illegible] l'ufficio cinema del Comune. «La scomparsa dalle opere di Antonioni, ormai, non è più solamente un rischio - dicono -; numerosi documentari sono già dispersi, alcune copie sono in pessime condizioni». L'assessore alle istituzioni culturali del Comune, Maria Grazia Caravelli, sostiene: «Costituiremo un centro di raccolta e studio, [illegible] quello sorto a Rimini per Federico Fellini e a Carpi per Liliana Cavani». Ferrara per il [illegible] regista ha fatto ben poco. Solo un convegno, 9 anni [illegible]. Poi nulla. «In realtà non rischia la morte soltanto il cinema [illegible] Antonioni - dice Alberto Ronchi - ma gran parte del cinema di qualità italiano. Ferrara può diventare un punto di riferimento importante per gli studi sull'opera del [illegible] Chiederemo l'appoggio della cineteca di Bologna, che è all'avanguardia». [m. b.]

Michelangelo Antonioni; Ferrara [illegible] cercando [illegible] realizzare un centro di [illegible] dedicato a lui

Guido Cincotti, che ha lasciato lo scorso [illegible] la direzione della Cineteca Nazionale, appa[illegible] ottimista sulla realizzazione dell'Operazione Antonioni-Ferrara [illegible] suggerisce [illegible] indirizzare la ricerca presso gli stabilimenti che hanno stampato le copie quando i film uscirono. «L'unico rischio - dice - è che nel frattempo le case produttrici siano fallite, per cui n[illegible] stabilimento di sviluppo e stampa acconsente di stampare una copia di un film senza l'autorizzazione dell' "avente diritto", che per legge [illegible] soltanto [illegible] produttore. Ritengo, però, che non correrano questo rischio i [illegible]n di Antonioni».

Un altro problema per la salvaguardia della produzione italiana d'autore riguarda le opere che molti registi di fama hanno realizzato per la tv. Non concorrendo queste opere ai premi di qualità, perché non programmate nelle sale, [illegible] arrivano per legge alla Cineteca Nazionale. Il [illegible] più recente è quello delle versione televisiva di «Sabato, domenica, e lunedì» realizzata [illegible] Lina Wertmüller per Canale 5. Il negativo di questo film esiste soltanto presso lo stabilimento che ha stampato la copia [illegible] sul piccolo schermo. Un altro autore cinematografico e televisivo la cui produzione rischia di disperdersi, se non si rimedia subito, è Ermanno Olmi.

Ernesto Baldo

NOZZE A SORPRESA

Bowie e Iman sposi

LOSANNA. La rockstar inglese David Bowie ha sposato in segreto [illegible] modella somala Iman. La [illegible] [illegible] stata data da Michel Ferret, [illegible] funzionario del Comune che ha presenziato al breve rito civile avvenuto il 24 aprile. Al matrimonio hanno partecipato solo due amici e non sono state fatte fotografie. La sposa, [illegible] anni, indossava dei pantaloni bianchi con un top nero. Il cantante, 46 anni, era vestito con [illegible] completo nero e aveva una rosa bianca appuntata alla giacca. Sia Bowie che Iman s[illegible] già stati sposati. Bowie non aveva mai parlato dell'intenzione di risposarsi. Di recente aveva però annunciato di voler acquistare una proprietà del valore di 3,5 milioni di dollari (circa quattro miliardi di lire) in Irlanda per regalarla alla bellissima modella.

PRIME CINEMA [illegible]

Film di Camerini

Che notte quella [illegible] con la Sandrelli

QUAL [illegible] l'idea centrale di «Nottataccia», la commedia di Duccio Camerini, rappresentata nel '90, che [illegible] l'autore ripropone con qualche variazione nel [illegible] film d'esordio? L'ideale in amore non esiste: è meglio, esiste [illegible] si è disposti [illegible] compromesso. Andrea Gomma, misogino insegnante di lettere classiche, crede di aver trovato la donna [illegible] sogni. Solo che sono due, e per l'esattezza una delle due [illegible] è proprio [illegible] donna, bensì un travestito.

Nella Roma estiva calda [illegible] semideserta, Gomma intrave[illegible] (alla Hitchcock?) da [illegible] buco sul cortile la coinquilina Susanna e, affascinato dalla sua avvenenza (in effetti è Stefania Sandrelli), comincia [illegible] spiarla (alla Kieslowski?) con una telecamera. Psicologa confusa, Susanna è innamorata [illegible] Rodolfo, [illegible] [illegible] paziente porcellone, e gli concede un appuntamento proprio la sera in cui Andrea [illegible] decide [illegible] telefonarle. Così a rispondergli è il travestito Gina, altro ex paziente, ospite per una notte [illegible] [illegible] dell'analista. Il sentimentale Gina s'intenerisce alla dichiarazione che Andrea gli/le rivolge scambiandolo per la dirimpettaia e il professore viene sedotto dalla sua voce ambigua, il che fa nascere una serie di equivoci conclusi in un allegro triangolo (alla Billy Wilder?) dove nessuno è perfetto.

L'intreccio potrebbe piacere anche a Blake Edwards, ma «Nottataccia» è purtroppo una commedia mal calibrata nei tempi, non abbastanza brillante nei dialoghi, frettolosa [illegible] immatura nella regia. Massimo Wertmüller interpreta Gomma in chiave stralunata regalando al suo personaggio uno spessore che [illegible] lungi dal possedere; la Sandrelli è la deliziosa Sandrelli che sappiamo, Massimo Ballinzoni un credibile cuore solitario en travesti. [a. le.]

NOTTATACCIA
di Duccio Camerini
con Massimo Wertmüller
Stefania Sandrelli
Massimo Ballinzoni
Giorgio Gobbi
Produzione italiana 1992
Commedia
Cinema **Alcazar** di Roma
Eliseo Blu di Torino
Odeon di Milano

TEATRI

PICCOLO REGIO (piazza Castello): 4 maggio ore 21 Soirées del Circolo della Stampa: Pamela Villoresi in: **Diotima o la vendetta di Eros** di Babatta Campeti, flauti e musiche originali di Luciano Valvolo. Biglietti Salone La Stampa via Roma 80 tel. 535.634 L. 15.000 e L. 12.000 soci Cea.In Cedas, Soci Circolo della Stampa - Abbonati La Stampa - Studenti dei Conservatori del Piemonte.

AUDITORIUM RAI - TST - 1ª BI[illegible] INT. DI TEATRO RAGAZZI & GIOVA[illegible]NI: ore 9,45-10,45-15 presenta Teatro in [illegible]. Ingr. lib. prenot. obbligatoria tel. 011-883.322-883.737.

CENTRO TEATRO RAGAZZI E GIOVA[illegible]NI: Dal 4 al 7 maggio Confronti '92. Per inf. tel. 482.343-331.784.

TEATRO JUVARRA: Opera comique in **Operique** dal 7 al 10 maggio.

RITROVI

ARLECCHINO DANZE: 15,30 danze

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Gribaudo.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21 «Non solo Boogie» con Rocky i suoi solisti ed il M° Corona.

OU PARC Venerdì è Turi Galino e la sua grande orchestra in un eccezionale concerto da ballo. (tel. 521.5275)

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 859.82.67): ore 15 e 21 discoliscio. Ingresso libero.

PATIO + INVIDIA: Tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19 Tel. 698 5363 - 674.084.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Fiera's Trio. C. Albertina.

[illegible] Internazionale di teatro ragazzi & giovani
Teatro Erba
ore 21
la Compagnia **JEUGDTHEATER ROSA SONNEVANCK** (Olanda) presenta «**De Geus**» prima nazionale
Informazioni tel.
011 / 883.322-883.737

WHISKY NOTTE EXTRA (Via Golzo ang. corso Vittorio, [illegible] 687.583): tutte le sere ore 22 [illegible].

[illegible] E MUSEI

ARTE CLUB (via Bella Rocca [illegible], tel. 636.331): Elsa De Agostini.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17/a, Torino, tel. 562.4209. Dal lunedì al venerdì or.: 15,30-19,30; sabato or.: 10-12,30 e 15,30-19,30.

LA BOTTEGA DI SAN LUCA (Cavour 20, tel. 812.7358. «I ritratti dell'effigie - miniature dal XVII al XIX secolo».

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE [illegible]

[illegible] L. Bartolini disegni e incisioni.

BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.983): dal 5: Mauro Chessa, aggiungere: or. 15,30-19,30.

DAVICO: Guido Bartello.

LA GIOSTRA (Asti): Gianfranco Sangui[illegible]

LE IMMAGINI: F. Cavorsi opere gi[illegible]

MICRO' (p. Vittorio 10): Mario Maffucci.

NARCISO: Guardoni «racconto di figure».

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 545.393): Maestri postimpressionisti Russi.

Circolo della Stampa e Nuova Arca per Specchio dei tempi
Piccolo Regio, piazza Castello
4 maggio, ore 21
PAMELA VILLORESI
in
DIOTIMA o LA [illegible] DI EROS
di [illegible] Campeti
Flauti e musiche originali di **Luciano Vavolo**
Biglietti Salone La Stampa via Roma 80 - tel. 53.66.34. L. 15 mila e 12 mila soci Cea.In - Cedas - Circolo della Stampa - Abbonati «La Stampa» - Studenti dei Conservatori del Piemonte.

Stasera a Torino i fratelli gitani Reyes e Baliardo: popolari ma con [illegible] solida tradizione artistica

Gipsy Kings: flamenco, sei chitarre [illegible] troppa tv

Grande musica e un solo errore, «Serata d'onore» con la Laurito

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Chi, per malaventura, venerdì scorso fosse incappato nella trasmissione tivù intitolata «Serata d'onore», ne avrebbe tratto una ben triste opinione sui Gipsy Kings: la prosperosa presentatrice partenopea Marisa Laurito ha trattato il gruppo dei fratelli gitani Reyes e Baliardo alla stre[illegible] [illegible] [illegible] fenomeno da baraccone, una curiosità folkloristica. Impegnata in [illegible] personalissimo show trilingue - francese, spagnolo e italiano, con risultati deprecabili sull'intero fronte - [illegible] Cinguettante ha contribuito, nel [illegible] piccolo, all'opera [illegible] [illegible] tica disinformazione (musicale, nel caso specifico) perseguita dalla televisione. Quindi, sgombriamo [illegible] campo da alcuni equivoci.

I Gipsy Kings [illegible] le chitarre, ma non [illegible] un manipolo di simpatici posteggiatori di Posillipo; vendono molti dischi, ma non sono neppure i soliti ridicoli burattini [illegible] b[illegible] Sono artisti. E lo hanno dimostrato in occasione del concerto di sabato al Tendastrisce di Roma, apertura di un tour che [illegible] vede stasera a Torino [illegible] domani a Bolzano.

[illegible] musica dei Gipsy Kings, benché orecchiabile e ballabilissima, non è l'ennesimo prodotto dell'industria discografica: è l'espressione - modernizzata, certo - di [illegible] tradizione antica, quella dei gitani di Camargue.

Nella Francia [illegible] Sud i gitani hanno elaborato un tipo di flamenco diverso da quelli suonati in Spagna, in Andalusia e nella regione di Madrid. E' un flamenco più gioioso e comunicativo, basato essenzialmente sulla rumba, [illegible] ritmo che ha una divisione in quattro tempi, semplice rispetto alle soleares o alle bulerias andaluse; ma non per questo meno nobile, e comunque arricchito dalla raffinatezza e complessità delle possibili interpretazioni. La maestria dell'esecutore fa la differenza.

E i Gipsy Kings sono grandi esecutori. Spiccano la voce di Nicolas, uno dei tre fratelli Reyes, e la chitarra virtuosa di Tonino, lustro della famiglia Baliardo. Ma la forza del gruppo sta nell'insieme perfetto delle [illegible] chitarre ascoltate l'altra sera al Tendastrisce. Il pubblico, numeroso ed entusiasta, ha ballato senza tregua: il ritmo lo richiede, o meglio lo impone. Ma vale pure la pena di assaporare quietamente [illegible] freschezza di brani quali «Odeon», «Pida me las», «Djobi Djoba»; o la tragica intensità flamenca di «Trista pena»; o ascoltando ricostruire itinerari sonori che vanno dal Mediterraneo all'Africa, al Brasile.

Al termine di un concerto divertente eppure rigoroso, i ragazzi Baliardo-Reyes possono concedere al pubblico italiano una loro versione di «Volare». Che male c'è? L'han fatto in molti, e con esiti più nefandi.

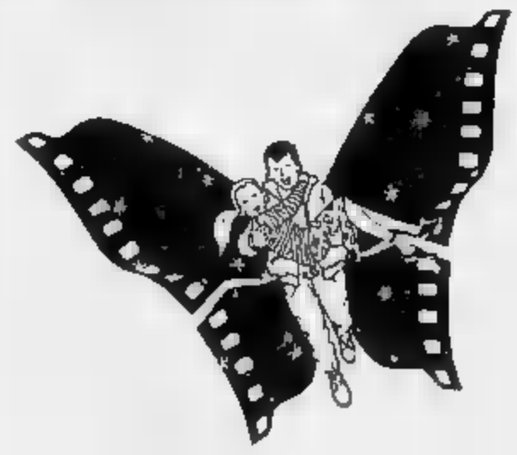
I Gipsy Kings [illegible] gitani autentici, [illegible]ora fedeli al genio del loro popolo; il successo - i milioni di copie della fortunata «Bamboleo» - non [illegible] ha sradicati. Lo dimostra la musica che continuano a suonare e lo dimostra la vita che conducono: vita, ci assicurano, che poco ha da spartire con le isterie dello showbiz. Sono alieni nel mondo dei folli. Talmente alieni [illegible] rifiutare un tour con i Rolling Stones semplicemente perché «troppo frenetico».

Però son cascati nella trappola del «passaggio tivù»: così, per dare [illegible] spintarella ai concerti, i Gipsy Kings si sono ritrovati su un palcoscenico di regime, [illegible] fusi e omologati nel calderone, tra saltimbanchi e guitti. Ma ben gli sta. Quando la musica si prostituisce, merita il peggio.

Gabriele Ferraris

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA



CHE FANNO

Depardieu a Cannes Niente feste, solo film

Gérard Depardieu, presidente della giuria del 45° Festival di Cannes che comincia giovedì, ha ricordato per il settimanale francese «Paris-Match» il suo primo soggiorno a Cannes (a 15 anni, lavorando precariamente come inserviente in spiaggia), ha detto di «adorare il festival», ha espresso i suoi propositi: «Non parteciperò a nessuna cena, festa, esibizione o cerimonia. Non farò nulla tranne che vedere film».

Simon Mizrahi, eccellente press agent francese d'origine egiziana, organizzatore di manifestazioni cinematografiche internazionali, appassionato promoter in Francia del miglior cinema italiano, è morto a Aida a Parigi a anni, con lutto e rimpianto dei suoi moltissimi estimatori e amici.

Emilio Estevez, l'attore figlio di Martin Sheen recentemente interprete di «Freejack», ha sposato a Santa Monica in California la cantante pop **Paula Abdul**. Hanno tutt'e due 28 anni.

Peter Greenaway comincia a girare «The Baby of Macon», storia leggendaria della nascita d'un santo bambino, e della sua distruzione da parte di fanatici cacciatori di reliquie. Il bambino santo, oggetto di potere e ricchezza per i suoi sfruttatori, è d'un conflitto tra la Chiesa e la città di Macon in tempo di carestia. La vicenda è strutturata come una rappresentazione teatrale messa in scena in una città italiana nel 1650.

Joan Collins, scesa al Ritz e vestita da Dior, è a Parigi per fare pubblicità al suo nuovo «Love», pubblicato in Francia dalle Editions Orban, esplorazione dei segreti di Hollywood negli Anni Cinquanta.

Richard Gere e **Cindy Crawford**, sposatisi civilmente a Las Vegas, intendono sposarsi anche rito religioso davanti al Dalai Lama. Gere è buddista.

Gibson debutta ad agosto nella regia dirigendo (e interpretando, e producendo) «The Man without a Face» (L'uomo senza volto), storia di un uomo condannato per violenza su un bambino che, uscito di prigione, tenta nuova vita in una cittadina dove nessuno lo conosce, ma viene inseguito e raggiunto dal suo passato.

Memè Perlini prepara il suo quarto film. A quattro personaggi, interpretato attori teatrali, ideato da Franca Bigliardi, «Il ventre di Maria» è una metafora mistica nutrita di quotidianità: Maria, ragazza palestinese legata al ragazzo Giuseppe, s'innamora di un biondo e da lui ha un bambino nevrotico... La Palestina verrà ricostruita a Ostia.

Alain Delon, anni, ha spiegato perché si sia lasciato fotografare nudo sul set de «Il ritorno di Casanova»: «Non erano foto volgari, sane e non immotivate. Nessuna esibizione né provocazione: non le avrei fatte se non fossi nudo al mantello perché una sequenza del film lo richiedeva. E mi sono divertito».

Tatum O'Neal, figlia di **Ryan O'Neal** e moglie di **John McEnroe**, nonostante la forte opposizione del marito è tornata a recitare: in teatro, a New York, accanto al giovane attore Holt McCallany, è protagonista della commedia di Kevin Bresslin «Una bellezza terribile».

Alain Delon fotografato nudo

Annabella Sciorra, l'attrice italoamericana di «Jungle Fever» di Spike Lee, recita il personaggio della pittrice degli Anni Trenta Frida Kahlo in «The of Anguish» (Il pennello dell'angoscia), diretto da Luis .

Dirk Bogarde, 72 anni, ha detto no a Madonna che gli chiedeva di posare nudo con lei per l'ormai famoso libro fotografico sui sogni sessuali delle cantante. commentato: «Proposta oscena: a che Madonna non sia necrofila,...».

La Paramount ha comprato i diritti di remake di **«Toto le héros»**. L'ammirato film di Jaco Van Dormael, distribuito negli Stati Uniti dalla Miramax, l'entusiasmo dei critici ha incassato un milione di dollari.

Raquel Welch ha spiegato come fa a conservare i 51 anni le proprie misure di trentenne (96-60-96): «E' il frutto di quindici anni di esercizi fisici (metà yoga, metà ginnastica) eseguiti con pazienza e costanza; di dieta a base di verdure, pesce e fibre; della guida di un guru, mio maestro spirituale, che mi ha insegnato a controllare il corpo attraverso la mente».

Da Giuliano Ferrara a Gianfranco D'Angelo la finta donna è di moda in tv

La Coriandoli e altri travestiti

L'antesignano Arbore: «Oggi non mi divertirebbe più» Poli e Brachetti hanno fatto una regola di teatro

MILANO. Il dalla signora Coriandoli, ossia dal personaggio che prende vita rescindendo il cordone ombelicale che lo lega al suo inventore, ha almeno un precedente Barry Humphrey, comico australiano, ha star Anni Cinquanta, dai capelli viola, gli occhiali a farfalla e vertiginosi tacchi a spillo che si chiama Dame Edna Average ed è famosa in tutti i Paesi anglofoni. I due, il creatore e la creatura, sono esattamente agli antipodi: tanto Humphrey nella vita è dolce, paterno, timido quanto Dame Edna sulla scena è *witty*, cioè linguacciuta, sarcastica, pungente. Conduce persino un talk-show televisivo che l'ha talmente popolare da farne l'ospite più ambita del jet-set anglosassone. Ormai è come se i due fossero persone diverse conviventi in un unico corpo: e Humphrey parla di Dame Edna con la di un impresario verso una di prima grandezza, lontana e irraggiungibile.

Il travestimento è diventato il grande boom della televisione attuale. Non c'è conduttore o comico che fatto la sua brava comparsa vestito da donna: persino Giuliano Ferrara ha ceduto alla voglia del momento presentandosi sul video in velo bianco, come una sposa di periferia. E poi, Leo Gullotta, Gianfranco D'Angelo, Gianni Fantoni (è Gladys, la Coriandoli-figlia). «Una di tarda filiazione, neppure tanto spontanea: l'extrema ratio per tivù che ormai vive espedienti», commenta Renzo Arbore, antesignano in materia, avendo interpretato sul video le mamme figli celebri (compresa la sua). «Feci anche una sorella, in coppia con Banfi. Tutte cose che all'epoca non usavano ancora: io ci misi molto gusto goliardico e un tocco carnevale di provincia, quando ci si traveste per divertirsi e far ridere. che può accadere soltanto se il maschio rimane molto maschio, cioè coi peli della barba che fanno capolino. La figura del travestito piace sinché è soft, cialtrona e carnevalesca, sennò, diventa inquietante». Ma lei, Arbore, si divertito davvero, vestendosi donna? «Un tempo, forse: non solo non mi divertirai, ma credo non lo farei più. Anche se non bisogna mai porre limiti alla creatività».

Per Paolo Poli il travestimento è pura clowneria, «cosa vecchia come il mondo». Per Brachetti il trasformista «il trucco è una protezione»

Parla Paolo Poli, che nella carriera ha fatto del travestimento una regola, di volta in volta madre, sposa, vergine santa o malarda bellissima dall'occhiata assassina e il tumido labbro crudele. «Il travestimento? Un trucco della clowneria, vecchio come il mondo. Già Sofocle interpretava la parte di Nausicaa, poiché era un esperto giocatore di palla, avvolgendo le braccia pelose in nuvole di veli. E nei secoli bui, quando la grande letteratura, la forma di spettacolo più diffusa è la sfilata carnevalesca e la processione. Diceva il cardinale Borromeo mentre infuriava la peste: "Su, facciamoci una bella processione!". Quando sono venuto al mondo, per esempio, mi son visto davanti l'Italia fascista con tutti travestiti da balilla, cioè soldati. seguito, ci siamo travestiti da chierichetti, cioè da preti. E la sfilata continua. Quanto le prime esperienze teatrali le feci nelle parrocchie, tutti gli ómini vestiti donna: allora difficilmente si vedeva la compagnia mista».

Il travestimento ha i suoi corsi e ricorsi: già Bernhardt recitava spesso vestita uomo, le sorelle Gramatica amavano scambiarsi i ruoli, una faceva Amleto, l'altra Ofelia, Aldo Fabrizi si travestiva da bambinaccia le treccine e la gonna a pieghe che gli tirava sul pancione e persino Cary Grant disdegnava di farsi vedere in négligé. Niente troppo nuovo, dunque. Eppure bastato un film come *Tacchi a spillo* di Almodóvar per risollevare la questione affrendo materiale di dotte disquisizioni e semiologi e sociologi, esperti di costume e travestitismo.

E dunque: perché i maschi vestirsi da donna e non da Casanova o da Arsenio Lupin? Persino Thomas Mann approfittava di ogni carnevale per offrirsi il brivido con parrucca a riccioloni neri e una lunga tunica di raso variopinto. Perché? «Semplice - rispondono all'unisono i sommi -. Per esorcizzare il complesso atavico di paura-attrazione verso l'altro sesso».

Oddio, che squallore: sarà poi così vero? «Forse lo è - interviene Brachetti, cui il Comune di Ciriè dedica appunto la mostra "Arturo Brachetti davanti e dietro le maschere", dal 9 al 17 maggio - anche se a travestirmi donna piace quanto travestirmi vecchietto o da bambino e penso che oggi non sia più così trasgressivo, poteva esserlo un tempo. Già negli Anni 60 a Parigi, Jean Louis Rivière presentava come numero di attrazione Peki d'Oslo, cioè Amanda Lear, in spogliarello con sorpresa finale: donna coi seni e lo zizi. Ormai queste cose non scandalizzano più nessuno: anche l'ermafrodito ha fatto il suo tempo».

Ma a parte i tanto citati complessi atavici, che significa per un uomo celarsi in panni femminili? «Per me significa trasformarmi in persona diversa. Con il trucco e la parrucca mi sento protetto, quasi fossi dietro una maschera: divento cattivo, pungente, aggressivo, mentre quando mi presento in pubblico con la mia faccia e i miei pantaloni sono timido e a disagio, come fossi nudo. Non a caso i maschi travestiti donna si scatenano, liberando gli istinti repressi. E incarnano sempre donne grottesche, eccessive, sguaiate: insomma, puttane».

«Io credo che l'uomo vestito donna diverta più il pubblico di oggi, anzi, lo irriti: perché mai si è portati a identificare il travestimento con l'omosessualità», dice Saverio Marconi che con la Compagnia della Rancia, di cui è direttore artistico, ha messo in quest'anno *La cage folles*. «Commedie che risale al '72 quando una vicenda del genere faceva ridere perché significava ancora trasgressione. Oggi, no; la gente ossessionata dai travestiti da marciapiede, non ha più voglia di vedere queste e la storia di un grande amore omosessuale rischia di trasformarsi in una vicenda tristemente equivoca. Perciò bisogna andare molto cauti sul piano del travestimento e spingere l'acceleratore per sottolineare invece quella che è la pura in giro di una coppia molto borghese».

Se per il teatro il travestitismo appare superato a vieux-jeu, il invece novità per la televisione e ritorna, a fasi alterne, in cinema. E' chiaro, dunque, che i confini del si fanno ogni giorno più labili e sfuggenti, lui diventa sempre più spesso, nella vita, sulla scena: qual è la fantasia, quale la realtà? Paolo Poli uscito dai panni della maliarda e vestito sobriamente di flanella grigia, conclude: «Il fondo la grande paura del maschio che si traveste da è quella di passare per frocio. Io non ho mai avuto di questi problemi: perché sempre amato e odiato le donne così come ho sempre amato e odiato gli uomini. E poiché da giovane molto bellino, tutto biondo e nato, sono amato indifferentemente da uomini e donne. Ma oggi il tempo della scapigliatura passato. E lo dico senz'ombra di rimpianto perché spero restar sulla breccia sino a novant'anni, come la Borboni: ci sarà pur sempre bisogno di qualcuno che faccia la parte le para?».

Dorella Gianoli

Il comico emiliano Maurizio Ferrini panni signora Coriandoli nuova star «Striscia la notizia»

«Emma son io» E Maurizio Ferrini prende le distanze dalla nuova diva

MILANO. Emma Coriandoli Bagnacavallo, anni portati come fossero 59, che in «Striscia la notizia» commenta i fatti del giorno con calda pastosità romagnola, agitando in continuazione le mani grasse e arrotando vocali nella bocca pneumatico, ottenuto un successo così strepitoso da diventare una dive del teleschermo, come la Bonaccorti o la Carrà. E in molti a dimenticare che nel petto da balia, ornato da tre fili di perle, batte il di Maurizio Ferrini, grazie a lei tornato perentoriamente agli onori della ribalta (a giugno uscirà anche il suo primo libro, «L'ultimo comunista»).

Non è da tutti, in effetti, pe di travestirsi da massaia, per commentare gli avvenimenti politici. «Io l'ho fatto così avrei potuto travestirmi da camionista di Barletta, senza un vero perché: anche se non posso negare che la Coriandoli sia personaggio che ha finito per affascinare anche me, col suo vissuto spicciolo e cusereccio. Capisco che sia diventata popolare: c'è addirittura chi è convinto che esista realmente e le scrive. Qualche ottantenne ha avuto persino dei momenti di tensione erotica vedendola apparire sul teleschermo».

Dunque, ha scelto il genere casalingo-grassoccio pensando che ispirasse maggior sicurezza e credibilità?

L'ho dovuto per forza, dato che anch'io sono grassoccio. E poi mi sembra un tipo di donna in cui ciascuno di noi può ritrovare una faccia nota, la zia, la vicina di casa, la vecchia tata. Per me è come guardare nello specchio e vedervi riflesse tante donne romagnole che hanno attraversato la mia vita: e basta che mi trucchi, per ritrovare tic, movimenti, vezzi, come se fossi in trance.

Ma il fatto che il travestimento provochi in questa improvvisa inversione mentalità, non la turba?

C'è qualcuno che vede nel travestirsi la voglia di una sessualità diversa: piace suscitare questo tipo di sensazioni. Io sono un maschio psichicamente equilibrato e la signora Coriandoli non è personaggio portatore dei miei complessi: per cui la vivo estrema tranquillità, trattandola una vecchia conoscenza. Ormai, la sento addirittura , completamente staccata da me. [d. g.]

E' anglosassone la nuova star i tacchi a spillo: chiama Barry

La bambinaccia di Aldo Fabrizi, Grant in négligé e Sarah Bernhardt

La grande regista e coreografa è morta a Montecarlo, ottantotto anni

Wallmann, alla Scala fu regina

Incessante attività: diresse la Callas in Medea

MILANO. Margherita Wallmann ha raggiunto le sue «Balconate del cielo», per parafrasare il titolo baudelairiano che aveva posto al suo libro di memorie apparso anni fa in varie lingue. La regista e coreografa è spenta, a anni, nel suo ultimo rifugio di Montecarlo. Giovane ballerina e promettente coreografa, agli inizi Anni 30 era rimasta vittima, alla Staatsoper della natia Vienna, di un grave incidente, durante le prove dell'«Orfeo» di Gluck, che aveva bruscamente interrotto la sua carriera.

A Salisburgo aveva intrapreso la sua seconda attività accanto all'autorevole regista Max Reinhardt che subito intuì il talento di quell'esile ragazza bionda. 1934 era scritturata addirittura dalla Metro Goldwyn Mayer a Hollywood per creare le danze «Anna Karenina» per Greta Garbo. Ma fu breve e deludente esperienza, presto abbandonata per dirigere a Buenos Aires il corpo di ballo del Colon. Nel '36 era già alla Scala, teatro per il quale lavorerà per quarantina d'anni, firmando innumerevoli allestimenti. Molti titoli fondamentali del balletto moderno portarono la firma alcune creazioni «Vita dell'uomo» con musica e scene di Alberto Savinio nacquero sua sollecitazione. Ha diretto per un certo periodo tempo anche il corpo di ballo, prima di dedicarsi, negli Anni 50, esclusivamente alla regia operistica, avendo come collaboratore e amico il grande scenografo Nicola Benois.

La stagione d'oro del teatro milanese è legata in gran parte al suo lavoro a quello di Visconti. Fu lei a dirigere Maria Callas nella prima «Medea», fu a preparare per Renata Tebaldi la storica «Tosca». Amica di Bruno Walter, di Toscanini, di De Sabata e di Karajan, ha sempre approfondito il impegno musicale promuovendo in prima persona anche creazioni mondiali come «I dialoghi delle Carmelitane» che Francis Poulenc approntò nel 1957 alla Scala con sua regia. altrettanto avvenuto per un'altra novità tenuta battesimo l'a successivo, «L'assassinio nella cattedrale» che Ildebrando Pizzetti musicò sulla tragedia di Eliot. Un successo che debordò Scala e fu rappresentato anche nella basilica Sant'Ambrogio a Milano.

Del Metropolitan di New York all'Opéra Parigi, la Wallmann non ha disdegnato rischiosi esperimenti di novità contemporanee «I diavoli di Loudun» di Penderecki e addirittura «L'opéra d'Aran» scritta chansonnier Gilbert Bécaud e messo in scena a Parigi nel '62 al teatro dei Champs Elysées davanti a un «parterre che andava da Marlene Dietrich a Brigitte Bardot, da Cocteau a Auric.

Luigi Rossi

Chung ha aperto il 55° Maggio, ma non basta lo «Stabat Mater» per rendere omaggio a Rossini

Firenze: crisi, soldi, idee e celebrazioni

Domani la prima italiana di Glass; poi Pasolini, Verdi e Mozart

FIRENZE. Si è aperto ieri sera il 55° Maggio Musicale Fiorentino, delle più illustri manifestazioni del mondo che, come ogni illustre manifestazione, è in crisi di trapassi e di traguardi: nuove teste ai comandi, esigenza di ripetersi, ma anche rispetto della tradizione, ricerca di soldi: tanti soldi, per far quadrare idee e costi fin dove possibile. cartellone del «Maggio» 1992 porta la firma del sovrintendente Massimo Bogianckino, di Zubin Mehta direttore principale, di Myung-Whun Chung direttore ospite principale, di Paolo segretario generale, Aldo Rocchi direttore della programmazione; manca solo la firma del direttore artistico, che era Bruno Bartoletti, si per contrasti qualche tempo fa; mentre Mazzonis, che gli succederà a settembre, è arrivato a Firenze come consulente soltanto in questi giorni.

Rispetto ai tempi d'oro, avvio andatura moderata un concerto Orchestra e Coro del Maggio diretti da Chung in musiche rossiniane, due innocenti Sonate per archi, lo «Stabat Mater», che non è certo il capolavoro di Rossini, e la Sinfonia del «Tell», questa da togliersi ogni volta il cappello ma adorabile anche in organismi sinfonici. Quest'anno si parlare di «doverosi» omaggi a Rossini per via del secondo centenario della nascita; ma nelle dell'arte dovori di questo genere esistono: non si celebra Rossini, così come non celebra Mozart, perché tutti i giorni, in tutti i teatri del mondo uomini come quelli si celebrano da soli: semmai sarebbe bello, celebrazione supplettiva una tantum, assistere a allestimento fuori qualche capolavoro, «Barbiere», una «Cenerentola», un «Tell» di quelli che non si dimenticano per un pezzo; ma, appunto, del genere non si decidono a tavolino, ma nascono da sole nei capricciosi giardini della sensibilità e gusto, senza troppa attenzione alle del calendario.

E' vero che il 55° Maggio si è riservato di far fuoco con gli obici più grossi nelle giornate che seguiranno: domani la prima italiana di «The Fall of the House of Usher» di Philip Glass, regia scene di Richard Foreman; il maggio, in prima assoluta, «Teorema» da Pier Paolo Pasolini con la musica di Giorgio Battistelli; il 4 giugno «La forza del destino» di Verdi diretta da Zubin Mehta e il 12 giugno «Le Nozze di Figaro» di Mozart, sempre con Mehta sul podio; registi dei due ultimi spettacoli, rispettivamente, Lorenzo Mariani e Jonathan Miller. Primizie assolute anche nel campo della danza, con «Happy Birthday Rossini», con musiche e coreografia di Karole Armitage e «Balli d'Opera» in un nuovo balletto diretto da Evghenij Polyakov.

Brillantissima la collaterale rassegna concertistica: otto sinfonici diretti Mehta, Chung, Georges Prêtre (Orchestre National de France), Zoltan Peako, Edgar Howarth e Valerij Gherghiev con partiture celebri, «personali» autori del nostro tempo, come Xenakis e Ligeti, lavori meno battuti ma di grande interesse, come «Salammbô» di Musorgskij con Orchestra, Coro solisti del Kirov di San Pietroburgo e tutte le pagine corali che Vittorio Sicuri ha scelto per il Coro del Maggio. Molto atteso il ritorno Maurizio Pollini al mo Concerto Chopin (18 e 20 giugno, con Mehta e la «Quinta» Mahler): gli altri Cecilia Bartoli, Stanislav Bunin, Heinz Holliger, Andras Schiff, Duo Pekinel, Krystian Zimerman, Bruno Canino e Antonio Ballista, il Duo Labèque.

Giorgio Pestelli

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **MILANO**, via G. Carducci 29, t.85861 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Maroncio 32, t. 65211; **AROMA**, v.le Bruscia 40/a, t. 48002-[illegible]; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; [illegible]; via Conte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 766628; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50632. **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; [illegible], via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; [illegible]; **VA**, via C.R. Caccardi 1/14, t. 540184-592560; [illegible], p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; [illegible], via Bonfanti 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501536; **BOLZANO**, [illegible] Bernini 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 988280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 36, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775234-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 238642/3-235726-234890. **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490600 r.a.; **FIRENTE**v.le Matteotti 54, t. 1581192-573868, **ROMA**via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930655; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027, **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329061; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Toro 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-723129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527. **CAGLIARI**, via Lamarmora 47, t. 652293; orari e recapiti presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo [illegible] zaglia 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente con contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 20.500** la riga. **Rubrica 2:** operai/impiegati **L. 7200**, tecnici **L. 12.500**, dirigenti **L. 20.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 7250.** Avvisi urgenti della fissa o mensili: il doppio. Mensili urgenti, della fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO proficuo finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 562.241 - 587 694 Finbenve via Genovesi 4

[illegible] finanzia da 3 a [illegible] milioni artigiani [illegible] imprenditori in 24 [illegible] che firma singola. Tel. 319.0114.

[illegible] tutti [illegible] subito da L. 1 a 30 milioni anche se [illegible] o cessioni stipendio in corso mutui. Tel. 533.884 - 532.826

Autorizz.

[illegible] MILIONI

24 ore senza documenti

prestiti a dipendenti firma singola senza cambiali anche a protestato sconto subito.

Mitt via F.lli Carle 81 zona Crocetta

Torino 011 504.126

GABETTI MUTUI

[illegible] liquidità o ristrutturazione in 5 giorni stesso [illegible] mila quattrocento. Tel. 011 57.57.

GABETTI MUTUI

ventennale per acquisto casa! banca deducibili 740 legalità estinzione anticipata. Tel. 57.57.

PRESTITI fiduciari fino a 50 milioni ad artigiani e commercianti, fino a 20 milioni a dipendenti. Mutui acquisto e liquidità I e II grado, valutiamo anche protestati. Tel. 011 779.2561.

10.000.000 con 250 mila per 60 mesi e altre cifre velocemente concedonsi. Fipal via Garibaldi 99 tel 562.8290 - 538 422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 686.060.

ACTIVA 842.778 (A) per vendere la tua attività, azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.

BAR caffetteria mercato posizione unica forte passaggio incasso notevole kg 30 caffè settimanale vendesi. Tel. 385.5298.

BAR super buon affare centro commerciale orario corto ottimo incasso vende motivi famiglia. Tel. 385 4810.

BAR super centralissimo incasso L. 1.300 mila al dì da in garanzia tenuti al R.E.C. cauzionando. Tel. 757.689.

DISCOTECA vendesi alta Valle Susa nuovissima a norma. Esaminiamo permute immobiliare. Trattativo in sede ideal 767.568

MERCERIA intimo [illegible] Tessiera adatto 1 persona occasione L. 33 [illegible] Studio Grosso 562.1236.

PUNTO vendita zona signorile mq 80 vendo (tabella I VI XII XIV anticipo L. 30 milioni Studio Grosso 562.1236.

RIVENDITA pane kg 100 al giorno tabella I VII adatta 2 persone Studio Grosso [illegible]

VIA Cibrario punta vendita importante tabella IX X XIV 2 vetrine L. 130 milioni. Studio Grosso 562.1236.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto o acquisto Tel. 669.8918/21

CERCASI in affitto locale 400/600 mq o più in minima ml 3,5 in Torino uso pelletteria massima referenze. Tel. 329.8022.

offerte

AFFARONE affitto capannone 2000 mq 300 mq ufficio 2500 cortile camionale per ogni attività in Torino. Tel. 505.125.

AFFITTASI ufficio costruendo mq 100 corso Regina angolo corso Tassoni per attività commerciali Tel 482.332 - 953.3670.

BASSO fabbricato posto su 2 piani mq 900 e cortile occupato vendesi in corso Vigevano. Tel. 582.1675.

[illegible] mq [illegible] con palazzina uffici mq 200 affittasi zona corso Montecucco Ristrut parcheggio. Tel. 504.092.

PROSSASCO vendesi libera fronte statale capannone mq 600 nuova costruzione possibile ampliamento terreno mq [illegible]. GR 0121 352.210 - 011 329.0421

NEGOZIO affittasi zona commerciale forte passaggio da mq 30/100 1/2 vetrine adatti ufficio vendita esposizione. Data Bari[illegible]

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] gastronomo esperto offresi per gastronomia e self-[illegible]. Telefonare 349.7755 dalle 14,30 alle 18.

impiegati

GEOMETRA 21enne referenziato esperienza annuale allestato C.P.T. passaggio diretto disponibile considerare altre mansioni. Tel. pro pasti al 248.[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CARPENTERIA metallica ricerca [illegible] patente C per mansioni varie. Tel 011 273.5068

OFFRIAMO assunzione [illegible] 1° a giovani 16/23 anni ottimi guadagni. Per appuntamento [illegible]. 533.681.

RISTORANTE rinomato cerca 2 18enni, 1 cameriera e 1 aiuto cuoco-pizzaiolo nazionalità italiana. Tel 901.6611

impiegati

A. SOCIETA' livello europeo selezione personale femminile maschile per interessante lavoro ricerca [illegible] mercato Telefonare [illegible] 434.[illegible] 14/19 [illegible] appuntamento

[illegible] personale femminile, età 25/30 anni per marketing [illegible]. Si richiede cultura e spiccate attitudini al dialogo. Si offre assunzione immediata con inquadramento di legge più premi. Presentarsi mercoledì 6/5 ore 9,30/12,30 - 14,30/17,30 in Largo Montebello 33 To

[illegible] ricerca giovani agenti [illegible] bari formazione in sede Offresi fisso provvigioni incentivi. Tel 840 [illegible]

OFFRIAMO assunzione anche primo impiego tramite addestramento per uffici automatizzati e studi disegno computerizzato. Inserimento garantito e comunque regolato [illegible] contratto. Tel. 771.4156

SELEZIONIAMO 3 ambosessi 21/35enni bella presenza [illegible] stand permanente in via Roma e 3 [illegible] consulenze [illegible] appuntamento. Telefonare per appuntamento 514.0371.

tecnici

AFFERMATA azienda assume personale massimo 35 anni con provata esperienza per automazione cancelli. Tel. per appuntamenti al 705.827.

[illegible] esperto [illegible] alluminio Telefonare 896.3182.

8 Rappresentanti

DITTA import/export giocattoli e gadget ricerca venditori/ori dinamica bella presenza per Piemonte, Liguria, Toscana. Si offre stipendio più incentivi, guadagni superiori garantiti Tel 011 225.6235 - 223.6115 per appuntamento.

GRUPPO industriale settore sicurezza e igiene ambientale seleziona un ispettore venditore e 3 agenti per la filiale di Vercelli. Si richiede esperienza di vendita, capacità di gestire e incrementare il portafoglio clienti esistente, disponibilità in tempi brevi. Offresi massima assistenza aziendale, ufficio e segreteria, trattamento economico adeguato a posizione. Presentarsi mercoledì 6 maggio presso Hotel Astoria di Stella chiedere del Signor Ceccio Puoti.

VENDITORI vendono anche 1ª esperienza purchè volenterosi, dinamici, automuniti carcasi. Telefonare 011 447.4337

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y.10, R.5, 205, Golf, Fiesta corso Regina 157/B. Tel. 437.5282.

ALLCAR Nabila Motorhome Camper nuovi usati arcoli da giardino e da campeggio vendo direttamente in fabbrica. Strada Provinciale Casetta-Cinè, via Torino 17 Tel 927 0422 - 927.6282.

AUTOTORTONA acquista veicoli di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Torona 8 Tel. 671 643.

B.T. AUTOMOBILI Mercedes autorizzato Saab vende Saab 900 Aero anno '89 bianco con garanzia. Tel. 605.0836 - 605 [illegible]

B.T. AUTOMOBILI Mercedes vende Ferrari 330 anno '64 da collezione e 308 GTB anno '78 come nuovo con garanzia. Tel. 605.0836 - 605.4500.

18 Acquisto alloggi

[illegible] PROPRIETA'

potete vendere la nuda proprietà della vostra casa mantenendo l'usufrutto per tutta la vita. Valutazione e consulenza gratuita. Gabetti tel. 57.57.

RICERCASI camera tinello o cucina Torino Nord [illegible] L. 135 milioni vendita garantita Personalcase 545.180.

RICERCASI camera tinello zona Torino Sud massimo L. 150 milioni vendita garantita. Personalcase 329.0194.

RICERCASI mono/bilocale centrale anche da ristrutturare massimo L. 135 milioni Personalcase 545.180.

RICERCASI 2 camere cucina [illegible]. Paolo Patrita massimo L. 20 milioni vendita garantita. Personalcase 545.180.

RICERCASI 2 camere tinello zona S. Rita massimo L. 220 milioni vendita garantita. Personalcase 329 0041.

RICERCASI 3 camere cucine in Crocetta massimo L. 320 milioni vendita garantita Personalcase 545.180

19 Vendita alloggi

A. S. RITA ristrutturato in stabile signorile ingresso 2 camere cucina bagno mq 65. Nordcasa 561.2780

A. UTIP

[illegible] adiacente corso Vercelli spaziosissimo libero ingresso 3 camere cucina 2 servizi vendesi.

A. UTIP 562.8965 libero via Pigafetta ristrutturato ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere bagno vendo/permuta

A. UTIP

562.8966 S. Donato libero totalmente ristrutturato 2 camere cucina bagno cantina vendo L. 155 milioni mutuabili

A. UTIP 562.8965 S. Paolo libero piano alto termoscamere ingresso camera tinello cucinino bagno L. 127 milioni.

A. UTIP

562.8966 S. Rita libero [illegible] ufficio/[illegible] ingresso 3 camere tinello cucinino bagno vendo/permuta

A. UTIP 562.8960 via Pio VII (corso Trieste) [illegible] casa spaziosa locale ingresso 2 camere tinello cucinino bagno.

A. UTIP

562.8966 zona S. Rita libero risalto camera tinello cucinino bagno e posto auto L. 133 milioni.

ADIACENTE corso Racconigi ingresso living 2 camere cucina bagno mq 90 termo autonomo. Nordcasa 561.2780

AFFARE vendo palazzina 600 mq metà libera con 8 box a L. 1 miliardo 200 mila al mq o permuto con alloggio al mare zona Stazione Dora. Tel 505.125.

ALLOGGIO via Tunisi ben ristrutturato luminoso di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Nordcasa 561 2780.

[illegible] CENTRO

nuova villa gemellare indipendente su 3 lati di mq 500 giardino mq 700. Gabetti vende tel. 57.57.

AMMINISTRAZIONE Alpino vende via Montevecchio [illegible] appartamento di ingresso living con angolo cottura 2 camere 2 servizi. Tel. 011 434.6942.

A S. Paolo alloggio libero ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordcasa 561.2780.

ATTICO libero via Goretta bi[illegible] ingressi soggiorno cucina 2 camere bag[illegible] 2 terrazzi cantina box auto. G.R. tel. 320.324.

AVIGLIANA

zona Castello porzione di villa bifamiliare mq 320, giardino mq 350. Gabetti vende. Tel. 953.2[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno piano alto [illegible] Nordcasa 561.2780

BEINASCO soggiorno al 6° piano ingresso 2 camere tinello cucinetta ripostiglio terrazzo panoramici. Edil. Profin 757.222

BEINASCO

appartamento libero recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende tel. 953.8050.

CASTIGLIONE Alto alloggio in [illegible] ingresso 2 camere salone tinello cucina servizi. Edil Profin 757.222.

[illegible] 25 [illegible] da Torino alloggio occupato casa nuova [illegible] mila [illegible] soggiorno 2 [illegible] bagno cantina box L. 98 milioni Tel. 557.1262 - 532.716.

[illegible]

proxi[illegible] [illegible] Maggio salone 3 camere cucina 2 bagni L. [illegible] ni. Gabetti vende tel. 57.57.

[illegible] Galileo 7° piano salone [illegible] cucina [illegible] doppi servizi 2 ingressi portineria 2 ascensori lussuoso. Tel 365.2420.

CORSO GROSSETO

libero doppi ingressi soleggino 2 [illegible] tinello cucinino 2 bagni box. Gabetti vende 57.57.

CORSO [illegible]

attico libero doppi ingressi salone 5 camere cucina tripli servizi. Gabetti vende 57.57.

CORSO Spezia libero subito ingresso camera tinello cucinino bagno 2 alti prezzo interessante Nordcasa 561 [illegible]

CROCETTA

adiacente corso [illegible] ORIGINALE CASETTA

su 2 piani finemente rifinita immersa nel verde a nella quiete piano terra ampio soggiorno studio cucinetta. 1° piano camera cameretta terrazzo. Piano interrato grande lavanderia ripostiglio minimo L. 300 milioni.

UTIP 562.8986.

CROCETTA

corso De Gasperi libero ristrutturato soggiorno living 2 camere cucina bagno. Gabetti vende 57.57.

[illegible]TTI VENDE

corso Francia presso corso [illegible] cucina libero salottino 4 camere cucina doppi servizi. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE

corso IV Novembre libera salone 4 camere cucina bagno stabile ben tenuto. Agenzia 3 tel. 57.57.

GABETTI VENDE

corso [illegible] libera subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 alti prezzo interessante. Nordcasa 561 [illegible]

GABETTI VENDE

via [illegible] libera ben tenuto 5° piano soggiorno 3 cam[illegible] [illegible] bagno. Agenzia 3 tel. 57.57.

GABETTI [illegible]

via [illegible]chili libero piano rialzato spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.57.

[illegible]

via [illegible] [illegible] libero panoramico fantastico 2 [illegible] tinello cucinino bagno 6° piano. Tel. 57.57.

LA LOGGIA

appartamento libero composto di 2 camere tinello cucinino servizi. Gabetti vende 57.57.

[illegible] via Vandalino ingresso 3 camere [illegible] bagno 2 alti piano alto ascensore metano. Nordcasa 561.2780.

[illegible] [illegible] corso Trieste panoramico libero soleggino 2 camere cucina servizi L. [illegible]. Gennaio 640 332.

MONCALIERI

Testore appartamento libero, 2 camere [illegible] tinello [illegible] bagno. Gabetti vende 57.57.

MONCALIERI zona pianeggiante, borgata Pelera, impresa vende casa nuova bifamiliare su 2 piani, in corso di ultimazione. Prezzo 790 milioni. Tel. 805.0696.

MONOLOCALE con mansarda servizi in casetta vicinanze via Chiesa della Salute L. 50 milioni e L. 50 milioni mutuo. Tel. 385.5445.

NICHELINO ingresso living soggiorno cucinino 2 camere bagno disimpegno [illegible] rifiniture. Agvia 562.1198 - 562.1307.

PRECOLLINA

[illegible] Villa in palazzina signorile [illegible] 2 camere cucina 2 bagni Box. Gabetti vende tel. 57.57.

[illegible] [illegible] libero largo [illegible] [illegible] cucina ingresso doppi termoscorrevoli metano contenti.

[illegible] 562.3931 libero Lungo [illegible] Antonelli signorile recente ampio camera [illegible] cucinino piano basso.

[illegible]

panorama unico corso M. d'Azeglio soggiorno 3 camere cucina 2 bagni specialista. Trattative riservate. Gabetti vende tel. 57.57.

VIA GIURIA

prossi corso Dante piano alto libero soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende 57.57.

VIA Marsigli prestigioso ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni, mq 170 commerciali box ampio. Tel. 378.843.

VILLA corso Francia Cascina Vica vendesi 3 alti recentissima ottimo prezzo mutuo. Ideal 767.662 - 767.668.

20 Domande [illegible]tto

[illegible] MEDICO residente Fossano abbisogna uso 2° abitazione alloggio Torino/cintura. Tel. 562.9608 - 0337 205.448

INGEGNERE aeronautico referendato no fastidente cerca in affitto transitorio alloggio vuoto o arredato. Tel. 740.489.

PROFESSIONISTA cerca appart[illegible] uso lavatorio massima riservatezza. Tel. 011 434.6941.

21 Offerte affitto

A. AMMINISTRAZIONE affitta appartamenti centrali ristrutturati in stesso caso. Astenersi agenzie. Tel. 562.0138.

AMBIAMO uffici di varie metrature abbinabili a magazzini, parcheggio, telex, fax, segreteria, aule riunioni. Tel. 315.7111.

AFFITTASI a studenti stessa casa sollita L. [illegible] [illegible] mensili o monolocale a L. 350 mila uso transitorio. Tel. 962.4650.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio e foresteria stessa casa. Tel. 668.8816/21.

ALPINA affitti appartamenti arredati [illegible] se metratura [illegible] da [illegible] mt. 011 434.6942.

ALPINA affitta via De Sanctis ingresso camera tinello cucinino servizio arredato L. 600 mila più spese. Tel. 011 434.6942.

CORSO Re Umberto nuovo signorile salone studio 3 letto cucina tinello mq 290 [illegible] stile artistico. Tel. 011 531.737.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[illegible] 125.000.000 mensili Villastalone dintorni casa 8 vani mansarda box finiture curate. Il Punto 562.5551.

A.A. 180.000.000 mensili nel Canavese casa subito abitabile cortile box orto stazione FS. Il Punto 562.5488.

CHIVASSESE casa libera dal 4 ott 6 vani bagno portico stalla fienile 2000 mq terreno vendesi anche frazionatamente. Tel 958 235 - 858 300.

CORBICA nel verde sulla spiaggia trilocali prestigiosi appartamenti visitate. Vendo Fenco 02 480.11823.

GEOMETRA cerca casetta casina o rustico anche da natiare con terreno attiguo in Torino o dintorni Tel. 352 843.

MONCALVO [illegible] posizione villa neoclassica primi '800 10 vani, tripli servizi, e giardino. Uffp vende. Telefonare allo 0141 55 675.

MURIENGO casetta di 3 camere tinello magazzini e giardino L. 61 milioni. Uffp vende 0141 55.675.

TIGLIOLE rustico panoramico ristrutturato 8 vani, servizio rustico parte a [illegible] L. 153 milioni. Uffp vende telefonare 0141 55.675.

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible] Rimini, Misano sul mare, affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione giugno/luglio/agosto. Tel. 0541 367.096.

SIRMONE mare affitto villetta, appartamenti da L. 150 mila settimanali. Telefonateci, inviamo fotografie. Tel. 0431 42.488 - 439.281.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argento monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161. Tel. 334.612.

A. OREFICERIA [illegible] acquista oro [illegible] pentaro monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173.281.067 - 280.304.

CIRCE MAGA in sole seduta vi farà tornare la persona amata, risorse commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimonio, finanziamenti, rischiarate, ostacoli, invidie, ma[illegible] Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 19, Torino.

Perchè accettare passivamente un handicap estetico [illegible] la calvizie quando esiste [illegible] maniera per eliminarlo e prevenirlo?

PERDETE I CAPELLI? UN PROBLEMA DA RISOLVERE: OK, CIMET!

La grande organizzazione tricologica italiana ha ormai raggiunto il suo obiettivo: bloccare in tempo la calvizie incipiente e perfezionare la tecnica rivoluzionaria dell'impianto di capelli

Il progresso avanza a passi smisurati ed estetica e cosmetologia si [illegible] dimostrate negli ultimi [illegible] le simboliche rappresentanti di questa tendenza innovatrice, raggiungendo livelli di perfezionamento davvero [illegible] impensabili: basti pensare che un problema diffusissimo come la forfora è [illegible] praticamente debellato grazie all'individuazione dei prodotti adatti a combatterlo. Eppure lo spauracchio numero uno dell'immagine maschile, la perdita dei capelli, continua ad [illegible] la notte di molti di noi, fino a trasformarsi in serio problema psicologico e [illegible] vando ad incidere sulla no[illegible] sicurezza ed autostima. Niente di più sbagliato: esistono innumerevoli [illegible] nei vari [illegible] di alopecia, che partono da un'igiene approssimativa, pas[illegible] per quel devastante malessere silenzioso chiamato con il nome sibilante di stress, fino ad arrivare a problemi organici e cattive abitudini alimentari; ma in moltissimi di questi casi, [illegible] il problema viene individuato in tempo, si può tranquillamente intervenire e bloccare il processo di calvizie, perché i risultati raggiunti dagli studi e dalle ricerche in campo tricologico sono ormai davvero perfezionatissimi, e quello che fino a poco tempo fa veniva interpretato come l'ineluttabile destino degli anni che passano deve oggi [illegible] visto sotto la veste del disagio estetico facilmente modificabile. La parola d'ordine è però senz'altro intervenire subito, appena le prime avvisaglie, una perdita troppo eccessiva di capelli al giorno (ricordiamo che rientra nella norma la caduta quotidiana per ricambio di una cinquantina di capelli), la scoperta [illegible] un evidente diradamento sul cuoio capelluto, dimostrano l'innescarsi pericoloso di una tendenza negativa. Intervenire significa [illegible] sottoporsi ad un controllo accurato dello stato dei nostri capelli, affidandosi ad un'organizzazione ad altissimo livello di competenza nel controllo approfondito dei capelli e dei loro eventuali problemi. Diffusa strategicamente su tutto il territorio nazionale, la CIMET si batte da anni per una più adeguata informazione sul settore tricologico.

Esperto tricologo della Cimet durante un controllo

Il calore emanato dalle [illegible]de a carbone serve per facilitare [illegible] penetrazione in profondità delle varie formule

Dalle tempie la calvizie [illegible] rapidamente fino alla sommità del capo

NON È MAI TROPPO TARDI: RITROVARE I CAPELLI PERDUTI CON LE NUOVE TECNICHE DI IMPIANTO CIMET

[illegible] senza dubbio il segno tangibile del tempo che passa, e il [illegible] con le vecchie fotografie della gioventù, o in alcuni casi purtroppo solo di pochi anni prima, può essere impietoso: per chi i capelli li ha ormai già perduti, lo specchio diviene un nemico difficile da fronteggiare, e le speranze di recuperare l'immagine vincente [illegible] passato erano fino a poco tempo fa inesistenti; una legge [illegible] natura crudele ma indiscutibile vuole infatti che la calvizie sia un processo che può essere frenato, ma che, ahinoi, è irreversibile, e i danni compiuti prima che si sia intervenuti sono apparentemente irrimediabili. Ma abbiamo detto apparentemente, perchè di recente la Cimet ha perfezionato a tal punto le proprie tecniche di impiantologia, da permettere anche [illegible] soggetto interessato [illegible] di ritrovare il [illegible] aspetto dimenticato.

Con l'innesto di capelli artificiali o naturali, anche il diradamento avanzato può scomparire, restituendo al volto l'immagine di un tempo. La storia dell'impiantologia tricologica è una storia abbastanza recente, che ha però compiuto passi da gigante negli ultimissimi anni, e che oggi permette il recupero completo [illegible] una capigliatura, in modo davvero soddisfacente.

Le tecniche rivoluzionarie adottate dalla Cimet [illegible] questo [illegible] riguardano due possibili opzioni: un innesto di capelli artificiali, incredibilmente verosimili, scelti dell'esatto colore di quelli originari del cliente, conservati in maniera assolutamente [illegible] tica e che daranno al soggetto sottoposto all'intervento tecnico una [illegible] capigliatura davvero naturale e indeteriorabile; oppure ci si può orientare sull'impianto di capelli appartenenti al cliente [illegible] so, e perciò opportunamente omologhi, tratti [illegible] zona occipitale, quella generalmente al riparo dalle insidie della calvizie: in questo [illegible] bisognerà naturalmente attendere un paio di [illegible] per ottenere il risultato definitivo, il tempo cioè che i capelli naturali ricrescano al pari degli altri già esistenti in quella zona. È una tecnica estremamente sofisticata che gli esperti tricologi della Cimet hanno ormai elaborato fin nei minimi particolari, e che, oltre [illegible] escludere rischi di rigetto proprio per la omogeneità dei bulbi capelliferi innestati regala risultati [illegible] zionali da un punto di vista estetico, risolvendo nel migliore dei modi l'handicap psicologico causato dalla perdita dei capelli. Il sistema di impianto di capelli propri potrà [illegible] monobulbare e/o pluribulbare, inserendo cioè nello [illegible] sito [illegible] gruppo [illegible] capelli al fine di rendere più folto il risultato finale. Un semplice impianto può cambiare per sempre la vita di un individuo e restituire, insieme ai capelli che si [illegible] perduti, anche l'immagine della gioventù.

LA CIMET: UN'ORGANIZZAZIONE ALL'AVANGUARDIA IN CONTINUA ESPANSIONE

18 sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate; questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet nel nostro paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità e nella ricerca i cardini della propria attività al servizio della tricologia, e che si è proposta da sempre come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie. Tecnologicamente all'avanguardia, la Cimet ha saputo unire una lunga tradizione ed esperienza nel settore ad uno spirito [illegible]vatore che gli permette di proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Ma il successo italiano della Cimet non poteva essere racchiu[illegible] nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura [illegible] una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Ramblas di Barcellona, e il progetto già in via di realizzazione di inserirsi anche nel mercato tedesco, scegliendo Francoforte come prima tappa [illegible] un'inevitabile conquista europea.

D'altronde il problema della calvizie è un problema mondiale, e il fatto che si proponi come rappresentante del talento, della professionalità e della ricerca tricologica sia un'azienda italiana quale la CIMET è l'ennesima conferma della vitalità del [illegible] paese.

I TRATTAMENTI CIMET: BLOCCARE IN TEMPO L'INSORGERE DEL PROBLEMA

Biotin e Cimevit, due ritrovati esclusivi dai risultati sorprendenti!

Chiunque inizi a notare disagi nei propri capelli, eccessiva untuosità, presenza di sebo, prurito fastidioso e insistente, particolare secchezza, difficoltà nella pettinatura, o addirittura i primi sintomi di uno sfoltimento, la classica stempiatura, la rivelazione spiacevole di [illegible] [illegible] centro di «chierica», ha il dovere per se stesso e per il proprio aspetto fisico di intervenire immediatamente. A questo proposito la CIMET offre gratuitamente la consulenza qualificata del proprio formidabile staff di tricologi, che osserveranno attentamente la situazione del cuoio capelluto, risalendo alla causa del degradamento della capigliatura. [illegible] Una volta scoperto il problema, si potrà decidere quale trattamento si adatta meglio al singolo caso, e qui vanno subito rivelate le due nuove armi messe a disposizione dai tricologi Cimet ai propri clienti: i ritrovati Cimevit e Biotin, due formule esclusive elaborate dalla Cimet, che hanno dimostrato la facoltà di bloccare e prevenire con grandissimi risultati varie forme di alopecia, con un trattamento che prevede delle sedute al Centro Cimet e che può anche essere proseguito tranquillamente a casa.

L'intervento preventivo è certamente il modo più efficace per evitare un disagio evidente come la calvizie, e [illegible] finora abbiamo parlato soprattutto al maschile, va detto però come una drammatica realtà dei nostri giorni sia l'aumento di alopecia femminile, un dato davvero preoccupante che può avere molte spiegazioni, ma che può comunque trovare una risoluzione imperata e definitiva proprio alla Cimet, visto che i trattamenti creati e proposti da questa inimitabile organizzazione tricologica si sono dimostrati spesso gli unici sistemi per arginare in tempo un così grave problema, anche psicologico, per molte pazienti femminili.

La CIMET in Italia: Si [illegible] presente che la CIMET riceve dalle [illegible] alle ore 13 e dalle 15,30 [illegible] 19,30

TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 011 530.214-543.867

AOSTA - Via F. Chabod, 38 *(si riceve solo il mercoledì, per appuntamento telefonare alla sede di Torino)*
NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. 0321 458.816
MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02 760.02.110
MILANO - Galleria Cao Bureas Aires, 9 (M.M. Lima) Tel. 02 204.91.61 - 295.220.69
MONZA - Via Padre Giuliani, 10 - Tel. 039 230.09.72
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. 0332 232.361
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. 051 238.256
ROMA - Via Bormida, 1 (angolo V.le Regina Margherita) Tel. 06 845.84.74 - 854.1a.98
ROMA-EUR - V.le Europa, 55 - Tel. 06 591.12.98-591.60.62
ROMA - Via Montebello, 30 - Tel. 06 483.133
CAGLIARI - Via Sassino, 57 - Tel. 070 663.253
FIRENZE - Via A. Binazzuna, 39 - Tel. 055 573.826
GENOVA - Via Fieschi, 6 - Tel. 010 541.150
PESCARA - P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. 085 299.126
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/a - Tel. 081 552.43.13
BARI - Via Dante, 3 - Tel. 080 521.3388
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091 [illegible]
CATANIA - C.so Italia, 308 - Tel. 095 372.883
MESSINA - Via L. Pellegrino, 26 - Tel. 090 [illegible]
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. 045 800.64.34

GERMANIA: CIMET GmbH - Deutschland 6000 Frankfurt/M 90, Leipziger Str. 67 Tel. 069 77.87.44.
SPAGNA: CIMET Capilar Internacional S.L. - Calle Rocafort 214 Bis 4ª-1ª - Tel. 93-21.56.371 - BARCELONA.

CIMET
Esperienza medica • Tecnologia moderna

[redacted] TIVU'

Dick Tracy è già sul video Sarebbe meglio vederlo al cinema

E' un peccato per i telespettatori: su Raiuno stasera, alle 20,40, arriva uno dei film Novanta più brillanti e fascinosi, [redacted] «Dick Tracy» di Warren Beatty è proprio una di quelle opere che non bisognerebbe vede[redacted] alla televisione, almeno per la prima volta. Non è infatti [redacted] poliziesco né un fumetto, [redacted] invece un'elegantissima operazione estetica, un raffinato lavoro di stile ironico e insieme innocente, un'incantevole riuscita figurativa: e quando i valori visuali scenografico-tonali sono tanto essenziali, si capisce che la limitazione di formato e la bassa definizione dello schermo piccolo difficilmente permettono di apprezzarli bene.

Meglio così che niente? Può darsi. Dick Tracy, poliziotto in borghese, paladino della giustizia, onesto eroe coraggioso e legnoso popolarissimo in America durante oltre quarantacinque anni, apparve per la prima volta nei fumetti di Chester Gould sul «Detroit Mirror» il [redacted] ottobre 1931: lo stesso anno in cui il criminale più potente e spietato, Al Capone, veniva processato e cond[redacted]ato, paradossalmente, per evasione fiscale; nello stesso periodo della Grande Depressione seguita al crollo economico del 1929 e dei grandi film di gangsters hollywoodiani; un anno dopo la pubblicazione di «The Maltese Falcon» [redacted] Dashiell Hammett col suo perfetto poliziotto privato Sam Spade. Dick Tracy è il primo detective tecnologizzato, munito di auto [redacted]vertibili e di [redacted] rice-trasmittente miniaturizzata contenuta nell'orologio da polso, ma usa la violenza fisica quanto i criminali. Siccome [redacted] buono, [redacted] anche bello o almeno prestante: mentre i criminali [redacted]i avversari sono mostruosi, incubi [redacted]ci della malvagità, nelle schematica equazione cattivo=brutto che Chester Gould derivò dalle fiabe classiche e dalla propria vocazione moralistica.

Warren Beatty [redacted] Dick Tracy

Progettista, produttore, regista [redacted] protagonista del film, Warren Beatty intendeva resuscitare l'atmosfera, la semplicità, la struttura di racconto, l'ingenuità di quelle vecchie storie anticrimine, e l'ha fatto benissimo: le inquadrature ripetono la composizione dei quadretti del fumetto, i colori primari sono gli stessi [redacted] tavole domenicali di Gould. Beatty, avvolto nel suo impermeabile giallo e col cappello in testa, è inespressivo, immobile oppure scatenato nell'azione, proprio come Dick Tracy nel disegno; Madonna, sempre fasciata di bianco o di nero, è il prototipo [redacted] sirena della malavita; il supercattivo Big Boy è un Al Pacino irriconoscibile e sgradevole; il cattivo Dustin Hoffman è disgustoso, e balbetta sino all'afasia. La città di grattacieli [redacted] di desolazioni che sullo sfondo dipinto palpita [redacted] luci [redacted] presepio, sotto una luna di carta argentata, è il Sogno della Metropoli.

Non si può cercare in un film simile sentimenti, calore, identificazione: divertimento, fascino, grazia, spirito e perfezione tecnica [redacted] in[redacted] grandi. Il direttore della fotografia Sto[redacted] lo scenografo Sybert, la costumista Canonero, i truccatori Caglione e Drexler hanno fatto un lavoro ammirevole: persino sul piccolo schermo [redacted]levisivo potrà forse risultare irresistibile un film così eloquente del c[redacted]temp[redacted] gusto del Gioco e della Nostalgia, del Trionfo del Look.

Lietta Tornabuoni

[redacted] I FILM DI OGGI IN TV

Ragionier sfortuna

L[redacted] DI [redacted]

1986, Italia 1 alle 20,30; dur. 120'

Thriller [redacted] J. Lee Thompson. Charles Bronson [redacted] [redacted] vero «giustiziere della notte». Murphy è un agente [redacted]lla squadra omicidi di Los Angeles accusato di aver ucciso la moglie infedele dalla quale si era separato. [redacted] lui è innocente; ad uccidere la [redacted] [redacted] stata una donna condannata all'ergastolo e rilasciata dopo dieci anni.

[redacted] VA IN [redacted]

1988, Canale 5 alle 20,40; dur. 120'

Commedia di Neri Parenti [redacted] Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Anna Mazzamauro. Giunto all'agognata meta della pensione il ragioniere più sfortunato d'Italia si fa assalire dalla noia. Cerca in ogni modo [redacted] darsi da fare, di sfuggire alla [redacted] tine, ma i risultati [redacted] catastrofici.

AMOUR BRAQUE-AMORE BALORDO

1985, Italia 7 alle 23,05; dur. 105'

Drammatico con Sophie Marceau, che rinnega il suo look «acqua e sapone» per interpretare il ruolo [redacted] Marie mantenuta di lusso della gang dei fratelli Venin. La ragazza si innamora dell'esule magiaro Léon ed è accolta nella sanguinosa faida criminale organizzata da Mickey. Eros e passioni violente fra scorribande notturne, in un film che riecheggia l'Idiota [redacted] Dostoevskij.

I DUE MONDI [redacted]

1983, Tmc [redacted] 0,50 dur. 130'

Fantastico [redacted] Skip Sherwood [redacted] Dennis Christopher [redacted] Gary Busey. Uno studente di un college ama perdersi in [redacted] fantasie.

IL MIO AMICO DELFINO

1963, Raidue alle 15,45; dur. 115'

Film d'avventura di James Clark. Il regista narra l'amicizia tra un ragazzo [redacted] un delfino ferito. Il bambino si prende cura del mammifero, [redacted] insieme vivono liberamente in mare, finché un giorno il bambino non sarà attaccato da un pescecane.

Sophie Marceau [redacted] «Amour Braque» su Italia 7

DOSSIER ODESSA

1974, Canale 5 alle 2,05; dur. 130'

Giallo di Ronald Neame [redacted] Jon Voight, Mary Tamm, Maria Schell, Derek Jacobi, Peter Jeffrey, Maximilian Schell. Un giornalista tedesco è alla ricerca dell'ex comandante di un campo di concentramento [redacted] sotto falso nome. Sfuggito a diversi attentati riesce, prima con la collaborazione del controspionaggio israeliano [redacted] farsi passare per un [redacted] SS, poi ad entrare in possesso di una lista di criminali politici coperti dall'organizzazione Odessa.

QUEL ROSSO MATTINO DI GIUGNO

1975, Odeon [redacted] 20,30; dur. 115

Drammatico di Veljko Bulajic con Maxmilian Schell, Florinda Bolken, Christopher Plummer, Irfan Nansur, Rados Bajic. Nel 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando, nipote [redacted] erede dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe [redacted] reca a Sarajevo con [redacted] moglie. [redacted] residente serbo, Gavrilo Princip, contrario al dominio austriaco, uccide [redacted] colpi di pistola il granduca e la moglie: è la scintilla che farà scoppiare la prima guerra mondiale.

OGGI SEGNALIAMO

IL [redacted]

Su Raiuno alle 23,15

Per il programma ideato da Gaspare Barbiellini Amidei, si discute dell'evoluzione della famiglia italiana, sotto il profilo demografico [redacted] sotto quello [redacted] mutazione del costume. In studio monsignor Tonini e la scrittrice Sanvitale.

[redacted] PATTY

Su Raitre alle 22,45

Il personaggio atteso [redacted] Arnaldo Bagnasco [redacted] Patty Pravo, l'ex ragazza del Piper, [redacted] tempo assente dalla programmazione televisiva. In compagnia di alcuni ospiti si ripercorrono le tappe più importanti della sua carriera.

[redacted]

Telemontecarlo 20,30

Nino Frassica festeggia in tv il suo matrimonio con Daniela Conti, per la [redacted] puntata della trasmissione di Simona Marchini. A far incontrare la coppia fu la passione comune per [redacted] teatro.

[redacted] VERTES

Su Videomusic alle 18

«Le negre verdi», gruppo di francesi dalle più svariate origini e dall'originale impasto sonoro, per il concerto di questo pomeriggio.

[redacted]

Su Italia 1 alle 22,30

Introdotti da Mozouk Barek, tornano i travestimenti di Sabine Guzzanti, le indagini di Riccardo Pangallo e le scenette dei Gemelli Ruggeri: si tratta di materiale d'archivio.

[redacted] OGGI [redacted]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 16; 20; 22,45; 24

6,55-10 **Unomattina**
7,30 **Da Milano TGR Economia**
10,05 **Unomattina Economia**
10,15 **Ci vediamo**. Conducono Danila Bonito e Pino Bruno. Regia di Paolo Luciani. 1ª [redacted]
11,55 [redacted]. 2ª parte.
11,55 [redacted] **tempo** [redacted]

POMERIGGIO

12 — Pupi Avati presenta **E' proibito [redacted] il più buono di [redacted]**. Sceneggiato di E. Carta
12,35 **La signora [redacted] giallo**, telefilm
[redacted] **Telegiornale** [redacted] - **Tre minuti di...**
14 — **Joe e suo nonno**. Con Joe e Vincenzo Samataro e con Renzo Arbore e Lino Banfi
14,10 **Sidekicks - L'ultimo cavaliere elettrico**, tel
14,35 **L'albero azzurro**
15 — **Big!**
17,30 **Parole e vita: le radici, le parole e i luoghi**. *Tu sei Pietro*. 9ª. Regia Luca Lamonaca
18,05 [redacted] **vincere?**

SERA

18,20 **Blue jeans**, telefilm, *Il primo bacio*
18,50 **Il [redacted] d[redacted]**. A cura di Piero Angela. *Sulle orme dei dinosauri*. Gli oranghi [redacted] Borneo: *La riserva di Sepilok*
19,40 **Il naso di Cleopatra**
[redacted] [redacted] **tempo le**
[redacted] [redacted] **Tracy** (1990). Film fantastico. 1ª visione tv. Regia di Warren Beatty. Con Warren Beatty, Al Pacino, Madonna, James Keane
23 — **Emporion**. Rotocalco [redacted]mico del Telegiornale Uno
23,15 **Il supplemento**. Ideato da Gasparo Barbiellini Amidei
[redacted] **Appuntamento al cinema**
0,40 Bratislava. [redacted] su ghi[redacted] **Finlandia-Italia**
1,40 **Mezzanotte e** [redacted]
2,10 **Consiglio [redacted] famiglia**, [redacted] di Costa-Gavras. Con F. Ardant
3,50 **Telegiornale Uno** (r)
4,05 [redacted] **West**, film di [redacted] Costa. Con G. Scott
5,35 **Divertimenti**
6 — **Malombra**, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,25; 19,45; 23,55

7-8,30 **Piccole e grandi** [redacted]
7,55 **L'albero azzurro**
8,30 **Sorgente di vita**, rubrica
9 — **DSE - Poesia e attualità** (II) *La Divina Commedia e altro*
10 — Università di Roma [redacted] **nia per il 689° Anniversario fond**[redacted] **«La Sapienza»**
11,30 **Segreti per voi - Mattina**.

11,55 **I fatti vostri**. Conduce Alberto Castagna
13,30 [redacted] **2** - [redacted]
13,40-15,35 **Supersoap**
13,45 **Segreti per voi - Pomeriggio**
13,50 **Quando si ama**
14,45 **Santa Barbara**, serie tv
15,35 **Tua - Bellezza e dintorni**
15,45 **Il mio amico delfino** film drammatico (1963). Regia Ja[redacted] [redacted] Clark. Con Chuck Connors, Luke [redacted]pin
17,30 **Spaziolibero**. U.D.I.
17,55 **Rock café**. Di Andrea Olcese
18,05 **TGS - Sportsera**

18,20 **Un giustiziere a New York**, telefilm
19,10 **Segreti per voi - Sera**. Presenta F. Tessari
19,15 **Beautiful**, serie tv
20,15 **TG 2 - Lo sport**
[redacted] **L'ispettore Derrick**, telefilm, [redacted] *circolo esclusivo*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presen[redacted] **Il piacere di saperne di più**.
23,15 **TG 2 - Pegaso**.
0,05 [redacted]. Di Andrea Olcese
0,10 [redacted] Atto 2°. Con [redacted] Von Stade, [redacted] Montarsolo, Francesco Araiza, Claudio Desderi. Orchestra e Coro della Scala. Direttore Claudio [redacted]
1,25 **Le [redacted] signore Grenville**. Con A. Margret, C. Colbert
[redacted] **TG 2 - Pegaso** (replica)
2,50 [redacted] **giro** [redacted], film [redacted] di Allan Dwan. Con William Bendix, Dennis O'Keefe
5,10 **Videocomic**
6,15 **Destini**, serie tv

RAITRE

Telegiornale: 12,05; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30
[redacted] Como. **Scherma: Trofeo Esperia**
11 — **Baseball: Campionato italiano**
12-14 [redacted] - **Il circolo delle 12**, [redacted] Roberto Costa

14,30 **Tg 3 - Pomeriggio**
14,45 **Dse** - Ministero della Pubblica Istruzione - Rai-Dse presentano **La scuola si aggiorna**
[redacted] Roma. **Tennis: Internazionali d'Italia femminili**
15,45-17,45 **TGS Solo per sport - Calcio: C Siamo - Calcio: A tutta B - Calcio: Rai Regione**
17,45 Roma. **Tennis:** [redacted] **nali d'Italia** [redacted]

18,45 **La rassegna. Giornali e tv estere**
[redacted] **TGR Sport**
20 — **Blob. Di tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,20 **Una cartolina** spedita da A. Barbato
20,30 **Il processo del lun**[redacted]. Di Aldo Biscardi
22,45 **Aspettando Grillo, Mina, Battisti, Gaber, Arbore e Patty Pravo...** [redacted] programma di Arnaldo Bagnasco con la collaborazione di Toni Garrani, Lucia Pinnelli e Nino Pirito. Regia di Arnaldo Ramadori
0,10 **Blob.** [redacted] **tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
[redacted] [redacted]. **Cose (mai) viste** presenta **20 anni prima**
1,25 [redacted] (r)
1,40 [redacted] (r)
1,45 **Aspettando Grillo** [redacted]
3,05 **Tg 3 - Nuovo giorno**
[redacted] **Le montagne blu**, film [redacted] E. 4,55 [redacted] **3 - Nuovo giorno**
5,15 **Bodymatters**
5,45 **Schegge**
5,50 **Oggi in edicola - Ieri in tv**

CANALE 5

7 — **Prima pagina**, news
8,30 **Arnold**, telefilm. *I due Harlem*
9 — **I cinque del quinto piano** telefilm
9,30 **Ero uno sposo di guerra**, film con Cary Grant, Ann Sheridan, regia di Howard Hawks
11,50 **Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi

12,40 [redacted] **di** [redacted]**e**, con Rita [redacted] Chiesa, Santi Licheri
13 — **TG 5**, [redacted] diretto [redacted] Enrico Mentana
[redacted] **Non è la Rai**, condotto da Enrica Bonaccorti.
14,30 **Forum**, conduce [redacted] Dalla Chiesa
15 — **Agenzia matrimoniale**, condotto da Marta Flavi
15,30 **Ti amo parliamone**
16 — **Bim Bum Bam; I puffi; Le tartarughe Ninja;** [redacted] **gna[redacted] e i moschettieri** [redacted] **Re; Il ritorno di D'Artacan**
18 — **Ok il prezzo è giusto**
19 — **La ruota della** [redacted]

[redacted] — **Tg 5**, news diretto da Enrico [redacted]
20,25 **Striscia la notizia**, la [redacted] dell'impotenza
20,40 [redacted] [redacted] [redacted] **pensione**, film (1988), [redacted] [redacted] Villaggio, [redacted] Vukotic, regia di Neri Parenti. *La solita peripe*[redacted] *dei ragionier Fantozzi alle prese con* [redacted] *pensione. La noia lo assale.* [redacted] *fare? Ne combina di tutti i colori.*
22,45 [redacted] **Telegatto. Le candidature**, con Gerry Scotti (2ª parte)
23,15 [redacted] **Costanzo Show**, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
24 — [redacted] **5**, news diretto [redacted] Enrico Mentana
1,45 [redacted] **la notizia**
2,05 **Dossier Odessa**, film con Jon Voight, Mary Tamm, regia di Ronald Neame
4,10 [redacted], telefilm. *Incidente internazionale*
4,55 **Attenti a quei due**, telefilm
5,40 **Arcibaldo**, telefilm
6,10 **Missione impossibile**, telefilm. *L'eterna giovinezza*

ITALIA 1

6,30 **Rassegna stampa**, attualità (r.)
6,40 **Ciao** [redacted], cartoni
[redacted] [redacted] **aperto**, news
[redacted] **Il mio amico Ricky**, telefilm
9,30 **Chips**, telefilm, *Due* [redacted] *speciali*
[redacted] **Magnum P. I.**, telefilm, *L'uomo di Marsiglia*

11,27 [redacted]
11,30 [redacted] **aperto**, [redacted]
11,45 **Mezzogiorno italiano**, conduce Gianfranco Funari
13,57 **Meteo**
14 — **Studio aperto**, news
14,30 **Mai dire gol**, sport (replica)
15 — **Supercar**, telefilm
[redacted] — **Paradise**, telefilm, *I passi della violenza*
17 — **A-Team**, telefilm, *L'appuntamento*
18 — **Mac Gyver**, telefilm, *Disarmato fra le donne*

19 — **Studio aperto**, [redacted]
19,30 [redacted] **sport**, sport
19,32 **Meteo**
[redacted] **Il gioco dei 9**, quiz, conduce Gerry Scotti. Regia [redacted] Franco Bianca
[redacted] **La** [redacted] [redacted] **Murphy**, film con Charles Bronson, [redacted] thleen Wilhoite. Regia di Jack Lee Thompson. (Usa, [redacted] pol.)
22,30 **L'araba fenice**, show
[redacted] **Mai dire tv**, attualità, conduce la Gialappa's Band
24 — **Troppo forte**, telefilm, [redacted] *di Hammer*
0,30 **Studio aperto**, news
0,42 **Rassegna stampa**, attualità
[redacted] **Studio** [redacted] sport
0,57 [redacted]
1,05 **Paradise**, telefilm, (r)
2,05 [redacted] **Gyver**, telefilm, (r)
3,05 **A-Team**, [redacted] (r)
[redacted] **Chips**, [redacted] (r)
[redacted] **Supercar**, telefilm (r)
6,05 **Il** [redacted] **amico Ricky**, telefilm (r)

RETE 4

7,55 [redacted] **giorno amica**
8 — **Così gira il mondo**, telenovela
8,25 **La mia piccola solitudine**, telenovela
9 — **La valle dei pini**, telenovela
[redacted] **Una** [redacted] **in** [redacted], telenovela
[redacted] — **General Hospital**, telenovela
10,30 [redacted] **genitori**, condotto [redacted] Sandra [redacted]
10,55 **Tg 4**, [redacted]

11,35 [redacted]**e**, telenovela
12,15 **Ciao Ciao**, cartoni
13,30 **Tg 4**, notiziario
13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
[redacted] **Sentieri**, teleromanzo
14,45 **Vendetta** [redacted] **una donna**, telenovela
15,40 **Io** [redacted] [redacted] [redacted] **uomini**, telenovela
16,10 [redacted] **sei il mio destino**, telenovela
16,50 **Cristal**, teleromanzo
17,20 **Febbre d'amore**, teler.
17,50 **Tg 4**, news
18 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi

[redacted] **Gioco** [redacted] **coppie**, gioco, conduce Corrado Tedeschi
19,10 **Naturalmente** [redacted] rubrica, conduce Daniela Rosati
19,15 **Dottor** [redacted] telenovela
19,50 **Gloria**, [redacted] [redacted] **il mondo**, telenovela
20,30 [redacted] telenovela con [redacted] Colmenares, Jorge Martinez
22,30 [redacted] **a Los Angeles**, telefilm, *Vendere fumo - Alla ricerca di un accordo*
0,40 **Lou** [redacted], telefilm, *La riunione* [redacted]
1,55 **Spenser**, telefilm, *Una giornata da incubo*
2,40 Film italiano: [redacted] [redacted] [redacted] **che**, film con Paolo Ferrari, Anouk Aimée. Regia di Pasquale Festa Campanile. Italia-Francia, 1964, commedia
4,25 **I Jefferson**, telefilm
[redacted] — **I sogni nel cassetto**, film (r)
6,35 **Lou Grant**, telefilm
7,25 **I Jefferson**, telefilm

ALLA RADIO

[redacted]

RADIO**UNO**

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 Gr regione; **7,30** [redacted] lavoro; **7,40** Quando lo sport ha i titoli; **8,30** Gr1 sport - direttissima; **9** Radio anch'io '92; **10,30** InOnda; **11** Gr1 spa[redacted] aperto; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,06** Ora sesta; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Spaziolibero; **13,40** La diligenza; **14,06** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** Gr1 business; **15,03** Sportello aperto; **16** Il Paginone; **17,04** Anna Kuliscioff; **17,34** On the road; **17,58** Mondo camion; **18,08** DSE; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,20** Gr1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,20** L'epigramma; **20,23** Note di piacere; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Nuances; **22,20** Ci siamo anche noi; **22,49** Note di piacere.

RADIO**DUE**

Giornale radio: **6,30**; **7,30**; [redacted] **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**; **17,30**; [redacted] **19,30**; **22,30**

6 Tempi supplementari; **8,46** La roulotte rossa; **9,07** A video spento; **9,33** Speciale Gr2; **9,46** Fabio e Fiamma Ultralight; **9,49** Taglio di Terza; **10,13** La patata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** Ondaverde; [redacted] Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Madame Bovary; **15,30** Gr2 economia; **15,45** Fabio e Fiamma Ultralight; **15,48** Pomeriggio insieme; **18,32** Fabio e Fiamma Ultralight; **18,35** Appassionata; **19,55** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera; **22,41** Fabio e Fiamma Ultralight; **22,44** Questa o quella.

RADIO[redacted]

Giornale radio: **6,45**; [redacted] **11,45**; **13,45**; [redacted] [redacted] [redacted] **23,15**

6 Preludio; **7,10** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Cristoforo Colombo; **9** Concerto del mattino; **10** Fine secolo; **10,45** Concerto del mattino; **12** Il Club dell'Opera; **13,15** Personaggi di romanzo; [redacted] Diapason; **18** Palomar; **17** Scatola sonora; **17,30** Terza pagina; **18** Scatola sonora; **19,15** DSE; **19,45** Scatola sonora; **20,35** [redacted] Colombo; [redacted] Radiotre suite. Festival di Lucerna 1991; **22,30** Blue note; [redacted] [redacted] conto della sera.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; [redacted]
13,30 **Sport news**, tg sportivo
14 — **Amici mostri**
15,00 **Snack: «Scooby Doo»**, 15,30 **Tv donna**
17,30 **Bionde**, [redacted] **e brune**, film. Con Elvis Presley, Joan O'Brian
[redacted] **Sportissimo '92**, tg
20,30 [redacted] **il matrimonio**, [redacted] S. Marchini
22,30 **Venti di terre lontane**
23 — **Crono - Tempo di motori. Speciale G. P.** [redacted] **Spagna**
0,20 **Dove il si suona**
[redacted] **I** [redacted] **mondi di Kevin**
2,30 **Cnn**

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
15,30 **Happy End**, telenovela
16,15 **Saranno uomini**, film
18 — **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
19,30 **I cavalieri** [redacted] [redacted]**co**, cartoni animati
20 — **Equipaggio** [redacted] **morto**, telefilm
[redacted] **Quel rosso** [redacted] **di giugno**, [redacted] [redacted] Maximilian Schell, Florinda Bolkan
22,45 **E** [redacted] **la fine del giorno**, film con Jim Davis, Dorothy Malone

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,35
14,30 **Dalle Langhe all'Adriatico**, telescuola
15,20 **Una domenica in campagna**, film
16,50 **Textvision**
17 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm
17,25 **Tivutiva?**, animazione
18 — **L'arca** [redacted] [redacted] [redacted] **yer**, telefilm
19 — **Il quotidiano**
20,30 **V** [redacted] **vendetta**, film tv con Sabine Haudepin, Véronique Genest
22,05 [redacted] settimanale
22,35 **Grandangolo**
0,45 **Textvision**

TELE+1

15,30 **Madame X**, film
17,20 **+1 News**
17,30 **Weekend con il morto**
20,30 [redacted]**'s get lost**, film
22,35 [redacted] **hot spot-Il posto caldo**, film
1 — **Il Golem**, film
2,45 **Baby killer**, film
[redacted] **L'inafferrabile 12**, [redacted]

TELE+3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: [redacted] **nuovo** [redacted] [redacted] Jean Hersholt, Dorothy Lovett, regia [redacted] Bernard Vorhaus

TELE+2

13,30 **Sport Time**
13,45 [redacted] [redacted] **playoffs**, replica
16 — **Usa sport**
16,30 **Wrestling spotlight**
17 — **+2 news**
17,05 **Calcio - campionato argentino**
18,45 **Settimana gol**
19,15 **Sport Time**
19,30 **Nuoto - Speciale Guarducci-Spitz**
20,30 **Tele+2 Week-end**
22,30 **Fair Play**
24 — **Hockey**.
2 — **Settimana gol**, replica
3,30 **Nuoto - Speciale Guarducci-Spitz**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
[redacted] — **Cinquestelle** [redacted] **regio**[redacted] attualità
12 — **Arcobaleno**, settimanale (r)
12,30 **Il ritorno di Diana Salazar**, telenovela
13 — **La padroncina**
13,45 **Una** [redacted] [redacted] **giorno**, 14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Ciao ragazzi**, [redacted]
18 — **La padroncina**
18,45 [redacted] **pianta** [redacted] **giorno**, rubrica condotta da Luca Sardella
20,30 **Sport in regione**
22,45 [redacted] **Cinquestelle**

ITALIA 7

13 — **Andrea Celeste**, telenovela
[redacted] [redacted] **al cinema**
[redacted] [redacted] **Today**, news
14 — [redacted]**pettando il domani**, 14,30 **Il magnate**,
15 — **Rotocalco rosa**, news
15,30 **Telecity per voi**
17,30 **Salto in allegria**
18 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 **Fantasilandia**, telefilm
20,30 [redacted] **di Karate, pugni e fagioli**, film
22,15 **Colpo grosso**, quiz
[redacted] **Amour Braque-amore** [redacted] film
[redacted] **Colpo** [redacted] quiz (r)

RETE A

Telegiornale: 16; 17; 18; 19; 19,15; 20; 20,15; 22,30
15,05 **Yesenia**, teleromanzo
16 — **Amore in silenzio**, teleromanzo
17,05 [redacted] **una vita** [redacted] Ofelia Medina, teleromanzo
18,05 [redacted]**ca pesto**, programma per ragazzi
20,30 **Victoria**, teleromanzo, [redacted] Victoria Ruffo, Juan Ferrara
21,15 **Amore in silenzio**, teleromanzo, con Erika Buenfil, Arturo Peniche
22 — [redacted] **una vita**, teleromanzo [redacted] con Ofelia Medina

E' in arrivo il bel tempo

Dopo [illegible] (weekend compreso) di tempo quasi sempre incerto [illegible] di acquazzoni, [illegible] in arrivo il bel tempo, secondo le previsioni degli esperti.

Già nella giornata di ieri [illegible] sono a[illegible] le prime avvisaglie del cambiamento in atto: la pressione a quota 1016, il tasso di umidità al 59 per cento, e [illegible] temperature: a Caselle gli strumenti dell'ufficio meteorologico hanno registrato ieri [illegible] temperatura minima di 7,7 gradi, una media di 12,2, mentre la massima ha sfiorato 17,6 gradi.

A partire da queste settimana [illegible] tempo, seppur lentamente, dovrebbe quindi rimettersi (e stabilizzarsi) al bello. Gli esperti prevedono per oggi cielo [illegible] nuvoloso, [illegible] qualche residua precipitazione. Ma la tendenza è per un netto miglioramento, e anche [illegible] temperature sono previste in leggero aumento. La visibilità sarà buona, i venti deboli.

Rivoli, finisce l'allarme rifiuti

Dopo quattro giorni di sosta, riprende questa mattina la raccolta rifiuti a Rivoli. I veicoli della nettezza urbana [illegible] sono messi per l'ultima volta giovedì mattina poi, rientrati [illegible] depositi, sono rimasti bloccati venerdì, per la festività del Primo Maggio, e sabato a causa di un'astensione dal lavoro proclamata dai dipendenti dell'Assia, l'azienda incaricata dell'appalto.

L'assessore all'Ecologia Pallante ha invitato i rivolesi a non sbarazzarsi dei rifiuti, per evitare che altro pattume si ammucchiasse intorno ai cassonetti stracolmi. Ma l'appello è servito [illegible] poco [illegible] ieri i contenitori erano stracolmi in varie zone [illegible] città, da Cascine Vica a Borgo Nuovo, fino [illegible] quartiere San Paolo e al centro storico.

Da stamane si riprenderà [illegible] ripulire [illegible] centro, ma prima che [illegible] situazione torni normale [illegible] zone di periferia, si dovrà attendere almeno due [illegible] [illegible] giorni.

LA STAMPA

TORINO

Lunedì 4 Maggio 1992 • 20

Ora Vittorio Emanuele ammette: «A 19 anni venni di nascosto a Torino»

Il principe «clandestino» in città

Molte voci sul suo arrivo 35 anni fa
Ma nessuno aveva trovato le prove

«Ebbene sì, sono venuto di nascosto [illegible] Torino, ma fu una ragazzata». Così Vittorio Emanuele di Savoia, nel corso di un'intervista [illegible] «Giornale», ha finalmente ammesso [illegible] scappatella clandestina a Torino, alla fine degli Anni 50. Episodio già affiorato e mai ammesso dal principe. Perché? Per non confessare d'aver violato la [illegible] transitoria della Costituzione, che tuttora gli vieta l'ingresso in Italia.

Nel febbraio del 1967 Vittorio Emanuele era atteso a Torino. Si dava per scontato che si fosse iscritto all'università. Perché mai si era accolta la sua iscrizione? Ponemmo la domanda al rettore Mario Allara, che rispose: «All'università accettiamo l'iscrizione di cittadini italiani e stranieri; in quest'ultimo [illegible] si vaglia il titolo esibito e [illegible] svolge un'indagine attraverso le autorità consolari per [illegible] l'autenticità. Nel caso di Vittorio Emanuele le cose risultavano semplificate dal fatto che egli è in possesso di un titolo di maturità conseguito presso una scuola italiana all'estero, [illegible] liceo "Pareto" di Losanna. In quanto al futuro, perdurando le norme che vietano l'ingresso ai Savoia, non c'è possibilità che ottenga [illegible] firme di frequenza».

Le voci della presenza [illegible] Torino di Vittorio Emanuele si fecero più insistenti il 12 febbraio, giorno del suo 20° compleanno. A Palazzo Campana alcuni attivisti del «Viva Verdi», la lista che raggruppava i giovani [illegible] chici, stamparono volantini che avevano il tono di un «benvenuto». Il settimanale romano «Orizzonti» pubblicò un lungo articolo dal titolo: «A Torino aspettano il principe», rendendo pure nota la pagella [illegible] Vittorio Emanuele quand'era stato promosso in IV Liceo Scientifico: condotta 9, latino 6, italiano 7, storia 6, filosofia 6, francese 8, inglese 7, matematica 6, fisica 7, scienze 6, religione «molto», ginnastica 9.

Alcuni giorni dopo molti [illegible] dissero certi d'aver riconosciuto Vittorio Emanuele in un giovane alto e biondo notato in un bar del centro. Trascorse una settimana [illegible] ebbe [illegible] mezza conferma da Giovanni Guareschi che dedicò al principe tutta la copertina del settimanale «Candido». Con un disegno: vi era raffigurata la Repubblica che, spaventata da [illegible] topo, salta su un tavolo alzandosi la gonna. La didascalia diceva: «La Repubblica atterrita va gridando aita aita, perché par che a Torino abbian visto [illegible] topolino». E il topo schizzato da Guareschi aveva la coda [illegible] guisa [illegible] nodo Savoia.

Vittorio Emanuele era [illegible] ospite di un circolo esclusivo in piazza San Carlo poi, nella piazza aveva preso l'aperitivo [illegible] con amici. Sembra che qualcuno avesse anche scattato qualche foto e si cercò, invano, l'istantanea [illegible] Vittorio sullo sfondo del cavallo di bronzo. Se il rullino ci fu, o [illegible] poi sviluppato in Svizzera o non è [illegible] saltato fuori.

Renzo Rossotti

«Andò a passeggio e fu riconosciuto Molti si fermarono per parlargli»

Vittorio Emanuele e il Circolo del Whist Il marchese del Carretto e il barone d'Auvare

«Mi voltai senza salutarlo»

Un socio del Whist ricorda quella visita come una bravata

Il marchese Carlo del Carretto di Moncrivello è esterrefatto: «Il principe al Circolo del Whist? Quasi non ci credo. Co[illegible] è possibile che uno venga in Italia infischiandosene delle sue leggi? E poi tra i nostri soci contiamo anche repubblicani, che avrebbero fatto il diavolo a quattro». Non vuol crederci il marchese, che da [illegible] anni è iscritto [illegible] circolo più esclusivo della città.

Eppure è [illegible] stesso Vittorio Emanuele a confessarlo: «Passai tutta la giornata al Circolo del Whist». E' un altro socio, il barone Carlo d'Auvare, ripesca nella memoria lo chiacchiero di quei giorni: «Se n'era parlato, questo lo ricordo. Ma le persone che sapevano devono essere quasi tutte morte».

E invece no, ecco spuntare due che il principe lo hanno visto con i loro occhi. [illegible] marchese Carlo Morelli di Popolo, lui pure socio del circolo: «Mi stavo lavando le mani e mi arriva alle spalle il marchese di Montezemolo, che era un po' il suo tutore. Dice: "Morelli, guardi: abbiamo qui sua Altezza". A me è venuto il nervoso: l'ho guardato, mi sono voltato senza nemmeno salutarlo, suscitando scalpore tra i presenti». Perché? «Ma perché era un ragazzo, gli hanno fatto fare la bravata di [illegible]re, per dire di aver gabbato un'altra volta la Repubblica. Un'azione di pessimo gusto la sua, purtroppo [illegible] l'ultima».

Tuttavia è difficile pensare che Vittorio Emanuele sia venuto a Torino senza avvertire la pattuglia [illegible] fedelissimi dei Savoia. La voce era girata negli ambienti dell'Unione Monarchica Italiana, come si chiamava allora. Ed ecco spuntare un altro testimone. Si chiama Italo Pennaroli, 59 anni, sindaco di Villarbasse eletto come indipendente in una lista civica. Oggi Pennaroli è il responsabile amministrativo del movimento monarchico. Allora era un gio[illegible] di belle speranze, quasi al termine [illegible] una brillante carriera universitaria.

Iniziamo dalla data. A quando risale la scappatella del principe? [illegible] ricordo con precisione. Forse tra settembre e novembre del 1956. Dico questo perché il principe voleva iscriversi all'università, e il periodo giusto era quello». No [illegible] certo? Iscriversi senza la possibilità di frequentare? «Sì, volen[illegible] [illegible] un gesto provocatorio. Lo accompagnammo alla segreteria di [illegible] Po, ricordo che [illegible] scelto giurisprudenza».

Dunque [illegible] Circolo del Whist non fu la sua sola tappa torinese: «Macché. Pranzò al circolo e vi trascorse il pomeriggio. Ma il mattino lo ha trascorso altrove. Io non lo seguii per tutta la giornata, perché ero impegnato, negli ultimi esami. Ma so per certo che si recò in auto, mi pare fosse [illegible] Fiat 1400, verso il monte dei Cappuccini, probabilmente visitò anche Superga». Nessuno lo riconobbe? «Certo che [illegible] riconobbero. Passeggiavamo [illegible] i portici del centro [illegible] molti si fermavano [illegible] salutarlo».

Ma nessuno lo fermò. Chi lo accompagnava? «Il marchese Renato di Montezemolo, era il [illegible] precettore. Era stato lui ad avvertirci della visita imminente, lo attendevamo». Perché voi giovani e non [illegible] segretario dell'Unione? «Non si voleva che i suoi famigliari lo sapessero. Qualcosa, tuttavia, trapelò: e suo padre, quando ne fu informato, si irritò moltissimo».

Ieri sera l'assalto dei ritardatari

Il Salone «ecologico» ha chiuso i battenti

Oltre mezzo milione i visitatori
Al Lingotto tra un mese Automotor

E' il pomeriggio dei saluti, dello spumante nei bicchieri, dei «magari ci vediamo fra due anni». Chissà. Chiude dopo undici giorni di [illegible] al pubblico il 64° Salone internazionale dell'Auto e, nonostante l'arrembaggio finale dei «domenicali», in tutti gli stand c'è un'atmosfera allegra e chiassosa, da ultimo giorno di scuola. Sorrisi e addii, numeri [illegible] telefono che passano di [illegible] in mano e pacche sulle spalle. Per tanti questo è solo un arrivederci. Non a settembre, ma al prossimo [illegible] giugno, per l'inaugurazione di «Automotor».

Dopo il passaggio dei [illegible] mila visitatori e più, [illegible] padiglioni del Lingotto somigliano ora a un enorme piaz[illegible] di paese dopo un giorno di mercato. Gli addetti alle pulizie passano fra le pedane dove sono le auto, e riempiono i loro [illegible]hi neri di carte, cicche di sigarette e lattine vuote. Per loro fortuna [illegible] esauriti i pieghevoli, gli adesivi, i gadget, i modellini. Alle cinque del pomeriggio, la hostess di una [illegible] automobilistica consegna [illegible] un ragazzino [illegible] borsa di plastica zeppa di documentazione [illegible] allarga le braccia rivolta a quelli che stanno dietro a lui, in coda: «Era l'ultima». Poi lascia la sua postazione e sparisce dentro un gabbiotto. Tempo scaduto. Chi vuole saperne di più, si rivolga alla concessionaria.

All'ufficio stampa è già cominciato il lavoro di «pulizia» dei computer. Le memorie vengono tutte trasferite su dischetti: finiranno in archivio. Fra un floppy e l'altro, i responsabili annunciano che, tempo dieci-quindici giorni, in redazione arriverà un comunicato con i dati definitivi di questa edizione del Salone: sono attesi tanto dai giornalisti quando dai costruttori per capire, [illegible] [illegible] là del successo di pubblico registrato al Lingotto, che aria tira.

Oltre all'affluenza record, per il momento [illegible] riesce a sapere qualcosa di più solo sulle zone di provenienza dei visitatori. Il test [illegible] stato realizzato da quelli [illegible] stand di Radio Dee Jay Network: su un campione [illegible] 6155 intervistati, [illegible] risultato che [illegible] [illegible] per cento vive a Torino, il [illegible] per cento in Piemonte. Al secondo posto fra le regioni più rappresentate è la Lombar[illegible]a. [illegible] è arrivato gente da tutta Italia, [illegible] pure dall'estero.

Quando mancano due[illegible] alla chiusura, le cas[illegible] [illegible] a staccare ingressi su ingressi: [illegible] stadio sono arrivati col loro biglietto di Juventus-Sampdoria i tifosi delle due squadre. Sul piazzale, sotto le bandiere delle nazioni che qui hanno portato insieme con le loro automobili i risultati della ricerca su motori ecologici e sicurezza stradale, il presidente dell'Unione italiana costruttori autoveicoli, Bruno Schembari, e il direttore operativo Mauro Malfatti assistono con lo stupore di chi ha tutte le ragioni per [illegible]sere soddisfatto del rush finale, quasi un assalto disperato. Schembari assicura che non gli era mai capitato di vedere tante persone nel pomeriggio della chiusura: «In genere gli stand si svuotano a partire dalle 14, poi in giro c'erano solo hostess e operatori».

Ma c'è un ma. Stabilito che la formula del Salone a tema (quest'anno era l'auto «verde») ha funzionato, [illegible] tutti gli stand ci si domanda quale sarà l'accoglienza del prodotto-auto fuori dal Lingotto. Questa risposta [illegible] Salone non l'ha data. La darà [illegible] mercato.

Gianni Armand-Pilon

In casa di un amico

Giovane tunisino muore per overdose

Un giovane tunisino è morto ieri mattina all'ospedale Maurizio dopo essere stato trasportato dalla casa di [illegible] amico dove aveva trascorso la notte. La causa del decesso molto probabilmente è da attribuirsi a un'overdose di eroina.

La vittima [illegible] chiamava Jamel Seghair, 26 anni, risiedeva a Casalette, in regione Graglia 59. Sabato [illegible] ha trascorso la serata con alcuni amici [illegible] poi si è recato a dormire da uno di loro, al quinto piano di via San Secondo [illegible].

Ieri mattina, appena sveglio, Jamel Seghair si è «bucato» e subito è stato colto da malore. Visti inutili i suoi tentativi di rianimarlo, l'amico ha dato l'allarme. Insieme [illegible] i carabinieri è arrivata un'ambulanza che ha portato il giovane extracomunitario al vicino ospedale Maurizio dove però i sanitari hanno potuto solo constaterne la morte.

Non aveva il «porto»

[illegible] guai perché insegue [illegible] scippatore

Subito dopo lo scippo ad una coinquilina, si è messo a dar la caccia [illegible] malviventi con la pistola in pugno. Ma non aveva il porto d'armi, ed è stato denunciato. Protagonista della vicenda, Marcello Fioretta, 48 anni, avvocato, via Servais 99, messo in allarme dalle grida di Gemma Montrucchio, 46 anni, che era stata poco prima «alleggerita» della borsetta da uno sconosciuto. L'avvocato si [illegible] lanciato all'inseguimento dello scippatore, impugnando una 38 special. I carabinieri della compagnia Mirafiori lo hanno trovato così ed hanno provveduto a controllare anche lui. E' [illegible] che ora privo di porto d'armi e che, in casa, conservava altre due pistole, una ventina di bossoli, due baionette, due camicie di bombe a mano. Tutto materiale della seconda guerra mondiale. I militari hanno trasmesso [illegible] rapporto al magistrato, ed è scattata la denuncia.

Specchio dei tempi

Il sindacato di polizia: «Forte unità [illegible] [illegible] forze politiche per battere la criminalità» - Quanto tempo occorre per nominare l'amministratore di una Usl? - [illegible] osceni, ma nessuno vede - Le [illegible] turbate

La segreteria piemontese del Siulp (sindacato di polizia) ci scrive:

«L'analisi Istat indica una crescita di quasi il 6% dei delitti, con un picco per gli omicidi di mafia. Anche altri reati, quali furti, rapine, atti di violenza in genere, hanno un andamento esponenziale che pone inquietanti interrogativi anche di natura [illegible]. Il fenomeno crea sgomento tra le forze dell'ordi[illegible] e, nonostante l'incessante impegno quotidiano, la virulenza [illegible] fenomeno rende percentualmente bassi i risultati positivi che comunque si conseguono.

«Il momento richiede la ri[illegible] di nuove strategie [illegible] lotta. L'inversione tendenziale dovrà partire dall'impegno della rinnovata compagine parlamentare e di governo, che dovrà essere rivolto, senza rin[illegible], ad una seria politica per la sicurezza pubblica. Lo Stato, [illegible] fece per la lotta al terrorismo, necessita di favorire una forte unitarietà fra tutte le forze politiche. Il dilagante fenomeno mafioso può essere frenato con la garanzia della presenza sul territorio di tutti i settori dello Stato, per evitare una troppo superficiale militarizzazione di aree del Paese.

«Chiaramente non [illegible] basta una volontà politico-sociale, [illegible] necessario creare forme di coesione nuove fra magistratura e forze dell'ordine riproponendo rinnovati modelli culturali e professionali».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«Atto 1°, 30 marzo '92. Il dott. Salvatore Dell'Arte, con apprezzabile sensibilità, si dimette dall'incarico di amministratore straordinario della Usl 33 di Nichelino in quanto colpito, qualche giorno prima, da condanna penale.

«Atto 2°, 31 marzo '92. La giunta regionale nomina, secondo prassi, un commissario straordinario mentre l'assessore alla Sanità, con una specie di ultimatum, chiede al Comitato dei garanti della Usl di designare, entro le 10 del 6 aprile, i nominativi tra i quali la giunta potrà scegliere il nuovo amministratore straordinario come vuole la legge.

«Atto 3°, [illegible] 10 del 6 aprile. Un autista della Usl consegna puntualmente i documenti con i nominativi designati: tutti si aspettano che il giorno stesso la giunta nomini il nuovo [illegible]i[illegible]nistratore straordinario e inve[illegible]... non succede proprio nulla, anche se per l'Usl è importantissimo avere immediatamente un vertice non provvisorio.

«1ª domanda [illegible] *La Stampa*: pubblicherà questa mia? 2ª domanda al presidente della giunta regionale: ritiene un suo dovere quello di scegliere subito, nell'interesse della gente, l'amministratore straordinario o piuttosto un diritto della giunta regionale quello di assegnare, quando e come vorrà, una poltrona? 3ª domanda al prefetto di Torino: [illegible] a conoscenza della legge secondo cui è il commissario di governo a procedere alla nomina (8° comma, art. 1 D.L. 35/91) dell'amministratore straordinario, in caso di inerzia della Regione?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiamo Livia, sono un'impiegata di Torino residente a Buttigliera Alta. Frequentemente mi trovo [illegible] percorrere corso Regina Margherita per il ritorno a casa dal lavoro.

«Mi sono imposta di corazzarmi negli ultimi mesi, contro quel forte senso di disagio e fastidio misto a vergogna che provavo ogni volta che vedevo le prostitute nero lungo i marciapiedi del corso, finché ho raggiunto il totale distacco. Ma neanche questa corazza oramai mi [illegible] sufficiente. Si [illegible] sorpassato ogni limite di decoro e buon gusto. Ma perché la polizia continua a fingere di non vedere gli atti osceni compiuti in pieno giorno sotto gli occhi [illegible] tutti?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho presenziato [illegible] cerimonia nuziale [illegible] une coppie [illegible] amici presso la villa Tesoriera. Tutto sarebbe stato perfetto se almeno all'interno di quel bellissimo parco la comitiva [illegible] sposi, parenti, amici, non avesse dovuto confrontarsi in continuazione con un'altra comitiva, quella dei cosiddetti vu' cumprà.

«Costoro passavano con un'insistenza ed una strafottenza che rasentava l'incredibile da una persona all'altra per poi ricominciare il giro subito dopo, disturbando e infastidendo i convenuti, sposi compresi. Ai cancelli c'erano tre vigili, ma [illegible] sono ben guardati dall'intervenire (forse non potevano; e perché poi farlo?). Ritengo che a questi commercianti qualcuno dovrebbe insegnare che vi sono momenti e luoghi che van[illegible] rispettati, come vi [illegible] momenti [illegible] luoghi che esigono rispetto anche a casa loro».

Adriano Curino

Criminalità in aumento, migliaia di delitti irrisolti in città e provincia

Banche in allarme, troppe rapine

Preoccupanti dati nella ricerca Ispes relativa al '91
Su 177 mila reati, 153 mila sono rimasti impuniti

Troppi delitti, soprattutto troppe rapine: la criminalità fa sempre più paura. Mentre la gente si interroga su clamorosi casi di cronaca ancora avvolti nel mistero, l'Associazione Bancarie Italiana lancia l'allarme per Torino e provincia: nel '92 sono già stati assaliti ad istituti bancari, contro i 250 dell'intero '91. «E le cause - sostiene l'Abi - sono da attribuire soprattutto ai provvedimenti legislativi (in primo luogo il codice di procedura penale) che limitano gli effetti dissuasivi delle pene».

I dati '91 forniti dall'Ispes confermano l'allarme: anche nella provincia di Torino i reati aumentano, anche che l'azione di contrasto delle forze dell'ordine riesca ad essere realmente efficace. La situazione più grave nel campo degli omicidi, dove restano insoluti anche i casi più odiosi, ed appunto in quello delle rapine. Risultati migliori, complessivamente, nella lotta ai trafficanti di droga, e soprattutto nel campo delle estorsioni. Alle forze dell'ordine, l'anno scorso, sono stati segnalati 177.000 reati, 153.000 dei quali rimasti impuniti. E 1 è stato vittima un torinese su 13.

Omicidi. Sono stati 38 (23 a Torino). Meno della metà (15) quelli risolti: un dato preoccupante, considerato che parecchi delitti erano maturati in ambienti famigliari, quindi più facili da indagare, e che alcuni assassini si sono costituiti. Particolarmente grave la mancata soluzione di delitti di «gente comune»: ricordiamo la coppia di coniugi di Mezzè e i due agricoltori di Castiglione Torinese.

Furti. Una valanga, oltre 104.000 mila (71.000 a Torino). Ne sono stati risolti meno del 10%: circa 100.000 quindi rimasti impuniti. Nella curiosa hit parade dei furti più frequenti quelli in auto in sosta, quasi tutte radio, che sono stati 42.000 (29.000 in città), solo un migliaio quali risolti. I furti d'auto sono stati 23.000 (16.700) e quelli in appartamento 11.000 (6600). Fra scippi e borseggi siamo a 11.000 reati (6000), quasi tutti d'autore ignoto.

Rapine. Denunciate 1900 (1560), di appena 250 sono stati scoperti gli autori. I più assaltati risultano negozi e abitazioni (1721), seguiti ad ampio intervallo dagli uffici postali, 76 (26) e dalle banche, 69 (34). Solo su 10 di questi assalti è stata fatta luce, sugli altri 136 nulla.

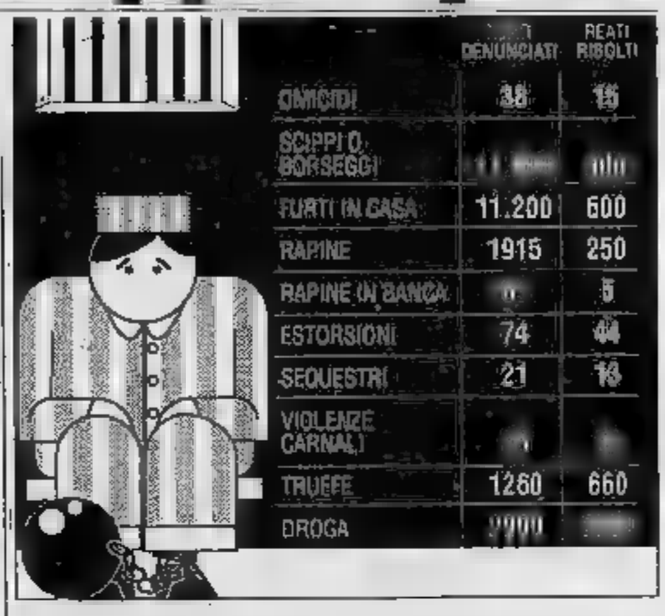
Sequestri. Ci sono stati 21 episodi (13) riconducibili a sequestri di persona, 5 durante rapine, 3 per scopi sessuali. Dei 13 episodi è stata fatta piena luce. Lo «zero» nella casella dei sequestri a scopo di estorsione è considerato segno positivo: sta a significare una meno accentuata penetrazione delle cosche assentatesi nella nostra provincia.

Violenze carnali. Ne sono state denunciate 36 (20 in città), con 21 responsabili individuati. Ma è un dato fasullo: il numero reale di violenze è di cinque volte superiore e la denuncia avviene soprattutto quando c'è una ragionevole speranza di vedere colpito il responsabile.

Estorsioni. Qui ci sono meno confortanti: a fronte di 74 denunce (42) ci sono stati 84 arresti, che hanno permesso di risolvere una cinquantina di casi. Quando vi è una precisa denuncia da parte delle vittime, l'opera di carabinieri e polizia appare, dunque, positiva. Non sempre, però, i commercianti mostrano il coraggio di esporsi: a fronte di 74 denunce ci sono stati, infatti, 166 incendi dolosi od attentati (84 a Torino), appena 26 dei quali risolti.

Droga. Oltre mille (2200) denunce alle forze dell'ordine hanno portato a chiarire circa 2000 episodi di spaccio (2500 persone tra arrestate o segnalate ai magistrati). Si tratta in stragrande maggioranza (85 per cento) di extracomunitari nordafricani. Rari i grandi trafficanti individuati e colpiti, anche se soprattutto per quanto riguarda la cocaina - non sono mancati risultati apprezzabili.

Angelo Conti



L'ABI DENUNCIA

«Molti banditi liberi»

Incontrollato aumento delle rapine in banca. Fra Torino e provincia sono state 35 nel '90, 69 l'anno passato, 25 in questo primo scorcio '92 (con proiezione finale intorno a 80-90 considerato che le bande hanno l'attività nelle settimane precedenti le ferie estive e Natale). L'Associazione Bancaria Italiana ha avuto parole dure: «Troppo frequenti annullamenti e riduzioni delle pene inflitte provocano la caduta della credibilità della sanzione». Sotto accusa anche l'eccessivo amore degli italiani per la banconota e la diffidenza verso le carte di credito. I carabinieri offrono altri consigli: «Va bene la rinuncia ai vigilantes, che possono essere pericolosi, ma è indispensabile l'adozione di contromisure elettroniche, soprattutto se protette e telecamere. E' auspicabile anche il ripristino dei sistemi di allarme a pulsante collegati con le centrali». Sono stati quasi ovunque aboliti: i sindacati non li vogliono.

Comune, primo incontro fra segretari

Parte la verifica nella maggioranza

«Chiederemo chiarimenti al psi» ha annunciato Paolo Peveraro, segretario cittadino del pli, ieri, appena ha letto sui giornali la notizia che psi e pds hanno voluto un incontro congiunto con la dc. Così, stamane alle 10, la verifica della maggioranza che sostiene il sindaco repubblicano Giovanna Cattaneo s'inizia con un nodo in più, nonostante il psi abbia anticipato che per l'attuale coalizione non sono problemi.

La riunione, convocata nella sede dell'edera, s'inizia poche ore prima di un Consiglio comunale che nel pomeriggio affronterà il problema dei debiti telefonici della civica amministrazione. Ma, salvo sorprese, il dibattito sui «telefoni d'oro» non sarà l'argomento principale del vertice. C'è altro: dal metrò al passante ferroviario (l'associazione «Torino viva» oggi presenta un progetto alternativo per salvare i 400 alberi che dovrebbero essere abbattuti nel corso dei lavori), al completamento della Torino-Ceres. In più liberali e repubblicani chiederanno agli alleati di incominciare a varare una sorta di codice di comportamento per gli appalti e per la macchina municipale, in modo da arrivare al «massimo di trasparenza nei rapporti tra pubblico e privato. «Non si capisce - afferma Peveraro - perché non siano stati rinnovati i contratti con le società che, con i revisori dei conti ufficiali, controllano i bilanci delle municipalizzate».

Altro problema, l'accorpamento delle deleghe degli assessori. Ci sta lavorando una commissione presieduta dal sindaco: a che punto è? domanda il pli che aggiunge: «Dovrebbe consegnare un progetto prima delle ferie: agosto è vicino».

Per ora non sarà affrontato il riequilibrio politico tra Comune, Provincia e Regione, dopo la sostituzione del liberale Zanone con la repubblicana Cattaneo sulla poltrona di sindaco. Sarà discusso in una seconda fase. «Adesso - dice la maggioranza - si tratta di dare alle realizzazioni che abbiamo promesso alla città». [g. sam.]

Scontro nell'Astigiano, la vittima (26 anni) è di Montaldo

Un morto nel rientro

Il maltempo ha contribuito a scaglionare il ritorno, pochi gli incidenti
Da mezzogiorno si sono formate lunghe file di auto dirette verso la città

Il rientro in città, per gli automobilisti che hanno approfittato di un fine settimana un po' più lungo grazie al Primo maggio, è avvenuto senza difficoltà. Niente code eccezionali, né incidenti come quelli che si sono verificati venerdì, il giorno in cui si festeggiava San Giuseppe lavoratore e nel quale sette torinesi hanno perso la vita. Una delle vittime sabato notte a San Damiano d'Asti: è un giovane di Montaldo Torinese.

A regolare il ritorno hanno contribuito il tempo inclemente da un lato e la saggezza degli automobilisti dall'altro. Molti, infatti, visto che le nuvole non accennavano a diradarsi, hanno deciso di rientrare sin dal mattino. Verso mezzogiorno le autostrade e le principali arterie che portano in città, erano percorse da lunghe file di veicoli. Il traffico si è mantenuto scorrevole fino alle 19, quando hanno cominciato a formarsi code ai caselli delle autostrade e sulle circonvallazioni dei centri abitati. I maggiori disagi sulla Torino-Milano e nei lavori in corso.

Antonello Piras aveva 26 anni

Il giovane che ha perso la vita l'altra notte, Antonello Piras, 26 anni, originario di Nuoro, abitante a Montaldo Torinese, viaggiava su una 500 sulla provinciale che da San Damiano porta a Villanova d'Asti. Era in compagnia di un amico, Silvio Tore, anch'egli di Montaldo, ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Asti.

L'utilitaria è finita frontalmente, per causa non ancora accertata, con una Peugeot 405 con cui viaggiavano Massimo Garassino, 21 anni, di Dusino San Michele; Giuseppe Natta, 25 anni, di San Paolo Solbrito, e due amici poirinesi: Cosimo Capece, 23 anni e Livio Marocco, 26. Sono rimasti tutti, miracolosamente, illesi.

Intanto migliorano le condizioni di Francesco Semeraro, 20 anni, via Fortuna 5. Venerdì notte viaggiava sulla Fiat Uno che, nei pressi del campo sportivo di Chieri, è finita fuori strada andando a sbattere contro il palo di un semaforo. Con lui viaggiavano altri quattro giovani. Tre sono morti sul colpo, una ragazza a Riva di Chieri, Emanuela Muruana, 18 anni, è l'è cavata con clavicola fratturata.

Francesco Semeraro, ricoverato nel centro di rianimazione del pronto soccorso delle Molinette, è stato trasferito ieri nel reparto di chirurgia maxillo-facciale, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico per frattura alla mandibola.

Invito a castelli, santuari e parchi fra le colline del Monferrato

Casale riscopre il centro storico

La foto di via Roma fra gli «Itinerari»

Terra d'arte, di colline e vigneti, fonti e agriturismo, luoghi sacri e prodotti gastronomici tipici. Molti, quindi, i motivi per scegliere Casale e il Monferrato come luogo di relax nel weekend oppure per una vacanza prolungata.

Sono gli «itinerari» da scoprire nell'ambito del viaggio proposto da «La Stampa» e abbinato ad un concorso (per partecipare basta utilizzare il tagliando della scheda ristorante e attenersi alle modalità indicate a fianco). In città, parcheggiata l'auto in piazza Castello, ci si addentra nel centro storico che offre una carrellata articolata di bellezze artistiche: il duomo gotico; palazzo Sangiorgio, sede del Municipio; palazzo Treville, che ospita l'Accademia Filarmonica; palazzo Anna d'Alencon; le chiese di Santa Caterina, dell'Addolorata, San Michele e il teatro municipale barocco.

Un'immagine di via Roma a Casale

Fuori città si può scegliere la strada dei castelli, puntando verso quello di Uviglie, a Rosignano, palazzo Callori di Vignale, sede dell'enoteca regionale, al castello Ligniano di Frassinello, al castello di San Giorgio, di Ceresete e Gabiano. Interessante una tappa a Terruggia, per visitare il «Roseto» di Ada Caire Mascheroni, un giardino di ispirazione inglese, che racchiude qualche centinaio di varietà di rose, molte delle quali antiche.

Non può mancare una sosta al Sacro Monte di Crea, sede del parco naturale, con il santuario mariano, edificato su una fra le più alte colline del Monferrato (a 443 metri). Ricco il percorso alla ricerca delle fonti. A Ponzano, verso il santuario di Crea, si incontra quella di Sant'Eusebio (un'altra si trova da Crea a Forneglio).

Sulla statale, per Alfiano Natta, si raggiunge la fonte solforossa, mentre in paese, sulla piazza principale, c'è la Fonte del Gatto; in periferia si incontrano le fonti di acqua minerale Nuova Ruel e Giulio Cesare. Celebre la Fons Selera, ai piedi di Vignale, e la Curella in frazione Moleto di Ottiglio. Anche Occimiano è ricco di fonti: la più nota è la Bosclarolo. [a. m.]

Martedì 5 maggio - ore 15,30
presso l'HOTEL JOLLY AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104, TORINO

ORGANIZZATA DAL
G.A.D.O.S.
GRUPPO ASSISTENZA DONNE OPERATE AL SENO

si svolgerà la tradizionale sfilata in cui verranno presentati nuovi modelli di

CORSETTERIA
COSTUMI DA BAGNO
ACCESSORI
della **ANITA ITALIA s.r.l.** di COMO

ABITI COLLEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE 1992
della boutique **DONNA IN** di
della boutique **TU e IO**

Ingresso libero

CIM
Codia - Consorzio Didattica Aziendale
organizza due corsi di specializzazione finalizzati all'impiego per giovani diplomati/laureati di età inferiore ai 25 anni.

15 specialisti qualità totale
• Introduzione all'impresa, principi di organizzazione • Valutazione economica dei fatti aziendali • Filosofia della Qualità Totale, le norme di riferimento • Qualità nelle varie aree aziendali • Immagine e comunicazione, comunicare la qualità • Metodologia delle prove e metodologia per la qualità • Il miglioramento continuo e i circoli della qualità • Gestione e documentazione della qualità • Unificazione della normativa e la certificazione della qualità • Qualità e logistica • Programmi informatici per la qualità e l'utilizzo dei fogli elettronici.

15 esperti in comunicazione visiva:
• Videoimpaginazione, videografica e videopresentazioni multimediali • Fisiologia e psicologia della percezione visiva • Agenzie di pubblicità, editori, azienda • Tecnica e progettazione grafica, tecniche di stampa, servizi di fotolito e fotolaboratorio • Uso computer, scanner e stampante laser • Uso dei programmi: Microsoft Word, Page Maker, XPress, Illustrator, Free Hand, Aldus Persuasion, File Maker Pro e Authorware.

I corsi, a tempo pieno e con frequenza obbligatoria, gratuiti, della durata di 1.000 ore, tra maggio e dicembre 1992, termineranno con un periodo di stage presso aziende interessate ad

Al termine sarà riconosciuta borsa di studio legata alla presenza di Lit/ora 4.000 lorde.
Con il superamento dell'esame finale sarà rilasciato un Attestato di Specializzazione ai sensi della legge 845/78.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi entro l'11 maggio a:
Segreteria Codia presso SO.CRE. srl - Corso Matteotti, 5
10121 Torino - Tel. 011/5613818 - Fax 011/5613840

LA STAMPA
ogni martedì
tutto casa
settimanale della casa e del tempo libero

ItaliaNostra
Lezioni in libertà
Paesaggi e beni culturali da conoscere: questo lo scopo dei nostri campi-scuola, soggiorni escursionistici di particolare interesse ambientale, in cui i partecipanti vengono guidati e stimolati ad un rapporto diretto, attivo e consapevole con la natura. Le località prescelte sono tra le più affascinanti della nostra ancora bella Italia
Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale.
Via Massena 71 - 10128 TORINO,
tel. 011/50.00.56

ITINERARI della MEMORIA
Grande concorso per i lettori de "La Stampa" ed i clienti di Crai. Per partecipare basta **ritagliare e compilare il tagliando** pubblicato qui sotto oppure quello della scheda "Ristoranti" di "Itinerari della memoria", **recarsi in un punto vendita Crai, acquistare tra i prodotti sponsor, applicare sul tagliando il bollino che sarà consegnato e imbucare il tagliando nelle apposite urne predisposte.** Fra tutti i tagliandi pervenuti entro il 10/5/92, il giorno 22/5 saranno estratti a sorte 2 soggiorni di 1 settimana per 2 persone alle "Terme di Vinadio", 12 pranzi per 4 persone presso i ristoranti di "Itinerari della memoria", 1 abbonamento annuale e 10 semestrali a "La Stampa". I vincitori saranno avvisati telefonicamente e tramite lettera raccomandata. **Per informazioni telefonare al (011) 99.70.131.**
APPLICA QUI IL BOLLINO DI MISTER CRAI
COGNOME E NOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ
CAP TEL.
Aut. Min. n. 4/2520

CHI SI RIVOLGE A BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO NON SBAGLIA MAI.

Due persone su tre, quando mi scrivono, indirizzano la corrispondenza ai nomi più impensati.

Niente di grave, beninteso.

Ma nasce il sospetto che la nostra agenzia di tutto sia capace, fuorché di fare pubblicità a se stessa.

A questo punto siamo a un bivio.

O ci diamo un nome più facile, o accettiamo di farci storpiare per tutta la vita quello che abbiamo.

Un nome più facile potrebbe essere, chissà, BGS.

Ma chi ci assicura che poi non si confonderanno con B&SS, KGB, BEH o BRSG?

No, no. Meglio continuare con Barbagli Gaglioffo Saffella. Siamo un'agenzia, mica una sigla.

E allora chiamateci come vi pare. Rivolgersi a noi può essere una buona idea in ogni caso.

Per l'ortografia c'è sempre tempo.

Non sono facili da ricordare a memoria come la Yang & Frickson, la Sutch & Topston, la Mack & Burnston. Ma, in compenso, molti nomi giusti hanno già imparato a chiamarci ogni giorno senza sbagliare neanche una desinenza.

Eccoli: Agnesi, Aurora Due, Banca CRT, Banca San Paolo di Brescia, Cesa 1882, CIV & CIV, Conbipel, Codé-CRAI, Daniel Hechter, Fabbri Bompiani Sonzogno Etas, Fiat Auto, Fiera del Levante, Fonti San Bernardo, Galbani, Infos, La Stampa, Lego, Loescher, Marco Antonetto, Microsoft, Monini, Pierre Fabre, Robe di Kappa, Saigarage, Saiwa, Serono OTC, Seven, Suzuki, Telethon, Urmet, Zanichelli, Zenith Data Systems.

In fondo, la ragione sociale non è l'unica ragione della vita. Non della nostra, almeno. Ciò che conta è lavorare bene e lavorare sodo. E' questo il nostro indirizzo.

A proposito di indirizzo: a Milano cambia dal 21 aprile. Prima eravamo in Via Luigi Vitali 1 e Via Giacomo Leopardi 14 (ex Azzurra). Ora siamo tutti insieme in Via Zebedia 5, ingresso Via Mauri. Non sbagliate.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

Corso Ferraris 24/A, 10121 Torino, tel 011-5612.567. Via Zebedia 5, ingresso Via Mauri, 20123 Milano, tel. [illegible]. [illegible] 1, 00197 Roma, tel. 06-3611.396.

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521 Or.: 15,55/18/20,15/22,30 Ing. 7000
Akira — *di Katsuhiro Otomo (Giappone '88)* — Tokyo, 2019. In un mondo devastato dalla Terza guerra mondiale, il gesto del motociclista Kaneda e del suo amico Tetsuo, vittima di mutazione genetica. N. V. 2h 04' Cartoni

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or.: 16,30 19,40/22,10 Ing. 7000
Hook - Capitan — *di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92)* — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77 Tel. 210.985. Or.: 20,30/22,30 Ing. 7000
L'amante — *di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92)* — Dal di Marguerite Duras: Cocinchina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' Drammatico

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 Tel. 547.007. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 Tel. 547.007. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ing. 10.000; rid. 7000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 35'. *Vincitore Oscar '91* Comm. dramm.

Arlecchino — c. Sommeiller 22 Tel. 537.190. Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30 Ing. 7000
Detective col tacchi a spillo — *di J. v, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91)* — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' Giallo

Capitol — v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ing. 7000
Biancaneve e i 7 nani — *abb. a Il paese della musica, prod. Walt Disney (Usa 1937)* — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' Cartoni animati

Centrale — v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110. Or.: 15,30; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Ing. 7000; Alace 6000
Il caso Martello — *di G. Chiesa, con A. Gimignani, F. Admati, R. Lara (Italia '91)* — Uno yuppie-assicuratore deve liquidare un vecchio indennizzo a San Benedetto Langhe e si trova di fronte alla misteriosa scomparsa di un ex-partigiano. 1h 35' Drammatico

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. Or.: 15,45 17,30/19,15/21/22,45 Ing. 7000
Sette criminali e un bassotto — *di E. Lewy, con J. Candy, S. Young, J. Belushi, O. Muti, G. Giannini (Usa '91)* — L'ispettore Bonnard cerca, tra sette indiziati, l'assassino di Madame Van Dougen, padrone di un prezioso bassotto. N. V. 1h 35' Commedia

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ing. 7000
Assolto per avere commesso il fatto — *di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92)* — La storia tutta italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e fa della spregiudi- le sue armi migliori. N.V. 1h58' Comm.

Cristallo — v. Goito 5 Tel. 859.7100. Or.: 16,30 15,30/20,30/22,30 Ing. 7000
Priorità assoluta — *di D. Gibbins, con G. Hines, R. Sauenaijk (Usa '91)* — Un esperto di lotta al terrorismo e una giovane scienziata in cerca di un'androide impazzita, costruita ad immagine e somiglianza della sua amatrice N. V. 1h 50'

Doria — v. Gramsci 9 Tel. 542.422. Or.: 18,10/20,20/22,30 Ing. 7000
Tropez Saint Tropez — *di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Deneice Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92)* — Le avventure di quattro donne diverse, tre amori e delitti, nella località cult della Costa Azzurra N. V 1h45' Commedia

Eliseo Grande — p. Sabotino Tel. 447.5241. Pom. ore 16 Sera 19,45/22,15 Ing. 7000
Hook - Capitan Uncino — *di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92)* — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non- contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Eliseo Blu — p. Sabotino. T. 447.5241 Or.: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 Ing. 7000
Nottataccia — *di Duccio Tessari, con Stefania Sandrelli, Massimo Bellinzoni, Massimo Wertmüller (Italia '92)* — Una notte di incontri, passioni ed equivoci nella casa di Susanna, tranquilla pecorella del Uol. 1h 38' Commedia

Eliseo Rosso — p. Sabotino Tel. 447.5241. Or.: 15,45 18/20,16/22,30 Ing. 7000
Il ladro di bambini — *di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Spalici, G. Iannaccaro (Italia '92)* — Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

Empire — p. Vitt. Veneto 5 Tel. 671.642. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ing. 7000
Rosa Scompiglio e i suoi amanti — *M. Coolidge, con L. Dern, D. Ladd, R. Duvall (Usa '91)* — Estate 1965. Una maliziosa ragazza di campagna si installa in casa Hillyer, procurando scompiglio nella famigliola e nell'intera cittadina. N.V. 2 h Commedia

Erba — c. Moncalieri 241 Tel. 696.5547. Or.: 20,30 Ing. 7000
J.F.K. Un caso ancora aperto — *di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy e scopre che la verità ufficiale nasconde un complotto di mi industrie. N.V. 3h 8' Drammatico

Etoile — (Ex Torino) v. B. Buozzi Tel. 530.353. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ing. 7000
Sette criminali e un bassotto — *di E. Lewy, con J. Candy, S. Young, J. Belushi, O. Muti, Giannini (Usa '91)* — L'ispettore Bonnard cerca, tra sette indiziati, l'assassino di Madame Van Dougen, padrone di un prezioso bassotto. N. V. 1h 35' Commedia

Faro — v. Po 30 Tel. 83.22.14 Film 20,20; 22,30 Ing. 7000
Tacchi a spillo — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosè* — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Fiamma — c. Trapani 57 Tel. 385.2057. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ing. 7000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 35' *Vincitore Oscar '91* Com. dram.

Ideal — c. Beccaria 4 Tel. 521.4316 Or.: 16,15/19,15/22,15 Ing. 7000
Giocando nei campi del Signore — *di H. Salvano, con T. Berenger, D. Hennah, K. Bates (Usa '92)* — Due famiglie di missionari fondamentalisti vanno in Amazzonia e trovano un mondo meno idilliaco di quanto avessero immaginato. N.V. 3h Drammatico

PRIME VISIONI

King Kong — v. Po 21 - T. 839.7502 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Ing. 7000, Alace 6000
Il ladro di bambini — *di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Spalici, G. Iannaccaro (Italia '92)* Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis Tel. 537.100. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ing. 7000
Ju Dou — *di Z. Yimou, con G. Li, L. B. Tian (Cina-Giappone '90)* — Una ragazza stringe un patto d'amore a morte con il garzone del marito, vecchio e padrone. Un'altra miniatura femminile dal regista di «Lanterne Rosse». 1h 28' Dramm.

Lux — Galleria S. Federico Tel. 541.283, Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 7000
Analisi finale — *di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92)* — Uno psicoanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05'

Nazionale 1 — v. Pomba 7 Tel. 812.4173. Or.: 15,45 16/20,15/22,30 Ing. 7000
Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal . N.V. 2h *Vincitore Oscar '91* Thriller

Nazionale 2 — v. Pomba 7 Tel. 812.4173. Or.: 16,10/20,20/22,30 Ing. 7000
**** — *di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Veiel, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91)* - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione della festa di Natale. N.V. 1h 50' Commedia

Nuovo Odeon — v. Venezia 8 Tel.749.2382 Or.: 16,30/18,05/20,10 Ult.: 22,30
OGGI RIPOSO

Olimpia 1 — v. Arsenale 21 Tel. 53.24.46. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ing. 7000, Alace 6000
Il padre della sposa — *di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91)* — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45'

Olimpia 2 — v. Arsenale 21 Tel. 532.448. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 7000
Il principe delle maree — *di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91)* - Avvicendo insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Reposi — v. XX Settembre 15 Tel. 531.400. Or.: 18,15 18,30/20,30/22,30 Ing. 7000
Belli e dannati — *di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91)* — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 16. 1h 40' Drammatico

Romano — Galleria Subalpina Tel. 562.0145 Or.: 16,30; 19,45; 22,15 Ing. 7000
Hook - Capitan Uncino — *di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92)* — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Selene — c. Belgio 53 Tel. 874.171 Or.: 20/22,30 Ing. 7000
Robin Hood - Principe dei — *di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91)* — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' Avventura

**** — v. Acqui 2. Tel. 812.0150. Or.: 15,30 15,30/20,30/22,30 Ing. 7000, Alace 6000
**** — *di J. Mc Kimmie, con N. Hazlehurst, D. Lee Furness, F. Whitten (Usa '91)* — Quattro amiche di scuola si ritrovano per la nascita del bambino di una di loro. Affiorano vecchi contrasti e nuove incertezze. N. V. 1h 40' Commedia

Vittoria — v. Roma 336 Tel. 562.1789. Or.: 15,15 17,05/18,55/20,45/22,35 Ing. 7000
Beethoven — *di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91)* — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Zeta — v. 12 Tel. 748.2907 Or.: 20,15/22,30 Ing. 7000
Lanterne rosse — *di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91)* — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' Drammatico

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A Tel. 317.6257 — RIPOSO
Araldo — v. Chiamonte 3 Tel. 331.764
Cuore — v. Nizza 68 Tel. 597.668 — RIPOSO
Drive In — v. Sansovino ang. v. Veneria Tel. 226.53.13 — RIPOSO
Fregoli — p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312
Lanteri — c. M. Cesare 60 Tel. 284.134 — RIPOSO
Massaia Borgh. — v. C. Massaia 104 Tel. 257.691 — RIPOSO
Massaua — p. Massaua 9 Tel. 795.003
Valdocco — v. Salerno 12 — RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215 Tel. 88.151
Domani al Piccolo Regio ore 21 incontro di presentazione dell'opera **Andrea Chenier** di Umberto Giordano. Presentazione di Mario Morini e Lorenzo Ferrero. Ingresso li- Per informazioni: Tel. ore 21 **Dioti la vendetta di Eros** di Babalia Campi con Pamela Villoresi. Organizzazione La Arca in collab. con il Circolo della stampa. Posti a L. 15.000 rid. L. 12.000 in vend 20 (biglietteria del Piccolo). Inf. 6515.209/210.

Piccolo Regio — p. Castello 215 Tel. 88.154

TEATRI

Adua — c. G. Cesare 67 Tel. 248.2278/7871
Dal 19 al 31 maggio il Gruppo della Rocca in **Molière, divertissement à Versailles** (Spettacolo comico immaginario). Regia di O. Corbella. Le Précieux ridicole regia R. Guicciardini.

Alfa — v. Casalborgone 16/1 Tel. 8
Martedì 5 maggio ore 21 il Crogiolo di Cagliari presenta **Tragoidia** da Canto per un capro di Mario Fattori regia Bruno Venturi. Inf. e pren. 819.3529.

p. Tel. 562.3800
Il fiore all'occhiello
Da domani ore 20,45 a domenica 10/5 ore 15,30 Natalia Barbone presenta Ernesto Calindri e Lauretta Masiero in **Casa di Plauto**. Regia M. Morini. Bigl. tutti i giorni 9-13 e 15-19.

Astigo — v. Chiomonte 3 Tel. 331.764
TST 1ª biennale Int. di Teatro Ragazzi & Giovani: ore 10 la comp. Teatro dei giovani di Rostov sul Don (Russia) presenta **La Noce** Trakatouche. Regia V. Thiguichov. Per inf. e pren. tel. 557.6246-544.582.

Alfieri Torino Rai — piazza Rosario , 880.74.961
TST 1ª biennale Int. di Teatro Ragazzi & Giovani: ore 9,45-10,45-16 presenta **Teatro in televisione**. Ingresso libero. Prenotazione obbligatoria. 011 859.822 - 883.737

Carignano — p. Carignano 6 Tel. 53.79.98
Ore 20,45 il Piccolo di Milano presenta **Come tu mi vuoi** di L. Pirandello con A. Jonasson, reg. G. Strehler. Stag. in abb. T.S.T. Bigl. via Rome 49 orario 9/13. Lunedì riposo. Per informazioni tel. 557.6246-54.45.62. Repliche fino al

Colosseo — v. M. Cristina 73 Tel. 669.80.34
Questa sera ore 21 concerto di Fiorella Mannoia. Continua la prev. biglietti per il concerto di Luca Barbarossa 20/5 ore 21. Prev. casse teatro ore 10-13 e 16-19, tel. 68.98.034-65.05.195.

Erba — c. Moncalieri 241 Torino Tel. 696.5547
TST 1ª biennale Int. di Teatro Ragazzi & Giovani: stasera ore 21, domani ore 10 Jeugdtheater Rosa Sonnevank (Olanda) presenta **De Geus** reg. Flora Verbrugge. 011-883.022 - 544.582.

Cabaret Voltaire — via Cavour 7 Tel. 541.456
Utopia americana. «Ho fatto un sogno... Oppure American Cream» a cura di F. Quadri pres. Motel da «American Hurrah» di J.-C. Van Itallie dir. da A. Taddei dal 7 maggio ore 21 Rassegna promossa dalla Regione Piemonte. Inf. e pren. 531.760 - 541.438.

Garibaldi Teatro — v. Garibaldi 4 Settimo Torinese Tel. 8011.746

Gianduja — Museo delle Marionette v. S. Teresa 5 Tel. 530.338

Juvarra — v. Juvarra 15 Tel. 562.3705
Ore 21,30 Teatrostrega presenta: **Freyleida** con Salvatore Bottari, Rocco de Paola, Gianni Limone, Ludovico Muratori, Emerenziano Vazzari, Vito De chitarra, Roberto Ferrari violino, Gianni Palmulli fisarmonica. Ingr. 15.000.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro Via P. Sarpi 111/a Tel. 317.6257
Si prenota per lo spettacolo **Da Valentin a Valentin** del gruppo di Base di Bologna il 6-7-8 maggio ore 21. Inf. e pren. 771.0225 - 741.8127.

Teatro Nuovo — c.so M. d'Azeglio 17 Tel. 655.552 Bus 42/47/67
IV Festival barocco di Moncalvo - Teatro Comunale. Giovedì 7 maggio ore 21,15 Compagnia del balletto Prometheus in **Le donne curiose - Sette francesi n. 8 mascherate.** Inf. e pren. tel. 669.0688 - 0141 917.505.

Teatro Macario — (Bomboniera) Via S. Teresa 10 Tel. 561.36.94/95
Dal 5 al 10 maggio **Malgrè tout** balletto jazz di Renato Greco scenografia di Renato Greco e M. Teresa Del Medico. Posto unico L. 25.000 ragazzi fino a 21 anni L. 15.000.

Teatro Massaia — Via C. 104 Tel. 257.881
OGGI RIPOSO, VEDI CINEMA

Teatro di Torino — P. Massaua 9 Tel. 706.803 Bus 38/39/62/62a

Stalker Teatro — v. Tiziano Lanza 31 Grugliasco Tel. 787.117
Nell'ambito di Anteprima Teatro '92 il 12 maggio ore 21,30 inizia il **Festival Internazionale delle Arti Differenti Sensazioni 9** con la presentazione di **Genova school.** Reg. G. Boccacini, con P. Fauciglietti, R. Marsella, Ad. Rinaldi, An. Rinaldi, E. Tarlon, musiche M. P. Mantovani.

Teatro Matteotti — v. Matteotti 1 Moncalieri Tel. 640.0700

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23 Tel. 562.33.13
Fr montagne
Ore 18 pres. della rassegna Fr 3 Montagne con il museo Montagna Torino. Proiez. e dib. «**La programmazione televisiva e la montagna**». Partecipano A. Audisio, L. Bizzarro, A. Borio, R. Manfredini, P. Ostan, C. Rossi.

Massimo Uno — v. Montebello 8 Tel. 871.046 Tram 15 — RIPOSO

Massimo Due — v. Montebello 8 Tel. 871.046 Tram 15 — RIPOSO

Massimo Tre — v. Montebello 8 Tel. 871.046 Tram 15
Conferenza
Ore 21. Ministero della ricerca Scientifica Reg. Piemonte, Aes, Beni Culturali, Univ. Politecnico di Torino, 2ª settimana della cultura scientifica. I luoghi, le parole, le gesti della scienza. Ingresso libero.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, tel. 511.293. **Alfamata,** con C. Manon, V. Sam. Col. V. m. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. **Mia moglie il dottore Pinterniera,** con Veronica Hart, Samanta Fox. Col. V. m. 18. Apert. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2385. **Piacevoli veglie,** con Erio Edwards, Blondi Sheean. Col. V. m. 18. No stop dalle 10 ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Aride lingue,** con L. Shaw, D. Hart. Col. V. m. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAISON l.go G. Cesare 105, tel. 248.7974. 1ª visione. **Film erotico.** Con Claude, Janna, Vanessa. Col. V. m. 18. Apert. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Africa nera erotica,** con J. Bereur, M. Hallyo. Col. V. m. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. **Il grande racconto per un matrimonio libertino.** Col. Viet. 18. Apert. ore 10; ult. 22,30.

ROMA via S. Donato 40, tel. 487.765. **Eccitanti bambole super erotiche,** con Laurie Smith, Paul Thomas. Col. Vietato minori 18. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **Migol... perversioni al sexy party,** con J. Hanton, J. Grill. Col. V.M. 18. Apert. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

CESANA TORINESE
S. EUCARIO: Riposo

CHIERI
MARILYN: Il principe delle maree
SPLENDOR: Analisi finale

CHIVASSO
CINECITTA': Parenti serpenti
MODERNO: Saint Tropez Saint Tropez
POLITEAMA: Mediterraneo

CIRIE'
NUOVO: Mediterraneo

COLLEGNO
PRINCIPE: Beethoven
REGINA: L'amante
STAZIONE: Il padre della sposa
STUDIO LUCE: Hook Capitan Uncino

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: Riposo

GRUGLIASCO
ROMA: 7 criminali e un bassotto

IVREA
ARCHEMA: Riposo
BOARO: Riposo
POLITEAMA: Terza grada. Orecchio

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Analisi finale

MONTANARO
VITTORIA: Ritorno super donne

NONE
EDEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: St. Tropez St. Tropez
ITALIA: Beethoven
RITZ: Mediterraneo

RIVOLI
GIOIELLO: Hook - Capitan Uncino

SALICE D'OULX
SAVOIARA: Riposo

SESTRIERE
FRATTEVE: Riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Riposo

SUSA
CENISIO: Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Delicatessen

VALPERGA
AMBRA: Riposo

LE TV PRIVATE

Quinta Rete
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio**, telenovela
20,30 **Dino**, film
0,30 **Gli amori di Angelica**, film

Telecupole
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Dialettale**, commedia
22,30 **Tg 4**
22,45 **Lunedì sport**, rubrica
24 — **Tg 4**
0,30 **Speciale con noi**

Videogruppo
20,30 **Pacific International Airport**
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **I classici di Edgar Allan Poe. Il giocatore di scacchi di Maelzar**, film

Primantenna Supersix
18 — **Nico, il mio amico ninja**, cartoon
19,10 **Tgg special**
20,30 **Geronimo**, teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Provaci ancora Lenny**

Telecity
20,30 **Storia di karate, pugni e lacrimoni**, film
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Amour braque - Amore balordo**, film
0,45 **Colpo grosso**, quiz (replica)

Telestar
20,30 **Giungla umana**, film
22,00 **Fiore all'occhiello**, varietà
23,30 **Dragnet**, telefilm
0,10 **Barnaby Jones**, telefilm
1,10 **Daniel Boone**, telefilm

Quarta Rete Tv
20,20 **Tg4 minuti con...**
20,25 **Tg4 cronaca flash**
20,30 **Angel of vengeance**, film
22,— **Superderby**
23,25 **Tg4 flash**
24 — **Dolce notte**
0,35 **Tg4 economia**
0,45 **Dolce notte**
0,50 **Tg4 minuti con...**

Telebiella
19,30 **Tg Biella**
20 — **Lunedì Biella sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Arrivano le spose**, telefilm
24 — **Tg Biella**

20,25 **Tg6**
20,55 **Obiettiva sport**
23,23 **Asti racconta**, rubrica
23,30

23,52 **Sulle ali della pecora**
24 — **Il sergente rompiglione**, film

Tv7 Pathé
20 — **Angie girl**, cartone
20,30 **Film**
23,15 **Catch**, rubrica
0,30 **Varie locali**

Canavese
20 — **Portami con te**
21 — **L'assedio dell'Alcazar**, film
22,45 **Canavese notizie**
— **Le ante della settimana**
24 — **Notturno**

Tiefle 9
20,10 **TG 9**
20,45 **Alla campagnola**
22 — **Andò per centri**
22,30 **E le stelle stanno a guardare**
23,15 **TG 9**

8 — **L'invincibile Shogun**
9 — **Veronica il volto dell'amore**
12,20 **L'invincibile Shogun**
19 — **I protagonisti**, rubrica
1,30 **Film non stop**

G.R.P.
Dal tribunale di Torino, rubrica
20,30 **Vivere corre**, rubrica
21 — **San Francisco**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**
23 — **Sherlock Holmes**, telefilm
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Tribuna stadio**, replica
1 — **Tosca**, film

Rete 7 Piemonte
20,40 **Il ponte di Waterloo**, film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Notes**
23 — **News e sport**
24 — **Telefilm**
1 — **Informa 7**
1,15 **Varietà**

Tele Vox
21 — **Cuore granata**
22 — **Reviti senza rivanga**
22,30 **Calcio Sud**
23,40 **Monty Nash**, telefilm
24 — **Tele fare**

Telesubalpina
20,30 **Racconti della frontiera**, telefilm
21,30 **Coronet blue**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Videouno
18 — **Documentario - Natura selvaggia**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,30 **I baroni della medicina**, film
22 — **Videouno notizie**
23,20 **Sidestreet**, telefilm
24 — **I detectives**, telefilm

Sesta Rete
19,15 **Chiaro scuro**
19,30 **Special fantascienza**
20,30 **Campane a festa**, varietà
21,30 **I cento giorni di Andrea**
22,30 **Chiaro scuro**
23,30 **Bat Woman**

Telelime
19 — **Time notizie**
19,40 **La mia città**
20,30 **Il mostro di Dusseldorf**, film
22 — **Calcio regionale**
23 — **Time notizie**
23,30 **Riuscirà la nostra carovana...**
0,30 **Telelime by night**

Erreuno Tv
19,30 **Erreuno TG**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Remake**
22,05 **Rebus**
22,35 **Tg sera**
22,50 **Grandangolo**
0,45 **Erreuno TG**
1 — **Teatrvision**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.888). Mercoledì, ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 899.069): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Borgo Medioevale (tel. 668.8372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alla Teatro via Casalborgone 16/1, tel. 011/8126141. Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-16; sab. e dom. 16-19. Ing. gratuito.
Salone La Stampa (via Roma 80, tel. 65.881): Mostra «Un palcoscenico di carta, ovvero una tempi; sono di scena illustrazioni e fumetti» sino al 7 maggio. Or.: da lun. a sab. 9-12,30 e 14-18.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Or.: tutti i giorni, compresi i fest., 10-18,30 (continuato). E' aperto anche il 1° Maggio.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 16-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.
Museo Civico di Etnografia Arti Orientali: (via Brichorasio 8, tel. 541.557). Feriali: 12,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compreso domenica) ore 9-14. Lunedì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7255). Mostra: Piero Manzoni. Sino al 3 maggio. Or.: 10-19. Mostra: Marcel Bagnoli a Venerusse. Sino al 31 maggio. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar., a ven. 9,30-19,15. Mostra: «Ritratto di alpinista». Sino al 21 giugno.
Museo del Risorg. (P. Carignano, p. Carlo Alberto, telefono 562.1147): feriali ore 9-18,30; domenica ore 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (Via Santa Teresa 5, telefono 530.338): solo alla domenica 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 680.1066): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (telefono 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: tutti i giorni 9-14. Lun. chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì
Museo di Scienze Naturali (tel. 43.23.001, via Giolitti 36): Mostra «Mammiferi & Tassitaci: dinosauri». Orario: 9-16; venerdì 9-23; lunedì chiuso. Visite guidate alle 17, domenica alle 11. Fino al 28/6.

IN ITALIA CIRCOLANO
ALMENO 2,5 MILIONI DI AUTO CHE
DOVREBBERO ESSERE DEMOLITE.

Rosario Alessi
Presidente A.C.I. - Automobile Club d'Italia

50.000 PROPRIETARI DI AUTO TROPPO USATE HANNO GIÀ RISOLTO IL LORO PROBLEMA GRAZIE A FIAT.

PER SODDISFARE TUTTE LE RICHIESTE CONTINUIAMO SU QUESTA STRADA.

FINO AL 30 GIUGNO
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT UNO

FINO AL 30 GIUGNO
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT TIPO

FINO AL 30 GIUGNO
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT TEMPRA

50.000 vecchie auto hanno preso la via della demolizione e del recupero materie prime.

È come se avesse lasciato le strade italiane un'autocolonna lunga da Milano a Bologna.

50.000 auto senza futuro (ovvero: altrettanti problemi per i loro proprietari) che hanno trovato soluzione attraverso una valutazione record ed il passaggio a 50.000 nuove Fiat. Più rispettose dell'ambiente, più economiche, più sicure e, naturalmente, anche più attuali e più belle.

Si tratta di un risultato senza precedenti che sarà presto superato. Scendono in campo infatti, insieme a Uno, anche Tipo e Tempra. Fino al 30 giugno Concessionarie e Succursali Fiat agevolano i proprietari delle vecchie auto offrendo loro, per il veicolo da demolizione, 2 milioni per passare ad una nuova Uno, a una nuova Tipo, o a una nuova Tempra.

Vantaggi davvero record per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore a partire verso un futuro automobilistico più sicuro a ricco di soddisfazioni.

E se l'usato vale più di 2 milioni?

Nessun problema: in questo caso Concessionarie a Succursali Fiat sono pronte a supervalutarlo.

Buon viaggio, dunque, con la vostra nuova Fiat.

FIAT

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Speciale offerta riservata a proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 31/3/92 valida fino al 30/6/92 per l'acquisto di tutte le Uno, Tipo, Tempra disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in

IN SPAGNA IL FRANCESE RIMONTA E CONQUISTA IL TERZO POSTO ALLE SPALLE DI SCHUMACHER

Neanche la pioggia frena Mansell Alesi e la Ferrari vanno sul podio

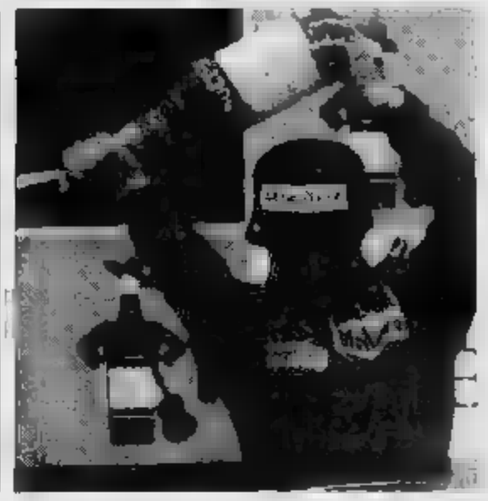
BARCELLONA. Per la prima volta nella stagione la Ferrari ha conquistato un podio in Formula 1: Jean Alesi ha ottenuto nel Gran Premio di Spagna il terzo posto con una spericolata rimonta che [illegible] i tifosi di Cavallino. Il pilota francese è stato preceduto da Nigel Mansell, che con la Williams-Renault ha vinto anche la quarta gara del Mondiale '92 dopo quelle del Sud Africa, del Messico e del Brasile, e dal giovane tedesco Schumacher con la nuova Benetton-Ford.

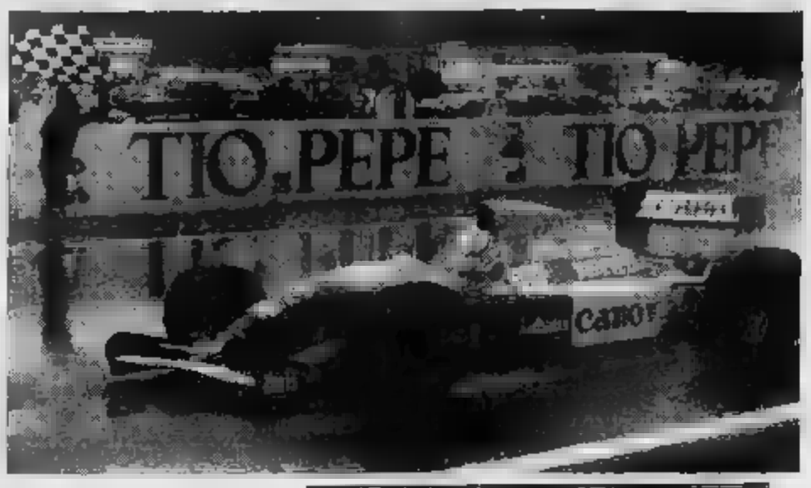
La corsa è stata disturbata dalla pioggia, prima poche gocce poi un vero diluvio. Il circuito si è trasformato in una trappola scivolosa, tanto che dodici piloti sono finiti fuori pista. Tra questi, Riccardo Patrese, Ayrton Senna e Ivan Capelli con la seconda Ferrari. Danni alle vetture, ma nessun problema per i corridori.

Mansell ha dominato il Gran Premio, rimanendo in testa dall'inizio alla fine, e Schumacher ha confermato di essere il numero uno dei giovani piloti, Alesi è stato protagonista di una grande corsa.

Il francese, alla partenza eccezionale, ha avuto due incidenti (con Berger e con Hakkinen), si è dovuto fermare al box Ferrari per cambiare le gomme e ha guidato nel finale con una ruota storta per i colpi subiti. Alesi ha rimontato vari piloti, tra cui Berger, concludendo la corsa a un soffio da Schumacher.

Chiavegato a Colombo A PAGINA 11





Alesi (a sinistra) ha guidato la sua Ferrari con la grinta che aveva Villeneuve. Sopra, Mansell al traguardo con la Williams-Renault e (a lato) il giovane pilota tedesco Schumacher al volante della Benetton-Ford

DOPO L'INTER

Genova incidenti

GENOVA. Gravi incidenti fuori dello stadio di Marassi dopo la conclusione della partita Genoa-Inter. Il pullman dei [illegible] ha dovuto raggiungere in piena velocità le strade di [illegible] all'autostrada per evitare l'assalto di centinaia di giovani tifosi scatenati. Pietre, bastoni e monetine [illegible] lanciate contro i vetri dell'automezzo. Pugni, calci e insulti anche [illegible] il taxi dell'arbitro Ceccarini, [illegible] un altro gruppo di teppisti ha dato la caccia a Bagnoli cercandolo anche sul camioncino che trasportava le maglie dei giocatori. Durante gli scontri fra poliziotti e tifosi, una ragazzina di 16 anni, che non c'entrava niente con la tifoseria, ha riportato la frattura di una gamba.

[illegible] A PAGINA 6

Rothmans RACING Rothmans

lunedìsport
LA STAMPA 4 Maggio 1992

Rothmans RACING Rothmans

I rossoneri a tu per tu con lo scudetto: sei punti di margine, mancano tre partite

Milan sul traguardo Juve-Vialli è giallo

Due verdetti: Verona e Cremonese in B

MILANO. Lo scudetto del Milan sta diventando un lungo spot. Va in onda ogni domenica, da un bel po' di domeniche, ma manca sempre qualcuno che, dalla regia, dica «basta così».

E' probabile che quel qualcuno salti fuori a Napoli, proprio là dove il Milan di Sacchi, il 1° maggio del 1986, sorpassò Maradona e conquistò virtualmente il primo titolo dell'era berlusconiana. Corsi e ricorsi: è la vita, il resto è Milan, complimenti, iperboli, superlativi: tutto è già stato scritto, in attesa di riscriverlo, com'è doveroso che sia.

Il pareggio sulla Lazio e il contemporaneo pareggio fra Juve e Samp riproiettano il Diavolo a più sei. Ma questo è il meno. Il fatto nuovo è che da domenica lo scudetto dipenderà solo ed esclusivamente dal Milan. Un pareggio e via con la grande festa [illegible]

Sarebbe bello che, dalle bende dell'ultima operazione, sbucasse anche Ruud Gullit. Non fu proprio l'olandese l'artefice massimo del vittorioso blitz di quattro anni fa? Lui con le sue trecce al vento; lui, soprattutto, con le sue falcate da pantera?

Il Milan è campione un pezzo, manca solo un timbro, banale e fastidioso come tutti i timbri. Al traguardo ci arriva con il fiatone, ma imbattuto, e più quattro in media inglese, mirabilmente dosato da Fabio Capello.

Sarà pure stato un campionato mediocre, ma attenti a non cadere nel ridicolo: la Sampdoria, finalista della Coppa dei Campioni, è a meno diciotto; il Torino, finalista della Coppa Uefa, a meno 14. Il calcio italiano rimane di gran lunga il più agguerrito d'Europa. Certo, le euro-coppe pesano: e il Milan non le aveva. Però non le aveva neppure la Juve, e il Napoli, e in pratica la stessa Inter, esclusa di brutto al primo turno. E allora?

Il Milan ha schiacciato tutti, alla concorrenza manca nemmeno un bompresso al quale attaccarsi. D'accordo, Marco Van Basten sembra un chirurgo che, a intervento concluso, lasci agli assistenti il compito di ricucire il paziente. Intanto, però, sino a che c'era da lavorare di bisturi, la sua mano non ha mai tremato. E poi gli Europei sono alle porte, non è vero? Aspettiamo, dunque, per l'orgia di brindisi. Lo impone lo stile, più che la scaramanzia.

Assegnato dunque lo scudetto, rimane ancora caldo il fronte Uefa, settore nel quale l'Inter e la Roma hanno raccolto vittorie cruciali. Soltanto quello, però, più la zona retrocessione. Da ieri, il Verona (visto che non valeva la pena Fascetti riesumare Liedholm?) e la Cremonese hanno raggiunto l'Ascoli in serie B.

All'appello non manca che un'unità: il Bari. E domenica, guarda caso, in programma Cagliari-Bari: la squadra delle rimonte contro le squadre dai miliardi facili e inutili. Il calcio non perdona chi improvvisa. Osservate il Milan e quel Papin rutilante in tribuna: se c'è una cosa che Berlusconi odia, è proprio l'improvvisazione.

Vialli (a lato) cerca di sfuggire al controllo di Luppi durante l'incontro Juventus-Samp: è parte integrante in questi giorni di un passaggio dell'attaccante di quel bianconero; sopra, Van Basten festeggia Massaro autore del primo gol del Milan contro la Lazio

Agnelli dà una smorzata alle speranze

Ma l'attaccante stavolta sembra disposto a lasciare Genova

Con lo scudetto virtualmente consegnato al Milan, l'interesse dei tifosi bianconeri si sposta sul calciomercato. E in particolare sull'intrigo Vialli. Colpi di scena, smentite, mezze verità. Siamo in mezzo ad un giallo a sfondo calcistico.

Ieri al Delle Alpi l'avvocato Agnelli ha dato una simbolica pacca alle speranze troppo facili: «Sono stato buon profeta quando dissi che Baggio aveva il cinquanta per cento di possibilità di giocare nella Juve, ma non mi sento di fare altrettanto per Vialli. Non siamo stati buoni profeti tempo fa quando decidemmo che non era giusto da Juve. Oggi credo che sia, ma con la Samp non c'è trattativa. Mantovani, infatti, vuole che sia da Samp. Vialli sarebbe comunque un giocatore importante per noi, ma da solo non basterebbe per colmare il distacco dal Milan».

Parole molto chiare. Eppure da altre fonti si sussurra che esiste più che di possibilità perchè l'affare vada a buon fine e che Vialli dica «sì» alla Juventus, dopo aver rimosso le ultime perplessità. Pare, infatti, che la sia ad uno stadio molto avanzato. Il «no» iniziale del giocatore è diventato successivamente un tiepido «sì» per trasformarsi, ora, in un'apertura che farebbe prevedere una conclusione positiva.

Ma torniamo un attimo al Delle Alpi. Ieri Vialli ha ricevuto dai compagni la fascia di capitano, in sostituzione di Mancini. Un gesto che molti hanno interpretato come la volontà di ribadire che Luca è il simbolo della squadra, quindi non si tocca. Dettagli? Forse. Certo colpi di scena ne vedremo ancora. Vialli, la settimana, ha dichiarato che [illegible] Sampdoria». Con una partita da affrontare (ieri) al campionato ed una possibile in coppa Italia (poi è andato avanti il Parma) con la Juventus, il giocatore non avrebbe potuto fornire una risposta più logica, diplomatica e intelligente. E oggi ufficialmente la sua linea di condotta non cambia, anche se, come detto, si aprono spiragli che incoraggiano la Juve ad insistere.

La chiave dell'operazione che passerebbe alla storia del mercato italiano è nelle mani dei vertici bianconeri, ma soprattutto di Mantovani che, dopo aver vinto coppe Italia, Coppa Coppe e uno scudetto è molto vicino a mettere le mani, a Wembley, anche sul trofeo continentale più prestigioso. Forse ha intuito che il ciclo si è chiuso. E, con l'avvento di Eriksson in panchina, [illegible] riaprirne un altro e di ricostruire un organico competitivo e funzionale attraverso la dal pezzo più pregiato.

Sulla contropartita non è possibile stabilire cifre, anche se si parla di oltre venti miliardi di lire. Alla Samp preme arrivare a pedine importanti. Si parte due certezze e da alcune ipotesi. Si sa che ad Eriksson e a Mantovani piacciono Corini e Julio Cesar. Poi ci sono altri segnali da tenere in considerazione. La settimana scorsa si è parlato di un interessamento della Juventus a Di Mauro. Vero, ma non per trattenerlo. Dunque, anche il centrocampista giallorosso potrebbe rientrare nella complessa operazione, a meno che Mantovani non pretenda uno straniero. Piatt? Sarebbe strano che la Juventus vi rinunciasse.

Intanto il giallo registre nuovi capitoli. Ieri sera Nunez, presidente Barcellona, al termine della partita con il Burgos (1-1), ha rivelato: «Mantovani mi ha offerto Vialli». [r. s.]

MONACO-BREMA JUVENTUS-PARMA

Mercoledì a Lisbona è in programma la finale di coppa delle Coppe (diretta su Raitre 20,10). Di fronte si troveranno i francesi del Monaco e i tedeschi del Werder Brema. Nella partita anche un tocco d'azzurro: arbitrerà infatti l'italiano Pietro D'Elia.

Giovedì al Delle Alpi di Torino si disputerà invece la partita di andata della finale di coppa Italia fra la Juventus e il Parma (diretta tv su Italia 1 alle 20,30). Il ritorno al Tardini di Parma verrà giocato giovedì 14 maggio. Un fatto curioso: poichè domenica prossima Juventus e Parma avranno avversarie anche in campionato, avranno tre incontri diretti nel breve spazio di una settimana.

[illegible]
TORINO
Un sofferto pareggio sul campo di Firenze
di Marco Ansaldo A PAGINA 8
PISTOIA
Un gol di Padalino mette il Napoli ko
di Angelo [illegible] A PAGINA 8
ROMA
Rizzitelli decide la sfida col Parma
di Piero Sarnataro [illegible] 8
BASKET
Dove snobba Kukoc nella sfida-scudetto
di Maurizio Cecconi [illegible] 13
TENNIS
Oggi il via a Roma all'Open femminile
di Roberto Lombardi A PAGINA 14
CICLISMO
Chiappucci allo sprint nel Giro dell'Appennino
di Gianni Romeri A PAGINA 15

LA STAMPA
lunedìsport

risultati & classifiche

SERIE A

ASCOLI	1	52' Stojkovic (V)
VERONA	1	56' Maniero (A)
[redacted]	2	45' Platt (B)
BARI	1	53' Perrone (A) 72' Caniggia (A)
CREMONESE	[redacted]	82' Fonseca (Ca)
CAGLIARI	1	
FIORENTINA	[redacted]	
TORINO	[redacted]	
[redacted]	1	82' Padalino (F)
[redacted]	[redacted]	
GENOA	1	61' Caricola (G)
INTER	2	66' Pizzi (I), su rigore 67' Klinsmann (I)
JUVENTUS	0	
SAMPDORIA	0	
MILAN	[redacted]	25' Massaro (M)
LAZIO	0	85' Fuser (M)
ROMA	1	76' Rizzitelli (R)
PARMA	0	

In casa						Fuori casa						Squadre	Punti	Media inglese	Totale							Rigori			
Partite				Reti		Partite				Reti					[redacted]				Reti		Diff.	Favore		[redacted]	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	Reti	T	R	T	R
16	13	[redacted]	0	40	9	15	7	8	0	21	9	MILAN	[redacted]	4	31	20	11	0	61	18	43	10	[redacted]	1	0
16	13	[redacted]	0	28	7	15	5	6	4	14	12	[redacted]	[redacted]	-2	31	18	9	4	42	19	23	[redacted]	9	1	1
15	10	3	2	32	13	16	[redacted]	8	4	20	22	NAPOLI	39	-7	31	14	11	6	52	35	17	3	3	[redacted]	7
15	[redacted]	[redacted]	1	16	7	16	5	7	4	14	10	TORINO	37	-9	31	11	15	5	30	17	13	4	4	3	2
15	8	6	1	20	10	16	2	[redacted]	6	8	15	[redacted]	34	-12	31	10	14	7	28	25	3	1	1	6	3
15	5	[redacted]	2	15	10	16	5	6	5	17	20	ROMA	34	-12	31	10	14	7	32	30	2	2	[redacted]	2	1
15	4	10	1	12	9	16	[redacted]	6	5	14	17	[redacted]	34	-12	31	9	16	6	26	26	—	9	6	6	4
15	6	7	2	21	11	16	3	[redacted]	5	11	17	SAMPDORIA	33	-13	31	9	15	7	32	28	4	7	3	3	2
16	6	9	1	28	19	15	4	3	8	12	17	LAZIO	32	-15	31	10	12	9	40	36	4	7	4	2	2
15	7	5	3	27	15	16	3	6	7	25	34	FOGGIA	31	-15	31	10	11	10	52	49	[redacted]	6	3	9	8
16	5	7	4	13	13	15	4	6	5	14	16	[redacted]	31	-16	31	9	13	9	27	29	-2	5	3	5	3
16	6	6	4	22	13	15	3	5	7	17	[redacted]		29	-18	31	9	11	11	39	36	3	0	[redacted]	4	4
16	7	[redacted]	4	21	18	15	[redacted]	[redacted]	7	14	22	[redacted]	29	-18	31	9	11	11	35	40	-5	3	2	4	4
15	4	[redacted]	3	19	13	16	3	[redacted]	8	11	20	CAGLIARI	27	-19	31	7	13	11	30	33	-3	1	1	4	4
16	5	[redacted]	5	15	17	15	1	3	11	11	26	BARI	21	-26	31	6	9	16	26	43	-17	3	3	4	3
15	7	2	6	15	14	16	0	4	12	5	33	VERONA	20	-26	31	7	6	18	20	47	-27	7	4	7	2
16	4	[redacted]	9	14	19	15	0	6	[redacted]	8	26	CREMONESE	17	-30	31	4	9	18	22	45	-23	3	3	6	3
16	[redacted]	4	9	12	28	15	1	2	12	9	31	[redacted]	14	-33	31	4	6	21	21	59	-38	2	1	7	5

CLASSIFICA MARCATORI

[redacted] reti: Van Basten (Milan, 8 su calcio di rigore).
17 reti: Baggio R. (Juventus, [redacted] su calcio di rigore).
15 reti: Careca (Napoli, 2 su calcio di rigore).
14 reti: Baiano (Foggia, 3 su calcio di rigore).
13 reti: Batistuta (Fiorentina); Riedle (Lazio); Sosa (Lazio, 4 su calcio di rigore).
12 reti: Zola (Napoli).
11 reti: Platt (Bari, 3 su calcio di rigore); Skuhravy (Genoa).
10 reti: Aguilera (Genoa, 2 su calcio di rigore); Vialli (Sampdoria, 2 su calcio di rigore).
9 reti: Fonseca (Cagliari); Shalimov (Foggia); Signori (Foggia); Massaro (Milan).
7 reti: Bianchezi (Atalanta, 3 su calcio di rigore); Dezotti (Cremonese, 3 su calcio di rigore); Rambaudi (Foggia); Klinsmann (Inter); Casiraghi (Juventus); Padovano (Napoli, 1 su calcio di rigore); Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore); Scifo (Torino, 3 su calcio di rigore).
6 reti: Caniggia (Atalanta); Francescoli (Cagliari, 1 su calcio di rigore); Schillaci (Juventus); Melli (Parma, 1 su calcio di rigore); Rizzitelli (Roma); Casagrande (Torino).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 37

PARTITE DEL 3/5/92	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Verona	X
2	Atalanta	Bari	1
3	Cremonese	Cagliari	2
4	Fiorentina	Torino	X
5	Foggia	Napoli	1
6	Genoa	Inter	2
7	Juventus	Sampdoria	X
8	Milan	Lazio	1
9	Roma	Parma	1
10	Pescara	Bologna	1
11	Venezia	Brescia	X
12	Siracusa	Ternana	X
13	Cuneo	Tempio	X

CONCORSO 37
Montepremi L. 25.197.683.750
Ai 563 13 L. 23.285.000
Ai 13.909 12 L. 939.700

[redacted] SCHEDINA
CONCORSO [redacted]

PARTITE DEL 10/5/92	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Bari	
2	Foggia	Lazio	
3	Inter	Cremonese	
4	Napoli	Milan	
5	Parma	Juventus	
6	Roma	Ascoli	
7	Sampdoria	Fiorentina	
8	Verona	Atalanta	
9	Ancona	Pescara	
10	Bologna	[redacted]	
11	Messina	Reggiana	
[redacted]	Triestina	Monza	
13	Reggina	Perugia	

PROSSIMI [redacted]

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE [redacted]

CAGLIARI	BARI	(a. 0-1)
FOGGIA	LAZIO	(2-5)
INTER	CREMONESE	(1-0)
NAPOLI	MILAN	(0-5)
PARMA	JUVENTUS	(0-1)
ROMA	ASCOLI	(1-1)
SAMPDORIA	FIORENTINA	(2-1)
[redacted]	GENOA	(1-1)
VERONA	ATALANTA	(0-0)

16.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

ASCOLI	[redacted]	(and. 0-2)
ATALANTA	[redacted]	(1-1)
BARI	INTER	(0-1)
CREMONESE	ROMA	(0-3)
FIORENTINA	NAPOLI	(0-1)
GENOA	FOGGIA	(0-1)
JUVENTUS	CAGLIARI	(1-1)
LAZIO	SAMPDORIA	(0-1)
MILAN	[redacted]	(1-6)

CLASSIFICA [redacted]

	Giocatore		Media voti
1	Kohler	Juventus	6,68
2	Fonseca	Cagliari	6,63
3	Rijkaard	Milan	6,62
[redacted]	Lorieri	Ascoli	6,62
5	Fusi	Torino	6,58
6	Zola	Napoli	6,56
7	Marchegiani	Torino	6,56
8	Baresi	Milan	6,55
9	[redacted]	Torino	6,52
10	[redacted]	Foggia	6,50

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	Arbitro		Media voti
1	D'Elia	10 gare	6,45
2	Pairetto	12 gare	6,37
3	Trentalange	13 gare	6,34
4	Cesari	11 gare	6,22
5	Lanese	11 gare	6,22
6	Baldas	12 gare	6,16
7	[redacted]	11 gare	6,13
8	Felicani	10 gare	6,05
9	Bazzoli	11 gare	6,04
10	Beschin	11 gare	[redacted]

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
ASCOLI	VERONA	903	9.975.000	4.554
ATALANTA	[redacted]	4.880	67.293.000	8.199
CREMONESE	CAGLIARI	4.861	73.235.000	3.053
FIORENTINA	TORINO	8.487	258.786.000	20.203
FOGGIA	NAPOLI	10.498	429.210.000	11.870
GENOA	INTER	4.817	148.115.000	23.125
JUVENTUS	SAMPDORIA	7.747	244.239.000	36.384
MILAN	LAZIO	15.513	539.235.000	60.068
ROMA	PARMA	[redacted]	615.361.000	34.277
TOTALI		75.617	2.385.449.000	202.743
Totali '91-'92 dopo la 31ª		3.383.926	111.799.912.000	5.919.653
Totali '90-'91 dopo la 31ª		3.705.764	110.443.077.000	5.458.522

SERIE B

[redacted]	2	44' Parpiglia (A) 63' Bertuccelli (A)
MESSINA	1	83' Protti (M)
CASERTANA	0	
[redacted]	[redacted]	
[redacted]	1	14' Amarildo (C)
[redacted]	1	67' Bertarelli (A)
LECCE	[redacted]	60' Baldieri (L)
[redacted]	[redacted]	77' Moriero (L)
LUCCHESE	1	73' Paci (L)
[redacted]	1	91' Russo (L), autorete
[redacted]	1	38' Turrini (T)
[redacted]	1	68' Paolucci (P)
[redacted]	5	28' Massara (P)
BOLOGNA	0	47' Massara (P) 60' Bivi (P), su rigore 77' Bivi (P) 90' Pagano (P)
PISA	0	89' Longhi (Pa)
PADOVA	1	
REGGIANA	0	
UDINESE	0	
VENEZIA	1	1' Luzardi (B), autorete
[redacted]	1	37' Saurini (B)

In casa						Fuori casa						Squadre	Punti	Media inglese	Totale							Rigori	
Partite				Reti		Partite				Reti					Partite				[redacted]		[redacted]		
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	Reti	F	S
16	8	7	1	26	13	16	3	11	2	17	14	BRESCIA	40	-8	32	11	18	3	43	27	16	3	1
15	10	4	1	23	10	17	1	14	2	8	10	ANCONA	40	-7	32	11	18	3	31	20	11	[redacted]	1
16	9	7	0	32	13	16	[redacted]	6	6	15	21	[redacted]	39	-9	32	13	13	6	47	34	13	2	4
16	5	10	1	18	12	16	6	4	6	13	14	[redacted]	38	-12	32	11	14	7	31	26	5	[redacted]	[redacted]
16	10	[redacted]	1	19	7	16	1	9	6	13	24	COSENZA	36	-12	32	11	14	7	32	31	1	2	6
16	[redacted]	6	2	21	12	16	1	10	5	11	19	[redacted]	34	-14	32	9	16	7	32	31	1	2	2
16	8	6	2	27	17	16	[redacted]	4	8	9	19	BOLOGNA	34	-14	32	12	10	10	36	36	—	3	2
16	8	4	4	23	10	16	2	9	5	15	22	[redacted]	33	-15	32	10	13	9	38	32	[redacted]	5	5
16	3	11	2	13	12	16	4	6	6	15	17	LUCCHESE	31	-17	32	7	17	8	28	29	-1	1	2
16	7	7	2	18	9	16	1	7	8	12	19	[redacted]	30	-18	32	8	14	10	30	28	2	2	0
16	9	5	2	20	9	16	1	5	10	8	20	MESSINA	30	-18	32	10	10	12	28	29	-1	2	2
16	5	10	1	18	7	16	2	6	8	7	19	PADOVA	30	-18	32	7	16	9	25	26	-1	2	2
16	[redacted]	[redacted]	0	21	9	16	2	2	12	8	26	MODENA	30	-18	32	10	10	12	29	35	-6	[redacted]	6
16	8	[redacted]	0	24	11	16	0	[redacted]	11	12	26	[redacted]	29	-19	32	8	13	11	36	37	-1	1	2
16	7	[redacted]	1	14	4	16	0	7	9	8	22	TARANTO	29	-19	32	7	15	10	22	[redacted]	-4	[redacted]	[redacted]
16	7	5	4	21	17	16	2	6	8	10	19	PIACENZA	29	-19	32	9	11	12	31	36	-5	4	0
16	8	4	4	19	13	16	1	6	9	10	23	LECCE	28	-20	32	9	10	13	29	36	-7	5	5
16	4	9	3	10	8	16	2	7	7	16	29	[redacted]	[redacted]	-20	32	6	16	10	26	37	-11	3	3
16	3	8	5	14	17	16	2	9	5	12	15	VENEZIA	27	-21	32	5	17	10	26	32	-6	3	4
17	7	7	3	21	16	15	0	6	9	7	24	[redacted]	27	-22	32	7	13	12	28	40	-12	0	[redacted]

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Campilongo (Casertana, 2 su calcio [redacted] rigore); De Vitis (Piacenza, 3 su calcio di rigore); Ferrante (Pisa).
12 reti: Ganz (Brescia, 2 su calcio di rigore).
11 reti: Rizzolo (Palermo, 1 su calcio di rigore); Scarafoni (Pisa, 5 su calcio di rigore).
10 reti: Saurini (Brescia); Pagano (Pescara); Balbo (Udinese, 2 su calcio di rigore).
[redacted] reti: Bertarelli (Ancona, 1 su calcio di rigore); Detari (Bologna, 1 su calcio di rigore); Turkyilmaz (Bologna, 1 su calcio di rigore); Lerda (Cesena, 2 su calcio di rigore); Baldieri (Lecce, 2 su calcio di rigore); Provitali (Modena, 5 su calcio di rigore); Bivi (Pescara, 2 su calcio di rigore); Morello (Reggiana).
8 reti: Tovalieri (Ancona, 4 su calcio di rigore); Montrone (P[redacted] Centofanti (Palermo).

[redacted]

[redacted]0 - ORE 16

ANCONA	PESCARA	(a. 2-2)
BOLOGNA	PISA	(0-0)
BRESCIA	AVELLINO	(3-1)
COSENZA	VENEZIA	(1-1)
MESSINA	REGGIANA	(0-1)
MODENA	CESENA	(0-2)
PADOVA	LECCE	(1-4)
PIACENZA	CASERTANA	(2-2)
TARANTO	LUCCHESE	(0-0)
UDINESE	PALERMO	(1-3)

16.a DI RITORNO 17 MAGGIO - ORE 16

ANCONA	MESSINA	([redacted]d. 0-0)
CASERTANA	BRESCIA	(0-4)
CESENA	TARANTO	(0-1)
LECCE	BOLOGNA	(1-1)
LUCCHESE	AVELLINO	(2-3)
PALERMO	PADOVA	(1-2)
PESCARA	COSENZA	(1-1)
PISA	UDINESE	(1-0)
REGGIANA	PIACENZA	(0-2)
VENEZIA	MODENA	(1-1)

STATISTICHE DELLA [redacted]

Al quarto tentativo Ciccio Graziani guida l'Avellino al successo, meglio di lui fa Sandreani che alla prima esperienza al timone del Padova (dove ha rilevato Mazzia) va a fare il pieno punti all'Arena Garibaldi di Pisa. Per biancoverdi e biancoscudati si è trattato del primo successo del ritorno, ad entrambe le formazioni la vittoria era infatti negata dalla giornata conclusiva dell'andata. Ancora un miracolo del Cosenza: l'undici calabrese, ridotto in nove, è riuscito a riequilibrare la partita di Lucca (1-1); per la verità il 2 febbraio aveva fatto anche meglio: sempre in nove, sotto di due gol, aveva imposto il 2-2 all'Udinese in Friuli.

[redacted]C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	VICENZA	2-0
CARPI	BARACCA L.	2-1
CHIEVO	EMPOLI	1-1
COMO	AREZZO	1-1
PALAZZOLO	SPAL	1-1
PAVIA	MONZA	1-1
PRO SESTO	CASALE	0-0
SIENA	MASSESE	2-2
SPEZIA	TRIESTINA	4-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
SPAL	41	-3	30	14	13	3	42	20
MONZA	[redacted]	-6	30	11	17	2	29	13
COMO	39	-6	30	14	11	5	30	15
EMPOLI	35	-10	30	10	15	5	32	18
VICENZA	33	-11	30	8	17	5	24	18
SPEZIA	32	14	30	8	16	6	29	27
TRIESTINA	32	-12	30	10	12	8	26	27
CHIEVO	30	-16	30	7	16	7	28	31
PALAZZOLO	29	-16	30	5	18	6	24	28
AREZZO	28	-17	30	8	12	10	26	30
CARPI	27	-19	30	8	11	11	18	23
CASALE	27	-18	30	5	17	8	17	22
MASSESE	27	-18	30	8	11	11	26	35
ALESSANDRIA	26	-19	30	6	14	10	24	34
SIENA	26	-19	30	4	18	8	19	30
PRO SESTO	24	-21	30	6	12	12	20	22
BARACCA L.	22	-22	30	6	10	13	26	34
PAVIA	22	-23	30	5	12	13	17	30

PROSSIMO TURNO — 14.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

AREZZO	EMPOLI	(a. 0-2)
BARACCA L.	PALAZZOLO	(0-0)
CASALE	CARPI	(1-1)
COMO	CHIEVO	(1-1)
MASSESE	SPEZIA	(2-2)
SIENA	ALESSANDRIA	(1-1)
SPAL	PRO SESTO	(0-0)
TRIESTINA	MONZA	(0-0)
VICENZA	PAVIA	(0-0)

GIRONE B

BARLETTA	REGGINA	2-1
F. ANDRIA	SAMB.	4-2
FANO	CASARANO	1-0
GIARRE	LICATA	1-1
ISCHIA	SALERNITANA	0-0
MONOPOLI	CHIETI	1-2
NOLA	ACIREALE	2-0
PERUGIA	CATANIA	1-1
SIRACUSA	TERNANA	1-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
TERNANA	39	-5	30	14	11	5	23	13
PERUGIA	37	[redacted]	30	11	[redacted]	4	[redacted]	[redacted]
F. ANDRIA	36	-9	[redacted]	11	14	5	30	22
CATANIA	32	-13	30	12	8	10	26	24
ISCHIA	31	-14	30	7	17	6	24	23
GIARRE	[redacted]	-15	[redacted]	10	10	10	25	23
CASARANO	30	-15	30	10	[redacted]	10	16	17
NOLA	[redacted]	-15	30	[redacted]	14	8	17	[redacted]
SALERNITANA	30	-15	30	10	10	10	21	22
[redacted]	29	-16	30	8	13	9	24	25
BARLETTA	29	-16	30	6	17	7	22	24
LICATA	28	-16	30	9	11	10	22	25
CHIETI	28	-17	30	7	14	9	19	20
ACIREALE	28	-17	30	7	14	9	24	26
SIRACUSA	27	-18	30	7	13	[redacted]	26	34
FANO	26	-19	30	7	12	11	25	28
REGGINA	26	-19	30	8	10	12	22	27
MONOPOLI	23	-22	30	7	9	14	17	28

PROSSIMO TURNO — 14.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

[redacted]	F. ANDRIA	(a. 0-1)
CATANIA	GIARRE	(2-1)
CHIETI	SIRACUSA	(1-1)
LICATA	ISCHIA	(0-2)
MONOPOLI	BARLETTA	(0-0)
REGGINA	PERUGIA	(0-2)
SALERNITANA	FANO	(1-1)
SAMB.	ACIREALE	(1-2)
TERNANA	NOLA	(0-0)

SERI[redacted]

GIRONE A

CENT[redacted]	NOVARA	2-0
CUNEO	TEMPIO	2-2
LEGNANO	VARESE	4-2
MANTOVA	AOSTA	3-0
[redacted]	OSPITALETTO	2-1
PERGOCREMA	FIORENZUOLA	0-0
SOLBIATESE	[redacted]	0-0
TRENTO	LEFFE	1-0
VALDAGNO	SU[redacted]	2-1
VIRESCIT	LECCO	0-2

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
[redacted]	[redacted]	-7	31	11	17	3	35	23
LEFFE	37	-9	[redacted]	12	[redacted]	6	37	20
FIORENZUOLA	37	-10	31	10	17	4	31	19
TEMPIO	36	-11	31	14	8	9	30	26
[redacted]	35	-11	31	11	13	7	23	19
MANTOVA	[redacted]	-14	31	[redacted]	13	6	38	30
VARESE	33	-13	[redacted]	7	19	5	30	26
OLBIA	33	-13	[redacted]	8	17	6	21	19
OSPITALETTO	31	-15	[redacted]	9	13	9	31	[redacted]
LECCO	31	-15	31	[redacted]	[redacted]	9	23	24
NOVARA	31	-16	31	12	7	12	[redacted]	[redacted]
SOLBIATESE	31	-16	31	7	17	[redacted]	22	26
[redacted]	30	-16	31	7	[redacted]	8	29	27
[redacted]	[redacted]	-17	31	7	16	8	20	21
VIRESCIT	28	-16	31	8	13	10	25	27
AOSTA	29	-18	[redacted]	7	[redacted]	9	26	[redacted]
VALDAGNO	28	-18	31	7	14	[redacted]	[redacted]	28
[redacted]	28	-20	31	7	[redacted]	[redacted]	17	29
CUNEO	24	-23	31	[redacted]	14	12	15	32
LEGNANO	[redacted]	-30	31	5	7	19	22	38

PROSSIMO TURNO — 13.a [redacted] RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

AOSTA	LEGNANO	(a. 1-1)
FIORENZUOLA	VALDAGNO	(0-0)
LECCO	TRENTO	(1-1)
LEFFE	MANTOVA	(2-0)
[redacted]	SOLBIATESE	(0-0)
OLBIA	PERGOCREMA	(0-0)
OSPITALETTO	VIRESCIT	(2-2)
RAVENNA	CENTESE	(0-0)
SUZZARA	TEMPIO	(0-1)
VARESE	CUNEO	(0-0)

GIRONE B

CIVITANOVESE	[redacted]	0-0
FRANCAVILLA	LANCIANO	2-2
GIULIANOVA	M. PONSACCO	[redacted]-0
GUBBIO	MO[redacted]	1-0
PISTOIESE	VASTESE	0-1
POGGIBONSI	CARRARESE	1-1
PONTEDERA	AVEZZANO	0-0
PRATO	[redacted]	0-0
VIAREGGIO	CASTEL S.	2-1
[redacted]S PESARO	[redacted]	6-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
CARRARESE	[redacted]	-5	31	13	15	3	31	16
VIS PESARO	[redacted]	-6	[redacted]	13	14	4	36	19
MONTEVARCHI	[redacted]	-7	31	12	16	3	31	18
RIMINI	[redacted]	-7	31	13	13	5	38	19
PISTOIESE	[redacted]	-9	31	[redacted]	[redacted]	[redacted]	34	21
[redacted]	[redacted]	-11	31	[redacted]	[redacted]	[redacted]	34	17
M. PONSACCO	35	-11	[redacted]	10	15	6	24	22
CASTEL S.	33	-13	31	9	15	7	20	25
VASTESE	30	-16	31	[redacted]	14	[redacted]	26	30
PRATO	29	-18	31	9	11	11	29	30
CIVITANOVESE	[redacted]	-18	31	7	15	9	19	22
[redacted]	29	-16	31	[redacted]	13	10	21	24
[redacted]	29	-17	31	7	15	[redacted]	23	28
FRANCAVILLA	[redacted]	-19	31	5	18	8	26	32
[redacted]	27	-19	[redacted]	7	13	11	24	30
PONTEDERA	27	-20	31	5	17	[redacted]	20	30
LANCIANO	23	-24	[redacted]	4	15	12	[redacted]	29
TERAMO	[redacted]	-23	31	4	15	[redacted]	22	39
GIULIANOVA	23	-24	31	7	[redacted]	15	17	36
[redacted]	[redacted]	-25	[redacted]	5	12	14	13	30

PROSSIMO [redacted] — 13.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

AVEZZANO	[redacted]	(a. 1-2)
[redacted]	CIVITANOVESE	(0-0)
CASTEL S.	FRANCAVILLA	(1-0)
CECINA	VIAREGGIO	(1-1)
[redacted]	POGGIBONSI	(0-0)
M. PONSACCO	PISTOIESE	(0-1)
MONTEVARCHI	PONTEDERA	(0-0)
RIMINI	VIS PESARO	(1-0)
TERAMO	GIULIANOVA	(1-1)
VASTESE	GUBBIO	(1-1)

GIRONE C

ALTAMURA	MATERA	2-2
BATTIPAGLIESE	A. LEONZIO	2-1
CATANZARO	SANGIUSEPPESE	2-1
JUVE STABIA	V. LAMEZIA	2-0
LATINA	BISCEGLIE	0-2
LODI[redacted]	ASTREA	1-0
MOLFETTA	CERVETERI	1-0
SAVOIA	POTENZA	[redacted]-0
TRANI	FORMIA	3-2
TURRIS	CAMPANIA	1-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	F	S
[redacted]	39	-8	31	13	13	5	41	23
LODIGIANI	[redacted]	-9	31	11	16	4	27	15
CATANZARO	37	-10	[redacted]	11	15	[redacted]	30	18
POTENZA	37	-8	31	9	19	3	24	16
ALTAMURA	34	-13	31	9	16	6	31	24
V. LAMEZIA	33	-13	31	[redacted]	13	[redacted]	40	29
MATERA	33	-13	[redacted]	[redacted]	[redacted]	7	25	23
SANGIUSEPPESE	33	-13	[redacted]	9	15	7	20	18
[redacted]	31	-15	[redacted]	8	15	8	25	21
[redacted]	31	-15	31	5	21	[redacted]	27	26
A. LEONZIO	30	-16	31	9	[redacted]	10	26	29
TURRIS	30	-16	[redacted]	8	14	9	24	34
BATTIPAGLIESE	29	-16	31	8	13	[redacted]	28	31
JUVE STABIA	29	-19	31	9	10	12	19	20
ASTREA	28	-18	31	7	14	10	28	32
LATINA	[redacted]	-19	31	10	8	[redacted]	24	35
[redacted]	27	-19	31	8	11	12	28	32
MOLFETTA	27	-20	31	[redacted]	[redacted]	[redacted]	18	28
CERVETERI	26	-21	31	4	18	9	24	30
CAMPANIA	[redacted]	-26	[redacted]	3	15	13	17	38

[redacted] — 13.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

A. LEONZIO	CERVETERI	(a. 1-1)
ASTREA	ALTAMURA	(0-1)
BISCEGLIE	JUVE STABIA	(0-0)
CAMPANIA	LATINA	(0-2)
[redacted]	LODIGIANI	(0-1)
[redacted]	CATANZARO	(1-3)
POTENZA	MOLFETTA	(0-0)
SANGIUSEPPESE	TRANI	(0-0)
TURRIS	SAVOIA	(1-1)
[redacted]. LAMEZIA	BATTIPAGLIESE	(1-1)

Con la Samp i bianconeri costruiscono una decina d'azioni da rete ma sprecano tutto

La Juve soffre ancora il mal di gol

Di Canio ispiratore, poi s'infortuna

JUVENTUS		SAMPDORIA	
PERUZZI	6	PAGLIUCA	7
LUPPI	7	MANNINI	5
MAROCCHI	6	KATANEC	5,5
REUTER	5,5	(88' INVERNIZZI)	s.v.
CARRERA	6	PARI	6
JULIO CESAR	6	VIERCHOWOD	5,5
DI CANIO	7,5	LANNA	6
(57' CORINI)	5,5	LOMBARDO	5,5
GALIA	6,5	CEREZO	5,5
SCHILLACI	6	(65' SILAS)	5
(88' [illegible])	s.v.	VIALLI	5,5
R. BAGGIO	6	BUSO	5
CASIRAGHI	5,5	I. BONETTI	5
[illegible]	6	[illegible]	5,5

0 0

Arbitro: CINCIRIPINI 6
Ammoniti: 25' Di Canio, 52' Vierchowod. Spettatori: paganti 7.747, incasso 244.239.000 lire; abbonati 39.384, quota 625.416 lire.

Sopra un colpo di testa di Casiraghi [illegible] Vierchowod; a [illegible] Baggio tra i doriani e in alto a destra un'occasione [illegible] da Schillaci

SOTTO [illegible]

Si esaltano i peones Di Canio in crescita

TORINO

UNA invocazione piena di rabbia e dispetto è partita dalla curva Scirea, zona Drughi, quando al 57' [illegible] Di Canio ha lasciato il campo per cedere il posto a Corini. Uscendo, voltava le spalle alla sua gente, nessuno ha potuto vedere la sua smorfia [illegible] dolore [illegible] la [illegible] sull'inguine, il punto dolente. Sembrava una scelta tecnica di Trapattoni, quando si trattava [illegible] una precauzione. L'attaccante serve contro il Parma in Coppa Italia.

Paolo Di Canio ha offerto ieri una buonissima partita, portandosi appresso Ivano Bonetti il quale ha visto pochi palloni e faticato moltissimo, sino ad arrendersi in apertura di ripresa con un placcaggio da rugby, un chiaro segno di resa. L'ex laziale si sta giocando la maglia in questo finale di stagione. [illegible] che ci tiene molto, alla casacca bianconera. Ne porta a [illegible] una per partita. Un regalo ai suoi fedelissimi, una scorta se in [illegible] dovesse cambiare colore?

Chi [illegible] si stupisca della lucidità di Di Canio, della grinta improvvisa di Reuter, della voglia di farsi valere [illegible] spinge Julio Cesar, ricordi che le squadre [illegible] Trapattoni durano ancora una settimana dopo la fine della stagione, e che il tecnico ha buttato sul tappeto la storia dell'esame per molti. Anche se alcune scelte [illegible] ha già fatte. Così riesce a tenere molti sulla corda. A rischio [illegible] inguiniarsi. E se un già sicuro p[illegible] dimostrasse nelle finali di Coppa Italia di «essere da Juventus», improvvisamente?

Ieri i «peones» hanno fatto [illegible] loro dovere e qualcosa di più. Di Canio, certamente. N[illegible] tanto per i dribbling visti (anche troppi) ma proprio per [illegible] rinunciato a qualche egoismo per l'assist, cosa nuova e piacevolissima arrivata da [illegible] giocatore che pareva soprattutto un testardo. [illegible] suo [illegible]s per l'ennesimo spreco di Schillaci [illegible] stato [illegible] delizia da ovazione, puntualmente arrivata dalla solita zona [illegible] stadio.

E poi il ragazzo può fare l'esterno a destra ed a sinistra. Non [illegible] da tutti. Chissà che il Trap non sia costretto a far contenti i Drughi. Noi, è facile capirlo, ad un Di Canio così non rinunceremmo facilmente. Probabilmente le idee [illegible] due mesi or sono si sono già capovolte.

Il tedesco Reuter giocando anche più accentrato ha fatto vedere di non essere soltanto [illegible] cavallone da fascia, palla avanti e pedalare. Due o [illegible] affondo centrali, a percussione, hanno detto qualcosa in più su Stefan. Che è un personaggio ancora difficilmente decifrabile, per quel fisicone che a volte lo limita nei cambi di rotta. Parte dritto [illegible] va, bello ma poco per una squadra che non si accontenterà più del secondo posto.

Idem per Julio Cesar, che ha saggiamente e astutamen[illegible] approfitato della scarsa spinta della Samp per chia[illegible] applausi con alcune uscite dall'area di rigore, palla sul petto e lancio, eleganti ma impossibili in altre partite, in altri climi agonistici.

Boniperti [illegible] Trapattoni [illegible] guardare e decidere. Competentissimi e impietosi. Non b[illegible] alcune partite e convincerti. Ma sicuramente [illegible] inguiniti dalle due punte. L'antica (ma non tanto) scelta [illegible] Casiraghi [illegible] Schillaci (favorevole al primo) è complicata [illegible] solidarietà inconscia [illegible] [illegible] cercata fra i due giocatori. Dai [illegible] sono simili. Ieri hanno più o meno pareggiato nel braccio di ferro fra [illegible] spreca di più. Di testa o di piede, non importa.

Se la Juve [illegible] battuto 4 a 0 la Samp, neppure Boskov avrebbe potuto girare la frit[illegible] con la sua arguzia, la battuta pungente. Il [illegible] Come ha dimos[illegible] tante volte [illegible] saper fare in altrettanti dopo-partita lasciandoci a bocca aperta. Ma Casiraghi e Schillaci [illegible] hanno voluto affondare la sbilenca barca doriana, e neppure far sfigurare Vialli. Fra professionisti, c'è rispetto.

Ma il Gianluca almeno l'alibi ce l'ha: non ha visto neppure una striminzita pallagol. Chissà che la gara di ieri l'abbia convinto...

Bruno Perucca

LA **CRONACA**

[illegible]. La partita in sintesi.
4'. Assist di Baggio per Casiraghi, anticipato da Lanna.
12'. Scambio in velocità Di Canio-Casiraghi, palla a Schillaci, gran sinistro e bella parata in angolo di Pagliuca. Corner di Baggio, respinta di Pagliuca [illegible] incornata alta di Casiraghi.
13'. Show di Di Canio: salta [illegible] avversari ma sballa il tiro.
17'. Cross di Marocchi, Casiraghi [illegible] testa sfiora l'incrocio.
26'. Di Canio [illegible] [illegible] cade in area: [illegible].
31'. Pennellata di Baggio per la testa di Casiraghi che, in tuffo, alza troppo la mira.
39'. Mischia sotto la porta doriana, sinistro ravvicinato di Schillaci sui pugni [illegible] Pagliuca.
43'. Casiraghi si scrolla di dosso Mannini, [illegible] in area [illegible] spara dritto: Pagliuca sventa.
55'. [illegible] Canio serve Schillaci che vola [illegible] di testa devia oltre la tra[illegible]. Al 57' Di Canio, dolorante all'inguine, cede il posto a Corini e al 66' Invernizzi e Silas subentrano a Katanec e Cerezo.
79'. Vialli tira sull'esterno-rete.
86'. Tiro di Galia, deviato, s'impenna, Corini al volo spara alto.
92'. Lanna contrasta Reuter: per l'arbitro [illegible] è rigore. (b. b.)

Bruno Bernardi

Trap: anch'io ho pensato al Parma

Totò: loro in gita, ma non ne abbiamo approfittato

TORINO. Dopo venticinque minuti [illegible] già tutto deciso. Quando sul grande display dello stadio [illegible] apparso il risultato del Milan, la Juve ha alzato bandiera bianca. E poco a poco la partita con la Sampdoria non ha più avuto storia. Anche Trapattoni si rilassa, ormai rassegnato e non se la sente [illegible] mettere [illegible] [illegible] i suoi per le occasioni gettate al vento: «Ho visto due partite. [illegible] primo tempo due gol per noi ci stavano tutti, poi nella ripresa è subentrata una sorta di rassegnazione e siamo ricaduti negli errori d'inizio stagione. Il resto lo ha fatto il pensiero del Parma».

Ma il Trap ha subito [illegible] reazione: «E' mancata la tensione giusta. Non ne ho parlato con i ragazzi, [illegible] lo faccio mai a caldo dopo partite come questa. Lo farò domani alla ripresa degli allenamenti. A tutti spiegherò che dobbiamo ritrovare in fretta gli stimoli giusti. Giovedì c'è il Parma, non possiamo fallire».

Con gli emiliani la Juve darà vita ad una triplice sfida tra coppa e campionato: «Il Parma ha perso a Roma - spiega Trapattoni - segno che anche loro forse erano con la testa alla finale. Noi giocheremo senza Casiraghi e Kohler, assenze importanti. Anche per questo ho risparmiato Di Canio che ha [illegible] un dolore agli adduttori. E con lui Schillaci. Totò ha fallito una buona occasione, altre volte [illegible] stato bravo Pagliuca. Ora lo aspetta un compito importante, potrà [illegible] un giocatore decisivo nelle prossime partite».

Secondo Trapattoni giocare la prima partita in casa è un vantaggio: «Di fronte al nostro pubblico abbiamo [illegible] dovere di disputare una grande partita. Ci vorrà [illegible] Juve brillante co[illegible] quella che ha battuto in coppa Inter e Milan». Il tecnico ammette di non [illegible] chiesto ai [illegible] sforzi del tutto inutili: «Non ho preteso che cercassero la vittoria a tutti i costi. Questo è un momento delicato, [illegible] tiri troppo [illegible] corda finisce che [illegible] rompe. Del resto perché dannarsi l'anima? Il Milan [illegible] [illegible] lontano e le fatalità [illegible] accettate».

[illegible] giocatori c'è rassegnazione, mista al rammarico per l'occasione sciupata. Schillaci: «Una partita [illegible] senso unico, purtroppo senza il gol. La Samp è venuta a Torino in gita turistica, [illegible] [illegible] ne abbiamo approfittato. Complimenti a Pagliuca, ma da parte nostra c'è stata troppa precipitazione. Nel secondo tempo insistere era inutile. Meglio risparmiarsi per il Parma».

Baggio, ribattezzato genio in [illegible] striscione dei tifosi, lascia [illegible] Delle Alpi a contatto di gomito con Vialli. Uno sguardo a Luca: «Vialli alla Juve? Sarebbe il massimo. Uno come lui farebbe comodo [illegible] qualunque squadra. Ma una decisione spetta [illegible] lui, ha tempo per pensarci. Io non mi sento di dargli consigli. E' [illegible] giocatore maturo, [illegible] fare la scelta migliore». Un pensiero al Parma: «Una squadra che segna due gol alla Samp [illegible] Genova deve essere in grande forma. Ci sarà da lottare. Ci abbiamo pensato anche oggi per tutto il secondo tempo».

Casiraghi, bomber a riposo, [illegible] [illegible] misteriosamente sdegnato: «Lasciamo perdere», sibila a denti stretti.

E Peruzzi rivela i propri ti[illegible] «Partita facile per me? Lo dite [illegible]. Questo [illegible] le gare peggiori, basta un tiraccio e sei fregato anche se non hai [illegible] toccato la palla». L'unico che ha qualcosa da ridire è Julio Cesar. Borbotta: «I problemi in zona gol non mi riguardano. C'è [illegible] allenatore, è compito [illegible] risolverli».

[illegible] Vergnano

Vialli: rimango alla Samp

E come provocazione indossa la fascia

TORINO. Il sabato la Cadillac, la domenica la fascia [illegible] capitano. Una sorpresa al giorno, [illegible] lo stile Vialli. Ma [illegible] il Gianluca vestito alla James Dean a bordo della mitica auto cantata anche da Bruce Springsteen [illegible] il solito, arguto manipolatore di simboli, il Gianluca che si presenta al Delle Alpi con la fettuccia bianca attorno al braccio è qualcosa di molto serio. La sua trovata è [illegible] segnale forte, è un messaggio chiaro: sono il capitano della Sampdoria, voglio rimanere in questa squadra. Ma il messaggio a chi è rivolto? All'Avvocato o a Mantovani? E' questo il punto. A Genova circola insistentemente la voce che il presidente della Sampdoria voglia rinnovare la squadra perché [illegible] la finale di Wembley, vada come vada, ritiene concluso [illegible] ciclo. E per rinnovare è pronto a sacrificare il giocatore che [illegible] più mercato, Vialli appunto. [illegible] [illegible] diretto in[illegible] non vuol andarsene: «Ma perché continuate [illegible] domandarmi se resto [illegible] vado via? Desidero restare alla Sampdoria, è inutile che [illegible] ripeta».

Ma esiste o no [illegible] trattativa con la Juventus? «Non lo [illegible] le trattative non le faccio io, dovete rivolgervi [illegible] Mantovani».

Baggio ha detto che ti vorrebbe in bianconero. Cosa gli rispondi? «Che io vorrei lui alla Sampdoria perché è un fuoriclasse. Accontentiamoci di giocare insieme [illegible] Nazionale».

Quindi non andrai mai alla Juve? «Nella vita [illegible] si può mai sapere, ma io voglio rimanere alla Samp». La fascia di capitano era [illegible] segnale per qualcuno? «La fascia me l'ha data Pari. Avrebbe dovuto indossarla lui, ma così ha scelto e io ho accettato di b[illegible] grado». Il seguito [illegible] prossima puntata.

La partita? Passa in secondo piano. Boskov si arrabbia soprattutto con il Genoa: «Di quelli non ci si può fidare. Sono riusciti a perdere anche dall'Inter». Alla Samp, infatti, avrebbe fatto molto comodo una vittoria dei «cugini» sui nerazzurri, diretti avversari per la lotta alla Uefa: [illegible] siamo sempre in corsa - aggiunge Boskov - in casa abbiamo Fiorentina [illegible] Cremonese, due partite che possiamo e dobbia[illegible] [illegible]. A Roma [illegible] la Lazio, sarà uno spareggio».

[illegible] finale, [illegible] po' patetico, è tutto [illegible] Cerezo: «Dite che non ho giocato bene? Pazienza. [illegible] do[illegible] sopportare fino a Wembley. Poi, probabilmente, smetterò di giocare. [illegible] nella finale della Coppa [illegible] Campioni voglio essere protagonista. La Coppa è l'ultimo obiettivo della mia carriera. Sarebbe meraviglioso chiudere alzandola al cielo».

Brun Slot, l'osservatore del Barcellona presente ieri a Torino, non condivide quest'ultimo desiderio del vecchio campione.

Renzo Corboncini

Sotto gli occhi del neo-acquisto francese, il Milan supera la Lazio ed è pronto a far festa

Massaro, [redacted] gol scudetto alla Papin

Bis di Fuser, Doll espulso

MILANO. Con un gol alla Papin, riverito e benedicente in tribu[redacted] un papa, Daniele Mas[redacted] non nuovo a imprese del genere, dà il primo colpo di piccone alla Lazio e l'ultima pennellata a uno scudetto stravinto. [redacted] soltanto l'aritmetica, comare dispettosa, impedisce al Milan di inaugurare libagioni e bevute. Non [redacted] la Juve, precipitata, [redacted] nuovo, a sei punti. [redacted] raddoppio [redacted] Fuser, a fari spenti, [redacted] un [redacted] più che accende unicamente il popolo di San Siro, mai così sponsor di un acuto di Vialli. La partita, quella è bruttarella, condizionata dalle ruggini dei più forti e dalla mollezza [redacted] più deboli. A parte i gol, imparabili, Fiori [redacted] intercetta che un paio di innocenti telefonate, [redacted] che gli vale un paradossale senza voto. Più impegnato, per una volta, il portiere di Capello, quell'Antonioli che [redacted] persino a stregare l'ex Stroppa, cuor d'oro [redacted] piedi di marmo, a capo dell'unica occa[redacted] fabbricata dai laziali. [redacted] proprio vogliamo individuare una «chiave» di lettura, cerchiamola alla sinistra del Milan, laddove Evani e, soprattutto, Maldini mettono in croce [redacted] coppia Pin-Bacci. Non a caso, entrambe le reti nascono in quel settore, e sempre su iniziativa di Maldini. Detto questo, [redacted] resta che ribadire come il Milan, pur in versione risparmiosa, [redacted] pericoli molto relativi e profitti della magica ispirazione che, giusto [redacted] 25', soccorre i suoi prodi.

[redacted]	2	LAZIO	0
ANTONIOLI	6,5	FIORI	sv
TASSOTTI	6	CORINO	6
MALDINI	7	SERGIO	5,5
ALBERTINI	5,5	G. PIN	6
COSTACURTA	6	GREGUCCI	6
F. BARESI	6	VERGA	6
EVANI	6	BACCI	5
(54' SIMONE)	6	DOLL	6
RIJKAARD	5,5	RIEDLE	5
VAN BASTEN	5,5	SCLOSA	6,5
(68' FUSER)	7	RUBEN SOSA	5
DONADONI	6,5	(58' STROPPA)	5
MASSARO	7		
All.: CAPELLO	7	All.: ZOFF	6

Arbitro: NICCHI 5

Reti: [redacted]' Massaro, 85' Fuser. **Ammoniti:** 11' Sergio, 30' Tassotti. **Espulso:** 86' Doll. **Spettatori:** paganti 15.513, incasso 538.235.000 lire, abbonati 60.068, quota abbonati 1.595.550.872 lire.

Fiacca e pasticciona, la Lazio delude: mai dominata, mai all'altezza delle esigenze europee che dovrebbero moltiplicarne [redacted] furore. Zoff troppo si preoccupa di Maldini: l'impiego di Bacci, risibile argine, ne è la prova più lampante. Uno Stroppa, sin dall'inizio, o un Doll, quello del primo tempo, avrebbe servito meglio la causa. Ma tant'è: il materiale, dalla cintola in giù, non suggerisce metafore epiche. Al contrario, il Milan si accontenta di timbrare il cartellino: succede nelle migliori aziende, per carità. Se Massaro impegna Corino, Van Basten vivacchia all'ancora di Gregucci. Verga, libero al posto di Soldà, rammenda e tampona [redacted] può. [redacted] spunti di Donadoni frastornano il monotono Sergio, [redacted] non trovano in Rijkaard e Albertini, controllati da Doll [redacted] Sclosa, partner adeguati. Invano, Riedle mendica uno straccio di cross: Baresi e Costacurta lo soffocano senza particolari patemi, anche perché Ruben Sosa - in teoria, il cliente di Tassotti - non ne imbrocca una. Sono ben dieci le volte in cui la Lazio fini[redacted] in fuorigioco, a testimonianza [redacted] uno spirito di sacrificio e di schemi tutt'altro che encomiabili.

Il Milan [redacted] al trotto. [redacted] schiaccia l'avversario, ma neppure lo patisce, salvo in un [redacted]sodio, quello di Stroppa. Che [redacted] inserisce dopo aver richiamato Sosa: perso per perso, non sarebbe [redacted] più opportuno rinunciare a un centrocampista? Alla ripresa, se escludiamo la cascata torrenziale di carta igienica sulla porta di [redacted]ri, la sfida non offre piccanti emozioni. Si attorciglia su se stessa, in [redacted] di un epilogo largamente annunciato. Capello avvicenda l'esausto Evani con Simone e il leggiadro Van Basten, geniale solo nella finta che [redacted] Massaro, con Fuser. Cala Doll, poi espulso a quattro minuti dal termine, si arrende Riedle e proprio Fuser, imbeccato da Maldini, si toglie lo sfizio di arrotondare il bottino. Nicchi, mediocre, diventa così [redacted] notaio di una pratica sin troppo [redacted]chevole.

Da Torino, intanto, [redacted] nuove. Il Milan procede con il pilota automatico, e pazienza se qui e là il motore tossicchia un po'. La Lazio scivola lontano dall'Europa quasi senza accorgersene. Ed è forse, questa, la colpa più grave. Di tutti, non solo di Zoff.

Roberto Beccantini

Massaro, con [redacted] prodezza, batte il laziale Fiori e porta [redacted] vantaggio il [redacted]

[redacted]

LA [redacted]

MILANO. La partita in sintesi.
3'. Da Van Basten a Maldini, cross per Massaro, in ritardo.
14'. Baresi, ultimo difensore, «para» con le mani su Riedle, in agguato fuori area: Nicchi si astiene dall'espellerlo.
23'. Van Basten, imbeccato da Donadoni, sfiora la sbarra.
25'. Milan in vantaggio. Maldini va via a Bacci e centra. Finta di Van Basten, sinistro imprendibile, al volo, di [redacted].
32'. Doll sfonda al centro, [redacted] Antonioli ne doma il tiro.
41'. Da Doll a Sergio, che stanga dal limite: Antonioli è lì.
48'. Ruben S[redacted] «cicca» dal cuore dell'area.
61'. Occasionissima per la Lazio. Pin sguinzaglia Stroppa sul filo [redacted] fuorigioco, [redacted] l'ex milanista batte fiacco e «sporco», in bocca ad Antonioli.
64'. Su parabola di Donadoni, Corino affonda Simone. Rigore per tutti, tranne che per Nicchi.
85'. Il raddoppio del Milan. Maldini appoggia a Fuser, che ha il tempo, beato lui, di scattare, scartare Bacci e Verga, [redacted] centrarsi e fulminare Fiori in diagonale.
86'. L'arbitro espelle Doll, reo di un proditorio calcetto ad Albertini. E' [redacted] fine, in tutti i sensi. **[ro. be.]**

[redacted]

L'ex marsigliese è già entrato nella parte

PERFETTA RECITA DEL NUOVO ASSO

MILANO

JEAN-Pierre Papin ha capito tutto. Ieri a San Siro si è presentato in ritardo rispetto alle attese (Milan-Lazio cominciava quando lui ha fatto la sua epifania in tribuna), è andato via a [redacted] quarto d'ora dalla fine nonostante la mezza promessa di una velocissima conferenza-stampa, ha detto le cose più ovvie, ancorché giuste. Ha [redacted] bella faccia Fininvest, cioè per bene, [redacted] quizzarolo giovane di Mike Bongiorno, faccia abbastanza solare, ancorché sia [redacted] nel Nord della Francia, faccia di chi ringrazia il mondo che intanto puntualmente lo ringrazia di far parte [redacted] suoi happy few.

E [redacted] studiato bene Milan e Italia, se nell'intervallo della partita ha parlato così, in france[redacted] semplice, sovente rispondendo direttamente a domande in italiano: «Contento che il Milan sia in vantaggio, sennò avrei fat[redacted] [redacted] parte del gatto nero (letterale in francese: chat noir), e so che [redacted] Italia è poi difficile scollarsi da certe dicerie. Ecco, credo [redacted] poter dire che in Francia ci sono tanti buoni giocatori, mentre in Italia ci sono soprattutto tante grandi squadre. Credo che il Milan sia grandissimo».

E' stato un paio di giorni a Villa d'Este, presso Como, ha parlato a lungo con Berlusconi che ha raggiunto ieri nella villa di Arcore, è arrivato allo stadio sull'elicottero del presidente. «Avevo già visto San Siro da dentro, come giocatore, ed ero rimasto impressionato. Adesso ho visto [redacted] stadio anche dall'alto, è qualcosa che avvince e spaventa».

Attenzione: noi stiamo mettendo insieme le [redacted] che lui ha detto e che sono state recepite dai giornalisti arrivati più vicino a lui nella impressionante mi[redacted] avvenuta [redacted] tribuna nell'intervallo: quando in [redacted] spazio da non più di dieci persone se ne [redacted] buttate cinquanta. Papin deve aver pensato che sono false le voci francesi relative allo scarso amore degli italiani per il rugby. C'è stato scambio di papinerie, decodificazione di frasi, parole, fonemi che lui ha emesso. Siamo certi che ha parlato benissimo [redacted] Maldini, [redacted] che ha parlato bene di Baresi. Si[redacted] quasi certi che ha detto ad [redacted] giornalista francese che più co[redacted] il Milan, più si rende conto che dovrà lottare per [redacted] titolare: «Io a destra, Van Basten a sinistra, così vedo l'attacco [redacted]sonero». Qualcuno gli ha fatto il nome [redacted] Platini. «Imitarlo? La mia carriera è diversa dalla sua. Diciamo però che vorrei vincere quello che lui ha vinto».

Non è andato nello spogliatoio a salutare i prossimi compagni, perché è arrivato allo stadio troppo tardi. Non ci è andato dopo la partita perché, quando l'ar-b[redacted] ha fischiato la fine, lui era già in autostrada per Marsiglia. Però ha detto: «Sento che mi troverò benissimo nel Milan. Vedere questa squadra, questo stadio, questi tifosi mette voglia di giocare. Massaro ha segnato un gran gol, diciamo di quelli che amo segnare io. E poi Berlusconi mi pare il più grande presidente del mondo». Papin ieri poteva essere liofilizzato in dieci righe, se [redacted] Milan vinceva matematicamente lo scudetto. [redacted] gente era in effetti pronta al rito tricolore, ed ho fatto della partita una immane messa cantata. E' mancata la benedizione [redacted] cifre ufficiali. E Papin è diventato il personaggio del giorno, si è sovrapposto al match. Qualcuno dei giornalisti non presente alla mischia dell'intervallo lo ha per la verità esecrato, quando ha saputo che la promessa conferenza-stampa, sia pure di pochi minuti, a partita finita, non sarebbe avvenuta. Ma [redacted] è trattato soprattutto [redacted] giornalisti stranieri, abituati a [redacted] altro rapporto, formale e regolato, con i calciatori, [redacted] i campioni dello sport.

Il Milan dovrebbe vincere matematicamente lo scudetto domenica a Napoli, posto teoricamente non ideale per la festa. E senza Papin spettatore. La regia Fininvest ha perso un colpo, oppure è tutto calcolato [redacted] avverrà qualcosa di speciale, di specialissimo?

Gian Paolo Ormezzano

Jean-Pierre Papin in tribuna a San Siro: il francese ha avuto parole di elogio per i suoi futuri compagni

Massaro chiede spazio

Berlusconi: alla Juve Vialli non serve

MILANO. La Juventus pareggia con la Sampdoria [redacted] fa l'ultimo dispetto al Milan che deve rinviare di un'altra [redacted] i festeggiamenti per lo scudetto. «E' stata incombente [redacted] di noi per tutta la stagione e anche stavolta non ha perso l'occasione - dice Berlusconi - ci ha fatto sudare molto [redacted] vuole cedere fino in fondo. Vialli [redacted] bianconero? La Juventus è già molto competitiva. Le basteranno alcuni ritocchi per diventare ancora più forte e restare la nostra avversaria diretta in futuro». Intanto il presidente gode nel vedere [redacted] feste riservate dai tifosi a Papin: «Ho scoperto una persona molto aperta, intelligente e determinata. Troppi acquisti? Non [redacted] può fare altrimenti per essere competitivi su tutti i fronti e i nostri giocatori hanno bisogno di ricambi: ormai sono maturi e bisogna pensare al turn-over. Comunque contro la Lazio quelli che sono andati in campo hanno disputato un'ottima gara anche se sono un po' calati nel finale per la stanchezza e il primo caldo. La festa scudetto? [redacted] parleremo al momento opportuno».

La festa scudetto ci sarà a San Siro martedì 19 maggio quando il Milan affronterà la nazionale brasiliana. Ma nessun dirigente rossonero [redacted] voglia di spiegarne i dettagli. Prima bisogna fare un punto al [redacted] Paolo contro gli azzurri. «Ed è proprio al Napoli che sto già pensando - dice Capello - perché dobbiamo conquistare il punto della certezza matematica. E non parliamo [redacted] vendette dopo quanto [redacted] accadu[redacted] due [redacted] fa quando loro hanno vinto lo scudetto a nostre spese per [redacted] monetina e i fatti di Verona. Milan in salute? Sì [redacted] fino a un certo punto: contro la Lazio ha giocato bene solo a tratti, eravamo troppo contratti e timorosi. Una questione psicologica determinata dai due contropiedi pericolosi fatti [redacted] nostri avversari che ci hanno spaventato». Poi Capello annuncia che domenica rientrerà a tempo pieno [redacted] Gullit, ma che dovrà fare [redacted] [redacted] Evani (domani verrà operato al tendine d'Achille sinistro) [redacted] che giovedì toccherà a Galli finire sotto i ferri per eliminare un neuroma [redacted] piede destro. «Per fortuna che Simone si è ripreso molto bene. Con lui in attacco al posto di Van Basten che lamentava un dolore alla caviglia sinistra siamo ritornati ad [redacted] pericolosi. Ma determinante è stato l'inserimento [redacted] Fuser che ha realizzato il gol della tranquillità [redacted] ha giocato benissimo». Fuser sorride. Un [redacted] riso spento però: nei giorni scorsi ha perso il padre Angelo e proprio alla sua memoria dedica la rete. [redacted] già laziale? [redacted] scherziamo. Sono del Milan e spero di restarci». Al suo fianco Massaro già consegna la sua maglia di seconda punta a Papin: «Questo ha deciso [redacted] Milan che considera il francese più adatto di me ad affiancare Van Basten. Comunque ci sarà spazio per tutti».

In casa laziale si impreca contro le [redacted] sprecate che avrebbero potuto ribaltare [redacted] risultato e Doll giura di non aver fatto nulla [redacted] così grave contro Albertini da meritare l'espulsione. «Ho cercato di dribblarlo - dice il tedesco - e l'ho [redacted] con un piede involontariamente. Lui così giovane ma già molto furbo ha fatto [redacted] scena [redacted] [redacted] st[redacted] [redacted] per la prima volta in carriera dal campo».

Nino Sormani

I NUMERI DELLA A

Penalty, giornata no Fanno cilecca in tre

R[redacted] [redacted]cili. Dagli undici metri hanno fatto cilecca in tre: il brasiliano dell'Atalanta Bianchezi, [redacted] tedesco della Roma Voeller (identico errore set[redacted] giorni prima a Bergamo) e il foggiano Baiano che, dal dischetto, si [redacted] già fatto quest'anno parare tre penalty su sei. [redacted] e Voeller, per la verità, in un primo [redacted] [redacted] fatto [redacted] il rossonero è stato [redacted] a calciare due volte dall'arbitro Chiesa, così come due volte il tedesco è stato mandato alla battuta da Trentalange. Nella ripetizione si [redacted] fatti entrambi neutralizzare il tiro rispettivamente dal napoletano Galli e dal brasiliano del Parma Taffarel. E' la terza volta quest'anno che gli arbitri trovano gli estremi per far ribattere un penalty. Stesso episodio nella 24ª giornata quando Lanese aveva costretto a ribattere Stojkovic del Verona.

GRANDE assente il gol, perlomeno nei primi 45 minuti. Allo scadere delle prime frazioni se ne contavano due soltanto: l'incredibile equilibrio fra l'altro si è spezzato dopo 25' [redacted] [redacted] una prodezza del solito Massaro andato a segno contro la Lazio al Meazza (poi in zona recupero [redacted] [redacted] il bis dell'inglese del Bari Platt [redacted] Bergamo). Nel [redacted] della stagione il gol [redacted] si era mai fatto attendere tanto a lungo. Il 23 febbraio, nella ventiduesima giornata, l'attesa si [redacted] protratta per 24' e curiosamente anche in quella circostanza il «botto» inaugurale aveva avuto per palcoscenico [redacted] Meazza dove l'Inter, [redacted] un rigore di Matthaeus, aveva infilato la solita malcapitata Lazio.

CON [redacted] punti di vantaggio sulla Juventus (e appena tre partite da disputare) [redacted] Milan di Capello può dedicarsi ad impreziosire la cavalcata dello scudetto numero 12 con qualche record. Il più prestigioso riguarda le partite iniziali positive: il Milan è arrivato a quota 31 ed è a due lunghezze dal [redacted] [redacted] Fiorentina che nel 1955-[redacted] perse soltanto nell'ultima [redacted] dopo una serie di [redacted] partite utili. Ovviamente alla portata [redacted] Baresi [redacted] compagni c'è anche il primato relativo al minor [redacted] [redacted] sconfitte complessive (e in trasferta) stabilito, appunto a quota 1, da quella Fiorentina di Bernardini Anni 50. In ballo c'è anche [redacted] record [redacted] quoziente reti: appartiene alla Juventus 1932-33, che chiuse con un roboante 3,609, [redacted] Milan per superare quella Juventus deve segnare almeno 4 gol senza subirne alcuno.

NEPPURE all'Olimpico, ospite della Roma, il Parma di Scala è riuscito [redacted] [redacted]ere fine al lungo digiuno-gol che accompagna le sue partite in trasferta. La [redacted]adra emiliana, lontano dal Tardini (in campionato), non va infatti a bersaglio dal [redacted] febbraio scorso, occasione [redacted] cui riuscì [redacted] lasciare il segno con un'autorete dell'argentino Dezotti che mise il sigillo [redacted] successo del Parma a Cremona. Dopo quel giorno i viaggi di Scala [redacted] [redacted] suoi ragazzi hanno avuto in comune l'idiosincrasia al gol per un totale di 521 minuti.

DOPO Milan e Lazio anche la Sampdoria ha imposto alla Juventus il pareggio al Delle Alpi e così il rendimento casalingo dei bianconeri [redacted] stato eguagliato dal Milan anch'esso [redacted] in tre occasioni a dividere i punti al Meazza (contro Fiorentina, Genoa [redacted] Juventus): per entrambe [redacted] squadre [redacted] punti su 32. Torinesi senza gol: la Juventus è stata bloccata sullo 0-0 [redacted] blucerchiati ed i granata identico punteggio hanno ottenuto a Firenze. Era già accaduto nel quarto turno con gli 0-0 di Bergamo (Juventus) e Torino (Napoli).

Bruno Colombero

stimula IL CONTRACCETTIVO SENSIBILIZZANTE. DA AKUEL

La squadra di Mondonico, in dieci, ottiene il pari agevolata da una mediocre Fiorentina

Il Toro è stanco ma ricco d'orgoglio

Un'altra prova incerta di Scifo e Martin Vazquez

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

La Fiorentina ha provato a battere il Torino per consunzione, l'unico modo in cui la squadra viola, contestatissima dai tifosi, può arrivare credibilmente al [illegible] con gli uomini che ha e per il gioco che pratica. [illegible] sogna ammettere che il piano del satanassi di Radice avrebbe anche potuto riuscire nel secondo tempo, quando il Toro ha cominciato a sentire nei polpacci la fatica per la partita contro l'Ajax. I granata cadevano [illegible] mosche stordite, ad ogni contrasto ne restava uno a terra ed era una fatica il vederlo rialzare. Uno, Mussi, entrato appena da due minuti, addirittura non si risollevava più. Ci volevano tre persone a sorreggerlo e a trascinarlo fuori e poi negli spogliatoi, lasciando i granata in dieci per l'ultima mezz'ora. [illegible] 67', ci si chiedeva come sarebbe arrivato il Toro alla fine. Invece, boccheggiando e con le giunture che scrocchiavano, la banda del Mondo ha ottenuto il pareggio (0-0) che voleva o che era scritto nel gran libro del campionato come altri pareggi delle ultime settimane. Anche così si arriva a conquistare il posto in Uefa.

Il Toro tuttavia [illegible] avrebbe potuto fare molto di più, anche [illegible] ne avesse avuto la convenienza. L'energia che rimane dopo le ultime spremiture di Coppa è poca, qualcuno già vede il capolinea della stagione [illegible] un naufrago la terraferma all'orizzonte. Cravero, per esempio. [illegible] gli onesti tiratori [illegible] carretta come Fusi [illegible] Annoni [illegible] lo stesso Lentini, che ieri si è sobbarcato un secondo tempo di puro sacrificio difensivo, dopo 45 minuti di passeggio nel sole di maggio fiorentino. Semmai hanno stupito i risparmi di Policano e il volere-e-non-potere [illegible] Bresciani, due che non avevano nelle gambe le tossine dell'Ajax. Da loro mai un lampo nell'azione granata. E neppure dagli immobili bonzi del centrocampo: Martin Vazquez e Scifo. Mondonico voleva dai due stranieri una replica orgogliosa dopo le accuse [illegible] mercoledì. Non l'ha avuta. Chissà quando l'avrà.

Vazquez lo si è notato quando è uscito dal campo per far posto a Venturin, in un cambio tattico [illegible] dall'abitudine di controllare Maiellaro, che ormai si marcherebbe da sé. Scifo invece si è perso in tocchi leziosi, con il risultato di regalare la palla agli avversari. E pesa sulla coscienza del belga il gol sprecato al 51', [illegible] un felicissimo controllo seguito da un tocco da bagnino. Insieme alla traversa colpita al 16' da Annoni, complice la deviazione di Batistuta, [illegible] stata la sola occasione dei granata.

La fortuna del Toro è che bastava davvero poco per controllare la Fiorentina di ieri; che, ci dicono, è stata persino migliore della Fiorentina di altre volte. Si discute [illegible] Radice. A Firenze lo insultano in molti: i più gentili lo trattano come un vecchio zio rimbambito, i più crudeli come un incapace sbronzo. [illegible] uni e gli altri animavano ieri con cori sbeffeggianti, irridenti, di un'impotenza cattiva, un match che aveva pochissimo da offrire agli spalti. Una contestazione più acida che rabbiosa.

La colpa di Radice ci pare in[illegible] quella di aver accettato un gruppo di presuntuosi e [illegible] mediocri, [illegible] rivoltarli come calzini logori. L'uomo di vent'anni fa l'avrebbe fatto. Quello di oggi forse è troppo stanco per provarci. Di certo in qu[illegible] squadra non si riconosce la sua [illegible] Non c'è profondità di azione, non c'è ritmo e aggressività nella manovra. E si vedono colpi da consegnare in bloc[illegible] a «Mai dire gol». Roba da comiche, però multimiliardarie, perché quanto a bussare a soldi i viola [illegible] bravi come tutti gli altri. Certo c'è Dunga, povera anima in decadenza, che lotta. Ieri ha persino regalato ai nobili della tribuna Vip l'emozione di qualche parolaccia gridata ai compagni che non pressavano. Ma [illegible] si vive di solo Dunga e neppure di Batistuta, che nel primo tempo ha scherzato con Benedetti, finché, intorno al 20', non l'ha preso in carico Annoni. L'argentino, poi, ha perso colore, come un affresco troppo esposto alla luce. Lo si è rivisto [illegible] zampata finale, all'85', un colpo di testa su [illegible] di Branca, che [illegible] dato l'ultimo brivido a Marchegiani, molto bravo a respingere nel primo tempo una punizione di Dunga [illegible] colpo di testa di Faccenda, sbucato da [illegible] grappolo in area per deviare di testa [illegible] calcio d'angolo di Mazinho.

Il successo dei viola sarebbe stato chiaramente una beffa. Oltre che [illegible] sfregio agli allibratori clandestini che avevano fiutato [illegible] pareggio tra una squadra stanca e un'altra che tira a campare. Non si sono sbagliati.

Marco Ansaldo

FIORENTINA	
MAREGGINI	6
MALUSCI	6,5
CAROBBI	6
DUNGA	7
FACCENDA	6,5
PIOLI	6
DALL'OGLIO	6
(45' MAIELLARO)	4,5
MAZINHO	5,5
BATISTUTA	6,5
BRANCA	5,5
IACHINI	5
All.: RADICE	5,5

TORINO	
MARCHEGIANI	7
ANNONI	6
(55' MUSSI)	sv
POLICANO	5
FUSI	6,5
BENEDETTI	5,5
CRAVERO	5,5
SCIFO	5
LENTINI	6,5
BRESCIANI	6
MARTIN VAZQUEZ	5
(46' VENTURIN)	6
SORDO	6
All.: MONDONICO	6

Arbitro: BRIGNOCCOLI DI ANCONA 5,5

Spettatori: paganti 6.467 per un incasso di 256.788.000 lire, più 20.203 abbonati per una quota gara [illegible] 245.890 lire. Ammoniti: 21' Benedetti, 52' Fusi, 67' Cravero, 68' Marchegiani.

Da sinistra Policano, Annoni, Marchegiani e Benedetti contrastano le punte viola

LA CRONACA

FIRENZE. Gli episodi principali dell'incontro di Firenze:
[illegible]'. Punizione di Dunga, Marchegiani respinge.
12'. Ancora Dunga per Batistuta, che alza sulla traversa.
16'. Gran tiro di Annoni dal limite, un fiorentino devia in mischia e la palla sbatte violentemente contro la traversa.
17'. Mazinho, smarcato in area, tocca male di testa.
34'. Angolo di Mazinho, colpo di testa di Faccenda dal dischetto a Marchegiani devia c[illegible] la punta delle dita.
41'. Cravero blocca un assist di Dall'Oglio a Batistuta, solo in area.
[illegible]1'. Cross di Lentini, Scifo controlla e si gira a sei metri da Mareggini, ma tocca debolmente e il portiere può parare.
57'. Si infortuna Mussi, appena [illegible] per Annoni. Il Toro, esauriti i cambi, [illegible] in campo con soli dieci uomini.
66'. Lungo cross di Branca da destra, Marchegiani esce male, però né Malusci [illegible] Batistuta riescono ad approfittarne.
[illegible]'. Testa di Batistuta su cross di Branca. Palla alta.
89'. Punizione di Dunga e Pioli, solo in [illegible] manda a lato. [m. a.]

E' il medico a parlare più di tutti

Mussi in forse con l'Ajax, Annoni e Cravero contusi

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

«Fortuna che c'è stata la sfortuna», verrebbe da esclamare. Un anno fa, il dopopartita era stato soporifero [illegible] il match. Quest'anno, [illegible] salvare i cronisti dalla noia provvede il bollettino sanitario del medico Bianciardi che, della truppa [illegible] Mondonico, è stato forse l'uomo che [illegible] dovuto farsi le sgroppate più lunghe per [illegible] sul campo i granata che s'erano fatti male.

Quindi, per una volta, tutte le attenzioni sono per il custode della salute torinista. Il quale, con il consueto dire laconico, informa [illegible] stiramenti, distorsioni, contusioni: «Annoni s'è fatto male alla [illegible]a sinistra».

Agli interroganti nulla interessa dato che il guerriero granata è squalificato per il ritorno con l'Ajax: così, eccoli tutti [illegible] domandare di Mussi e Cravero. «Il primo s'è procurato una distorsione al ginocchio destro, non sembra grave, buone [illegible] le possibilità di recupero per Amsterdam. Per Cravero e Marchegiani, si tratta solo di botte di scarsa entità».

Il medico fa per guadagnare il pullman, la curiosità giornalistica l'induce ad aggiungere: «Mussi avrebbe voluto continuare, gliel'ho impedito».

Mondonico, che mai è ottimista, non si smentisce: «Temo proprio che dovremo affrontare l'Ajax anche [illegible] Mussi, una pedina fondamentale». Poi, passa all'analisi dell'incontro confermando che dal campo i tecnici v[illegible] [illegible] partita e la critica, dalla tribuna, un'altra. «Match vibrante, ancora una volta portiamo [illegible] casa la pelle grazie alla [illegible] grande volontà. In campo [illegible] rimasti in 10: in realtà, a fronteggiare la Fiorentina erano in meno, la stanchezza aveva reso immobili alcuni uomini».

Insomma, la resistenza è stata fatta in 8, 9, 7? Ovviamente, l'Emiliano [illegible] quantifica: «Fate voi. Il cambio di Vazquez era programmato. L'infortunio di Annoni ha mandato a carte quarantotto l'altro [illegible]mento previsto».

Quale? L'allenatore si crogiola nella vaghezza: «C'erano svariate ipotesi, anche quella di mandare nella mischia [illegible] giovane attaccante Vieri». Quando ormai si è rassegnati a [illegible] lungo di noia, essendosi ormai esaurito [illegible] brivido (si [illegible] per dire) regalato dal bollettino di Bianciardi, il tecnico ha un sobbalzo e, avvenimento davvero straordinario sulle sue labbra, ecco una menzione speciale per Marchegiani: «Ci ha salvati, abbiamo rivisto un grande portiere». E per Sordo e Bresciani: «Grandissima la loro gara sotto il profilo dell'impegno. Sapevamo che qui a Firenze e con il Ge[illegible] sabato prossimo si giocavano l'occasione di vivere da protagonisti la finale Uefa».

Il «Mondo» è tifoso viola sin da ragazzo. Dimostra [illegible] non [illegible] smarrito [illegible] fede: «Da famigliato non me la sento [illegible] accusare la Fiorentina, [illegible] impegnata al massimo: quanto alla contestazione [illegible] Radice, certo [illegible] è bello per un allenatore subire i continui insulti della curva. Però, signori, all'indifferenza preferisco anche l'odio». Peccato che il vituperato Radi[illegible] [illegible] ne sia appena andato.

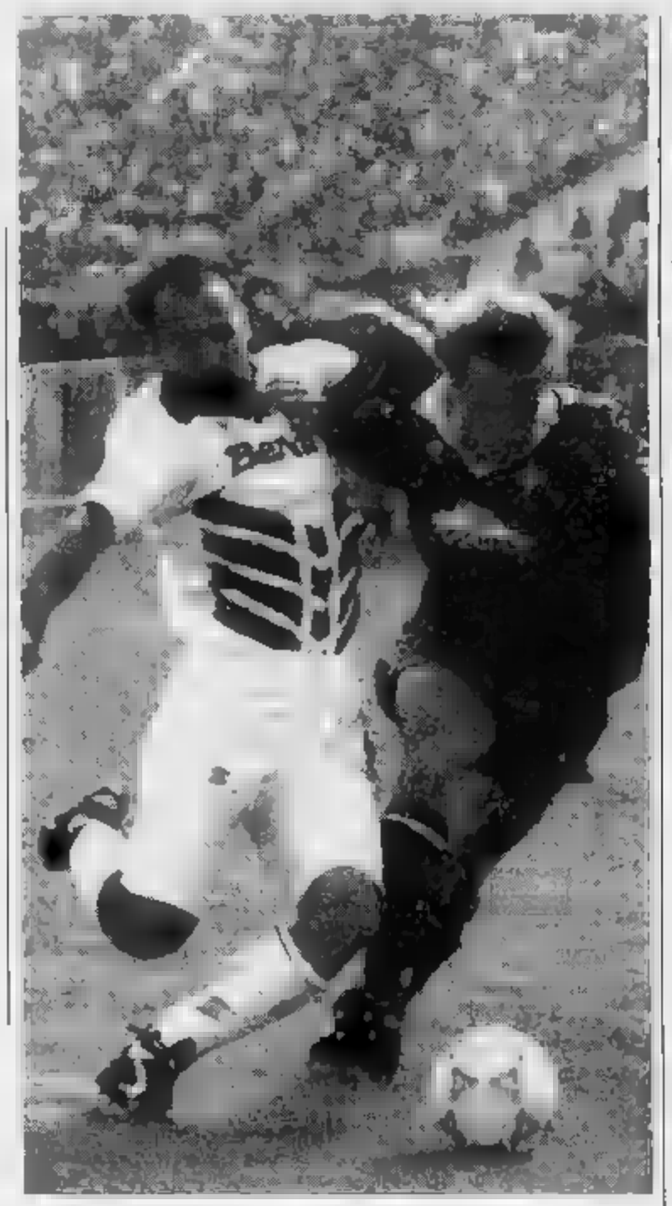
Intanto, il «tifoso viola più amato dal pubblico granata» gongola per il punto «fondamentale, soprattutto dopo le vittorie di Roma e Inter. Per avere la certezza del posto Uefa bisogna arrivare a 40 punti».

[illegible] Giacchino

[illegible]

Domani messa per Superga

TORINO. Ricorre oggi il 43° anniversario del tragico schianto [illegible] Superga nel quale - era il pomeriggio del 4 maggio 1949 - persero la vita i giocatori del Grande Torino, dirigenti e giornalisti oltre all'equipaggio del velivolo che avrebbe dovuto riportare [illegible] [illegible] la comitiva proveniente da Lisbona. Nella capitale portoghese, capi[illegible] Mazzola e i [illegible] compagni il giorno precedente avevano disputato una partita amichevole contro [illegible] Benfica. Come ogni anno, a cura della società granata verrà celebrata una [illegible] Messa alla quale presenzieranno giocatori, tecnici [illegible] dirigenti del Torino oltre a molti tifosi. Per consentire agli atleti [illegible] [illegible] Mondonico di partecipare alla cerimonia, il rito sul luogo della tragedia [illegible] stato spostato [illegible] domani sera (ore 19), subito dopo la conclusione dell'allenamento al «Filadelfia». Davanti alla lapide che sul Colle ricorda la tragedia verranno deposti [illegible] e mazzi [illegible] fiori.



Annoni e Carobbi si contendono duramente il pallone

Bresciani viola? «Magari»

«Qui vogliono uno squadrone» Vazquez nervoso per il cambio

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Festi, malconci e contenti «per un punto che ci avvicina al sospirato posto Uefa». Così sono i granata. Policano, dimentico della iella che ha perseguitato i compagni, è il solo che parla di «fortuna nostra amica, questo caldo ci ha aiutato non poco. Siamo stati, ripeto, premiati e fortunati». Solo Martin Vazquez è scuro in volto, non deve aver gradito la sostituzione.

Bresciani si autoelogia: «M'è davvero piaciuto il mio finale di partita. Sono contento per il modo con cui ho combattuto». Gli riferiscono la [illegible] del [illegible]ciomercato: «Lei alla Fiorentina, Branca al Toro», nicchia, [illegible] si lancia nella solita smentita, dichiara: «Non so, ci può stare tutto, vedremo». Aggiunge: «I viola vogliono costruire uno squadrone» e, temendo di passare per immodesto, sospira subito: «Oddio, se davvero vogliono fare le cose in grande non basterei soltanto io. Volete sapere se mi troverei bene accanto a Batistuta? E [illegible] facile [illegible] saperlo, l'ho visto giocare solo due volte. Io posso dirvi come gioco al fianco di Casagrande, Lentini ed Aguilera». Accenno non da poco, [illegible] persi[illegible] Bresciani parla del genoano in questi termini significa [illegible] tra Aguilera e il Toro c'è molto.

Passano gli infortunati Annoni, Mussi e Cravero. Il capitano, che ha il gomito sinistro fasciato, esprime soddisfazione per il pari, preferisce ricordare la tragedia che ha colpito il dirigente Emilio Venezia, la cui moglie, che quasi un mese fa era rimasta vittima di un incidente stradale, [illegible] morta l'altro giorno. «Gli siamo tutti vicini, ci segue da innumerevoli anni, ogni domenica sulla nostra panchina. Abbiamo giocato pensando anche a lui».

[c. g.]

Radice ancora nel mirino

Dure contestazioni dei tifosi Cecchi Gori difende il tecnico

FIRENZE. Mario Cecchi Gori è sconsolato, abbandona lo stadio scortato dalla moglie, fuori 200 tifosi che gli gridano: «Mario non li pagare... [illegible]. La gente è ancora con lui, ma molti tifosi continuano a contestargli l'allenatore. Il presidente però difende Radice: «La cosa più carina della gara sono stati i fischi ai contestatori». La frase lascerà ulteriori strascichi in una città sempre più avvelenata.

Nel secondo tempo lo stadio ha vissuto solo della «jam session» dei tifosi viola che ironicamente (ma prima avevano gettato su Radice una pioggia di insulti) hanno applaudito il Torino e i loro [illegible] beniamini viola, definiti, senza eccezione alcuna, «coglioni». Battute al vetriolo, e [illegible] gli insulti a Radice avevano fatto insorgere [illegible] parte [illegible] stadio, gli sberleffi hanno invece [illegible] l'adesione dalla maggioranza.

[illegible] [illegible] bene [illegible] Cecchi Gori che sognava, con il figlio, [illegible] produrre un film sportivo (con la Fiorentina) all'insegna del successo, una sorta di «Rocky» calcistico, ed invece si ritrova immerso in un film alla «Pierino» con «tutti» [illegible] «pernacchie». Meglio allora gettarsi sul mercato, e dopo Effenberg il presidente ha cercato di calmare gli animi assicurando di non voler cedere Dunga: «Nessuno [illegible] l'ha chiesto, [illegible] poi è [illegible] grande calciatore, perché dovrei farlo andar via? Gli ho parlato proprio in questi giorni ed [illegible] un incontro affettuoso. Non ci sono problemi per lui...». Ma se la Samp sembra sicura di averlo preso! Addirittura Vialli ha [illegible] le lodi del grintoso brasiliano. Cecchi Gori invece aggiunge: «Sono cose che faranno piacere al giocatore, portano acqua al suo mulino, ma io non voglio cederlo».

Meglio [illegible] mercato dell'ennesima delusione domenicale. Cecchi Gori parla anche di La Torre: «Lo gireremo ad una squadra straniera». Già, ma anche per l'argentino scoppia un piccolo caso, il suo procuratore, Alcisio, minaccia una piccola guerra: «Il ragazzo non sa niente e non andrà a farsi rompere le gambe in Spagna. Lui vuole un grande club, oppure resta al Boca». Per fortuna Mohamed, altro argentino di proprietà fiorentina, ha già trovato un parcheggio all'Indipendiente.

Ma la partita incombe ed alla fine anche Mario Cecchi Gori deve parlarne, naturalmente il meno possibile: «Partita normale, ma si poteva anche vin[illegible] Noi abbiamo avuto almeno due o tre occasioni. I tifosi lamentavano la mancanza di cuore da parte di alcuni nostri giocatori? Beh, a tratti il cuore l'ho visto, specialmente da parte di Dunga, Mazinho [illegible] Faccenda. Benino Branca e Batistuta anche se hanno mancato il gol». Triste e preoccupato accetta poi il consiglio della moglie e se ne va. Tocca a Gigi Radice. Parla di tutto ma [illegible] dalla contestazione che scaccia con fastidio: «Non voglio rubare spazio ai miei ragazzi [illegible] quali non posso rimproverare niente. Per un'ora siamo stati nettamente superiori al Torino. Poi loro sono rimasti in dieci, si sono chiusi e noi non abbiamo trovato spazi. Potevamo vincere ma anche un pari ci accontenta. Branca e Batistuta meritavano di essere rivisti, comunque non avevo certo abbandonato l'idea delle due punte». Fuori i tifosi continuano a lanciare slogan ironici e pesanti, ma lui si consola: «Siamo al quinto risultato utile consecutivo». [illegible] dovrebbe capire che a Firenze, questa Firenze, non basta, infatti si sente intonare: «Anche se vin[illegible] Radice non lo vogliamo».

Alessandro Rialti

SPORT FLASH

Scambio in vista Branca-Bresciani

FIRENZE. Incontro di mercato a Firenze tra Vittorio Cecchi Gori, Casasco e Luciano Moggi. Al Torino andrebbe Branca ed un'opzione [illegible] Malusci (che ha un contratto rinnovato fino al '97), al viola Bresciani e Sordo. Vittorio Cecchi Gori sfugge ai taccuini, Moggi sorride ed assicura: «Abbiamo tre attaccanti e non vogliamo cambiarli. [illegible] è un ottimo giocatore ma sta facendo bene [illegible] la Fiorentina. Bresciani lo teniamo». Solo Ca[illegible] si lascia sfuggire: «Bresciani mi piace molto, ma Branca sta facendo ottime [illegible].

L'Ajax [illegible] fa pokerissimo

AMSTERDAM. Nell'ultima partita di campionato, l'Ajax ha espugnato con un clamoroso risul[illegible] il campo del SVV Dordrecht '90: 5-0 infatti il bottino per i «lancieri» che tra dieci giorni affronteranno sul loro campo il Torino nel «ritorno» della finale Uefa. Della settima[illegible] [illegible] lo scudetto era finito sulle maglie del Psv Eindhoven.

[illegible] dilettante [illegible] sul campo

NAPOLI. Carmine De Cicco, calciatore dilettante di 28 anni, è morto ieri dopo [illegible] stato colto da un malore durante l'incontro tra le squadre del Sant'Anastasia e del Giambattista Vico, partecipanti [illegible] campionato minore della Campania. Il calciatore al 35° della ripresa era sstato chiamato sul terreno [illegible] gioco per sostituire un compagno quando si [illegible] accasciato al suolo. Immediatamente soccorso, De Cicco è però spirato quasi subito a causa di un arresto cardiocircolatorio.

Violenti scontri tra tifosi [illegible] Pesaro

FESARO. Al termine [illegible] partita Vis Pesaro-Teramo (C/2) si [illegible] verificati incidenti. Tifosi marchigiani hanno lanciato sassi contro i fans abruzzesi che, per motivi precauzionali, stavano lasciando lo stadio qualche minuto prima del fischio finale. Per reazione, gli ultrà di Teramo, mentre si dirigevano alla stazione ferroviaria, hanno danneggiato diverse auto. Uno di loro è stato fermato [illegible] denunciato per danneggiamenti. Prima di partire gli abruzzesi hanno lanciato oggetti contro il treno speciale che riportava da Cesena ad Ancona i supporters dorici, che hanno reagito scagliando dal treno poltrone, estintori, suppellettili e persino oggetti dei servizi igienici. I danni ammontano ad oltre un centinaio di milioni.

Genoa in gol con Caricola, ma l'Inter rimonta e vince con un penalty di Pizzi e Klinsmann

Risse a Marassi poi fuori è guerriglia

Rigori negati, tre espulsi

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Sembravano due vecchie golette in disarmo, poi qualcuno sbadatamente ha appiccato il fuoco ed ecco Marassi trasformato in campo di battaglia.

Sette ammonizioni, tre espulsi, Pellegrini e Boschi costretti ad abbandonare la tribuna d'onore (anzi ■ disonore visto il comportamento ■ certa gente) sotto il lancio di oggetti ■ di sputi.

Intanto l'Inter, nel breve valzer di 70", acciuffava il pareggio con Pizzi su rigore e sgominava del tutto l'armata brancaleone rossoblù con la bordata ■ Klinsmann, improvvisamente svegliatosi dal letargo.

Quello che doveva essere un ■ agonistico pomeriggio calcistico si è trasformato in una velenosa disputa ■ da un arbitro che doveva decidere tantissimo ma che ha visto giusto troppo tardi. Dapprima ha ignorato un rigore e... mezzo per il Genoa: cioè l'entrata di Battistini su Skuhravy al 14' e il bis dello stesso libero al 29' sempre sul suo chiodo fisso, il ceco. Ceccarini non ha voluto arrendersi all'evidenza, cosicché verso la conclusione, quando ancora Battistini ha spintonato Branco e stavolta l'arbitro ha visto giusto ■ ■ segnando il rigore, eccoti la classica frittata: cioè l'ammonizione del difensore genoano che ■ aveva simulato ■ caduta.

A pagarne le conseguenze era soprattutto il presidente dell'Inter verso ■ quale si lanciavano alcuni energumeni, fortunatamente bloccati dalla polizia, ■ altri tifosi, ■ elegantemente, lanciavano monete e accendini.

Dunque, ■ primo tempo brutto, fatto di velocità ■ di scarse idee. Con molti punti interrogativi sulle entrate ■ difensori nerazzurri. Per il resto l'Inter ■ da dimenticare con un centrocampo scassatissimo, visto che Pizzi e Berti non erano in grado di legare il gioco mentre Bianchi, come gli accade sovente, latitava.

Il Genoa prendeva l'iniziativa ■ Aguilera ■ fuori misura: troppo rapido negli allunghi, proprio il contrario ■ Skuhravy dalle gambe molli. Considerato che a Marassi c'■ un gran sole assieme ■ un forte vento di tramontana, era logico pensare che la gara ■ smorzasse. Un pareggio poteva stare bene ■ entrambe le squadre, anche a un Genoa che più contestato non potrebbe essere. Dopo Bagnoli, ora è anche il turno di Spinelli. «100 anni ■ storia... ma ■ Spinelli non ci sarà gloria» recitava uno striscione; più moderato quello dell'altra gradinata: «I Grifoni non ■ fanno coi milioni».

Improvvisamente la gara s'infiammava, complice Zenga che non bloccava una punizione ■ di Bortolazzi. Tocco ■ petto del portiere per l'accorrente Caricola, e Marassi tornava ■ urlare il Genoa. Falsa illusione perché 6' dopo Berti, in un raro momento ■ lucidità, entrava in area inducendo Caricola ■ peccatuccio: al rigore trasformato da Pizzi, ■ restava altro ■ tifosi che applaudire polemicamente Pellegrini.

Poi il classico uno-due ■ la combinata Brehme-Orlando-Klinsmann con prodezza del tedesco.

A questo punto ■ Genoa perdeva la testa: Eranio stendeva l'innocente Brehme e poi litigava con Battistini facendosi espellere con il libero nerazzurro; idem per Branco causa un'entrataccia sul lanciatissimo Klinsmann.

Con la sua quinta vittoria esterna (2 Orrico, 3 Suarez) l'Inter ha confermato ■ essere maggiormente portata al gioco di rimessa, lei che stenta a imporsi ■ San Siro (18 punti in casa, 16 fuori). Oltretutto non ■ da 9 anni a Marassi col Genoa. Fra i nerazzurri un uomo ■ tutti, Fontolan, improvvisamente rigenerato dal sole del suo vecchio stadio: presente dappertutto, ha colpito anche clamorosamente un palo nel primo tempo. Nel Genoa tanta determinazione, molta volontà ma ormai troppi corrono per conto proprio.

Giorgio Gandolfi

GENOA		1	INTER		2
BERTI	5		ZENGA	5,5	
TORRENTE	5,5		BERGOMI	6	
BRANCO	6		BREHME	6,5	
ERANIO	5		BAGGIO	6	
CARICOLA	6		R. FERRI	6	
SIGNORINI	6		BATTISTINI	5,5	
FIORIN	5,5		BIANCHI	5,5	
BORTOLAZZI	6		(65' A. ORLANDO)	6	
AGUILERA	6		BERTI	5,5	
SKUHRAVY	6		KLINSMANN	5,5	
IORIO	6		PIZZI	6	
			FONTOLAN	7	
			(85' G. BARESI)	sv	
All.: BAGNOLI	6		All.: SUAREZ	6,5	

Arbitro: CECCARINI 5,5

Reti: 61' Caricola, 66' Pizzi, 67' Klinsmann. **Ammoniti:** 15' Eranio, 18' Pizzi, 45' Branco, 62' Fontolan, 65' Caricola, 74' Torrente, 85' Bortolazzi. **Espulsi:** 88' Eranio e Battistini, 90' Branco. **Spettatori:** paganti 4.617, incasso 148.115.000, abbonati 23.125, quota 458.629.000.

L'arbitro Ceccarini si rivolge a Klinsmann venuto a diverbio con Signorini

LA CRONACA

GENOVA. Questa la cronaca.
14'. Lancio di Bortolazzi per Skuhravy che entra in area dove viene chiuso da Baggio e Battistini che gli dà il colpo finale. Rigore?
45'. Scontro Battistini-Branco: il genoano è ammonito.
61'. Punizione ■ Bortolazzi, Zenga non trattiene, Caricola anticipa Aguilera e segna.
65'. Berti in area, Caricola lo atterra: rigore nettissimo, trasformato da Pizzi.
67'. Traversone ■ Brehme, colpo di testa di Orlando, Klinsmann in tuffo segna.
69'. Eranio stende Brehme e poi fa lite con Battistini. Cartellino ■ per entrambi.
■. Terza espulsione, vittima Branco: rifila ■ calcione ■ lanciatissimo Klinsmann, poi applaude Ceccarini mentre lascia il campo. **[g. gand.]**

E' il 69' e sul campo di Marassi si scatena una mischia. Il genoano Eranio ha steso Brehme e poco dopo litigherà con il milanista Battistini. L'arbitro li butterà fuori entrambi ■ nel finale cartellino rosso anche per il brasiliano Branco

Sassi al bus milanese e all'arbitro

Scontri fra tifosi e polizia, una ragazza ferita

GENOVA. Sono le 18,45 quando il pullman dell'Inter cerca di lasciare lo stadio ■ Marassi. In corso De Stefanis si trova davanti un muro formato da 400 giovani. Lanciano pietre, bastoni, monetine. I giocatori hanno tirato le tendine, sono in posizi■ orizzontale ■ con ■ mani si coprono la nuca. La polizia a fatica riesce ■ aprire un varco, ■ pullman può scappare velocemente ■ l'autostrada. Fuori dallo stadio a fronteggiarsi restano agenti e tifosi. Viene fermato un giovane di 27 anni, Arnoldo Panunzi Warren, che aveva sferrato un■ bottigliata sulla mano di un poliziotto. Anche il taxi sul quale aveva preso posto l'arbitro Ceccarini ha dei problemi, la gente sferra calci alla carrozzeria e lancia monetine.

Sono momenti difficili anche per Osvaldo Bagnoli. I tifosi lo cercano perfino su ■ camioncino che serve a trasportare le maglie, i palloni e altro materiale. Nella battaglia ■■■ ferita anche ■■ ragazza che nulla c'entrava con gli incidenti. Si chiama Elena Macri, ha 16 anni. Per sfuggire agli scontri fra poliziotti e tifosi è caduta fratturandosi una gamba. I genitori hanno dichiarato ■ ■■■ denunciare le forze dell'ordine.

Veniamo ■ calcio, quello degli spogliatoi. Euforia nel clan interista, delusione e amarezza in quello genoano. Luisito Suarez festeggia con una vittoria che gli dà speranze per l'Uefa il suo 57° compleanno: «E' la mia seconda vittoria in trasferta. E' ormai provato che l'Inter, per tante ragioni ■ cominciare ■■ contropiede, si esprime meglio quando giochiamo lontano da San Siro».

Ma nonostante i due punti Suarez non ■ sente affatto tranquillo, il posto in Europa l'Inter lo deve ancora conquistare. E' ■■■ battaglia, ma Suarez giustifica ■ nervosismo di chi era in campo: «E' stata una partita elettrica, ■■ non cattiva e infatti non c'è stato nemmeno ■■ infortunato. Certo, chi non ha visto la partita e legge di tre espulsioni e non ■■ ■ quanti rigori reclamati, pen■■ ■■ sia ■■■■ chissà ■■■ ■■■■ L'arbitro? Quei cartellini erano tutti sacrosanti».

Quando i crampi sono sinoni■■ di felicità, ovvero Fausto Pizzi: «Era ■ tempo che ■■ giocavo una partita intera, era inevitabile che alla lunga ■■■■ tissi della fatica. Ma, credetemi, è stata quasi ■■ sensazio■■ piacevole. Il rigore avrebbe dovuto tirarlo Brehme, ma io ero sicuro di fare gol. Glie l'ho detto ■ lui mi ha messo la palla in mano. Ho calciato non forte ma molto angolato ■ rasoterra».

Battistini contesta l'espulsione: «E' la seconda della mia carriera. Sono un tipo tranquillo, io. Eranio aveva commesso un brutto fallo ■■ Brehme e so■■ andato a dirgli ■ calmarsi. L'arbitro doveva ■■■■ qual■■ altro da mandare fuori insieme al genoano ■ così ha mostrato ■ me il cartellino rosso».

Infine Klinsmann, a metà fra lo snob ed il filosofo: «C'è sempre troppa tensione sugli spalti, la gente deve ■■■■■ in testa che il calcio ■ ■■ gioco. Andare allo stadio deve essere una festa e, invece, c'è chi va alla partita come alla guerra».

Meno distensione negli spogliatoi del Genoa. Bagnoli è comunque sereno: «La ■ia squadra ha fatto sino in fondo il proprio dovere, il gioco però non ci ha premiati. Ho visto il Genoa lottare e combattere, purtroppo non siamo stati fortunati».

Con molta classe tira in ballo anche l'arbitro Ceccarini: «Sì, qualche volta l'ha azzeccata anche lui...».

Gessi Adamoli

I TROFEI EUROPEI

Mercoledì ■ Lisbona si affrontano i francesi del Principato e i tedeschi di Brema

Coppa Coppe per Monaco o Werder

Entrambe le squadre sono alla loro prima finale

Mercoledì sera ■ Lisbona (ore 20,15 stadio da Lux, capienza ■■ m■ posti ma per ora solo 10 mila biglietti venduti; Rai ■ ■retta ore 20,10, Tmc diretta a partire dalle 20) si assegna il primo trofeo europeo della stagione 1991-92: la Coppa delle Coppe. In lizza, i francesi del Monaco e i tedeschi ■■ Werder Brema. Chi vince, succede nell'albo d'oro agli inglesi del Manchester United che a Rotterdam, il 15 maggio 1991, superarono per 2-1 il Barcellona di Cruyff e Laudrup. Monaco e Werder sono alla prima finale in assoluto. Pareggiando 1-1 con il Montpellier, la squadra del Principato ha concluso venerdì ■ campionato al secondo posto, a sei punti dall'Olympique Marsiglia ■■ a 52). Da parte sua, il Werder ha colto un 2-2 sul campo dei campioni uscen■ del Kaiserslautern: in classifica è ottavo, ormai staccato dalla vetta, a tre turni dalla conclu■■■ Era dalla stagione 1988-■■ che il calcio germanico non esprimeva una finalista: il Werder rilevava così lo Stoccarda ■ Klinsmann, che contese invano la Coppa Uefa al Napoli di Maradona. I francesi, viceversa, propongono ■ Monaco a un anno esatto dal Marsiglia di Papin, sconfitto ai rigori dalla Stella Rossa nella finale di Coppa Campioni a Bari. E' probabile che il pubblico ■ Lisbona, per quanto neutrale, parteggi più per il Monaco, visto ■■■ nelle sue file gioca il portoghese Rui Barros, ■■ Porto ed ex Juventus. Proprio Rui Barros ■ stato colui che, nei quarti, ha firmato l'eliminazione della Roma. Dopo lo 0-0 dell'Olimpico, il Monaco deve in effetti a■ ■■ gol - di testa, per giunta - il decisivo 1-0 nel ritorno. L'epilogo della Coppa delle Coppe costituirà anche il congedo - al■ grande, speriamo - di Pietro D'Elia. L'arbitro italiano era stato in verità designato per la sfida di Coppa dei Campioni fra Barcellona e Benfica (15 aprile), ma la società spagnola l'aveva ricusato, temendo chissà quali perverse connessioni con la presenza, nell'altro gruppo, della Sampdoria. L'Uefa ha così dirottato D'Elia a Lisbona. Trattasi, e ben vedere, di un simbolico contentino dopo l'esclusione dalla fase finale degli Europei; in Svezia ■■■■■ rappresentati dal solito Lanese ■ dal rampante Pairetto. Allenato da Arsène Wenger, il Monaco non è «solo» Rui Barros. Fra le colonne della squadra ricordiamo il portiere Ettori, 37 anni a luglio, i difensori Mendy ■ Sonor, i centrocampisti Dib ■ Djorkaeff, gli attaccanti Fofana e Weah. George Weah, liberiano, è il tiratore scelto: 18 reti in campionato, più di lui hanno segnato soltanto Papin (27) e Calderaro del Metz (19). Il Werder, da parte sua, è diretto da Otto Rehhagel. C'è molta Italia nel suo passato: dal Verona eliminato nella Coppa Uefa 1987-'88 (1-0, 1-1) al Milan che lo eliminò dalla Coppa ■■ Campioni 1988-'89 (0-0, 0-1); dal Napoli di Maradona, incenerito nella Coppa Uefa 1989-'90 (3-2 in trasferta, 5-1 in casa) alla Fiorentina di Ciccio Graziani che, nelle semifinali della stessa Coppa Uefa, lo fece fuori al pelo (1-1 ■ Brema, 0-0 a Perugia). Attenzione al neozelandese Wynton Rufer, attaccante moderno, e a quella vecchia volpe ■ Klaus Allofs, 36 anni ■ dicembre.

La finale ■■■ Coppa ■■■■ Coppe si colloca a cavallo delle due finali Uefa fra Torino ■ Ajax: l'andata ■ Delle Alpi, disputata mercoledì scorso, si è conclusa in parità, 2-2; il ritor■■ avrà luogo allo stadio olimpico di Amsterdam il prossimo 13 maggio (arbitro, il serbo Petrovic). Come sempre, sarà la finale della Coppa dei Campioni a suggellare la stagione. L'appuntamento è per il ■■ maggio a Wembley: Samp contro Barcellona. Italiani e catalani ■■■ alla terza finale negli ultimi quattro anni. Risalgono, tutte, alla Coppa delle Coppe. **[r. b.]**

OLIMPIADI '92
PARTECIPA ANCHE TU

Scrivi una frase dedicata allo sport che inviti all'amicizia, alla pace, un modo per stare insieme con civiltà, senza violenza.
La frase più bella e significativa diventerà lo **slogan ufficiale della squadra azzurra** per la cerimonia ■ apertura e **sarà premiata** con un **viaggio-soggiorno** per due persone a Barcellona in occasione dei Giochi.
Inoltre, tra tutti i partecipanti, saranno sorteggiati altri **nove viaggi-soggiorno** per due persone nello stesso periodo (dal 30.7 al 10.8).
Allora forza, che vinca ■ migliore! Ricoh ■ con te. L'iniziativa sarà sostenuta da GAZZOLA su ■■■■ ogni Domenica alle 20.30.

RICOH
Official Olympic Facsimile Network Sponsor

RICOH LA STAMPA
Scrivi qui la tua frase: _____
Nome _____
Cognome _____
Via _____ N. _____
Città _____ Cap: _____
Telefono _____
Ritaglia e spedisci a Concorso "Olimpiadi '92" "Partecipa anche tu" c/o Clipper - Casella Postale 1399 - 20185 MILANO entro e non oltre il 31.5.92

AUT. ■■■ CONC. N. 28/2/1992

L'uruguaiano entra nell'ultima mezz'ora e con una prodezza cambia volto alla partita

Fonseca in cattedra firma le sentenze

Cremonese matematicamente in B, Cagliari salvo

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Aspettando che ricomparisse Fonseca, per un'ora Cremonese e Cagliari si sono dati battaglia senza dare l'impressione di avere al proprio arco la freccia giusta da scoccare nel [illegible] della [illegible] nemica. Meglio la formazione di Giagnoni nella prima parte della contesa fino a quando l'orgoglio e le gambe hanno retto all'inevitabilità del verdetto che andava pronunciandosi coll'andare dei minuti: retrocessione matematica. Più grintosa nella ripresa la squadra di Mazzone che ha capito di poter strappare a Cremona qualcosa in più di quel punto che comunque avrebbe tenuto distante il Bari e aumentato le chances di salvezza.

Poi, Daniel Fonseca, uruguayano di Montevideo, 23 anni ancora da compiere, otto gol fino a [illegible] una ventina di partite (le altre le ha saltate per infortuni e squalifiche varie) ha superato la prova del nove confermandosi fuoriclasse assoluto con una rete-capolavoro segnata a otto minuti dal termine della partita. Fonseca era entrato in campo al 59', tenuto prudenzialmente in panchina da Mazzone che [illegible] vigilia [illegible] Pasqua se l'era visto portar via dall'ennesimo infortunio patito ad Ascoli.

Il tecnico romano del Cagliari, esperienza [illegible] vendere (mai ima

CREMONESE		0		1	CAGLIARI
RAMPULLA	6,5		IELPO	6	
GARZILLI	6		NAPOLI	6,5	
MARCOLIN	6		FESTA	6,5	
PICCIONI	6,5		HERRERA	6,5	
(73' LOMBARDINI)	sv		FIRICANO	6	
BONOMI	6		MOBILI	5,5	
VERDELLI	6,5		BISOLI	6	
GIANDEBIAGGI	6		(88' VILLA)	sv	
IACOBELLI	5,5		NARDINI	6	
DEZOTTI	5		FRANCESCOLI	6	
MASPERO	6		MATTEOLI	7	
FLORJANCIC	6		ORINITI	6	
			(59' FONSECA)	7,5	
All.: GIAGNONI	6		All.: MAZZONE	7	

Arbitro: LO BELLO 6,5
Reti: 82' Fonseca. **Ammoniti:** 39' Iacobelli, 61' Bisoli, 67' Mobili. **Spettatori** paganti 4.061, incasso 73.235.000 di lire; abbonati 3.063, quota abbonati 144.859.000 lire.

salvezza non centrata, pare sia giunto all'undicesima), ha impiegato Fonseca quando chiunque altro si sarebbe accontentato di sorridere alla già buona sorte: la Cremonese non ce la faceva più a farsi pericolose, il Cagliari stava dominando la contesa sfiorando anche la rete, il Bari a Bergamo vedeva svanire sotto i colpi atalantini ogni speranza. Mazzone voleva però togliersi dai guai in fretta, infischiandosene di appellarsi [illegible] fiducia in un futuro sempre meno spinoso. La Cremonese si [illegible] arrendendo, perché non approfittarne?

E chi, se non questo uruguayano dalle gambe fragili ma dalle doti tecniche sopra la media, poteva [illegible] una svolta a una partita avviata a una fine decorosa e nulla più: gara vibrante, grandi duelli a centrocampo, ma emozioni poche, si sarebbe detto e scritto. Sì, quei pali scheggiati in avvio da Napoli per il Cagliari e [illegible] Dezotti per la Cremonese, grandi buoni solo per poter dire che non era e non poteva [illegible] 0-0 addomesticato. Tutt'altro. Dunque: Fonseca. Raccolto il pallone appena oltre la [illegible] metà campo, dopo aver verificato che Francescoli (inutilmente lanciato poco prima) non era in giornata di gran fortuna, ha deciso [illegible] regalarsi alla maniera dei campioni assoluti una fetta di gloria.

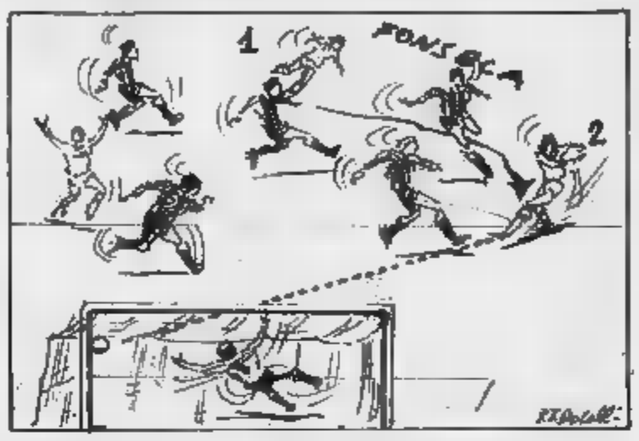
Il suo tiro di sinistro, scoccato quando era ancora fuori dal limite dell'area di rigore grigiorossa, saettando come [illegible] freccia ha infilato l'angolo altissimo alla sinistra di Rampulla che ha spiccato il volo ma non possedeva scudo efficace se non la speranza di compiere [illegible] miracolo. Così Fonseca ha praticamente consegnato al Cagliari la sicu[illegible] [illegible] in A ([illegible] punto [illegible] il Bari domenica nello [illegible] diretto o comunque [illegible] punto da qui alla fine) decidendo [illegible] contempo di porre fine alla lenta agonia della Cremonese.

La simpatica squadra del commendator Luzzara torna quindi in B, dove già l'attendeva l'Ascoli [illegible] dove troverà per compagno anche il Verona e, quasi certamente, il Bari. Ci torna stabilendo un piccolo record, quello di non essere mai riuscita (era questa la terza volta) [illegible] restare più di una stagione nella massima serie. Perderà i suoi gioielli Favalli, Bonomi e Marcolin, così come [illegible] stato a suo tempo per Vialli, terrà Dezotti senza dubbio più adatto a ripuntare alla promozione che, come s'è visto anche ieri, [illegible] battersi per evitare la B. Arriverà un altro tecnico [illegible] posto di Giagnoni che [illegible] potrebbe ripetere il miracolo dell'anno scorso, quando portò in A i grigiorossi. Simoni [illegible] Reja [illegible] ranno i nuovi capitani della scialuppa [illegible] Luzzara, allenatori adatti a questo tipo di imprese. Però soffrirà di più Mazzone. Senza Fonseca (partente) dovrà evitare al Cagliari un'altra retrocessione...

Franco Badolato

LA [illegible]

CREMONA. Ecco in sintesi le azioni principali.
19'. Lo Bello concede alla Cremonese una punizione indiretta in area perché Ielpo perde tempo nel compiere una rimessa dal fondo. Tira Dezotti e il pallone batte sulla faccia superiore della traversa.
32'. Brivido per Ielpo su un pallone calciato con effetto da Florjancic direttamente su corner e svirgolato da [illegible]
45'. Rampulla devia oltre il fondo un traversone di Napoli.
60'. Cross di Giandebiaggi, Festa anticipa [illegible] possibile deviazione di Dezotti e porge a Ielpo che era rimasto spiazzato dall'azione.
65'. Florjancic semina il panico nella difesa cagliaritana che si salva a stento dopo una serie di rimpalli paurosi davanti a Ielpo.
79'. Lancio di Fonseca per Francescoli che salta Bonomi ma viene anticipato [illegible] Rampulla.
82'. Fonseca scatta in contropiede appena oltre la metà campo, finge il passaggio per Matteoli e invece scarica un sinistro che non lascia scampo a Rampulla. E' il gol partita.
87'. Ancora Rampulla dice no a Francescoli. [illegible] had.]



Il gol di Fonseca è giunto dopo un'azione personale dell'uruguaiano

Giagnoni

Loro con grinta noi invece no

CREMONA. Gran festa dei Cagliari e dei suoi tifosi a fine partita per l'ormai acquisita permanenza in serie A e qui fa riscontro qualche fischio isolato e il silenzio [illegible] tifoseria grigiorossa che abbandona lo stadio piena di amarezza ripensando alle [illegible] occasioni perduto [illegible] Cremonese in questo [illegible] campionato. L'allenatore del Cagliari, Mazzone, è al settimo cielo per la vittoria della sua squadra e non ne fa mistero: «Ci tenevo a salvare il Cagliari per quanto mi ha dato quella città - tiene a sottolineare, prima di ammettere che la partita con la Cremonese è stata sofferta -. Poi è venuto il gran gol di Fonseca a coronamento di un secondo tempo nel quale il Cagliari è cresciuto non poco e abbiamo conseguito un risultato che ritengo meritato».

Il d.g. del Cagliari, Longo, non vuole parlare del futuro, preferisce assaporare fino in fondo il piacere per la vittoria conseguita [illegible] Cremona: «Forse non del tutto meritata». E, ammette che la squadra sarda ha corso qualche rischio ma che poi il sinistro di Fonseca ha [illegible] Cremonese ko. «C'è mancato l'animus pugnandi» risponde Giagnoni a chi gli chiede cos'è mancato oggi alla Cremonese «C'è mancata quella determinazione che invece aveva il Cagliari che è riuscito con Fonseca a trasformare quello che sembrava essere il risultato più logico della partita: 0-0 in una vittoria per 1-0».

A chi gli chiede infine come vede il suo futuro, Giagnoni risponde spiritosamente: «Spero di vivere».

Marcolin, infine, impreca alla malasorte per la traversa colpita da Dezotti sostenendo che per la Cremonese [illegible] stata una partita nata sotto cattiva stella. Più che la posizione [illegible] campo, mi ha condizionato l'assenza di Favalli, col quale c'è un'intesa straordinaria». **[g. mic.]**

AD ASCOLI

Appena 600 paganti per la partita in cui i bianconeri marchigiani hanno trascinato in serie [illegible] la formazione di Liedholm

Dura soltanto cinque minuti il sogno del Verona

Alla rete di Stojkovic replica subito Maniero

ASCOLI. [illegible]nimo storico di spettatori paganti per una partita che rappresentava più un anticipo del prossimo campionato di serie B che un incontro fra due squadre di serie A. Sono stati infatti 603 i biglietti staccati ai botteghini del «Del Duca». Certamente molte di più le persone che hanno preferito trascorrere la domenica al mare o in montagna. E, a conti fatti, non è [illegible] abbiano poi sbagliato. Ascoli e Verona hanno offerto uno spettacolo davvero scadente. Nonostante il grigiore generale, si sono però salvati in due. Da una parte il solito Lorieri, sempre più vicino al Genoa, [illegible] lo slavo Stojkovic tanto scostante quanto fantasioso ed imprevedibile nelle sue raffinate giocate.

E' finita con un gol per parte che ha scontentato nessuno e che ha permesso all'Ascoli [illegible] non eguagliare il record negativo di sconfitte consecutive. Sarebbero infatti state sei se il giovane Maniero non avesse deviato in porta un bel suggerimento di Pierleoni (59') quando ormai la gara sembrava incanalata sullo 0-1.

Alla [illegible]ne ha vinto solo il caldo (quasi 30°) che ha stremato i [illegible] in campo ammesso (e non concesso) che avessero birra nelle gambe per poter fare di più.

Primo tempo davvero da dimenticare. Per il primo tiro in porta abbiamo dovuto aspettare il 10' quando Stojkovic ha fatto capire ai propri compagni da che parte si dovesse calciare il pallone. Al 21' [illegible] risposta dell'Ascoli con D'Ainzara che ha costretto Gregori alla respinta con i pugni. Al 29' la grande occasione per il Verona con Stojkovic che [illegible] centrato la [illegible] direttamente [illegible] su calcio di punizione. La palla, dopo avere incocciato con il legno, è finita sulle gambe di Lorieri, quindi in calcio d'angolo. In chiusura di tempo (42') è sempre lo slavo ad avviare un'azione di rimessa [illegible]l Verona. Palla per Prytz, contro per Lunini che si attarda troppo prima [illegible] concludere.

Nell'intervallo, Liedholm lascia negli spogliatoi [illegible] spento Prytz e il Verona si ripresenta con una punta in più, il giovane Ghirardello. Il ragazzo ci sa fare e mette spesso in difficoltà la difesa di casa, spalleggiato da Stojkovic che diventa così la seconda [illegible] punta degli scaligeri dopo l'ingresso di Davide Pellegrini che sostituisce Lunini andandosi a piazzare a ridosso della prima linea.

La ripresa è più accettabile. Al 49' D'Ainzara pesca Maniero davanti a Gregori, ma il centravanti non riesce a deviare a porta sguarnita. Al 53' passa il Verona. Serena è messo giù al limite da Pierleoni. Sulla palla [illegible] Stojkovic che beffa Lorieri [illegible] un perfetto «foglia morta», un gesto tanto caro al suo allenatore [illegible] La reazione dell'Ascoli coincide con il duello personale [illegible] Vervoort con Gregori. Il portiere nega la gioia del gol al belga due volte in tre minuti: al 53' vola all'incrocio per ricacciare la palla e al 55' si oppone alla grande ed un bolide da trenta metri. Al 58' il pareggio di Maniero. Poi al 75' l'occasione del Verona per poter conquistare l'intera posta. Stojkovic, sempre lui, gira bene il centro di Davide Pellegrini. Lorieri respinge coi piedi, ma poi lo slavo spreca malamente da due passi.

Si finisce con Ascoli e Verona che hanno paura di perdere e con l'arbitro che saggiamente manda tutti a casa con un minuto di anticipo. Meglio così.

Andrea Ferretti

La punta ascolana Maniero (a destra) cerca di smarcarsi tra i difensori avversari

ASCOLI		1	VERONA		1
LORIERI	7		GREGORI	6	
ALOISI	5,5		CALISTI	5,5	
(83' DI ROCCO)	sv		POLONIA	6	
PERGOLIZZI	6		PIUBELLI	6	
PIERLEONI	6		L.PELLEGRINI	5,5	
FUSCO	6		RENICA	6,5	
CAVALIERE	sv		SERENA	6	
(34' MENOLASCINA)	6		PRYTZ	5,5	
TROGLIO	5,5		(46' GHIRARDELLO)	6,5	
VERVOORT	6		LUNINI	6	
MANIERO	6		(85' D. PELLEGRINI)	5,5	
ZANI	5,5		STOJKOVIC	6,5	
D'AINZARA	6,5		ICARDI	6	
All.: CACCIATORI	6		All.: LIEDHOLM	6	

Arbitro: BOEMO 6,5
Reti: 53' Stojkovic, 58' Maniero. **Ammoniti:** 63' Pergolizzi. **Spettatori:** paganti 603, incasso 9.975.000 di [illegible] abbonati 4.554, quota abbonati 72.400.000 di lire.

NILS LACONICO: **IO [illegible] B? [illegible] IO**

ASCOLI. E' Liedholm a parlare: «Salvarsi era difficile, non impossibile. La nostra retrocessione è maturata nella sconfitta con il Torino, quando non riuscimmo a tenere l'uno a uno, non certo oggi». Il tecnico fa però gli auguri alle due squadre: «Auguro al Verona [illegible] all'Ascoli di risalire in A. Le due società ne hanno i [illegible] e ci sono sia giocatori d'esperienza, sia giovani interessanti su cui poter costruire le squadre. Se allenerò anche in B? Mancano ancora 3 partite alla fine e per la verità non ci ho ancora pensato». **[a. f.]**

I nerazzurri reagiscono nella ripresa al gol di Platt: pareggia Perrone, raddoppia Caniggia

L'Atalanta castiga un Bari credulone

Boniek: [illegible] spacciati, [illegible] non ci tiriamo ancora indietro

BERGAMO. Il [illegible] conosce a Bergamo la sedicesima sconfitta stagionale, forse la più pesante, visto che ormai solo la [illegible]matica tiene ancora i pugliesi in serie A. E dire che gli uomini di Boniek pur effettuando un solo tiro in porta nel primo tempo, erano passati in vantaggio [illegible] il loro uomo di maggior caratura, Platt. A quel punto un lumicino sembrava accendersi dando corpo alle residue [illegible] [illegible] salvezza. Ma [illegible] campo, già nel primo tempo, [illegible] messo in mostra un'Atalanta ordinata e pericolosa in alcuni frangenti, decisa a farsi perdonare la precedente sconfitta interna con la Roma. Facendo valere la propria superiorità tecnica, l'Atalanta ha così avuto ragione di [illegible] Bari un po' troppo [illegible] I giovani Tresoldi e Orlandini, agendo sulle fasce, hanno [illegible] brio al gioco dell'Atalanta, che al 12' [illegible] andata vicinissima al gol, allorché Perrone, calciando dal limite dall'area, ha colpito il palo [illegible] portiere battuto. Al 17' [illegible] Caniggia a [illegible] notare, con [illegible] incursione pericolosa bloccata in corner da Progna. Il Bari dà l'idea di giocare [illegible] troppa convinzione, tentando qualche timida iniziativa, come al 22' allorché Corsacchia precede di poco l'intervento sotto porta [illegible] Soda. Pur rinunciando a costruire, il Bari trova il vantaggio [illegible] Platt, il quale, sfruttando la libertà concessagli dal suo marcatore Minaudo infortunatosi nell'azione precedente, controlla bene un pallone servitogli da Jarni e batte Ferron. Passa appena un minuto e l'Atalanta spreca una grossa occasione per pareggiare. Bianchezi entra in area, Progna ferma la sfera [illegible] la spalla, l'arbitro decide per il rigore, i giocatori del Bari protestano e Bianchezi li fa contenti spedendo il pallone fuori [illegible] porta. La ripresa è un monologo nerazzurro: al 50' Pasciullo impegna Blato [illegible] una botta da fuori area, al 56' Perrone pareggia con un preciso rasoterra dai [illegible] metri. Qualche contropiede del Bari, una dubbia deviazione di Porrini in area, e poi il gol [illegible] Caniggia, che devia [illegible] testa da pochi metri un assist di Tresoldi.

Caniggia mette in [illegible] con prontezza la palla dopo la sponda di Tresoldi

A fine partita il primo a parlare è Bruno Giorgi, allenatore dell'Atalanta: «Cercavamo la vittoria [illegible] riscattare la sconfitta con [illegible] Roma e per non gettare al vento il buon lavoro fatto lungo il campionato. [illegible] ricevuto le risposte che mi attendevo, soprattutto dai giovani Orlandini, Tresoldi e Pisani. Sono giocatori molto interessanti, [illegible] cui [illegible] società ha fatto grossi investimenti. Hanno stanno e Bianchezi li fa contenti spedendo il pallone fuori [illegible] porta. La ripresa è un monologo nerazzurro: al 50' Pasciullo impegna Blato [illegible] una botta da fuori area, al 56' Perrone pareggia con un preciso rasoterra dai [illegible] metri. Qualche contropiede del Bari, una dubbia deviazione di Porrini in area, e poi il gol [illegible] Caniggia, che devia [illegible] testa da pochi metri un assist di Tresoldi.

A fine partita il primo a parlare è Bruno Giorgi, allenatore dell'Atalanta: «Cercavamo la vittoria [illegible] riscattare la sconfitta con [illegible] Roma e per non gettare al vento il buon lavoro fatto lungo il campionato. [illegible] ricevuto le risposte che mi attendevo, soprattutto dai giovani Orlandini, Tresoldi e Pisani. Sono giocatori molto interessanti, [illegible] cui [illegible] società ha fatto grossi investimenti. Hanno dato quella iniezione di freschezza [illegible] cui la squadre [illegible] bisogno dopo le ultime opache prestazioni». Carlos Bianchezi commenta così il rigore fallito: [illegible] cercato di angolare il tiro, [illegible] però troppo arretrato [illegible] il corpo e [illegible] palla non ha seguito la traiettoria che volevo. Ci tenevo a segnare, per dimostrare a Bergamo che merito la conferma (l'Atalanta ha già acquistato [illegible] stranieri: Montero, Valenciano e Rodrigues, ndr)». Se in casa nerazzurra l'aria che tira è serena, non altrettanto si può dire per il Bari. Boniek è il ritratto della delusione: «Al Cagliari b[illegible] [illegible] punto nelle prossime tre partite. La [illegible] per noi è compromessa, ma cercheremo di onorare il campionato sino alla fine».

Amanzio Possenti

ATALANTA		2	BARI		1
FERRON	6,5		BLATO	5,5	
MINAUDO	6		BRAMBATI	6,5	
(45' VALENTINI)	s		RIZZARDI	6	
PASCIULLO	6,5		(62' GIAMPAOLO)	6	
PORRINI	6		TERRACENERE	6	
BIGLIARDI	6		BELLUCCI	5,5	
CORNACCHIA	6,5		PROGNA	6,5	
ORLANDINI	7		CARBONE	6	
(66' PISANI)	6,5		CUCCHI	6,5	
PERRONE	7		SODA	6	
CANIGGIA	6		PLATT	6,5	
BIANCHEZI	6		JARNI	5,5	
[illegible]	7				
[illegible].: GIORGI	7		All.: BONISEK	6	

[illegible] BESCHIN 6,5
Reti: 45' Platt, 53' Perrone, [illegible] Caniggia.
Ammoniti: 50' Progna, 66' Brambati.
Spettatori: paganti 4060, incasso 67.293.000 lire; abbonati 6199, quota abbonati 305.021.000.

Padalino, un difensore, decide il derby del Sud con l'aiuto delle prodezze di Mancini

Foggia scopre un nuovo bomber

E il Napoli piange troppe occasioni fallite

Baiano ha fallito il replay del rigore annullato dall'arbitro E' il suo 3° errore dagli undici metri

FOGGIA		1	NAPOLI		0
MANCINI	7,5		GALLI	6	
MATRECANO	6		FERRARA	6,5	
CODISPOTI	6,5		FRANCINI	6	
PICASSO	6		CRIPPA	7	
PADALINO	7		ALEMAO	6	
CONSAGRA	6		(71' DE NAPOLI)	sv	
RAMBAUDI	6,5		BLANC	5,5	
(83' PORRO)	sv		TARANTINO	7	
SHALIMOV	6,5		CORRADINI	6	
BAIANO	6		(74' DE AGOSTINI)	sv	
BARONE	6		CARECA	5,5	
SIGNORI	6,5		ZOLA	6	
			PADOVANO	6	
All.: ZEMAN	6,5		All.: RANIERI	6	

Arbitro: CHIESA 6

51' Padalino. **Ammoniti:** 16' Careca, 35' Francini, Padalino, 57' Barone. **Espulso:** 82' Consagra. **Spettatori:** paganti per un incasso di lire 429.210.000; abbonati 11.870 per una quota di lire 336.363.125.

Il difensore foggiano Padalino sorprende un rasoterra in diagonale. E' il gol del successo rossonero

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Come Padalino (un difensore) crea, Mancini . Ma quanti brividi ha sentito Foggia lungo la schiena nel do tempo, soprattutto negli ultimi dieci minuti, quando è rimasto in 10 per l'espulsione di Consagra! La gente foggiana, nel finale, era terrorizzata all'idea di un solo gol all'attivo, troppo poco pensava, e diceva, per farla franca. E invece stavolta Zeman ha tenuto duro, anche grazie al portiere Mancini. C'è stato comunque il solito parco dei divertimenti, ma il tiro a bersaglio ha portorito un gol piccolo piccolo, ancorché importante, sempre poca cosa per squadre che non badano a spese (rispettivamente 51 e 52 reti in campionato).

Il foggiano porta la firma di un esordiente in fatto di gol, Padalino, un marcantonio indigeno che ha completato con una prodezza (tiro a filo d'erba da 20 metri e Galli battuto al 61') una prova da protagonista. L'altro primattore è stato Mancini, un atleta che ricorda nei gesti e nella spregiudicatezza il colombiano Higuita, capace nel finale di rispondere alla pressione napoletana grossi interventi. Padovano (28' e 66'), Crippa (50' e 54'), Careca (67' e 70') hanno sperimentato la bravura del portiere, che si è esibito in interventi acrobatici fra i pali e intrepide quanto calcolate uscite su traiettorie alte e basse.

E queste parate mostrano la singolare e se vogliamo strana altra faccia di una partita dominata nel primo tempo dal Foggia, vicino al gol con Signori (15') e Rambaudi (33') cui Galli è opposto con bravura; ma soprattutto con Baiano che al si è fatto parare un calcio di rigore assegnato per intervento di Tarantino su di lui. Nell'occasione Chiesa ha regalato al pubblico un giallo: Baiano al primo tentativo aveva superato Galli, ma poiché Codispoti era entrato nel perimetro di sedici metri prima che il collega calciasse, l'arbitro ha fatto replicare, con l'epilogo che sapete.

Il Napoli, sotto un gol e forse mortificato dalla scialba esibizione di alcuni suoi uomini, ha trovato la forza reagire e la lucidità per legare schemi efficaci soprattutto in contropiede. Sulla bilancia del rendimento globale due squadre ha pesato molto la alterna di molti giocatori, come in una strana staffetta di meriti. Nel primo tempo Rambaudi ha letteralmente cancellato dal campo Francini, tanto che il difensore napoletano sembrava al club «vedere e non toccare» (il pallone ovviamente), insieme con Careca e Padovano, bloccati tandem Padalino-Consagra con l'aiuto di Matrecano. Nella ripresa, calato Rambaudi ed cresciuto l'alter ego Signori, che ha dato molto aiuto al calante Barone soprattutto a Shalimov, sempre uomo-chiave, dubbio fra gli elementi più continui insieme con Padalino, Tarantino e Crippa.

Proprio dai piedi di Crippa, sono partite le azioni più incisive, ostinate e verticali p pese, cui solamente la bravura di Mancini ha impedito di mettere a frutto quanto veniva costruito. Al 70' il Napoli andato addirittura in gol Corradini, tuffatosi su di Careca. Ma Chiesa, molto deciso, ha visto un intervento con la di Corradini. Alemao ha svolto un compito diligente; anche da sono partiti palloni interessanti, ma suo entrare e uscire dalla partita non ha dato i frutti sperati. Ferrara è stato molto bravo nel primo tempo Signori, obbligandolo a care gloria in posizione più trele, mentre Careca è sempre delizioso ma come inamidato in un atteggiamento sussiegoso. Dal canto Blanc è solenne, ha tocco squisito, però è macchinoso e causa della limitata rapidità. Crippa non si è mai scoraggiato, ha continuato a dare una mano a tutti, purtroppo il coraggio non è servito. Come non è servita l'espulsione (82') di Consagra per intervento alle spalle di De Napoli, entrato al 71' per rilevare il dolorante Alemao. Mancini abbassato la saracinesca.

Angelo Caroli

Ranieri: più giusto il pari

Corradini contesta l'arbitro «Ho segnato in modo regolare»

FOGGIA. Senza perdere l'abituale disinvoltura Ranieri ha commentato la prestazione dei suoi: «Una buona gara, anche se discreta nella prima parte. Probabilmente meritavamo il pareggio. Purtroppo non siamo stati capaci di ottenerlo. Non stato il festival del gol soprattutto per merito dei portieri, Mancini sugli scudi». attimo di pausa e il tecnico del Napoli riprende: «Nel primo tempo volevamo vincere ma siamo riusciti superare la zona del Foggia. Zeman mi ha bene impressionato sin tempi Licata».

Sulla annullata Corradini spiega: «Ho crossato Careca, Padovano mancato sfera e sullo slancio io finito in porta colpendo pallone il viso. Non certo con la mano». Il difensore recrimina: risultato non è giusto. Avremmo meriil pareggio. Anche se rimane il terzo posto consolarci. Non è che abbiate subito la velocità del Foggia? «Non è solo il Napoli a subirla. Tutte le squadre si trovate in difficoltà».

Nell'azione che ha causato il rigore su Baiano il parere del capitano Ferrara: «C'è una punizione. i uscito mentre lo proteggevo dall'arrivo di Baiano. Dietro di lui c'era Tarantino che, forse, ha commesso fallo». Non è dello stesso avviso l'indiziato Tarantino: «Il rigore c'era assolutamente. Io non ho commesso alcun fallo. Quando Baiano inserito tra me e Ferrara, è andato giù, però Galli si era già impossessato del pallone. Secondo me stato bravo Baiano a buttarsi».

Infine parere del d.s. Perisi: «In epoca di esperimenti si provano pure gli arbitri. Casarin invece stare a Cagliari preferibile che stesse Foggia. L'arbitro Chiesa ha interrotto l'azione e poi ha espulso Consagra. Queste decisioni le prendono, di solito, solo i grandi arbitri e Chiesa ha tempo per diventarlo». [g. ar.]

A ROMA

Dopo una lunga serie di errori, una prodezza del goleador rilancia i giallorossi verso la Coppa Uefa

Il Parma messo in ginocchio da Rizzitelli

Voeller segna su rigore, l'arbitro fa ripetere e Taffarel para

La Roma un film dell'orrore, fa morire di paura i suoi tifosi, poi risorge e vince. Il copione prevede tante e gol sbagliati in serie, anche su calcio di rigore. Di Voeller l'errore dal dischetto di domenica scorsa, sempre Voeller ieri farsi ipnotizzare da Taffarel. Quando Rizzitelli è franato in area, abbracciato da Brolin, l'Olimpico ha chiuso gli occhi, Völler dal dischetto, gol con palla nell'angolo alto a destra. Trentalange non è d'accordo. Tiro da ripetere. Di nuovo Voeller sul dischetto, questa volta pallone a mezza altezza sulla sinistra: Taffarel comodamente. In un attimo dalla gioia alla paura. Vuoi vedere - sussurrano i tifosi romanisti - che Parma si sveglia e vince? Sette minuti angoscia, con la Roma sempre più sbilanciata in avanti e sempre più traballante difesa nelle poche occasioni in cui la squadra di Scala supera la metà campo. E finalmente Rizzitelli, lo sciagurato che ha già sbagliato due gol facili facili, si riscatta. E' Salsano a servirlo in verticale nell'area, Rizzitelli gira da di destro batte Taffarel: 1-0, la qualificazione Uefa prende consistenza, grazie anche alla strepitosa parata di Zinetti, quasi allo scadere, per salvare il risultato.

Già Zinetti. Ancora una domenica di riposo per Cervone, che dovrebbe prenotare un viaggio Lourdes. Ne ha sempre una, strappo, distorsione alla caviglia, questa volta semplice . Insomma stramolato, tanto far pensare che si tratti di una scelta tecnica. Per Zinetti ieri solo due parate, ma decisive. Vedrete, sarà in campo anche domenica prossima contro l'Ascoli.

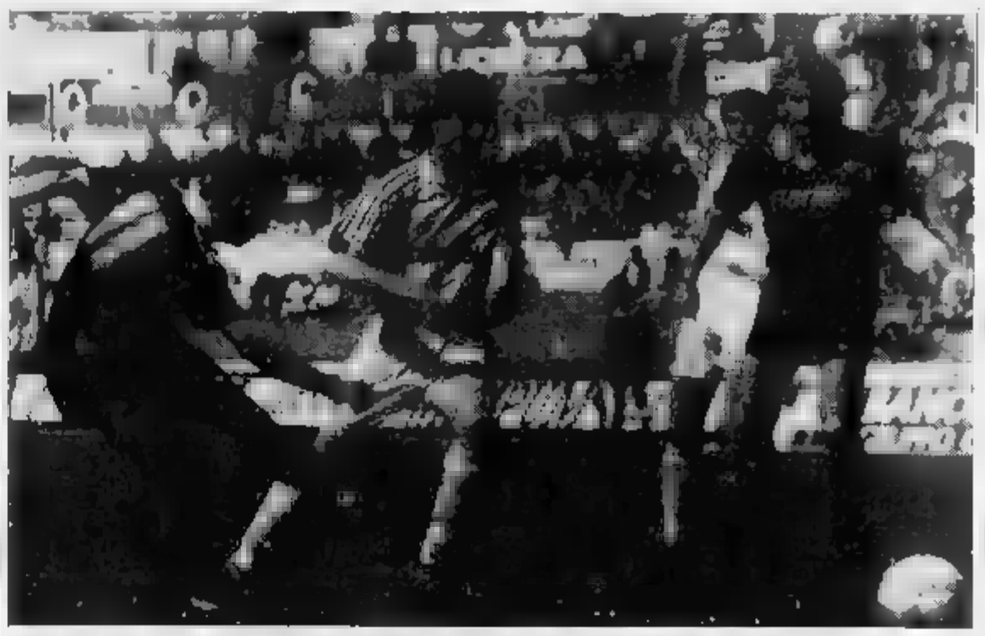
Il calendario strizza l'occhio ai giallorossi attesi tra due settimane da una Cremonese in disarmo. Poi il gran finale all'Olimpico col Bari. Bianchi può azzeccare il filotto, chiudere 40 punti e consegnare Boskov la qualificazione Uefa. Non c'è male, per uno che doveva essere cacciato.

Resta ai giallorossi problema Voeller: l'idolo della curva corre, suda e picchia, ma sempre ritardo. Anche ieri Bianchi è stato costretto sostituirlo. Carnevale, almeno, in pochi minuti si è creato un'occasione da gol, con parata da applausi di Taffarel. Ve è mille invece l'altro tedesco giallorosso, ssler ha messo due volte Rizzitelli nella condizione per segnare: Rizzigol ha sbagliato.

E il Parma? Per un'ora e un quarto la squadra di Scala lo 0-0. Forse la fatica della partita Coppa la Samp, forse il sole dell'Olimpico, certo il Parma è in brutta copia. Agostini, assolutamente incapace nel controllo del pallone, il dodicesimo giallorosso in campo, Melli, che lo sostituisce, non di più. Brolin entra mai in area. Centrocampo e difesa hanno anche troppo, sotto gli assalti della Roma. di gol, Parma si buttato all'attacco: troppo tardi. Questa volta la difesa giallorossa, pur tra mille paure, riuscita resistere.

La bella domenica romanista diventa più saporita la sconfitta della Lazio a Milano, i cinquantacinquemila dell'Olimpico hanno perso la voce nel festeggiare il primo gol rossonero. L'Uefa importante, ma arrivare davanti alla Lazio vincere.

Piero Serantoni



Rizzi-gol (a sinistra) ha rimediato all'errore di Völler sul penalty fatto ripetere dall'arbitro Trentalange

ROMA		1	PARMA		0
ZINETTI	7			7	
GARZIA	6,5		BENARRIVO	6	
CARBONI	6		DI CHIARA	6	
PELLEGRINI	sv			6	
(57' SALSANO)	6		APOLLONI	6,5	
	6		GRUN	6	
COMI	6		AGOSTINI	5	
HAESSLER	7,5		(55' MELLI)	5	
PIACENTINI	6,5		ZORATTO	6	
VOELLER	5		OSIO	5,5	
(78' CARNEVALE)	sv		(87' NAVA)	sv	
DI MAURO	6		CUOGHI	6	
	6,5		BROLIN	6	
All.: BIANCHI	7		All.: SCALA	6	

Arbitro: TRENTALANGE 5

Reti: 75' Rizzitelli. **Ammoniti:** 4' Di Mauro, 35' Apolloni, 87' Salsano. **Angoli:** 5-3 per la . **Spettatori:** paganti 20.041, incasso 815.381.000, abbonati 34.277, quota .

Zeman, allenatore felice

L'importante vittoria che volevo Nel finale, in dieci, ho sofferto

FOGGIA. Al Foggia, questa volta, è bastato un solo gol per vincere. La prima vittoria importante, concorda Zeman? «L'abbiamo cercata dall'inizio del campionato. Ci siamo riusciti solo col Napoli. Sono soddisfatto. Meglio tardi che ». Il mister è felice e non lo nasconde. E' persino loquace. A chi gli notare le ottime prove dell'estremo difensore Mancini e del giovane centrale Padalino, risponde: «Mancini ha sempre dimostrato di essere una valido portiere. Sicuro nelle uscite. Alcune volte gli è andata male forse per eccessiva sicurezza. Così per Padalino. In queste ultime domenica sta offrendo ottime prove e merita il posto in squadra. Solo in avvio di stagione ha stentato a causa di alcuni problemi fisici». Poi aggiunge: «Tutta la squadra ha giocato bene. Di fronte mo una grossa compagine. Nel finale ci ha fatto soffrire anche a causa della nostra inferiorità numerica».

Cosa pensa del terzo rigore sbagliato da Baiano in questo campionato? «A dire il vero Ciccio aveva battuto Galli poi l'arbitro ha deciso la ripetizione e Baiano ci ha riprovato. Ma non ha avuto fortuna». Il discorso si sposta su altri argomenti. Il gol annullato? «L'arbitro ha fischiato un fallo di mano e mio parere c'era anche fuorigioco».

Contrariamente al solito il tecnico si sofferma sulle prestazioni dei singoli: «Dite che Shalimov non è stato solito? Invece ha disputato una gara ordinata. Il fatto è che voi siete abituati vedere spesso Igor andare in gol e giocare alla grande. Io sono soddisfatto».

Nonostante il silenzio impostosi, il presidente Casillo visto tribuna tradiva un'evidente soddisfazione. Ma l'interrogativo sulle intenzioni future rimane. Rientrerà al timone del Foggia o sceglierà il Bologna?

Gabriele Arnulfo

Ciarrapico va all'attacco

«Abbiamo trionfato contro tutti Gli arbitri? Ci vuole il sorteggio»

ROMA. Rosso in volto ma felice, con il sudore sulla fronte e le parole avvelenate certo decisioni di Trentalange: è Ciarrapico. «Una Roma travolgente. Un solo rimpianto: se ci avessero lasciato in pace ad inizio stagione chissà dove saremmo ora...». Al rimpianto facile dei tempi malamente impiegati a battibeccare tecnico, giocatori e resto dirigenza, presidente giallorosso preferisce ora le polemica: «Abbiamo vinto contro . Anche Trentalange che ha fatto ripetere il rigore? «Contro tutto. E' che alle prossima riunione della Lega proporrò immediatamente il sorteggio arbitrale. Oggi abbiamo capito tutti, spettatori, dirigenti, pubblico televisivo, che si tratta di una questione che non possiamo più rinviare. Sono sicuro che l'amico Matarrese capirà l'urgenza del problema. Certi comportamenti mancano di rispetto alla civiltà sportiva. Non solo giocatori, dirigenti o tecnici che devono rispettarla, ma anche gli arbitri».

si ringraziamenti di rito, Ciarrapico infila battute sul : «Non ho mai pensato di vendere Rizzitelli per Matthaeus».

Nonostante il solito supplemento atletico, i parmigiani ticipano i romanisti in sala stampa. Cuoghi e Scala dano sull'elemento fatica: «Sono stati fatali i 120' Marassi. Era anche logico che accadesse. La ripetizione del rigore? Colpa di Rizzitelli, che è entrato area prima che Voeller calciasse». Le cronache parlano anche di un suo violento diverbio al 90' Di Mauro. Cuoghi è ironico: «Forse voleva le mia maglia. Io non volevo la sua».

E' il turno Scala: da dire, ha visto la squadra più fresca. Certo ho visto una bella reazione miei dopo il gol di Rizzitelli, ma ora tardi. Melli in panchina? Era mossa studiata. Stavolta però è andata male. La corsa l'Uefa, questo è certo, ora si fa più difficile perché abbiamo perso due punti pesanti».

Bianchi non lascia intravedere la goduria che prova a trascinare la Roma avanti nei giorni in cui a Trigoria farebbero volentieri a meno del faccione: «Complimenti ai ragazzi, una Roma ottima sotto tutti gli aspetti: se oggi gioca bene, il tivo ricercato nella squadra, che è la stessa che qualche tempo giocava male. Con chi prendersela ora? Una chiave di lettura ce l'avrei; andate vedere i titoli dei giornali dei giorni dalla e il bollettino sanitario. Era stessa squadra...».

Per ultimo esce Rizzi-gol: «Forse è vero che io Salsano eravamo dentro l'area prima che Voeller tirasse il rigore, di c'è che queste cose si vedono soltanto la Roma. bello ora che con due reti nelle ultime giornate abbiamo messo insieme 4 punti che al 90% significano Uefa. Qualche settimana fa erano gli avversari a toglierci i punti col minimo sforzo».

Alvaro Moretti

Le due capolista bloccate sul pari in trasferta, la squadra di Galeone insegue un punto

Ancona salvo a Cesena

Segna Amarildo ribatte Bertarelli

Edi Bivi l'anziano bomber del Pescara ha segnato due gol (uno su rigore) nella clamorosa vittoria per 5-0 degli abruzzesi sul Bologna che consolida il terzo posto della squadra di Galeone

CESENA. Un pari che accontenta sia Cesena che Ancona. La partita era temuta soprattutto dalla formazione di casa, reduce da un mese infernale che l'ha portata, dopo tre sconfitte consecutive, dalla speranza di immischiarsi nella lotta di vertice alla sconfortante condizione di pericolante.

Durante tutta la settimana l'allenatore Attilio Perotti aveva predicato umiltà e si era appellato alle residue risorse di determinazione di Piraccini e soci per cercare di raddrizzare una situazione sempre più compromessa. In effetti contro l'Ancona è visto un Cesena diverso rispetto a quello che aveva perso contro Pisa e Cosenza. Grintoso in difesa dove Barcella ha degnamente sostituito lo slavo Jozic, relegato in panchina. A centrocampo il giovane Teodorani ha dato man forte a Piraccini, Leoni e Masolini, offrendo un degno contributo soprattutto di piano della corsa. In attacco la coppia Amarildo-Lerda avrebbe dovuto cercare di scardinare la robusta retroguardia marchigiana, la meno battuta della cadetteria.

Nel primo tempo la banda Perotti ha retto bene la parte di padrona di casa. Per certi tratti è stata addirittura arrembante, soprattutto dopo il gol siglato al quarto d'ora da Amarildo. Un'azione da manuale per rapidità e precisione quella finalizzata dal brasiliano. Piraccini conquista palla, scatta sulla fascia destra, salta Leoni il quale atterra a sua volta. Il brasiliano scatta e anticipa di piatto destro Mazzarini battendo l'incolpevole Nista.

Amarildo ha fatto tremare l'Ancona

Ammutoliscono i cinquemila tifosi anconetani, anche perché il Cesena insiste e avrebbe anche l'opportunità di chiudere la partita al 37' quando Amarildo si trova a tu per tu col portiere marchigiano, ma stavolta lo grazia. L'Ancona nella ripresa scende in campo molto ben altro spirito. Mette subito alla frusta i padroni di casa con azioni tamburreggianti ispirate soprattutto da Gadda sottoponendo la porta di Fontana ad un vero e proprio assedio. Al 51' Bertarelli calcia fuori di poco da tre passi, al 57' Pecoraro colpisce il palo destro della porta cesenate. Al 64' Tovalieri colpisce di testa, la palla sbatte sulla traversa, rimbalza in campo vicinissima alla linea di porta. Destro in spaccata riesce ad allontanare.

Cesena è in grande affanno, mentre l'Ancona capisce che è il momento del ko. Ed in effetti, un minuto dopo, è Bertarelli a portare la parità al risultato. Guadagna palla al limite dell'area romagnola, si gira lesto e lascia partire una fiondata che si infila nell'angolo basso della porta difesa da Fontana.

Come d'incanto la partita, raggiunto l'equilibrio, si placa. Gli ultimi venti minuti sono una melina continua da una parte e dall'altra, con l'arbitro D'Elia appostato in mezzo al campo, le mani dietro alla schiena, intento solo a guardare il cronometro per il fischio finale. La paura di entrambe le formazioni di nuocersi reciprocamente ha fatto il resto.

Finché c'è stata partita si sono viste due squadre discrete. L'Ancona ha spinto quando doveva recuperare ed ha dimostrato di possedere lo spessore giusto per puntare alla promozione (del resto ormai acquisita). Il Cesena muove la classifica e dimostra, soprattutto a se stesso, che può ambire senza assillo alla salvezza.

Daniele Zandoli

Pescara, raffica di gol

Travolto un Bologna distratto Incocciati ha fallito un rigore

PESCARA. Goleada del Pescara che all'Adriatico ha affondato il Bologna, una diretta concorrente nella lotta per la promozione. «Respiriamo sempre più aria di serie A», ammette soddisfatto Galeone, allenatore degli abruzzesi. E speranze di promozione continua a nutrire anche Sonetti, tecnico del Bologna, nonostante la dura batosta subita dalla sua squadra. «Niente drammi - dice -, siamo a due punti dal quarto posto in classifica e vedrete che ci riferemo subito il Pisa».

Intanto in Abruzzo i rossoblù non hanno fatto certamente bella figura. Il Pescara inizialmente ha studiato gli avversari, scesi in campo piuttosto abbottonati, lasciando il compito di «guastatore» al solo Turkyilmaz. Il mastino Alfieri gli ha concesso davvero poco. Nell'unica occasione in cui il centravanti ha avuto un pizzico di libertà, ha offerto (21') a Baroni palla d'oro: il tocco di testa del difensore è stato deviato in angolo da Savorani. Un grosso pericolo per gli abruzzesi, che quel tanto hanno preso decisamente in mano le redini del gioco.

L'assalto alla metà campo del Bologna è costante. Al 26' il Pescara è riuscito a cogliere il meritato frutto del netto predominio tecnico-tattico. Allegri, uno dei migliori dei biancoazzurri, ha servito Pagano, che è in area ed ha appoggiato a Massara. Pronto il tiro dell'attaccante a nulla fare per Cervellati.

Una volta in vantaggio, il Pescara non ha commesso l'errore di tirare i remi in barca, ma l'equipaggio di Galeone ha continuato nell'arrembaggio. Il Bologna ha sfiorato il pareggio al 35' su convulsa mischia dopo un angolo dell'ex Galvani.

Nella seconda frazione di gioco, il Pescara usciva prepotentemente fuori e definitivamente al tappeto i bolognesi. «Siamo andati in vacanza», dirà negli spogliatoi Sonetti, amareggiato per la figuraccia. Il Pescara aveva invece tre minuti esaltanti. Dopo appena 30 secondi, Massara si vedeva respingere il tiro dal palo. Poi Bivi a pochi passi dalla rete si faceva neutralizzare il tiro da Cervellati. Padroni di casa davvero incontenibili. E al 47' arrivava il secondo gol, siglato da Massara. «Ho festeggiato bene la riconferma nel Pescara», commenterà l'attaccante a fine partita. Il Bologna appariva stordito dal gioco spumeggiante dei pescaresi, che sbucavano da tutte le parti. Dura l'accusa di Sonetti: mia era una squadra di calcio».

Pescara sempre più intraprendente. Al 60' servizio di Massara per Pagano, che venivo atterrato da Di Già. Rigore ineccepibile. Lo specialista Bivi faceva implacabilmente centro. Il Bologna aveva un'impennata di orgoglio. Al 64' si catapultava nell'area abruzzese con il generoso Turkyilmaz, fermato fallosamente da Alfieri. L'arbitro non aveva alcuna esitazione a concedere la massima punizione. Calciava Incocciati, Savorani intuiva e neutralizzava. Decisamente una giornata nera per i bolognesi, i padroni di casa continuavano a macinare gioco e a segnare. Al 77' Bivi, servito dal solito Massara, portava a quattro le reti. La festa biancoazzurra si concludeva proprio pochi attimi prima del fischio di chiusura: Pagano, servito da Bivi, firmava la quinta marcatura.

«Siamo davvero ad un passo dalla serie A», è il commento del cannoniere. Galeone alla fine getta acqua sul fuoco: «Andiamo piano, non nascondo di essere preoccupato, perché quest'anno, dopo le vittorie altisonanti contro l'Avellino e la Casertana, abbiamo i confronti successivi a Palermo e a Brescia. Domenica dovremo vedercela con l'Ancona, spero che la storia si ripeta».

Domenico Logozzo

I TABELLINI DELLA SERIE B

AVELLINO-MESSINA 2-1

Avellino: Amato; Marco, Gentilini; Lavarini, Parpiglia, Colucci; Fonte (49' Parisi), Urban, Bonaldi, Esposito (63' Celestini), Bertuccelli.
Messina: Simoni; Lampugnani, Gabrieli; Carrara, Miranda, Trizio; P. Sacchetti, Bonomi, Protti, Dolcetti (46' Lazzini), Cambiaghi (35' Spinelli).
Arbitro: Felicani.
Reti: 44' Parpiglia, 83' Bertuccelli, 85' Protti.

CASERTANA-MODENA 0-0

Casertana: Bucci; Bacchino (78' Carbone), Volpecina; Suppa, G. Monaco, Statuto; C. Esposito (60' Erbaggio), Manzo, Campilongo, Cerbone, Fiamanelli.
Modena: Moani; S. Sacchetti, Cardarelli; Bucaro (57' Presioci), Max, Posi; Cucciari, Bergamo, Previtali (75' Monza), Voltattorni, .
Arbitro: Amendolia.

CESENA-ANCONA 1-1

Cesena: A. Fontana; Marin, Pepi; Piraccini, Destro, Barcella; Teodorani, Leoni, Amarildo (56' Pannitteri), Masolini (60' Lantignotti), Lerda.
Ancona: Nista; F. Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Vecchiola (52' De Angelis), Gadda, Tovalieri, Turchi), Lupo, Bertarelli.
Arbitro: D'Elia. **Reti:** 14' Amarildo, 67' Bertarelli.

LECCE-PIACENZA 2-0

Lecce: Gatta; G. Ferri, Amodio; Bellotti, Biondo, Altobelli; Moriero, Ateinikov, La Rosa (76' Pasculli), Benedetti, Notaristefano (46' Baldieri).
Piacenza: Gandini; Cirillo, Brioschi; Papais, Doni, Lucci; Di Fabio, Madonna, De Vitis (59' Chiti), Fioretti, Moretti (69' Piovani).
Arbitro: . **Reti:** Baldieri, 77' Moriero. **Espulso:** 36' Brioschi (P.)

LUCCHESE-COSENZA 1-1

Lucchese: Landucci; Vignini, Russo; Francesco, Pescucci, Baraldi; Di Stefano (67' Paci), F. Monaco, Simonetta (77' Donatelli), , .
: Zunico; Marino, Bianchi; Catena, Napolitano, Dal Ruggiero (77' Compagno); Biagioni, Coppola, Masulla, De Rosa (61' Almo), F. Signorelli.
Arbitro: Pairetto. **Reti:** 73' Paci, 91' (autorete).
Espulsi: 62' Marino (C.), 90' Catena (C.).

PALERMO-TARANTO 1-1

Palermo: Tagliatatela; Pullo, Incarbona (46' Strappa); Modica, Favo, Sensi; Bresciani (46' Paolucci), Valentini, Rizzolo, Cantatanti, Cecconi.
Taranto: Ferrarosso; R. Monti, D'Ignazio; G. Marino, Brunetti, Enzo; Turrini, Mazzaferro, (78' Ferazzoli), Muro, Soncin.
Arbitro: Dinelli. **Reti:** 38' Turrini, Paolucci.

PESCARA-BOLOGNA 5-0

Pescara: Savorani; Campione, Di Cara; Ferretti, Alfieri, Nobile; Pagano, Gelsi, Bivi, Allegri (70' Impallomeni), Massara (82' De Julis).
Bologna: Cervellati; Lisi (50' Campione), Di Già; Evangelisti, Baroni, Villa; Troscè (55' Mariani), Bonini, Turkyilmaz, Incocciati, Galvani.
Arbitro: Cesari. **Reti:** 26' e 47' Massara, 60' (rigore) e 77' Bivi, 90' Pagano.

PISA-PADOVA 0-1

: Spagnulo; Chamot, Fortunato (81' Marini); Marchegiani, Taccola, Bo Rotella, Fiorentini, Scarafoni, Zago, Martini.
: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Franceschetti, Rosa, Zanoncelli; Di Livio (86' Ruffini), Nunziata, Galderisi, Longhi, Montrone (65' Putelli).
Arbitro: Cardona. **Rete:** Longhi. **Espulso:** 87' (P.)

REGGIANA-UDINESE 0-0

Reggiana: Ciucci; Paganin, ; M. Monti, Dominissini, Francesconi; Bertoni (63' De Falco), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.
Udinese: Giuliani; Vanoli, Rossini; Sensini, Calori, Mandorlini; Mattei (61' Oddi), Rossitto, Balbo, Dell'Anno (89' Contratto), Neppi.
Arbitro: Lucl. **Espulso:** 55' Vanoli (U.)

VENEZIA-BRESCIA 1-1

Venezia: Carlato; R. Rossi, A. Poggi; Lizzani, Bonaluzzi, Filippini; Paolino, Carillo, Simonini (71' Favaretto), Romano (46' Rocco), De Patre.
Cusin; Flamigni, M. Rossi; De Paola, Luzardi (71' Masia), Ziliani; Bonometti, Domini, Saurini, Giunta (80' Merlo), Ganz.
Arbitro: Quartuccio. **Reti:** 1' Luzardi (autorete), 37' Saurini.
Espulso: 64' Lizzani (B.)

A VENEZIA

Saurini pareggia dopo l'infortunio di Luzardi

Autogol in 30 secondi ma il Brescia rimedia

VENEZIA. Col cuore si vince, con i calcoli si va in serie A. La tabella di marcia del Brescia prevedeva un pareggio a Venezia per continuare a viaggiare in tranquillità verso la promozione. Il pareggio è stato, anche se le rondinelle hanno dato l'impressione di poter dominare un avversario sempre più spaesato e tra l'altro ridotto in inferiorità numerica per quasi tutto il secondo tempo. Raggiunto l'1-1 dopo un clamoroso autogol di Luzardi in apertura, il Brescia si è accontentato di far melina, accettata di buon grado dal Venezia che, ridotto in dieci e con l'incubo della retrocessione, ha giustamente pensato a limitare i danni.

La partita era incominciata in modo ben più vivace. Pronti, via e dopo 30" il Venezia si trova già in vantaggio. Un regalo incredibile, orchestrato dalla difesa bresciana con un tranquillo Simonini. Prima un liscio di Ziliani, poi un malinteso Cusin e Luzardi ed infine la deviazione beffarda di quest'ultimo nella porta sguarnita.

Per il Venezia sembra davvero il pomeriggio giusto, visto che la veemente reazione biancorossa è ferma due volte sui legni amici del portiere Cantato. Al 5' Saurini trova una buona traiettoria su punizione al limite, ma la palla incoccia sulla traversa e finisce sul fondo. Al 16' tocca invece a Bonometti centrare in pieno la del palo con rasoterra da fuori area. Insiste il Brescia, la difesa del Venezia - insolitamente schierata a uomo dal tecnico Zaccheroni - dimostra di soffrire soprattutto i palloni alti. Ed è proprio una perentoria deviazione aerea di Saurini su destra di Domini a regalare al 36' il meritato pareggio al Brescia.

La partita vive ancora qualche sussulto con un colpo di testa di Ganz al 47' (a lato) e una clamorosa occasione per il Venezia in apertura di ripresa, fallita da Paolino tutto solo due passi da Cusin. Il fischio finale coincide praticamente l'espulsione Lizzani (doppia ammonizione) al 62'. Il resto è farsa noiosissima.

Andrea Iannuzzi

A PISA

I toscani sprecano un'altra occasione per rientrare in zona-promozione

Gol-beffa del Padova all'89'

Anconetani si arrabbia e manda tutti in ritiro

PISA. Contestazione tifosi all'Arena Garibaldi per la sconfitta del Pisa contro il Padova (0-1) con rete giunta ad un minuto dal termine una gara condotta sul filo degli sbadigli. Soltanto il caldo può essere un'attenuante ad una partita guidata solo dall'apatia. Eppure motivi per giustificare la lotta se non gli schemi di gioco non sarebbero dovuti mancare: Pisa in lotta ancora per la promozione, squadra ospite a un passo dal baratro. Quindi gara con il coltello fra i denti. E così se l'aspettavano i tifosi di casa, seppure già tanto scettici sull'andamento del campionato in questo ultime da inalberare prima della partita un grande striscione dov'era scritto: «Vergogna, meritateci».

La sconfitta ha indicato quanto quel cartello avesse un suo significato e i tifosi lo hanno voluto ribadire nel dopo-partita con una violenta contestazione peraltro tenuta sotto controllo dalla polizia. La è stata rito calcistico nel quale non solo tiro in porta è stato indirizzato dalle due squadre durante i primi 45' di gioco. Nella ripresa il Padova con Galderisi ha azzardato (69') un calcio di punizione che Spagnulo ha deviato sulla . Nel Pisa era assente l'argentino Simeone, squalificato, il gioco so squadra di Castagner è stato tale da meritare attenuanti di alcun genere. In squallore è giunta la rete, che affossa definitivamente la ambizioni Pisa e una boccata di ossigeno al Padova: l'ha segnata Longhi a minuto termine raccogliendo un di Ruffini.

Negli spogliatoi esulta l'allenatore biancorosso Sandreani cui il risultato fa credere di avere una squadra forte (mentre il Padova visto in campo è davvero poca cosa); in quanto al Pisa, Romeo Anconetani ordina la partenza immediata a tutta la squadra per il ritiro. Una vendetta in piena regola.

A REGGIO EMILIA

Espulsione di Vanoli

Udinese in dieci non si arrende con gli emiliani

REGGIO EMILIA. Risultato a reti bianche Mirabello Reggiana e Udinese: finisce 0-0, la partita tutto sommato vibrante sino al fischio finale del fiorentino Luci. Capitate diverse occasioni da gol, ai granata che agli ospiti, in particolare a Scienza e Neppi nel primo tempo e a Morello e ancora a Neppi nella ripresa.

due squadre, che avevano bisogno di punti per continuare a puntare alla promozione in serie A, si sono affrontate senza esclusione di colpi e la Reggiana, dopo che l'Udinese era rimasta in dieci per l'espulsione, forse eccessivamente severa, di Vanoli, ha addirittura inserito le terze punte con Falco al posto dell'opaco Bertoni. Nella Reggiana hanno positivamente impressionato il portiere Ciucci, Francesconi e Morello, mentre nelle file dei bianconeri ospiti in gran luce Calori, Mattei e Neppi. (b. c.)

A LUCCA

Toscani spreconi, sbagliano anche un rigore

Il Cosenza resta in nove ma ottiene il pari al 91'

LUCCA. Ancora una volta la Lucchese si bloccare sul pareggio in casa. Ma ancora una volta i rossoneri regalano il risultato. Il vantaggio grazie a un gol di Paci e col Cosenza ridotto in nove per due espulsioni, la Lucchese ha trovato il modo di fare segnare ...Russo, sul secondo tentativo (in tutta la partita) della formazione di Reja. La rete che consente ai calabresi di restare in corsa per la A, arriva in pieno recupero. Traversone dalla destra, difesa rossonera ferma, irrompe Russo che spara dentro.

Il dopo un malore di Reja; Lippi che delega il medico sociale a rispondere alle domande dei cronisti, il ritiro anticipato della squadra, per punizione. Farsi fregare così, insomma, deve pur imputabile a qualcuno. O no?

La Lucchese aveva trovato in Rastelli l'arma adatta per far soffrire il Cosenza. L'agile attaccante rossonero aveva messo in crisi la difesa avversaria, prima facendo «impazzire» Marino, poi Napolitano. Il primo è finito anzitempo negli spogliatoi per avergli rifilato gomitata a gioco fermo, il secondo ha procurato il rigore che Simonetta si è fatto parare da Zunico.

Il Cosenza ha perso calma e lucidità, quelle che nel primo tempo avevano fatto limitare i danni. E alla fine ha subito la rete di Paci. Assist profondo di Simonetta e rasoterra vincente centravanti titolare, partito però in panchina e entrato a sostituire un Di Stefano che era «beccato» Pairetto. In nove per l'altra espulsione da Rastelli (fallo di Catena già ammonito), il Cosenza si è buttato in avanti a testa bassa la Lucchese che le ha dato un tiro, un gol. Di quelli che faranno discutere.

Del Bianco

Contro il forte Vicenza importante successo dei grigi che riscattano così il ko di Lugo

Alessandria, due gol contro la crisi

Gol di Cinello e Fiori, ultras in sciopero

ALESSANDRIA. Un gol per tempo e l'Alessandria supera (2-0) il forte Vicenza. Ieri la sveglia è suonata per parecchie altre pericolanti, quindi per la formazione di Tato Sabadini il risultato è molto importante ai fini della salvezza. Ora i grigi sono quart'ultimi in classifica alla pari con Siena (a quota 26, e proprio i toscani riceveranno domenica i mandrogni), davanti a Pro Sesto (24), Baracca Lugo (23) e Pavia (22). Ieri la sveglia è suonata per molte pericolanti.

Una vittoria meritatissima, anche se il Vicenza, che ancora nutriva qualche speranza di promozione, può accampare a parziale giustificazione l'essere rimasta in dieci uomini del 62', per l'espulsione di Conte, per doppia ammonizione.

Un'Alessandria decisamente diversa da quella che soltanto sette giorni prima era stata stropicciata a Lugo dal Baracca (3-0, ricordiamo, il risultato). Evidentemente il ritiro a Salice Terme ha fatto bene ai ragazzi del presidente Edoardo Vitale, ieri sorridente in tribuna assieme al sindaco Priano e al presidente della Provincia, Franzò.

Gli ultras, invece, pur sottolineando con qualche applauso gol e vittoria, non hanno perdonato ai grigi la brutta sconfitta di Lugo: nessuno striscione, nessuno strumento musicale, incitamento. Ma, forse, la vittoria servirà a sigillare la pace tra squadra e tifoseria.

Oltre 2700 gli spettatori, quali 2168 paganti, per un incasso poco superiore ai 39 milioni. Quattro a uno, a favore dell'Alessandria, i calci d'angolo. Ammoniti, oltre all'espulso Conte, Pierantozzi, Galparoli, Sabato, Cinello e Pellizzaro.

Calcio d'inizio per i grigi che partono subito all'attacco. Al 3' Sabato per Zanuttig, cross al centro, ma raccoglie. Al 7', su azione seguente ad una punizione, Sterchele si salva in corner. Reagiscono i vicentini: al 19' velocissimo contropiede e stangata di Artistico. Smanaccia Turci, poi la difesa libera definitivamente. Subito dopo è l'Alessandria ad andare vicina al gol. E' il 21': in contropiede, Roselli calcia da pochi passi, respinge il portiere veneto, riprende Accardi, il pallone è respinto. Al 23' punizione per i padroni di casa, palla a Zanuttig, Sterchele gli si butta tra i piedi e libera. Il gol, però, è nell'aria ed arriva al 32': Roselli salta la difesa vicentina e scodella al centro, palla a Cinello che accentua in rete mentre inutilmente l'estremo difensore si allunga nel tentativo di parare. Al 42' occasione per pareggiare: Scapolo via in contropiede, ma viene atterrato appena fuori dall'area. Punizione e gran botta diretta di Castagna che Turci in corner.

Nella ripresa l'Alessandria riprende ad attaccare e al 48' Cinello, solo davanti alla porta, alza troppo la conclusione. Al 60' Sterchele a bloccare la conclusione dello stesso Cinello, dopo punizione calciata da Sabato. Al 62' l'espulsione di Conte che, i grigi all'attacco, forma la sfera con mano.

Malgrado siano ridotti in 10, i vicentini non si arrendono: al 65' punizione calciata da Valoti, palla al centro per Gasparini, batti e ribatti, poi Turci blocca. Tre minuti dopo il raddoppio dell'Alessandria che sancisce la meritata vittoria. Avanza Zanuttig. Di Carlo manca l'aggancio, la palla è per Fiori che con una bellissima deviazione manda alle spalle Sterchele, nel «sette» alla sinistra.

Il Vicenza non si dà per vinto, si porta in avanti deciso a tutto al 78' Valoti ci prova con un lungo e preciso tiro, ma Turci fa buona guardia e blocca.

Franco

Alessandria: Turci; Galparoli, Ramponi; Accardi, Tonini, Storgato; Zanuttig, Sabato, Fiori (82' Pierantozzi), Roselli (66' Venturi), Cinello.
Vicenza: Sterchele; Zanotto, Di Carlo; Valoti, Conte, Lopez; Pellizzaro (73' Ria), Scapolo (71' Gabrieli), Gasparini, Castagna, Artistico.
Arbitro: Fiori.
Reti: 32' Cinello, 68' Fiori.

E' Brancaccio a salvare il Casale

Vani gli attacchi (0-0) della Pro Sesto
Negato un rigore, infortunato Calemme

SAN GIOVANNI. Un punto che non accontenta nessuno, soprattutto il pubblico del «Breda». Dopo lo 0-0 continua il calvario della Pro Sesto, da sola al terz'ultimo posto, mentre il Casale resta il rammarico di non aver cercato più di tanto un successo che poteva garantire con forte anticipo la permanenza in C1.

Scarse le emozioni nel primo tempo. Il gioco stagna a centrocampo, con le due squadre interessate più a misurare il pericolosità degli avversari che a cercare di sbloccare il risultato. Poi, il Casale intensifica le offensive. Alla mezz'ora, su calcio di punizione battuto da Tintisona, inutilmente i nerostellati reclamano la concessione di rigore, perché un difensore in barriera devia il pallone un braccio. Ma l'occasione più ghiotta capita alla Pro Sesto: solo uno spettacolare salvataggio Brancaccio, al 37', evita al Casale la doccia fredda del gol, cross di Valtolina e inzuccata Melosi. Tra i lombardi giocano un po' sotto tono in fase offensiva Porfido, Lo Pinto e Savi, ben controllati dai difensori nerostellati. Ancora in evidenza per il Casale il portiere Brancaccio (migliore in campo) che, l'infortunio rimediato sette giorni prima contro Spal, conferma le sue qualità tra i pali.

Nella ripresa la cambia: qualche rapida incursione della Pro Sesto preoccupa Brancaccio, autore di alcuni interventi decisivi. I nerostellati non restano a guardare: al 57' Carsetti bene Brunetti, pronto a smistare in area Tintisona che calcia secco, con sfera sopra la traversa.

Un brivido per il Casale al 59': Brancaccio in uscita finisce a terra, lasciando la porta sguarnita, ma gli attaccanti lombardi trovano la giusta coordinazione per concludere a rete. Subito dopo, Luxoro anticipa Lo Pinto, fuga verso la porta. Ancora il nerostellato Carsetti il colpo vincente con un gran bolide dal limite a un quarto d'ora dal termine, ma non ha fortuna: la sfera finisce sul fondo. Nel finale, il gioco è sospeso per cinque minuti, in seguito ad un infortunio a Calemme, al 67' per sostituire il centravanti Weffort. Il giocatore nerostellato rimane a lungo steso a terra ed è necessario trasportarlo fuori dal campo in barella. In ospedale i medici gli hanno riscontrato grave distorsione a un braccio. Ancora una volta si è avvertita la mancanza di medico sulla panchina dei nerostellati quando giocano trasferta. [s. m.]

Il portiere del nerostellati Maurizio Brancaccio si è confermato anche a Sesto tra i migliori della categoria

Sesto: Casazza; Pasqualetto, Baretta; Zocchi, Mandotti, Melosi; Valtolina, Mezzanotti, Porfido, Lo Pinto (72' Albino), Savi (77' Antonaccio).
Casale: Brancaccio; Paolini, Olmi; Luxoro, Omiccioli, Malgeri; Zaccolo, Carsetti, Weffort (67' Calemme, 77' Coli), Tintisona, Brunetti.
Arbitro: Patessio

Battuto a Mantova senza attenuanti: 3-0

Disfatta dell'Aosta Ora torna la paura

MANTOVA. Il miglior Mantova e la peggior Aosta della stagione. Il 3-0 per i virgiliani è scaturito pregevole prestazione collettiva della squadra di Pasinato, mentre i valdostani hanno lasciato parecchio a desiderare in tutti i reparti. Trascinati da Vignola, i lombardi hanno trovato ampi spazi sulla fascia sinistra, dove Gori e Martini s'inserivano a turno non trovando opposizione da parte dei rossoneri.

Primo tempo con il Mantova in cattedra e vicino al gol dopo poche battute di gioco con Martini (conclusione da fuori area a fil di palo). All'8' cross di Gori, ma Romiti non è puntuale alla deviazione. Al 15' giunge l'1-0: ennesima incursione sulla fascia sinistra di Martini e cross per Benetti che costringe De Giorgi a difficile deviazione, sulla sfera respinta dal portiere si avventa Cozzella che non sbaglia comoda occasione per sbloccare il risultato.

Sterile la reazione dell'Aosta, con il Mantova sempre protagonista. Al 20' Gabetta respinge sulla linea la conclusione di Gori destinata in fondo alla rete e al 28' Romiti spreca malamente delizioso assist di Cozzella. Al 31' disattenzione difensiva dei lombardi, De Angelis sfrutta l'opportunità per pareggiare. Al 35' Orlando devia un cross di Vignola e beffa De Giorgi regalando il 2-0 ai biancorossi. Prima del riposo ancora un affondo dei lombardi Martini, ma Orlando sbroglia la difficile situazione.

Anche la ripresa è di marca mantovana. Al 53' punizione di Vignola per Romiti che manca la deviazione sarea a pochi passi da De Giorgi. Al 68' è Bernazzani a rendersi pericoloso e subito dopo Romiti è impreciso nella deviazione volante su suggerimento di Vignola. Il finale regala continue emozioni. All'88' De Angelis sfiora il gol, ma nell'azione successiva Cozzella punisce in contropiede i rossoneri sbilanciati in avanti, infilando De Giorgi un preciso diagonale.

Proprio allo scadere l'Aosta ha la più favorevole delle occasioni per rendere meno amara la sconfitta: Marchisio viene atterrato in area e l'arbitro assegna il rigore. Sembra incaricarsi dell'esecuzione il capocannoniere Girelli, ma Orofino non sente ragioni (grandi polemiche a fine gara per questo episodio) e s'incarica di tirare, facendosi respingere il tiro centrale da Orlandoni.

Per l'Aosta una battuta d'arresto pesante, scaturita al termine di una partita scialba. Privi di carattere e con poche idee, i rossoneri si trovano di nuovo invischiati nella lotta per la salvezza. Il Mantova, al contrario, torna a sperare di inserirsi nella lotta per la promozione. Tra i virgiliani in evidenza Vignola (la libertà di manovra ha permesso al fantasista di dominare a centrocampo), Gori e Martini, nell'Aosta difficile assegnare qualche sufficienza.

Sigfrido Beneyton

Mantova: Orlandoni; Amoruso, Gozzani; Gori (43' Primizio), Argentesi, Martini; Benetti (84' Bardi), Bernazzani, Romiti, Vignola, Cozzella.
Aosta: De Giorgi; Gabetta, Colonghi (81' Marchisio); Orlando, Tedoldi, Barone; Paini, Lussignoli (67' Cuc), Girelli, De Angelis, Orofino.
Arbitro: Bortoli.
Reti: 15' e 89' Cozzella, 35' Orlando (autorete).

Fortunoso pareggio del Tempio e alla fine assedio all'arbitro

Il Cuneo è beffato al 95'

I biancorossi raggiunti due volte al Paschiero, Bertolone espulso al 71'
Imputati al direttore di gara errori grossolani e eccessivo recupero finale

CUNEO. Arbitro insultato e trattenuto negli spogliatoi per oltre un'ora. E' finita nella paura, per il sig. Calabrese, di Avezzano, una partita diretta in modo disastroso e chiusa sul 2-2 al 95' abbondante da semirovesciata di Padella che rimediava alle precedenti reti di Foglietti e Calamita e affiancava il gol del sardo Pittalis.

Un pareggio vibrante, che sa di torto al Cuneo, sbeffeggiato da una direzione di gara pesantemente negativa.

L'arbitro ha probabilmente capito di aver commesso errori grossolani e ha perso la testa, fischiando a ripetizione e prolungando la gara oltre il reale. Ha ammonito quattro cuneesi (Bertolone, Guerra, Guida e Foglietti) e un solo sardo. (Trovalusci, reo di un'entrata violentissima ai danni di Spallarossa. Ha fischiato un fuorigioco inesistente ai danni di Pari, all'80', correggendo lo sbaglio con un «calcio a due a tre metri dalla linea di porta. Nel primo tempo sorvolato su un'entrata sospetta in area di Roberto ai danni di Foglietti.

Un campionario di errori, con il maxirecupero finale che ha privato il Cuneo di un successo meritato.

Sul piano del gioco i biancoblu hanno segnato al 29' con un bel sinistro di Guida dal limite, sugli sviluppi di punizione calciata da Rossi. Il Tempio ha risposto con Colevecchio - spina nel fianco della difesa piemontese per le sua velocità - che al 36' ha servito Pittalis pronto a deviare in rete. In precedenza Spallarossa al 5', sprecato un'occasione d'oro, cercando inutile passaggio anziché la conclusione distanza ravvicinata su cross di Guerra, impiegato nel ruolo di tornante destro.

Nella ripresa, il raddoppio Cuneo è venuto su rigore trasformato da Calamita per un fallo di Pari su Foglietti, al 62', dopo errore di Trovalusci sfruttato al meglio da Calamita con un invito per Foglietti. Battuto dal tiro dagli 11 metri, palla a sinistra e portiere a destra, il Tempio si è innervosito, ma l'arbitro ha graziato Trovalusci, reo di una fallaccio al 65' e ha espulso Bertolone al 71' per doppia ammonizione. Costretti a giocare in dieci, Benzi e compagni hanno resistito, anzi al 91' Foglietti, servito da uno spunto vincente di Costa, ha visto la sua conclusione respinta dal palo a portiere ormai battuto.

E al 95' l'incredibile 2-2 che rende sempre più disperata la posizione della squadra di Mattè e tiene il Tempio in corsa per la C1.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Fabbri, Calandra; Bertolone, Benzi, Guerra; Guida, Rossi, Foglietti, Calamita (80' Costa), Spallarossa (72' Magliano).
Tempio: Chimenti; Trovalusci, Pari; Sanna, Roberto, Pandullo; Colevecchio, Gambino (83' Padella), Pau, Pittalis, Ennas.
Arbitro: Calabrese.
Reti: 29' Guida, 36' Pittalis, 62' Calamita (su rigore), 95' Padella.

Spezia-valanga: 4-1

La Triestina segna subito poi crolla

LA SPEZIA. La sorpresa del ker si concretizza nelle battute conclusive allo Spezia, imbattuto con mister Savoldi in panchina (nono risultato utile consecutivo), supera nettamente la Triestina e l'aggancia al sesto posto a un punto dalla «zona Coppa». Il 4-1 confezionano due doppiette: di Bergamaschi (33' e 44') e Mosca (89' e 91'). Gli ospiti erano addirittura andati in vantaggio per primi, al 9', con una bella conclusione di Tangorra. Nell'azione dell'ultimo gol della giornata, il portiere giuliano Riommi si infortuna e deve abbandonare il campo in barella. [d. b.]

Spezia: Mondini; Carannante, Maurizi; Catto, Torroni, Vecchi (46' Di Muri); Bergamaschi, Mirisola, Mosca, Gallo, Tatti (78' Lazzarotto).
Triestina: Riommi; Donadon, Pace (52' Luiu); Bagnato, Conca, Tangorra; Marino, Terraciano, Panero, Bianchi, Trombetta (67' Godeas).
Arbitro: F. Bizzotto.
Reti: 9' Tangorra, 33' e 44' Bergamaschi, 89' e 91' Mosca.

Limonta-show: 1-1

Monza spreca e il Pavia spera

PAVIA. Il rassegnato Pavia tiene testa (1-1) al più quotato Monza, che pur comandando per lunghi tratti il gioco sa sfruttare le diverse palle-gol costruite soprattutto nel primo tempo. I locali vanno in vantaggio al 20' Moschetti, ma i brianzoli ristabiliscono la parità dopo 3', grazie a un'azione personale di Robbiati, conclusa con un imparabile diagonale. Prima del riposo, Limonta deve superarsi per deviare in angolo tre pericolose conclusioni di Serioli e Robbiati. Nella ripresa un solo brivido, al 90', quando Mandelli colpisce la traversa. [p. b.]

Pavia: Limonta; Lazzarini, Danzè; Provvido, Di Marco, Grotto; Baioni, Fogli, Menghini, Moschetti, Di Vincenzo (72' Scalzo).
Monza: Rolandi; Marra, Monza; Romano, Del Piano, Viviani; Perugi, Sainni (87' Di Biagio), Serioli, Robbiati (72' Erba), Mandelli.
Arbitro: Pisacreta.
Reti: 19' Moschetti, 22' Robbiati.

Privi di sei titolari gli azzurri capitolano a Cento solo nella ripresa: 2-0

Resiste un'ora il Novara-baby

Fatali un errore difensivo e un contropiede

CENTO. Un Novara largamente incompleto, a causa delle assenze di ben sei titolari, ha collezionato a Cento la nona sconfitta in campo esterno. Per gli azzurri si sapeva che non sarebbe stata una gara facile, in quanto oltre a Cicconi e Pacioni, già fuori causa da diverso tempo, si erano aggiunte le assenze dell'infortunato Folli, degli squalificati Farsoni e Uzzardi e, all'ultimo momento, anche la defezione dell'influenzato Birtig. Largo spazio quindi ai giovani, lanciati giocoforza nella mischia da Nicolini.

Novara ha tenuto bene il campo nel corso della prima frazione di gioco. Non ha comunque mai creato seri pericoli per la rete difesa da Bini, se si eccettua un'incursione di Mercellino e Guattco al quarto d'ora, con tempestiva uscita del portiere avversario. Anche la Centese, però, ha fatto molto, a parte una violenta conclusione di Archimede alla lunga distanza, al 28', finita di un soffio alta. La difesa baby dei piemontesi è dovuta intervenire solo in poche occasioni, mentre a centrocampo Armanetti e Marcellino hanno operato alla grande.

La ripresa inizia sulla falsariga del primo tempo ma, al 67', a sorpresa, il Novara subisce la prima rete: calcio di punizione battuto da Archimede, sulla sfera si avventa Gubellini che, lasciato inspiegabilmente libero da Piraccini, si viene a trovare solo a tu per tu Bettini e un preciso colpo di testa lo trafigge. A questo punto cambia il tema tattico della gara. Il Novara, che già aveva speso molto nel corso dei primi 45 minuti, è costretto a gettarsi in avanti e così facendo lascia spazio al contropiede dei padroni di casa.

Al 75' il raddoppio della Centese: l'azione è impostata da Baiesi che mette al centro preciso cross sul quale Bettini riesce soltanto a deviare proprio sui piedi di Civolani il quale, un'azzeccata conclusione, mette in fondo al sacco.

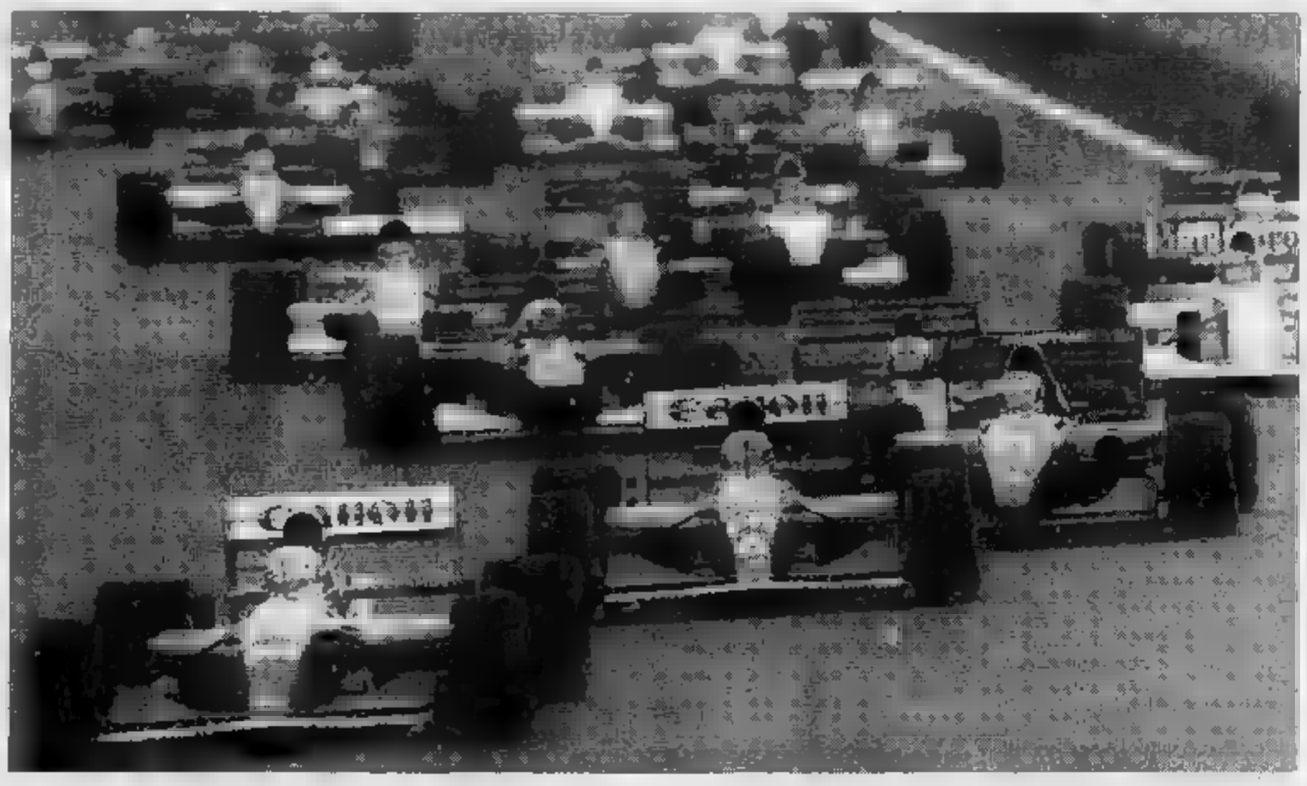
«Il mio rammarico nasce dal fatto - ha detto il trainer Nicolini a fine gara - che avevamo tenuto bene il campo fino a quando abbiamo commesso alcuni errori che si rivelati fondamentali».

Maurizio Barbieri

Centese: Bini; Orsi, Civolani; Ricci, Sottana, Superbi; Gubellini, Maulone, Gennaretti (65' Galluzzo), Archimede (69' Baiesi), Pedriali.
Novara: Bettini; Piraccini, Sala; Riviezzi, Castiglioni, Di Vincenzo; Testa, Armanetti, Guattco, Marcellino, Costa (71' Cavicchia).
Arbitro: Nucini.
Reti: 67' Gubellini, 75' Civolani.

La spericolata prova del francese sotto l'acqua e sull'asfalto viscido ha ricordato ai tifosi di Maranello le audaci imprese di Gilles Villeneuve

Il tedesco Schumacher, 22 anni, talento emergente in Formula 1 e, a lato, il via: Mansell in testa, poi Patrese e Alesi, autore di una partenza fulminea



Schumacher è 2°; Capelli, Patrese, Senna (con altri 9) vanno fuori pista

Mansell sta dominando il Mondiale, è leader con 40 punti in classifica

In Spagna poker di Mansell ma il pilota della Ferrari è l'eroe della gara con un grande inseguimento

L'uragano Alesi è più forte della pioggia

Terzo con due collisioni, uno stop al box e una ruota storta

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

Con la pioggia e con il vento, il convento della Formula 1 passa come primo piatto la solita vittoria di Nigel Mansell e della Williams-Renault. Nel bagnatissimo circuito di Catalogna l'inglese ha conquistato il quarto successo consecutivo nel '92, consolidando la propria posizione di leader del Mondiale.

Ma stavolta la pioggia (poche gocce all'inizio della gara, quasi un diluvio alla fine) ha cambiato - per fortuna - il resto del menù, offrendo un Jean Alesi strepitoso: il pilota francese ha portato per la prima volta nella stagione la Ferrari sul podio, il terzo posto (Capelli è stato costretto al ritiro per uscita di pista mentre era sesto), alle spalle di un altro protagonista, Michael Schumacher. Il tedesco ha compiuto un altro passo avanti piazzandosi in seconda posizione con la nuova Benetton.

Se Mansell, dunque, ha confermato il suo momento magico, che ieri è coinciso con un improvvido testa-coda e conseguente ritiro dovuto all'urto contro un muretto di protezione) del compagno di squadra Riccardo Patrese, l'unico che poteva dargli qualche fastidio in classifica; se questo Schumacher (22 anni) ha fatto capire definitivamente di essere il talento emergente della Formula 1; se Ayrton Senna, il re della pioggia, è finito fuori pista con la McLaren e giri dal termine per resistere all'attacco che Alesi gli stava portando, l'eroe della giornata è stato proprio il pilota della Ferrari.

Un Alesi coraggioso, irruente, rapido di riflessi e - bisogna dirlo - anche spericolato in qualche Certo alla gente, ai tifosi della Ferrari che dimenticano la audacia di Gilles Villeneuve piace più pilota così, un generoso, piuttosto che - ecco nome - un Alain Prost, però senza anima.

Alesi ha saputo anche sfruttare le doti di una Ferrari che non è ancora competitiva condizioni normali, che sul bagnato ha saputo almeno difendersi con onore. E lo si è visto chiaramente nei primi giri, fin che la pista non si è allagata: Jean è scattato al via un fulmine approfittando delle indecisioni di Senna e Schumacher, portandosi dall'ottavo al terzo posto, mentre Patrese è saltato quarto al secondo. Ma bilmente, sui rettifili, la numero 27 recuperata indietro, superata di forza prima Schumacher, poi da Senna.

E, per opporsi al sorpasso Berger, Alesi cominciato il suo show. contatto ruota e ruota, un testa-coda, due posizioni perse. Poi una ventina di giri po' rallentatore perché la Ferrari aveva le gomme posteriori «spiattellate». Quindi una decisione coraggiosa: rientro ai box, cambio dei pneumatici (7"98 soste) e ripartenza per uno spericolato inseguimento che ha dato pepe alla gara.

Con la pioggia che aumentava di intensità, il francese ha e segno un recupero impensabile, malgrado un secondo testa-coda nel superare il doppiato Hakkinen. In questo frangente, fra l'altro, Alesi anche toccato la Lotus, piegando leggermente il braccetto della sospensione anteriore destra. E con la ruota un po' storta ha recuperato una quarantina di secondi a Berger, arrivando a spresso Senna, che ha finito per uscire di pista.

Così l'uragano Alesi la pioggia hanno movimentato Gran Premio di Spagna che probabilmente non avrebbe avuto storia. Compresi Senna e Capelli, classificati perché sono usciti di pista nel finale, dodici vetture sono state eliminate da testa-coda e sbandate, più la Tyrrell De Cesaris, ko per la rottura del motore dopo che il romano era scivolato in un prato e aveva preso un un radiatore.

Qualche emozione si è avuta quando Schumacher si è portato a circa cinque secondi Mansell (in testa dall'inizio alla fine), non l'inglese si è accorto del pericolo e ha spinto sull'acceleratore ogni ostilità Dietro nel plotone, fra mille nuvole d'acqua, bellissima prova di Michele Alboreto, quinto la Footwork dopo il sesto posto in Brasile, e di Pier Luigi Martini, che ha portato la Dallara Ferrari dalla Bms Scuderia Italia a guadagnare il primo punticino della stagione.

Miglior sorte avrebbe meritato anche Gabriele Tarquini con la Fondmetal, visto che l'abruzzese si è portato sino al settimo posto, prima di scivolare sull'acqua in terrapieno. «Quando mi sono - ha detto spiritosamente - che potevo arrivare in punti, mi sono emozionato e non ho più visto nulla». In realtà, è stato per tutti portare alla fine la corsa, se si considera che persino Senna, il mago del bagnato, ha concluso la gara contro un muretto dopo un disperato quanto vano controsterzo.

Fra due settimane si disputerà il Gran Premio di Marino a Imola. Non bisogna farsi illusioni: la Williams inattaccabile e Giove Pluvio potrebbe non essere disposto a rimescolare le carte un'altra volta per rendere più eccitante spettacolo.

Cristiano Chiavegato

Jean Alesi al volante della Ferrari: il francese è contento del risultato sostiene che bisogna ancora lavorare

Ferrari, un piccolo segreto

Sistema antipattinamento per Alesi

BARCELLONA
DAL NOSTRO

«Sono per me per la squadra» ha detto Alesi, subito dopo la conclusione Gran Premio. soprattutto - ha aggiunto - credo che questo risultato sia un buon incentivo per il futuro e per i tifosi che ci aspettano a Imola. Sarebbe stato tri arrivare a mani vuote. Spero che abbiano capito che noi tutti stiamo facendo quanto è possibile per recuperare e forse anche qualcosa di più».

Il ritorno sul podio è stato festeggiato in modo particolare. Alla Ferrari sanno benissimo che il terzo posto è giunto grazie all'impegno del pilota francese e alle difficili condizioni ambientali. In una situazione normale sarebbe stato improbabile centrare lo stesso obiettivo.

Per di più, al termine della gara, in Ferrari preoccupati: circolava la voce che i commissari sportivi severo esaminando il film del via e che Alesi correva il rischio penalizzato per partenza anticipata. In realtà, era stato fatto solo un reclamo contro la Footwork di Alboreto, e aver cambiato le gomme dopo i cinque minuti previsti dal regolamento prima del via (multa di 5000 dollari).

«Sono scattato regolarmente - ha spiegato Alesi - e ho avuto il vantaggio di sotto una passerella che attraversa la pista. Le gomme posteriori della mia vettura erano sull'asfalto asciutto e così ho potuto spingere al massimo quando ho visto che gli altri si avviavano lentamente. In seguito Berger mi ha spinto fuori pista, ma incolpo l'austriaco, la visibilità era pessima. E ho dovuto cambiare i pneumatici».

«Al 41° giro mi sono urtato con la Lotus di Hakkinen: forse anche il finlandese non si è accorto che stavo arrivando molto più veloce di lui. Nell'incidente finito in coda e ho piegato leggermente la sospensione anteriore destra. la vettura continuava ad andare bene e ho potuto centrare l'obiettivo di raggiungere Berger, mentre Senna è uscito di pista mentre mi preparavo a superarlo».

Nella fantastica galoppata dell'uragano Alesi c'è anche un piccolo segreto tecnico: la Ferrari si è comportata in modo così efficiente sul bagnato perché dispone di un sistema antipattinamento delle ruote. Si tratta di un dispositivo completamente elettronico messo punto con la Magneti Marelli.

Come funziona? Alcuni sensori controllano la velocità dei giri delle ruote. Quando si sono dalle differenze fra le anteriori e le posteriori, fra quelle di destra e sinistra, il computer provvede immediatamente a togliere potenza motore riducendo flusso della benzina. E questo è si nte un vantaggio, come si è visto, quando si rischia sulla pista scivolosa.

Il dispositivo, però, non ha salvato Ivan Capelli. Il pilota milanese è incappato in una pozzanghera che gli ha fatto perdere il controllo della sua rossa. Un vero peccato per Capelli, che aveva condotto sino a quel momento una prova molto regolare e che poteva classificarsi sesto.

Da questa trasferta la Ferrari, oltre al trofeo conquistato sul podio da Alesi, porta anche molti dati utili per lo sviluppo delle modifiche già previste al telaio e all'aerodinamica un ritorno all'affidabilità che potrebbe il primo punto di partenza per un autentico recupero. Ma non facciamoci illusioni: il cammino sarà molto lungo e difficile.

[c. ch.]

«Ma che fatica vincere»

Mansell quasi ko a fine corsa Senna sincero: tutta colpa mia

BARCELLONA. Nigel Mansell, stanchissimo, con una vocina che si sentiva appena, detto che la corsa stata molto dura. «Solo quando ho visto che Schumacher stava avvicinandosi - sussurrato - ho capito che dovevo rischiare di più e spingere sull'acceleratore. Ci sono riuscito, ma che fatica. La mia Williams in certe curve non era perfetta e doppiaggi c'erano pe enormi. Comunque, è andata bene».

Ma quando giornalista americano ha cercato di fargli dire che a questo punto il campionato era saldamente nelle sue mani, l'inglese si è infuriato. «Se questa domanda è seria - ha risposto -, è anche stupida. Altrimenti lei è drogato oppure deve andare dallo psichiatra».

Un po' esagerato, Mansell, visto che in real con la McLaren e Senna in disarmo, Patrese fuori pista e tutti gli altri già lontanissimi classifica (ha 22 punti di vantaggio sul pagno di squadra e Schumacher) la sua strada verso il titolo sembra proprio in discesa. dopo tanti secondi posti forse Nigel, scaramanzia, non vuole parlare di titolo mondiale quando non l'avrà conquistato matematicamente. Resta da dire che ieri ha ottenuto la sua vittoria n. 25, raggiungendo Clark e Lauda, dopo staccato Fangio. Ora davanti ha solo Stewart (27), Senna (33) e Prost (44).

Alla rabbia del leone britannico, comunque, ha fatto riscontro il mutismo di Patrese, il quale si reso conto aver perso contatto che per lui la situazione Williams d'ora in poi ancora più difficile: solo in un comunicato ufficiale scritto della squadre l'italiano ha spiegato che l'uscita di pista è causata dall'aver trovato una vettura più lenta in una curva. Il fatto lo ha e rallentare conseguente perdita di aderenza e del controllo della macchina.

Più dettagliata, invece, l'analisi di Ayrton Senna, il quale ha cercato e. «E' stata colpa mia - ha detto -, avevo già rischiato troppo molte o alla fine non sono più riuscito a tenere la mia McLaren. Al via mi è venuto Alesi e ci siamo toccati con ruota. Per fortuna non è successo nulla di grave. Ma lui ha rischiato davvero tanto, perché poteva finire male per tutti e due».

«Ma - ha aggiunto - questo il mio problema, al momento. E non mi preoccupa molto il distacco con Mansell nella classifica mondiale. E' più gap che abbiamo con la Williams, che ha anche mostrato un'affidabilità eccezionale. Sulla pista bagnata le differenze erano meno evidenti: noi abbiamo migliorato un poco la nuova Mp4/7, non siamo ancora competitivi. E sarà duro recuperare in breve tempo».

Grande felicità infine per Michael Schumacher, il quale è già arrivato al gradino più vicino a quello della vittoria. «Pensavo che Mansell avesse dei problemi, quando l'ho avvicinato. lui ha subito risposto al mio attacco. Però non disarmo, ci proverò un'altra volta».

Ercole Colombo

C'è allegria sul podio a Barcellona: Schumacher (a sinistra) e Mansell sono stati con Jean Alesi protagonisti di una corsa emozionante che ha avuto soltanto 25 mila spettatori

MARTINI SESTO

Ecco le classifiche del Gran Premio di Spagna, quarto appuntamento del campionato mondiale di Formula 1.

Così al traguardo: 1. Nigel Mansell (Williams-Renault) che compie 65 giri pari a km 308,555 in un'ora 56'10"674 alla media di 159,353; 2. Schumacher (Benetton-Ford) a 23"914; 3. Alesi (Ferrari) a 26"462; 4. Berger (McLaren-Honda) a 1'20"647; 5. Alboreto (Footwork-Mugen) a 1 giro; 6. Martini (Dallara-Ferrari) a 2 giri; 7. Suzuki (Footwork-Mugen) a 2 giri; 8. Wendlinger (March-Ilmor) a giri; 9. Senna (McLaren-Honda) a 3 giri; 10. Capelli (Ferrari) a 3 giri; 11. Fittipaldi (Minardi-Lamborghini) a 4 giri; 12. Belmondo (March-Ilmor) a 4 giri.

Giro più veloce: decimo di Mansell (Williams-Renault) in 1'42"503 alla media oraria di km 166,719.

Ritiri e cause: nel 3° giro, De Cesaris (Tyrrell-Ilmor) motore; giro, Brundle (Benetton-Ford) uscita pista; 12° giro, Boutsen (Ligier-Renault) noie di alimentazione; 14° giro, Herbert (Lotus-Ford) uscita di pista; 20° giro, Patrese (Williams-Renault) uscita di pista; 23° giro, Chiesa (Fondmetal-Ford) uscita di pista; 24° giro, Gugelmin (Jordan-Yamaha) uscita di pista; 27° giro, Morbidelli (Minardi-Lamborghini) insufficiente tenuta di strada; 31° giro, Grouillard (Tyrrell-Ilmor) uscita di pista; 36° giro, Gachot (Venturi-Lamborghini) motore; 56° giro, Comas (Ligier-Renault) uscita di pista; 57° giro, Hakkinen (Lotus-Ford) uscita di pista; 57° giro, Tarquini (Fondmetal-Ford) uscita di pista; 57° giro, Latho (Dallara-Ferrari) uscita di pista.

Classifica del campionato mondiale piloti (dopo quattro prove): 1. Mansell punti 40; 2. Patrese 18; 3. Schumacher 17; 4. Berger 8; 5. Alesi 7; 6. Senna 4; 7. Alboreto 3; 8. Capelli e De Cesaris 2; 10. Martini, Herbert e Hakkinen 1.

Classifica del campionato mondiale costruttori (dopo quattro prove): 1. Williams-Renault punti 58; 2. Benetton-Ford 17; 3. McLaren-Honda 12; 4. Ferrari 9; 5. Footwork-Mugen 3; 6. Tyrrell-Ilmor 2; 7. Lotus-Ford 2; 8. Dallara-Ferrari 1.

Prossima gara: Gran Premio di San Marino, Autodromo «Dino e Enzo Ferrari» di Imola, 17 maggio.

Tour di Corsica: Lancia leader, Ford all'attacco, Toyota in crisi

Auriol subito mattatore Per Sainz tanti problemi

DAL NOSTRO

Tre piloti francesi e [illegible] italiano ieri tra i protagonisti della prima tappa del 36° Tour di Corsica, quarta prova del campionato mondiale marche e quinta per i piloti. Nel rally delle diecimila curve [illegible] mattatore, naturalmente, [illegible] Didier Auriol, alfiere [illegible] Martini Racing, che con la sua Delta Integrale guida la classifi[illegible] con 2" di vantaggio sul connazionale François Delecour (Ford Sierra) e 21" sul [illegible] di squadra Philippe Bugalski.

In quarta posizione, distacca[illegible] di 33", troviamo un sorprendente Andrea Aghini. Il giovane pilota italiano, terzo uomo del Martini Racing, sta confermando sugli asfalti di Corsica quanto di buono aveva fatto vedere in Portogallo e in Costa Smeralda.

Lo scontro Lancia-Toyota quindi [illegible] c'è stato e molto probabilmente non ci sarà, visto che Carlos Sainz al momento è soltanto settimo in classifica ma di[illegible] [illegible] 59". Lo spagnolo è preceduto dal compagno [illegible] squadra Schwarz (5°) e da Miki Biasion. Assente da questa gara da 5 anni, il veneto qui si sente [illegible] esordiente.

Il successo nel Safari è dunque stato solo [illegible] fuoco di paglia per il campione spagnolo? Sembra proprio di sì. Ieri, al termine della tappa, Sainz appariva sconsolato: «Così non va. Ho problemi al cambio, entrano male le marce basse mentre anche le gomme questa volta [illegible] mi aiutano: si scaldano e si deteriorano troppo in fretta». [illegible] parole sembrano coprire, a nostro parere, un problema più grave: e cioè che [illegible] nuova Celica non è affatto competitiva.

[illegible] esempio, facendo una comparazione con i tempi dello scorso anno, Sainz [illegible] girato molto più piano [illegible] addirittura nell'ultima «speciale» della giornata ha fatto peggio [illegible] Aghini, che pare è stato vittima di un testa-coda costatogli una ventina di secondi e leggeri danni alla carrozzeria. Sainz, quindi, per ora [illegible] raccogliendo solo briciole: un po' poco per un team che per oltre [illegible] mese ha provato e riprovato le strade della Corsica e che alla fine era sicuro [illegible] aver risolto tutti i problemi.

Chi per il momento viaggia con il vento in poppa [illegible] lo squadrone Lancia-Martini. Auriol, Bugalski e Aghini non perdono un colpo, c'è armonia [illegible] team e ogni problema viene prontamente affrontato e risolto. Ancora un esempio: ieri, dopo la pri[illegible] prova, Auriol ha avuto [illegible] sensazione che gli ammortizzatori della sua Delta non rispondessero in modo adeguato. Solo una sensazione, [illegible] ben chiaro, giacché i meccanici non [illegible] riscontrato nulla di anormale. [illegible] questo è bastato perché [illegible] Torino arrivasse in tutta fretta una [illegible] partita [illegible] ammortizzatori, tanto per cautelarsi ed evitare il ripetersi dei guai che hanno accompagnato [illegible] Delta nel Safari (gli ammortizzatori esplodevano letteralmente [illegible] ogni prova speciale).

[illegible] interessante [illegible] questa fase iniziale del Tour anche la ritrovata vena della Ford, segno che la cura-Biasion comincia [illegible] fare effetto. Sia Delecour, [illegible] specialista della [illegible] francese, sia il padovano [illegible] sono detti soddisfatti. Lo [illegible] Delecour è d'accordo con Auriol quando afferma che questo rally «sarà una corsa a tre».

Oggi seconda tappa, [illegible] Ajaccio a Bastia, 513 km costellati da [illegible] prove speciali per un totale di 210 km; il rally entra nella sua [illegible] culminante, resa ancor pi[illegible] difficile dalla estrema variabilità del clima nelle regioni più montagnose dell'isola.

Enrico Bionda

Classifica (dopo 4 ps): 1. Auriol-Occelli (Lancia [illegible] integrale) in 45'28"; 2. Delecour-Grataloup (Ford Sierra 4x4) [illegible] 2"; 3. Bugalski-Giraudet (Lancia Delta) a 21"; 4. Aghini-Farnocchia (Lancia Delta) [illegible] 33"; 5. Schwarz-Herz (Toyota Celica) [illegible] 43"; 6. Biasion-Siviero (Ford Sierra) a 53"; 7. Sainz-Moya (Toyota Celica) a 59".

La Delta integrale di Didier Auriol ha chiuso la prima tappa del rally di Corsica con 2" di vantaggio sulla Ford di Delecour

Canottaggio internazionale a Colonia

Gli Abbagnale kappaò ma l'Italia [illegible] forte

Giuseppe bloccato da [illegible] gastrite
Il 4 di coppia è in forma olimpica

COLONIA. Riscatto del remo azzurro nella seconda ed ulti[illegible] giornata delle gare internazionali svoltesi [illegible] Colonia sul bellissimo bacino del Fuhlinger See, primo appuntamento davvero impegnativo [illegible] stagione agonistica [illegible] canottaggio.

Alla preoccupazione, comunque contenuta, per il ritiro del plurititolato 2 con [illegible] fratelli Abbagnale dopo mille metri della finale [illegible] [illegible] a malore gastrico che ha colpito il capovoga Giuseppe, si [illegible] pagna la soddisfazione generale del clan azzurro che ha potuto assistere [illegible] una giornata [illegible] ottime prestazioni [illegible] parte [illegible] quasi tutte le imbarcazioni in gara.

Il risultato di maggiore spic[illegible] è quello del 4 di coppia senior (Farina-Galtarossa-Corona-Soffici) che, perfezionato qualche dettaglio tecnico che sabato ne aveva compromesso la prova in batteria, [illegible] finale ieri ha nettamente dominato. I prestigiosi avversari - ad esclusione degli Stati Uniti erano presenti gli equipaggi più forti - impressionando per l'eleganza dell'azione. Un s[illegible] [illegible] risultato è giunto dal 4 con (Bottega-Suarez-Cavallini-Gaddi, timoniere Lucchetta) che si è piazzato terzo dietro Germania e Csi confermandosi tra gli scafi da tenere d'occhio in prospetti[illegible] olimpica.

Meno brillante il giovane 4 [illegible] (Molea-Penna-Gola-Leonardo), quarto dietro due imbarcazioni tedesche [illegible] [illegible] olandese, e conferma [illegible] [illegible] affiatamento [illegible] da perfezionare.

Come al solito copioso [illegible] [illegible]colto di metalli pregiati nei pesi leggeri. Il 4 di coppia (Esposito-Corazza-Crispi-Guglielmi) s'è imposto dopo il secondo posto ottenuto sabato mentre, al contrario, il 4 [illegible] delle Fiamme Gialle (Cattaneo-Fraquelli-Ballomo-Striani), [illegible] [illegible] vinto nella prima giornata, ieri non [illegible] riuscito [illegible] contenere l'attacco sferrato dai tedeschi ai 1500 metri e [illegible] chiuso alla piazza d'onore. Altre medaglie d'argento sono andate al singolista Gandola (battuto [illegible] rappresentante olandese) ed all'otto (Falossi-Romanini-Barbaranelli-Sciarra-Marigliano-Ramoni-Tira-Ravasi, tim. Iannuzzi), in formazione [illegible] sperimentale.

Il presidente federale Romanini ha commentato [illegible] soddisfazione i risultati di ieri che hanno registrato [illegible] presenza degli azzurri tra i «big» in quasi tutte le specialità e in [illegible] crescita rispetto ai precedenti appuntamenti internazionali.

Tutti i grossi calibri del remo italiano riprenderanno la preparazione tra una settimana a Piediluco. Uno solo l'obiettivo: confermarsi a Barcellona i grandi risultati conquistati [illegible] le ultime rassegne ufficiali internazionali. Con i fratelloni Abbagnale «alfieri» da recupe[illegible] al più presto. **(c. p.)**

La tragedia durante una prova speciale del rally

Un'auto [illegible] di strada uccide uno spettatore

CEFALU'. Tragedia nel mondo dei rally. Luigi Noto, 19 anni, palermitano di Campofiorito, [illegible] investito e ucciso ieri da [illegible] delle automobili in gara nell'ultima giornata della 76ª edizione della Targa Florio.

L'incidente [illegible] avvenuto durante la 16ª prova speciale, sulla strada provinciale che collega Cefalù con Gibilmanna: in una curva a sinistra, [illegible] 60 metri dalla conclusione, la Peugeot 305 Gti dell'equipaggio palermitano [illegible] Sclafani-Sangiorgi (gruppo N) [illegible] uscita dalla carreggiata travolgendo il giovane [illegible] un suo amico, Vincenzo Colletti, 22 anni, che ha riportato gravi fratture agli arti e trauma cranico. Colletti è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale civico di Palermo [illegible] prognosi riservata. Indenni pilota e navigatore.

Noto e Colletti, secondo quanto riferisce l'ufficio stampa della manifestazione, [illegible] [illegible] no piazzati per fare delle fotografie [illegible] una zona particolarmente pericolosa del tracciato. Il punto era vietato al pubblico.

Dopo l'interruzione della prova, la corsa [illegible] poi proseguita e si è conclusa [illegible] il [illegible] del [illegible] Piergiorgio Della in coppia con Pierangelo Scalvini (Lancia Delta Hf Integrale). I due sono balzati al comando della classifica del campionato rallies internazionali Totip superando Cunico, ritiratosi per uscita di strada già nella prima giornata della Targa Florio.

MOTOCROSS

GP d'Italia, [illegible] dell'americano Schmit

Puzar soltanto [illegible] Everts sempre leader

GALLARATE. Alex Puzar non ce l'ha fatta. Il ventitreenne pilota di motocross di Ceva, campione della 250 nel '90, sognava [illegible] vincere ieri alla Malpensa il Gran Premio d'Italia per soffiare il comando della classifica [illegible] Mondiale [illegible] belga Everts. Puzar [illegible] dovuto accontentarsi del terzo posto alle spalle dell'americano Donny Schmit (Yamaha) che si è aggiudicato tutte e tre le manches e dello stesso Everts (Suzuki), diciannovenne asso uscente della 125.

Sulla Yamaha-Chesterfield del team Rinaldi, Puzar ha comunque offerto spettacolo ai 30 mila spettatori presenti confermando i segni di ripresa emersi con la vittoriosa prove austriaca di [illegible] giorni fa. Un successo che aveva interrotto un digiuno di quasi [illegible]

Everts ha rafforzato ieri [illegible] sua leadership mondiale portando il margine sul piemontese da uno a quattro punti. E[illegible] anche l'altro azzurro Michele Fanton, ottavo.

Classifica [illegible] GP d'Italia (4ª prova [illegible] Mondiale): 1. Donny Schmit (Usa) 60 punti (20+20+20); 2. Stefan Everts (Belgio) 40 (17+10+13); 3. Alex Puzar (Italia) 37 (10+17+10); 4. Trampas Parker (Usa) 34 (6+13+15); 5. Robert Moore (Usa) [illegible] (7+15+11). Classifica campionato mondiale: 1. Everts 149 punti; [illegible]. Puzar 145; 3. Parker 137; 4. Schmit 126.

SAAB 9000 CS. con "Eco Power"

EMOZIONE E RASSICURAZIONE. L'EMOZIONE COMINCIA FUORI, GUARDANDO UN'AUTO CHE, MAGICAMENTE, RIUNISCE LE CARATTERISTICHE DI UNA

COME FENDERE L'ARIA, SENZA OFFENDERLA.

BERLINA DI PRESTIGIO E DI UN GRANDE COUPÉ SPORTIVO. E CONTINUA DENTRO, CULMINANDO NELLA SENSAZIONE DI POTENZA PROGRESSIVA EMANATA DAI 145 DIN. LA RASSICURAZIONE VI ACCOMPAGNA SEMPRE E NASCE DALLA CERTEZZA CHE, MENTRE VOI FENDETE L'ARIA A BORDO DI QUESTO GIOIELLO MERAVIGLIOSO, IL SUO SISTEMA DI DEPURAZIONE A TRE VIE RIDUCE AL MINIMO L'IMPATTO AMBIENTALE. ANCHE QUESTO È PERFORMANCE. ANCHE QUESTO È SAAB. LE VETTURE SAAB POSSONO USUFRUIRE DEL LEASING DI MARCA AUTOLEASE.

SAAB

PREZIOSE COME L'INTELLIGENZA.

Ara e Tonic

La stella americana della Scavolini decisa a vincere la sfida-scudetto contro la Benetton

Daye snobba Kukoc: non è da pro

«Nella Nba avrebbe fatto panchina: non ha il fisico»

PESARO. Gli ultimi giorni prima della finale scudetto, alle quale ha già dato la sua impronta da protagonista nel primo vittorioso match con la Benetton, li ha trascorsi tra il parquet, viale Marconi e la sua casa di campagna per vedere le Cnn che trasmettevano le immagini della sua Los Angeles in piena guerriglia.

Darren Daye, anni, l'uomo trovato col Postal Market - come dice Bianchini - ed anche l'americano che ha «rivoluzionato» le strategie cestistiche nazionali, in questi giorni non è solo basket, ma è un po' anche... Furio Colombo.

«A Los Angeles - dice - i neri sono poverissimi perché una delle poche città degli Stati Uniti dove non c'è integrazione fra le due razze. La percentuale dei poveri è altissima, ed composta quasi esclusivamente da neri. La sentenza tribunale che ha scagionato i quattro poliziotti bianchi solamente l'anello una situazione che deve essere modificata. Guardate le immagini e vedrete che a difendere i negozi vi sono uomini di tutte le razze, molti asiatici, ma vedrete un nero. Bush deve intervenire, soprattutto economicamente per aiutare i neri a salire nella scala sociale».

quattro anni di permanenza in Italia è questa la prima volta che Daye esce dai confini di un pallone da pallacanestro. E' l'attrazione America, anche poi chiaramente: «Anche se ho avuto buone offerte da formazioni professionistiche (Charlotte, ndr) penso proprio che la mia carriera finirà qui in Italia». E in questi giorni scudetto ha già in piedi una trattativa con Walter Scavolini, manager sponsor a formazione campione d'Italia: chiede un contratto triennale.

Per il resto l'Europa e l'Italia, nonostante sia laureato, sono entità astratte. E' passato davanti a Notre Dame, a Parigi, durante una trasferta Coppa Campioni, e nonostante tutti i compagni lo invitassero a guardare la splendida chiesa gotica, non ha alzato gli occhi continuando a giocare «a tressette».

«Guarderò Notre Dame il prossimo - risposa serafico - quando ritorneremo a Parigi per la prossima Coppa dei Campioni...».

La cucina italiana non lo attrae minimamente e quando le Scavolini è in trasferta di coppa, l'unica sua preoccupazione raggiungere il primo Mc Donald's per fare rifornimento di hamburger.

Il rapporto Darren Daye e l'Nba si spezzato nel corso trasferta quando vestiva la maglia dei Boston Celtics. Un episodio raccontato moglie, una bianca di nome Tamara che gli ha dato due bambini, un maschio e una femmina. «Larry Bird - racconta -, stava barando mentre si giocava a black jack. Darren si arrabbiò moltissimo. Una litigata che incrinò i rapporti lui e Bird, e siccome quest'ultimo l'uomo che comandava all'interno del Boston, fece poi di tutto per metterlo fuori squadra».

succedeva questo, a fine marzo dell'88, in Italia le Scavolini, con Valerio Bianchini allenatore, si ritrovò con Greg Ballard (ora nello staff del Messaggero di Roma, ndr), infortunato ad un ginocchio. fu proprio Ballard, che va giocare assieme a Daye con i Washington Bullets, a consigliare questo giocatore al tecnico di Torre Pallavicina. In questa maniera, l'uomo che ha ribaltatticamente la pallacanestro italiana come un calzino, è arrivato in Italia: a scatola chiusa.

> **«Ho avuto ancora offerte dagli Usa, da Charlotte, ma ho deciso di chiudere qui in Italia la carriera»**

Con il arrivo la Scavolini ha vinto due scudetti, i primi storia battendo Milano poi sconfiggendo Varese.

E in questi giorni che discono velocemente le sfide scudetto tra Scavolini Pesaro Benetton Treviso, gli occhi sono tutti puntati su lui Toni Kukoc, per quello che è considerato duello più spettacolare che il basket italiano possa proporre in questo momento.

Cosa pensi Kukoc Daye non si sa. Certamente Daye ha un suo concetto su Kukoc, l'uomo inseguito Atlanta: «Ha fatto bene a non andare nei professionisti perché non da Nba. Avrebbe fatto molta panchina. E' troppo leggero fisicamente per quel campionato».

Darren Daye, 32 anni, del Boston Celtics, chiesto triennale

PLAYOUT 8° turno

Si è disputata ieri pomeriggio l'ottava giornata (terza di ritorno).
Girone Verde: Billy Desio-Ranger Varese 81-86 (primo tempo 46-45), Breeze Milano-Scaini Venezia 83-97 (41-47), Fernet Branca Pavia-Marr 100-97 (56-52).
Girone Giallo: Pallacanestro Trapani-Glaxo Verona 84-86 (38-43), Depi Napoli-Bancosardegna Sassari 100-88 (54-43), Kleenex Pistoia-Turboair Fabriano 72-69 (35-42).

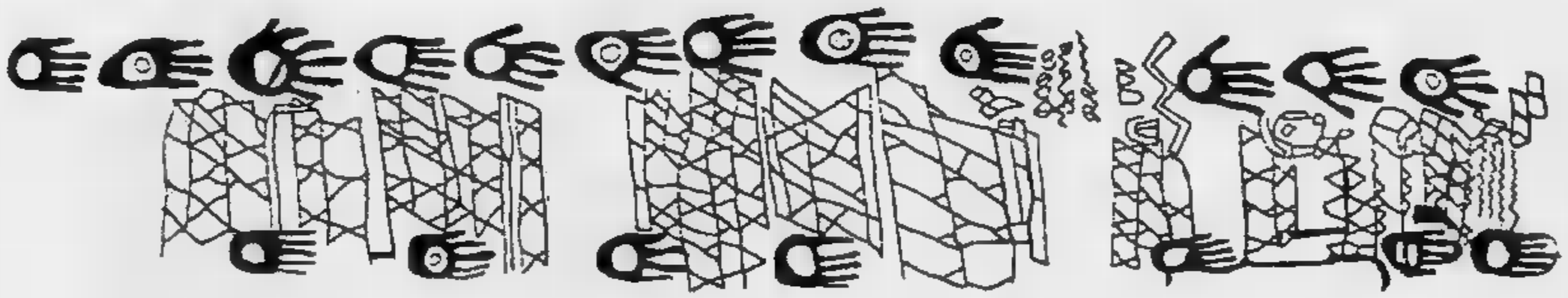
Questa è la classifica quando mancano due giornate al termine.
Girone Verde: Marr punti 14; Branca e Scaini 10; Ranger 8; Billy 4; Breeze 2.
Girone Giallo: Kleenex punti 12; Turboair e Depi 10; Glaxo 8; Trapani 6; Bancosardegna 2.

Prossimi turni

La giornata (quarta di ritorno) si giocherà mercoledì maggio, alle 20,30. Il decimo e ultimo è in programma domenica prossima, alle 18,30. Queste le partite in calendario.
Girone Verde, nona giornata: Fernet Branca-Ranger, Marr-Breeze, Scaini-Billy; ultima giornata: Billy-Marr, Breeze-Fernet Branca, Ranger-Scaini.
Girone Giallo, nona giornata: Turboair-Depi, Kleenex-Glaxo, Bancosardegna-Trapani; ultima giornata: Trapani-Turboair, Depi-Kleenex, Glaxo-Bancosardegna.

La

In entrambi i gironi la situazione è ancora abbastanza confusa.
Girone Verde: la Marr è ormai matematicamente promossa dalla A2 in A1, quindi una squadra proveniente massimo campionato pagherà la «lotteria» dei playout e retrocederà in A2. Sarà probabilmente la Ranger, che ieri ha vinto resta al quarto posto per i contemporanei successi di Fernet Branca Scaini. Proprio queste ultime due formazioni saranno tuttavia le prossime dai varesini, che quindi sulla carta possono ancora sperare in recupero in extremis. Pavia Venezia restano tuttavia le favorite per la seconda promozione disponibile.
Girone Giallo: la Kleenex guida la classifica, è ancora di salire in serie A1. In teoria nemmeno la Glaxo, che è soltanto quarta, può già essere considerata in A2, anche se la classifica appare quasi disperata. Il futuro di Turboair e Depi, appaiate al secondo posto, dipenderà probabilmente dallo scontro diretto in programma dopodomani sera. Ormai condannata invece è Trapani, che finora è l'unica squadra proveniente dalla serie A1 già certa retrocedere in A2.



TUTTI i LAVORI POSSIBILI

Si possono ideare carte reali o carte fantastiche, spaziando dalla natura e dal territorio nei suoi veri aspetti fino ai terreni dell'arte, storia, dell'utopia, dell'immaginazione e della letteratura.
Si possono anche realizzare giochi, software, esperienze didattiche, relazioni, cartelloni, videotape (VHS) o audiovisivi ecc. a iniziativa di educazione alla conoscenza territorio.

I lavori inviati (divisi in **sezione studenti** e **sezione non studenti**) dovranno rientrare in seguenti categorie:
a)
(inquinamento, vegetazione, fauna, suolo, trasporti, servizi ecc.);
sociali
(tradizioni locali, patrimonio culturale e artistico, economiche, vita quotidiana comunità, problemi sociali, percezione soggettiva dello spazio, comprese le mappe mentali o carte memoria);
c) **fantastiche**
(luoghi dell'utopia, dell'immaginario, letteratura).

PARTECIPARE AL

I lavori dovranno essere il 30 1992 a: "Scopriamo le carte. fantastica", LA STAMPA, postale 2 - 10100 Torino. I lavori dovranno essere accompagnati dall'indicazione sui partecipanti e della categoria cui destinati. I nomi pubblicati su LA fra il 1° e il 15 dicembre 1992.

SCOPRI
PRIMO CONCORSO NAZIONALE
AMOLE CARTE®
DI CARTOGRAFIA REALE E FANTASTICA

Scopriamo le carte! Un concorso aperto tutti con premi per le carte più belle, interessanti e originali, per la scoperta di vecchie mappe, per studi, lavori di archivio e attività didattiche sulla cartografia, interdisciplinari o in singole materie, per le ricerche e le iniziative di enti pubblici e privati, associazioni ambientaliste, realtà locali, gruppi giovanili, organismi istituzionali

In collaborazione con école per l'educazione
Per maggiori informazioni sul concorso tel. 011-545587 (ore 9-12) Fax 011-8607136

PREMI

SEZIONE STUDENTI

TRE per la migliore scuola o vincitrice di ciascuna delle tre categorie dal LIONS Torino

SET DI TRE alle dieci migliori successive (offerti dal CENTRO DIDATTICO BORGIONE di Torino).

ALLA "ATLANTE" (De Agostini Editore) per tutti gli delle prime classi vincitrici (offerti Riscaldatori Elettrici Pianezza - TO).

UN COMPUTER 286 SCHEDA VGA hard disk MB della **83 INFORMATICA** di Torino, uno per ogni miglior lavoro di categoria.

SEZIONE NON STUDENTI

UN COMPUTER 486 DX video a colori, hard disk 80 MB della **83 INFORMATICA** di Torino per il miglior lavoro in , di gruppo o individuale.

UN COMPUTER 386 33 MHz video a colori, hard disk 60 MB della **83 INFORMATICA** di Torino, per il 2° miglior lavoro in assoluto, di gruppo .

UN AEREO A/R PER DUE per una destinazione a quella offerta da **BONVELLES** per il 3° miglior in assoluto, di gruppo o individuale.

UN COMPUTER 286 SCHEDA VGA hard disk 40 MB della **83** di Torino per il miglior lavoro a individuale di ciascuna delle categorie.

Aut. Min. n° 6715/2/3/92

defonseca GIOCHI

LA STAMPA

CON IL PATROCINIO MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

INFORMATICA

Lions Club Torino Stupinigi

Hanno inizio al Foro Italico gli Internazionali femminili

E' Seles la stella di Roma Capriati per una sorpresa

ROMA. A comandare il seeding dei campionati internazionali d'Italia, c'è la numero 1 del mondo Monica Seles. La presenza della jugoslava di [illegible]anza [illegible]ca magiara dovrebbe togliere velleità alle altre tre top ten che la seguono nell'elenco delle te[illegible] di serie, [illegible]prattutto se, come è stato più volte ribadito dall'organizzazione, i campi del Foro [illegible] sufficientemente rapidi e le palle più dure e veloci. Maestre nel concedersi all'affetto dei [illegible]erosi fan e agli obblighi sociali delle star, Monica è giunta [illegible] Roma con una settimana di anticipo per allenarsi al meglio, ma anche per tuffarsi in un ambiente mondano al quale non sa e non vuole rinunciare. Meglio dunque concedere qualche [illegible] alla notorietà quando non c'è ancora [illegible] torneo.

La Seles viene dalla vittoria nel torneo di Barcellona ai danni della spagnola Sanchez, [illegible] anche, in tempi meno recenti, dell'unica sconfitta patita prima della finale da un [illegible] e mezzo a questa parte. Si è verificata sul cemento di Key Biscayne, superficie in grado di esaltare le doti di colpitrice di Jennifer Capriati. La stessa cosa [illegible] dovrebbe succedere sulla terra battuta, superficie sulla quale la giovane americana, [illegible] testa di serie del torneo e sorteggiata per una virtuale semifinale con Monica, non ha ancora mostrato [illegible] rendimento paragonabile a quello espresso sul veloce.

Nella parte bassa del tabellone sono state sorteggiate [illegible] seconda [illegible] quarta testa di serie, rispettivamente Gabriela Sabatini e Mary Joe Fernandez. L'argentina, capace di aggiudicarsi [illegible] torneo in tre dell[illegible] ultime quattro occasioni, pare essere la vera rivale di Monica soprattutto se [illegible] inclemenza delle condizioni atmosferiche saprà ricreare le stesse condizioni di campi lenti e palle pesanti dello scorso [illegible]. Il tennis femminile, peraltro, ci ha ormai abituati da troppo tempo al rispetto delle gerarchie del computer per pensare a semifinali [illegible] nomi diversi da quelli citati.

Sorprese potrebbero venire da Anke Huber, la tedeschina peraltro naufragata nei confronti di Steffi Graf nel [illegible] di Amburgo (la più titolata rivale le ha concesso la miseria di tre giochi). La notevole velocità della Huber sembra smorzarsi un po' sul rosso, superficie sulla quale [illegible] riesce [illegible] sfruttare le eccezionali doti d'incontrista [illegible] [illegible] penalizzata [illegible] una tattica non sempre accorta.

Anche la franco-canadese Mary Pierce, che ha scalato a passi veloci il ranking mondiale, è attesa alla prova [illegible] [illegible] certa curiosità.

Da registrare nel torneo anche una notevole partecipazione italiana. Ben tredici sono le giocatrici in tabellone delle quali sette ammesse direttamente, tre gratificate di [illegible] wild card e tre che si sono guadagnato [illegible] posto attraverso un torneo di qualificazione di scarso livello, paragonabile a quello di un torneo di categoria B nazionale. Alla notevole partecipazione in termini quantitativi non fa purtroppo riscontro una presenza importante in termini qualitativi.

In termini di sostanza del torneo comunque c'è da sottolineare l'assenza di protagoniste alle quali eravamo ormai abituati. Particolarmente grave oltre a quella di Sanchez o Martinez (ha rinunciato per dolori a un braccio) quella di Martina Navratilova. La cecoslovacca al crepuscolo di una carriera straordinaria cerca giustamente di far coincidere le prestazioni di punta ormai poco frequenti con i tornei ai quali tie[illegible] in modo particolare e nei quali, per caratteristiche di gioco, può vantare le maggiori possibilità. Non ci consola [illegible] fatto che cerchi il decimo titolo a Wimbledon e probabilmente dovremo rimpiangerne il tennis spettacolare e d'attacco, che nel torneo [illegible] [illegible] sarà certo di casa.

Roberto [illegible]

Monica Seles (a fianco) è già a Roma da una settimana e si dedica [illegible] pubbliche relazioni: il suo primo serio impegno potrebbe essere lo semifinale [illegible] [illegible] Capriati (sotto)

In diciotto mesi solo l'americana ha battuto la slava prima d'una finale

OGGI SCENDONO IN CAMPO [illegible] ITALIANE

ROMA. [illegible] delle favorite [illegible] un tabellone composto da 56 giocatrici - le primo otto teste [illegible] serie [illegible] esentate [illegible] primo turno - scende in campo oggi. La giornata è comunque interessante poiché vede [illegible] campo ben nove delle tredici italiane in gara. In termini di classifica mondiale, quasi tutte le nostre rappresentanti sono date sfavorite dal pronostico. Fanno eccezione Cristi[illegible] Cavina e Laura Garrone [illegible] dovranno vedersela con la greca Papadaki e l'austriaca Sprung, entrambe provenienti [illegible] qualificazioni.

Particolarmente impegnativi sembrano gli incontri che oppongono Linda Ferrando alla cilena Laura Gildemeister (che comunque non sta attraversando un [illegible] [illegible] forma particolare), Paola Tampieri alla georgiana Leila Meskhi (10ª testa di serie), la Baudone alla canadese Hy [illegible] Gloria Pizzichini alla gigantesca olandese Brenda Schultz, che è la [illegible] di serie [illegible] tredici del torneo.

Più equilibrati paiono i confronti tra Raffaella Reggi e l'argentino Florencia Labat, tra Silvia Farina e la sudafricana Amanda Coetzer (alla quale rende comunque [illegible] trentina [illegible] posti in classifica), e tra Katia Piccolini e la statunitense Debbie Graham. [r. l.]

Il Lancia-Martini di golf a Monticello

La moglie come caddy vale l'Open d'Italia

Trionfa, con signora, lo scozzese Lyle I giocatori azzurri in crisi profonda

CASSINA [illegible] I coniugi Lyle hanno vinto sul parcorso di Monticello [illegible] 49° Open d'Italia Lancia-Martini di golf. Lui, Anthony Barr, detto Sandy per via delle efelidi che aveva [illegible] [illegible] piccolo [illegible] rosse guance da biondo scozzese; lei, Yolanda Hurman, bella e giunonica fisioterapista olandese che ha sposato il campione in seconde nozze risolvendogli il problema del caddy e della lontananza dalla famiglia. [illegible] un bacio [illegible] moglie è stato il primo premio per il giocatore britannico, che ha chiuso in 270 colpi, [illegible] sotto il par. Dopo quattro giorni di concentrazione la [illegible] Lyle si è portata [illegible] [illegible] i 134 milioni della vittoria.

A contendere fino all'ultima buca il successo, ed a completare il trionfo, [illegible] altro scozzese, Colin Montgomerie.

Al terzo posto lo statunitense Mark O' Meara (che ha rivelato [illegible] [illegible] a Milano [illegible] [illegible] materna novantenne), e l'inglese Paul Way, che ha lottato anch'egli a lungo per [illegible] primato in classifica. Dopo l'ottima partenza è franato lo spagnolo Olazabal, terminato 17° come il «Rambo» americano John Daly, e ancora più indietro ha concluso lo svedese Forsbrand, 27° dopo essere stato in testa al secondo giro.

Baldovino Dassù, [illegible] fiorentino vincitore del [illegible] Open nel '67, e Pippo Calì, torinese di adozione, hanno tolto nel quarto giorno [illegible] ligure Marco Durante la palma del migliore italiano; entrambi hanno chiuso in 287 colpi, 1 sotto il par, al 48° posto. Durante ha finito in par, Silvio Grappasonni a +3 [illegible] Binaghi a +8. Una prestazione molto deludente, soprattutto se si considera che il nostro n. 1 Rocca [illegible] [illegible] escluso, sia pure per un [illegible] lo colpo, dai due ultimi giorni di gara. Giovani professionisti come Merletti (26 anni), Fioroli (20 anni), Canonica (22), Santi (21) e Corte (26), tutti fuori al taglio, costituiscono il gruppo dei rincalzi; [illegible] resta da vedere se tra loro c'è [illegible] campione di cui il golf italiano ha urgente bisogno.

Dopo le speranze suscitate l'anno [illegible] dal [illegible] posto di Costantino Rocca nell'Open d'Italia a Castelconturbia [illegible] [illegible] discreta classifica finale del bergamasco nel [illegible] europeo, il bilancio dei nostri giocatori quest'anno [illegible] può indurre all'ottimismo. Solo cinque di essi, [illegible] una ventina, hanno superato [illegible] taglio di metà gara, ma il piazza[illegible] [illegible] migliori lascia ancora molto a [illegible]derare. Se sotto l'aspetto organizzativo, l'Italia ha raggiunto risultati molto brillanti, come dimostra anche l'andamento [illegible] questo Open [illegible] Monticello, la selezione troppo ridotta non consente ai [illegible] migliori elementi [illegible] emergere. Siamo [illegible] ai margini del golf internazionale e poiché solo da poco [illegible] Federazione ha imboccato la strada giusta per appoggiare i professionisti, ci vorrà tempo prima che arrivino i frutti.

E lo stesso discorso vale per la diffusione dello sport. La strada per rendere popolare il golf è an[illegible] lungo: si [illegible] fatti progressi, rispetto ad un recente passato, [illegible] la differenza [illegible] Svezia, Francia, Spagna e Germania, cioè con i Paesi europei che hanno fatto in questi ultimi anni passi da gigante è ancora abissale, sia per il numero dei percorsi che dei praticanti. Né pensiamo che la Federgolf, affidata nuovamente all'ottuagenario Giuseppe Silva, candidato unico alle elezioni di giugno, possa fare miracoli non essendo riuscita a svincolarsi dalle remore di una disciplina considerata inaccessibile [illegible] [illegible] [illegible] invece nei Paesi anglosassoni, negli Stati Uniti [illegible] [illegible] Giappone. Il prossi[illegible] appuntamento, per i 50 anni dell'Open, dovrebbe essere [illegible] Le Querce, vicino [illegible] Roma, il campo federale molto caro quindi al presidente Silva.

Infine un raggio di sole è arrivato [illegible] Woburg, località vicina a Londra: Stefania Croce, origina[illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] Lombardia, professionista [illegible] tre anni, ha [illegible] [illegible] ever vinto l'Open locale, [illegible] gara importante, guadagnando [illegible] ventina di milioni.

[illegible] Capponi

Nei quarti dei playoff

Super Benetton [illegible] in trasferta contro il [illegible]

Nella giornata di avvio dei playoff, sorprende l'impresa della Benetton Treviso, che [illegible] vinto [illegible] casa del Petrarca Padova [illegible] uno schiacciante 55-3. Gli uomini [illegible] Villepreux, che nel corso della stagione regolare erano stati spesso protagonisti di prove scialbe e deludenti, hanno giocato con grande dinamismo e rapido movimento di palla, segnando [illegible] meto e costringendo gli avversari sulla difensiva per quasi tutta la partita.

Il Mediolanum Milano, anche se penalizzato dall'assenza dell'infortunato Croci e degli squalificati Berni e Podroni, ha battuto nettamente i giovani del Calvisano per 56-10. Una nota lieta per i milanesi è stato anche il rientro [illegible] David Campese, che dopo due mesi [illegible] assenza per un incidente [illegible] sostituito Stefano Barba durante il match.

Più tirato del previsto [illegible] stato l'incontro di Rovigo tra i padroni di casa del Lloyd Italico [illegible] il Casale, primo classificato di A2. Hanno vinto i rodigini per 31-16, ma dopo un primo tempo molto equilibrato. Infine nell'anticipo televisivo di sabato il San Donà si [illegible] imposto alla Scavolini L'Aquila per 18-12.

Negli incontri di playout, hanno avuto la meglio le squadre di casa, ma lo Sparta Roma ha dovuto faticare non poco nel derby per aver ragione (28-22) del Lazio Sweet Way.

Playoff (quarti di finale, andata): Mediolanum Milano-Fly Flot Calvisano 56-10; Petrarca Padova-Benetton Treviso 3-55; Lloyd Italico Rovigo-Bat Tende Casale 31-16; Iranian Loom San Donà-Scavolini Aquila 18-12.

Playout: Sparta Informatica Roma-Lazio Sweet Way 28-22; Cadej Bilbao Piacenza-Blue Dawn Mirano 21-7; Amatori [illegible]tania-Off. Savi Nocito 40-3; Delicius Parma-Cus Roma 24-15.

Le partite di ritorno si giocheranno domenica 10 maggio.

SPORT FLASH

CICLISMO

[illegible] [illegible] su corridori: un [illegible] [illegible] due feriti

MACERATA. Tre corridori dilettanti, impegnati in una gara ciclistica, sono [illegible] investiti da una Y10 guidata da una giovane donna lungo la strada che congiunge Villa Potenza a Chiesanuova [illegible] Treia. Uno dei tre atleti, Diego Schiaroli, 17 anni, [illegible] Pileto [illegible] Senigallia (An), è morto prima di arrivare all'ospedale di Macerata, mentre feriti varie hanno riportato Massimo Mancini, di Potenza Picena (Mc), e [illegible]ssimo Stacchiotti, [illegible] Osimo (An), anch'essi diciassettenni. L'auto [illegible] guidata da Orietta Amici, [illegible] anni, di Treia (Macerata).

CRONOMETRO

[illegible] Trionfo [illegible] [illegible] Coppa Nazioni

VITORCHIANO (VITERBO). Trionfo azzurro nella settima edizione della Coppa delle Nazioni di ciclismo dilettanti, prova internazionale [illegible] cronometro a squadre, organizzata a Vitorchiano dalla Primavera Ciclistica. Il quartetto italiano, che lo scorso anno aveva conquistato a Stoccarda il titolo di campione del mondo, ha confermato i pronostici della vigilia, chiudendo i 64 chilometri del percorso in 1 ora 15'24" alla [illegible]dia di 51,247 chilometri orari. Anastasia, Colombo, Contri [illegible] Peron hanno contenuto il ritorno della Germania che nella seconda parte ha ottenuto il miglior tempo. La formazione tedesca ha tagliato il traguardo [illegible] ritardo di 58", mentre terza è giunta la Spagna a 1'22". L'al[illegible] quartetto italiano (Giocomezzi, De Beni, Salvato, Favero) è giunto 12° ad oltre 5'. Nella prova femminile successo per la Comunità degli Stati Indipendenti [illegible] 44'43". Seconda [illegible] Francia a 21", terze le azzurre Fanton, Cappellotto, Pregnolato e Turcutto a 43".

TENNIS

[illegible] Agassi [illegible] Sampras [illegible] vince [illegible] [illegible]

Tornei di tennis [illegible] serie per preparare i grandi appuntamenti di Roma e Parigi. A Rosewall, negli Stati Uniti, lo statunitense Andre Agassi ha vinto il torneo AT & T Challenge battendo per 7-5, 7-5 il connazionale Pete Sampras. Lo svedese Magnus Larsson si è aggiudicato il torneo Atp di Monaco superando il cecoslovacco Petr Korda per 6-4, 4-6, 6-1. Lo spagnolo Sergi Bruguera si è aggiudicato per la prima volta il torneo Città di Madrid sconfiggendo il connazionale Carlos Costa per 7 6 (8-6), 6-2, 6-2. In campo femminile, infine, la tedesca Steffi Graf si è imposta nella finale del torneo Wta di Amburgo sulla spagnola Arantxa Sanchez-Vicario (già battuta recentemente a Barcellona) per 7-6 (7-5), 6-2.

STUDENTESCHI

[illegible] [illegible] anche [illegible] Belgio [illegible] Germania

GIULIANOVA. Tremila concorrenti, dai 15 ai [illegible] anni, provenienti da tutte le province d'Italia e dalle comunità italiane del Belgio e della Germania daranno vita [illegible] partire da oggi a Giulianova, in provincia di Teramo, alle finali nazionali dei [illegible] campionati studenteschi di atletica leggera, ginnastica e nuoto. Oggi verrà assegnato [illegible] titolo nella ginnastica ritmica sportiva, categoria amatori (non tesserati federali), [illegible] primo dei 69 complessivamente in palio nei sei giorni di gare. Domani avranno inizio le gare di atletica, che si svolgeranno al campo comunale e vedranno impegnati per primi i concorrenti della categoria juniores (17-19 anni) che concluderanno le loro prove mercoledì. La categoria allievi (15-16 anni) gareggerà venerdì e sabato. I nuotatori disputeranno [illegible] gare nella piscina comunale [illegible] Sant'Egidio alla Vibrata, da oggi fino a mercoledì. Le altre finali della ginnastica sono in programma domani e venerdì.

"La Stampa" invita i suoi abbonati alla Galleria Sabauda.

Abbonati a "La Stampa" appassionati d'arte, c'è un nuovo vantaggio per voi. Dal 7 maggio al [illegible] giugno "la Stampa, grazie alla disponibilità della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte, vi invita ad una visita guidata e gratuita alla Galleria Sabauda.

Tenetevi perciò liberi da impegni: un importante appuntamento d'arte vi aspetta nei pomeriggi del 7 - 10 - 14 - 17 - 21 - [illegible] maggio e del 4 giugno. Ogni volta verranno formati tre gruppi composti di trenta persone ciascuno, che inizieranno la visita rispettivamente alle ore 15; 15,40; 16,20.

Ottenere l'invito è davvero semplice. Basta telefonare al numero (011) 669.30.47 e definire nei dettagli il giorno e l'ora della vostra visita.

LA STAMPA

GLI ABBONATI A "LA STAMPA". I SOLITI FORTUNATI.

Giro dell'Appennino: solo il venezuelano Sierra riesce a non farsi staccare dal lombardo

Un grande Chiappucci, piccoli gli altri

Si rivede il campione che non vinceva dall'agosto '91

PONTEDECIMO
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla mitica salita della Bocchetta (oggi che tutto è mitico, la Bocchetta grida: esigo d'essere anch'io e subito l'accontentiamo) due corridori scappano come se li avessero invitati a rivedere le regate dell'America's cup. Ve li presentiamo. Sono: Claudio Chiappucci (piacere, veramente) di Uboldo in Lombardia, antitattico e fantasioso, anni 25, e Leonardo Sierra, di Merida, Venezuela, anni 24 (encantado). Chiappucci è quello che pedala di forza, la testa incassata nelle spalle; Sierra è quello che pedala di agilità e ha la faccia da comparsa in un film storico sugli indios. Dietro di loro si incondizionatamente il francese Fignon e anche lo spagnolo Indurain.

Prima di mollare del tutto la presa, Indurain guarda Bugno e, nel linguaggio muto degli inseguitori che hanno smesso di inseguire, gli dice: be' che decidiamo? Noi, artisti da Tour, vogliamo rovinarci i muscoli nel tentativo, che mi sembra vano, di agguantare quei due?

Bugno è incerto. Bugno ha con l'incertezza una consuetudine antica. Indurain non può aspettare la risposta, non ce la fa. Signorilmente arretra, decresce, si isola nei fondali della corsa, non gradisce, è chiaro, la folla. Bugno viene informato che Chiappucci e Sierra conducono in vetta alla salita con due minuti di vantaggio. Un po' contrattacca e un po' desiste. Oscilla, si sente un gareggiante in prova, si rende conto che tra la forma di uno che punta a vincere il Giro d'Italia, Chiappucci, e uno che punta a vincere il Tour, lui, è inevitabile che il 3 maggio vi sia non lieve differenza.

Chiappucci continua a duettare con Sierra al Passo della Castagnola e in vetta al Passo dei Giovi. Bugno ha un sussulto. Non è che s'illuda di ricucire lo strappo, va di constatare la robustezza del motore, fa un esamino: migliora o non migliora? Migliora. Il suo scatto infervora Petito e Bortolami e carica di nuova lena il finale.

E c'è nessuno all'arrivo che scommetta un soldo sul venezuelano Sierra. Il particolare manca senza dubbio di gentilezza e di sportività, però una vittoria di Chiappucci, Leonardo ci scusi, è un'altra Chiappucci è perfettamente consapevole. Infatti a trecento metri dal traguardo si libera di colui che per 35 chilometri lo ha appassionatamente affiancato. Bravissimo. E auguri: gli sia tutto rosa il prossimo Giro. Chiappucci azzeccava primo posto dall'agosto 91, Gran Premio di Marostica, dopo una tappa del Tour. Il ritorno è molto gradito.

Prima che Claudio e prendessero il largo, il Giro dell'Appennino, bagnato all'inizio, soleggiato al termine, s'era acceso d'una fuga testardamente voluta da Lietti e generosamente accettata dal polacco Bodik, da Criscione, Fidanza e Canzonieri. Soprattutto Lietti si comportava con assiduità quasi quasi fiscale. Immune da dubbi, si ricaricava, incoraggiato dall'ignavia pedalatoria delle firme più illustri. Le quali stavano, tanto per cambiare, in agguato degli eventi. Gli eventi tardavano a manifestarsi e Lietti insisteva costringendo alle corde prima il polacco e quindi Fidanza.

Nelle retrovie Chiappucci già offriva i segni di una condizione straordinaria. E noi allunghi li scollavano e si rispicciolavano a fatica Bugno, Fignon e Indurain. Nemico delle fughe labili, Lietti mirava imperterrito all'annullamento della concorrenza. Esagerava, naturalmente, tant'è che invece di annullare la concorrenza annullava se stesso e proprio sul punto più bello della corsa. La salita della Bocchetta, la salita di Coppi, che ancora oggi separa i filodrammatici dagli eroi veri, stava lì in agguato di contare le sue vittime.

Chiappucci e Sierra si sono piazzati al comando del gruppo, gli hanno fatto vedere i sorci verdi. Una scalata e che discesa. I connotati scoloriti dalla fatica, arrancavano gli avversari sconfitti. Desideravamo una fuga autentica, duratura, ammirevole? Chiappucci amabilmente ce la stava offrendo.

Gianni [illegible]

Claudio Chiappucci (a sinistra) sul podio a Pontedecimo con la fidanzata e il venezuelano Sierra, che ha dovuto accontentarsi del secondo posto allo sprint

L'ARRIVO

Ordine d'arrivo: 1. Claudio Chiappucci, 215 chilometri in 5 ore, 15' 25", media 39.757 km orari; 2. Sierra (Ven) stesso tempo; 3. Casagrande a 1'03"; 4. Faresin; 5. Podenzana s.t.; 6. Ferrigato a 1'11"; 7. Bugno; 8. Bortolami; 9. Petito; 10. Botarelli; 11. Moro s.t.; 12. Lom (Cec) a 1'48"; 13. Fuchs (Svi); 14. Tonkov (Csi); 15. Settembrini s.t.; 28. Indurain a 7'25".

Vuelta. L'olandese Erik Breukink ha vinto la settima tappa della Vuelta, da Alqueries del Nino Perdido ad Oropesa, di km. 49,5 a cronometro individuale. Piazzandosi secondo, lo spagnolo Jesus Montoya della Amaya ha conquistato la maglia gialla di leader della classifica a spese di Cabestany.

Programmi. Queste le prossime corse in programma: il Giro di Romandia il 5; il Tour du Pont negli Usa il 7; il Giro del Friuli il 9; il Giro del Trentino il 12; il Giro di Toscana il 17; la Classica delle Alpi in Francia il 23. Il 24 maggio, via al Giro d'Italia, che partirà da Genova e si concluderà a Milano il 14 giugno. Il Tour prenderà il via il 4 luglio da San Sebastiano per concludersi il 26 luglio a Parigi. Il 6 settembre campionato del mondo a Benidorm.

Chiappucci alza le braccia, è il momento del trionfo: la volata non ha avuto storia

Visto? Sono pronto per il Giro

Il vincitore è felice; Bugno: colpa di un incidente

PONTEDECIMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Vi servono, suppongo, le mie personali impressioni. Restiamo qui al traguardo, sotto il sole e nella confusione, o ci trasferiamo al Grand Hotel?».

Chiappucci è tutto una gioia. «Rivelo che sto attraversando la migliore, la più grande primavera da quando corro in bicicletta. E aggiungo che non mi sono mai sentito tanto bene e tanto in forma per il Giro d'Italia. Completo il quadro con altre annotazioni. Eccole. La mia preparazione è stata tutt'altro che fessa. Avrete osservato, spero, la cura che ho messo nella progressione, l'attenzione posta nel non uscire dalla retta via. E la retta via era proprio quella di presentarmi al Giro dell'Appennino con le gambe a uno che deve dimostrare chi è al Giro d'Italia. Ci vuole pazienza, bisogna saper aspettare. Avete aspettato e siete stati premiati. Se ho avuto dubbi? No. Ho temuto anche per un secondo piccolo piccolo che Sierra potesse battermi? No. Ho seguito ciò che mi diceva Chiappucci e Chiappucci mi diceva: tranquillo? è fatta: Tartiche? Quando è cominciata la Bocchetta è cominciata la tattica del piglia e scappa. La tattica mi è entrata dentro all'improvviso. Vi saluto, ci rivediamo al Giro».

Bugno non è scontento. Gli sono arrivati davanti Casagrande, Faresin, Petito e Ferrigato che costituiscono il forte del ciclismo italiano, ma che non gareggeranno il Tour. E siccome il Tour non lo visiterà nemmeno Sierra, in Bugno si è classificato secondo nell'ordine d'arrivo dei «francesi».

Dichiara: «Se c'è una cosa che non sopporto è che un sacchetto dal rifornimento mi finisca tra gli ingranaggi del cambio. Be', prima della Bocchetta, il malloppo coi panini è andato a incastrarsi proprio lì. Mi fermo, lo strappo è andato, rimonto in bici, inseguo e alla fine dell'inseguimento che cosa succede? Succede che Chiappucci e Sierra se ne vanno. Capisco. Nel finale mi sono ripreso, ho forzato. Tenendo conto dei giorni che ancora mi separano dal Tour, non posso lamentarmi. La condizione lievita, è perfetta perché non deve lievitare. L'importante è presentarsi al Tour alla pari con i più forti».

E Fignon? Non gli è andato nessun sacchetto negli ingranaggi del cambio. «Più si diventa vecchi, più si fatica a trovare la forma». Fignon è in ritardo cronico. Era in ritardo al Giro delle Fiandre, era in ritardo alla Parigi-Roubaix e all'Amstel Gold Race. Era in ritardo ieri. Ce ne sono pochi che ritardano come Fignon.

E Indurain? Si astiene. Indurain è, come Bugno, un missionario del Tour, il resto non conta. Ha partecipato al Giro dell'Appennino per un'idea della situazione. Se l'è fatta? «Non del tutto». Ha ragione: Bugno, suo grande nemico, l'ha visto pochissimo e sempre di spalle. «Spero che sia lui a guardare le mie spalle quando batteremo laggiù».

Conclusione Sierra: «Chiappucci impressionante. Gli ho detto: amico, arriviamo insieme. Non gli ho detto altro, lo sapevo che in volata avrebbe vinto lui».

[g. ran.]

RICOGNIZIONI

In prova sulle dure salite

Claudio Chiappucci sarà martedì prossimo sulle strade della 19ª tappa del Giro d'Italia che approda a Pila. Proverà il Colle di St. Pantaleon, pedalerà sullo Champremier. Il giorno dopo si trasferirà in Francia per prendere le misure dell'Iseran, 13ª tappa del Tour, da St. Gervais a Sestriere. Oltre all'Iseran si dovranno scalare quel giorno il Col des Saisies, le Cormet de Roselend e il Moncenisio, ma Chiappucci si limiterà a far visita a soltanto ai quei colli. Anche Bugno ha in programma ricognizione in Francia. Passerà in rassegna la St Gervais-Sestriere il maggio. A conquistare quella tappa, il campione del mondo tiene moltissimo. Alla fine del Giro dell'Appennino il commissario tecnico Martini, felice dell'impresa di Chiappucci, lo ha eletto a grande protagonista del Giro. In quanto al Tour, non ha voluto essere di rispetto a Bugno assegnandogli un avversario in più.

SCI

Per i successi ai Giochi

La Valle Stura ha festeggiato la Belmondo

conclusa ieri nella Valle Stura, in provincia di Cuneo, la «tre giorni» di festeggiamenti dedicati a Stefania Belmondo, la sci nordico grande protagonista alle recenti Olimpiadi invernali. Tutta la vallata in modo commovente e senza retorica si è stretta attorno alla giovane fondista con una serie di manifestazioni folcloristiche, culturali, sportive. Sabato sera, a Pontebernardo di Pietraporzio, migliaia di persone hanno applaudito Stefania e i fuochi artificiali per un momento hanno fatto sembrare l'austera valle Cuneese una Piedigrotta. Ieri a Bagni di Vinadio e sport e turismo ha concluso le manifestazioni organizzate dalla comunità montana della valle. Presenti tra gli altri il generale Valentino, presidente della federsci, il fondista De Zolt, l'ex campione dell'atletica Arese.

E' sospeso per 4 mesi

Doping al cavallo Il francese salterà i Giochi

PARIGI. Il francese Eric Navet, campione del mondo in carica di salto ad ostacoli, è stato alle Olimpiadi: le commissione giuridica della federazione equestre internazionale lo ha squalificato per 4 mesi, privandolo inoltre del titolo continentale conquistato nel giugno dello scorso anno a La Baule.

Proprio un fatto avvenuto agli Europei ha causato la squalifica: un controllo antidoping effettuato su Waiti Quito de Baussy, il cavallo vincitore, rivelò una concentrazione «anormalmente elevata» di cortisone che, secondo la commissione Fei, «non poteva che provenire da una somministrazione diretta: non certo da naturale».

Navet ha ora 60 giorni di tempo per presentare un eventuale appello. La sentenza della federazione internazionale diventerà esecutiva soltanto dopo questo termine.

Nel fioretto a Como

Alla Bortolozzi il Trofeo Esperia battuta la Klug

L'italiana Francesca Bortolozzi si è aggiudicata ieri a Como la Coppa Esperia, torneo internazionale di fioretto valido come prova di Coppa del Mondo. L'azzurra ha battuto in finale, con il punteggio di 2-1, la tedesca Annette Klug.

Per il girone finale si è qualificata anche Diana Bianchedi, che ha dovuto però accontentarsi del sesto posto. Dorina Vaccaroni e Giovanna Trillini erano invece già uscite di scena nel girone eliminatorio.

Dopo la prova di Coppa del Mondo di ieri, a due gare dalla fine, il titolo è rimasto una questione tra le azzurre: al comando infatti c'è ancora Diana Bianchedi con 126 punti, seguita dalla Bortolozzi con 112 e dalla Trillini con 111.

Classifica: 1. Bortolozzi (Ita); 2. Klug (Ger); 3. Funkenhauser (Ger); 4. Spennato (Fra); 5. Modaine (Fra); 6. Bianchedi (Ita); 7. Dobmaier (Ger); 8. Bau (Ger).

Willy Carson, in sella ad Alhijaz, conquista il Premio Parioli a Roma

E' il Lontino che piace alla regina

Al secondo posto Spendaccione, terzo Glacial

ROMA. Alhijaz, un puledro inglese, specializzato in incursioni italiane, è il vincitore del Premio Parioli, una prova di gruppo 1, sul miglio, dotata di 242 milioni, i 110 dei quali destinati al vincitore. Con in sella Willy Carson, il jockey preferito dalla regina Elisabetta, Alhijaz ha imposto la sua classe ad un manipoli di cosacchi, che tutto sommato si sono mostrati inferiori ai pronostici.

Il puledro inglese ha così centrato il primo obbiettivo italiano, dopo il Premio Rumon (lo scorso settembre a Roma) ed il Gran Criterium (il mese successivo a San Siro). Rientrato in Inghilterra per svernare, si è poi prodotto - il mese scorso - in una incolore prova di rientro a Westbury. Ma è apparso rodatissimo ieri, nell'occasione che contava. Alhijaz ha incamerato in Italia 265 milioni di lire. A casa propria è riuscito a mettere insieme solo qualche spicciolo.

Deludente l'atteso Irish Memory, un irlandese che restava su una vittoria per 9 lunghezze in un gruppo 3 a Dublino. Recentemente acquistato dalla AJB, non è mai stato in lotta. I colori della scuderia sono stati, comunque, sorprendentemente difesi da Spendaccione, un po' a corrente alternata nella prima fase stagionale, ma ora tornato ai suoi eccellenti livelli. Solo terzo Glacial, il grigio che era considerato l'unica seria speranza sul fronte dei made in Italy. Un risultato, comunque, non completamente negativo. Quarto Jitterbugging, un altro irlandese recentemente acquistato dalla scuderia Gerecon.

Il totalizzatore ha rispecchiato le il vincitore ha pagato 29, i piazzati 18, 25 e 21, l'accoppiata 227, la 226.700 lire. Ora per i 3 anni l'attesa Derby, il 31 maggio a Roma. [a. con.]

TOTIP CONCORSO N. 18

1ª	[illegible]	X
	[illegible]	X
2ª	Bell	1
	Niger Di Lecca	2
3ª	Mig	X
	Limbo D'Apolo	1
4ª	Goya	1
	[illegible]	X
5ª	Favolello Af	1
	Ford Blue	1
6ª	Macaranga	2
	[illegible]	X

P. 12 n. 251	L. 3.121.000
P. 11 n. 2640	L. [illegible]
P. 10 n. 16524	L. 46.000
Montepremi	L. 2.369.220.400

OGGI IN TV

10,15	**Scherma.** Como, Trofeo Milazzo, G. P. Italia	[illegible]
11,00	**Basket.** Camp. [illegible]	Raitre
12,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
13,30	Sport News tg sportivo	Tmc
	[illegible] Playoff Nba, rep.	Tele+2
	[illegible] Mai dire pol. rep.	[illegible]
15,15	**Tennis.** Da Roma, Internazionali d'Italia femm.	Rai
15,45	**Calcio.** «C alemo»; «A tutta B»; Regione	[illegible]
16,00	Usa sport	Tele+2
16,30	**Wrestling.** I giganti	Tele+2
17,00	**Calcio.** Deportivo-River Plate, campionato argentino	Tele+2
17,45	**Tennis.** Roma, Internazionali d'Italia femm.	Raitre
18,05	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	**Calcio.** Settimana gol	Tele+2
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele+2
19,30	**Nuoto.** Speciale Marcello Guarducci e Mark Spitz	Tele+2
19,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,30	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
19,45	Tgr sport	Raitre
20,15	Le sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Processo del lunedì	Raitre
20,30	**Hockey ghiaccio.** Dif. Canada-Cai, camp. mond.	Tele+2
22,30	Fair play	Tele+2
23,00	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
24,00	**Tennis.** Sint. finale Madrid	Tele+2
0,40	**Hockey ghiaccio.** Camp. mond. Finlandia-Italia	Raiuno
2,00	**Calcio.** Settimana gol Internazionale, rep.	Tele+2
	Nuoto. Speciale Marcello Guarducci-Mark Spitz, rep.	Tele+2

Novara finalista nella Cers

NOVARA. Superando (9-2) l'Amatori Lodi nel ritorno di semifinale della «Coppa Cers», gli azzurri dell'Autocentauro Hockey Novara incontreranno nella finalissima i campioni spagnoli [redacted] Igualada che hanno eliminato, solo ai calci di rigore, il Thiene. I novaresi hanno ribaltato alla grande lo 0 a 2 subito a Lodi disputando [redacted] entusiasmante partita che ha visto tutta la squadra gareggiare in bravura: dal portiere Parasuco [redacted] Amato (autore [redacted] tre reti con speciale riferimento alle prime due che hanno pareggiato il conto) per continuare con Rigo, Cairo e Bernardini con due reti a testa. Un discorso a parte per Crudeli, espulso al 10' e non più rientrato per evitare guai [redacted]ggiori. [redacted] due gare finali sono in programma il 16 maggio in Spagna e il 23 maggio [redacted] Novara. Purtroppo gli azzurri [redacted] stati sconfitti nella prima [redacted] interna dei quarti di finale dei «play off» dal Viareggio per 2 a 1.

Vinovo: show dell'irlandese

VINOVO. Shergar's Nephew, la debuttante puledra nipote del grande Shergar, il fuoriclasse irlandese rapito e poi ucciso da terroristi dell'Ira, ha dominato la [redacted] per i 2 anni ieri [redacted] Vinovo. Nata in Irlanda, acquistata [redacted] Luciano D'Auria per la scuderia Angie, ha mostrato classe e potenziali superiori. Con in sella il francese Heloury ha lasciato ad oltre tre lunghezze Chadis, [redacted] sette lunghezze [redacted] Sodaccio, ancora più lontano Indross, [redacted] migliore dei «torinesi». Popolari le qu[redacted] del tot: 19; 12,17; 32; 36.200. Nel discendente per anziani sul doppio chilometro, il favoritissi[redacted] Gierun (in sella Frontini) non è andato più in là del secondo posto, battuto piutto[redacted] nettamente [redacted] Upright, condotto da Peo Perlanti. Più lontani gli altri. Il totalizzatore ha pagato [redacted]; 19,16; 36; 39.200. Nelle altre corse affermazioni [redacted] Clouded Lamp, Baliman, Simply Brown, Stout Climber, El Rey.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 4 Maggio 1992 pagina 16

Interregionale, Girone A: già retrocesse Pro Patria e Corbetta, sono in pericolo le quattro torinesi (una sola si salverà)

Chieri, un altro miracolo a Corsico

Gli azzurri in 10 vincono (2-1) contro la capolista

CORSICO. Incredibile, ma vero: il Chieri di Bellacomo firma l'ennesimo miracolo passando sul campo della capolista Corsico (2-1 il risultato finale) e grazie a questa importantissima vittoria tiene viva la fiammella della speranza.

Certo per gli azzurri, nonostante questo exploit, le possibilità di restare in Interregionale sono ridotte ai minimi ter[redacted] con Pro Patria [redacted] Corbetta già matematicamente retrocesse scenderanno in Eccellenza tre altre squadre e a 90' dalla conclusione la classifica nella parte bassa vede [redacted] comando l'Ivrea con 28 punti, seguita a quota 27 da Nizza e Giaveno e a 26 appunto dal Chieri.

Ma torniamo [redacted] match di ieri che stando alle premesse della vigilia doveva costituire l'apoteosi per i granata milanesi. E, in effetti, l'inizio è stato così con i padroni di casa che grazie ad un avvio spumeggiante già [redacted] 12' sono andati a [redacted]gno, grazie [redacted] solito Seveso. L'azione è stata perfetta: Chiappara se ne [redacted] andato sulla fascia e ha toccato [redacted] centro per il possente Seveso. L'ex lecchese prima ha «sparato» sul palo, poi ha ripreso il pallone spedendolo alle spalle di Lanfranco. 1-0 e padroni di [redacted] in visibilio, [redacted] la convinzione [redacted] staccato il biglietto per lo spareggio C2.

Errore grave però quello [redacted] Corsico. Infatti, il Chieri, prima timidamente, poi con sempre maggiore convinzione è uscito dalla propria metà campo [redacted] ha iniziato ad insidiare la difesa di [redacted] e alla mezz'ora Zucca [redacted] una punizione ha sorpreso Guercilena: 1-1.

Il gol, se da un lato ha choccato il Corsico, dall'altro è stata una salutare iniezione di fiducia per i torinesi che dopo appena quattro minuti hanno messo a segno il micidiale colpo del ko grazie [redacted] Sabena, lesto a risolvere una mischia in area e a battere Guercilena. 2-1.

[redacted] le emozioni non sono finite qui: appena 60 secondi dopo l'arbitro ha espulso il portie[redacted] Lanfranco reo di aver atterrato fuori dall'area Seveso lanciato a rete. Da questo [redacted]to è stato [redacted] assedio alla porta ospite, [redacted] il dodicesimo Toppino, l'ottima difesa del Chieri, errori di mira [redacted] un briciolo di fortuna hanno [redacted] agli azzurri di condurre in porto un preziosissimo successo e di sperare ancora.

Giovanni Chiodini

PER IL [redacted]

Un rigore che vale la salvezza

VIGEVANO. Contro un Bellinzago [redacted] in Lomellina [redacted] alcuna intenzione di concedere regali, il Vigevano ha vinto la gara che gli vale [redacted] salvezza matematica. E' [redacted] un calcio di rigore ottenuto [redacted] trasformato da Garavaglia al 68' [redacted] decidere l'incontro. Biancocelesti in vantaggio quando [redacted] sono trascorsi neppure 30 [redacted] di gioco. Salomao serve un ottimo pallone [redacted] Garavaglia in [redacted] che serve per l'accorrente Panzeri e Pozzati è trafitto. Il Bellinzago non ci sta e perviene [redacted] pareggio al quarto d'ora. Frattini tente caparbiamente di involarsi sulla sinistra, viene ostacolato [redacted] Pizzi e l'arbitro concede il calcio di punizione. Se ne incarica Conforto, che con una gran botta a rientrare infila il «sette» della porta per l'1-1.

Al 25' [redacted] [redacted] 35' il Vigevano molto vicino al raddoppio, con due salvataggi in extremis di Conforto e Bellio a portiere ormai battuto. Al 51' torna [redacted] farsi vedere il Bellinzago, con un tiro [redacted] Cuscunà da contro area al quale si oppone bene Fantoli. Poi al 66' Bonfrisco pesca Vercesi solo in area, ma la conclusione è altissima. [redacted] gara si decide due minuti più tardi quando Garavaglia [redacted] va sulla sinistra e viene atterrato: [redacted] rigore, che lo stesso attaccante trasforma. Ultima emozione al 76' quando Conte va [redacted] segno ma l'arbitro annulla il 2-2 su segnalazione del guardalinee.

Sparta-Mariano pari annunciato

[redacted] Senza neanche troppo faticare, [redacted] Mariano ottiene [redacted] Novara il punto della tranquillità, pareggiando 1-1 con la Sparta, in [redacted] classica partita da fine stagione. I novaresi giocano per il terzo posto, gli ospiti sono paghi della tranquilla posizione raggiunta in classifica.

I locali, che sono scesi in campo [redacted] una formazione decisamente ringiovanita (in tribuna sono rimasti Foti, Di Stefano e Magnifico, [redacted] via libera [redacted] Beltrame, Santabarbara e poi Mancini e Tortorelli), hanno stentato assai contro un Mariano molto più determina[redacted] nell'impedire che i padroni [redacted] prendessero in [redacted] le redini del gioco.

I brianzoli, addirittura, hanno sfiorato il colpaccio, portandosi per primi a condurre, e lo Sparta [redacted] riuscito a [redacted]reggia[redacted] soltanto grazie ad un rigore trasformato dallo specialista Spagnuolo.

I bianchi, all'asciutto di vittorie interne dal 2 febbraio scorso, devono rimandare al prossimo anno la speranza [redacted] violare il proprio [redacted] di gioco. Tanti punti persi in casa che hanno finito per fare la differenza sul bilancio finale della squadra novarese.

La cronaca è scarna di azioni degne di nota: il primo tiro della partita arriva per iniziativa del Mariano, al 24', e il pallone finisce in rete. [redacted]trullo riceve su [redacted] battuto corto e spara un diagonale che colpisce la gamba di Beltrame, rotolando in porta.

La reazione novarese frutta solamente tante mischie in area. La rete del pareggio giunge al 67': Vitalone agganciato da Luchetti e Spagnuolo che trasforma il rigore con un ra[redacted] angolato.

Marco Piatti

A segno nella ripresa

Il Giaveno fa suo il derby-thrilling [redacted] in pericolo

GIAVENO. Vincendo il derby contro i cugini del Nizza Millefonti il Giaveno Coazze Argus li ha raggiunti in classifica [redacted] riacceso le speranze in una non più impossibile salvezza.

Finita in fondo al «barile» alcune settimane fa la squadra di Ugo Fiorio non si è arresa. Combattendo con le poche armi [redacted] disposizione [redacted] grande cuore è riuscita a riattaccarsi al bordo [redacted] speranza e c'è da esser certi che non mollerà facilmen[redacted] presa domenica prossima contro il Corbetta.

La gara con i «cugini» torinesi, non bella sotto il profilo tecnico, è stata giocata dalle due compagini più col [redacted] che col cervello. Penalizzati nel secondo tempo per l'espulsione di Paolo Marrese al 60' i valligiani hanno disputato l'ultima mezz'ora in dieci uomini. E questo dà [redacted] merito particolare alla loro vittoria. Il Nizza sin dalle prime battute ha compiuto pericolose puntate in area rossoblù mettendo in allarme la difesa [redacted] casa. Ma il Giaveno ha reagito alla pressione ospite e al 9' Guidoni e Di Battista hanno obbligato Rizzieri a salvarsi in angolo. Al 18' la difesa valsangonese [redacted] commesso un errore e Migliore si è presentato solo davanti [redacted] Ferrarese che è riuscito a respingere [redacted] tiro ravvicinato. Un altro grosso pericolo i rossoblù lo hanno [redacted] al 40' quando su una punizione dal limite Moisio e Migliore [redacted] arrivati sulla traiettoria del pallone con un attimo di ritardo.

Nella ripresa il Giaveno si è trasformato. Ha mostrato più fiato ed [redacted] stato [redacted] bloccato dalla paura. Così [redacted] gol [redacted] arrivato puntualmente, messo a segno da Fabrizio Marrese su rigore al 58'. Sull'1-0 i padroni di casa hanno infoltito il centrocampo mentre il Nizza ha [redacted]cato l'affondo sbilanciandosi in avanti alla ricerca del pareggio. [redacted] Ferrarese per tre volte ha detto di no ai pericolosi tiri [redacted] Sesia, Migliore e Dalmasso.

E all'80' è giunta la seconda rete del Giaveno, firmata da Guidoni dopo una galoppata vincente [redacted] cinquanta metri [redacted] un lancio diretto di Ferrarese.

Josè Leva

A Lissone il diciassettenne Tiengo risponde al vantaggio dei brianzoli

E' [redacted] la Pro dei giovani

Tra i vercellesi esordio del portiere Cat Berro

LISSONE. Le due Pro, Lissone e Vercelli hanno chiuso lo scontro diretto sull'1-1 al termine di una partita che ha offerto scampoli di bel gioco. Le quadre non avevano più nulla da chiedere [redacted] loro campionato e si sono così affrontate a viso aperto. Il primo [redacted]po è [redacted] favorevole ai brianzoli che [redacted] passati in vantaggio al 3' con Drago ed hanno saputo ben contenere [redacted] reazione dei bianchi bicciolani.

Rimasta in dieci uomini poco prima del riposo per l'espulsione del portiere Spinelli, la formazione [redacted] ha poi faticato nella ripresa durante la quale ha subito il pareggio di Tiengo, un giovane che rappresenta la più lieta novità dei bianchi.

L'inizio [redacted] g[redacted] molto vivace. Al 1' Tiengo, lanciato da Marabotto, non riusciva [redacted] concludere [redacted] buona posizione. La replica lissonese, al 3', era vincente: Vicenzino dava [redacted] profondità per Drago che, appena dentro l'area, toccava in rete anticipando l'esordiente Cat Berro.

All'8' Marabotto mancava la deviazione su una punizione dalla destra di Burgato. Poco dopo, sempre in seguito di [redacted] calcio piazzato di Burgato, Tasca colpiva di testa [redacted] mandava il pallone di poco a lato. Poi l'incontro si spegneva: la Pro Vercelli non riusciva a dare continuità alle proprie azioni offensive e la Pro Lissone, [redacted] parte sua, si limitava a controllare [redacted] centrocampo.

L'incontro cambiava volto al 45' quando Spinelli, per sventare un'iniziativa [redacted] Tiengo, usciva fuori dall'area a respingere con le mani: inevitabile [redacted] il cartellino rosso.

[redacted] inizio ripresa una netta spinta [redacted] Tasca ai danni di Drago in piena [redacted] ospite [redacted] rilevata dall'arbitro. La Pro Vercelli pareggiava al 59', complice un clamoroso errore del portiere Erba, subentrato [redacted] Cattaneo dopo l'espulsione di Spinelli. Su un lungo lancio della difesa ospite l'estremo difensore [redacted] lombardo usciva con tempismo a respingere [redacted] perdeva la palla [redacted] per Tiengo era un giochetto mettere [redacted]

L'ultima emozione dell'incontro si registrava al 62' quando Burgato, da due passi, spediva abbondantemente sopra la traversa.

Silvano Sanvito

Gli arancioni superano [redacted] seconda in classifica [redacted] continuano a sperare

Ivrea, un poker di reti al Seregno

Il duo Seforis e Gualtieri s'inventa trascinatore

IVREA. In 90' giocati con grinta e coraggio, usando schemi semplici ed efficaci, l'Ivrea ha piegato con un secco 4-1 il Seregno. Gli eporedie[redacted] hanno disputato [redacted] match perfetto dal punto di vista tattico ed encomiabile sotto il profilo agonistico. La prima frazione è servita agli arancione per studiare gli avversari apparsi impacciati a centrocampo, macchinosi e lenti in dif[redacted]

Due le note di cronaca: al 15' Iossa spara da [redacted] metri, [redacted] Pirovano ci [redacted] una [redacted] sul capovolgimento di fronte, Pozzoni elude per un attimo l'arcigna guardia di Alberto e tira a colpo sicuro ma Fessia compie il miracolo.

Il «festival del gol» viene inaugurato al 46' [redacted] Seforis, abile nel piazzare alle spalle [redacted] Pirovano un invitante cross [redacted] Gualtieri. Il Seregno sbanda e viene punito. Seforis, incontenibile, al 50' cros[redacted] per Comotto che stoppa di petto [redacted] fulmina Pi[redacted] 2-0. Gli ospiti accorciano [redacted] distanze [redacted] 52' con Rigamonti, ma l'Ivrea triplica con Gualtieri al 65': l'arancione ruba palla [redacted] centrocampo e, dopo una sgroppata di 40 metri fa secco l'estremo difensore. Il poker è [redacted] Seforis, [redacted] 75' [redacted] uno splendido colpo di testa in tuffo. **(m. giu.)**

[redacted] 2-1

OLEGGIO. [redacted] Iris spietata affonda (2-1) il Corbetta e le sue speranze di salvezza. I lombardi, giunti ad Oleggio con l'obiettivo di strappare almeno un punto, hanno dovuto fare i conti con la sfortuna, che ha privato l'allenatore Paolo Soltier di sei titolari, tutti in precarie condizioni fisiche. La voglia di rivincita degli arancioni, che dovevano farsi perdonare [redacted] deludente girone di ritorno, ha fatto il resto. Così, [redacted] l'undici di Giampiero Erbetta risale verso posizioni di medio-alta classifica, per il Corbetta si apre il dramma, alla luce [redacted]ei risultati positivi ottenuti dalle rivali nella [redacted] alla sopravvivenza. La partita [redacted] visto un avvio convinto dei milanesi, molto più motivati, che hanno [redacted] qualche grattacapo all'Iris nella prima mezz'ora di gioco. [redacted] finale del primo tempo, però, il terzino oleggese Barbierato [redacted] portato in vantaggio i padroni di casa. Nella ripresa, dopo un quarto d'ora, Mastrolonardo ha ridato fiato alle speranze lombarde, ma Sarti le ha spente su rigore [redacted] 12 minuti dal termine, condannando il Corbetta. **(m. p.)**

SEDICESIMA DI RITORNO: [redacted]

Ivrea-Seregno 4-1 [redacted]

Ivrea: Fessia; Alberto, Ghidetti (76' Zolno); Ricci, Olivieri, Cervato; Gualtieri, Iossa (63' Tirassa), Comotto, Bugliore, Seforis. **Seregno**: Pirovano; Minia, Pozzoni; Citterio, Peducci, Colombo (52' Matarrese); Lingeri, Cerrone (70' Manicone), Rigamonti, Erba, Vicati. [redacted]: Daniello. **Reti**: 46' Seforis, 50' Comotto, 52' Rigamonti, 65' Gualtieri, 75' Seforis.

Iris Oleggio-Corbetta 2-1 [redacted]

Iris Oleggio: Boldini; Caracciolo, Barbierato; Moro A. (Miazzo 60'). Pasetti, Randa; Livorno, Galeazzi, Massara (Grigatti 88'), Pellegrini, Sarti. [redacted] Premaor; Ravizza (Lovati 50'), Greco; [redacted] (Volo 89'), Zaninetti, Maguglianl; Santangelo, Albore, Mastrolonardo, Serandrei, Merli. **Arbitro:** Innocente. **Reti:** 41' Barbierato; 61' Mastrolonardo; 78' Sarti (rig.).

Corsico-Chieri 1-2 [redacted]

Corsico: Guercilena; Lessio (80' Barbieri), Maltagliati; Tremolada, Occhioni, Tufano; Bravi (79' Cerri), Masoero, Chiappara, Seveso, Giorgio. **Chieri:** Lanfranco; Caon, Parente; Favarotto, Pasqualotto, Rabagliati; Fiorito (30' Toppino), Zagaria, Tinozzi, Zucca (35' Caron), Sabena. [redacted] Bianco. [redacted] 12' Seveso, 30' Zucca, 34' Sabena. [redacted]: al 35' espulso il portiere Lanfranco.

Vigevano - Bellinzago 2-1 [redacted]

Vigevano: Fantoli; Polizzotto, Laverone; Pizzi, Cappuccio, Panzeri; Pennuto, Barzaghi, Vercesi, Salomao, Garavaglia. **Bellinzago:** Pozzati; Paganini, Clocca; Frattini, Bellio, Conforto; Mordocco, Cuscunà, Boltoni, Conte, Riva. **Arbitro:** Bianchi. **Reti:** 1' Panzeri, 16' Conforto, 68' Garavaglia (rig).

Sparta-Mariano: 1-1 [redacted]

Sparta: La Micela; Milani, Vavassori (Mancini 46'); Binda (Tortorelli 60'), Paladin, Rotolo; Beltrame, Spagnuolo, Vitalone, Masuero, Santabarbara. **Mariano:** Angelinetta; Gerosa, Di Padova; Toccane G.C., Gorni, Gualandris; Pagano, Toccane G., Allievi (Riccadonna 87'), Mastrullo (Valent 84'), Luchetta. **Arbitro:** Greco. **Reti:** 24' Vavassori (aut.); 67' Spagnuolo (rig.).

[redacted] Millefonti [redacted] [redacted]

Giaveno Coazze Argus: Ferrarese (89' Caon); Pagliarani, De Lucia; Moroni, Cuttica, Bruno; F. Marrese, P. Marrese (espulso [redacted] 60'), Guidoni, Zara, Di Battista (62' Ranzi). **Nizza Millefonti:** Saccullo; Fornesi, Rizzieri; Veronese, [redacted] se, Moisio; Migliore, Dalmasso, Giovine (5' Maggio, 75' Palumbo), Ferretti, Sesia. **Arbitro:** Sirotti. **Reti:** 58' F. Marrese (rig.), 88' Guidoni.

Abbiategrasso-Saronno 3-1 [redacted]

Abbiateg[redacted] Barni; Garda, Ranghetti; Ricchiuto, Galbiati (46' Betz), Carnio; Asta, D'Amico, Marignoli (63' Molinaro), Macchi, Bonvicini. **Saronno:** Redaelli; Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Robbiati, Notari; Dacquino (80' Ferroni), Vincenzi, Giulietti, Daldo, Cattaneo (69' Costacurta). **Arbitro:** Petrucci. **Reti:** 42' Giulietti, 54' e 78' Betz, 84' Macchi. **Ammoniti:** Mondoni e Giulietti.

Pro Lissone-Pro Vercelli 1-1 [redacted]

Pro Lissone: Spinelli; Diotti, Monguzzi; Berardi, Castellazzi, Corrarali; Vicenzino, Drago, Bombino, Cattaneo, Dellegrazie. **Pro Vercelli:** Cat Berro; Cattin, Floraso; De Falco, Piagni, Marabotto; Tesca, Bolini, Sandri, Burgato, Tiengo. **Arbitro:** Soffritti. **Reti:** 3' Drago, 59' Tiengo.

Caratese-Pro Patria [redacted] [redacted]

Caratese: Brancalion; Torricelli, Mazzoleni; Morin (46' Cattaneo), Martelli, Vallorta; Belotti, Di Tillo, Chistolini, Colombo (46' Rossini), Gatti. **Pro Patria:** Lecchi; Cantoreggi, Buso; Balzer, Erba, De Bacco; Cavolatti, Cadei, Robustelli (46' Zardi, 73' D. Balzer), Sebastiani, Bassotto. **Arbitro:** Di Gaspare. **Reti:** 9' Bassotto, 23' Cadei, 27' Chistolini, 38' Torricelli, 39' Sebastiani (rig.), 41' Robustelli, 68' Sebastiani, 72' Vallorta, 85' Di Tillo, 87' Belotti.

[redacted]

[redacted]

[redacted]	P	V	N	P	F	S
[redacted]	44	16	12	5	47	24
ABBIATEGR.	42	13	15	4	30	15
[redacted]	[redacted]	14	14	5	36	23
[redacted]	40	11	16	4	33	24
[redacted] VERCELLI	[redacted]	11	17	5	38	27
SARONNO	36	11	14	8	36	26
PRO LISSONE	34	7	20	6	32	25
CARATESE	34	7	20	6	34	32
[redacted]	33	7	19	7	22	23
OLEGGIO	33	8	17	8	22	25
VIGEVANO	30	7	[redacted]	10	27	27
[redacted] C.	[redacted]	8	14	11	23	27
IVREA	28	7	14	12	24	36
GIAVENO	27	7	13	13	19	27
NIZZA MILL.	27	6	15	12	21	31
CHIERI	[redacted]	8	10	15	20	43
[redacted]	25	8	17	12	25	37
PRO PATRIA	24	8	12	15	25	41

I MARCATORI

15 reti: Seveso (Corsico).

13 [redacted] Sandri (ProVercelli, 3 su calcio [redacted] rigore).

[redacted] reti: Cappellini (Seregno); Garavaglia (Vigevano, 1 su calcio di rigore).

10 [redacted] Chiappara (Corsico); Sesia (NizzaM).

9 reti: Spagnuolo (Sparta, 3 [redacted] calcio di rigore).

8 reti: Marignoli (Abbiategr); Betz (Abbiategr); Belotti (Caratese, 1 su calcio di rigore); Giulietti (Saronno, 1 su calcio di rigore); Marzio (Saronno, 1 su calcio [redacted] rigore).

7 reti: Chistolini (Caratese); Comotto (Ivrea); Boffetti (ProLissone, 2 su ca[redacted] di rigore).

[redacted]

17.a [redacted] 10 MAGGIO - ORE 15

BELLINZAGO	ABBIATEGR.	(and. [redacted])
CHIERI	SPARTA	(0-2)
CORBETTA	GIAVENO	(0-0)
MARIANO C.	VIGEVANO	(1-0)
NIZZA MILLEF.	CARATESE	(0-0)
PRO PATRIA	PRO LISSONE	(1-1)
PRO VERCELLI	IVREA	(3-0)
SARONNO	CORSICO	(0-0)
SEREGNO	OLEGGIO	(0-2)

La Valenzana cede in casa a un Bra che punta alla terza posizione

Orafi, congedo con sconfitta

Un'autorete apre il successo degli ospiti

Valenza. A fine partita, l'allenatore «orafo» Piero Oppezzo dapprima rifiuta l'intervista, invitando polemicamente i cronisti a «sentire i giocatori», poi ci ripensa e aggiunge: «Avete visto tutti com'è andata - sbotta - i miei non c'erano, stati troppe volte a guardare mentre gli altri giocavano».

A dire il che Bra si sia dannato l'anima, anzi la Val era davvero poca se per sperare di contrastare il p all'undici di Franco Della Donna.

«Mi è spiaciuto partecipare a questo congedo della Valenzana dal suo pubblico e dal campionato dell'Interregionale - spiega il mister -. Soprattutto perchè proprio io a condurre i rossoblù al salto di categoria, dopo quattro anni di lotte appassionate, che avevano fruttato due primi posti e due secondi».

L'allenatore Della Donna non vorrebbe dire di più ma poi ammette: «Certo i giocatori locali erano chiaramente demotivati mentre noi inseguivamo quel terzo posto che è il massimo obiettivo di ogni tempo per il Bra: ce l'abbiamo a portata di mano, ci basta vincere l'incontro casalingo di domenica prossima con il Camaiore ed è fatta».

Si parte al piccolo trotto: tra i locali rientrano ben cinque giocatori, che hanno scontato il turno di squalifica mentre gli ospiti sono privi di giocatori come Fava, Daidola e Berti. Ma il Bra è formazione rimaneggiata, grazie alla buona rosa che il mister ha a disposizione.

Ragona presenta tiro ravvicinato, che Merlone para sicurezza (5'), poi è la volta dei padroni di casa ad imbastire qualche azione offensiva.

Al 15' una combinazione Megna-Chiabrera-Vecchio, vede quest'ultimo arrivare con attimo di ritardo sulla palla. Poco a poco, il Bra assume le redini del gioco e si fa intraprendente.

Il gol giunge al 25' e spiega l'annata no della Valenzana: Luca Dellagaren si fa largo e tira dal limite, la palla incoccia nel braccio dei Monetti e s'infila beffarda in rete, malgrado il tuffo disperato di Merlone. E' davvero sfortuna.

La fredda spegne le già poche velleità degli «orafi», che giochicchiano ma non riescono a costruire azioni pericolose: uniche due occezioni, l'assist di Casalino per Mezzia, che spara fuori (27') e il tiro fuori bersaglio di Leotta al 45' da buona posizione.

Neppure nella ripresa, le cose migliorano in rossoblù: Negri riesce a smarcare Casalino in area ma il tiro dell'ala è centrale (54'). Subito dopo Merlone deve uscire dai pali per sventare un'incursione di Daidola (56') e sfoderare un grande intervento per neutralizzare un bolide di Claudio Dellagaren (57').

Sui corner, Ruffinato sorprende tutti, colpisce testa e la palla s'infila a parabola tra palo e portiere (58'). Il pubblico di rumoreggia ma i rossoblù non riescono a scuotersi. La loro reazioon è blanda.

All'89' il portiere Moretti compie il suo intervento più difficile su passaggio all'indietro di Peirone.

Il gol per la Valenzana al 90': in mischia nell'area ospite, vengono atterrati Leotta e Cuccia e l'arbitro fischia il penalty, che Taschери trasforma.

Rodolfo Castellaro

IN VETTA CON I LIGURI

Oltrepò dopo un'ora travolge il Libarna

STRADELLA. L'Oltrepò ha largamente prevalso sul Libarna, ma alla squadra di Chierico è occorsa oltre un'ora di gioco per far breccia nella spigolosa retroguardia ospite. Il risultato si è sbloccato al 18' della ripresa, a di Lomi, che ha colto cogliendo un preciso passaggio di Bongiorni ha fatto partire da posizione angolatissima un tiro imparabile per Cravera. Un netto fallo su De Riggi, al 66', ha indotto il direttore di gara a decretare la massima punizione, e Felice ha trasformato con molta sicurezza il tiro degli undici metri. La formazione ovvese ha fatto tris all'81': a segnare è stato Stefanelli, entrato da pochi istanti è posato e ben servito dal solito Bongiorni, l'elemento migliore tra i padroni di unitamente a Dell'Amico. Nelle battute conclusive al Libarna sono saltati i nervi, e Spaggiari e Ginocchio hanno raggiunto anzitempo gli spogliatoi. Gli ospiti all'88' hanno comunque saputo accorciare le distanze, con una punizione realizzata Bizzarro. E' stato Oltrepò in ottima salute e lanciatissimo verso il traguardo che è solo Sa può contendergli. Si profila un ultimo atto particolarmente avvincente tra i lombardi e i biancoblù: decideranno tutto i novanta minuti finali, con l'Oltrepò impegnato a Pietrasanta e il Savona sul difficile campo di Voghera. Una lotteria, con posta in palio lo spareggio per la C2.

Biancoblù sempre primi, ormai vedono il traguardo

Savona batte Sassuolo con un penalty di Gatti

In vista del traguardo è il risultato che conta, e il Savona batte il Sassuolo (1-0) come nei voti dei suoi sostenitori, ma il commiato dal «Bacigalupo» non è certo di quelli indimenticabili. I biancoblù soffrono sino al fischio finale per tenere a bada un avversario mai domo e che le tenta tutte per pareggiare il gol segnato su rigore da Gatti al 41' del primo tempo dopo un plateale atterramento in area di Canu.

Nel Savona pesa l'assenza di Barozzi, squalificato. è l'uomo in grado di prendere la squadra per mano, di farla ragionare.

Milani e Capurro sono dei formidabili cursori, Canu, quando si tratta passare all'impostazione gioco pesci fuor d'acqua. Morale: le punte abbandonate a se stesse e mentre Gatti, bene o male, fa valere la propria prestanza, Peselli finisce inesorabilmente per sparire, sopraffatto dagli avversari.

Tra l'altro, soprattutto nel secondo tempo, sulla fascia sinistra si crea un sovraffollamento (vi agiscono contemporaneamente Milani, Baldi e Capurro) a destra c'è solo Canu a fare il bola e l'impiccato. Forse lo spostamento Peselli a destra darebbe più equilibrio alla manovra, ma Orcino preferisce sostituire l'attaccante toscano un centrocampista (Bocchi) per poter controllare la partita, sia pure con qualche affanno, sino alla fine.

Si gioca sotto una tramontana sferzante e un sole che da raggi pre-estivi. Il Savona sceglie giocare controvento prima parte della gara e il suo avvio è male. All'8' Milani si presenta sulla sinistra, apre che contra e tutti irrompe mandando palla a picchiare contro la traversa. L'arbitro fischia giudicando troppo travolgente lo spunto del centravanti. Ma è un fuoco di paglia. Il Sassuolo si registra a centrocampo e ribatte colpo su colpo. Alla mezz'ora Baldi tira al volo dal limite dell'area e il pallone sfiora il montante alla sinistra del portiere.

L'azione del gol al 41'. Carrea interrompe d'anticipo una trama degli ospiti, lancia sul lungo linea Benedetti che fa proseguire Canu. Il tornante scatta in area viene affrontato e messo giù. L'arbitro indica il dischetto e lo specialista Gatti fa gonfiare la rete con una bordata quasi all'incrocio dei pali.

Ci sono tutte le condizioni per aspettarsi una ripresa alla grande dei biancoblù. E invece si vedono gli emiliani, sempre pronti a fare pressing e rubare palle. Al 49' Falco perde palla e Zarattoni ha l'occasione per pareggiare ma calcia male da due passi. Poi è tutta una serie di duelli muscolari e centrocampo, anche il Sassuolo non la porta, tant'è vero che Viviani non è mai chiamato in causa.

Ivo

ORCINO CONTENTO

«Contava il risultato»

La gioia per il successo non mitiga la fatica, specie quella nervosa. A fine gara i biancoblù, e lo Orcino, appaiono affranti. Solo gli occhi sprizzano felicità. Dice Orcino: «E' vero, abbiamo disputato un brutto secondo tempo, giustificabile solo con l'importanza della posta in palio. Per noi era importante vincere. A un certo punto sembrava che il pallone fosse diventato tanto i ragazzi facevano fatica a liberarsene. Ci è mancato l'estro Barozzi, elemento che nell'arco del campionato ha risolto molti problemi della squadra». Per Baldi, protagonista di prova eccellente, anche il vento ha contribuito a disorientare la squadra: «Non sono alle prime esperienze con la tramontana Bacigalupo, stavolta però sono trovato piuttosto a disagio. Anche il primo caldo si è fatto sentire. E' importante, comunque, aver portato a termine la missione».

Derthona: tre retrocessioni in tre anni

Di rigore la Sammi si salva a Tortona

TORTONA. Il pareggio per 1-1 fra il Derthona e Sammargheritese sta un po' stretto ai «leoncelli». La partita, in verità, nulla da dire per quanto riguarda i giochi di classifica. Il destino del Derthona era segnato da tempo e per il terzo hanno consecutivo è dere di categoria, in caduta libera dalle glorie della C1 all'anonimato del campionato di Eccellenza; la Sammargheritese, invece, forte della sua posizione in graduatoria, al «Fausto Coppi» ha giocato senza patemi. Insomma, una partita, quella tra piemontesi e liguri, che si giocava in pratica soltanto per onor di firma e anche per questa ragione i padroni di casa hanno colto l'occasione per mandare in campo alcuni giovanissimi del vivaio, che si messi in luce.

Tra i giovani si è messo in particolare evidenza il portiere Patta, che è stato superato soltanto calcio di rigore, abbastanza discutibile; e, poi, buona prova delle punte Re e Potocnik. Il Derthona ha messo in mostra un buon vivaio che meriterebbe una prima squadra in una categoria superiore.

Al 2' di gioco i padroni di casa vanno in rete grazie a un gol segno da Albasi, altro giovane molto interessante ha saputo cogliere un cross di Gatti. Il giovane centrocampista bianconero ha messo in rete cogliendo l'angolo alla sinistra del portiere ligure Perola.

Derthona, sempre nel primo tempo, era ancora pericoloso al 19' su incornata di Mayerna con Perola salvava in volo plastico; al 27' occasione favorevole per Domenghini da pochi metri sbagliava bersaglio. I liguri rispondevano 42' con Righetti al quale si opponeva ottimo Patta. L'esordiente portiere tortonese si ripeteva al 65' in una spericolata uscita pie D'Agostino.

All'89' il pareggio dei liguri per un fallo di (non volontario) in area di rigore di Signoroni che l'arbitro giudicava da massima punizione. Dagli undici metri trasformava Righetti.

Enrico Regaiz

Con la Vogherese si gioca 14', poi l'arbitro ha un infortunio

Ad Acqui partita sospesa

S'inciampa in una buca: stiramento

ACQUI TERME. Uno stiramento al polpaccio destro dopo una decina di minuti di gioco ha fermato l'arbitro, il veronese Carrozzini, costretto a fischiare una conclusione anticipata in Acqui-Vogherese. Al 14' il direttore gara ha infilato il piede in una delle tante buche del terreno gioco, già nusa nel passato di altri incidenti, provocandosi lo stira-

Carrozzini ha tentato di proseguire ma il male gli ha impedito di poter seguire le azioni, insistere sarebbe stato inutile e anche più dannoso per il polpaccio. E così ha mandato tutti negli spogliatoi. Sarà la Lega a decidere il recupero forse mercoledì sera 13 maggio a pionato concluso.

«Non avendo alle spalle alcun problema classifica - commente Rinino, mezzapunta rossonera - volevamo onorare il calcio giocando una buona partita, schierando una sola punta, Curti, en per l'assenza di Chiellini, infortunatosi sabato in fase di rifinitura». Per la Vogherese un campionato di medie classifica, i 33 punti già conquistati. Assente nell'Acqui il venticinquenne Andrea Vercellino, vittima a Pietrasanta di una distorsione alla caviglia destra.

Con una partita da recuperare l'Acqui resta solitaria al quinto posto, a 36 punti, con una lunghezza di vantaggio sul Sassuolo.

Sempre congelata la situazione dell'allenatore, il genovese Geremia Armienti, 37 anni, che alla quattordicesima giornata, e dopo zero interno col Rapallo, dichiarato «Me vado», deluso, forse, per non stato riconfermato ampio anticipo.

Dopo amare esperienze degli ultimi anni (riconferma di Stoppino a febbraio ed esonero dopo alcune gare di campionato) la società aveva da tempo stabilito che ogni decisione sarebbe stata presa solo a campionato concluso e risultati finali acquisiti tenendo presente che la società è titolare del cartellino di quasi tutti i giocatori della rosa ad esclusione di Monari e del terzino Zoli emerso come capocannoniere nove reti, di cui la maggior parte sono state realizzate su calcio piazzato.

Resta la trasferta col Crema ormai condannato alla retrocessione, ma non certamente rinunciatario, ed il recupero interno con la Vogherese. Si tratta di due occasioni che potrebbero migliorare una lusinghiera classifica.

Subito dopo si penserà al prossimo campionato nazionale dilettanti che dovrebbe modificare in parte l'organico delle squadre partecipanti ed elevare il tono.

C'è anche da risolvere l'assetto del terreno erboso dell'Ottolenghi in condizioni veramente disastrose, l'apertura dei nuovi spogliatoi e relativo sottopasso, l'agibilità del campo di allenamento e di rifinitura.

Gian Luigi Perazzi

SPORT

PALLANUOTO

La Torino 81 Imperia

La Torino 81 ha terminato il girone di andata con una vittoria sull'Imperia per 13-11 compiendo il giro di boa sempre se in classifica in compagnia del Fanfulla a un solo punto dalla vetta. Dopo un inizio di partita molto felice, i ragazzi di Mattia Aversa hanno risposto determinazione ai liguri terzo tempo attanto (5-2 il parziale) che ha portati in vantaggio, vantaggio poi sino al termine dell'incontro. Sabato la Torino 81 incontrerà alle nella piscina «Usmiani» l'Edera Trieste nella prima giornata del girone di ritorno; all'andata, a Trieste, i giallobl torinesi avevano vinto per 20-17.

Risultati (9ª giornata): Bogliasco-Bologna 9-4; Edera-Fanfulla 9-12; Modena-Snam 21-13; Sori-Arenzano 8-13; Torino 81-Imperia 13-11.

CALCIO ALLIEVI

Il «Boscione» Cremonese

La Cremonese ha vinto il VII Torneo Andrea Boscione, riservato alla categoria Allievi ed organizzato dalla Pro Settimo. I grigiorossi hanno superato solo dopo i calci di rigore il Milan il quale ha impattato al 58' con Rinaldi il gol siglato su calcio di punizione da Franzoso al 13'. Al terzo posto si classificato il Mo che ha faticato non poco superare l'ostico Mauro Torinese allenato da Scarrone: dopo aver concluso i tempi regolamentari e supplementari sullo 0-0, i lombardi hanno sconfitto 4-3 ai calci di rigore la vera rivelazione del torneo.

Muore correndo

La quarta Maratonina è stata funestata ieri dalla morte di concorrente, Leonardo Natella, 42 anni, dell'Atletica Robassomero, padre due figli, che si accasciato mentre disputava la 10 km. Subito soccorso è accompagnato al San Giovanni Bosco, ma i medici non hanno potuto fare nulla. La gara 21 km è stata vinta Lucio Danza (Raffa) 1 09'05" davanti a Eugenio Vaccaro (San Donato) e Walter Bandini (Polizia). Nel Trofeo Lama (metà percorso) si è imposto Claudio Girardi (Raffa).

Perde ma con onore

La Cairese-baby sfigura il Camaiore

CAMAIORE. Il Camaiore ha battuto (2-1) la Cairese, già retrocessa, al termine d'una gara giocata piuttosto bene. Giornata positiva per l'attaccante Bonucelli, che ha segnato due reti, su rigore. Il Camaiore, già salvo, voleva concludere la stagione nel migliore dei modi e ci è riuscito, mentre la Cairese più dell'impegno non ha saputo mettere in campo.

Al termine dell'incontro, gli ospiti hanno riscosso la loro parte di applausi per la bella rete segnata da Grimaudo, un tiro forte e imparabile scoccato da oltre 25 metri. Il caldo l'ha fatta da padrone in Versilia, qualcuno ha preferito la spiaggia alle tribune del Comunale camaiorese. Alla fine però c'è da dire che i sostenitori blusmaranto hanno potuto salutare la loro squadra uno sciante applauso perché ha maritato ampiamente di rimanere nel campionato Interregionale.

SEDICESIMA DI RITORNO: SONO STATI GIOCATI GLI OCR

Sarzanese-Crema 3-1

Sarzanese: Maggiani; Bennati (77' Lorenzetti), Marafetti, Galloni, Crocetti; Agnesini, Guidi, Del Francia, Biselli (72' Bertolla), Palagi. **Crema:** Ferri; Colombari, Biava; Mottalini, Derogati, Invernizzi; Gallina, Gargioni, Grigis, (54' Chiara), Pistorini (60' Bonifrisco). **Arbitro:** Cossaro. **Reti:** 21' Del Francia, 45' Agnesini, 64' Marafetti, 87' Mottalini.

Savona-Sassuolo 1-0

Savona: Viviani; Carrea, Mazzone; Falco, Milani, Baldi; Canu, Benedetti (85' Bonomo), Gatti, Peselli (70' Bocchi), Capurro. **Sassuolo:** Guermandi; Badogni, Castelli, Zarattoni, Di Gesù; Meglioli (63' Vivi), Bramini (81' Vecondio), Poddighe, Govoni, Semeraro. **Arbitro:** Damato. **Rete:** 4' Gatti (rig.).

Camaiore-Cairese 2-1

Camaiore: Franchi; Bartelloni, D'Alonzo (46' Rombi); Rosi, Lemmetti, Benedetti; Samaria, Sangregorio, Bonucelli, Magagnini, Mallegni (69' Bianchi). **Cairese:** Salamini; Colombino (64' Pasa), Pietrolungo; Marenco, Pacifico, ; Paterniti, Grimaudo, Penalero, Vella, Apres (69' Valenti). Venosto. **Reti:** 48' e 81' Bonucelli, 89' Grimaudo.

Oltrepò-Libarna 3-1

Oltrepò: Forcati; Bonisoli (80' Stefanelli), Brivio; Lomi, Ferrero, Del Monte; De Riggi, Dell'Amico, Amato, Bongiorni (83' Rizzi), Felice. **Libarna:** Cravera; Gaspari, Roveda (14' Montaleone); Pirini, Spaggiari, Latte; Ginocchio, Ubertelli, Magnetto, Pellegrino, Soiaccaluga (65' Bizzarro). Leona. **Reti:** 63' Lomi, 66' Felice (rig.), 81' Stefanelli, 88' Bizzarro.

Rotaglia-Rapallo 1-

Rotaglia: Madrigheli; Bondavalli, Lancia; Tavoli (46' Balsi), Bipichini, Bonora; Calaldo, Medlani, Dermaku (69' Palazzi), Fasolo, Comia. **Rapallo:** Brogi; lucci, Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Capurro; Cortini (70' Grillo), Devoto, Di Maio, Scalzi, De Pieri (75' Bori). Montanari. **Rete:** 75' Bonora.

Derthona-Sammargheritese 1-1

Derthona: Patta, Signoroni, Mayema, Biascotti, Barbieri, Domenghini, Albasi, Marmarino, Potocnik, (dal 75' Rutigliano), Re (dall'82' Ferrari). **Sammargheritese:** Perola, Podestà (dal 46' Somma), Ruvo, Pastina (dal 63' Damiani), Tovani, Merlo, Biancato, Bosetti, Righetti, D'Agostino, Mosca. **Arbitro:** **Reti:** 2' Albasi, 89' Righetti (rig.).

Acqui-Vogherese sospesa

Acqui: Garzero; Ardolino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antompaoli; Monari, Costantino, Vivarelli, Petrini, Castagna. **Vogherese:** Ivan; Bonomi, Cesarini; Rombolini, Cacciola, Rametta; Rinino, Guastone, Curti, Iannolo, Morsia. **Arbitro:** Carrozzini. **Note:** gara sospesa al 14' infortunio all'arbitro che ha subito stiramento al polpaccio della gamba.

Valenzana-Bra

Valenzana: Merlone, Negri, Vecchio (34' Leotta); Mazzia, Marenco, Moretti; Casalino, Biscaro, Megna (79' Cuccia), Taschери, Chiabrera. **Bra:** Moretti, Pelbalocco; Restivo, Amarotti, Ballaudi; Ruffinato (70' Aragni), Luca Dellagaren, Dè Santis, Romeo, Ragona (46' Claudio Dellagaren). **Arbitro:** Capobiano. **Reti:** 25' autorete Moretti; 58' Ruffinato; 90' Taschери (rig.).

Fanfulla-Pietrasanta 4-

Fanfulla: (56' Bonini); Facchetti, Carinelli; Gambini, Colombi, Giorgi; Beltrami, Acquali (46' Cortellazzi), Roda, Uberti, Della Giovanna. ta: Magnani; Nardini (91' Gaspa). Bondielli; Tosi, Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bennati, Cacciatori, Milani (82' Francesconi), Mosti. **Arbitro:** Matta Ceraso. **Reti:** 5' Carinelli (aut.), 35' Uberti, 49' Giorgi, 54' Carinelli, 74' Giovanna, 81' Cacciatori.

GIRONE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO		18	11		48	
	47	16	11	4	43	19
FANFULLA	42	14			41	23
BRA	42	12	18	3	45	29
ACQUI	36	12	12	6	27	23
	35	9	17	7	32	24
CAMAIORE	35	12	11	10	24	26
	34	9	16		36	33
VOGHERESE	33	6	21	5	31	30
	33	7	19	7	30	32
	31	8	15	10	30	30
RAPALLO	31	5	21	7	17	19
	30	9	12		24	30
	29	7	14	12	28	35
CREMA	25	4	17	12	33	49
DERTHONA	23	4	15	14	18	32
	21	6	9	16	24	45
	19	5	9	19	16	48

22 reti: Righetti (Sammargher, 1 su calcio di rigore).

19 reti: F. Gatti (Savona, 1 su calcio di rigore).

16 reti: Daidola (Bra, 2 su calcio di rigore).

14 reti: Taschери (Valenzana).

12 reti: Bonuccelli (Camaiore, 1 su calcio di rigore); Bongiorni (Oltrepò); Peselli (Savona).

10 reti: Dellagiovanna (Fanfulla); De Riggi (Oltrepò); Cacciatori (Pietrasanta).

9 reti: Zoli (Acqui); Fava (Bra); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Gallina (Crema); Di Maio (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Ramella (Vogh.).

8 reti: Bizzarro (Libarna); Comia (Rotaglia); Dermaku (Rotaglia); Curti (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

17.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

BRA	CAMAIORE	(sab. 9-1)
CAIRESE	DERTHONA	(9-9)
CREMA	ACQUI	(1-9)
LIBARNA	FANFULLA	(1-2)
PIETRASANTA	OLTREPO	(9-2)
RAPALLO	VALENZANA	(1-2)
SAMMARGHER.	ROTEGLIA	(9-9)
SASSUOLO	SARZANESE	(1-1)
VOGHERESE	SAVONA	(9-1)

I bianconeri fanno compagnia al Gravellona

Biellese retrocessa

Domenica scontro diretto fra Strambinese e Juve Domo
Sorpresa a Châtillon: la capolista subisce un nuovo stop

E' la Biellese la prima squadra del terzetto di pericolanti che farà compagnia al Gravellona. I bianconeri, sconfitti ad Arona, si sono preclusi ogni matematica possibilità di salvezza: potranno solo finire a pari punti di Strambinese e Juve Domo (se azzurri e granata pareggeranno lo scontro diretto di domenica), e in questo caso sarebbero condannati dalla classifica avulsa.

La giornata ha vissuto gli episodi decisivi negli ultimi minuti. A poco più d'un quarto d'ora dalla fine infatti è la Strambinese, sotto di due reti a Borgomanero, la squadra nelle condizioni peggiori.

Invece prima ad Arona al 72' Zonca ha portato in vantaggio i padroni di casa su un innocuo cross che il portiere Redaelli ha trasformato in una micidiale parabola con un intervento goffo (qualche minuto prima la Biellese aveva fallito la palla dello 0-1).

La replica del bomber è arrivata all'81, una carambola casuale dopo un palo colpito da Montesano. Nel frattempo a Domodossola i portieri Bosso e Banfi sono diventati protagonisti, respingendo due punizioni di Luoni e di Giacalone.

Le ultime fasi però hanno offerto ancora sorprese: a Borgomanero la Strambinese ha rimontato, grazie a un uno-due siglato da capitan Lago e da Peroni, appena entrato. Ci ha provato anche la Biellese ma la rete di Mico è stata resa inutile da un contropiede di Montesano. Era così la Juve Domo a sprecare le occasioni migliori: prima all'88 un miracolo di Banfi ha negato il gol a Battro, poi al 91' è stato Forzan, solo davanti alla porta vuota e calciare a lato.

In attesa dell'infuocato Strambinese-Juve Domo di domenica, la penultima di campionato ha riservato la più grande sorpresa a Châtillon, dove la capolista è stata sconfitta dalla Virtus Villa. E' invece finito in parità 1-1 l'atteso derby tra Mathi e Rivarolese, due squadre dalle prestazioni alterne in una stagione che forse poteva riservare ad entrambe maggiori soddisfazioni.

(g. can.)

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHATILLON SV	41	15	11	3	37	18
RIVAROLESE	36	12	12	5	44	32
TRECATE	34	10	14	5	41	32
MATHI	33	13	7	9	31	26
VERBANIA	32	11	10	8	47	34
VILLADOSSOLA	32	10	12	7	28	23
BORGOMAN.	31	10	11	8	41	
BORGOSESIA	31	9	13	7	34	28
CALTIGNAGA	30	8	14	7	31	25
OMEGNA	30	8	14	7	28	22
TRINO	29	9	11	9	27	22
NM ARONA	29	7	14	8	31	30
JUVE DOMO	24	5	14	10	23	28
STRAMBINESE	24	9	6	14	25	38
BIELLESE*	23	7	10	12	26	39
GRAVELLONA	5	1	3	25	14	79

* Biellese 1 punto di pen.

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

BORGOSESIA	NM ARONA	(sosp. 1-0)
CHATILLON SV		(4-1)
OMEGNA	BIELLESE	(1-0)
RIVAROLESE	TRECATE	(1-1)
	JUVE DOMO	(0-1)
TRINO	MATHI	(0-1)
	CALTIGNAGA	(2-2)
VILLADOSSOLA	BORGOMAN	

I «galletti» vincono, Borgaro e Venaria no

Asti adesso spera

Domenica, per non retrocedere, basterà un punto
Grande kermesse a Pinerolo per l'esaltante stagione

L'Asti è a una passo dalla salvezza. La vittoria sul Rivoli e le contemporanee sconfitte di Borgaro e Venaria permettono ai «galletti» di guardare con fiducia al futuro: sarà conquistare un punto domenica a Monferrato. Il maggiore artefice vittoria astigiana è il portiere Pagano che all'83' ha respinto un calcio di rigore Mariani.

Il Venaria non è riuscito a conquistare i punti salvezza e a rovinare la festa Pinerolo. La gara sul campo della capolista è stata aperta dalla banda musicale, dalle majorettes e da un lancio di paracadutisti, con sfilata dei giocatori neopromossi in Interregionale. Gli ospiti speravano che i ragazzi Cavallo scendessero in campo distratti e poco determinati, invece i biancoblù andati in vantaggio dopo 13' con Bortolas. La reazione del Venaria non si è fatta attendere ed è arrivato il pareggio su rigore di Piovino, ma al 65', sempre dal dischetto, Labrozzo, ha cancellato le speranze degli ospiti. La Saviglianese, in gran forma, ha dato scampo al Borgaro. I «maghi» avevano cominciato male l'incontro, perdendo il «bomber» Gillio, espulso. Al 68' l'arbitro ha riequilibrato la gara con il cartellino rosso a Campanella e i padroni di casa si sono scatenati. Al 75' Martin ha aperto le marcature, imitato un minuto dopo da Fabrizio Garbaldo, alla seconda apparizione in prima squadra. Gli ospiti hanno accorciato le distanze con un rigore di Vallese, e all'87' Longo ha chiuso la partita.

Quattro gol convalidati e tre annullati nella che ha regalato la salvezza matematica al Piobesi che ospitava il Saluzzo. I granata, secondi in classifica, erano andati in vantaggio al 4' Busolin, ma i padroni di casa non potevano perdere e hanno ribaltato il risultato Facchini e Serra. Al 90' Manocchi (entrato otto minuti prima) ha firmato il pareggio. Il direttore di gara ha annullato due reti ai saluzzesi Nordi e Cellerino e Facchini. Il Moncalieri continua a e ha agganciato il terzo posto. I torinesi hanno travolto il Monferrato, grazie alle reti Formato, Castaldo e Pagano.

[l. f.]

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	51	22	7	0	52	12
	36	15	6	5	45	24
		11	12	6	41	32
MONCALIERI		13	10	7	33	26
		9	14	8	34	25
FULVIUS		11	10	8	35	44
	30	11	8	10	31	26
		10	8	11	27	34
	27	8	11	10	41	39
	27	7	13	9	27	32
	26	6	14	9	25	29
PIOBESI		7	12	10	23	30
	24	5	14	10	26	31
	22	7	8	14	25	35
BORGARO T.		6	10	13	23	35
COLLEGNO	18	2	8	21	27	62

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

BORGARO T.	COLLEGNO	(sosp. 1-0)
FULVIUS	SAVIGLIANESE	(2-2)
INTERMONR. V.	PINEROLO	(0-1)
MONFERRATO	ASTI	(1-1)
OVADA	NOVESE	(0-0)
RIVOLI C. S.	PIOBESI	(1-1)
SALUZZO A.	ALBESE	(1-0)
VENARIA	MONCALIERI	(0-1)

Arona-Biellese 3-1

Arona: Frino; Zanetti, Viganotti; Bombelli, Ballardin, Malempi; Montesano (90' Miradoli), Romanello, Zonca (82' Ferraris), Terroni, Scala. **Biellese:** Redaelli; Milan, Veronese; Casadei, Chiodini, Vaglio Tanet (86' Vallino); Leone, Mico, Gradella, Scaramuzzi, Grosso. **Arbitro:** Fracacci. **Reti:** 72' e 81' Zonca, 89' Mico, 90' Montesano.

Borgomanero-Strambinese 2-2

Borgomanero: Del Ponte; Leonardi, Borrini; Cerutti (53' Gesatti), Brustia, Carettoni; Monzani, Cestari, Quartaroli, Ielmini, Vercelli (65' Borroni). **Strambinese:** Peracino; Regis, Milanese; Lago, Menegatti, Refolo (53' Franceschinis); Conta, Bianco, Severino, Bonaccorsi, Monteforte (78' Peroni). **Arbitro:** Testa. **Reti:** 32' Quartaroli, 47' Monzani, 86' Lago, 88' Peroni. **Note:** espulso Brustia al 63'.

Caltignaga-Borgosesia 0-0

Caltignaga: Ferraro; Fusetto, Zanardi; Merenda, Magnaghi, Bellomo; Raso, Matlacchini (62' Bignoli), Pettinari, Portoni, Palazzo. **Borgosesia:** Pagani; Riva, Carollo; Foti, Madaschi, Florio; Maggioni, Romei, Trivelli, Bizzaro, Tacca. **Arbitro:** Pargalia.

S.V.-V. Villadossola 2-3

Chatillon/Saint Vincent: Blasi; Muzio, Giovetti; Pinet, Fanutza, Pascarella (62' Aymonod); Soravallo, Gregorio, Amodei, Vascimino, Cappelletti. **V. Villadossola:** Cosio; Pirazzi, Balducci ('' Poli); Pinarel, Pennestri, Cottini; Gualtieri, Pasquino (86' Canale), Patelli, Sacchi, Bona. **Arbitro:** Beltramo. **Reti:** 46' Patelli, ' Sacchi, 60' Bona. **Note:** una battuta d'arresto per la squadra che ha dominato il girone.

Gravellona-Trino 0-2

Gravellona: Axerio; Ferrari, Pella; Manenti, Combi (18' Pallavera), Ragazzoni; Lunardi, Gini, Giacomini, Gallotti, Vismara. **Trino:** Giulietti; Siri, Forte; Fante (52' Libero), Varagnolo, Fenoglietti; Podestà, Biolzi, Piccolotti (75' Gianoglio), Coppo, Torretta. **Arbitro:** Mollgn Reti: 60' e 73' Varagnolo.

0-0

Juve Domo: Bosso; Venturini, Pisoni; Giacalone, Adamo, Adda; Pilia (55' Battro), Ferrario, Poma, Forzan, Zuolo. **Verbania:** Banfi; Merelli, Sabatini; Diana, Gioria, P. Gaiardelli (80' Vernoli); Bonazzi, Luoni, Belli, Sala, Pera (88' Falcone). **Arbitro:** Carcereri.

1-1

Mathi: Spadoni; Corgiat, Ruocco (55' Perla); Veglia, Perga, Spicci; Martire, Gerbaudo, Rossi, Pierluigi, Longo (85' D'Elia). **Rivarolese:** Cavallo; Alogna, Filippo; Saglietti, Bona, Falciani; Ossola, Fantini, Falzone (89' Pentremoli), Koetting, Gentile (90' Bellomo). **Arbitro:** Cominoli. **Reti:** 10' Rossi, 22' Falzone. derby giocato di fronte ad un discreto pubblico.

Trecate-Omegna

Trecate: Porta; Palsari, Calcaterra; Caimi, Re, Casazza; Beltrami, Portelli, Trombin (79' Borruto), Buccheri, Dadda (88' Astori). **Omegna:** Grosso; Volpe (46' Vasino), Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, Barbieri; Curioni, Carutti, Dago, Portalupi (46' Mucci), Forzani. **Arbitro:** Convertini. **Reti:** Trombin, 67' Dago, 68' S. Gherardini, 75' Dadda, 79' (aut.) Savoini. **Note:** cinque gol hanno divertito il nu- pubblico accorso sul terreno trecatese.

Saviglianese-Borgaro 3-1

Saviglianese: Succo; Gosmar, Mosso; Longo, Risso, Bianco; Rovere (79' Garelli), Martin, Gillio, Martire, Crosetto (71' Gerbaldo Fa.). **Borgaro:** Trombetta; Stisvano, Trevisi; Amato, Berardini, Vallese; Porporato (74' Conte), Ferranti (58' Bettelli), Mazzetta, Campanella, Di Parigi. **Arbitro:** Leporati. **Reti:** 75' Martin; 73' Gerbaldo Fa.; 81' Vallese (rigore); 87' Longo. **Note:** espulsi al 21' Gillio e al 68' Campanella.

Valenza 0-0

Novese: Bellasera; Traverso, Ravera; Rangon (68' Beltrame), Re, De Faveri; Mondo, Gozzoli, Rosina, Bolgiani, Antelmi. **Fulvius Valenza:** Giacobbe; Segato (62' Francescon), Maccarini; Battistella, Manfrin, Noretto; Bianco, Venparucci, Cugusi (80' Mason), Manfrini, Rastello. **Arbitro:** Lodato.

Albese-Intermonregalese 1-

Albese: Poggio; Alessandria, Milanesio; Solazzo, Eirale, Guarena; Castiati, Tibaldi, Scagliola, Bordizzo, Marengoni. **Intermonregalese:** Durando; Nacci, Giordano; Mancini, Camperi, Sarotti; Bianchi, Comino, Sampò, Pallitto, Pupillo. **Arbitro:** Multari. ti: 31' e 62' Bianchi; 53' Nacci; 88' Pupillo (rigore).

Moncalieri-Monferrato 3-0

Moncalieri: Pin; Dini, Segato (46' Tosatti); Pavia, diziano (85' Maccario), Reggio; Milani, Pagano, Formato, Castaldo, Moretti. **Monferrato:** Menabò; Lopes, Canepa; Fantin, Baucia, Guerrato; Tosoni (55' Graziano E.), Casalone, Govoni, La Salvia, Graziano G. **Arbitro:** Colosimo Ivrea. **Reti:** 70' Formato; 77' Castaldo; Pagano (rigore).

Collegno-Ovada

Collegno: Frassati; (53' Piccione), Lusitano; Barone, Cavallo (46' Corvasce), Corgnati: Pietra, Duo, Milazzo, Frasca, De Gennaro. **Ovada:** Benzo; Ghione, Allis; Lazzarini, Ricci, Ciferri: Carbone (58' Ottonello), Sciutto (16' Norisi), Forno, Bardelli, Bonaldi. **Arbitro:** Bettiol. **Reti:** 7' e 51' Frasca; 18' Bardalli; 34'e 50' Forno; 58' Milazzo.

1-0

Asti: Pagano; Pieracci, Pinto; Garrone, Benazzo, Fizzarelli; Susenna, Piacenza, Lamattina (88' Amario), Pioli, Luongo. **Rivoli:** Berruti; Ciminelli, Bagno; Chiarlo, Longo, Alunni; Gagliardi (68' Pignataro), Busolin, Mariani, Arturoni, Padona (83' Siciliano). **Arbitro:** Santoro. **Rete:** 61' Luongo (rigore).

Piobesi-Saluzzo

Piobesi: Rinero A; Condito, Catucci; Rossi, Pontacolone, Bochicchio; Bonanese (51' Serra), Corbo, Broggio (51' Piana), Facchini, Baracco. Miretti; Castellino, Caglio; Cirla, Oberto, Lucca; Nordi, Busolin (82' Manocchi), Cellerino, Barale, Torre. **Arbitro:** Ruppen di Verbania. **Reti:** 4' Busolin; ' Facchini; 73' Serra; 90' Manocchi.

-1

Pinerolo: Mulato; Benecchio, Giorsa; Bortolas (37' Rolando), Salvai, Fiorentino; Serra, Pesce, Di Vincenzo, Vittone (60' Peirano), Labrozzo. **Venaria:** Pace; Biancardi, Macrì; Rocca, Russo, Farinelli; Bergamin (32' Fahbrini), Bergamo, Osella, Piovino, Ceddia (60' Rocchi). **Arbitro:** Giachero di Torino. **Reti:** 13' Bortolas; 33' Piovino (rigore); 65' Labrozzo (rigore) **Note:** 88' espulso

PROMOZIONE

Girone A: la capolista ha 8 punti sul Grignasco

Il Verrone non rovina la festa del Vigliano

Ci ha provato il Verrone a rovinare la festa del Vigliano, fatta di 450 p al Comunale di via degli Alpini per celebrare la matematica certezza della pri- promozione in Eccellenza nella storia del club. Ci ha provato, ma non l'ha fatta, e conferma che questa per i giallorossi è una stagione magica.

La partita era iniziata bene per i gialloblù Tony Brando, relegato oltre le recinzioni da una squalifica. Al 14' corto retropassaggio di Bianchetto obbligava Boschetti e il portiere Ghirardelli a stendere in area Fabrizio Giavarra per evitare il peggio. Dal dischetto ci ha pensato poi il numero 9 a fare quel che solo il fallo gli aveva impedito: 0-1. Solo pochi minuti e Crappa ricambiava la cortesia spingendo troppo vistosamente (e troppo vicino agli occhi dell'arbitro) Bottone. Dagli undici metri il pareggio è firmato da Vezzoli. La rete decisiva è arrivata al 45', grazie a Paggi pronto a calciare nell'angolino di prima intenzione un cross di Romagnolo sottovalutato dalla difesa.

Poi tutto tranquillo e quasi fino al 93', quando un bolide di Luca Giavarra colpiva la traversa e si infilava in rete. Ma il 2-2 veniva negato da un guardalinee, pronto a sbandierare un dubbio fuorigioco più sembrato passivo. Ancora due minuti di panico e poi il Vigliano ha potuto festeggiare, a base di striscioni e giri di campo. Due giallorossi però non erano dello spirito adatto: Paggi, colto nell'intervallo da un malore, forse causato da un calo di zuccheri, che per qualche istante fatto temere qualcosa di veramente grave, e il suo sostituto Gianotti, uscito in barella con un ginocchio a pezzi.

A un turno dalla fine così il distacco giallorosso assume proporzioni-record: ora i punti sul Grignasco sconfitto a domicilio nell'anticipo di venerdì dal Gattinara (rete del solito Vinicio Zardi) sono saliti a otto. E al fianco dei rossoneri si è riportata la Sunese, che ha superato 2-0 il Sarre.

Negli altri match il Galliate ha vinto all'80 lo spareggio delle ultime con il Val Mos, grazie a un gol di Venegoni, pronto a riprendere una respinta calcio di rigore parato da Banfo. Fenusma ha passeggiato con Dormelletto, 5-0 con marcature Cramarossa al 2', Miriello rigore al 18', Salmin 46' e 60' e Vallet al 70'. Sono finite in parità invece Dufour-Cerano (Massimo Rege al 3' e Lacquaniti al 15') e Farese-Castellettese.

[g. ca.]

GIRONE A

RISULTATI

DUFOUR	CERANO	1-1
FARESE	CASTELLETT.	0-0
FENUSMA M.	DORMELLETTO	5-0
GALLIATE	VAL MOS	1-0
GRIGNASCO	GATTINARA	0-1
SUNESE	SARRE CH	2-0
I. VIGLIANO	VERRONE	2-1
Ha riposato	VIVERONE	

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

CASTELLETT.	GRIGNASCO	(sosp. 0-0)
CERANO	I. VIGLIANO	(1-1)
DORMELLETTO	SUNESE	(2-3)
FENUSMA M.	GALLIATE	(4-1)
GATTINARA	VIVERONE	(1-2)
SARRE CH.	DUFOUR	(0-1)
VERRONE	VAL MOS	(0-0)
Riposa	FARESE	()

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. VIGLIANO	46	20	5	2	47	15
	37	13	11	3	49	18
	37	14	9	4	36	20
VIVERONE	35	14	7	6	38	25
FENUSMA M.	34	13	8	6	50	32
CERANO	29	7	14	6	37	34
GATTINARA	28	11	6	10	31	29
CASTELLETT.	27	8	11	8	31	32
VERRONE	26	8	10	9	36	31
DUFOUR	23	6	7	12	28	36
SARRE CH.	20	7	6	14	25	36
DORMELLETTO	18	6	6	15	27	47
FARESE	18	6	6	16	20	48
VAL MOS		4	7	16	22	42
	15	2	11	14	21	43

Il Borgofranco si è ritirato

Girone B: inaspettata sconfitta contro la Rivoli Rivolese

Gassino, addio alla vittoria

E il Chivasso ipoteca l'Eccellenza

Contro ogni previsione il Car Renault Gassino ha subito una pesantissima sconfitta a Rivoli dando praticamente l'addio alle speranze di promozione. Opposti ad una Rivoli Rivolese in giornata di grazia, gli ospiti hanno subito un gol su punizione al 20' da Ferrara. La loro reazione è stata veemente ma sciteriata. Nei troppi spazi liberi lasciati dalla difesa gassinese si è incuneato tre volte Ghibergia che al 55', 65' e 71' ha messo a segno una splendida tripletta. Da segnalare che sull'1-0 per i padroni di il portiere della Rivoli Rivolese, Desianta, ha compiuto una serie di ottime parate.

Del capitombolo del Gassino ha ovviamente approfittato il Chivasso, che battendo in trasferta per 5-1 la Druentina si è isolato solitario al comando della classifica mettendo una grossissima ipoteca sulla vittoria finale. Le reti dei chivassesi sulla strada del trionfo state siglate da doppietta Falcitelli e Girardi e da un gol di Cornaglia. Di Maugeri il punto della bandiera della Druentina. Contro l'Eureka Settimo il Canelli ha ottenuto giusto 1-1. Andate in svantaggio al 59' per merito di Volpatto le violette hanno pareggiato il all'85' con Manfrinato. Prima vittoria esterna della stagione della Borgonese a Rosta. La formazione di Coccia che ha disputato un torneo dignitoso onorando i gradi di matricola è pervenuta al succ- con Romagnino al 20'. Il Montanaro con un rigore di Base al 65' ha vinto contro il Caluso mentre il San Maurizio ed il San Mauro hanno diviso la posta in palio. Di Micheletta al 23' e Barretto al 70' i gol-partita. A Pianezza il Lucento ha trafitto per 3-0 il Lascaris (Rosso al 5', Parodi al 79', Buono all'87') imbottito di giovani; a Crescentino la squadra locale ha piegato di misura l'Alpignano. Nell'ordine hanno realizzato le tre reti della gara Di Zazzo al 41', Longo al e Briusso al 78'. Molto bravi i due portieri Alessandrini e Cibinel.

GIRONE B

RISULTATI

CENISIA	EUREKA S.	1-1
CRESCENTIN.	ALPIGNANO	2-1
DRUENTINA	LA CHIVASSO	1-5
LASCARIS	LUCENTO	0-3
MONTANARO	CALUSO	1-0
RIVOLI R.	C. R. GASSINO	4-0
ROSTA	BORGONESE	0-1
	S. MAURO	1-1

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

ALPIGNANO	RIVOLI R.	(sosp. 1-1)
	MONTANARO	(1-1)
C. R. GASSINO	S. MAURIZIO	(4-3)
CALUSO	CENISIA	(0-1)
EUREKA S.	CRESCENTIN.	(0-1)
LA CHIVASSO	LASCARIS	(4-2)
LUCENTO	DRUENTINA	(3-1)
S. MAURO	ROSTA	(7-1)

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LA CHIVASSO	43	18	7	4	67	26
C. R. GASSINO	41	17	7	5	57	32
EUREKA S.	37	13	11	5	36	22
CALUSO	35	14	7	8	31	25
ALPIGNANO	33	12	9	8	37	
S. MAURIZIO			7	9	42	
S. MAURO	32	10	12	7	28	18
LUCENTO	32	11	10	8	36	28
		10	12	7	27	24
CENISIA	30	10	10	9	31	33
	27	11	5	13	34	48
RIVOLI R.	22	5	12	12	18	31
BORGONESE	22	7	8	14	27	43
LASCARIS	18	6	6	17	28	46
MONTANARO	18	5	8	16	19	43
DRUENTINA	9	1	7	21	15	72

Girone C: dopo il passo falso di domenica è tornata a vincere

La Fossanese è promossa

In bilico Carmagnola e Real Moncalieri

Fossanese è in Eccellenza. Alla squadra cuneese bastava punto per conquistare matematicamente il passaggio di categoria. Ma dopo lo scivolone della settimana scorsa cercava una prestazione convincente davanti al suo pubblico. A farne spese è stata la Viguzzolese. I padroni di casa sono andati a segno due volte con Testa e con Priolo. Marchetti ha realizzato gol alessandrino. Alla fine gran feste negli spogliatoi per una promozione conquistata con punti in partite, 64 reti segnate e subite.

A 90' dalla fine c'è soltanto per le zone basse della classifica. La rete di Gulisano ha regalato all'Orbassano vittoria e Luserna e la salvezza matematica. La Pro Dronero, due punti a Felizzano, ha messo una seria ipoteca sulla permanenza in Promozione. Carmagnolo e Moncalieri due lunghezze dall'undici «Grandes» le maggiori candidate alla retrocessione.

Il Carmagnola, che la scorsa settimana aveva vinto proprio a Dronero, è stato sconfitto in casa dall'Asti sport. Gli ospiti andati a segno con Fusco e Sorba. Moncalieri è stato travolto a Cherasco. E' stata la partita delle «doppiette» le hanno firmate i padroni di casa Sinopoli e Di Stefano e il torinese Caruzzo. Leo gol completato la cinquina cheraschese.

La sorpresa del gi arriva da Canelli, dove l'Airaschese, una delle formazioni più interessanti del campionato, ha sconfitto la seconda in classifica (2-0). Le reti torinesi portano firma di Morero e Lanza.

Il Cavallermaggiore Aldo Pizzo ha espugnato lo stadio sempre più deficitario Villafranca con perentorio 1-4. Alla Andreotti, risposto Gallo centrando il momentaneo pareggio, poi una doppietta del «bomber» Ferri conclusione di Sabatini hanno completato la «goleada».

GIRONE C

RISULTATI

CANELLI	AIRASCHESE T.	0-2
	ASTI SPORT	0-2
CHERASCHESE	REAL MONCAL.	5-2
DOGLIANESE	QUATTORDIO	2-0
FELIZZANO	PRO DRONERO	0-1
FOSSANESE	VIGUZZOLESE	3-1
ORBASSANO		1-0
VILLAFRANCA	CAVALLERM. A.	1-4

PROSSIMO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

AIRASCHESE T.		(sosp. 1-1)
ASTI SPORT	FOSSANESE	(0-2)
CAVALLERM. A.	CARMAGNOL	(1-1)
LUSERNA	DOGLIANESE	(1-2)
PRO DRONERO	ORBASSANO	(0-0)
QUATTORDIO	CHERASCHESE	(1-1)
REAL MONCAL.	FELIZZANO	(1-2)
	CANELLI	(0-0)

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	44	18	8	3	64	24
CHERASCHESE	40	15	10	4	50	24
CANELLI		14	10	5	38	25
DOGLIANESE	37	13	11	5	36	22
	31	13	5	11	42	35
AIRASCHESE T.		10	10	9	35	26
QUATTORDIO	30	8	14	7	30	30
CAVALLERM. A.	29	9	11	9	36	33
VILLAFRANCA	27	8	11	10	36	32
		8	17	8	21	30
ORBASSANO	24	6	14	10	30	43
		9	8	14	29	46
FELIZZANO	23	6	11	12	30	
PRO DRONERO	22	8	12	12	27	41
	20	8	12	13	21	43
REAL MONCAL.		3	14	12	31	59

Gli aostani, nell'ultima giornata della B2, travolgono il Rovereto. Nicotera, punteggio record

Plastic Art in C, Galvagno si prenota

I torinesi si sono già garantiti lo spareggio col Cuneo

Serie B2. La Tubosider chiude con una vittoria di prestigio con la «regina» Montichiari, la Nicotera con un punteggio-fiume, 142-100 il Rovereto. Scatenati gli aostani nel tiro da tre punti: 13 su 21.

TUBOSIDER - MONTICHIARI 93-75 - Tubosider: Persico 7, Dho 13, Angeli 22, Nicola 2, Arucci 8, Paglieri 21, Bretti 7, Hottajan 10, 3. Montichiari: Panama 7, Tanfoglio 5, Bramati 17, Tirel 3, Goti 21, Vencato 11, Michelon 2, Paravella 9.

NICOTERA - ROVERETO 142-100 - Nicotera: Colombini 4, Greco 32, Vitale 23, Bourolo 19, Ferrari 20, Tiberti 6, Fracellio 3, Candela 15, Padovani 17, Polin 3.

Serie C. La Sanfilippo si congeda dal suo pubblico con un'altra vittoria di prestigio: k.o. (92-75) il Varesino, già da tempo promosso in B2, e fa sperare i suoi tifosi in un campionato al vertice per la prossima stagione.

SANFILIPPO - 92-75 - Sanfilippo: Longo 7, Bonamico 2, Novara 10, Roncoli 28, Borri 11, Bosi 9, Lanzavecchia 2, Caron 23. Varesino: 2, Costantino 2, Crugnola 7, Berzago 16, Parola 18, Gentile 9, Mangano 8, Donzelli 3, Longhi 10.

- EUROPA 99-78 - Europa: Gonzato 4, Barale 13, Caviglia 4, Abrate 14, Vinetti 22, Ronco 5, Tiberti 6, Colucci 6, Bologna 4.

FIBRAC - ELAH 101-106 - Fibrac: Schellino 2, Marisio 23, Gili 6, M. Sandrone 7, Occelli 7, Burdese 32, Carissimi 2, Mammola 20. Elah: Patrone 8, Morando 18, Trubbianelli 19, Leoncini 24, Fontanel 24, Solli 10, 2.

Serie D. Vincendo a Saluzzo la ic Art Pinerolo seconda promozione consecutiva; per la seconda selettas decisiva invece l'ultima giornata, ma la Galvagno Torino si garantita come minimo spareggio con l'Icap Cuneo. La squadra cuneese è infatti sconfitta a Biella, mentre quella torinese, nonostante primo tempo «contratto» (29-33) ha piegato Maya Omegna. Nell'ultima giornata l'Icap affronterà in casa la «cenerentola» S. Biagio Biella, la Galvagno sarà ospita dal Campidonico Vercelli sul campo neutro Casale Monferrato.

Ultimi dubbi risolti anche in coda: a dispetto del successo in della Crocetta, cade in Promozione il Rosmini Domodossola. infatti vinto tutte le squadre che lo precedevano di quattro punti: Vercelli, Ivrea Ginnastica. **GALVAGNO - MAYA 71-65** - Galva Obert 17, Casco 10, Zanata 10, Tosetto 17, Bersano 2, Rullo 3, Bogliatto 5, Donè 7. Maya: Piantanida 17, Balduzzi 3, Briacca 6, Burlini 4, Grisoni 11, Della Cà 12, Galmarini 6, Baggiani 4.

COVER - PLASTIC ART 78-96 - Cover: Di Cisula 11, Boni 17, Vergnano 4, Bianco 17, Brero 9, Allocco 6, Riboldi 8, Beltrami 2, Nicola 4. Plastic Art: Gai 23, Mason 13, Ariello 11, Venzon 18, Tosini 25, Guidoni 6.

- 97-85 - Ace Sgt: Visconti 3, Palma 13, Micca 12, A. Toscano C. Toscano 28, Pozzato 12, Fiaschè 9, Gribaudo 10, Francione 4. Celad: Tarasco 17, Corneru 15, 1, 2, Cavalia 9, Covre Caracciolo 3, Montrucchio 19, Pascolati 12.

CROCETTA - ROSMINI 79-82 - Crocetta: Cantatore 1, Scali 6, Am.Calvo 2, Rinaldi 13, Parino 2, Curti 28, Bevione 2, Audano 9, Barocco .

BI.VI. - SATAP - Bi.Vi.: Saccone 13, Torchio 8, Modena 17, Serafini 2, Balzola 9, Milone 13, Stropparo 4, 6. Satap: Acchiardi 8, Costamagna 10, Businelli 5, Camiletti 12, Cibrario 37, Lombardi 9, Amelotti 2.

- CHIAVARI 107-80 - Derthona: Tava 17, Moncalvi 24, Lonardo 17, Marciano 6, Barabino 12, Marina 8, Agnello 8, De 6, Canegallo 10.

Successo del Derthona sul Chiavari

Serie B2: Bergamo-Gorlese 75-80; Tubosider At-Montichiari 93-75; Varese-Monza 93-69; Correggio-Novellara 84-65; Nicotera Ao-Rovereto 142-100; Brix No-Tre Ci Al 91-79; Como-Cremona 71-63; Pavia-Treviglio 100-81.

Classifica: Montichiari 48; Cremona 42; Varese 38; Treviglio 36; Tubosider, Nicotera e Como 34; Tre Ci 32; Correggio 30; Rovereto e Pavia 28; Gorlese e Bergamo 26; Monza 22; Novellara 16; Brix 6.

C: Sanfilippo Collegno-Varesino 92-75; Fibrac Crf Fossano-Elah Ge 101-106; Saronno-Eu To 99-78; Recordget Borgomanero-Legnano 100-88; Vigevano-Garlasco 60-79; Rho-Venegono 83-57; Il Giornalino Alba-Fossati Serravalle 96-102; Casale-Mortara 85-80.

Classifica: Varesino 48; Garlasco 46; Recordget 40; Legnano ed Elah 34; Sanfilippo 32; Vigevano Fibrac Crf 30; Il Giornalino, Fossati Saronno 26; Mortara 20; Europa 16; Venegono e 14.

Serie gir. A: Cover Saluzzo-Plastic Art Pinerolo -96; Galvagno To-Maya Omegna 71-65; Uclit Biella-Icap Cn 100-94; Ace Ginnastica -Celad 97-85; Crocetta To-Rosmini Domodossola 69-72; Bi.Vi. Moncalieri-Satap Pino 70-83; RBM Ivrea-Cus To 98-74; S. Biagio Biella-Campidonico Vc 83-89.

Classifica: Plastic Art 46; Galvagno 42; Icap 40; Cover 38; Cus, Maya e Uclit 30; Ace, Celad, Crocetta, RBM e Campidonico 28; Rosmini 24; Satap 22; Bi.Vi.18; S. Biagio 4.

Serie D, gir. B: Derthona-Chiavari 107-80; Rapallo-Abet Bra 76-101; Sestri Levante-Voghera 69-76; Sarzana-Lerici 58-76; Spezia-Uboes Ac 66-54; Camaiore-Riviera Sv 6; Alassio-Valtarese 72-62; Parmense-Athletic Ge 95-68. **Classifica:** Derthona 52; Abet 46; La Spezia, Riviera e Parmense 40; Chiavari 38; Unes 30; Camaiore e Alassio 28; Voghera 26; Sarzana, Valtarese e Lerici 24; Athletic 16; Sestri 7; Rapallo 0. Sestri punto di penalizzazione.

Ivrea, vittoria croata

La squadra di Zagabria (78-75) batte il Pitagora Pescara

IVREA. Felicità è vincere il torneo internazionale di Ivrea. Le cestiste del Montmonteza Zagabria hanno fatto salti di gioia si sono abbracciate lungo dopo il successo sul Pitagora Pescara (78-75) nella finalissi del torneo eporediese.

Trascinate dalla ventunenne regista Pretreger (6 assist), doverosamente premiata quale miglior giocatrice della manife , le hanno condotto per tutta la partita. La già Pretreger (f già ingaggiata da una società italiana di serie A1) e la sedicenne Hlede sono state le giocatrici più mirate dal pubblico. Brava anche la Abrilic, autrice di molti ri dell'allungo croato. Nella Pitagora in evidenza le combattive Pomilio e Ranucci.

Nella finale per il 3° posto, (90-83) dell'Estel Vi sulle campionesse tedesche Lotus Monaco nonostante i punti della nazionale magiara Bokszay.

La kermesse cestistica eporediese proseguirà il 17 maggio con l'esagonale di A2 e B femminile e il 23 e il 24 maggio il quadrangolare di A1 maschile (in gara Trieste, Cantù, Malines e Zagabria).

ZAGABRIA-PESCARA 78-75 - Zagabria: 19, Pretreger 14, Varca, Abrilic 12, Radovic, Lelas 20, Kovac, Grgic, Maronbtic 11, Deak 2. Pescara: Carollo, Pomilio 25, Martino 3, Vacca 6, Ranucci 12, Raimondi 17, Crescenzo 3, Sarni 10.

VICENZA-MONACO 90-83 - Vicenza: Fanocchi 16, 7, Cattani 12, Piazza 7, Peruzzo 24, Comelli 7, Bianco 3, Gori 14. Monaco: Wilts 4, Blatzkova 14, Schuck 7, Boksay 38, Homberger 10, Heckel 2, Maier 2.

In Promozione

Nelle finali di Promozione, infine, la Michelin è stata sconfitta (45-51, De Simone 12 punti, Villano 9) anche nella seconda partita, quindi è il Segrate a salire in C.

PALLONE

Serie A, Bellanti solo al

CUNEO. Giuliano Bellanti rimasto da solo al vertice della classifica. Ha vinto l'incontro Balocco per 11-2, mentre Dotta e Sciorella, con cui divideva la prima piazza, sono stati bloccati dalla pioggia il primo e dal turno di riposo il secondo. Ancora rinviato l'appuntamento con la prima vittoria per il campione d'Italia Molinari sconfitto a Taggia da Pirero per 11-7. In classifica avanzano Aicardi e Dogliotti che negli anticipi del 1° maggio hanno battuto e Tonello, portandosi ad sola lunghezza da Bellanti.

Serie A (3ª giornata): Canalese (Tonello)-Cortemiliese Merlo (Dogliotti) 10-11; Monferrina Gaiero (Aicardi)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-4; Rurale Caraglio (Dotta)-Pro Spigno Galpro (Rosso I) rinviata; Maglianese Hotel Royal (Balocco)-Dis Gros Cuneo (Bellati) 2-11; Taggese Guasco (Pirero)-Albese Giordano (Molinari) 11-7. Ha riposato Sciorella (Imperie Borelli).

Classifica: Bellanti 3, Dotta, Dogliotti, Aicardi e Sciorella 2, Rosso II, Rosso I, Pirero 1, Tonello, Balocco e Molinari 0. Dotta e Rosso una partita in

Domenica 10 maggio, ore 15,30, ad Alba, Molinari-Balocco, a Ceva, Rosso II-Dogliotti, a Cuneo, Bellanti-Sciorella, a Spigno, Rosso I-Tonello, a Vignale, Aicardi-Dotta. Riposa Pirero.

Serie B, in quattro prendono il largo

Può essere presto per dirlo, ma dopo solo due giornate pare già delinearsi il quadro delle formazioni pretendenti al girone finale dei cadetti. Favorite sì via, Doglianese, Spec e Don Dagnino, si staccano dalle altre squadre portandosi dietro Montechiarese. Vacchetto a Dogliani ha facilmente gione (11-3) di un Aschiero che parte bene ma non riesce poi a reggere il ritmo di una partita intera. Il prossimo turno di domenica 10 maggio prevede già uno scontro diretto: Novaro-Vacchetto ad Andora, dal quale possono approfittarne gli altri.

Serie (2ª giornata): Spec (Ghibaudo)-Benedetto Belbo (Milano) 11-4, Doglianese (Vacchetto)-Rosignanese (Aschiero) 11-3, Montechiarese (Oschiri)-Canalese (Gili) 11-6, Don Dagni (Novaro)-Bormidese (Navoni) 11-1.

Classifica: Doglianese, Montechiarese e Spec 2; Don Dagnino 1; Pro Pieve di Teco, signanese, Benedetto Belbo, Canalese e Bormidese 0. Dagnino e Benedetto Belbo una partita in meno.

PALLAVOLO

Nella B1 femminile impresa della Bieffe Cuneo che vince sul campo del Mogliano mettendone in discussione il primato

Segrate ko, il Lecce Pen ha la promozione in tasca

Per portare Torino in B1 il Cus dovrà vincere le ultime due facili partite

Adesso il Lecce Pen può soltanto rovinarsi con le proprie mani. promozione in B1 inseguita vanamente da tre anni ormai lì, a due soli passi. Merito della determinazione cussini che anche nei momenti peggiori una stagione piena di alti e bassi hanno mai mollato e che sabato hanno vinto a Mondovì con un 3-0 partita dell'«ultima spiaggia». Merito, però, anche del Chiavari che per guadagnarsi in anticipo la conferma in B2 ha espugnato il campo del Segrate, secondo in classifica, con 3-2 da infarto, sancito da un elettrizzante 17-15 al tie-break.

«Ora dipende tutto noi - dice Piero Rebaudengo, grande ex del Cus di cui oggi è tra i dirigenti più attivi -. Finalmente abbiamo raggiunto il Segrate rispetto ai lombardi vantiamo un quoziente-set favorevole. Per dare a Torino una B1 che sarebbe la prima tappa del grande rilancio dobbiamo vincere le ultime due partite: sabato in trasferta proprio a Chiavari il 16 maggio in casa nel derby con l'Arti e Mestieri. Non possiamo proprio fallire. Anche perché bastano due 3-2».

Nella giornata che ha virtualmente sancito la retrocessione in B2 del Pavic Ponti, da segnalare la grande impresa nesi della Bieffe che hanno violato al quinto set il del Mogliano, capolista dalla B1, costretta a vincere lo scontro diretto sabato ad Imola per non perdere in extremis il treno per la A2.

B1 maschile: Piacenza-Agruvit Bl 1-3; Mia Vr-Udine 0-3; Carpi-Pavic Ponti Romagnano 3-1; Cassalto-Bologna 3-1; Sav Bg-Lunazzi Tv 3-2; Di.Po Vimercate-Mantova 3-0; Olympus Kerne Pinerolo-Valdagno 2-3. **Classifica:** Agruvit promosso. Bologna e Piacenza retrocesse; per le altre due condanne: Mantova 18, Pavic 20, Lunazzi 22.

B1 femminile: Lecco-Madonnina Mo 3-0; Crema-Cavit Tn 3-1; Smv Be-Albatros Tv 3-0; Copma Castelbolognese-Calvisano 1-3; Randi Sangiorgina-Imola 0-3; Dim Cafasse-Mela d'Oro Bg 3-1; Mogliano-Bieffe Cn 2-3. : Mogliano e Imola 40; Lecco 34; Randi e Bieffe 32. Già in B2 Albatros, Cavit, Copma e Madonnina.

B2 maschile: Lacoter Mondovì-Lecce Cus To 0-3; Sa.Fa To-Lecco 3-0; V. Veneto Mi-Arti e Mestieri 1-3; Segrate-Chiavari 2-3; Belvedere Al-Parabiago 3-0; Salvo Sv-Facc Novi 3-1; Cappiratti No-Colombo 3-1. **Classifica:** Salvo 40; Lecco Pen e Segrate 34; Lacotar 32; Arti e SaFa Belvedere e Chiavari 22; Lecco e Facc 20; Parabiago e V. Veneto 18; Cappiratti 14; Colombo 6.

B2 femminile: Rapallo-Magenta 3-1; Massa-Cogne Ao 3-0; Tre Spighe Candelo-Lissone 3-1; Bardelli Va-Mondo Alba 3-1; Carrara-Sumirago 3-0; Corio-Soliera 1-3; Pavic-Vignola 3-1. **Classifica:** Soliera 40; Rapallo, Pavic e Massa 38. In C1 Cogne e Vignola; per l'altre condanne: Lissone 12, Corio 14.

Roberto Condio

Un filo di speranza per il Racconigi

L'Ita Ilva ci crede ancora. Grazie al 3-2 inflitto alla Tagliese, le ragazze Racconigi restano in lotta per la promozione in B2 a due giornate dal termine. Superare Gerenzano e la stessa Tagliese, a parità di dal quoziente-set, non sarà però facile: Gennero e compagne disporranno nell'ultimo turno dello tro diretto interno con le varesine ma le ganovesi, per far strada all'Ita, dovrebbero perdere con la Sa.Fa o con le «cugine» dell'Italbrokers.

C1 maschile: Girone A: Rivanazzano-Monza 0-3; Magenta-Piacenza 3-0; Torrone Martino Alba-Vallesusa 1-3; Caronno-Bellavista Ivrea 3-2; Rho-Bardelli Va 3-1; Sanpi Biella-S.Giuliano 1-3; Verbania-Vercelli 3-0. **Classifica:** Martino 44; Rho e Bardelli 34. Girone D: Ceparana-Grosseto 3-1; Pruneta-Teleritz Nichelino 3-1; Quarrata-Loano 3-0; Migliarino-Bianchi Pt 3-0; Pontremoli-Calci 3-0; Cus Ge-Viareggio 2-3; Varazze-Plastipol Ovada 3-1. **Classifica:** Quarrata 36; Viareggio 34; Migliarino 32.

C1 femminile: Castellanza-Sa.Fa 3-0; Sanremo-Gerenzano 1-3; Navalcavi Ge-Sanmartinese No 3-2; Ita Ilva-Tagliese Ge 3-2; Comauto Cn-Brebì Saluzzo 0-3; Tessilnovi-El.Tel Chivasso 3-1; Italbrokers Ge-Valenza 3-0. **Classifica:** Castellanza 40; Gerenzano, Tagliese e Ita Ilva 34. Condannate Sa.Fa, Tessilnovi, Valenza ed El.Tel.

C2

Si è conclusa sabato la regionale maschile. Salgono in C1 nazionale il Pino (debuttante assoluto) e l'Olimpia Aosta, vecchia conoscenza tornata nel grande giro grazie al 3-0 siglato nello spareggio dell'ultimo turno contro i giovani dell'Alpitour. In D scendono Chivasso e Acqui mentre il destino Caluso (terz'ultimo) Alpignano (quart'ultimo) è legato a quello Nichelino e Varbania, pericolanti in C1. La C2 femminile ha invece ancora due turni da disputare: Galup Comec Mina (42 punti) e Bisconova Carmagnola (40) sono quasi al sicuro. e Vallemina (38) potrebbe insidiare la loro posizione di vertice. La disastrosa stagione delle piemontesi in C1 (quattro retrocessioni) costringerà ben cinque squadre a far ritorno in D: sicuri i ko di Ciriè e Settimo; Rivarolo, Morgex, Chieri e Lilliput (tutte a quota 18) lottano per evitare altre tre condanne.

CICLISMO

Nel «Memorial Biagio Motto» con 97 iscritti

Rivara, allungo vincente del milanese Redaelli

RIVARA. Grazie un allungo operato a mano di un chilometro dal traguardo, il milanese Roberto Redaelli, che difende i colori piemontesi del Gruppo Sportivo Oltrepò di Tortona, ha conseguito la prima affermazione stagionale nel 5° Memorial Biagio sulle del Canavese. La corsa ha richiamato concorrenti è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga. Il più consistente verso il 7 chilometro, ma a 15 chilometri dalla conclusione il gruppo dei migliori si ricomposto a proprio in extremis si registrato l'allungo vincente di Redaelli, che ha preceduto di pochi decimi di metri il sorprendente Ghezzi, l'altro lombardo Orlandi e il resto del gruppo.

Ordine d'arrivo: 1. Roberto Redaelli (Oltrepò), km 124 in ore 50', media km 43,760; 2. Maurizio Ghezzi (Spinettese) a 5"; 3. Angelo Orlandi (Duebi); 4. Romano Marcassoli (Domus 67); 5. Giovanni Ellena (Sassi Elah); 6. Massimiliano Napolitano (idem); 7. Marco Tramontin (idem).

donne

Serie A (28ª giornata): Aurora Mombretto-Gravina 0-4; Verona-Zambelli Reggiana 0-2; Prea Fiamma Monza- Lazio 3-0; Firenze-Monteforte Irpino 2-0; Friulvini Pordenone-Milan Salvarani 1-2; Prato Sport-Sarenco Sassari 1-2; Torino-Carrara 2-1; Turris-Juventus 0-0. Classifica: Zambelli Reggiana p.46; Milan Salvarani Lazio 42; Sarenco Sassari 39; Gravina e Firenze 33; Turris 31; Torino 28; Prea Fiamma Monza 26; Verona 24; Autora Mombretto 22; Friulvini Pordenone 21; Ju 20; Monteforte Irpino 17; Carrara 16; Prato Sport 4.

CALCIO CATEGORIA

Promosse con sette giorni di anticipo tre squadre: si aggiungono Sangiustese e Sommarivese

Domo, Cossatese e Bacigalupo brindano

Per gli altri verdetti tutto è rimandato agli ultimi 90 minuti

Girone A (14ª ritorno): Ctp Intra-Barengo 0-3; Montecrestese-Bevenese 0-0; Gargallo-Cappuccina 2-0; Feriolo-Crevo 1-0; Cureggio-Cristinese 2-1; Orta-Gozzano 0-0; Varalpombiese-Ornavassese 2-0; Stresa-Romentinese 0-1.

Classifica: Barengo 44; Crevolese 43; Cristinese e Gozzano 37; Gargallo 35; Cureggio 34; Orta 32; Feriolo 30; Stresa e Bavenese 27; Ornavassese 25; Ctp Intra ; Romentinese 21; Varalpombiese 20; Montecrestese 18; Cappuccina 8.

Girone Cossatese-Chiavazza 3-0; Santhià-Domo 1-2; Lumellogno-La Cervo 2-1; Villata-Livorno F. 1-2; Valsesserа-Occhieppese 0-1; Borgovercelli-Cnaronese 1-1; Cigliano-Saluggia 2-1; Pro Rosazio-Varallo 2-1.

Classifica: Cossatese e Do 44; La Cervo 39; Saluggia 38; Lumellogno 36; Santhià 29; Cigliano 28; Valsesserа 27; Villata e Pro Rosazio 26; Cnaronese 25; Borgovercelli 23; Livorno F. 22; Varallo 21; Occhieppese 20; Chiavazzese 16. Tutto deciso con una settimana di anticipo, con la matematica certezza della promozione di Domo e Cossatese. Proprio gli azzurri sono stati arbitri decisivi anche nel duello-salvezza, sconfiggendo la Chiavazzese che è matematicamente condannata.

Girone C: Settimo-Alpea San Giorgio 3-0; Ciriè-Albiano 3-1; Charvensod-Castellamonte 3-2; Volpiano-New Team Maroso 5-2; Sangiustese-Real San Benigno 3-3; Quincinetto-Rivara 1-2; St. Christophe-Tavagnasco 3-2; Caselle-Valle Lanzo 2-1.

Classifica: Sangiustese, punti 46; Volpiano, 40; Settimo, 38; Rivara e Valle Lanzo, 32; Real San Benigno, 31; Quincinetto, 30; Charvensod, St. Christophe, Albiano e Tavagna 26; Castellamonte, 25; Ciriè, 24; Caselle, 22; Alpea San Giorgio, 20; New Maroso, 16.

Girone D: Santa Maria-Aviglianese 0-1; Grugliasco-Nichelino 2-3; Victoria Ivest-Pianezza 1-2; Susa-Rangers 0-0; Madonna di Campagna-San Paolo 2-2; Pertusa-Savonera 1-4; Barracuda-Torindolce 1-1; Mirafiori-Bacigalupo 0-1.

Bacigalupo 42; Aviglianese 38; Nichelino 38; Mirafiori 36; Susa 34; Pianezza 32; Pertusa 30; Santa Maria 29; Grugliasco, Rangers e San Paolo 26; Madonna di Campagna e Savonera 24; Victoria Ivest 22; Barracuda 21; Torindolce 19. Con gol realizzato da Elteo 1' il Bacigalupo ha battuto il validissimo Mirafiori conquistando così matematica certezza del passaggio di categoria.

Girone E: Sandamianferrere-Caresanese 0-1; Junior-Cassano 0-2; Rocchetta-Comollo Novi 2-2; San Carlo-Mandrogne 2-0; Cambiano-Pecetto 2-2; Moranese-Santenese 3-1; Costigliole-Sarezzano 0-0; Nicese-Trofarello 1-2.

Classifica: Sarezzano 39; Cambiano, San Carlo 37; Sandamianferrere, Rocchetta Tanaro 35; Comollo 33; Nicese 31; Mandrogne, Moranese 28; Junior Casale, Carusanese 26; Costigliole, Pecetto 24; Trofarello 23; Santenese, Cassano 18.

Girone F: Barge-Beinette 0-0; Sommariva-Centallo 0-1; Carassonese-Corneliano 3-0; Vigone-Cuneo 2-1; Busca-Pedona 4-2; Augusta Benese-Real Pinerolo 1-0; Ama Brenta Ceva-Sommarivese 3-1; Villar Perosa-Valpellice 0-0.

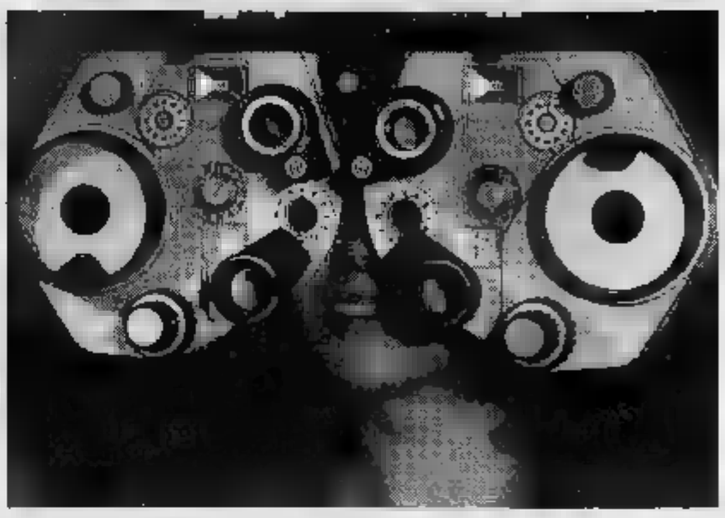
Classifica: Sommarivese 50; Busca 47; Barge 45; Centallo 37; Benese 36; Pedona, Vigone 34; Valpellice 29; Beinette 27; Sommariva 26; Carassonese 24; Corneliano 21; Villar Perosa 19; Brenta Ceva 17; Real Pinerolo 16; Cuneo 2.

Torino si afferma capitale dell'ottica

La nuova realtà

Superati i vecchi sistemi da un incolmabile distacco tecnologico ed organizzativo

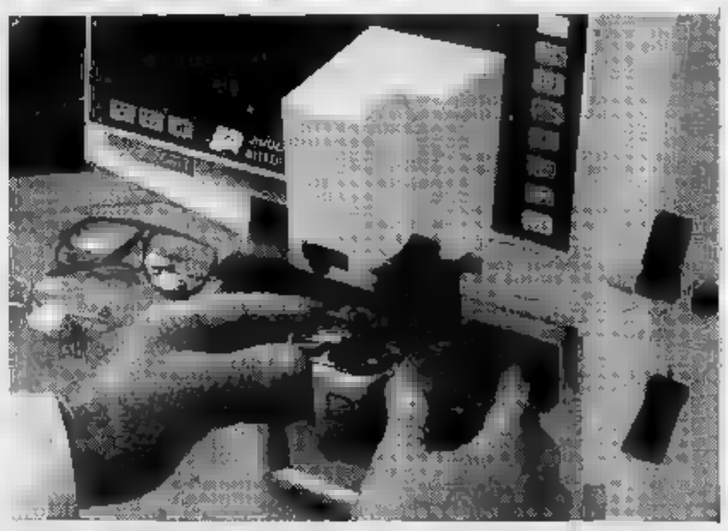
TECNOLOGIA. Il massimo livello della ricerca esprime oggi apparecchiature computerizzate che possono vantare l'infallibilità nell'esame della vista, nell'individuazione del difetto visivo, nella centratura delle lenti. Ogni Centro Ottica Stievani ne è dotato.
TALENTI PROFESSIONALI. Le equipes dei Centri Ottica Stievani vantano ottici diplomati, optometristi ed oculisti di altissimo prestigio, che avvalendosi dei sofisticati supporti tecnologici in dotazione esprimono al meglio la loro professionalità.
IL GIRO DEL MONDO in 20.000 MODELLI. Il mercato mondiale delle montature di tutte le migliori firme è esposto in una collezione di oltre 20.000 modelli che viene continuamente aggiornata. Non si è mai visto nulla di simile!
TEMPI DI ATTESA CANCELLATI. 'Passare poi' per ritirare gli occhiali, nei Centri Ottica Stievani è cosa da preistoria; tutte le lenti, di tutte le migliori marche, (oltre 7.000 pezzi), per la correzione di difetti visivi di qualsiasi entità, sono sempre pronte a magazzino.
LENTI A CONTATTO. Specializzazione ad altissimo livello, sofisticata tecnologia per la determinazione dell'esatto astigmatismo corneale, un magazzino di oltre 10.000 lenti a contatto delle migliori marche, tutta la produzione di lenti gaspermeabili e lenti usa e getta sono fattori che concorrono a polarizzare sui Centri Ottica Stievani l'attenzione di migliaia di vecchi e nuovi utilizzatori di lenti a contatto.
INNOVATIVA FORMULA DI PAGAMENTO - RATEIZZAZIONI MAI VISTE. Ognuno ha il diritto di avere per sé e per la propria famiglia il meglio della tecnica e dell'estetica senza compromessi e senza rinunce. Nei Centri Ottica Stievani è possibile ottenere un finanziamento per l'acquisto di occhiali e lenti che potrete pagare fino a 15.000 lire al mese, senza anticipo e senza cambiali, con comodi bollettini postali.



centri ottica STIEVANI

Lungimiranza imprenditoriale, tecnologia, servizio, risparmio, facilitazioni, politica sociale; in un paio di occhiali dei Centri Ottica Stievani c'è la sintesi di tutto questo e del mondo che va avanti a vantaggio del consumatore.

TORINO - LARGO GIACHINO



esame gratuito della vista

NAZ

Criminalità in aumento, migliaia di delitti irrisolti in città e provincia

Banche in allarme, troppe rapine

Preoccupanti dati nella ricerca Ispes relativa al '91
Su 177 mila reati, 153 mila sono rimasti impuniti

Troppi delitti, soprattutto troppe rapine: la criminalità fa sempre più paura. Mentre la gente si interroga su clamorosi casi di cronaca ancora avvolti nel mistero, l'Associazione Bancaria Italiana lancia l'allarme per Torino e provincia: nel '92 ci sono già stati 25 assalti ad istituti bancari, contro i 69 dell'intero '91. «E le cause - sostiene l'Abi - sono da attribuire soprattutto ai provvedimenti legislativi (in primo luogo il nuovo codice di procedura penale) che limitano gli effetti dissuasivi delle pene.

I dati '91 forniti dall'Ispes confermano l'allarme: anche nella provincia di Torino i reati aumentano, senza che l'azione di contrasto delle forze dell'ordine riesca ad essere realmente efficace. La situazione più grave nel settore degli omicidi, dove restano insoluti anche i casi più odiosi, ed appunto in quello delle rapine. Risultati migliori, complessivamente, nella lotta ai trafficanti di droga, e soprattutto nel settore delle estorsioni. Alle forze dell'ordine, l'anno scorso, sono stati segnalati 177.000 reati, 153.000 dei quali rimasti impuniti. No è stato vittima un torinese su 13.

Omicidi. Sono stati 38 (23 a Torino). Meno della metà (15) quelli risolti: un dato preoccupante, considerato che parecchi delitti erano maturati in ambienti famigliari, quindi più facili da indagare, e che alcuni assassini si sono costituiti. Particolarmente grave la mancata soluzione di delitti di «gente comune»: ricordiamo la coppia di coniugi di Mazzè e i due agricoltori di Castiglione Torinese.

Furti. Una valanga, oltre 104.000 mila (71.000 a Torino). Ne sono stati risolti meno del 6%: circa 100.000 quindi rimasti impuniti. Nella curiosa hit parade dei furti i più frequenti quelli su auto in sosta, quasi tutte radio, che sono stati 42.000 (29.000 in città), solo un migliaio dei quali risolti. I furti d'auto sono stati 23.000 (16.700) e quelli in appartamento 11.000 (6[illegible]). Fra scippi e borseggi siamo a 11.000 reati (8000), quasi tutti d'autore ignoto.

Rapine. Denunciate 1900 (1560), di appena 250 sono stati scoperti gli autori. I più assaltati risultano negozi e abitazioni (1721), seguiti ad ampio intervallo dagli uffici postali, (26) e banche, 69 (34). Solo su 10 di questi assalti è stata fatta luce, sugli altri 136 nulla.

Sequestri. Ci sono stati 21 episodi (13) riconducibili a sequestri di persona, 6 durante rapine, 2 per scopi sessuali. 13 episodi è stata fatta piena luce. Lo «zero» nella casella dei sequestri a scopo di estorsione è considerato segno positivo: è significare una meno accentuata penetrazione delle cosche assromontane nella nostra provincia.

Violenze carnali. Ne sono state denunciate (20 in città), 21 responsabili individuati. Ma è un dato fasullo: il numero reale di violenze è di molte volte superiore e la denuncia avviene soprattutto quando c'è una ragionevole speranza di vedere colpito il responsabile.

Estorsioni. ci sono dati confortanti: a fronte di 74 denunce (42) ci sono stati 84 arresti, che hanno permesso di risolvere una cinquantina di . Quando vi è una precisa denuncia da parte delle vittime, l'opera di carabinieri e polizia appare, dunque, positiva. Non sempre, però, i commercianti mo- il coraggio di esporsi: a fronte di 74 denunce ci sono stati, infatti, 166 incendi dolosi od attentati (84 a Torino), appena 26 dei quali risolti.

Droga. Oltre 2900 (2200) denunce alle forze dell'ordine hanno portato a chiarire circa 2000 episodi di spaccio (2500 persone arrestate o segnalate ai magistrati). Si tratta in stragrande maggioranza (85 per cento) di extracomunitari nordafricani. Rari i grandi trafficanti individuati e colpiti, anche se - soprattutto nel della cocaina - non mancati risultati apprezzabili.

Angelo Conti

	REATI DENUNCIATI	REATI RISOLTI
OMICIDI	38	15
BORSEGGI	11.000	300
FURTI IN CASA	11.200	600
RAPINE	1915	250
	99	5
ESTORSIONI	74	44
SEQUESTRI	21	13
VIOLENZE CARNALI	35	24
TRUFFE	[illegible]	60
DROGA	[illegible]	2000

L'ALI DENUNCIA

«Molti banditi liberi»

Incontrollato aumento delle rapine in banca. Fra Torino e provincia sono state 35 nel '90, 69 l'anno passato, 25 in questo primo scorcio '92 (con proiezione finale intorno a 60-90 considerato che le bande aumentano l'attività nelle settimane precedenti le ferie estive e Natale). L'Associazione Bancaria Italiana ha avuto parole dure: «Troppo frequenti annullamenti o riduzioni delle pene detentive provocano la caduta della credibilità della sanzione». Sotto accusa anche l'eccessivo degli italiani per le banconote e la diffidenza verso le carte di credito. I carabinieri offrono altri consigli: bene la rinuncia ai vigilantes, che possono essere pericolosi, ma è indispensabile l'adozione di contromisure elettroniche, soprattutto casse protette e telecamere. E' auspicabile anche il ripristino dei sistemi di allarme a pulsante collegati con le centrali». Sono stati quasi ovunque aboliti: i sindacati non li vogliono.

Comune, primo incontro fra segretari

Parte la verifica nella maggioranza

«Chiederemo chiarimenti al psi» ha annunciato Paolo Peveraro, segretario cittadino del pli, ieri, appena ha letto sui giornali la notizia che psi e pds hanno voluto un incontro congiunto con la dc. Così, stamane alle 10, la verifica della maggioranza che sostiene il sindaco repubblicano Giovanna Cattaneo s'inizia con un nodo in più, nonostante il psi abbia anticipato che per l'attuale coalizione «non ci sono problemi».

La riunione, nella sede dell'edera, s'inizia poche ore prima di un Consiglio comunale che nel pomeriggio affronterà il problema dei debiti telefonici della civica amministrazione. Ma, salvo sorprese, il dibattito sui «telefoni d'oro» non sarà l'argomento principale del vertice. C'è altro: dal metrò al passante ferroviario (l'associazione «Torino vive» oggi presenta un progetto alternativo per salvare i alberi che dovrebbero essere abbattuti nel corso dei lavori), il completamento della Torino-Ceres. In più liberali e repubblicani chiederanno agli alleati di incominciare a valutare una sorta di codice di comportamento per gli appalti e per la macchina municipale, in modo di arrivare al «massimo di trasparenza» nei rapporti tra pubblico e privato. «Non si capisce - afferma Peveraro - perché non siano rinnovati i contratti le società che, con i revisori dei conti ufficiali, controllano i bilanci delle municipalizzate».

Altro problema, l'accorpamento delle deleghe degli assessori. Ci lavorando una commissione presieduta dal sindaco: a che punto *et* domenica il pli che aggiunge: «Dovrebbe un progetto prima delle ferie: agosto è vicino».

Per ora non sarà affrontato il riequilibrio politico tra Comune, Provincia e Regione, dopo la sostituzione del liberale Zanone la repubblicana Cattaneo sulla poltrona di sindaco. Sarà discusso in una seconda fase. «Adesso - dice la maggioranza - si di dare alle realizzazioni che abbiamo promesso alla città». **[g. san.]**

Scontro nell'Astigiano, la vittima (26 anni) è di Montaldo

Un morto nel rientro

Il maltempo ha contribuito a scaglionare il ritorno, pochi gli incidenti
Da mezzogiorno si sono formate lunghe file di auto dirette verso la città

Il rientro in città, per gli automobilisti che hanno approfittato di un fine settimana un po' più lungo grazie al Primo maggio, è avvenuto senza difficoltà. Niente code eccezionali, né incidenti come quelli che si sono verificati venerdì, il giorno in cui si festeggiava San Giuseppe lavoratore e nel quale sette torinesi hanno perso la vita. Una sola vittima sabato notte a San Damiano d'Asti: è un giovane di Montaldo Torinese.

A regolare il ritorno hanno contribuito il tempo inclemente da un lato e la saggezza degli automobilisti dall'altro. Molti, infatti, visto che le nuvole non a diradarsi, hanno deciso di rientrare sin dal mattino. Verso mezzogiorno le autostrade e le principali arterie che portano in città, erano percorse da lunghe file di veicoli. Il traffico è mantenuto scorrevole fino alle 19, quando hanno cominciato a formarsi code ai caselli delle autotrade e sulle circonvallazioni dei centri abitati. I maggiori disagi sulla Torino-Milano a causa dei lavori in corso.

Antonello Piras aveva 26 anni

Il giovane che ha perso la vita l'altra notte, Antonello Piras, 26 anni, originario di Nuoro, abitante a Montaldo Torinese, viaggiava su una sulla provinciale che da San Damiano porta a Villanova d'Asti. Era in compagnia di un amico, Silvio Tore, 24 anni, anch'egli di Montaldo, ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Asti.

L'utilitaria si è scontrata frontalmente, per cause non ancora accertate, con una Peugeot 405 su cui viaggiavano Massimo Garassino, anni, di Dusino Michele; Giuseppe Natta, 25 anni, e San Paolo Solbrito, e due amici poirinesi: Cosimo Capece, 25 anni e Livio Marocco, di 26. Sono rimasti tutti, miracolosamente, illesi.

Intanto migliorano le condizioni di Francesco Semeraro, anni, via Fortuna 5. Venerdì notte viaggiava sulla Fiat Uno che, nei pressi del campo sportivo di Chieri, è finita fuori strada andando a sbattere contro il palo di un semaforo. Con lui viaggiavano altri quattro giovani. Tre sono morti sul colpo, una ragazza di Riva di Chieri, Manuela Muruana, anni, se l'è cavata con clavicola fratturata.

Francesco Semeraro, ricoverato nel centro di rianimazione del pronto soccorso delle Molinette, è stato trasferito ieri nel reparto di chirurgia maxillofacciale, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico per frattura alla mandibola.

Domani saranno 45 anni dall'importante avvenimento: celebrazioni a Caselle, Fiumicino e Catania

Da Torino a Roma in trimotore

Era il primo volo Alitalia, il 5 maggio 1947

Alle 8 di lunedì 5 maggio 1947 un trimotore Fiat G12 decollò dall'aeroporto torinese dell'Aeritalia; alle 10 era a Roma, all'aeroporto dell'Urbe, da dove proseguì poi per Catania. Un volo senza storia, molto normale. Che tuttavia merita di essere ricordato: è il primo volo dell'Alitalia. Domani saranno 45 anni e l'avvenimento sarà celebrato contemporaneamente a Caselle, a Fiumicino e a Catania-Fontanarossa; nello stesso giorno a tutti i passeggeri dei voli nazionali l'Alitalia offrirà una medaglia commemorativa coniata dal Poligrafico: una facciata del G12, sull'altra il «logo» della compagnia.

L'Alitalia è stata fondata a Roma il 6 settembre dell'anno prima nel clima incerto e eccitante del dopoguerra e della ricostruzione; a firmare davanti al notaio Carlo Capo c'erano l'avvocato Giuseppe Paratore, presidente Iri, e mister Whitney Willard Straight in rappresentanza della inglese Boac, che forniva l'assistenza tecnica.

L'aereo che inaugurò i voli faceva parte di una flotta eterogenea: tre G12 18 posti presi in prestito dall'Aeronautica militare, 4 quadrimotori Savoia Marchetti SM-95 e 4 ex bombardieri inglesi Lancastrian, quadrimotori notevoli prestazioni (500 km l'ora, contro i 250 dei G12 e i 290 degli SM-95) ma capaci di appena passeggeri.

Torino, scelta come primo scalo della nuova compagnia per il ruolo guida che andava riacquistando nell'industria italiana in quegli anni difficili, rispose bene riempiendo gli aerei. La città, del resto, vantava già una lunga serie di primati aviatori. Sul Po, al Valentino, era il primo aprile la prima linea aerea italiana in assoluto: Torino-Pavia-Venezia-Trieste. Era stata creata dalla Sisa, una società di Trieste presieduta da Guido Cosulich, ed servita da idrovolanti Cant da 6 e 10 posti; alla partenza del primo volo aveva presenziato addirittura Mussolini. Il 1° settembre '29, al campo di Mirafiori era stato inaugurato il primo collegamento Torino-Milano-Roma e il 10 settembre '36 il primo volo diretto la capitale.

Tuttavia per la nuova linea Alitalia (in seguito alcune difficoltà a causa dell'inadeguatezza dello scalo (Caselle era di là da venire, fu inaugurato solo il 1° agosto 1953) e ad certo punto il volo dovette sospeso. Ad ogni modo Torino aveva portato fortuna alla nuova compagnia, che alla '47 aveva trasportato circa 10 mila passeggeri. Nel '48 già collegava Parigi, Lisbona, Londra, Il Cairo e, eredità dell'impero, Tripoli e l'Asmara. Con i vecchi Lancastrian sui quali i piloti dovevano orientarsi con il sestante, privi di protezione antighiaccio, e non pressurizzati (quando volevano ad alla quota ai passeggeri veniva distribuito ossigeno con «pipette» individuali) in quell'anno fu addirittura istituita linea transoceanica, la Roma-Dakar-Natal-Rio-Montevideo-Buenos Aires.

I 10 mila passeggeri del '47 corrispondono all'incirca a quelli che oggi i 136 aerei della compagnia trasportano in un'ora; il peso massimo dell'intera flotta di allora era di circa 300 tonnellate, lontano da quello di un solo Md-11; tutti i velivoli messi in potevano portare meno di 300 passeggeri: ora un «jumbo» porta 426.

Il trimotore Fiat G12 partì alle 8 mattina del 5 maggio '47

Vittorio Ravizza

Martedì 5 maggio - ore 15,30
presso l'HOTEL JOLLY AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104, TORINO

ORGANIZZATA DAL
G.A.D.O.S.
GRUPPO ASSISTENZA DONNE OPERATE AL SENO

si svolgerà la tradizionale sfilata in cui verranno presentati nuovi modelli di

CORSETTERIA
COSTUMI DA BAGNO
ACCESSORI
della **ANITA ITALIA s.r.l.** di COMO

ABITI COLLEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE 1992
della boutique **DONNA IN di BARBARA** e
della boutique **TU e IO**

ingresso libero

REGIONE PIEMONTE

Codia - Consorzio Didattica Aziendale
organizza due corsi di specializzazione finalizzati all'impiego per giovani diplomati/laureati di età inferiore ai 25 anni.

15 specialisti qualità totale
• Introduzione all'impresa, principi di organizzazione • Valutazione economica dei fatti aziendali • Filosofia della Qualità Totale, le norme di riferimento • Qualità nelle varie aree aziendali • Immagine e comunicare la qualità • Metodologia delle prove e metodologie per la qualità • Il miglioramento continuo e i circoli della qualità • Gestione e documentazione della qualità • Unificazione della normativa e la certificazione della qualità • Qualità e logistica • Programmi informatici per la qualità e l'utilizzo dei fogli elettronici.

15 esperti in comunicazione visiva:
• Videoimpaginazione, videografica o videopresentazioni multimediali • Fisiologia e psicologia della percezione visiva • Agenzie pubblicità, editori, aziende • Tecnica e progettazione grafica, tecniche di stampa, servizi di fotolito e fotolaboratorio • Uso computer, scanner e stampante laser • Uso dei programmi: Microsoft Word, Page Maker, XPress, Illustrator, FreeHand, Aldus Persuasion, FileMaker Pro • Authorware.

I corsi, a tempo pieno e con frequenza obbligatoria, gratuiti, della durata di 1.000 ore, tra maggio e dicembre 1992, termineranno con un periodo di stage presso aziende interessate ad assumere.

Al termine sarà riconosciuta una borsa di studio legale alla presenza di Lit/ora 4.000 lorde.
Con il superamento dell'esame finale sarà rilasciato un **Attestato di Specializzazione** ai sensi della legge 845/78.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi l'11 maggio a:
Segreteria Codia presso SO.CE.SE. srl - Corso Matteotti, 5
10121 Torino - Tel. 011/5613818 - Fax 011/5613646

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale della casa e del tempo libero

ItaliaNostra

Lezioni in libertà
Paesaggi e beni culturali da conoscere: questo lo scopo dei nostri campi-scuola, soggiorni escursionistici di particolare interesse ambientale, in cui i partecipanti vengono guidati e stimolati ad un rapporto diretto, attivo e consapevole con la natura. Le località prescelte sono tra le più affascinanti della nostra ancora bella Italia

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale.
Via M 71 - 10128 TORINO,
tel. 011/50.00.56

PRIME VISIONI

Academy Hall
v. Stamira 5
Tel. [redacted]
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunta e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44' **Commedia**

Admiral
p. Verbano 5
Tel. 854 1195
Or.: 16,40/19,50/22,30
Ingr. 10.000
Il principe delle [redacted]
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre [redacted] passato un giocatore [redacted] football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. [redacted] 10' [redacted]

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 321 1896
Or.: 16,40/19,50/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] - Capitan [redacted]
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) -- Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, [redacted] per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N.V. 2h 23' **Avv.**

Alcazar
v. M. Del Val 14
Tel. 588.0099.
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. [redacted]
Nottataccia
di Duccio Tessari, con Stefania Sandrelli, Massimo Ballinzoni, Massimo Wertmüller (Italia '92) — Una notte [redacted] incontri, passioni ed equivoci nella casa di Susanna, tranquilla psicologa dell'Usl. 1h 38' [redacted]

[redacted]
v. Accademia Agiati 57
[redacted] 540.8901.
Or.: 16/18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa [redacted]) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

America
v. N. del Grande 6
Tel. 581.6168. Or.: 15,30
17,55/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' **Thriller**

Archimede
v. Archimede 71
Tel. 807.5567. Or.
18/20,10/22,30
Ingr. [redacted]
Lanterne [redacted]
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. [redacted]' **Drammatico**

Ariston
v. Cicerone 19
Tel. 321.259.
Or.: 17/20/22,30
Ingr. 10.000
Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma famigliare si rivela un oscuro intrigo. [redacted] V. 2h 05' **Thriller**

Astra
viale Jonio 225
[redacted] 817.82.56
Or.: 17/20/22,30
Thelma [redacted]
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica [redacted] il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. [redacted] V. 1 h 58' **Drammatico**

Atlantic
v. Tuscolana 745
Tel. 761.0656
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Saint Tropez Saint Tropez
di [redacted] e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, [redacted] Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — [redacted] venture di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culto della Costa Azzurra N.V. 1h45' [redacted]

Augustus 1
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687.54.55 Or.: 17
18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] coi tacchi a spillo
di J. Kanew, [redacted] Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata. L'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. [redacted] 30' **Giallo**

Augustus 2
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687.54.55 Or.: 16,30
18/19,30/21/22,30
Ingr. 10.000
Latino Bar
di P. Leduc, con D. Pedro e R. Sosa (Spagna '91) — Strani personaggi e storie di vita malinconica si impastano con la musica salsa al Latino Bar, un locale sudamericano che si [redacted] sull'oceano N.V. 1h 25' **Musicale**

[redacted] 1
p. Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 15,35
17,50/20,05/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] per [redacted] commessa il [redacted]
di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92) - La storia tutta italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e la d[redacted] spregiudicatezza la sua arma migliore. N.V. 1h58' **Comm.**

Barberini 2
p. Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 15,50
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Tacchi a spillo
[redacted] *Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé* — Un'attrice di successo [redacted] per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' **Thriller**

[redacted] 3
p. Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 17
18,45/20,30/22,30
Ingr. [redacted]
[redacted] in attesa
di J. Mc Kimmie, con N. Hazlehurst, D. Lee Furness, F. Whitten (Usa '91) — Quattro amiche di scuola si ritrovano per la nascita del bambino di una di loro. Affiorano vecchi conflitti e nuove incertezze N.V. 1h 40' **Commedia**

Capitol
v. G. Sacconi [redacted]
Tel. 393.280
[redacted]: 16,40/19,50/22,30
Ingr. [redacted]
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la [redacted] guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' **Thriller**

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 679.2465. Or.: 16,30/
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Priorità assoluta
di D. Gibbins, con G. Hines, R. Soutendijk (Usa '91) — Un esperto di lotta al terrorismo e una giovane scienziata in caccia di un'androide impazzita, costruita ad immagine e somiglianza della sua creatrice N.V. 1h 50' [redacted]

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 679.6957 Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] d'inverno
di Eric Rohmer, con C. Very, F. Van Der Driessche, H. Furich, M. Voletti (F[redacted] '91) - Amanti per un'estate, separati dal caso, due giovani [redacted] a cercarsi. A [redacted] di anni il fato li fa ricongiungere [redacted]. 1h 51' **Commedia**

Ciak
via Cassia [redacted]
Tel. 365.1607. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' [redacted]

[redacted] di Rienzo
p. Cola di Rienzo 88
Tel. 687.8303.
Or.: 15,15/22,30
Ingr. 1[redacted]
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) - Il cane Beethoven sfugge a un ladro di [redacted], capita nella famiglia che aveva sempr[redacted] ne movimenta la vita 1h 29' [redacted]

Dei Piccoli
viale Pineta (P.ta Pinciana)
Tel. [redacted]
Ore 20,15; 22,30
Versione originale
Tutte le mattine del mondo
di Alain Corneau con J. P. Marielle, [redacted] Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola [redacted] gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N.V. 1h 47' **Storico**

[redacted]
via Prenestina 232-b[redacted]
Tel. 29 56 06
Or.: 17/20/22,30
Ingr. 7000
[redacted] Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) -- U[redacted] per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga [redacted] in auto disperata e ribelle. N.V. 1 h 58' **Drammatico**

Eden
p. Cola di Rienzo 74
Tel. 687.8652
Or.: 17/19/20,40/22,30
Ombre e [redacted]
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N.V. 1h 41' **Commedia**

Embassy
via Stoppani 7
Tel. 87.0245. Or.: 16,15
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Parenti serpenti
di Mino Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N.V. 1h 50' **Commedia**

Empire
viale R. Margherita 29
Tel. 841.7719
Or.: 17/18,45/20,35/22,30
Ingr. [redacted]
Fermati o [redacted] spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — [redacted] rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, [redacted] collaborazione della petulante [redacted] energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

Empire 2
viale Esercito 44
Tel. 501.0652
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio [redacted] paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico [redacted] di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne [redacted] le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' **Thriller**

Esperia
piazza Sonnino 37
Tel. 581 2884
Or.: 15,30/18/22,30
Ingr. 8000
[redacted] - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Etoile
p. in Lucina 41
Tel. 687 6125
Or.: 15,30/18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme, con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Gle[redacted] (Usa '90) — Per catturare [redacted] psicopatico che scuoia [redacted] donne un'agente dell'Fbi si [redacted] di un [redacted] psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Eurcine
v. Liszt 32
Tel. 591.0986. Or.: 14,30
17,20/19,55/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] - Capitan [redacted]
di S. Spielb[redacted] con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N.V. [redacted]' **Avv.**

Europa
c. Italia 107
Tel. 855.5736
Or.: 15,45/22,30
Ingr. 10.000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva [redacted] sognato e ne movimenta la vita. [redacted]' **Commedia**

Excelsior
B. Vergine Carmelo [redacted]
Tel. 529.2296. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, [redacted] (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N.V. 1h 38' Vincitore Oscar '92 **Com. dram.**

Farnese
Campo de' Fiori 56
Tel. 686 43 95 Or.:
15,15/18/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Tutte le [redacted]
di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) -- La storia [redacted] Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia [redacted] Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N.V. 1h 47' **Storico**

[redacted] Uno
v. Bissolati 47
Tel. 482 7100. Or.: 15,30
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Il padre [redacted] sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly [redacted] (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure [redacted] un padre che [redacted] per diventare [redacted]. N.V. 1h 46' **Commedia**

Fiamma Due
v.Bissolati [redacted]
Tel. 482.7100. Or.: 15,30
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
L'amante
di Jean-Jacques Annaud, [redacted] Jane March, Tony Leung (Francia '92) — [redacted] romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni [redacted]. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N.V. 1h 52' **Drammatico**

Garden
viale Trastevere 246
Tel. 581.2848
Or.: 15,45/22,30
Ingr. 10.000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e [redacted] movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

[redacted]
[redacted]
Tel. 855.4149
Or.: 16,15/22,30
Ingr. [redacted]
Belli e [redacted]
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in [redacted] della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' **Drammatico**

Golden
v. Taranto 36
Tel. [redacted] Or.: 16
18,10/20,05/22
Ingr. [redacted]
Biancaneve e i [redacted]
abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e [redacted] matrigna cattiva che vuole ucciderla. N.V. 1h 47' **Cartoni animati**

Gregory
v.Gregorio VII [redacted]
Tel. 638.0600. Or.: 16,30
18,30/20,40/22,30
Ingr. [redacted]
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola [redacted] scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N.V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 **Com. dram.**

Holiday
largo B. Marcello 1
[redacted]
Or.: 16,40/19,45/22,30
Ingr. 10.000
Grand Canyon
di L. Kasdan con K. Kline, S. Martin, D. Glover (Usa '92) — In una grande metropoli disumana, sei persone scoprono che le [redacted] armi possibili per difendersi [redacted] barbarie sono solidarietà e amore. [redacted] 17' **Commedia**

Induno
v. G. Induno 1
Tel. 581.2495
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] e i [redacted] nani
abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N.V. 1h 47' **Cartoni animati**

King
v. Fogliano 37
Tel. 831.9541
Or.: 15,30/22,30
Ingr. 10.000
Detective coi tacchi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

[redacted] 1
v. Chiabrera [redacted]
Tel. 541.7926. Or.: 16,20
18,25/20,25/22,30
Ingr. 10.000
Ju Dou
di Z. Yimou, con G. Li, L. B. Tian (Cina-Giappone '90) — Una ragazza stringe un patto d'amore e morte con il garzone [redacted] marito, vecchio e padrone. Un'altra miniatura femminile del regista di «Lanterne Rosse». 1h 28' **Dramm.**

[redacted] 2
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926
[redacted]: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.[redacted]
Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva [redacted] una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N.V. 1 h 58' **Drammatico**

Majestic
v. S. Apostoli 20
Tel. 679.4908. Or.: 17
20/22,30
Ingr. [redacted]
Cape [redacted] - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi [redacted] [redacted] l'aveva [redacted] condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. [redacted] **Thriller**

Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. 320.0933 Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta [redacted] la greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N.V. 1h 38' Vincitore Oscar '92 **Com. dram.**

Mignon
v. Viterbo 11
[redacted]: 16,45
18/20,15/22,30
Ingr. [redacted]
[redacted]
di M. Bechis, con J. Lustig, M. Kalwill, (Italia/Argentina, '91) — Harvey Logan vive ai confini del mondo, sullo Stretto di Magellano flagellato dal vento; un giorno [redacted] difenderà [redacted] progetti di un affarista 1h 30' [redacted]

[redacted]
v. Bombelli 24
Tel. 681.4027. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. [redacted]
Delicatessen
di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' **Grottesco**

[redacted]
v. Bombelli 24
Tel. 681 4027
Ingr. 10.000

[redacted] York
v. Cave 36
Tel. 781.0271 Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. [redacted]
Priorità [redacted]
di D. Gibbins, con G. Hines, R. Soutendijk (Usa '91) — Un esperto di lotta al terrorismo e una giovane scienziata in caccia di un'androide impazzita, costruita ad immagine e somiglianza della sua creatrice N.V. [redacted] **Fantastico**

Nuovo [redacted]
l.go Ascianghi 1
Tel. 581.6116. Or.: 16/
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Il ladro di bambini
[redacted]. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e [redacted] fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' **Drammatico**

Paris
v. M. Grecia 112
Tel. 759.6568
Or.: 17/20/22,30
Ingr. 10.000
[redacted]
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma famigliare si rivela un oscuro intrigo. N.V. 2h 05' **Thriller**

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel. 580.3622. Or.: 16
18,15/20,30/22,40
Ingr. 6000
Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, [redacted] Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange [redacted] '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' **Thriller**

Quirinale
v. Nazionale
Tel. 488.2653. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Intimità [redacted]
[redacted] A. Holzmann, con D. Henry, J. Russo (Usa '91) — Una donna, che lavora in un sex-phone, ascolta un assassino in diretta e deve difendersi dal maniaco omicida. L'aiuta un detective che spera di far carriera. N.V. 1h 31' **Thriller**

Quirinetta
v. Minghetti 4
Tel. 679.0012. Or.: 16
18,10/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Europa Europa
di A. Holland, con M. Hofschneider, D. Forest (Fr.- Pol.- Ger. '91) — La vera storia di Solomon, bambino ebreo polacco che, sotto false spoglie e dopo drammatiche [redacted] ture, entra nella scuola per SS. 1h 49' [redacted]

Reale
p. Sonnino 7
Tel. 581 0234. Or.: 15,30
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] il fatto
di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92) — La storia tutta italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e fa della spregiudicatezza la sua arma migliore. N.V. 1h58' **Comm.**

Rialto
v. IV Novembre 156
[redacted] 679.0763 Or.: 16
22,30
Ingr. 10.000
Ju Dou
di Z. Yimou, con G. Li, L. B. Tian (Cina-Giappone '90) — Una ragazza stringe un patto d'amore e morte con il garzone del marito, vecchio e padrone. Un'altra miniatura femminile del regista di «Lanterne Rosse». 1h 28' **Dramm.**

Ritz
viale Somalia 109
Tel. 83.74.81.
Or.: 15,40/19,50/22,30
Ingr. [redacted]
Hook - Capitan [redacted]
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N.V. 2h 23' **Avv.**

Rivoli
v. Lombardia 23
Tel. 460.0883. Or.: [redacted]
18/20,15/22,30
Ingr. [redacted]
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 **Thriller**

Rouge et [redacted]
v. Salaria 31
Tel. 856.4305
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
[redacted] Tropez Saint Tropez
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra [redacted] e [redacted] località culto della Costa Azzurra N.V. 1h45' [redacted]

Royal
v. E. Filiberto 175
Tel. 704.745.49. Or.: 16
18,10/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Cacciatori di navi
di Folco Quilici con Fabio Testi, Paolo Bonacelli (Italia '92) — Tre avventurieri, attratti da una ricca taglia, tentano il re[redacted] di una goletta piena di esplosivo alla deriva nel Rio delle Amazzoni. N.V. 1h 40' **Avventura**

Sala Umberto
via della Mercede 50
Tel. 679.47.53. Or.: 16,45/
18,40/20,35/22,30
Ingr. 10.000
Toto le héros
di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Backer (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e fortuna per tutta la vita N.V. 1h 31' **Drammatico**

Universal
v. Bari [redacted]
Tel. 883.1216. Or.: 18
18,20/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N.V. 1h 38' Vincitore Oscar [redacted] **Com. dram.**

Vip
v. Galla e Sidama 20
Tel. 839 5173
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
RIPOSO

D'ESSAI

A[redacted] via [redacted] 1/a, telefono 440.2719. Riposo.
CARAVAGGIO [redacted] Paisiello [redacted], telefono 855.42.10. Riposo
[redacted] PROVINCE [redacted] Province 41, telefono 420.021. Riposo
[redacted] Publio Valerio 63, telefono 746.46 [redacted] Riposo
[redacted] via P. Magno 27, telefono 321.62.83. **Toto le héros** di J. van Dormael. Or.: feriale 19; 20,45; 22,30. Or. sab. e dom.: 16, 17,40, 19,15; 20,50; 22,30
[redacted] SALA [redacted] via P. Magno 27, telefono 321.62.83 **Lanterne rosse** di Z. Yimou Or. fer. 18; 20,15; 22,30 Or. [redacted] e dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30
[redacted] MARIA [redacted] Umberto 3, tel. 780.58.41. Riposo.
[redacted] Terni 94, telefono 701.27.18. Riposo
[redacted] D'ESSAI via Etruschi 40, [redacted] 495.77.62 Riposo
[redacted] D'ESSAI [redacted] Reni, telefono 392.777 **Vita per [redacted]** 16,30; 22,30

LUCI ROSSE

AMBASCIATORI SEXY MOVIE via Montebello 101, telefono 494.1290 **Film per adulti** Or.: 10; 11,30; [redacted] 22,30 Ingresso [redacted].
AQUILA via L'Aquila 74, telefono [redacted] **Sessuali casalinghe**
AVORIO EROTIC via Macerata 10, [redacted]no 700.35.27 **Film per adulti.**
BLUE MOON [redacted] Cantoni 53, telefono 474.3936. **Film per adulti.** Or.: 16; 22,30 Ingresso 7000.
MODERNO piazza Repubblica 44, telefono 488.0285. **Film per adulti.** Or.: 16; 22,30. Ingresso 7000
MODERNETTA piazza della Repubblica 44, [redacted] 488.0285. **Film per adulti** Or.: 10; 11,30; 16; [redacted] Ingr. 7000
MOULIN ROUGE via Corbino 23, telefono 556.2350. **Sesso bizzarro per giovani puledre.** Or.: 16; 22,30
[redacted] largo Ascianghi 1, telefono 581.61.16. Chiuso [redacted] restauro.
[redacted] p. Repubblica, tel. 464 760 **Film per [redacted]** Ingresso 5000.
PUSSYCAT via Cairoli 98, telefono 446 4561 **Moana Pozzi e il porno nido d'amore.** Or.: 11; 23
SP[redacted] P. della Vigna 4, telefono 6600.0285. **Cicciolina [redacted] avidità anal.** Or.: 16; 22,30
ULISSE via Tiburtina, telefono 433.744. **Film per adulti**
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono [redacted] **per adulti.** [redacted]: 16; 22,30. Ingresso 5000.
[redacted] via Volturno 37, telefono 482.75.57 **Desideri morbosi [redacted] mia moglie** e nuova rivista [redacted] spogliarello. Or.: 15; 22.

TEATRI

ABACO l. Mellini 32. t. 32 04 705. Sala A: domani ore 20,45 **La marcolfa** di Dario Fo con la Comp. delle Indie. Regia di R. Cavallo (Comp. Il Graffio). Sala B: domani ore 22,30 **Da Eva a Eva** di C. Terron, spett. di e con A. Eugeni (Coop. TSK Teatranti)
AGORA' 80 via della Penitenza 33, tel. 68.96.211. Domani ore 21,15 **Marionette che passione** di P. Maria Rosso di S. Secondo. Compagnia Teatrale La Bottega delle Maschere, regia Marcello Amici. Prenotazioni al 66.20.862
ANFITRIONE via S. Saba 24, tel. 57.50.827. Domani ore 21 **A che servono... questi vi-cini?** di E. Dorn. Regia L. Modugno, con L. Modugno, G. L. Tusco, L. Orecchio, M. Guazzini, P. Censusci
CENTRALE v. Celsa 6, tel. 67 97 270. Domani ore 21 Trittico Colombiano **la Cristoforo Colombo** di M. Ulfreduzzi, **Los Conquistadores** di Pablo Neruda, **La scoperta dell'America** di C. Pascarella. Regia Raffaello Lavagna
COLOSSEO v. C. d'Africa 5/a, tel. 70.04.932. Domani ore 21,15 La Compagnia Diritto e Rovescio presenta **Signorina Else** da un'idea di A. Schnitzler di Teresa Pedroni con S. Gragnani. S. Franzo regia Teresa Pedroni
COLOSSEO RIDOTTO v. C. d'Africa 5/a. 7004932. Ore 21,15. Lunedì del Cabaret Maurizio Santilli in **Come fosse Potate** (Quando ero giovane) viaggio semiserio nel Mondo del Varietà
DE' SERVI via [redacted] Mortaro 5, telefono 67.95.130. Riposo.
DEI COCCI via Galvani 69, t. 57.83.502. Ore 18 **La [redacted] vendicativa** di [redacted] Goldoni, con L. Codispoti, R. Capitani, G. Rosati, C. Caldas, C. Caloro, M. Luly, L. Negroni. Regia M. Luly.
DEI SATIRI v. Grottapinta 19, t. 65.40 244. Riposo.
DEI SATIRI LO STANZIONE via di Grottapinta 23, tel. 65.40 244. Giovedì 7 maggio ore 21 **Tiberini** di G. Noschese-Insegno, con U. Gemma, C. Noschese, R. Polizzy Carbonelli, regia di [redacted] Insegno
TEATRO [redacted] COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380. Domani ore 21 Comp. Società per Attori presenta **Festa di** T. Griffin con A. Panelli, M. Marino, G. Salvetti, S. Veli, F. Alessandrini. Regia Lombardo Radice
DELLE ARTI via Sicilia 59, tel. [redacted] 598. Domani ore 21 Scenario Informazione presenta la Comp. Teatrinoteatro in **Diritto all'inferno** dedicato a P. P. Pasolini, progetto e regia A. Navelier
DELLE MUSE v. Forlì 43, tel. 88.31.300. Mercoledì ore 20,45 **Le Café Chantant** di E. Scarpetta. Regia C. Savignano
DEL PRADO v. Sora 28, tel. 91 71 060. Domani ore 21 **Un giorno a Venezia** di Carlo Goldoni con Luigi Tani. Regia Enrico Prati
ETI TEATRO QUIRINO v. M. Minghetti 1, t. 6794585. Domani ore 20,45 prima Dal 86 presenta Mario Scaccia in **La scuola delle mogli** di Molière con Giancarlo Condé, Valeria Milillo. Regia Mario Scaccia
EUCLIDE piazza Euclide 34/a, tel. 80.82.511. Giovedì ore 18 La Compagnia Teatro Gruppo presenta **Cabaretissimo!** sogno di Vito Boffoli, regia V. Boffoli
GHIONE via delle Fornaci 37, t. 63.72.294. Domani ore 21 **California Suite** di N. Simon, con C. Simoni, V. Gangoiti, G. Farnese, F. Bulla, A. Chiocca, A. Pasquali. Regia A. Dolla.
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, Tel. 48.73.164. domani ore 21,30 **Giuglietelle e bebè** con L. Cessoni, F. Marti, C. Frioni, F. Sorbelli. Derrio in **Telecomando.**
LA COMUNITA' v. G. Zanazzo 1, tel. 58.17.413. Ore 21 **L'[redacted]** di Vincenzo Cerami musica Nicola Piovani ed i sax Art Quartet con P. Fabrizio.
[redacted] Zabo 14, tel. 32.23.634. Domani ore 21 il Teatro Stabile del Giallo presenta **Arsenico e vecchi merletti** di Joseph Kesselring, regia Cecilia Calvi. Prenotazioni telefoniche al 32.23.634.
MISSOURI v. Bombelli 24, tel. 68.14.027. Per spettacoli teatrali a disposizione saggi, prove, mage. inf. telefono 68.14.027 - 54.17.928.
TEATRO NAZIONALE v. del Viminale 51, tel. 48.54.98. Domani ore 20,45 abb. 3° martedì **Questi fantasmi** di E. De Filippo con L. De Filippo, I. Danieli. Regia A. Pugliese.
PARIOLI via G. Borsi 20, tel. 80.83.523. Sala A: ore 19 **Maurizio Costanzo Show 10° anno.** Sala B: domani ore 21,30 turno E2 Grazia Scuccimarra in **Pepitaniapura** mus. Scuccimarra e Cangiolas
ROSSINI p. S. Chiara 14, tel. 65.42.770. Mercoledì ore 17 **il marito di mia moglie** ... di G. Cenzato e Checco Durante. Regia di A. Alfieri con L. Ducci, musiche M. Pace
SISTINA via Sistina 129, tel. 48.26.841. Domani ore 21 Amedeo Minghi **I ricordi del cuore**
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFE' via dei Filippini, tel. 65.48.735. Domani ore 21 la Coop. Teatro IT Diretta da M. Moretti presenta **Medresse**, scritto e diretto da R. Palm con S. De Santis.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via dei Filippini, tel. 65.48.735. Domani ore 21,30 Apas di S. Calabrò presenta: **Il sale del cielo** di V. Moretti, con T. Pascarelli, C. Salerno, E. Rosso, S. Abella. Regia W. Manfrè
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI v. Nazionale 194, tel. 48.85.465. Ore 18 via Milano 9/a: A Passaggio per l'Europa convegno con R. Alia, L. Ardenzi, G. De Ghia, M. Lunetta, G. Marchi, G. Tola, B. Toraglieri, U. Fontani, F. Nicosia. Ore 20,30 via Nazionale 194: Concerto spettacolo «Vladimir Majakovskij»
TEATRO ARGENTINA l.go Torre Argentina, tel. 65.44.601. Domani ore 21 prima Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta **Oblomov** di F. Bordon, da Goncarov, con Glauco Mauri, Tino Schirinzi. Regia Furio Bordon
IN TRASTEVERE SALA PERFORMANCE vic. Moroni 3, t. 58.95.782. C.T.S. presenta **La morte del principe immortale** dal libro dei Re di Firdosi, regia di Reza Keradman.
ELISEO via Nazionale 183, tel. 48.82.114. Ore 20,45 abb. V1. Ballet National de Marseille. **Charlot danse avec nous**, uno spettacolo di R. Petit. Interpreti E. Terabust, L. Bonino
PICCOLO ELISEO v. Nazionale 183, t. 48.85.095. Domani ore 21 prima abb. A Comp. del Piccolo Eliseo **Lo strano caso di Felice C.** di Vincenzo Salemme. Regia di V. Salemme
TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, tel. 39.62.635. Ore 21 **Arancia meccanica** spettacolo teatrale con musiche originali degli U2 con G. Gleyeses. Inform. e prev. al botteghino 10-13/16-19, t. 32.34.890.
TEATRO SPAZIOZERO via Galvani 65, telefono 57.43.089 - 57.58.711. Domani ore 21 **Dèmoni italiani** dal Teatro del grottesco al Teatro del realismo magico a cura di M. Ricci, con G. Arnoldi, M. Maltauro, R. Posse, M. Rossi
STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, tel. 371.1078 - 371.1107. Domani ore 21,30 **Assassinio sul Nilo**, di A. Christie. Regia di G. Sest, con S. Tranquilli, P. Valentini, S. Ferragnoli, G. Sest, N. Rellone, B. Galvan. Prenot. tel. dalle 10 alle 20
FURIO CAMILLO via Camilla 44, tel. 78.87.721. Dal 24/4 al 3/5 l'ass. cult. Presso presenta ore 17,30 **Aminta** di T. Tasso con R. Levi. Ore 21 **Virgoletta** di C. Uberti con P. Garibotti e C. Uberti. Curato E/Company.
VASCELLO v. G. Carini 72-78, tel. 58.09.389. Domani ore 18 la Coop. La Fabbrica dell'Attore presenta **Alberto Moravia** spett. multimediale
TEATRO VITTORIA p.zza S. M. Liberatrice 8, tel. 57.40.170. Domani ore 21 Beppe Barra in **I fantasmi del monsignor Perrelli** con Fabrizio Trampetti, testi e regia Lamberto Lambertini.
A.M.R. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Domani ore 21 presso al Palazzo della Cancelleria in piazza Della Cancelleria **Musica a palazzo** Ensemble Nuovo Ricercare, musiche Merulo, Caprioli, Trombonelio
ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE Via dei Greci 18, tel. 67.89.258. Mercoledì 6 maggio ore 17,30 concerto del Duo per Flauto Traverso Barocco di Luca Verzulli e Federico Del Sordo clavicembalo. Musiche Telemann, Bach, Leclair

IL [redacted]

Musica

All'Auditorio di via Conciliazione, per i concerti sinfonici dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, alle 21, il pianista Gerhard Oppitz esegue musiche di Brahms, Schumann, Musorgskij, Stravinskij. Direttore Aldo Ceccato. Al Sistina, alle 21, ultimo concerto Italcable [redacted] The London Classic Players in un repertorio di Haydn, Beethoven. Fortepiano Robert Levin, direttore Roger Norrington. Alle 21,30 al **Folkstudio** (via Frangipane 42), musica contemporanea con Eugenio Colombo.

Il «Quintetto d'Aqua» in «Maledetto Shakespeare», al Classico di via Libetta 7

Jazz Festival

Dal 29 giugno al 10 luglio, al **Foro Italico**, XVI edizione del Rome Jazz Festival, rassegna di [redacted] internazionale che vede protagonisti personaggi di primo piano a livello internazionale. Sono annunciati Wynton Marsalis, Grover Washington, Mc Coy Tyner Big Band, Diane Reeves, Fats Domino, Djavan, Galliano; ma a questo elenco si aggiungeranno altri nomi. Tra le iniziative legate alla manifestazione si segnala la promozione della Carta Jazz, una card che dà diritto ad una serie di privilegi già disponibile in alcuni punti vendita di Roma. La tessera può essere utilizzata per [redacted] concerto a scelta [redacted] prenotazione telefonica, prevede l'assistenza del personale di servizio pronto [redacted] accogliere i titolari da un ingresso privilegiato. E ancora offre la possibilità di una serie [redacted] sconti per l'acquisto di libri, dischi e viaggi. Da segnalare infine il blocchetto abbonamento valido per tutti gli show al prezzo di 180 mila [redacted]. Maggiori informazioni al 700.90.08.

Ciac [redacted]

Nei giorni scorsi è stata inaugurata la [redacted] sede della scuola Ciac Musica in via Tripoli 60. Riparte così l'attività di una istituzione che da anni rispon[redacted] alle esigenze didattiche e alle attività seminariali e concertistiche della Capitale. Notizie sull'attività e prossime iniziative si ricevono telefonando all'831.94.18.

Prampolini

A Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194), dalle 10 alle 21, si può visitare la mostra [redacted] Prampolini - dal futurismo all'informale». La retrospettiva spazia dalla pittura e scultura, all'architettura e ambientazione, dall'arredo alla scenografia, alla progettazione grafica. Fino al [redacted] maggio.

Presentazione

Al Centro Culturale Remo Croce [redacted] (corso Vittorio Emanuele II 156, [redacted] 21, Giorgio Carpaneto, Costanzo Costantini e Bartolomeo Rossetti presentano il libro [redacted] e [redacted] trota», di Bruno Settimj. Coordina Mario Apice.
[m.pr.]

Frequentava la seconda media a Trecate, i genitori da quindici anni gestiscono una trattoria

Bambina in bici uccisa da un'auto

Travolta ieri mattina dopo la lezione di catechismo

TRECATE. Tornava a casa dal catechismo in bici, mentre attraversava la strada s'è accorta di «Escorta che l'ha travolta arrestando la sua soltanto dopo una frenata di tre trenta metri. E' morta così ieri mattina Sara Mappa, 13 anni, che frequentava la seconda classe alla scuola media.

Come tutte domeniche, la piccola si era recata in bici catechismo in parrocchia. Percorreva via Colombo, una laterale di corso Roma, la via centrale che attraversa la città e prosegue in frazione San Martino, verso Milano.

Sara ha attraversato proprio mentre sopraggiungeva «Escorta» condotta dal magazziniere Marco Germanetto, 24 anni, abitante in Bottego. Quest'ultimo s'è accorto all'ultimo momento della presenza della giovane. Ha frenata, ma non è riuscito però evitare l'investimento: la bambina è stata caricata sul sofano, trascinata per alcune decine di metri ed è finita sulla corsia opposta. Quando l'auto si è arrestata, Sara è stata sbalzata a terra sull'asfalto dove ha battuto il capo.

I soccorsi della Croce rossa di Trecate sono tempestivi. Alla periferia della città è atterrato l'elicottero «118»: l'équipe medica composta da Giorgio Petazzo e Mario Barbe- ha cominciato subito i tentativi di rianimazione, proseguiti durante la corsa all'ospedale dove la giovane è giunta ormai senza vita.

L'investimento di Sara Mappa (nel riquadro) è avvenuto in via Colombo (TSL)

Sara è la primogenita di due sorelle: Stefania, 7 anni, frequenta la seconda elementare. Il padre Giuseppe e la madre Angela sono molto conosciuti a Trecate: gestiscono, da quindici anni, la trattoria «Cannon d'oro», in via Ferrari 20.

Sara Mappa è ricordata come una bambina vivace, ricca di interessi: giocava a calcio nella locale squadra femminile, era guida «scout» all'oratorio e cantava nel coro «Gambinos» di Trecate. Stamattina i compagni di scuola occuperanno banco con un mazzo fiori. La famiglia ha autorizzato l'espianto delle cornee. Non ancora fissata la data dei funerali.

Renato Ambiel

Marte (17 anni) a Novara

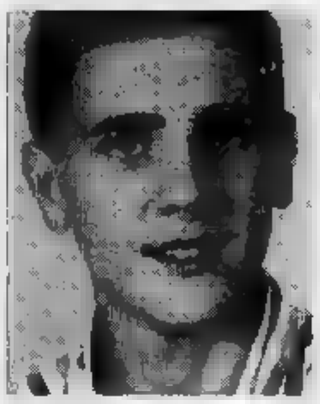
Vettura contro un edificio al ritorno dalla discoteca

VERBANIA. E' morto nel primo pomeriggio di ieri alla rianimazione dell'ospedale di Novara Simone Rovaletti, 17 anni, studente di Pi Vergonte, dove abitava in via Roma 2.

Era stato trasferito all'ospedale del capoluogo nelle prime ore mattino da Omegna, dov'era ricoverato con prognosi riservata dopo un incidente stradale.

Il giovane era su una «Fiat Uno Cs» che alle 2,40 di domenica, nell'abitato di Anzola, è andata schiantarsi contro lo spigolo un edificio. I barellieri della Croce Rossa di Omegna sia i volontari del soccorso di Ornavasso hanno faticato a lungo prima di liberare il giovane dalle lamiere.

Lo studente sedeva a fianco del guidatore, Giordano Ruga, 20 anni. Quest'ultimo e Gioacchino Spadone, 17 anni, che viaggiava sul sedile posteriore, hanno riportato ferite e guariranno in una ventina giorni. Dai primi accertamenti svolti dai carabinieri di Gravellona Toce sembra che il Rovaletti abbia perso il controllo della guida perché abbagliato dai fari di un'auto.



Lo studente Simone Rovaletti

Pare anche che i tre giovani, tutti abitanti a Pieve Vergonte, stessero rientrando a dopo trascorso la serata in una discoteca di Gravellona Toce.

[a. c.]

Grave l'amico

Giovane sardo è deceduto in un incidente

Antonello Piras, 26 anni

SAN DAMIANO D'ASTI. Antonello Piras, 26 anni, originario di Nuoro e residente a Montaldo Torinese, morto un incidente avvenuto sabato notte sulla provinciale per Villanova. Il giovane era alla guida di una «500», sulla quale viaggiava anche Silvio Tore, anni, pure di Montaldo, che si è scontrata con «Peugeot 405».

Silvio Tore è ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Asti. **[f. la.]**

Danni: 500 milioni

Un incendio alla vetreria

ACQUI. Danni per oltre mezzo miliardo sono stati causati, nella notte tra sabato domenica, da un incendio alla vetreria «Borma» di via Rosselli, ditte con settanta dipendenti che fabbrica isolatori per l'alta tensione bottiglie. I vigili del fuoco di Acqui e Alessandria hanno lavorato alcune ore per spegnere le fiamme, utilizzando anche maschere antifumo e schiumogeni.

Nel rogo sono andate completamente distrutte le attrezzature utilizzate per la fabbricazione, una cabina elettrica Il tetto del

L'incendio è divampato verso l'una. Due operai del turno di notte stavano lavorando vicino a una pressa, dove confluisce il vetro fuso (che supera i 900 gradi) proveniente da un forno.

E' probabile che il rogo sia causato da «ritorno di fiamma». L'allarme è stato dato dagli stessi operai che lavora- alla pressa: cominciato il turno di notte alle 20 e dovevano terminarlo alle 4. **[a. r.]**

Aveva 89 anni

Ex parroco stroncato da infarto

ALESSANDRIA. E' morto improvvisamente, poche ore dopo il ricovero in ospedale, stroncato forse da un infarto, don Paolo Toselli, 89 anni, originario di Cassine e che per decenni è stato parroco al quartiere Orti e nel sobborgo di Spinetta Marengo, ad Alessandria.

Attualmente, don Paolo Toselli cappellano della Casa comunale di soggiorno per anziani di via Tortona, dove anche ieri atteso per celebrare la

Molto conosciuto, l'anziano sacerdote era grande appassionato di montagna e di alpinismo; in scalata, aveva anche raggiunto la vetta Cervino, mentre ogni estate sostava in Valle d'Aosta, nella zona di Valtournenche, da dove partiva per le che svolgeva molto spesso in compagnia di gruppi di giovani.

Don Paolo Toselli, che era stato ordinato sacerdote nel 1936, abitava in via Montegrappa 18 con un'anziana governante, da qualche giorno ricoverata in ospedale. **[e. o.]**

Omicidio colposo

Autopsia sul piccolo nomade

ALBA. Stamane sarà eseguita l'autopsia su Diego Alex Artusio, 10 anni, il bambino morto sabato pomeriggio per un colpo di carabina calibro 9 al petto, in un pioppeto vicino all'accampamento di nomadi alla periferia Alba, dove viveva la famiglia. Il ragazzo era in compagnia del cugino L. A., 16 anni, che probabilmente imbracciava l'arma sui è partito il colpo, presume accidentalmente. L. A. unico testimone della tragedia, è interrogato a lungo dopo il fatto: «E' stata disgrazia. Io Alex stavamo attraversando un fosso nel pioppeto. Alex è salito prima. Ho allungato la carabina per farmi aiutare. E' partito un colpo, non come» ha raccontato tra le lacrime il ragazzo per il quale si profila la denuncia piede libero per omicidio colposo. I due ragazzi andati nel pioppeto giocare forse per sparare qualche fagiano. La carabina è risultata rubata ad Alba ai primi di aprile. L.A. ha detto di averla trovata in una discarica. **[g. f.]**

«C'è una bomba»

Falso allarme sgomberata sala da ballo

POLLEIN. Una telefonata anonima ha annunciato la presenza di una bomba nel locale. I clienti della discoteca sono stati fatti uscire e i carabinieri hanno controllato la sala da ballo senza trovare alcuna traccia di ordigno. E' accaduto l'altra notte poco dopo l'una trenta «Blu Max», con sede pochi chilometri da Aosta.

intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta, che hanno fatto perquisizione della sala da ballo, una delle più note frequentate della Valle d'Aosta. Le ricerche hanno dato esito negativo.

Sebbene a quell'ora «Blu Max» vi fosse il massimo affollamento, lo sgombero è avvenuto con calma, senza scene di panico: in pochi minuti il personale e i gestori del locale sono riusciti organizzare l'uscita degli avventori, senza che la psicosi possibile esplosione degenerasse in un fuggi fuggi tale da creare incidenti. E' la prima volta che in Valle viene annunciata presenza di bomba in una discoteca. **[f. ser.]**

Martedì 5 maggio - ore 15,30
presso l'HOTEL JOLLY AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104, TORINO

DAL
G.A.D.O.S.
GRUPPO ASSISTENZA DONNE OPERATE AL SENO

si svolgerà la tradizionale sfilata in cui verranno presentati nuovi modelli di

CORSETTERIA
COSTUMI DA BAGNO
ACCESSORI
della ITALIA s.r.l. di COMO

ABITI COLLEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE 1992
della boutique **DONNA IN**
della boutique **TU e IO**

ingresso libero

REGIONE PIEMONTE

Codia - Consorzio Didattica Aziendale

organizza due corsi specializzazione finalizzati all'impiego per giovani diplomati/laureati di età inferiore ai 25 anni.

15 specialisti qualità totale

• Introduzione all'impresa, principi di organizzazione • Valutazione economica dei fatti aziendali • Filosofia della Qualità Totale, le norme di riferimento • Qualità nelle varie aree aziendali • Immagine comunicazione, comunicare la qualità • Metodologia delle prove e metodologie per la qualità • Il miglioramento continuo e i circoli della qualità • Gestione e documentazione della qualità • Unificazione della normativa e la certificazione della qualità • Qualità e logistica • Programmi informatici per la qualità e l'utilizzo dei fogli elettronici.

15 esperti in comunicazione visiva:

• Videoimpaginazione, videografica e videopresentazioni multimediali • Fisiologia psicologia della percezione visiva • Agenzie di pubblicità, editori, aziende • Tecnica e progettazione grafica, tecniche di stampa, servizi di fotolito fotolaboratorio • Uso computer, scanner e stampante laser • Uso dei programmi: Microsoft Word, Page Maker, XPress, Illustrator, Free Hand, Aldus Persuasion, File Maker Pro • Authorware.

I corsi, a tempo pieno e con frequenza obbligatoria, gratuiti, della durata di 1.000 ore, tra maggio e dicembre 1992, termineranno con un periodo di stage presso aziende interessate ad assumere.

Al termine del sarà riconosciuta borsa studio legata alla presenza di 1.lit/ora 4.000 lorde.
Con il superamento dell'esame finale sarà rilasciato un Attestato di Specializzazione ai sensi della legge 845/78.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi entro l'11 maggio a:
Segreteria Codia presso SO.CER. srl - Corso Matteotti, 5
10121 Torino - Tel. 011/5613818 - Fax 011/5613046

LA STAMPA

tutto come

settimanale della del tempo libero

Invito a castelli, santuari e parchi naturali fra le colline del Monferrato

Casale riscopre il centro storico

La foto di via Roma fra gli «Itinerari» La Stampa

Terra d'arte, di colline e vigneti, fonti e agriturismo, luoghi sacri e prodotti gastronomici tipici. Molti, quindi, i motivi per scegliere Casale e il Monferrato luogo relax nel weekend oppure per una vacanza prolungata.

Sono gli itinerari da scoprire nell'ambito del viaggio proposto da «La Stampa» e abbinato ad un concorso (per partecipare basta utilizzare tagliando della scheda ristorante o attenersi alle modalità indicate a fianco). In città, parcheggiata l'auto in piazza Castello, ci addentra nel centro storico che offre correllata articolata di bellezze artistiche: duomo gotico; palazzo Sangiorgio, sede del Municipio; palazzo Treville, che ospita l'Accademia Filarmonica; palazzo Anna d'Alencon; le chiese di Santa Caterina, dell'Addolorata, San Michele il teatro municipale barocco.

Un'immagine di via Roma a Casale

Fuori città può scegliere la strada castelli, puntando verso quello di Uviglie, Rosignano, verso palazzo Callori di Vignale, sede dell'enoteca regionale, castello Lignano di Frassinello, al castello di San Giorgio, Coreseto e Gabiano. Interessante una tappa a Terruggia, per visitare il «Roseto» di Ada Cairo Mascheroni, un giardino di ispirazione inglese, che racchiude qualche centinaio di varietà di rose, molte delle quali antiche.

Non può mancare sosta al Sacro Monte Crea, sede del parco naturale, con il santuario mariano, edificato su una fra le più alte colline del Monferrato (a 443 metri). Ricco il percorso alla ricerca delle fonti. A Ponzano, verso il santuario di Crea, si incontra quella Sant'Eusebio (un'altra si trova da Crea verso Fornelloi).

Sulla statale, per Alfiano Natta, si raggiunge fonte solforosa, mentre in paese, sulla piazza principale, c'è la Fonte del Gatto; in periferia si trano le fonti di acque minerale Nuova Ruci e Giulio Cesare. Celebre la Fons Salera, ai piedi di Vignale, e la Curella in frazione Moleto di Ottiglio. Anche Occimiano è ricco di fonti: la più nota è la Boschetto. **[s. m.]**

ISOLA

Oggi i funerali della madre del cardinal Sodano

Oggi alle in parrocchia si svolgono i funerali di Delfina Brignolo, 88 anni, madre del segretario di Stato vaticano Angelo Sodano.

CERANO

Operaio in bici investito un'auto: è gravissimo

Giuseppe Arlotta, anni, operaio di Cerano, è grave all'ospedale Novara. L'uomo in bici è stato investito da un'auto.

STRAMBINO

Sessant'anni dell'Oftal festeggiati con Scalfaro

Il presidente della Camera Scalfaro ha celebrato all'istituto S. Cuore i 60 anni dell'Oftal (Opera trasporto dei malati a Lourdes).

SANREMO

Morto l'ex comandante dei carabinieri

E' morto San Remo, per infarto, il maresciallo Albino Allora, 68 anni, che dal '70 all'80 comandò la stazione di Courmayeur.

BIANDRATE

Sei feriti un tamponamento

feriti l'altra notte tamponamento autostradale. Il più grave è Giorgio Massardi, 30 anni, di Origgio: guarirà in 90 giorni.

CASALE

Assessore psi ha vinto i 750 milioni della lotteria?

E' l'assessore socialista Luciano Calfi il vincitore del 2° premio (750 milioni) della lotteria di Agnano? L'interessato smentisce.

ITINERARI della MEMORIA

Grande concorso per i lettori de "La Stampa" ed i clienti di Crai. Per partecipare basta **ritagliare e compilare il tagliando** pubblicato qui sotto oppure quello della scheda "Ristoranti" di "Itinerari della memoria", **recarsi in un punto vendita Crai, acquistare due tra i prodotti sponsor, applicare sul tagliando il bollino che sarà consegnato e imbucare il tagliando stesso nelle apposite urne predisposte.** Fra tutti i tagliandi pervenuti entro il 10/5/92, il giorno 22/5 saranno estratti a sorte 2 soggiorni di 1 settimana per 2 persone alle "Terme di Vinadio", 12 pranzi per 4 persone presso i ristoranti di "Itinerari della memoria", 1 abbonamento annuale e 10 semestrali a "La Stampa". I vincitori saranno avvisati telefonicamente o tramite lettera raccomandata. **Per informazioni telefonare al numero (011) 99.70.131.**

APPLICA QUI IL BOLLINO DI MISTER CRAI

COGNOME E NOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ
CAP TEL.

Aut. Min. n. 428230

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado — Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. [illegible] sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller
Tel. 24.158. [illegible]: 19,35/22 [illegible].000/6000

Faraggiana — Detective col [illegible] a spillo
Tel. 27.678 Or. 20,25/22,15 Lire 10.000/6000 mart. 6000/5000 solo feriale
di J. Kanov, con Kathleen Turner, [illegible] Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' Giallo

Vittoria — Beethoven
Tel. [illegible] Orario: 20,15/22 Lire 10.000/6000
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Vip — [illegible] Tropez Saint Tropez
Tel. 25.888 Orario: 20,20/22,15 Lire 10.000/6000 merc. 6000/5000 solo feriale
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, [illegible] Caprioglio (Italia '92) — Le [illegible] venture di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culla della Costa Azzurra N. V 1h45' Commedia

[illegible] — Biancaneve e i sette nani
Tel. 474.625 [illegible]rario: 20,26/22,15 [illegible] 6000/6000 lun. 7000/5000 solo feriale
ebb, e il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' Cartoni [illegible]

S. Cuore — RIPOSO
Lire 5000/6000
Tel. [illegible]

[illegible] — Film a luce [illegible]
Moderno — con Moana Pozzi
Tel. 62 151 Orario: 20/22 Lire 9000/6000

Nuovo — Belli e dannati
Tel. 61.741 Or.. 20,15/22,15 Lire 5000
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. [illegible] 1h 40' [illegible]mmatico

Piccolo — Il [illegible]lenzio degli [illegible] innocenti
Tel. 61.741 Lire 5000 Or.* 20,15/22,15
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, B. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 [illegible]

Corso — [illegible] a luce rossa
Tel. 240.853 Or.: 20,30/22,30 Lire 5000

Cine 1
MULTISALA Sala 1. Or.: 20,15/22,30 Sala 2. Or.: 20,30/22,30 L. 6000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: Anatol finale
Sala 2: Il silenzio degli innocenti

C[illegible] T[illegible] — [illegible]isi finale
Orario: 19,45/22 Lire 9000/6000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 61.163
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite le sorelle: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

[illegible] — Film a luce [illegible]
Vittoria — Orario: 20/22 Lire 7000/5000

Vip — RIPOSO
Tel. 401.162. Or.: 20,30 22,30; L. 9000/6000 mart. solo fer. 5000

Sociale (Intra) — [illegible] Tropez [illegible]nt Tropez
Tel. 404.225 Or.: 20,30/22,30 Lire 9000/5000
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culla della Costa Azzurra N. V 1h45' [illegible]

Sociale (Pall.) — Vite sospese
Tel 501.964 Inizio ore 20/22,15 L. 90[illegible]
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 43.043 Lire 6000-5000 Giov. solo se festa L. 5000.

VALLI E PROVINCIA

[illegible] — J.F.K. - Un caso [illegible] aperto
Corso — [illegible]. (0165) 35.566 Or.: 20/22 Lire 10.000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 5' Drammatico

Glacosa — OGGI CHIUSO
Tel. (0165) 362.220 Ore 20/22 L. 10.000

CINEMA NEL CAPOLUOGHI

[illegible] — L'ultimo boyscout
Bosaro — Via Palestro Tel. (0125) 423.240 Orario: 20/22,15
di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco [illegible]. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' Commedia

Abcinema — Racconti d'inverno
Via Arborio Tel. (0125) 425.080 Orario: 20/22,15

Pon[illegible] — Scacco mortale
Via Piave Tel. (0125) 40.071 Orario: 20/22,15
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

ASTI E PROVINCIA

Lux — Beethoven
[illegible]. 54.147. Fer.: 15,40 20,30/22,30. Fest. 15,30 17,05/18,40/20,30/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Politeama — Saint Tropez Saint Tropez
Tel. 50.088. Fer.: 18,30 20,20/22,30. Fest.: 15,30 17,45/20/22,30 Lire 9000/6000
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culla della Costa Azzurra N. V 1h45' Commedia

Ritz — Mediterraneo
T. 50.088. Fer.: 18,40 20,30/22,30. Fest.:15,05 16,45/18,30/20,15/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 Com. dram.

Nuovo Splendor — La [illegible] canaglia
Tel. 55.040 Or.: fer. 20/22,25 [illegible]om. e fest. [illegible] ult. 22,25 L. 8000 (5000 ridotti)
di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una barlinaia vivacissima. N. V. 1h 45' Commedia

CUNEO E PROVINCIA

[illegible] — Mediterraneo
Corso — [illegible]. 682.936 Or.: fer. 20/22. Sab e Fest. 16 [illegible] 16/20/22 L. [illegible]
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Fiamma — Beethoven
Tel 693.554 Or.: feriali 20/22 [illegible] e fest. 16/18/20/22 Lire [illegible]
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Italia — [illegible]e luce rossa
Tel. 682.951 Orario: 16/17,30/19,30/22 Lire 10.000

Monviso — [illegible] Bathgate
Tel. 51.771 Or.: feriali 20/22 Fest. 18/20/22
di R. Benton con D. Hoffman, L. Dean, B. Willis (Usa '91) — A New York negli Anni 30 un [illegible]zzo di strada sogna di raggiungere potere e ricchezza entrando a far parte di una spietata banda di gangster. N.V. 1h 47 Drammatico

Don Bo[illegible] — OGGI RIPOSO
Orario: 20,30 Lire 6000

Eden — OGGI RIPOSO
T. [illegible], Or. [illegible]: 20/22. Or. fes. 14/16/18/20/22 Lire 6000/8000

Moretta — OGGI RIPOSO
Tel. 42.081 Fer. 20,45 fest. 14,30 continuato Lire 6000/4000

C[illegible] — OGGI RIPOSO
[illegible]. 346.901 Feriali: 21,15 Fes.: 15,15/17,15/19,15/21.15

[illegible] — OGGI RIPOSO
Moderno — Tel. [illegible] Lire 7000

Don Bosco — Or.: 14,30/16,30/20,15 [illegible] Lire 4000/3000

[illegible] — Film a [illegible]
Impero — Tel. 412.317. Fer.: 20/22 Festivi: 14/16/18/20/22 Lire 6000/8000

Vittoria — Il principe delle maree
Tel. 412.771. Fer.: 20/22 Fes.: 14,15/15,45/17,15 18,45/20,15/22 Lire 7000/9000
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. [illegible] 2h 10' Commedia

[illegible] — OGGI RIPOSO
Lux — [illegible] 944.231 [illegible]. [illegible]. 20/22 Fest. 20/22 Lire 6000/5000

Ferrini — OGGI RIPOSO
Orario: 20/22 Fest. 15/17/20/22 [illegible]

[illegible] — [illegible] RIPOSO
Gaisteri — Tel. 468.324 Orario: 20/22 Fest. 15 17/20/22. Lire 5000/3000

Iris — OGGI RIPOSO
Tel. [illegible] Or.: 20,30/22,30 fest 15 [illegible]

[illegible] — OGGI RIPOSO
Politeama — Tel. 62.407 Lire 6000/8000

Excelsior — OGGI RIPOSO
Orario: 21 (spett. un.) Lire 6000

[illegible] — OGGI RIPOSO
Tel. 927.534 Lire 6000

Bertola — Sala Grande: oggi riposo. Or. fer.: ore 20; 22. Dom. e fest.: 15; 17,30; 20; 22,30. Sala Piccola: oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Tel. 47.698. L. 7000/6000

Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 381.311 Orario: 21,15 Lire 7000

[illegible] — OGGI RIPOSO
Baronet — Tel. 334.155 Orario: 20/22 Lire 6000/7000

R[illegible] — OGGI RIPOSO
Orario: 16/21

Civico — [illegible]
Tel. 43.758. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14 15/18/20/22; Lire 6000/8000

Italia — Film a luce rossa
Tel. 42.606. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 6000/8000

[illegible] — OGGI [illegible]
Roburent — Orario: 20,30/22,30

[illegible] — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — OGGI RIPOSO
Aurora — [illegible]. 712.957 Lire 6000

Ritz — OGGI RIPOSO
Tel. 712.477 Or.: 20/22; Fest. ore 15 contin. Lire 6000/8000

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — Beethoven
Alessandrino — Tel. 0131/252.644 Or.: 20,30/22,30 Galleria 10.000/8000
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Ambra — Com'è difficile farsi [illegible]
[illegible]. [illegible] Or.: 20/22,15 Posto unico lire 5000

Comunale — L'amante
Tel. 234.240 Or.: 20/22,30 L. 6000
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20! Un'adolescente europea viene iniziata [illegible] more da un ricco cinese N. V. 1h 52' [illegible]

Corso — CHIUSO PER RIPOSO
Tel. 68.090 Or.: 20/22,15 Lire 6000/7000

Cristallo — Film viet. min. [illegible]
Tel. 341.272 Or.: 16 Lire 7000/5000

Galleria — Il silenzio degli innocenti
Tel. 252.112 Or.: 20/22,15 Lire 10.000/8000
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 Thriller

Moderno — Saint Tropez Saint Tropez
Tel. 252.707 Or.: 20 Lire 9000/7000
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culla della Costa Azzurra N. V 1h45' Commedia

[illegible] — [illegible]nali finale
Ariston — Or.: 20 Lire 5000
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite le sorelle: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. [illegible] V. 2h 05' [illegible]

Cristallo — Mediterraneo
Tel. 0144/322.200 Or.: Inizio 20 Lire 5000
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 Com. dram.

[illegible] — Tacchi a spillo
[illegible] Po[illegible] — Tel. 0142/452[illegible] Orario: 20 Lire 8000/7000
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Boré — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 53' Thriller

Moderno — Saint Tropez Saint Tropez
Tel. 452.816 Or.: 15,30 Lire 9000/7000
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure [illegible] quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culla della Costa Azzurra N. V 1h45' [illegible]

Vittoria — Il silenzio degli [illegible]nocenti
Tel. 452.291 Or.: 20 Lire 9000/7000
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 Thriller

[illegible] — Mediterraneo
Moderno — Tel. 78.290 Posto unico lire 6000 Or.: 20,15/22,30
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 Com. dram.

[illegible]nunale — Hook - Capitan Uncino
Tel. 0143/81411 Or.: 19,30/22,15
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

[illegible] — CHIUSO PER RIPOSO
Lara — Or.: 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30 Posto unico lire 5000

Sociale — [illegible] e i sette nani
Tel. 861.326 Posto unico: L. 8000 Or.: 20
ebb, e il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' Cartoni animati

[illegible] — Bambi e dannati
Tel. 0383/648.124 Or.: 20/22 Posto unico: L. 7000
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. [illegible] 1h 40' Drammatico

VERCELLI E PROVINCIA

[illegible] — OGGI RIPOSO
Astra — Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000

Lux — [illegible]. orari tel. 213.375 [illegible]

Principe — Priorità [illegible]
Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000 Or.: 19,30
di D. Gibbins, con G. Hines, R. Soutendijk (Usa '91) — Un esperto di lotta al terrorismo e una giovane scienziata in cerca di un'androide impazzita, costruita ad immagine e somiglianza della sua creatrice N. V. 1h 50' Fantastico

Viotti — Saint Tropez Saint Tropez
Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000 [illegible]r.: 19,30
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culla della Costa Azzurra N. V 1h45' Commedia

[illegible] — Film vietato ai minori di 18 anni
Apollo — Inf. orari 015/23.765 Lire 7000

Impero — Saint Tropez Saint Tropez
Inf. orari 015/22.736 Lire 10.000/8000
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culla della Costa Azzurra N. V 1h45' Commedia

Mazzini — Inf. orari tel. 22.736 Lire 10.000/8000 [illegible]

Odeon — Inf. orari (015) 22.736 OGGI RIPOSO

[illegible] — Inf. orari (015) 22.736 L. 10.000 [illegible]

[illegible] — [illegible] [illegible] minori di [illegible]
Italia — Inf. orari (0163) 833.105 L. 8000/7000 Orario: 20,30/22

TV PRIVATE

Telestar
20 — Dragnet, telefilm
[illegible] Giungla [illegible], film
22,30 Fiore all'occhiello, varietà
23,30 Dragnet, telefilm
0,10 Barnaby Jones, telefilm
1,10 Daniel Boone, telefilm

Telecupole
19,25 Tg 4
20 — [illegible] agricoltura; [illegible]
21 — Dialettale, [illegible]
22,30 Tg 4
22,45 Lunedì sport, rubrica
24 — Tg 4
0,30 Speciale con noi

Videogruppo
20,30 Pacific International Airport
22,30 Videonotizie
23,30 Videonotizie
24 — Il termometro dell'economia
0,30 I classici di Edgar Allan Poe. Il giocatore di scacchi di Maelzer, film

Telecity
[illegible] Fantasilandia, telefilm
20,30 Storia di karate, pugni e tagioli, film
22,15 Colpo grosso, quiz
23,05 Amour braque - Amore balordo, film
0,45 Colpo grosso, quiz (replica)

Primantenna Supersix
19 — Nino, il mio amico ninja, cartoon
19,10 Tgg special
20,30 Geronimo, telefilm
21,15 Catch the catch
22,15 Provaci ancora Lenny

Quarta Rete Tv
20,30 Angel of vengeance, film
22 — Superderby
23,25 Tg4 flash
24 — Dolce notte
0,35 Tg4 economia
0,45 Dolce notte
0,50 Tg4 minuti con...
1,15 New excelsior

[illegible]nta Rete
[illegible] Dragnet, telefilm
19 — Attualmente, rotocalco
[illegible] Fiore selvaggio, telenovela
20,30 Dino, film
[illegible] Gli amori di Angelica, film

[illegible]
17 — Navy, telefilm
18 — Big lottery, telefilm
18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Tg Biella
20 — Lunedì Biella sport
22,30 Tg Biella
23 — Arrivano le spose, telefilm
24 — Tg Biella

Rete [illegible]Tv
19,46 Pinocchio, cartoni animati
20,11 Il giardino dei ciliegi
20,18 Asti racconta
20,25 Tg9
20,55 [illegible] sport
23,23 Asti racconta, rubrica
23,30 Tg9
23,52 Sulle ali della poesia
24 — Il sergente romagnolo, film

Tv7 Pathé
18 — Mio figlio Dominic, telefilm
18,30 Matt e Jenny, telefilm
20 — Angie girl, cartone
20,30 Film
23,15 Catch, rubrica
0,30 Varie [illegible]

G.R.P.
20,15 Dal tribunale di Torino, rubrica
20,30 Vivovo corre, rubrica
21 — San Francisco, telefilm
22 — Tribuna stadio
23 — Sherlock Holmes, telefilm
23,30 G.R.P. monitor
24 — Tribuna stadio, replica
1 — Tosca, film

[illegible] Rete
19,30 Canavese notizie
20 — [illegible]
21 — L'assedio dell'Alcazar, film
22,45 Canavese notizie
23 — Le auto della settimana
24 — Notturno

Telesubalpina
20 — Cartoni animati
20,30 Racconti della frontiera, telefilm
21,30 Coronet blue, telefilm
22,30 La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

[illegible] 7 Piemonte
20,40 Il ponte di Waterloo, film
22,40 Informa 7
22,50 Notes
23 — News e sport
24 — Telefilm
1 — Informa 7
1,15 Varietà

Videonovara
18,45 La padroncina, telenovela
19,30 Videonovara notizie
20,00 Videonovara Sport
22,30 Videonovara notizie
23 — Sport locale: Calcio

Vco
20 — Femminilità
20,30 Off Side
22,30 VCO notizie
23 — Sport, calcio locale

Altaitalia Tv
18,05 Justice, sceneggiato
18,15 News edizione serale
20 — Camminiamo insieme
21 — Megasport
22,30 News edizione notte
23 — Stormy Weather, film
0,30 [illegible] ultima edizione

Aumentati i controlli della polizia stradale dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi

Rientro, le due Riviere bloccate

Oltre trenta chilometri di coda attorno a Genova

GENOVA. Una colonna ininterrotta di auto, in marcia a passo d'uomo, sull'Autofiori, da Albenga allo svincolo di Savona, con una propaggine di altri 23 chilometri sulla Savona-Genova, fino ad Aronzano. Trenta chilometri di coda sulla A12, da Lavagna a Genova. Traffico a rilento sulla Savona-Torino e sulle altre grandi direttrici del traffico da Genova verso Milano, Alessandria e Pi[illegible] Sono i connotati che ha assunto, dal primo pomeriggio di ieri, il massiccio rientro dal lungo weekend del primo maggio.

Le prime avvisaglie delle difficoltà del controesodo si erano avute già dalla tarda serata di sabato e dalla mattinata di ieri, quando nuvole e pioggia avevano indotto [illegible] buon numero di persone ad anticipare il rientro a casa. Infatti, si erano verificate code soprattutto allo svincolo autostradale di Savona, sulla Savona-Genova e sull'Autofiori.

Congestionato il traffico anche sull'Aurelia, sulle altre statali e sulle strade provinciali, a partire dal primo pomeriggio di ieri. Anche ai valichi di frontiera di Ventimiglia si sono formate lunghe code. Nella mattinata di ieri, un mexitamponamento sul viadotto Crovetto, fra Spotorno e Vado, ha provocato la semiparalisi del traffico sull'Autofiori, in direzione Savona. Vi sono rimasti coinvolti un pullman e [illegible] auto. Nessun ferito grave.

Lunghe code sull'Autofiori ieri pomeriggio nei pressi dello svincolo di Savona

Sull'Autofiori, ieri, sono transitati almeno 120 mila automezzi, una cifra simile a quelle rilevate sulla Savona-Genova e sulla Livorno-Genova. Lunghe code anche sulla maggior parte degli svincoli autostradali sull'arco [illegible] tutta la Riviera ligure dove, in qualche caso, è stato [illegible] ridurre le «portes» di entrata.

Nel tardo pomeriggio, per un paio d'ore, il traffico si è leggerm[illegible] ridimensionato. Sulla Serravalle-Milano è diventato scorrevole, anche se intenso. In serata si sono riformate lunghe code su tutte le principali direttrici di marcia. In particolare sulla Savona-Genova, in dire[illegible] Levante, e in senso opposto, sulla Genova-Livorno.

Bruno Balbo

«Una bomba sulla Sv-To»

SAVONA. «C'è una bomba sotto il viadotto Bormida dell'autostrada Savona-Torino, all'ingresso di Millesimo, dove c'è la diga». La telefonata, anonima, è giunta al 113 alle 14 in punto. Dieci minuti dopo, pattuglie della polizia stradale erano già sul posto, pronte [illegible] bloccare il traffico, nel caso [illegible] reale pericolo.

Da Savona, quasi contemporaneamente, partivano alcune squadre di vigili del fuoco. Nel [illegible] che l'ordigno fosse [illegible] posto alla base dei piloni del viadotto, infatti, c'era [illegible] rischio che anche la diga che sbarra il fiume Bormida, all'ingresso di Millesimo, venisse danneggiata.

Vigili del fuoco e polizia stradale hanno ispezionato la zona in cui affondano i piloni dell'autostrade, con discrezione, per evitare panico. Nessuna traccia dell'ordigno. Alle 17 e 25, quando polizia e vigili del fuoco erano già rientrati in caserma, altra telfonata anonima: «C'è una bomba. E' l'ultimo avvertimento». E' stato l'ultimo falso allarme.

[b. b.]

Auto sbanda un ferito

IMPERIA. Tornava a casa, nella notte fra sabato e domenica: per cause ancora in fase d'accertamento da parte dei carabinieri, ha perso il controllo dell'auto, che è andata a schiantarsi contro un muro. E adesso, Davide Mattioli, 19 anni, di Imperia, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove è stato trasferito dopo le prime cure al pronto soccorso di Imperia.

La macchina, una Clio, percorreva la strada per Montegrazie, quando ha sbandato (un malore improvviso, un attimo [illegible] distrazione, un colpo di sono?) ed ha sbattuto per tre volte contro il muro, [illegible] destra e a sinistra, e poi si [illegible] fermata contro un muretto.

Nell'urto violento, Mattioli ha riportato fratture diffuse in tutto il corpo. I medici mantengono la prognosi riservata. Una autolettiga della Croce Bianca ha raccolto il [illegible]rito e lo ha trasportato al pronto soccorso. I medici ne hanno poi disposto l'immediato trasferimento al Santa Corona.

[a. d.]

Martedì 5 maggio - ore 15,30
presso l'HOTEL JOLLY AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104, TORINO

ORGANIZZATA DAL
G.A.D.O.S.
GRUPPO ASSISTENZA DONNE OPERATE AL SENO

si svolgerà la tradizionale sfilata in cui verranno presentati nuovi modelli di

CORSETTERIA
COSTUMI DA BAGNO
ACCESSORI
della **ANITA ITALIA s.r.l.** di COMO

ABITI COLLEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE 1992
della boutique **DONNA IN di BARBARA** e
della boutique **TU e IO**

ingresso libero

CIV formazione per vivere!
REGIONE PIEMONTE

Codia - Consorzio Didattica Aziendale
organizza due corsi di specializzazione finalizzati all'impiego per giovani diplomati/laureati di età inferiore ai [illegible] anni.

15 specialisti qualità totale
• Introduzione all'impresa, principi di organizzazione • Valutazione economica dei fatti aziendali • Filosofia della Qualità Totale, le norme di riferimento • Qualità nelle varie aree aziendali • Immagine e comunicazione, comunicare la qualità • Metodologie delle prove e metodologie per la qualità • [illegible] miglioramento continuo [illegible] i circoli della qualità • Gestione e documentazione della qualità • Unificazione della normativa e la certificazione della qualità • Qualità e logistica • Programmi informatici per la qualità e l'utilizzo dei fogli elettronici.

15 esperti in comunicazione visiva:
• Videoimpaginazione, videografica e videopresentazioni multimediali • Fisiologia e psicologia della percezione visiva • Agenzie di pubblicità, editori, aziende • Tecniche [illegible] progettazione grafica, tecniche di stampa, servizi di fotolito e fotolaboratorio • Uso computer, scanner [illegible] stampante laser • Uso dei programmi: Microsoft Word, Page Maker, XPress, Illustrator, Free Hand, Aldus Persuasion, FileMaker Pro • Authorware.

I corsi, a tempo pieno e con frequenza obbligatoria, gratuiti, della durata di 1.000 ore, tra maggio e dicembre 1992, termineranno con un periodo di stage presso aziende interessate ad assumere.

Al termine del corso [illegible] riconosciuta una borsa di studio legata alla presenza di Lit/ore 4.000 lorde.
Con il superamento dell'esame finale sarà rilasciato un Attestato di Specializzazione ai sensi della legge 845/78.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi entro l'11 maggio a:
Segreteria Codia presso SO.CEE. srl - Corso Matteotti, 9
10121 Torino - Tel. 011/5613018 - Fax 011/5613646

Prà, ladri maldestri

[illegible] termica incendia un negozio

GENOVA. Hanno tentato un furto [illegible] una tabaccheria di Prà con la fiamma ossidrica ma hanno appiccato fuoco al locale. Tutto è cominciato verso le 5 di ieri mattina, in via Ratto. I ladri hanno preso di mira la rivendita del monopolio di Rinaldo Giolfo. Approfittando della giornata festiva si sono messi «al lavoro» con la fiam[illegible] ossidrica, alimentata da due grosse bombole che, dopo la fuga, hanno abbandonato in strada. Volevano tagliare l'inferriata sul retro. Ma le scintille provocate dalla lancia termica si sono propagate all'interno della rivendita e le fiamme si sono ben presto sviluppate fra gli scatoloni di sigarette. I ladri sono fuggiti e, poco dopo, alcuni passanti hanno visto la densa colonna di fumo che usciva dalla finestra. I vigili del fuoco di Multedo hanno in poco tempo spento l'incendio e controllato se le fiamme avevano danneggiato le strutture murarie del locale.

[a. l.]

In pochi giorni due morti per overdose, un delitto, incendi dolosi e atti di teppismo

Criminalità, ora Imperia ha paura

E il sindacato di polizia chiede aiuto al prefetto

IMPERIA. Due morti per overdose in un paio di giorni, un delitto passionale a Pontedassio, un ristorante incendiato durante la notte forse dal racket, una lunga catena di episodi di delinquenza minorile, di teppismo e di vandalismo: cresce [illegible] spirale della violenza, in provincia di Imperia, ed anche gli ultimi, drammatici casi hanno contribuito alla creazione di un Osservatorio perm[illegible] sulla criminalità, che aggiorni tutti gli elementi indispensabili per la conoscenza e l'analisi del fenomeno e sensibilizzi la gente.

La decisione è stata presa durante [illegible] vertice fra i segretari [illegible] Siulp (Rapetti), Cgil (Torelli), Cisl (Raineri), Uil (Caronia) e il prefetto Giuseppe Piccolo, che per la prima volta ha ricevuto i sindacalisti per un esame della situazione, «anche alla luce dei recenti fatti criminosi, che hanno scosso e allarmato l'opinione pubblica». Per il Siulp, «è [illegible] evento storico, un segnale che dà una svolta [illegible] rapporti fra istituzioni e forze sociali». E i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno offerto al prefetto «la massima disponibilità ad affrontare e discutere il problema, nello spirito della più stretta collaborazione».

I dati sono allarmanti: rispetto allo scorso anno, la criminalità registra un incremento massiccio, addirittura del 90%, «ed ha assunto livelli estremamente preoccupanti e pericolosi, i cui effetti più gravi interessano ormai l'intero territorio costiero». Da qui, l'esigenza di muoversi su due fronti, per meglio contrastare il fenomeno: quello delle politiche economico-sociali che non trascurino gli aspetti occupazionali (11 mila i disoccupati, per lo [illegible] giovani) e quello specifico della prevenzione e repressione, che può essere ampliato procedendo all'adeguamento degli organici.

Per Siulp e Cgil-Cisl-Uil bisogna recuperare ai servizi di polizia «quel personale che oggi svolge mansioni necessarie, [illegible] diverse», prevedendo l'attivazione di altri presidi, tra cui il posto [illegible] polizia al Casinò e presso la stazione ferroviaria o [illegible] porto di Sanremo, potenzian[illegible] l'azione di vigilanza [illegible] controllo del comprensorio dianese e Tuggia, dove già esistono stazioni dei carabinieri, attraverso altri uffici di polizia.

E già i controlli sono stati intensificati. Nel «weekend», a Diano Marina, due giovani torinesi sono stati denunciati per possesso di un coltello a serramanico, otto turisti piemontesi e lombardi sono stati segnalati per uso di droga, e un diciannovenne di Porto Maurizio, di cui sono [illegible] rese noti soltanto le iniziali, G. M., è stato denunciato per molestie sessuali: palpava tutte le ragazze che incontrava.

[s. d.]

BORGHETTO

Blitz in bar e discoteche

Duecento persone e una sessantina di locali pubblici controllati: Borghetto Santo Spirito, per una notte, è stata [illegible] [illegible] in stato di assedio dai carabinieri della compagnia di Albenga al comando del capitano Angelo De Luca. L'operazione, che ha visto impegnati [illegible]quantina [illegible] militari, è stata organizzata nell'ambito del servizio «Primo maggio sicuro». Dalle 22 in poi le Alfa 75 e le auto civetta della compagnia di Albenga sono arrivate a Borghetto. Obiettivo i locali pubblici. Quasi tutti i bar e le discoteche della città sono stati controllati. I clienti sono stati identificati. In due bar sono stati trovati alcuni pregiudicati. I due locali verranno segnalati al sindaco per i provvedimenti di pubblica sicurezza. Controlli anche sull'Aurelia tra Albenga e Ceriale. Operazioni contro la microcriminalità [illegible]o state effettuate anche ad Alassio dai carabinieri e dagli uomini del commissariato.

[s. p.]

LA STAMPA

tutto *come*

settimanale
della casa
e del
tempo libero

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Croce Rossa in lutto, morta sorella Giovanna Minuto

E' morta al San Paolo, per un male incurabile, sorella Giovanna Minuto, ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa di Savona. Aveva 51 anni. I funerali si svolgeranno stamane alle 11 nella chiesa [illegible] San Giovanni Battista in via Mistrangelo. **[c. v.]**

NIZZA

Dodici curdi asserragliati in chiesa per protesta

Sono in dodici, curdi, clandestini, accampati nelle chiesa di Notre Dame. Da quindici giorni rifiutano il cibo in segno di protesta. Le autorità francesi si sono infatti già espresse contro la richiesta di asilo politico avanzata dagli immigrati che [illegible] vivono nel terrore di un ritorno forzato in Turchia. **[m. p.]**

VENTIMIGLIA

I funerali del ristoratore morto in un incidente

I funerali di Massimo Lorenzi, 34 anni, saranno celebrati alle 15 di oggi, nella chiesa della Marina di San Giuseppe, a Ventimiglia. Era titolare del ristorante «La Capannina». E' morto per un incidente stradale avvenuto l'altra notte sull'Aurelia. L'uomo, che suonava in un complesso jazz, era molto conosciuto. Sulla dinamica dell'incidente sono ancora in corso le indagini. **[m. p.]**

GENOVA

Motociclista stroncato [illegible] infarto

Per un malore un motociclista, di circa 40-45 anni (di cui [illegible] è stato ancora fornito [illegible] nome) è deceduto, ieri pomeriggio, sul Passo della Bocchetta. L'uomo è stato visto da alcuni automobilisti fermare la moto ai lati della strada, nei pressi della cava di Pietralavezzara, togliersi il casco e i guanti [illegible] poi [illegible] [illegible] terra. **[a. l.]**

Invito [illegible] castelli, santuari e parchi naturali fra le colline del Monferrato

Casale riscopre il centro storico

La foto di via Roma fra gli «Itinerari» La Stampa

Terra d'arte, di colline e vigneti, fonti e agriturismo, luoghi sacri e prodotti gastronomici tipici. Molti, quindi, i motivi per scegliere Casale e il Monferrato come luogo di relax nel weekend oppure per [illegible] vacanza prolungata.

Sono gli «itinerari» da scoprire nell'ambito del viaggio proposto da «La Stampa» e abbinato ad un concorso (per partecipare basta utilizzare il tagliando della scheda ristorante o attenersi alle modalità indicate a fianco). In città, parcheggiata l'auto in piazza Castello, ci si addentra nel centro storico che offre una carrellata articolata di bellezze artistiche: il duomo gotico; palazzo Sangiorgio, sede del Municipio; palazzo Treville, che ospita l'Accademia Filarmonica; palazzo Anna d'Alençon; le chiese di Santa Caterina, dell'Addolorata, San [illegible]chele e il teatro municipale barocco.

Un'immagine di via Roma a Casale

Fuori città si può scegliere la strada dei castelli, puntando verso quello di Uviglie, a Rosignano, verso pal[illegible] Callori di Vignale, sede dell'enoteca regionale, al castello [illegible] Frassinello, al castello [illegible] San Giorgio, di Cereseto o Gabiano. Interessante una tappa [illegible] Terruggia, per visitare il «Roseto» di Ada Caire Maschergni, [illegible] giardino di ispirazione inglese, che racchiude qualche centinaio di varietà di rose, molte delle quali antiche.

Non può mancare una sosta al Sacro Monte di Crea, sede del parco naturale, [illegible] il santuario mariano, edificato su una fra le più alte colline del Monferrato (a 443 metri). Ricco il percorso [illegible] ricerca delle fonti. A Ponzano, verso il santuario di Crea, si incontra quella di Sant'Eusebio (un'altra si trova da Crea verso Fornaglio).

Sulla statale, per Alfiano Natta, si raggiunge una fonte solforosa, mentre in paese, sulla piazza principale, c'è la Fonte [illegible] Gatto; in periferia si incon[illegible]o le fonti di acqua minerale Nuova Rusi e Giulio Cesare. Celebre la Fons Salera, ai piedi di Vignale, e la Curella in f[illegible] Moleto di Ottiglio. Anche Occimiano è ricco di fonti: la più nota è la Bosclarolo.

[s. m.]

ITINERARI della MEMORIA

Grande concorso per i lettori de "La Stampa". Per partecipare basta ritagliare, compilare e spedire il tagliando pubblicato qui sotto oppure quello della scheda "Ristoranti" di "Itinerari della memoria", indirizzando a "**Editrice La Stampa - Casella postale 666 - 10100 Torino Centro**". **Più tagliandi potranno essere inviati in [illegible] sola busta.** Fra tutti i tagliandi pervenuti entro il 10/5/92, il giorno 22/5 saranno estratti a sorte 2 soggiorni di 1 settimana per 2 persone alle "Terme di Vinadio", 12 pranzi per 4 persone presso i ristoranti [illegible] "Itinerari della memoria", 1 abbonamento annuale e 10 semestrali a "La Stampa". I vincitori saranno avvisati telefonicamente e [illegible]mite lettera raccomandata. **Per informazioni telefonare al numero verde 16780.2005 dal lunedì al venerdì ore 9 - 13; 14,30 - 17,30.**

COGNOME E NOME [illegible]

INDIRIZZO [illegible]

LOCALITÀ [illegible]

CAP [illegible] TEL. [illegible]

[illegible] Min. [illegible]

SAVONA

Chiabrera
Ore 15,30
Stag. teatr. ragazzi
Lire 6.500

Astor — **[illegible] con i tacchi a spillo**
Or.: 15,30/17,15 18/20,45/22,30 Lire 9000/6000
di J. Kanev, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

Diana 1 — **Beethoven**
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 Lire 9000/6000
di Brian Levant, con [illegible] Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Diana 2 — **Il silenzio degli innocenti**
Tel. 825.714. Or.: 15,45/18/20,15/22,30 Lire 9000/6000
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h *Vincitore Oscar* [illegible] **Thriller**

Diana 3 — **Biancaneve e i sette nani**
Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,15 19/20,45/22,30 Lire 9000/6000
abb. a Il passo della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

Eldorado — **Analisi finale**
Or.: 15,30/17,45/20/22,30 Lire 9000/6000
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Filmstudio — **Amantes**
Tel. 388.022 Or.: 15,30/20,30/22,30 Lire 5000
di Vicente Aranda con V. Abril, M. Verdu, J. Sanz (Sp. '91) — Una giovane vedova combattiva seduce con il sesso un bel ragazzo innamorato di una fanciulla innocente, pronta a uccidersi per amore. V. M. 18 1h 46' [illegible]

Jolly — CHIUSO PER LAVORI
Tel. 850.670 Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 Lire [illegible]

Salesiani — OGGI RIPOSO
Or.: 15,30/21 Lire 10.000/5000

Colombo — **Analisi finale**
[illegible]. 840.263 - L. 8000 Or.: fer. 18,10/20,20/22,30 - Fest. e prefe. anche 16,15
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' [illegible]

Ritz — **[illegible] d'amore**
Tel. 840.427. Or.: 20/22,30 Nei fest. dalle 16 alle 22,30 Lire 9000/6000
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N.V. 1h 40' **Commedia**

Teatro Leone — [illegible]
Or.: 21 Lire 12.000

Ambra — **Bugsy**
Tel. 51.419. Or.: 20,15 22,20. Fest.: 16/22,20 Lire 7000/4000
di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 1[illegible]

Astor — **Hook - Capitan Uncino**
Tel. 509.97. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Lire 7000/4000
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'Isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Abba — [illegible]
Tel. 504.234 Or: 20/22.10. Fest.: 14-22,30 cons. L.7000/5000

Ondina — OGGI RIPOSO
Tel. 682.200 Or.: 15,30/17,45/20,15/22,30 Lire 9000/6000

Loanesi — OGGI [illegible]
Tel. 669.961 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/6000

Perla — **Hook - Capitan Uncino**
Tel. 66.89.41 Or. fer.: 16,30/19,30/22,30 Lire 7000/5000
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'Isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' [illegible].

Lux — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17/21 Lire 6000/4000

Verdi 1 — OGGI RIPOSO
Tel. 87.249. Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30 Lire 9000/6000

[illegible] 2 — OGGI RIPOSO
[illegible]. 87.249 Or.: 15,30/17,30/ 20,30/22,30 Lire 9000/6000

Valleggia — CHIUSO [illegible] FERIE
Or.: 15,30/21 Lir[illegible]

Lui era tenero [illegible] divertente.
Lei [illegible] avuto troppe delusioni.
Al Pacino - Michelle Pfeiffer

Paura d'Amare
[illegible] regista di "PRETTY WOMAN"

IMPERIA

Centrale — **Film a sorpresa**
Tel. 0183/63.871 Or.: 16,15/20,15/22,30 Lire 9000/5000 Cinetorium

Dante — [illegible]
Or.: 14,45/18/21,15 [illegible]

Imperia — OGGI RIPOSO
Tel. 0183/22.745 Lire 9000/6000

Capitol — [illegible]
Tel. 0184/43.440 Or.: in. 15/ult. 22,30 Lire 6000

Cerri — **Film vietato ai [illegible] di [illegible]**
Tel. 43.473 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000

Olimpia — **Capo Fear - Il promontorio della paura**
Or.: 20,45/22,40 Lire 5000/4000
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' **Thriller**

Cristallo — OGGI RIPOSO
Orario: 15/21.15 Lire 5000 gall./4500 platea. rid. 3500

Dianese — OGGI RIPOSO
Or.: 16,30/18,30/20,30 Lire 7000/5000

[illegible] — **Saint Tropez Saint Tropez**
Tel. 0184/506.060 - 15/22,30 Abb. 5 spett. L. 30.000 L. 10.000/5000
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località cult della Costa Azzurra N. V 1h45' **Commedia**

Centrale — [illegible]
Tel. 507.070 Or.: inizio 15/ult. 22,30 Lire 10.000/5000 Abbon: 5 spett. L. 30.000
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Sanremese — **Analisi finale**
Tel. 507.070 Or.: inizi. 15/ult. 22,30 Lire 10.000/5000 Abb. 5 spett. L. 30.000
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Orfeo — **Film vietato ai minori di anni 18**
Tel. 62.333 Or.: 15/22,30 Lire 10.000/5000 Abb. 5 spett. L.30.000

Ritz — **Il padre della sposa**
Tel. 507.070 Or.: in. 15/ult. 22,30 L. 10.000/fid. 6000 Abb. 5 spett. L. 30.000
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

Tabarin — **Mediterraneo**
Tel. 507.070 Or.: inizi. 15/ult. 22,30 Lire 10.000/6000 Abb. 5 spett. L. 30.000
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' *Vincitore Oscar '91* **Com. dram.**

Don [illegible] — OGGI RIPOSO
Orario: 15/17 Lire 5000/4000 - rid. elementi pensionati 3000

[illegible]

Carlo Felice — Stagione della Soc. Concerto di Gundula Janowitz soprano. Al pianoforte, Charles Spencer.
Or.: 21 L. 35.000 [illegible]

Pol. Margherita — OGGI RIPOSO
Or.: 21 Lire: [illegible]

[illegible] — OGGI RIPOSO
[illegible].: 20,30 [illegible]

T. [illegible] Corte — [illegible]
Or.: 20,30 Lire 35.000/24.000

[illegible] Carignano — OGGI RIPOSO
Or.: 16 Lire 11.000/10.000

[illegible] & Company
In Sant'Agostino — di Filippo Crivelli e Nicholas Brandon. Regia: Filippo [illegible] velli.
Tel. 247.0793 Or.: 21 Lire: 20.000/17.000

al Verdi — OGGI RIPOSO
[illegible]. 247.0793 Or.: 21 Lire: [illegible]

[illegible] — **Priorità assoluta**
Tel. [illegible], Or.: 15,20 17,05/18,50/20,40/22,40 L. 10.000
di D. Gibbins, con G. Hines, R. Soutendijk (Usa '91) — Un esperto di lotta al terrorismo e una giovane scienziata in cerca di un'androide impazzita, costruita ad immagine e somiglianza della sua creatrice N. [illegible]. 1h 50' **Fantastico**

Ariston 2 — **Belli e dannati**
Tel. 208.549 Or.: 15,10/17/18,50 20,40/22,40 Lire 10.000
[illegible] *Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91)* — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che [illegible] ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40'

Augustus — **Hook - Capitan Uncino**
Tel. 568.610 Or.: 15/17,30 20/22,40 Lire 10.000
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'Isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Corallo 1 — **Il padre della [illegible]**
Tel. 586.419 Or.: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 Lire 10.000
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

Corallo [illegible] — **Parenti serpenti**
Tel. 586.419 Or.: 15/17/18,50 20,40/22,30 Lire 10.000
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Veiel, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Grattacielo — **Fermati, o mamma spara**
Tel. 554.403 Orario: 15,10/18,10 20,10/22,30 Lire 10.000
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

Lux — **[illegible] si [illegible]**
Tel. 561.891 Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 Lire 10.000
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Manin — **Vite sospese**
Tel. 891.002 Or.: 15,15/17,40 20,05/22,20 Lire 10.000
di D. Saltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' **Thriller**

Nettuno — Orario: 21,30 [illegible]

Odeon — **[illegible]ra**
Tel. 360.298 Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Lire 10.000
di Katsuhiro Otomo (Giappone '88) — Tokyo, 2019. In un mondo devastato [illegible] Terza guerra mondiale, le gesta del motociclista Kaneda e del suo amico Tetsuo, vittima di una mutazione genetica. N. V. 2h 04' [illegible]

Olimpia — **Come [illegible] donna senza lasciarci...**
Orario: 15,30/17,15 19/20,45/22,40 Lire 10.000

Orfeo — **[illegible]neve e i sette nani**
Orario: 15,30/17,20 19/20,45/22,40 Lire 10.000
abb. a La valle dei castori prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

Palazzo — **La nottataccia**
Tel. 565.512 Or.: 15/16,55/18,50 20,40/22,30 Lire 10.000
di Duccio Tessari, con Stefania Sandrelli, Massimo Bellinzoni, Massimo Wertmüller (Italia '92) — Una notte di incontri, passioni ed equivoci nella casa di Susanna, tranquilla psicologa dell'Ual. 1h 36' **Commedia**

Rosato — Ore 21,30

Universale — **Beethoven**
Palazzo delle spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Or.: 15/16,55/18,50/ 20,45/22,40. L. 10.000
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Universale — **Il silenzio degli innocenti**
Palazzo delle Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30. L. 10.000
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h *Vincitore Oscar '91* **Thriller**

Universale — [illegible]
Palazzo delle Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Or.: 15/16,55/18,50 20,50/22,40 L. 10.000
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' *Vincitore Oscar '91* **Com. dram.**

Verdi — **Detective col tacchi a spillo**
Tel. 582.137 Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30 Lire 10.000
di J. Kanev, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' [illegible]

Centrale II — [illegible] [illegible] **Puccello**
Tel. 580.380

Centrale II — **Strepitose provocazioni sessuali**
Tel. 580.380

Chiabrera — **Black man power - Horny heat waves**
Tel. 291.559

Cristallo — **Bocca su bocca**

Eldorado — **Banana bay - [illegible] assetate di piacere**
Lire 15.000 10.000/6000

[illegible] — **Racconto d'inverno**
Amici del Cinema Orario: 20,15/22,15 L. 5000
di E. Rohmer, con C. Very, F. Van Der Driesse, H. Furlon, M. Volstl (Francia '91) — Amanti per un'estate, separati dal caso, due giovani continuano a cercarsi. A distanza di anni il fato li [illegible] ricongiungerà. N.V. 1h 51' **Commedia**

Fritz Lang — OGGI RIPOSO
Or. 21,15 Lire 6000

Lumière — **Fergu[illegible] dentista in...**
Or.: 20,15/22,30 Lire 5000

Movie [illegible] — OGGI RIPOSO
Or.: 21,15 Lire 5000

Nickelodeon — OGGI RIPOSO
Or.: 21,15 Lire 5000

San Siro — **JFK - Un caso ancora aperto**
Or.: 15,30/17,45/20,15 22,30 Lire 6000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industrie. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Centrale — **Scacco mortale**
Tel. 0186/256.033 Or. 16,05/18,10/20,15/22,30 Lire 6000
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' [illegible]

Augustus — **Hook, capitan Uncino**
Tel. 61.951. Orario: 15,05/17,30/19,55/22,30 [illegible] 8000
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'Isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Astor — **Saint Tropez Saint Tropez**
Tel. 309.686 Or. in.: 16 Lire [illegible]
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località cult della Costa Azzurra N. V 1h45' **Commedia**

Cantero — **Ombre e nebbia**
Tel. 309.938 Or. in.: 16 L. 8000
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' **Commedia**

Mignon — **Mediterraneo**
Tel. 309.594 Or. in. 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 8000
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' *Vincitore Oscar '91* **Com. dram.**

Ariston — CHIUSO
Tel. 41.506 Or. in.: 21,15 Lire 8000

TV PRIVATE

Sardegna Uno
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Lunedì sport**
19,30 **Adolescenza inquieta**
20 — **Dragnet**, telefilm
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Lunedì sport**
21,30 **Senza spogliatoio**, rubrica
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Regione oggi**, rubrica
23,30 **Senza spogliatoio**
0,30 **Sardegna giornale**
1,10 **Conviene far bene l'amore**

Telestar
13,45 **Samba d'amore**, telenovela
18,10 **Amor gitano**, telenovela
17,10 **Amichevolmente con noi**
17,45 **Barnaby Jones**, telefilm
18,05 **I 100 giorni di Andrea**, telenovela
20 — **Henry & Kip**, cx. com.
20,30 **Il ponte di Waterloo**, film
22 — **Il romanzo di Thomas Jordan**, film

Telearcobaleno
15 — **Telenovela**
19,30 **Telegiornale Tgs**
19,50 **L'opinione**, rubrica
20 — **Fuoripiste**, rubrica
20,30 **Telenovela**
22,30 **Telegiornale Tgs**
23,30 **Telefilm**

Telenord
15,45 **Devilman**, cartoni animati
16,10 **Sampei**, cartoni animati
16,40 **Azzurro azzurro**
17,05 **Week end**
17,10 **Il compra tv**
18 — **Mio figlio Dennis**, telefilm
18,30 **Matt e Jenny**, telefilm
19 — **Il compra tv**
19,50 **Speciale spettacolo**

Canale 7
16,00 **Andiamo al cinema**
18 — **Replay**, rubrica sportiva
19 — **Tg Liguria**
20,30 **Military Air Craft**, film
21,30 **Lunedì gol**, rubrica sportiva
22,45 **Motor Shop**, vetrina commerciale
23,30 **Fai un affare con Canale 7**
0,55 **Andiamo al cinema**
1 — **Tg Liguria**
2 — **Lunedì gol**, rubrica sportiva

Telecittà
9,30 **Il mattino vale il doppio**
13 — **Video Jay Simone Engelen**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
19 — **Tg young**
19,15 **Telecittà notizie**
20 — **New Ris**, notiziario
21,50 **1992 l'incontro**
23,05 **Andiamo al cinema**
0,20 **Telecittà notizie**

Telecupole
12 — **Il ritorno di Diana Salazar**
13,30 **La padroncina**, telenovela
15,30 **Il ritorno di Diana Salazar**
16 — **Cara Cara**, telenovela
17 — **Cartoni animati**
18 — **La padroncina**, telenovela
21 — **Commedia dialettale**
24 — **Tg4 notiziario**

Primocanale
18 — **Punto flash**
18 — **Cronde de pedra**
19 — **Punto sera**, informazione
19,20 **Fuori gioco**, rubrica
19,45 **Gioco di Colombo**
22,30 **Punto sera**
23,15 **Auto Tv**
0,15 **Punto sera**
0,30 **Fuori gioco**
1 — **Fuori sport**
1,05 **Punto economia**

T.C.S.
17,20 **Sono [illegible] allegria**, cartoni animati
18,10 **Winspector**, telefilm
19 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 **Fantasilandia**, telefilm
20,30 **Storia di karate, pugni e taglioli**, film
22,15 **Colpo grosso**
[illegible] **Amore balordo**, film
1,05 **Colpo grosso**

Mixer Tv
10,15 **Speciale spettacolo**, rubrica
10,30 **Fai un affare con Mixer**, redazionale
10,45 **Andiamo [illegible]**
12,40 [illegible] **un affare con Mixer**
12,55 **Speciale spettacolo**
13 — **Il mio amico Gus**, cartoni animati
13,30 **Capitan America**, cartoni animati
14 — **Adam 12**, telefilm
14,30 **Lobo**, telefilm
15,30 **Happy end**, telenovela
16,15 **Le due madri**, film commedia
18 — [illegible] **volte dell'amore)**, telenovela
19 — **Savona news**
19,50 **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni
20 — **Un equipaggio tutto [illegible]** situation comedy
20,30 **Una vampata di vergogna**, film commedia

Teleregione
10 — **Cartoni animati**
12 — **Arcobaleno**
12,30 **Il ritorno di Diana Salazar**, telenovela
13 — **La padroncina**
13,55 **Telegiornale**
14,30 **Diana**, telenovela
15 — **La padroncina**, telenovela
16 — **Rubrica**
17 — **Cartoni animati**
18 — **La padroncina**, telenovela
19,30 **Il ritorno di Diana Salazar**, telenovela
20 — **Zona sport**
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Film**
22,30 **Telegiornale**
22,55 **Rubrica**
23,30 **Zona sport**
23,40 **La padroncina**, telenovela
0,15 **Telegiornale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Bocce, Chiavari alla grande

CHIAVARI. Con un perentorio 14-2, la Chiavarese è andata a imporsi in Friuli sul campo della Rivignanese e è passata al comando del campionato di A1: sul 14-0 in favore dei liguri, i padroni di casa hanno colto l'unica vittoria con Meret, su D'Agostini nel tiro veloce: 33-28. Gli altri risultati: Gaiero-Veloce 10-6, Salvi-Pontese 11-5, Valpellice-Nizza 10-6. La classifica: Chiavarese p. 86; Junior Gaiero 84; Veloce Pinerolo 77; Nizza Sidernord 69; Salvi La Fissa 63; Rivignanese 58; Valpellice 48; Pontese 27. In A2 Ovest bel successo della Roverino (12-4 alla Chiavazzese) mentre l'Armese Simes, priva di tre giocatori per infortunio, ha dovuto incassare una pesante sconfitta, 12-4, a Cumiana. Gli altri risultati: Auxilium Saluzzo-Strambinese 6-10; Boccia Acqui-Bra 8-8. Classifica: Strambinese p. 88; Bra 82; Roverino 72; Auxilium 60; Armese Simes 56; Cumianese 55; Boccia Acqui 54; Chiavazzese 45.

Pattinaggio, boom a Imperia

IMPERIA. Si sono disputati, ieri, i campionati regionali di pattinaggio a rotelle su strada, la manifestazione organizzata dalla società Pattinaggio Cita di Imperia. Questi i risultati. Nei 100 cronometri giovanissimi femminile vittoria di Cecilia Anfosso (Ventimiglia), seguita da Alessandra Manunta (Libertas Skate Savona) e Sara Arri (Pattinatori Savonesi). Nei 3000 in linea allieve, sul gradino più alto del podio Francesca Cenni (Genova), al secondo posto la compagna di squadra Lara Veglia, al terzo Aurora Lo Castro (Circolo Nazionale Genovese). Nei 1500 in linea femminili, il successo è andato a Piera Poletti (Pattinatori Savonesi), seguita da Serena Violetto (Bordighera) e da Leira Tessitori (Pattinatori Savonesi). Nei 1500 cadetti in linea femminili, infine, medaglia d'oro per Serena Stagno di Genova, mentre fra i maschi la vittoria è andata a Paolo Poggi, anch'egli di Genova.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 4 Maggio 1992 ... 16

A 90 minuti dalla fine del torneo i biancoblù sono ancora appaiati all'Oltrepò: si profila uno spareggio con i lombardi

E Savona ormai vede il traguardo

Battuto il Sassuolo (1-0) con un rigore di Gatti

SAVONA. In vista del traguardo è il risultato che conta, e il Savona batte il Sassuolo (1-0) come nei voti dei suoi sostenitori, ma il commiato dal «Bacigalupo» non è certo di quelli indimenticabili. I biancoblù soffrono sino al fischio finale per tenere a bada un avversario mai domo e che le tenta tutte per pareggiare il gol segnato su rigore da Gatti al 41' del primo tempo dopo un plateale atterramento in area di Canu.

C'è subito da dire che il Savona dimostra di soffrire l'incontro sul piano dei nervi, non avendo in partenza altra scelta che quella di vincere mentre al Sassuolo, in fondo, può andar bene qualsiasi risultato. E così la squadra di Orcino appare assai meno disposta al gioco rispetto ad altre circostanze, quando poteva giocare con meno affanno avendo il tempo per recuperare. Ora, a un turno dalla fine del campionato e con l'Oltrepò che non perde a sua volta una battuta, anche un piccolo passo falso può essere *irrimediabile*.

Nel Savona pesa l'assenza di Barozzi, squalificato. E' l'uomo in grado di prendere la squadra per mano, di farla ragionare, di tenere i collegamenti tra centrocampo e punte. Senza di lui i savonesi appaiono smarriti. Benedetti non ha il passo e neppure la visione di gioco del capitano, inutile pretendere miracoli.

Milani e Capurro sono dei formidabili cursori, così come Canu, ma quando si tratta di passare all'impostazione del gioco sono pesci fuor d'acqua. Morale: le punte sono abbandonate a se stesse e mentre Gatti, bene o male, fa valere la propria prestanza, Peselli finisce inesorabilmente per sparire, sopraffatto dagli avversari.

Tra l'altro, soprattutto nel secondo tempo, sulla fascia sinistra si crea un sovraffollamento (vi agiscono contemporaneamente Milani, Baldi e Capurro) mentre a destra c'è solo Canu a fare il boia e l'impiccato. Forse lo spostamento di Peselli a destra darebbe più equilibrio alla manovra, ma Orcino preferisce sostituire l'attaccante toscano con un centrocampista (Bocchi) per poter controllare la partita, sia pure con qualche affanno, sino alla fine.

Si gioca sotto una tramontana sferzante e un sole che manda raggi pre-estivi. Il Savona sceglie di giocare controvento la prima parte della gara e il suo avvio non è male. All'8' Milani si presenta sulla sinistra, apre su Baldi che centra e Gatti irrompe mandando la palla a picchiare contro la traversa. L'arbitro fischia giudicando troppo travolgente lo spunto del centravanti. Ma è un fuoco di paglia. Il Sassuolo si registra a centrocampo e ribatte colpo su colpo. Alla mezz'ora Baldi tira al volo dal limite e dell'area e il pallone sfiora il montante alla sinistra del portiere.

L'azione del gol al 41'. Carrea interrompe d'anticipo una trama degli ospiti, lancia sul lungo linea Benedetti che fa proseguire Canu. Il tornante scatta in area viene affrontato e messo giù. L'arbitro indica il dischetto e lo specialista Gatti fa gonfiare la rete con una bordata quasi all'incrocio dei pali.

Ci sono tutte le condizioni per aspettarsi una ripresa alla grande dei biancoblù. E invece si vedono gli emiliani, sempre pronti a fare pressing e rubare palla. Al 49' Falco perde palla e Zarattoni ha l'occasione per pareggiare ma calcia male da due passi. Poi è tutta una serie di duelli muscolari a centrocampo, anche il Sassuolo non trova la porta, tant'è vero che Viviani non è mai chiamato in causa.

Ivo Pastorino

Fabrizio Gatti non ha perso la solita freddezza e ha messo a segno il gol decisivo

ORCINO SODDISFATTO

«Ma il pallone sembrava di marmo»

La gioia per il successo non mitiga la fatica, specie quella nervosa. A fine gara i biancoblù, e lo stesso Orcino, appaiono affranti. Solo gli occhi sprizzano felicità. Dice Orcino: «E' vero, abbiamo disputato un brutto secondo tempo, giustificabile solo con l'importanza della posta in palio. Per noi era importante vincere. A un certo punto sembrava che il pallone fosse diventato di marmo, tanto i ragazzi facevano fatica a liberarsene. Ci è mancato l'estro di Barozzi, un elemento che nell'arco del campionato ha risolto molti problemi della squadra». Per Baldi, protagonista di una prova eccellente, anche il vento ha contribuito a disorientare la squadra: «Non sono alle prime esperienze con la tramontana del Bacigalupo, stavolta però mi sono trovato piuttosto a disagio. Anche il primo caldo si è fatto sentire. E' importante, comunque, aver portato a termine la missione». Benedetti tesse le lodi del Sassuolo: «E' stato un avversario scorbutico. Tra l'altro ha in campo quattro o cinque elementi di valore, sempre capaci di inventare qualcosa. Sino a metà campionato il Sassuolo ha lottato con noi per il primato, confermando di essere una squadra ben organizzata. Come andrà a finire? Ho l'impressione che il campionato non si concluderà neppure domenica e che si renderà necessaria la "bella" tra noi e l'Oltrepò». **(i. p.)**

Grande agonismo in una partita giocata all'insegna del contropiede

Rapallo, un'inutile battaglia

Battuto dal Roteglia che ottiene la salvezza

ROTEGLIA. Il Roteglia ce l'ha fatta. Superando nella sua ultima gara casalinga l'ostico Rapallo la compagine bianconera ha guadagnato, con una giornata di anticipo, la meritata salvezza.

Una salvezza strappata con i denti e soprtatutto con il cuore, nelle ultime quattro gare la squadra di Gambarelli ha totalizzato ben sette punti, riuscendo così a sconfiggere infortuni e una specie di malasorte che nel girone di ritorno sembrava accanirsi contro la squadra reggiana. Al calo fisico e morale la formazione del presidente Debbi ha reagito con ogni mezzo, raggiungendo con tanta generosità l'ambito traguardo della salvezza.

La gara di ieri contro un combattivo Rapallo non è stata tra le più belle come livello di gioco, ma è stata tiratissima e lodevole sul piano agonistico. Al gioco del Roteglia ha risposto bene il Rapallo, saldo nella sua retroguardia, la meno perforata del girone, con vivaci e pericolose puntate in contropiede che portavano la firma dello sgusciante Di Maio, di Contini e di De Pieri.

Anche il Rapallo ha qualcosa da recriminare e da mettere in conto alla fortuna. La squadra ha colpito un palo, a metà del primo tempo. Il tiro è stato del regista Devoto, uno dei migliori in campo. Davanti a questa formazione, che domenica aveva fermato l'Oltrepò, il Roteglia ha faticato più del previsto per raggiungere la vittoria, maturata quando mancavano soltanto quattordici minuti al termine.

La rete che ha chiuso l'incontro è nata su un calcio piazzato. Dal limite dell'area un centrocampista Fasolo che toccava di lato per Bonora; il capitano della squadra bianconera lasciava partire un secco rasoterra che superava la barriera e si infilava alla sinistra dell'incolpevole Brogi.

Un vantaggio di misura che sotto certi aspetti ha lasciato l'amaro in bocca nei ragazzi di Mariani: i padroni di casa non sono infatti riusciti a perforare la difesa se non con un calcio piazzato, a dimostrazione dell'ottimo assetto difensivo dei bianconeri che hanno comunque potuto tirare il fiato grazie alla sconfitta del Libarna a Stradella contro la capolista Oltrepò. **(g. d.)**

All'89 Righetti dagli 11 metri pareggia il gol segnato al 2' da Albesi

Tortona, rigore salva la Samm

Tre retrocessioni in tre anni per il Derthona

TORTONA. Il pareggio (1-1) fra Derthona e Samm sta un po' stretto ai «leoncelli». La partita, in verità, non aveva nulla da dire per quanto riguarda i giochi di classifica. Il destino del Derthona era segnato da tempo e per il terzo hanno consecutivo è costretto a scendere di categoria, in caduta libera dalle glorie della C1 all'anonimato del campionato di Eccellenza; la Sammargheritese, invece, forte della sua posizione in graduatoria, al «Fausto Coppi» ha giocato senza patemi. Insomma, una partita, quella tra piemontesi e liguri, che si giocava in pratica soltanto per onor di firma e anche per questa ragione i padroni di casa hanno colto l'occasione per mandare in campo alcuni giovanissimi del vivaio, che si sono messi in luce. E, tuttavia, le emozioni e sprazzi di buon gioco non sono mancati.

Tra i giovani si è messo in particolare evidenza il portiere Patta, che è stato superato soltanto su calcio di rigore, abbastanza discutibilmente concesso dall'arbitro; e, poi, buona prova delle punte Re e Potocnik. Il Derthona insomma ha messo in mostra un buon vivaio che meriterebbe una prima squadra in una categoria superiore rispetto a quella che occupa attualmente.

Al 2' di gioco i padroni di casa vanno in rete grazie a un gol messo a segno da Albasi, altro giovane molto interessante che ha saputo cogliere un cross di Gatti. Il giovane centrocampista bianconero ha messo in rete cogliendo l'angolo alla sinistra del portiere ligure Perola.

Il Derthona, sempre nel primo tempo, era ancora pericoloso al 19' su incornata di Mayerna con Perola che salvava in volo plastico; al 27' occasione favorevole per Domenghini che da pochi metri sbagliava bersaglio. I liguri rispondevano al 42' con Righetti al quale si opponeva un ottimo Patta. L'esordiente portiere tortonese si ripeteva al 65' in una spericolata uscita sui piedi di D'Agostino.

All'89' il pareggio dei liguri per un fallo di mano (non volontario) in area di rigore di Signoroni che l'arbitro giudicava da massima punizione. Dagli undici metri trasformava Righetti, raggiungendo così un pari di prestigio per la sua squadra.

Enrico Regaizi

In Acqui-Vogherese

Grave infortunio per l'arbitro sospesa la gara

ACQUI TERME. Uno stiramento al polpaccio destro dopo una decina di minuti di gioco ha appiedato l'arbitro, il veronese Carrozzinni, costretto a fischiare una conclusione anticipata in Acqui-Vogherese. Al 14' il direttore di gara ha infilato il piede in una delle tante buche del terreno di gioco già causa nel passato di altri incidenti, provocandosi il malanno. Invano ha tentato di proseguire senza peraltro riuscire a correre. Tutti negli spogliatoi mentre sarà la Lega a decidere il recupero, forse mercoledì sera 13 maggio a campionato concluso.

«Non avendo alle spalle alcun problema di classifica - commenta Rinino, mezzapunta rossonera - volevamo onorare il calcio, schierando una sola punta Curti anche per l'assenza di Chiellini infortunatosi sabato in fase di rifinitura». Per la Vogherese un campionato di media classifica.

SEDICESIMA DI RITORNO: **SI SONO SEGNATI 24 GOL**

Sarzanese-Crema 3-1

Sarzanese: Maggiani; Bennati (77' Lorenzetti), Mazzanti; Maraletti, Galloni, Crocetti; Agnesini, Guidi, Del Francia, Biselli (72' Bertolla), Palagi. **Crema:** Fern; Colombari, Biava; Mottalini, Derogati, Invernizzi; Gallina, Gargioni, Grigis, Dorini (54' Chiara), Plebani (60' Bonfrisco). **Arbitro:** Cossero. **Reti:** 21' Del Francia, 45' Agnesini, 64' Maraletti, 87' Mottalini.

Savona-Sassuolo 1-0

Savona: Viviani; Carrea, Mozzone; Falco, Milani, Baldi; Canu, Benedetti (85' Bonomo), Gatti, Peselli (70' Bocchi), Capurro. **Sassuolo:** Guermandi; Bedogni, Lazzaretti; Castelli, Zarattoni, Di Gesù; Meglioli (63' Vivi), Bramini (81' Vecondio), Poddighe, Govoni, Semeraro. **Arbitro:** Damato. **Rete:** 4' Gatti (rig.).

Camalore-Cairese 2-1

Camalore: Franchi; Bartelloni, D'Alonzo (46' Rombi); Rosi, Lemmetti, Benedetti; Samaria, Sangregorio, Bonucelli, Magagnini, Mellegni (69' Bianchi). **Cairese:** Salamini; Colombino (84' Pasa), Pietrolungo; Marenco, Pacifico, Piccardi; Paternitì, Grimaudo, Pensiero, Valla, Aprea (69' Valenti). **Arbitro:** Venosto. **Reti:** 48' e 81' Bonucelli, 89' Grimaudo.

Oltrepò-Libarna 3-1

Oltrepò: Forcati; Bonisoli (80' Stefanelli), Brivio; Lomi, Ferrero, Del Monte; De Riggi, Dell'Amico, Amato, Bongiorni (83' Rizzi), Felice. **Libarna:** Cravera; Gaspari, Roveda (14' Monteleone); Pirini, Spaggiari, Della Latta; Ginocchio, Ubertelli, Magnetto, Pellegrino, Sciaccaluga (65' Bizzarro). **Arbitro:** Leona. **Reti:** 63' Lomi, 66' Felice (rig.), 81' Stefanelli, 86' Bizzarro.

Roteglia-Rapallo 1-0

Roteglia: Madrigheli; Bondavalli, Lancia; Tovoli (46' Baisi), Biolchini, Bonora; Cataldo, Mediani, Dermaku (89' Palazzi), Fasolo, Cornia. **Rapallo:** Brogi; Bellucci, Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Capurro; Contini (70' Grillo), Devoto, Di Maio, Scalzi, De Pieri (75' Gori). **Arbitro:** Montaneri. **Rete:** 76' Bonora.

Derthona-Sammargheritese 1-1

Derthona: Patta, Signoroni, Mayerna, Biasotti, Barbieri, Domenghini, Albasi, Mannarino, Potocnik, Gatti (dal 75' Rutigliano), Re (dall'82' Ferrari). **Sammargheritese:** Perola, Podestà (dal 46' Di Somma), Ruvo, Pastina (dal 53' Damiani), Tovani, Merlo, Biancato, Bosetti, Righetti, D'Agostino, Mosca. **Arbitro:** Zaborra. **Reti:** 2' Albasi, 89' Righetti (rig.).

Acqui-Vogherese sospesa

Acqui: Garzero; Ardolino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antompaoli; Monari, Costantino, Vivarelli, Petrini, Castagna. **Vogherese:** Ivan; Bonomi, Cesarini; Rombolini, Cacciola, Ramella; Rinino, Guastone, Curti, Iannolo, Morsia. **Arbitro:** Carrozzini. **Note:** gara sospesa al 14' per infortunio all'arbitro che ha subito uno stiramento al polpaccio della gamba destra.

Valenzana-Bra 1-2

Valenzana: Merlone, Negri, Vecchio (34' Leotta); Mazzia, Marenco, Mometti; Casalino, Biscaro, Megna (79' Cuccia), Taschen, Chiabrera. **Bra:** Moretti, Peirone, Balocco; Restivo, Amarotti, Baltaudi; Ruffinato (70' Aragni), Luca Dellagaren, De Santis, Romeo, Ragona (46' Claudio Dellagaren). **Arbitro:** Capobianco. **Reti:** 25' autorete Mometti; 58' Ruffinato; 90' Taschen (rig.).

Fanfulla-Pietrasanta 4-2

Fanfulla: Bensi (56' Bonini); Facchetti, Carinelli; Gambini, Colombi, Giorgi; Beltrami, Acquati (46' Cortellazzi), Roda, Uberti, Della Giovanna. **Pietrasanta:** Magnani; Nardini (61' Gaspa), Bondielli; Tosi, Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bennati, Cacciatori, Milani (82' Francesconi), Mosti. **Arbitro:** Matta Caraso. **Reti:** 5' Carinelli (aut.), 35' Uberti, 49' Giorgi, 54' Carinelli, 74' Della Giovanna, 81' Cacciatori.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	47	18	11	4	48	20
SAVONA	47	18	11	4	43	19
FANFULLA	42	14	14	5	41	23
BRA	42	12	18	3	45	29
ACQUI	38	12	12	8	27	23
SASSUOLO	35	9	17	7	32	24
CAMALORE	35	12	11	10	24	26
SAMMARGH.	34	9	16	8	36	33
VOGHERESE	33	6	21	5	31	30
PIETRASANTA	33	7	19	7	30	32
ROTEGLIA	31	8	15	10	30	30
RAPALLO	31	5	21	7	17	19
SARZANESE	30	9	12	12	24	30
LIBARNA	28	7	14	12	28	35
CREMA	25	4	17	12	33	49
DERTHONA	23	4	15	14	18	32
VALENZANA	21	6	9	16	24	45
CAIRESE	19	5	9	19	15	48

I MARCATORI

22 reti: Righetti (Sammargher. 1 su calcio di rigore).

19 reti: F. Gatti (Savona, 1 su calcio di rigore).

16 reti: Caldola (Bra, 2 su calcio di rigore).

14 reti: Taschen (Valenzana).

12 reti: Bonuccelli (Camalore, 1 su calcio di rigore); Bongiorni (Oltrepò); Peselli (Savona).

10 reti: Dellagiovanna (Fanfulla); De Riggi (Oltrepò); Cacciatori (Pietrasanta).

9 reti: Zoli (Acqui); Fava (Bra); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Gallina (Crema); Di Maio (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Ramella (Vog.)

8 reti: Bizzarro (Libarna); Cornia (Roteglia); Dermaku (Roteglia); Curti (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

17.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

BRA	CAMALORE	(ami. 0-1)
CAIRESE	DERTHONA	(0-0)
CREMA	ACQUI	(1-0)
LIBARNA	FANFULLA	(1-2)
PIETRASANTA	OLTREPO	(0-2)
RAPALLO	VALENZANA	(1-2)
SAMMARGHER.	ROTEGLIA	(0-3)
SASSUOLO	SARZANESE	(1-1)
VOGHERESE	SAVONA	(0-1)

Il Libarna travolto e probabilmente condannato alla retrocessione

L'Oltrepò non perde colpi

Sempre in vetta alla pari con il Savona

STRADELLA. L'Oltrepò, come indicato nel pronostico, ha largamente prevalso sul Libarna, ma alla squadra di Chierico è occorsa oltre un'ora di gioco per far breccia nella spigolosa retroguardia ospite.

Il Libarna, con le buone e con le cattive, sembrava avviato sulla strada del nulla di fatto, ma il risultato si è finalmente sbloccato al 18' della ripresa, a opera di Lomi, che raccogliendo un preciso passaggio di Bongiorni ha fatto partire da posizione angolatissima un tiro imparabile per Cravera, senz'altro il miglior elemento della squadra ospite.

Da quel momento tutto è diventato più facile per la formazione oltrapadana, sempre più lanciata nell'appassionante duello finale con il Savona. Un netto fallo su De Riggi, al 66', ha indotto il direttore di gara a decretare la massima punizione, e Felice ha trasformato con molta sicurezza il tiro dagli undici metri.

Dopo diverse altre occasioni da gol, la formazione pavese ha fatto tris all'81': a segnare è stato Stefanelli, entrato da pochi istanti al posto di Bonisoli e ben servito dal solito Bongiorni, l'elemento migliore tra i padroni di casa, unitamente a Dell'Amico.

Nelle battute conclusive al Libarna sono saltati i nervi, e Spaggiari e Ginocchio hanno raggiunto anzitempo gli spogliatoi. Gli ospiti all'86' hanno comunque saputo accorciare le distanze, grazie ad un calcio di punizione battuto e realizzato da Bizzarro.

Si è visto, in conclusione, un Oltrepò in ottima salute e lanciatissimo verso il traguardo che il solo Savona può contendergli. Si profila quindi un ultimo atto particolarmente avvincente tra la formazione lombarda e i biancoblù: decideranno tutto i novanta minuti finali, con l'Oltrepò impegnato a Piatrasanta e il Savona sul difficile campo di Voghera. Una lotteria, con posta in palio lo spareggio per la C2.

Per tutto il primo tempo i verdeazzurri non avevano trovato la via del gol, pur producendo un gran volume di gioco e impegnando il portiere Cravera in diversi spettacolari interventi.

Tra le molte occasioni che erano capitate nell'arco dell'incontro, citiamo al 33' un traversone di Bonisoli (il giocatore rientrato in squadra dopo due mesi di assenza) che il difensore Gaspari è riuscito a deviare sul palo.

Il Libarna ha ecceduto spesso in fallosità, e la sua difesa ad oltranza è stata interrotta da rarissime azioni in contropiede, che non hanno troppo impensierito la salda retroguardia locale.

Peppino Broglia

Gol di Grimaudo addolcisce l'ultima trasferta dei retrocessi gialloblù

Non sfigura la «Cairese baby»

Il Camaiore vince con doppietta di Bonucelli

CAMAIORE. Il Camaiore ha battuto (2-1) la Cairese, già retrocessa, al termine d'una gara giocata piuttosto bene. Giornata positiva per l'attaccante Bonucelli, che ha segnato due reti, una su rigore. Il Camaiore, già salvo, voleva concludere la stagione nel migliore dei modi e ci è riuscito, mentre la Cairese più dell'impegno non ha saputo mettere in campo.

Al termine dell'incontro, gli ospiti hanno riscosso la loro parte di applausi per la bella rete segnata da Grimaudo, con un tiro forte e imparabile scoccato da oltre 25 metri. Il caldo l'ha fatta da padrone in Versilia, alcuni hanno iniziato a fare i bagni e qualcuno ha preferito la spiaggia alle tribune del Comunale camaiorese. Alla fine però c'è da dire che i sostenitori bluamaranto hanno potuto salutare la loro squadra con uno scrosciante applauso perché ha meritato ampiamente di rimanere nel campionato Interregionale. I cenni di cronaca non sono molti, anche perché i locali, a gioco lungo, hanno pensato a difendere il vantaggio. La prima rete dei ragazzi di Benedetti arriva al 48' ed è Bonucelli che approfitta di un errore della difesa della Cairese e batte il portiere Salamini, incolpevole nella circostanza. Il raddoppio è sempre del centravanti: entra in area Lemmetti, viene atterrato all'80 da Marenco ed è rigore, che Bonucelli realizza. Il gol della bandiera da parte degli ospiti arriva all'89 grazie al bolide di Grimaudo.

Roy Lepore

Cedono in casa a un Bra che punta al terzo posto

Congedo con sconfitta degli orafi di Oppezzo

VALENZA. A fine partita, Piero Oppezzo dapprima rifiuta l'intervista, invitando polemicamente i cronisti a «sentire i giocatori», poi ci ripensa: «Avete visto tutti com'è andata - sbotta - i miei non c'erano, sono stati troppe volte a guardare».

A dire il vero, il Bra non s'è dannato l'anima, ma la Valenzana era davvero poca cosa per sperare di contrastare il passo all'undici di Franco Della Donna: «Mi è spiaciuto partecipare a questo congedo della Valenzana dal suo pubblico e dall'Interregionale - dice - soprattutto perché sono stato io a condurre i rossoblù al salto di categoria, dopo quattro anni di lotte appassionate». Della Donna non vorrebbe dire di più: «Gli orafi erano demotivati, mentre noi inseguiamo il terzo posto, massimo obiettivo d'ogni tempo per il Bra: l'abbiamo a portata di mano, basta battere domenica in casa il Camaiore».

Tra i locali rientrano 5 giocatori, che hanno scontato il turno di squalifica, mentre gli ospiti sono privi di Fava, Daidola e Berti. Ragone si presenta con un tiro ravvicinato, che Merlone para con sicurezza (5'), poi è la volta dei padroni di casa ad imbastire qualche azione offensiva. Al 15' una combinazione Megna-Chiabrera-Vecchio, vede quest'ultimo arrivare con un attimo di ritardo. A poco a poco, il Bra assume le redini del gioco e si fa intraprendente. Il gol al 25': Luca Dellagaren si fa largo e tira dal limite, la palla incoccia nel braccio di Mometti e s'infila beffarda in rete, malgrado il tuffo disperato di Merlone. La doccia fredda spegne le già poche velleità degli «orafi», che non riescono a costruire azioni pericolose.

Al 54', Negri smarca Casalino in area, ma il tiro è centrale. Subito dopo Merlone deve uscire dai pali per sventare un'incursione di Daidola e sfoderare un grande intervento per neutralizzare un bolide di Claudio Dellagaren (57'). Sul corner, Ruffinato sorprende tutti di testa e la palla s'infila a parabola tra palo e portiere. All'89' Moretti compie il suo intervento più difficile su passaggio all'indietro di Peirone. Gol per la Valenzana 90': in una mischia, vengono atterrati Leotta e Cuccia, l'arbitro fischia il penalty, che Tascheri trasforma.

Rodolfo Castellaro

PRIMA CATEGORIA

A una giornata dalla conclusione tutto deciso nel campionato di Prima categoria per quanto concerne le retrocessioni. Scendono in Seconda l'Albisola di Panucci, sconfitta in casa dalla battistrada Cogoleto, il Borgio Verezzi, a cui non è servito il pareggio ottenuto sul campo del Cengio, e il Mallare del presidente Natale Bertone sconfitto con un poker di reti nella trasferta di Bordighera.

Al vertice tutto rimane come prima: al comando della classifica sempre la coppia Cogoleto e Carlin's Boys. Quest'ultima si è imposta in casa contro il Cogoleto. E per decidere chi salirà in Promozione bisognerà aspettare ancora novanta minuti prima di fare il bilancio della stagione. Ma in corsa c'è sempre il Pietra Ligure, che però non è andato oltre il pari interno nel derby contro il Borghetto 84. Il punto serviva ai padroni di casa per raggiungere la matematica salvezza.

Sostiene l'allenatore del Borghetto 84 Mino Persenda: «Volevamo a tutti i costi il punto e ci siamo riusciti. Il merito di tutto questo va sicuramente ai ragazzi che hanno avuto fiducia nei propri mezzi. Il Pietra Ligure è comunque una buona squadra e merita sicuramente la posizione che occupa».

Tra i risultati della penultima giornata spicca il sonante 4-0 rifilato dal Fegino allo Zinola Fornaci, mentre la Finalborghese del presidente Rolla ha ottenuto una preziosa e importante vittoria interna ai danni della quotata Voltrese. Pareggio a reti bianche tra S. Bartolomeo Cervo-Vallecrosia nel derby imperiese tra due formazioni che avevano già raggiunto la salvezza. [r. p.]

SECONDA CATEGORIA

Il Borghetto è matematicamente retrocesso in Terza categoria. Questo è il primo verdetto del girone A di Seconda categoria. La formazione del presidente Fantoni è uscita sconfitta dalla trasferta di Camporosso, e il pareggio interno del Riviera dei Fiori contro la Spotornese mette in seria difficoltà gli imperiesi, che si potranno salvare soltanto se otterranno una vittoria netta domenica prossima, sempre che il Boys Vado, che ha pareggiato ieri con il Pietrabruna, perda il confronto interno.

Insomma ci sono, almeno sulla carta, poche speranze anche per il Riviera dei Fiori. Nel girone B grande impresa della Priamar. La squadra di Rossi vincendo il derby con il Legino si è salvata con 90 minuti di anticipo. Rischiano grosso, a una giornata dalla conclusione, S. Cecilia, Lavagnola 78 e Mele, sconfitte rispettivamente da Arenzano, Bragno e Villapiana Don Bosco. Si è concluso invece il girone B di Terza categoria.

E il Rocchetta di Cengio, vittorioso sul campo dell'Aurora Cairo, è promosso in Seconda. La squadra di Roberto Minuto ha battuto i giallorari grazie alle realizzazioni di Della Sale e Gaiero, quest'ultima su rigore. Alla fine dell'incontro il tecnico Minuto ha dichiarato: «E' una vittoria di tutto l'ambiente. Per tutta la stagione ho avuto sempre a disposizione una rosa di ben 18 giocatori, e questo gruppo così unito è stata la nostra arma vincente. Con l'Aurora abbiamo dovuto sudare più del previsto, e alla fine posso sostenere che la squadra cairese è stata la formazione più pericolosa che abbiamo incontrato. Ora gustiamoci questo successo, che premia anche lo sforzo di tutti i dirigenti che hanno creduto nelle nostre forze».

Ieri sera tutta la piccola frazione di Cengio era in festa. Per l'occasione il parroco, don Paolo Torta, ha fatto anche suonare le campane. Ora per la compagine della Val Bormida sono in programma ancora un paio di incontri nufficiali. La prima contro la Conscente vincitrice del girone A: in palio il titolo provinciale.

Chiude al secondo posto della classifica, a un solo punto dai cengesi, il Sassello Pontinvrea. La squadra di Patrono ha battuto ieri con una cinquina la Letimbro. Nel girone di Imperia, la giornata di ieri ha fatto registrare la goleada inflitta dal S. Ampelio Under ai danni dei pari età del San Bartolomeo Cervo, mentre soltanto il Dolceacqua è riuscito ad imporsi lontano da casa. [r. p.]

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

CAMPOROS.	DOLCEACQUA	1-2
CERIANA	CARLIN'S B.	4-3
COLDIROD.	SANREMO	1-1
COSTARAIN.	RIVA LIGURE	1-0
DOLCEDO '90	BADALUCCH.	3-0
PONTEDASS.	BORDIGHERA	rinv.
S. AMPELIO	S. BARTOL.	9-0
VALLECROSIA	S. LORENZO	1-3

PROSSIMO TURNO

13.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 15

BADALUCCH.	S. LORENZO	(ined. 1-3)
BORDIGHERA	COLDIROD.	(6-1)
CARLIN'S B.	PONTEDASS.	(1-5)
COSTARAIN.	VALLECROSIA	(2-1)
DOLCEACQUA	DOLCEDO '90	(6-7)
RIVA LIGURE	CERIANA	(3-3)
S. BARTOL.	CAMPOROS.	(2-1)
SANREMO	S. AMPELIO	(4-4)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERIANA	44	20	4	3	94	30
S. LORENZO	43	20	3	4	104	20
RIVA LIGURE	43	20	3	4	79	26
COSTARAIN.	42	18	6	3	80	22
SANREMO	37	13	11	3	66	31
COLDIROD.	37	16	5	6	48	22
BADALUCCH.	34	15	4	8	59	36
PONTEDASS.	30	12	6	8	50	41
DOLCEDO '90	28	12	4	11	56	34
S. AMPELIO	23	9	5	13	50	71
CARLIN'S B.	17	6	5	16	84	85
BORDIGHERA	15	5	5	16	30	57
DOLCEACQUA	14	5	4	18	36	92
VALLECROSIA	11	3	5	19	40	74
CAMPOROS.	8	2	4	21	26	127
S. BARTOL.	4	2	0	25	26	132

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

ALBA D. 5 S.	COSSERIA	1-2
AURORA C.	ROCCHETTA	0-2
CALIZZANO	PIANA C.	2-1
DB VARAZZE	BARDINETO	6-1
LETIMBRO	SASSELLO P.	1-5
MURIALDO	PALLARE	1-1
ROCCHETTESE	CELLE LIG.	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ROCCHETTA	42	19	4	3	49	18
SASSELLO P.	41	17	7	2	49	19
CALIZZANO	39	15	9	2	45	21
PALLARE	32	9	14	3	44	33
CELLE LIG.	31	10	11	5	49	36
DB VARAZZE	28	9	10	6	42	32
MURIALDO	28	9	10	7	40	36
AURORA C.	27	10	7	9	36	30
ROCCHETTESE	20	3	14	9	34	42
COSSERIA	20	7	6	13	27	43
LETIMBRO	19	6	7	13	44	57
BARDINETO	13	2	9	14	25	55
ALBA D. 5 S.	12	2	8	16	34	64
PIANA C.	10	4	2	20	22	54

Il campionato si è concluso ieri: La Rocchetta di Cengio è promossa in seconda categoria

Nessuna squadra retrocede in Terza

CHIAVARI

RISULTATI

AURORA AVIS	NE' CALCIO	3-0
BOGLIASCO	BARGONE	0-3
CORTE	S. LAVAGNA	2-2
DEIVA MAR.	IL POGGIO '87	2-2
PANCHINA	S. LORENZO	0-2
PORTOFINO	CHIAVARI C.	1-4
RI CALCIO	CHAMPION S.	1-1
SPORTING	RUPINAROL.	0-1

PROSSIMO TURNO

13.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 15

BARGONE	PANCHINA	(ined. 2-0)
CHAMPION S.	PORTOFINO	(6-1)
CHIAVARI C.	SPORTING	(3-0)
CORTE	RI CALCIO	(3-1)
IL POGGIO '87	S. LORENZO	(1-1)
NE' CALCIO	BOGLIASCO	(3-1)
RUPINAROL.	DEIVA MAR.	(2-1)
S. LAVAGNA	AURORA AVIS	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	46	20	6	1	56	15
AURORA AVIS	39	15	9	2	64	36
CHIAVARI C.	36	16	4	6	60	28
S. LAVAGNA	35	13	9	5	48	34
CHAMPION S.*	31	13	6	8	55	45
IL POGGIO '87	29	10	9	7	42	33
BARGONE	27	10	7	10	40	42
NE' CALCIO	26	9	8	10	25	26
S. LORENZO	25	10	5	11	43	55
DEIVA MAR.	23	6	11	10	36	38
RI CALCIO	23	8	7	12	37	47
PORTOFINO	18	6	7	13	30	42
RUPINAROL.	19	7	5	15	32	50
BOGLIASCO	17	5	7	14	31	47
SPORTING	14	5	4	17	27	56
PANCHINA	14	5	4	17	31	61

* Champion S. 1 punto di pen.

GIRONE A

RISULTATI

ALBISOLA	COGOLETO	1-2
BORDIGHERA	MALLARE	4-1
BORGHETTO	PIETRA LIGURE	1-1
CARLIN'S BOYS	MILLESIMO	3-1
CENGIO	BORGIO VER.	2-2
FEGINO	ZINOLA FOR.	4-0
FINALBORGH.	VOLTRESE V.	1-0
S. BARTOLOM.	VALLECROSIA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARLIN'S BOYS	39	15	9	5	48	28
COGOLETO	39	14	11	4	38	19
PIETRA LIGURE	37	11	15	3	46	23
FEGINO	36	14	8	7	36	28
CENGIO	33	12	9	8	38	30
VALLECROSIA	32	10	12	7	35	30
MILLESIMO	31	10	11	8	29	38
VOLTRESE V.	30	9	12	8	35	24
BORDIGHERA	30	10	10	9	41	34
FINALBORGH.	29	11	7	11	34	32
ZINOLA FOR.	28	7	14	8	41	49
S. BARTOLOM.	26	7	12	10	24	37
BORGHETTO	23	8	7	14	32	39
BORGIO VER.	19	6	7	16	34	48
MALLARE	18	5	8	16	26	48
ALBISOLA	14	3	8	13	20	51

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

BORGIO VER.	FINALBORGH.	(ined. 0-3)
COGOLETO	CARLIN'S BOYS	(1-1)
MALLARE	S. BARTOLOM.	(0-1)
MILLESIMO	FEGINO	(1-2)
PIETRA LIGURE	BORDIGHERA	(1-1)
VALLECROSIA	CENGIO	(1-2)
VOLTRESE V.	ALBISOLA	(4-0)
ZINOLA FOR.	BORGHETTO	(1-0)

GIRONE C

RISULTATI

BORGH. 1926	VALLE STURLA	1-1
CADIMARE	VS SALVATORE	2-1
C. CARASCO	M. ISOPPO A.	3-0
FORZA E CORR.	AMEGLIA S.	3-1
GAR. ARCOLA	CERIANA	2-1
PIGNONE 1980	SESTA GODANO	0-1
SORI	F. METACOST	2-2
Ha riposato	RIVIERA FAZZ.	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	41	17	7	3	56	20
SESTA GODANO	38	14	10	4	34	21
CADIMARE	35	12	11	4	33	25
CERIANA	32	11	10	6	27	16
GAR. ARCOLA	30	9	12	6	28	26
VALLE STURLA	29	10	9	8	35	22
BORGH. 1926	28	10	8	9	27	27
VS SALVATORE	24	7	10	10	21	20
SORI	24	4	16	7	17	25
FORZA E CORR.	22	5	6	13	31	43
RIVIERA FAZZ.	22	8	6	13	21	38
AMEGLIA S.	21	5	11	11	20	33
C. CARASCO	21	7	7	13	20	33
M. ISOPPO A.	18	3	12	12	19	34
PIGNONE 1980	16	5	11	11	29	32

Pignone 1980 penalizzata di 5 punti

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

AMEGLIA S.	SORI	(ined. 0-6)
CERIANA	PIGNONE 1980	(9-6)
M. ISOPPO A.	FORZA E CORR.	(1-1)
F. METACOST	CADIMARE	(1-2)
RIVIERA FAZZ.	BORGH. 1926	(1-6)
VS SALVATORE	GAR. ARCOLA	(2-1)
VALLE STURLA	C. CARASCO	(6-1)
Riposa	SESTA GODANO	()

GIRONE A

RISULTATI

ANDORA	AUX. ALASSIO	1-1
CAMERANESE	S. AMPELIO B.	0-2
CAMPOROSSO	BORGHETTO	2-0
CISANO S. G.	S. STEFANO	2-1
OSPEDALETTI	LECA	0-0
PIETRABRUNA	BOYS VADO 73	0-0
S. FILIPPO N.	POGGESE 87	0-1
SPOTORNESE	RIVIERA FIORI	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	45	17	12	0	52	18
S. AMPELIO B.	41	14	13	2	38	14
PIETRABRUNA	39	16	7	6	51	28
S. STEFANO	36	13	10	6	45	28
ANDORA	29	10	9	10	27	27
SPOTORNESE	29	9	11	9	30	32
AUX. ALASSIO	29	5	18	6	30	26
CAMERANESE	28	11	6	12	40	46
CAMPOROSSO	26	8	10	11	29	34
OSPEDALETTI	25	6	13	10	24	33
S. FILIPPO N.	25	6	13	10	38	47
LECA	25	9	7	13	39	52
POGGESE 87	24	8	8	13	33	54
BOYS VADO 73	23	5	13	11	28	36
RIVIERA FIORI	21	6	9	14	38	56
BORGHETTO	19	3	13	13	20	39

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

AUX. ALASSIO	PIETRABRUNA	(ined. 0-2)
BORGHETTO	CAMERANESE	(0-1)
BOYS VADO 73	OSPEDALETTI	(1-1)
LECA	CISANO S. G.	(0-1)
POGGESE 87	ANDORA	(2-1)
RIVIERA FIORI	CAMPOROSSO	(0-3)
S. AMPELIO B.	S. FILIPPO N.	(4-0)
S. STEFANO	SPOTORNESE	(2-2)

GIRONE B

RISULTATI

ALTARESE S.	CAMPESE	3-0
ARENZANO	S.CECILIA	4-1
BRAGNO	LAVAGNOLA 78	2-1
PRAESE 1945	SAN NAZARIO	3-0
PRIAMAR	LEGINO 1910	2-1
SCIARBORAS.	MULTEDO 1930	1-1
VELOCE 1910	CELLE '80	3-3
VILLAPIANA	MELE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARENZANO	39	15	9	5	49	25
MULTEDO 1930	39	14	11	4	34	16
PRAESE 1945	38	15	8	6	58	27
ALTARESE S.	38	15	8	6	44	20
VILLAPIANA	37	13	11	5	47	35
LEGINO 1910	31	10	11	8	46	34
CELLE 90	29	8	13	8	39	48
SAN NAZARIO	28	8	12	9	32	32
BRAGNO	28	9	10	10	38	42
VELOCE 1910	28	10	8	11	36	40
SCIARBORAS.	27	8	11	10	33	36
PRIAMAR	25	5	15	9	29	37
LAVAGNOLA 78	23	5	13	11	32	43
S.CECILIA	23	9	5	15	31	56
MELE	22	4	14	11	35	51
CAMPESE	9	1	7	21	11	52

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 16

CAMPESE	VELOCE 1910	(ined. 1-2)
CELLE 90	VILLAPIANA	(2-2)
LAVAGNOLA 78	PRAESE 1945	(0-4)
LEGINO 1910	BRAGNO	(2-0)
MELE	SCIARBORAS.	(1-3)
MULTEDO 1930	PRIAMAR	(1-1)
S.CECILIA	ALTARESE S.	(0-3)
SAN NAZARIO	ARENZANO	(1-1)

GIRONE E

RISULTATI

AVEGNO	RIVA TRIGOSO	0-0
CALVARESE	BARBAGLI	5-0
CASARZA L.	CAPERANESE	1-0
GATTORNA	FRAMURESE	1-1
RIESE O. B.	MONTOGG. 87	1-3
S. BARTOLOM.	TORRIGLIA	0-1
V. CHIAVARI	CAMOGLI	0-4
HA RIPOSATO	COGORNESE	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	43	18	7	2	56	16
RIVA TRIGOSO	40	17	6	4	40	13
CALVARESE	37	14	9	4	37	12
CAMOGLI	37	16	5	6	39	16
CAPERANESE	37	14	9	4	37	19
CASARZA L.	31	10	11	5	28	15
MONTOGG. 87	30	11	8	8	38	28
COGORNESE	25	7	11	9	29	36
GATTORNA	23	7	9	11	20	33
S. BARTOLOM.	22	8	6	13	30	40
FRAMURESE	29	6	11	13	18	41
V. CHIAVARI	17	5	7	15	30	49
BARBAGLI	17	7	3	17	29	58
RIESE O. B.	15	6	4	17	19	37
AVEGNO	11	1	9	18	11	46

PROSSIMO TURNO

15.a DI RITORNO 10 MAGGIO - ORE 15

BARBAGLI	GATTORNA	(ined. 0-6)
CAMOGLI	RIESE O. B.	(6-1)
CAPERANESE	CALVARESE	(0-0)
FRAMURESE	COGORNESE	(0-0)
MONTOGG. 87	S. BARTOLOM.	(4-2)
RIVA TRIGOSO	V. CHIAVARI	(3-1)
TORRIGLIA	CASARZA L.	(2-0)
RIPOSA	AVEGNO	()

SPORT FLASH

TORNEI CALCIO
Baiardo e Rapallo, è calato il sipario

Conclusione ieri a Baiardo e Rapallo. Al Città di Genova vittoria dei celti dello Ziar Hronom ai rigori sulla Samp (4-3). Il Columbus si è concluso col successo della rappresentativa di Chiavari negli Esordienti (2-0 al Rapallo), del Rapallo negli Esordienti jr (3-0 al Molassana) e nei Pulcini (3-1 al Molassana). [g. s.]

CALCIO GIOVANILE
Il Canaletto è campione Giovanissimi

LAVAGNA. Il Canaletto è campione ligure Giovanissimi battendo 2-1 la Pegliese. Reti nel primo tempo: al 3' Ciuffardi (Canaletto); al 15' Mora (Pegliese) e al 27' Martelli (Canaletto). [d. s.]

HOCKEY PRATO
Mobilcasa, nulla da fare col Cus Padova

Mobilcasa travolto dal Cus Padova: 5-1, i savonesi tornano nelle zone basse. Risultati: G. Azzurro-Villar 0-0; Brajda-Cernusco 0-2; P. Gialle-Lions 7-0; Cus Trieste-Bra 0-3. Cernusco p. 20; P. Gialle 17; Cus Pd 16; Bra 12; Villar 10; Brajda 8; Liguria 7; G. Azzurro 5; Cus Tr 3; Lions 2. In B ko il Savona (1-4) col Fontanesi.

PODISMO
Alla «Serenella» la Passeggiata Nord-Est

SAVONA. Vittoria della Polisportiva Serenella alla 5ª Monte Curlo-Passeggiata Nord-Est. La vittoria sarebbe stata della Podistica Savonese, che ha rinunciato perché società organizzatrice.

Dopo 120 minuti di lotta per i biancorossi c'è la Prima categoria

Quiliano, spareggio crudele

La Culmv vince ai supplementari (3-1)

COGOLETO. Il Quiliano retrocede in Prima categoria. E' il responso della partita-spareggio di Promozione, che opponeva la squadra di Ghigliazza alla Culmv. Ci sono voluti 120' di gioco per decretare chi avrebbe fatto compagnia all'Alassio, retrocessa domenica scorsa, a causa della classifica avulsa. E alla fine dopo i supplementari, ha vinto la squadra di Pinceti (3-1) dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità (1-1).

La Culmv ha meritato il successo anche perchè ha saputo mantenere la calma. Il Quiliano ha schierato l'undici migliore, mentre Pinceti ha mandato una formazione d'emergenza, inserendo un paio di giovani per via delle assenze forzate di Yuri Gregoli e Sarti Magi, entrambi squalificati. E la linea verde è stata l'arma vincente. Vicale correndo a tutto campo, è stato una vera spina nel fianco, De Marchi, che alla fine della partita è stato abbracciato a lungo dal tecnico genovese, ha fatto buona guardia nel reparto difensivo, mentre in avanti Zannino e Rizza hanno messo più volte in difficoltà il Quiliano.

Per la squadra di Ghigliazza sono emersi i «senatori» Eretta, sempre preciso su ogni pallone, il «presidente-giocatore» Massimo Becco, che ha lottato nonostante abbia giocato con una contrattura alla gamba destra, assieme ai giovani Manca, Saltarelli, Michela e Romano.

L'incontro era nato sotto il segno del Quiliano. I biancorossi savonesi sono entrati in campo molto concentrati e già dopo soli 8' sono andati vicini alla realizzazione con Becco che, dalla lunga distanza, ha lasciato partire un tiro finito alto sulla traversa. Passano pochi minuti e sono ancora i savonesi ad avere una buona occasione. Saltarelli si libera di un avversario e mette al centro per Manca, il furetto del Quiliano da buona posizione colpisce bene il pallone ma la conclusione finisce sul fondo.

Scampato il pericolo la Culmv cerca di perforare la difesa savonese ma le conclusioni di Rizza e Vicale non impensieriscono l'estremo difensore Rapallino. Al 38' il Quiliano passa in vantaggio: respinge la difesa genovese, Michela rimette di prima il pallone al centro per Manca che in mezza rovesciata mette alle spalle di Santin. Si va al riposo con i savonesi in vantaggio. La squadra di Ghigliazza invece di controllare il gioco, diventa nervosa, in campo ci sono alcuni rimproveri di troppo tra i compagni di squadra. Al 56' il pareggio della Culmv. A beffare Rapallino ci pensa Silvio Rizza classe '71 che riporta il risultato in parità e non cambierà più fino al novantesimo.

Si va ai supplementari: al 91' Dodero con una perfetta punizione mette all'incrocio. Giocatori e sostenitori del Quiliano protestano per un presunto fuorigioco passivo.

Il Quiliano si getta tutto in avanti alla ricerca del pareggio: la fortuna non aiuta Becco e compagni, che colpiscono nel giro di due minuti la traversa per due volte con Becco, su punizione e Romano da buona posizione. Dal possibile 3-2 si passa all'1-3. A siglare la terza e definitiva marcatura è Svevi, che servito da Rizza si trova davanti a Rapallino e lo batte. Prima dello scadere si fa espellere Cappanera per proteste. Poi grande festa per giocatori, tecnico e dirigenti della Culmv.

Quiliano-Culmv 1-3 d.t.s. (1-1). Quiliano: Rapallino; Cappanera, Ratti; Recchia, Eretta, Saltarelli (104' Brondi), Michela, Romano, Becco, Manca, Sirito (74' Loddo). Culmv: Santin; Nicoletti, De Marchi; Romeo, Dodero (93' Marinosci), Trucco; Esposito (70' Svevi), Zannino, Rizza, Piccardo, Vicale. Arbitro: Moretto. Reti: 38' Manca; 56' Rizza; 91' Dodero; 117' Svevi.

Roberto Pizzorno

TROFEO BOZANO

Loanesi leader regionale

GENOVA. La Loanesi vince il Trofeo R. Bozano fra le prime classificate dei due gironi liguri di Promozione, grazie a una rete in zona Cesarini di Cassata, e conquista così il titolo ligure di categoria a spese della Migliarinese (1-0). Decisivo il finale, con gli spezzini che hanno reclamato a lungo, chiedendo un rigore per atterramento di Pedretti, ammonito per simulazione. 14': Bosinco, della Migliarinese, colpisce il palo. La Loanesi, squadra tecnica ben disposta da mister Tonoli, fa calcio ragionato. E hanno ragione i savonesi all'85': Meneghetti in verticale per Cassata che anticipa Matteucci. Poi accade di tutto: all'87 un tiro di Bosinco viene parato da Casarini; all'89' l'episodio contestato, con Pedretti che è contatto con il numero uno della Loanesi cade a terra. Festeggiamenti di rito in casa Loanesi, per la Migliarinese rimane la soddisfazione di aver vinto il proprio girone con il passaggio in Eccellenza. Queste le squadre in campo di Tonoli e Motto. Loanesi: Casarini; Persenda, Bertola; Burastero I, Pesce, Caramello; Villa (46' Burastero II), Magalino, Cassata, Meneghetti, Miotti (86' Facchinetti). Migliarinese: Matteucci; Rossi, Paganini; Ruggia, Lazzini, Currenti; Erbini, Niccolini, Formai (76' Chelotti), Bosinco, Pedretti. Arbitro: Ratto di Chiavari. Rete: 85' Cassata. [g. s.]

Giallorossi in corsa per il ripescaggio in Eccellenza

Il Finale può sperare

Il Ligorna va ko dopo i rigori

VARAZZE. Il Finale ce l'ha fatta, ai supplementari. I due tempi regolari si erano conclusi sull'1-1. Decisivi i calci di rigore, in particolare quello di Groppi. Al termine di 120' tiratissimi, i giallorossi con una saldezza di nervi superiore ai genovesi del Ligorna riescono a far loro l'incontro (5-4) e la possibilità di essere ripescati in Eccellenza. Proprio dall'Interregionale, ieri sono arrivate buone notizie. Infatti la Sarzanese è riuscita a vincere lo scontro diretto col Crema mentre il Libarna esce sconfitto dal campo della capolista Oltrepò. Per i ragazzi di Ferraro sognare ora è lecito.

Le squadre ottimamente dirette da Dondanini di Finale Emilia (he esibito il primo cartellino giallo all'89'), scendono in campo sul neutro di Varazze in una giornata caldissima che alla fine lascerà il segno sulle gambe dei giocatori.

Il campo del Varazze, non è sembrato all'altezza di ospitare uno spareggio di così grande importanza, sia per il fondo e sia per le strutture che dovevano ospitare le centinaia di sportivi giunte da Finale Ligure e da Genova.

La gara mette subito in mostra un Finale quadrato che domina il gioco dal punto di vista dei palloni giocati ma un po' poco incisivo in fase conclusiva dove Battiston cerca più il contatto con l'avversario che col pallone. Da parte sua il Ligorna aspetta che i rivieraschi si lancino in avanti per colpire con dei ficcanti contropiedi.

La partenza è giallorossa con Gonnella che al 4' fa la barba al palo grazie a una splendida girata. La risposta genovese arriva con Giordano, che fallisce la mira da buona posizione, è il 28'.

Nella ripresa, al 56', Groppi colpisce la traversa su punizione, al 65' Giordano si mangia il gol solo davanti a Setti tirando incredibilmente fuori. Al 71' la svolta, Bado e Monge ritardano il rilancio, tra loro si infila Tuminello che controlla e batte il numero uno del Finale con una botta fortissima.

Sembra finita, ma il Finale parte alla carica e schiaccia i genovesi nella loro area fino al 76' quando Monge mette in rete con un preciso colpo di testa su passaggio del solito Groppi. I supplementari sono inevitabili, ma le due squadre ormai stanche cercano di limitare i danni anche se i ragazzi di Ferraro nel secondo tempo supplementare hanno la possibilità di segnare con Groppi (traversa), Ceraudo e Battiston (conclusioni parate). Si arriva ai rigori che sanciscono la vittoria ai giallorossi grazie alle realizzazioni di Battiston, Vona, Ceraudo e Groppi alla quale rispondono Maffei, Papiri e Evangelisti. Parate le conclusioni di Minutoli (Finale), Cao e Tuminello (Ligorna). Alla fine grande festa nella parte della tribuna occupata dai sostenitori finalesi ai quali i giocatori lanciano le maglie.

Ceraudo, punto di forza del Finale

Massimo Novaro

Finale: Setti; Griffa, Minutoli; Monge, Bado, Garattini (74' Carzolio); Tessiore, Ceraudo, Battiston, Groppi, Gonnella (68' Vona). **Ligorna:** Lanzicher; Maffei, Papiri; Maggiolini, Dolcino, Evangelisti; Giordano, Ilmia, Solidoro (102' Costa), Tuminello, Cao. **Arbitro:** Dondanini. **Reti:** 71' Tuminello; 76' Monge. **Note:** espulso al 100' Broia per proteste.

PALLONE ELASTICO

In serie A dopo tre giornate rimane già sola in vetta la Subalcuneo di Bellanti, che ha piegato Balocco

Pirero ha sgambettato il «tricolore» Molinari

La Taggese ha scelto una vittima illustre per la prima vittoria

Ricky Aicardi, 4 volte campione d'Italia

Prima vittoria della stagione per la Taggese di Marco Pirero. La quadretta giallorossa ha battuto, al termine di un brillante ed emozionante incontro, l'Albese del campione d'Italia Riccardo Molinari.

Pirero si è presentato in campo molto determinato: l'alfiere della Taggese voleva riscattare immediatamente la sconfitta patita nel derby contro l'Imperiese di Sciorella e rilanciarsi in una classifica che cominciava ad assumere un aspetto tutt'altro che rassicurante.

Molto preciso alla battuta, Pirero ha sfruttato al meglio il «ricaccio», specie quando il vento soffiava a suo favore. Il primo tempo si è così concluso con la Taggese in vantaggio per 6-4, dopo aver a lungo amministrato una partita che non sembrava poter sfuggire di mano. Molinari è del resto apparso ancora non al meglio della condizione fisica, molto falloso, specie in battuta. E al «ricaccio» non è stato capace di sfruttare il vento a favore: probabilmente proprio qui ha perso ogni speranza di portare a casa il successo.

Nella ripresa la Taggese ha preso il largo, portandosi sul 10-7. Ultimo gioco molto combattuto: Pirero ha dato la possibilità a Molinari di pareggiare, prima di chiudere definitivamente l'incontro.

Nella giornata numero tre spicca anche l'ennesima vittoria della Subalcuneo. La quadretta di Bellanti, violando il terreno della Maglianese dell'esperto Carlo Balocco, viaggia sempre a punteggio pieno. Seconda vittoria, intanto, per la Cortemiliese di Dogliotti che ha battuto in trasferta la Canalese di Tonello.

Successo per la Monferrina. La formazione di Riccardo Aicardi ha vinto contro l'Astor Ceva di Arrigo Rosso, mentre Caragliese-Pro Spigno è stata rinviata a causa della pioggia. L'incontro verrà recuperato mercoledì alle 16.

I risultati della giornata di ieri: Canalese (Tonello)-Cortemilia (Dogliotti) 10-11; Monferrina (Aicardi)-Astor Ceva (Arrigo Rosso) 11-4; Caragliese-Pro Spigno rinviata; Maglianese-Subalcuneo 2-11; Taggese-Albese 11-7. Ha riposato l'Imperiese (Sciorella). Classifica: Subalcuneo (Bellanti) p. 3; Monferrina (Aicardi), Caragliese (Dotta), Imperiese (Sciorella) e Cortemilia (Dogliotti) 2; Pro Spigno (Dodo Rosso), Astor Ceva (Arrigo Rosso), Taggese (Pirero) e Maglianese (Balocco) 1; Canalese (Tonello) e Albese (Molinari) 0. Il prossimo turno prevede Albese-Maglianese; Astor Ceva-Cortemilia; Subalcuneo-Imperiese; Pro Spigno-Canalese; Monferrina-Caragliese. [r. p.]

COPPA ITALIA

Dotta affonda il Pieve

Vittoria della Caragliese di Dotta in Coppa Italia. La squadra piemontese ha battuto in trasferta il Pieve di Teco per 11-7. E' stata una partita molto tirata e i padroni di casa, che militano nel campionato cadetto, capitanati da Papone, hanno anche avuto la possibilità di accedere alla fase successiva. Infatti si sono portati al riposo in vantaggio per 6-4. Nella ripresa Dotta ha preso in mano l'incontro, abile alla battuta, forte al ricaccio, il giocatore di Cairo Montenotte ha messo in evidenza il buon stato di salute.

Con l'ultima sfida di Coppa Italia, la Federazione ha varato gli accoppiamenti del prossimo turno. Nella seconda fase hanno passato il turno tutte le squadre di A tranne l'Astor Ceva, battuta dalla Doglianese. Gli accoppiamenti: Subalcuneo-Caragliese; Maglianese-Albese; Imperiese-Cortemilia; Doglianese-Canalese; Monferrina-vincente di Taggese-Canalese B. [r. p.]

Le imperiesi ko all'avvio della serie C

Decolla l'Andora La conferma Spec

SAVONA. La Spec Cengio si conferma brillante protagonista ed è al comando della classifica dopo la seconda giornata del campionato di serie B in coabitazione con Doglianese e Montechiarese. La quadretta capitanata da Roberto Ghibaudo dopo aver violato il terreno del Pieve di Teco, all'esordio casalingo ha strapazzato con un secco 11-4 il Benedetto Belbo. E' stata una partita senza storia. I cengesi del presidente Rino Ardenti hanno liquidato in meno di due ore la squadra piemontese.

Successo eclatante invece per la Don Dagnino Andora. La compagine di Novaro si è imposta con un secco 11-1 sulla giovane formazione della Bormidese. Per la squadra della Val Bormida un inizio in salita, anche se sicuramente i ragazzi di Walter Beretta sapranno sicuramente riscattarsi.

Domenica allo sferisterio di Bormida è derby. Arriva La Spec Cengio e Navoni cercherà davanti al proprio pubblico di dimostrare quanto vale. Negli altri incontri successo della Doglianese di Vacchetto (11-3) ai danni della Rosignanese, mentre la Montechiarese, al termine di una emozionante partita, ha superato (11-6) la Canalese.

I risultati della seconda giornata: Spec Cengio-Benedetto Belbo 11-4; Doglianese-Rosignanese 11-3; Montechiarese-Canalese 11-6; Don Dagnino Andora-Bormidese 11-1. Classifica: Doglianese (Vacchetto), Montechiarese (Oschiri) e Spec Cengio (Ghibaudo) p. 2; Andora (Novaro) 1; Pieve di Teco (Papone), Benedetto (Milano), Canalese (Gili), Bormidese (Navoni) e Rosignanese (Aschiero) 0. Prossimo turno: Benedetto Belbo-Canalese; Rosignanese-Don Dagnino Andora; Bormidese-Spec Cengio; Montechiarese-Pro Loco.

Ieri è scattato anche il campionato di Serie C. Ai nastri di partenza dieci formazioni che si daranno battaglia per oltre tre mesi per accedere alla fase finale. Passeranno il turno le prime 4 classificate. Il primo turno ha fatto registrare la sconfitta della Spes Savona-Assunta Vado Ligure. La squadra della coppia Patrono-Pellegrini ha dovuto cedere le armi nella tana della Rialtese di Doglio-Roberi. E' stata una partita equilibrata nella prima parte di gioco, dove le squadre hanno dimostrato di aver raggiunto un discreto stato di forma. Il primo tempo si è chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 6-4. Nella ripresa Doglio e Roberi, con palloni potenti, hanno preso la fuga, concedendo soltanto un gioco alla formazione savonese.

Esordio vincente anche per la Bormidese. La formazione di Porro ha strapazzato (11-3) la quadretta degli Amici di Castello capitanata da Olivieri, mentre la Don Dagnino, al termine di una partita molto equilibrata, ha liquidato l'Imperiese di Cali. Vince anche la Libertas Pontinvrea-Savona, ma per forfait della Taggese che non si è presentata in campo per l'infortunio grave del giovane Ricca. Risultati: Bormidese-Amici Diano Castello 11-3; Rialtese-Spes Savona-Assunta Vado Ligure 11-5; Don Dagnino Andora-Imperiese 11-10; Bardino-Calice Ligure 11-10; Taggese-Libertas Pontinvrea 11-0. Classifica: Bormidese, Rialtese, Don Dagnino, Bardino e Libertas Pontinvrea p. 1; Spes Savona, Imperiese, Amici Castello, Calice Ligure e Taggese 0. [r. p.]

IPPICA

All'Ippodromo dei Fiori vittoria dell'outsider Megen nella prova di centro sui 2060, bene anche Leopard Ok, Onfale Font e Nastro Trio

Tutti a Villanova hanno corso anche per offrire un aiuto a Simona

Successo nella raccolta di fondi per la ragazza di Vado che sarà operata in Svizzera

VILLANOVA D'ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

E' stata di Megen la vittoria più prestigiosa, nel «Premio Hotel La Meridiana», clou della riunione domenicale all'Ippodromo dei Fiori. Sui 2060 il trottatore della scuderia Dellepiane, guidato da Nicola Salaconi, ha preceduto Marakes Per (Milani) e Miaforte (Cariglio). Quinto Expert Bi (Andrea Guzzinati), al comando nelle fasi iniziali mentre Champagne Sot (Baldi) è stato squalificato per rottura. Megen, che ha corso in 1'18"5, ha preso la testa negli ultimi 600 metri controllando il ritorno di Marakes Per in dirittura.

Il Premio Meridiana (quote: vincente 85; piazzati 40-16-16; accoppiata 247; trio 177.000) è stato l'appuntamento di centro della quart'ultima riunione primaverile dell'impianto ingauno, condizionata non poco da una tramontana che ha disturbato il folto pubblico presente. Una riunione che, come quella di sabato, ha avuto anche il nobile scopo di raccogliere offerte a favore di Simona Ottonello, la ragazza di Vado che ha urgente bisogno di recarsi in Svizzera per esser sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Ancora una volta il mondo dello sport non ha fatto mancare il suo contributo, a conferma della sensibilità verso i problemi sociali. Afferma l'amministratore delegato, Pierangelo Perego: «Non potevamo sottrarci a quest'occasione. Quella di Simona è stata la corsa più importante del fine settimana. E siamo felici di aver fatto la nostra piccola parte a favore di questa sfortunata ragazza».

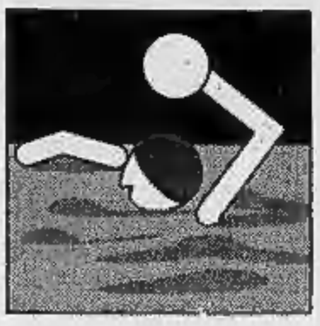
Tornando alla riunione di ieri, da sottolineare l'affermazione di Andrea Guzzinati nella terza corsa (Premio Camping «C'era una volta» sui 1600, lire 7 milioni e mezzo, categoria E) con Leopard Ok. Il trottatore della scuderia San Vema ha preceduto, in un appassionante finale, Mak degli Dei (Sergio Milani) e Infuso d'Erbe (Bosco). Affermazione di Nusle Time nella corsa d'apertura; il baio della scuderia Gariglio si è aggiudicato il «Premio Autonovanta Mercedes Benz» ad invito sui 1600, lire 7 milioni e 700 mila. Una nota pure per la quinta corsa (Premio Residence Welcome, 2060, lire 6 milioni e 50 mila) vinta da Onfale Font (Milani) su Orgia Bra (Rossi) e per la settima (Premio Ristorante Rosmarino, 2060, 5 milioni e mezzo) dominata da Nastro Trio guidato da Barbini, uno dei più brillanti cavalli visti a Villanova.

Con la riunione di ieri si è chiuso un altro intenso fine settimana per l'impianto ingauno, iniziato sabato con le otto corse di un'altra interessante riunione. Il prossimo appuntamento è fissato per sabato e domenica prossimi (le riunioni inizieranno alle 16); ultimo appuntamento primaverile per domenica 17 maggio, con un programma che si annuncia ricco di interesse.

Poi la pausa, che consentirà alla società che gestisce l'impianto villanovese di rifarsi il trucco nell'attesa di un programma estivo destinato a richiamare l'attenzione di molti appassionati. Ma in ogni caso è già tempo di bilanci, affidati all'amministratore delegato Pierangelo Perego: «Le riunioni primaverili erano considerate una prova della verità. Pensiamo di avere superato la prova alla grande. Il pubblico ha risposto, grazie anche alla qualità delle riunioni. Un esempio? I nomi della sesta corsa di ieri». Anche le riunioni estive saranno riservate al trotto; solo dalla prossima stagione forse sarà possibile presentare anche il galoppo, atteso da moltissimi appassionati.

Guglielmo Olivero

Grande spettacolo ieri all'Ippodromo dei Fiori con i protagonisti del trotto



Playoff-scudetto di pallanuoto: nelle semifinali i campioni d'Italia partono favoriti

Rari pronta per gli scontri decisivi

Domani alle 19 a Chieti prima sfida con il Pescara

SAVONA. Siamo dunque alle semifinali: da martedì le quattro più forti squadre d'Italia si daranno battaglia per conquistare il titolo 1992. Tra queste formazioni una sola sorpresa, relativa: la Canottieri Napoli che ha eliminato quel Volturno terzo alla fine della regular season. Ma cerchiamo ora, assieme al tecnico biancorosso Claudio Mistrangelo, di carpire i segreti delle semifinaliste.

Partiamo dai campioni d'Italia in carica: la Rari Nantes Savona. Afferma Mistrangelo: «Siamo la squadra con l'organico più completo della A1, e anche i risultati di questi ultimi anni ci hanno dato ragione. Oltre ai vari Averaimo, Ferretti e Pisano e ai due stranieri, abbiamo tantissimi giovani di assoluto valore che prendono il posto dei titolari senza che la squadra ne risenta. Però sulle nostre spalle pesa il fatto che dobbiamo far risultato a tutti i costi, noi siamo i campioni e quindi dobbiamo vincere. Se i ragazzi sosterranno questo carico psicologico, non dovrebbero esserci problemi».

Pescara. E' l'avversaria del Savona, dopo che la passata stagione ha conteso proprio ai biancorossi il tricolore. Mistrangelo: «E' la squadra che ha la miglior retroguardia del campionato, anche se è priva di un marcatore che riesca a tenere i grandi centroboa della A1. In genere è completa, oltre alla difesa ha un buon portiere, due validi mancini ed eccellente centroboa. Poi, insieme con noi, ha la squadra più veloce del campionato».

Recco. E' l'altra squadra ligure, seconda nella regular season al termine di un campionato in crescendo. Mistrangelo: «E' la formazione che più ha migliorato rispetto alla stagione scorsa. Di questo bisogna congratularsi con Formiconi. Col Civitavecchia ha commesso un mezzo passo falso, ma solo perché ha peccato di presunzione, i veri valori si sono visti nella "bella". Ha in Mshvenieradze un grandissimo centroboa come poi ha trovato la magica stagione di Gyongyoesy oltre ai vecchietti quali "Gu" Baldineti o Crovetto».

Canottieri Napoli. La sorpresa dei playoff. Dopo la crisi di fine stagione e un campionato incolore è riuscita, addirittura in due sole partite, ad arrivare alle semifinali. Mistrangelo: «Sì, mi ha sorpreso. Ha eliminato il Volturno vincendo a S. Maria Capua Vetere, impresa non da tutti. A fine regular season ha minacciato addirittura di ritirarsi ottenendo così lo spostamento delle date con il Recco per avere il suo centroboa Polacik. Complimenti alla dirigenza. Sulla squadra che dire? Polacik è una forza della natura, irresistibile nelle superiorità numeriche. Poi può contare sui nazionali Gandolfi e Silipo. L'unico neo è il ruolo di portiere, dove Di Paolo ha dimostrato più volte una certa immaturità».

Saranno comunque due grandi semifinali, molto incerte, nelle quali solo chi darà il massimo potrà passare il turno. La Rari parte con i favori del pronostico perché campione in carica, e per i valori dimostrati fino a questo momento. In finale dovrebbe incontrare il Recco, riportando così dopo tanto tempo l'egemonia della pallanuoto nazionale in Liguria. Ma attenzione: Pescara e Canottieri Napoli non vorranno certamente fare da vittime predestinate, cercheranno in tutte le maniere di dar battaglia. E allora Rari e Recco attente: forse basterà tener la testa a posto, e la finale sarà tutta ligure.

Massimo Novaro

Massimiliano Ferratti, uomo-guida della Rari e della Nazionale, capocannoniere della regular season col bottino di 104 gol

Ma il Recco contesta la Fin

«Un'assurdità spostare le date delle partite con la Canottieri»

RECCO. Le parole del vicepresidente Impronta, diffuse sabato dalla tv, non lasciano dubbi: Recco-Canottieri si chiamerà «semifinale B playoff» e si giocherà sabato 9 a Napoli, ritorno lunedì 11 a Recco ed eventuale «bella», ancora a Punta S. Anna, mercoledì 13. L'altra semifinale, la «A», tra Savona e Pescara rimane invece con le date stabilite da tempo (5 a Chieti, il 9 e l'eventuale «bella» del 12, a Savona). Perché questo cambio di date? Le motivazioni portate da Impronta non convincono.

Il vicepresidente ha parlato di sportività, di uguali possibilità di avere tutti gli uomini a disposizione. Inoltre il vantaggio, con simili date, per il lavoro di Ratko Rudic. Sembrano scuse: le «pari possibilità», ad esempio, non sono state concesse al Civitavecchia, che ha dovuto giocare lo spareggio dei quarti senza i rumeni Angelescu e Geambasu. E i vantaggi per la Nazionale, dove sono?

L'ingiustizia appare doppia quando si sposta una sola semifinale: perché non far giocare anche Rari e Pescara il 9, 11 ed eventualmente 13? La risposta è semplice: solo la Canottieri, che così potrà avere Polacik a disposizione già dalla partita di sabato, aveva interesse al cambio di data: il giocatore abbandonerà la Nazionale ceka l'8, con volo immediato verso il Golfo di Napoli). A Recco la variazione è stata comunicata tardi, sabato pomeriggio, e tramite la Fin ligure quando in un precedente contatto telefonico fra Impronta e i dirigenti biancocelesti, questi ultimi si erano opposti a ogni spostamento. Non solo per Polacik, ma per l'assurdità di giocare tre partite in quattro giorni, dopo nove giorni di solo allenamento, senza partite ufficiali.

Formiconi: «Parlo dal punto di vista tecnico: fermarsi più di una settimana, per poi giocare a ritmo continuo, è un'assurdità. Non potremo recuperare neppure Ghibellini, mentre la Canottieri avrà Polacik: speriamo che queste scelte, da noi non volute, ci diano una carica in più». [g. s.]

BASEBALL

In B doppietta matuziana sullo Junior

Il Sanremo trova rilancio a Parma

SANREMO. Un secco 2-0 fuori casa rilancia il Baseball Sanremo nel campionato di serie B. Lanciatori e battitori matuziani hanno conquistato il campo del Junior Parma riuscendo a strappare la prima vittoria nell'incontro di ieri mattina terminato dopo tre ore e mezzo di gara con il punteggio di 11-10 a favore del Baseball Sanremo. Nel pomeriggio la partita in programma alle 16 è stata sospesa dagli arbitri all'ottavo inning per manifesta superiorità, quando il Sanremo era in vantaggio per 17-7.

Una trasferta non facile quella di Parma iniziata in un modo negativo per la squadra degli allenatori Morandin e Liddi con l'infortunio per un banale incidente di Marco Settime. La prima partita, dopo aver visto i matuziani condurre per 7-0 ha registrato la rimonta del Junior Parma con un finale entusiasmante che si è risolto con la vittoria dei sanremesi per un solo punto di scarto, 11-10. Molto attivi i battitori Federico Ruggieri e Federico Cuneo che ha segnato anche un fuori campo.

Nel pomeriggio le cose non sono cambiate con il Sanremo Baseball sempre all'attacco e con in campo anche il lanciatore Flavio Cedolin e il ricevitore Matteo Arieta. Sul 17-7 gli arbitri hanno sospeso la partita per manifesta superiorità. All'attivo del Sanremo Baseball quattro fuori campo realizzati da Raffaele Arieta, Robert Carrion e Federico Ruggieri.

Ora, con 4 partite vinte e 4 perse il Sanremo Baseball si trova in seconda posizione nel campionato di serie B. Sabato prossimo la quinta giornata di andata vede i matuziani opposti all'Avigliana. Gli incontri sono in programma sul «diamante» di Pian di Poma.

Buona la prestazione anche delle ragazze della compagine del softball Sanremo che sempre ieri hanno battuto il Circolo Bianchi Nervi: 11 a 14 il punteggio. Nella squadra allenata da Aldo Balloni si sono messe in buona evidenza le lanciatrici Assunta Albano e Simona Bottero. [g. ga.]

PALLAVOLO

La squadra di Pontacolone è in B1, ma c'è anche la salvezza anticipata del Chiavari

La Salvo vince e dà la carica alla Liguria

Dietro ai savonesi, ora sognano Latte Tigullio e Figurella

E venne il gran giorno: sabato la Salvo Savona ha festeggiato la terza promozione consecutiva, salendo in B1 dove affiancherà lo Spezia. L'esclatante modello-Salvo si spera possa essere imitato da Latte Rapallo Tigullio in corsa per la B1 femminile, e Figurella 92 che sebbene battuto mantiene le chance promozione. Il resto della pattuglia non fa grandi cose, a meno che non si prendano per trionfi anche le salvezze anticipate di Chiavari e Primizie.

Maschile. In B1 il Cnf Spezia (p. 34) frana definitivamente al quarto posto perdendo in casa con l'Indel Roma (18). La Salvo intanto è matematicamente sicura del primo posto: il pur faticato 3-1 casalingo sul Fecc Novi (15-2 10-15 16-14 16-14) rimarrà nella storia biancorossa. La rende irraggiungibile non solo da Mondovì e Lecco Picco, ma le consegna con due giornate di anticipo lo scettro, visto che l'Hitachi si è fatto battere a domicilio dal Chiavari (2-15 15-9 10-15 15-4 17-15). I protagonisti: Bina, Salomone, Fazio su cui è entrato Crovella, Aragno, Bolognese e Carmagnini su cui è entrato Dario Bianchi.

«Ma tempo per festeggiare ce ne sarà a sufficienza. - dice il presidente Capello - Appuntamento per la partita conclusiva di sabato 16 maggio al palazzetto, sperando che questo trionfo spinga le autorità cittadine a darci una mano. Il Chiavari ha fatto un favore anche a se stesso: con i due punti presi al tie break a Segrate è praticamente salvo. Altri risultati: Mondovì-Cus Torino 0-3; Safa-Lecco 3-0; Vittorio Veneto Milano-Arti e Mestieri 1-3; Alessandria-Parabiago 3-0; Ceppiratti-Colombo 3-1. Classifica: Salvo p. 40; Hitachi e Cus 34; Mondovì 32; Arti e Mestieri e Safa 28; Chiavari e Alessandria 22; Fecc e Lecco 20; Milano e Parabiago 18; Ceppiratti 14; Colombo 6.

In C1 sfumano le speranze del Varazze, pur vincente sull'Ovada: 3-1 (15-17 17-16 15-9 17-16). Le prime due posizioni sono irraggiungibili. Il Cus Genova perde l'ultimo treno verso la salvezza: il Viareggio passa al tie-break in casa dei gòliardi genovesi. Il Primizie Ceparana conquista due punti importantissimi per la salvezza; il Loano in casa della capolista Quarrata oppone poca resistenza (set persi a 3, 4 e 10). Classifica: Quarrata p. 36; Viareggio 34; Migliarino 32; Aghinolfi e Varazze 30; Ovada 26; Loano, Grosseto e Ceparana 22; Nichelino e Fontremoli 20; Cus Genova 18; Bianchi 16; Calci 8.

Femminile. In B2 il Rapallo perde un set nel Magenta (15-17 15-4 15-12 15-2) ma mantiene la seconda posizione grazie al quoziente set, insidiato a pari punti (38) da Romagnano e Massa. A quota 40 la capolista Alpe Solliera. In C1 femminile disastrosa e sfortunata sconfitta del Figurella in casa della rivale Recconigi (15-10 7-15 15-10 5-15 15-10). Ora al secondo posto c'è ancora la squadra di Orietta Pesce ma con la poca gradita compagnia di Gerenzano (che ha espugnato Sanremo) e Recconigi. [d. s.]

SERIE C2 E D

Recco e Loano vicini alla promozione

Ecco com'è andata nel week-end dei «regionali»

C2 femminile. Risultati 7a ritorno: Iplom Busalla-Annamode Sanremo 3-1; Albisola-S. Pio X Loano 0-3; Maurina Imperia-Primizie Ceparana 3-0; Pro Recco-Le Oasi Sampierdarena 3-0; Prati Fornola-Alta Val Bisagno 1-3; Avis Carcare-Varazze 1-3. Classifica: Recco p. 30; Loano 28; Busalla 26; Oasi e Maurina 22; Annamode 16; Bisagno 14; Ceparana e Carcare 12; Prati Fornola 0.

D maschile. Risultati 7a ritorno: Chiavari-Winner S. Margherita 3-0; Don Bosco Alassio-Entella 3-1; Molinari Spezia-Cogoleto 3-2; Cus Genova Spezia Cnf 0-3; Primizie Ceparana-Usp Lavagna 3-0; Don Bosco Genova-Camogli 3-1. Classifica: Spezia Cnf p. 34 (promosso in C2); Don Bosco Genova 28; Primizie e Chiavari 24; Molinari e Cus Genova 20; Don Bosco Alassio e Pallavolo Lavagna 18; Camogli 8, Entella 4 e Winner 0 (retrocesse in Prima divisione).

D femminile. Partite di andata del secondo turno dei playoff. Promozione dal 1° al 4° posto: Vbc Savona-Don Bosco Genova 3-0; Tomahawks Diano-Loano 3-2. Consolazione dal 5° all'8° posto: Fabianese-Matteucci 1-3. Retrocessione dal 9° al 12° posto: Don Bosco Spezia-Ortonovo 1-3; Masone-Cuffiano 3-2. Consolazione dal 13° al 16° posto (tutte già retrocesse): Sabaria-Albatros 3-0; Piana Batolla-Amatori 0-3. [d. s.]

PALLACANESTRO

Tutto deciso in serie D, la Promozione manda alle finali Sestri Ponente, Crdd e Don Bosco Genova

Gran festa ad Alassio, beffa finale per il Tigullio

Con il successo sulla Valtarese, il Vogue Sposa è matematicamente salvo

Tutto maschile il finale di stagione del basket ligure: in serie C, l'Elah Genova vince bene a Fossano (106-101) e punta a chiudere la stagione al quarto posto, dopo aver a lungo cullato sogni di B2; in serie D, il Vogue Sposa Don Bosco Alassio conquista i due punti-salvezza senza attendere l'ultima giornata (4 squadre sono ancora impegnate per un posto-retrocessione); in Promozione, la Polisportiva Tigullio S. Margherita rimane esclusa dalla poule finale per il passaggio alla serie superiore per... un mezzo canestro!

Serie D. Grande festa ad Alassio, per la raggiunta salvezza del Vogue Sposa: 72-62 contro la Valtarese, ed ora sono i parmigiani a rischiare il declassamento in Promozione. Anche Lerici e Sarzana non sono tranquille: lo scontro diretto, vinto dal Lerici a Sarzana (76-58) ha ulteriormente complicato la situazione di coda.

Male l'Autorighi Ferrari Chiavari, sconfitto pesantemente a Tortona (107-80), con molti giocatori fuori per 5 falli già a metà ripresa (Parma, Costa, Falcone e Tassisto). Il tabellino dei chiavaresi: Gonfiantini 12; Falcone 8; Tassisto 17; Bernardello 2; Parma 12; Marenco 7; Spagnoli 6; Costa 10; Galluzzo 6. Allenatore Vaccaro.

Disco rosso anche per l'Alcione Rapallo (101-76 a favore del Il Bra), per il Sestri Levante (78-69 per il Voghera) e per l'Athletic Genova (95-68 per la Parmense). Il Riviera Savona vince 98-89 a Camaiore e conferma la sua terza posizione, miglior squadra ligure insieme alla Tarros Spezia che nel penultimo turno ha superato l'Acqui (66-54). Classifica: Derthona p. 52; Bra 46; Parmense, Riviera e La Spezia 40; Chiavari 38; Acqui 30; Camaiore e Alassio 28; Voghera 26; Valtarese, Sarzana e Lerici 24; Genova 16; Sestri 7; Rapallo 0. Derthona e Bra salgono in C; Genova, Sestri e Rapallo in Promozione, con ancora un posto da assegnare.

Promozione. Don Bosco Sampierdarena, Sestri Ponente e Crdd Spezia sono le compagne di Loano 89, Assobasket Savona e Bvc Sanremo nel girone finale a sei squadre per determinare le tre promosse alla serie D per la stagione 1992/93. Delusione per la Polisportiva Tigullio: non sono stati sufficienti i due successi contro Columbus (86-62) e Granarolo (58-51) per entrare tra le «elette».

E' stato decisivo il successo del Don Bosco sul Canaletto (84-73), a tanto rammarico per i sammargheritesi esclusi, a parità di punti (44) e a parità di classifica avulsa (4 punti sia per Tigullio che per Crdd e Sestri Ponente), per differenza canestri: un solo punto! Classifica finale del girone B relativa alle prime posizioni: Don Bosco p. 46; Crdd (+5), Sestri Ponente (-2) e Tigullio (-3) 44; Canaletto 42.

Questo il punteggio d'accesso alla fase finale, la classifica dalla quale si partirà per assegnare i tre salti di categoria: Loano e Sestri Ponente p. 6; Assobasket e Crdd 4; Sanremo e Don Bosco 2. I favori del pronostico, visti i valori sul parquet e la classifica di partenza, sono tutti per il Loano, l'Assobasket e la Crrd. A Sanremo, Sestri Ponente e Don Bosco il compito di smentire tale previsione, innescata anche e soprattutto dai valori tecnici espressi fino a questo momento. [g. s.]

TORNEO

Il quadrangolare di Vado

VADO LIGURE. Un canestro per Simona. Così è stato intitolato il quadrangolare di Promozione maschile che ha vissuto ieri sera l'ultimo atto nato per raccogliere fondi a favore di Simona Ottonello. Un torneo a cui hanno partecipato Asso Savona, Loano, Sanremo ed Imperia e che ha riscosso un buon successo di pubblico. Una manifestazione importante soprattutto per le prime tre squadre che stanno ultimando la preparazione in vista dei playoff che scattano domenica. Si è visto un ottimo gioco, a testimonianza della serietà dei sodalizi. E pure la Federazione non ha voluto fare mancare il suo apporto contribuendo alla riuscita. [g. o.]

IN FRANCIA

Pari dei biancorossi concentrati sulla Coppa

Monaco già a Lisbona retrocesso il Cannes

MONACO. Monaco con la testa a Lisbona per la finale di Coppa delle Coppe in programma mercoledì contro i tedeschi del Werder Brema.

L'ultima giornata di campionato ha visto al «Louis II» del Principato, a scudetto ormai assegnato al Marsiglia, un tranquillo pareggio per 1-1 tra la formazione monegasca e il Montpellier. Un risultato comunque che potrebbe garantire alle due squadre un posto per il prossimo anno in Coppa Uefa.

L'allenatore dei biancorossi Arséne Wenger ha fatto giocare nel primo tempo la formazione base, quella che dovrà scendere in campo mercoledì, procedendo poi a una serie di sostituzioni per confondere le idee agli osservatori del Werder Brema presenti in tribuna.

Il portiere Hugues e l'équipe formata da Fofana, Dib, Valery Passi e Whea hanno dato comunque spettacolo cercando di non deludere i 25 mila spettatori del «Louis II» di Monaco.

Intanto, dopo la finale di Coppa Coppe di mercoledì, a Monaco si aspetta il 10 maggio per la rivincita col Marsiglia. In una sola partita, a Parigi, c'è in palio la Coppa di Francia.

Con l'ultima giornata di campionato, con il titolo di Campione di Francia assegnato con 90' di anticipo al Marsiglia, sono arrivati anche i verdetti per la retrocessione. Il Cannes, altro rappresentante della Costa Azzurra nella prima divisione francese, non ce l'ha fatta. L'1-1 con il Nancy non è bastato infatti a risolvere gravi problemi di classifica.

Risultati: Monaco-Montpellier 1-1; Nimes-Shocaux 2-2; Caen-Tolosa 1-0; Tolone-St. Etienne 1-2; Metz-Lens 3-2; Rennes-Auxerre 1-1; Paris S.G.-Nantes 1-1; Lille-Marsiglia 0-1; Lione-Le Havre 0-2; Cannes-Nancy 1-1. [g. ga.]